GRAMATICA SPAGNUOLA, ED ITALIANA

COMPOSTA

DA LORENZO FRANCIOSINI

FIORENTINO

PROFESSORE IN SIENA

DELLA LINGUA TOSCANA E CASTIGLIANA.

PARTE PRIMA.

VENEZIA 1816.

PRESSO GLI EREDI BAGLIONI.

A CHI LEGGERÀ

LORENZO FRANCIOSINI

SALUTE.

QUantunque ad ogni lingua nell'esser suo si debba la sua lode, a quella nondimeno devesi maggiore, l'uso della quale, non solo alla sua Provincia è particolare, ma comune ancora a stranieri paesi. La Castigliana per questa, e più ragioni può anteporsi a molte di Europa: pellegrinandosi con essa gran parte di questo, ed infinita ancor del nuovo Mondo: ed ancorchè di queste cose fosse manchevole, solo ragion bastevol le sarebbe l'essere Spagnuola, e quella, che si parla dai Dominatori d'una delle maggiori parti dell'Universo: alla cui generosità, costanza, fedeltà, e cattolica Religione, è anche breve spazio quello che da Cristofano Colombo, e

da Americo Vespucci fu trovato.
E perchè le cose quanto più buone tanto più sono comunicabili, essendo questa lingua tra le buone, buonissima; tra le significative, la più gravida di concetti; tra le fertili di sentenze, la più feconda; e tra le autorevoli, quella di maggior maestà: mi son lasciato già tre volte muovere; prima dall'affezione, che alla detta lingua, ed a questa invitta Nazione professo di portare, ed ultimamente dallo stimolo degli studiosi, a metter questa Gramatica sotto il torcolo della stampa: da cui, oltre a molti errori da me commessi, se non sono accresciuti tanti altri, che se tra questi la tua sottigliezza ne troverà de' nuovi, riceverò dall'una parte disgusto, per non aver conseguito il buon fine; e dall'altra, piacere, per aver data occasione a te di far cosa migliore.

GRAMATICA SPAGNUOLA ED ITALIANA.

Maniera di leggere, e pronunziare l'Alfabeto.

	CASTIGLIANO.	TOSCANO.
A,	a,	a,
B,	be,	bi,
C,	ce,	ci,
D,	de,	di,
E,	e,	e,
F,	ef,	ef,
G,	ge,	gi,
H,	ha,	acca,
I,	i,	i,
L,	el,	el,
M,	em,	em,
N,	en,	en,
O,	o,	o,
P,	pe,	pi,
Q,	qu,	qu,
R,	er,	er,
S,	es,	es,
T,	te,	ti,
V,	u,	u,
X,	(y, vel equis,	gl' Italiani non
Y,	(ypsilon,	usano x, nè y.
Z,	zeta,	zeta,

Tra tutte queste lettere quelle, che sole, od accompagnate, più s' allontanano dalla lettura, e pronunzia Toscana, sono le seguenti.

Primieramente la lettera c, ogni volta che in Castigliano sarà con alcuna di queste due vocali e, i, così ce, ci, sempre si leggerà, e pronunzierà come in Toscano ze, zi: ma nel modo, che la pronunzierebbe un Lombardo: cioè con un certo suono aspro.

Quando poi la lettera c, sarà con alcuna di queste tre vocali, a, o, u, così; ca, co, cu, si leggerà, e pronuncierà formalmente come in Toscano, ca, co, cu.

Trovasi spesse volte questa lettera c, caudata; cioè con una virgoletta sotto, così ç, (che dagli Spagnuoli è chiamata zediglia) e serve come in Italiano la lettera zeta, ed in buona ortografia, e maniera di scrivere, non si dee, nè si può mettere se non con alcuna di questi tre vocali, a, o, u, così: ça, ço, çu, che suona come in Toscano, za, zo, zu, pronunziato con l'asprezza, che ce, ci.

E se talvolta si trovasse la zediglia con alcuna di queste due vocali e, i, così çe: osservisi tal uso per fuggirlo, e non per imitarlo; perciocchè lo stesso suona la c, semplice così ce, ci, che con la zediglia çe, çi.

La zediglia si può metter nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine.

La zediglia non si dee mai preporre alla lettera c, ma in suo cambio la z, come nella voce *conozco*, e simili.

Usano alcuni Spagnuoli (al parer mio) troppo curiosi, a queste sillabe ce, ci, aggiugner la ſ così *mereſcèr*, *conoſcèr*, *efreſcèr*, *&c.* La aggiunta è totalmente superflua, scrivendosi meglio senza ſ, *marecèr*, *conecèr*, *ofrecèr*, *&c.*

Trovandosi la zeta con alcuna di queste due vocali, e, i, così ze, zi, si pronunzierà formalmente come se fosse con la lettera c, e si dicesse ce, ci.

Stando la zeta con alcuna di queste tre vocali, a, o, u, così za, zo, zu, non sarà in lettura, nè in pronunzia, differente da ça, ço, çu.

La zeta si può usare nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola.

La lettera g, si pronunzia da' Castigliani come da' Fiorentini *sce:* sicchè trovandosi con alcuna di queste due vocali e, i, così ge, gi sarà, come in Toscano, sce, sci, pronunziato con gorga fiorentina.

Le sillabe ga, go, gu, si leggono, e si pronunziano come in Toscano.

Le sillabe gua, guo, non son differenti dalla pronunzia Toscana.

Le sillabe gla, gle, gli, glo, glu, si pronunziano nè più, nè meno come si fa in Toscano in queste voci, *glauco*, *glebo*, *glicerio*, e non mai come *gli*, articolo; ma come *geroglifici*, *negligenza*, *gloria*, e la voce Latina *conglutino*.

Le sillabe *gra*, *gre*, *gri*, *gro*, *gru*, non si distinguono dalla lettura, e pronunzia Toscana.

La sillaba *gue*, si pronunzia, e si legge come in Toscano *ghe*, ma se ne eccettuano quelle voci *aguero*, *aguelo*, *verguençaste*, *cingueña*, *antiguedad*, *unguento*, *figuença*, *yangues*, *guevo*, *balagueño*, *pedigueño*, *piguela*, *reguel'do*, *deguello*, ed altre simili, che ora non mi sovvengono.

E se qualche verbo finirà nell' infinitivo in *guar*, come, *menguar*, *aguar*, *averiguar*, *&c.* nella prima persona del preterito dell' indicativo, nel numero singolare, si leggerà come in Italiano; ma con accento grave sopra l' ultima lettera così: *menguè*, *aguè*, *averiguè*.

E nella seconda persona dell' imperativo nel numero singolare, e nel soggiuntivo si leggerà, e si pronuncierà con accento sopra la penultima sillaba così, *mèngue*, *àgue*, *averìgue*.

La sillaba *gui* si leggerà, e si pronunzierà sempre in Toscano *gui*, cavandone però il verbo *arguyo*, ed *arguir*, che si pronunzia come in Italiano.

Se dopo la lettera *g*, seguiterà immediatamente la *n*, così *magnifico*, *insigne*, *dignidad*, *&c.* sempre si leggerà, e si pronunzierà separatamente il *g*, dalla *n*, così *magnifico*, *insigne*, *dignidad*: perciocchè se avesse a pronunziarsi come in Toscano, si scriverebbe in Castigliano così, *mañifico*, *insiñe*, *diñidad*, *&c.*

Quando la lettera g sarà nell'ultima sillaba dell'Infinitivo, avanti all'o, od all'e così *cogèr*, *elegèr*, *regìr*, &c. nell'ottativo, e nel soggiuntivo s'userà la j sciota, e si scriverà, *coja*, e non *coga*, *elija*, e non *eliga*, *rija*, e non *riga*.

Sogliono alcuni in vece di ge, gi, scrivere xe, xi, come *Xeronimo*, *Xinevra*: ma colui farà meglio, che scriverà con g, così *Geronimo*, *Ginevra*, &c.

Breve raccolta ed osservazione d'alcune lettere, & dizioni che usano i Castigliani, oltre all'Alfabeto di sopra notato.

L'j consonante, ch'è quando sta avanti a qualche vocale, da' Castigliani si chiama *Sciota*, e trovandosi così, *ja*, *je*, *ji*, *jo*, *ju*, si pronunzia con gorgia Fiorentina *scia*, *scie*, *sci*, *sci*, *scio*, *sciu*.

Ma è più proprio usar lo sciota con alcuna di queste tre vocali, a, o, u, così *ja*, *jo*, *ju*, perciocchè con le due vocali, *e*, *i*, si confà più la lettera ge: di maniera che più elegantemente si scriverà *page*, *mensagero*, *imagination*; che *paje*, *mensajero*; *imajinacion*, &c. benchè da alcuni non si guardi talora a tante sottigliezze.

L'j sciota si può porre nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine, al quale più proporzionata è la x.

La x con alcuna delle vocali così *xa*, *xe*, *xi*, *xo*, *xu*, si pronuncierà, e si leggerà, come a noi, *scià*, *sciè*, *sciò*, *sciù*, di maniera che nella pronunzia sarà lo stesso che se fosse l'j sciota: ma quando in alcune dizioni si debba usar più la x, che l'j sciota, bisogna osservar le pedate dell'uso.

La x si può usare nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola.

Seguitando dopo la x, alcuna consonante così *exprimir*, *experiencia*, *sexto*, e simili, si leggerà, e si pronunzierà formalmente come in Latino.

Si truova talvolta la x, con la *e*, o con la *i*, così *trixeras*, *Xiron*: (come di sopra si è detto) meglio sarà così *trigèras*, *Giron*.

Usano similmente gli Spagnuoli la lettera y Greca, la qual trovandosi sola, od accompagnata, sempre si legge, e si pronunzia come una i, ordinaria, ed usasi nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola: ma quando s' abbia alcuno a servir più di questa, che di quest' altra, legga, ed osservi.

Le due *ll* con alcuna delle vocali così *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu*, suonano lo stesso, che in Toscano, *glia*, *gliè*, *gli*, *gliò*, *gliù*.

La lettera *n* in questa forma ñ, sempre si truova con le vocali, così *ña*, *ñe*, *ño*, *ñu*, e si legge, come se in Toscano si dicesse, *gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*.

Le due lettere *ch*, con alcuna delle vocali così, *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, hanno la stessa lettura, e pronunzia, che in Toscano *cià*, *ciè*, *ci*, *ciò*, *ciù*.

Eccettua, *charidad*, *charitativo*, *Cherubin*, *Patriarcha*, *Monarchu*, *architectura*, *architrave*, *choro*, e somiglianti, che derivano dal Latino, e che si leggono come in Italiano.

La sillaba *que* sempre si pronunzia come in Toscano *che*: ed ancorchè alcuni scrivano *cinquenta*, con tutto ciò è più proprio, e più accetto scriver così, *cincuenta*.

La sillaba *qui*, sempre si legge, e si pronunzia, come in Toscano *chi*.

Le sillabe *qua*, *quo*, *quu*, non sono differenti dalla pronunzia Toscana.

La sillaba *ti* sempre si pronunzia *ti*, e non mai, *zi*, se già non avesse innanzi la *c* così; *lection*, *protection*, *action*, &c. che in tal caso si legge, e pronunzia *zi*, come in Latino: ma ciò non è usato se non da chi vuol parere di saper di Gramatica, perciocchè comunemente si scrive *iecion*; *protecion*, *acion*, ovvero in luogo della sillaba *ti*, si raddoppia la *c*, così, *leccion*, *proteccion*, *accion*, &c.

La lettera *u*, è alle volte in Castigliano vocale, ed altre consonante. Vocale è quando è preposta a qualche consonante; come *ubre*, *ultimo*, *umbral*, *universal*, &c. Consonante è, quando si antepone a qualche vocale, come *vaca*, *vado*,

valiente, &c. Ma in tal caso l'usanza vuol, che la vocale si scriva *u*, e la consonante *v*: il che noi osservammo sempre in questa edizione.

Poche volte si raddoppiano in Ispagnuolo le consonanti, da queste in fuori, c, f, r, s, come *occupacion*, *officio*, *guerra*, *dessear*.

Avvertasi, che nel legger Latino s'osservan quasi tutte le sopraddette regole, che nel leggere e pronunziare il volgare Spagnuolo. E sopra tutto notisi, che tutte le parole, che in Latino finiscono in *m*, dagli Spagnuoli si pronunziano con *n*, come *Dominus vobiscun*, e non *vobiscum*, a bocca chiusa, *Per Christun Dominun nostrun*. *Dignun*, & *justun est*, e la parola *justun* la proferiscono come la j, sciota, cioè con gorgia Fiorentina, e non come fa il Latino, ed il Toscano: come anco quando i Castigliani pronunciano *Irrael*, in luogo d'*Israel*.

Tutto quello, che fino a qui si è detto, appartiene alla pronunzia Spagnuola, ed alla intelligenza dell'uso d'alcune sillabe, e dizioni, che si pronunziano, e si leggono in Toscano in differente maniera, che si scrivono, e leggono in Castigliano. Questo, che ora segue, tocca alla dichiarazione, ed essenza di tutto quello, che in Ispagnuolo si favella.

Si sappia dunque, che tutte le cose, che nella lingua Castigliana si parlano, si riducono a nove, e sono le seguenti.

Articolo, nome, pronome, verbo, participio, preposizione, avverbio, interjezione, e conjunzione.

Quelle, che stanno soggette alla variazione, cioè al modo di declinare, sono articolo, nome, pronome, verbo, e participio.

L'articolo è di tre spezie, o generi: cioè, uno, che s'attribuisce a cosa mascolina, come *el*; un'altro a femminina, come *la*; è l'ultimo, a cosa neutra, come *lo*.

Il nome si distingue per li numeri, per gli articoli e per li casi.

I numeri sono due: singolare, ovvero del meno, plurale, ovvero del più: singolare, per-

chè significa una cosa sola: plurale, perchè porta seco pluralità, e divisione.

Gli articoli, che si comprendono sotto questi due numeri, sono *el*, *la*, *los*, *las*.

L'articolo *lo*, che appartiene al genere neutro, non è mai capace del numero del più, perchè diventerebbe di genere mascolino.

Il nome ha una terminazione, o desinenza in tutti i casi del numero del meno, ed un'altra in quello del più, come *hombre*, *hombres*; *muger*, *mugeres*; cioè uomo, uomini: donna, donne, &c.

I casi sono sei, cioè nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ed ablativo.

Il Verbo si differenzia da' numeri, da' tempi, dalle persone, e da' modi.

I tempi sono tre: presente, passato, futuro.

Il tempo passato si divide in tre altri tempi; cioè in preterito imperfetto, ed in preterito perfetto, ed in preterito più che perfetto.

I modi sono cinque: indicativo, ovvero dimostrativo; imperativo, ovvero comandativo; ottativo, ovvero desiderativo; conjuntivo, ovvero soggiuntivo; ed infinitivo.

TRATTATO

DI CIASCUNA PARTE DEL PARLARE IN PARTICOLARE.

Dell' Articolo.

L' Articolo s' appoggia sempre al nome, e e significa la natura di esso, e si varia secondo la viariazione de' casi, a cui serve.

Declinazione dell' Articolo *mascolino* el, il, *o* lo.

SPAGNUOLO.			ITALIANO.	
Singolare.			*Plurale.*	
Nom.	el,	*il.*	los;	*i*, ovvero *li*
Gen.	del,	*del.*	de los,	*de'*, ovvero *dei*
Dat.	al,	*al*,	a los,	*a'*, ovvero *ai*
Acc.	el, o al,	*il.*	los, o a les.	*i*, ovvero *li*
Abl.	del,	*dal.*	de los	*da'* ovvero *dai.*

Declinazione dell' Articolo femminino, la, *la.*

Singolare.			*Plurale.*	
Nom.	la.	*la.*	las,	*le.*
Gen.	de la,	*della.*	de las,	*delle.*
Dat.	a la,	*alla.*	a las,	*alle.*
Acc.	la *o* a la,	*la.*	las, *o* a las,	*le.*
Abl.	de la,	*dalla.*	de las,	*dalle.*

Declinazione dell' Articolo del genere Neutro lo, *il*, o *lo*.

Singolare.

Nom.	lo,	*il*, *o lo*.
Gen.	de lo,	*del*, *o dello*.
Dat.	a lo,	*al*, *od allo*.
Acc.	lo,	*il*, *o lo*.
Abl.	de lo,	*dal*, *o dallo*.

L' Articolo neutro in Ispagnuolo non ha giurisdizione nel numero del più, perchè diverrebbe di genere mascolino.

Declinazione dell' Articolo el, *affisso al Nome.*

Singolare.

Nom.	el çapato,	*la scarpa*.
Gen.	del çapato,	*della scarpa*.
Dat.	al çapato,	*alla scarpa*.
Acc.	el o al çapato,	*la scarpa*.
Voc.	o çapato,	*o scarpa*.
Abl.	del çapato.	*dalla scarpa*.

Plurale.

los çapatos,	*le scarpe*.
de los çapatos,	*delle scarpe*.
a los çapatos,	*alle scarpe*.
los, o a los çapatos,	*le scarpe*.
o çapatos,	*o scarpe*.
de los çapatos,	*dalle scarpe*.

Singolare.

el animal,	*l' animale*.
del animal,	*dell' animale*.
al animal,	*all' animale*.
el, o al animal,	*l' animale*.
o animal,	*o animale*.
del animal.	*dall' animale*.

Plurale.

los animales,	*gli animali.*
de los animales,	*de gli animali.*
a los animales,	*a gli animali.*
los, o a los animales,	*gli animali.*
o animales,	*o animali.*
de los animales,	*da gli animali.*

Osservisi, che l'articolo *el*, s' attribuisce alle volte in Ispagnuolo, nel numero singolare, a' nomi di genere feminino, che cominciano dalla lettera *a*, come *el açada*, *el adarga*, *el agua*, *el ama*, *el abeja*, e molti altri simili: e questi ancora si scrivon talora col proprio articolo, così *la açada*, *la adarga*, *la abeja*, &c.

Si pone talvolta in Ispagnuolo l'articolo *el*, dopo il nome sustantivo, od avanti ad un'altro nome: il qual si pone, o per dichiarazione del detto sustantivo, ovvero per dignità, e proprietà sua (il che dagl' Italiani è ancora usato) come *Don Pedro el cruel*, *Alexandro el magno*, in vece di *el cruel Don Pedro*, *el grande Alexandro*.

El si antepone talora da' Castigliani, come anco da' Toscani, al nome addiettivo, come *el cruel Don Pedro*, *el grande Alexandro*.

El non si pone mai in Castigliano co' Pronomi *mio*, *tuyo*, *nuestro*, *vuestro*, perchè non si dice mai, *el mio hijo es bien criado: el tuyo cavallo corre mucho: el suyo hermano fue hombre de bien* &c. ma *mi hijo es bien criado*, *tu cavallo corre mucho*, *su hermano fue hombre de bien*, e nel numero plurale diraßi, *mis hijos son bien criados*, *tus cavallos corren mucho*, *sus hermanos fueron hombres de bien:* nè anco diraßi, *el vuestro jardin es lindo*, *el nuestro palacio es grande*, *la vuestra hija es hermosa*, *la nuestra granja està cerca:* ma *vuestro jardin es lindo*, *nuestro palacio es grande*, *vuestra hija es hermosa*, *nuestra granja està cerca:* e nel numero plurale, *vuestros jardines son lindos*, *nuestros palacios son grandes*, *vuestras hijas son hermosas*, *nuestras granjas estàn cerca*.

Ed avvertasi, che i Pronomi tronchi *Mi*, *Tu*, *Su*, sono indifferenti al genere mascolino,

e femminino: perciocchè tanto si dice nel numero singolare *mi padre*, come *mi madre*, *su hermana*, come *su hermano*: e nel plurale *mis*, *tus*, *sus padres*, *hermanos*, *hermanas &c.*

I pronomi *mio*, *tuyo*, *suyo*, *&c.* posson avere l'articolo nel fine del membro, o del periodo, come *yo quiere el mio*, *el tuyo*, *el suyo:* cioè io voglio il mio, il tuo, il suo, &c. cioè cavallo, libro, od altra cosa di genere mascolino, o femminino, di cui avanti si sia ragionato.

Avvertasi ancora, che si dice *mios*, *tuyos*, *suyos proprios*, *o proprias* (secondo il genere della cosa) quando si presuppone il nome sustantivo avanti, come *yo quiero a vuestros hijos*, *como si fuessen mios proprios*: Io amo i vostri figliuoli come se fossero miei proprj: ma se'l sustantivo, a cui si riferiscono, sarà dopo, si dirà, *mis*, *tus*, *sus*, come *a mis proprios hijos no quiero*, *como a los vuestros:* Io non voglio tanto bene a'miei proprj figliuoli, come a' vostri.

El, quando sarà pronome, significherà *egli*, e nel plurale farà, *ellos*, cioè *eglino*, *loro*, *od essi;* che se, *el*, fosse articolo, farebbe *los*, e non *ellos*.

El, quando è anteposto al relativo, non è articolo, ma pronome, come *el que quiere aprender*, *estudie*, colui che vuol' imparare, studj.

El, si converte alle volte in *le*, e si pone nel fin de' verbi massimamente nel modo imperativo in tutte le persone; ed in tal caso ha forza di relativo, come *habladle*, *dezidle;* cioè parlategli, ovvero parlate a lui: ditegli, ovvero dite a lui.

El, rivolto in *le*, nel numero del meno si dà in Castigliano a tutti i verbi, che possono dopo se avere il dativo, ed alle volte ancora l' accusativo.

Quando si pone co' verbi, che reggono il dativo, nel numero singolare dirà, così *hablale vos*, *hablale tu*, *hablale vuestra mercede*, cioè, *parlategli voi*, ovvero, *parlate a lui voi*, *parlagli tu*, *parligli V. S.*, e s' attribuisce indifferentemente al genere mascolino.

Nel numero plurale gli corrisponde *les*, e non si pone se non co' verbi, che hanno dopo se il dativo, ed è indifferente al genere: come parlando a più persone si dirà, *habladles*, *dezides*, cioè *parlate loro*, ovvero *a loro uomini*, od *a loro donne*.

Le quando è affisso a' verbi, che hanno dopo se l'accusativo, si usa così, *prendele*, *tomale*, cioè, *piglialo*, o *prendi lui*: e sempre s'attribuisce a cosa di genere mascolino; perciocchè col femminino si dirà *prendela*, *tomala*, e non *prendele*, *tomale*: e quello, che nel numero singolare si dice *prendele*, *tomale*, nel plurale si dirà *prendelos*, *tomalos*, *prendelas*, *tomalas*.

Da questo dunque che ho detto si raccoglie, che *les* nel numero del più serve comunemente in vece di dativo, e di rado d'accusativo.

Le serve alle volte in Castigliano per parlare in terza persona, come *lei*, od *ella* in Toscano, come *hablele*, *digale*, cioè *parlile*, *dicale*, &c.

Le si pone ancora con le particelle *que se*, come *que se le da a el*? e significa, che importa egli a lui? *que le quiere*? che vuoi da lei? *que le dixo*? che le disse? e tal modo di dire s'usa dagli Spagnuoli per creanza, e per non dare del *vos*, che in Ispagnuolo tanto vale come *tu* in Italiano; e ciò è usato dagli Spagnuoli ben creati, quando parlano con qualche persona, che non merita tanto, che si possa dare del *vuestra merced*; nè sì poco, che dandole del *vos* non le faccia torto: che se non fosse per questo rispetto, direbbono, *que se os da a vos*? *que le quereis*? *que os dixo*?

Maniera di scrivere in Castigliano in Terza persona.

Su carta recchì, y bolguè muche de su salud, y en lo que puedo servirle, suplicar le hè, me mande: que como le servì en el negocio del otro dia assì lo harè en qualquier otro, que se lo offreciere, Y nuestro Señor lè guarde.

S'usa parimente scrivere dagli Spagnuoli in terza persona, con la voce *el*; ma tal modo è

tanto abborrito, che ſto quaſi per dire, che alcuni ſi conterebbono piuttoſto d'un semplice *vos*: e per evitare queſt' abbominazione, hanno convertito *el* in *le*.

Le ſi pospone talora agl' infinitivi, e toglie loro la *r*, come *quiero eſcriville*, *quiero yr a velle*, che tanto ſignifica, come se ſi diceſſe *quiero eſcrivirle*, *quiero yr a verle*.

Declinazione dell' Articolo femminino, affiſſa al nome.

Singolare.

la dama,	*la dama.*
de la dama,	*della dama.*
a la dama,	*alla dama.*
la dama, o a la dama,	*la dama.*
o dama,	*o dama.*
de la dama,	*dalla dama.*

Plurale.

las damas,	*le dame.*
de las damas,	*delle dame.*
a las damas,	*alle dame.*
las, o las damas.	*le dame.*
o damas,	*o dame.*
de las damas,	*dalle dame.*

Le poſto dopo gl' infinitivi toglie loro la *r*, ed ha forza di relativo, come *vamos a oylla cantar*, *vamos a vella*, in vece di dire, *vamos a oyrla*, *vamos a verla*: e nel numero plurale *a oyllas*, *a vellas*, che è lo ſteſſo, che *oyrlas*, *verlas*.

In Caſtigliano ſi dice *vamos*, e *vamonos*, ſiccome anco in Toscano diciamo *andiamo*, ed *andiamocene*, vamonos paſſeando, *andiamocene paſſeggiando*, e ſimili.

La, quando è innanzi al relativo, non è articolo, ma pronome, come *la que yo quiſe, es muerta*: quella (donna, cioè) a cui volli bene, è morta: e nel plurale ſi dirà, *las que &c.* quelle che &c.

La non si pone mai in Castigliano co' pronomi *mia*, *tuya*, *suya*, *nuestra*, *vuestra*: perciocchè non si dice: *la mia casa es buena*, *la tuya hija es discreta*, *la suya hermana canta bien*; ma *mi casa es buena*, *tu hija es discreta*, *su hermana &c.* e nel numero plurale, *mis casas*, *tus hijas*, *sus hermanas &c.*: di maniera che s' avverta, che quando i pronomi *mio*, *tuo*, *suo*, in Toscano, saranno avanti al nome sustantivo, di qualsivoglia genere che sia, sempre in Castigliano si mozzeranno, e nel numero del meno si dirà *mi*, *tu*, *su*, ed in quello del più *mis*, *tus*, *sus*, *&c.*

Quando poi questi stessi pronomi saranno dopo al sustantivo, al'ora s' accorderanno con esso nel medesimo genere, e numero, come *el cavallo mio*, *tuyo*, *suyo*, *la yegua mia*, *tuya*; cioè, il cavallo mio, suo, tuo: la cavalla mia, tua: e nel plurale, *los cavallos mios*, *tuyos*, *suyos*: *las yeguas mias*, *tuyas*, *suyas*;

Dell' Articolo Lo.

L' articolo *lo*, s' accompagna sempre in Ispagnuolo col genere neutro, e non si trova mai affisso al mascolino; come volendo dire uno Spagnuolo ad un' altro (parlandogli d' un' uomo, d' un cavallo, d' un Castello e simili) non dirà mai, *haveis lo visto*, ma sempre *haveis le visto*? tanto s' egli domanda dell' uomo, quanto del cavallo, e del castello: e così colui risponderà *yo le he visto.* E pel contrario quando vorrà dire *haveis savido esto?* risponderà, *yo lo he savido*, *yo lo he entendido*: ma non mai *yo le he savido*, *yo le he entendido*. E se talvolta alcuno dicesse, *vamos a visitarlo*, *y a verlo*, non si seguiti cotal modo di dire; perciocchè è molto più elegante dire, *a visitarle*, *&c.*

Lo è usato talora da' Castigliani co' verbi, piuttosto per riempimento, e leggiadria di lingua, che per necessità; come *siendo verdad*, *como lo es*: dove si vede che la particella *lo* si potrebbe tacere: ed il Toscano non l' usa mai, ma in sua vece dice sempre, *essendo vero com' egli è*. Nè

qui si creda alcuno, che la particella *egli* sia pronome, che si riferisca alla parola antecedente, *vero*; ma è un leggiadro, e galante riempimento della lingua, che in tal caso corrisponde al *lo* Castigliano.

Lo si pone ancora dagli Spagnuoli co' nomi addiettivi sostantivati, come *lo bueno*, *lo malo*, *lo dulce*, *lo amargo*, *&c.* e vale la cosa buona, ovvero tutto ciò ch'è buono, amaro, dolce, &c.

L'usano similmente co' pronomi così, *lo mio*, *lo tuyo*, *lo suyo*, *lo nuestro*, *&c.* cioè il mio, il tuo, &c. cioè la roba mia, tua, sua, &c.

Lo anteposto al relativo non è articolo, ma pronome, come, *lo que yo quisiera, no me lo puedes dar*: tu non mi puoi dare quello, che io vorrei: e ciò s'usa per eleganza, e per non dire, *aquello quo yo quisiera*, *&c.*

Divisione del Nome.

Il Nome in Ispagnuolo si divide come in Italiano, ed in Latino, cioè in Proprio, Appellativo, Addiettivo, Sostantivo, Primitivo, e Derivativo.

Nome proprio è quello, che conviene propriamente ad un solo, come *Pedro*, *Francisco*, *Juan*, *&c.*

Appellativo, è quello, che si distende alla denominazione di più cose, e conviene a molti.

Il Sostantivo è quello, che senza l'appoggio d'altro nome, significa l'essenza d'una cosa.

Addiettivo è quello, che significa la qualità d'una cosa, e non dinota niente determinato senza l'ajuto d'un'altra cosa, che gli dia l'essere, come se dicessimo *bueno*, *malo*, *negro*, *&c.*, e non aggiugnessimo qualche cosa, che significasse sustanza, come *hombre bueno*, *muger mala*, *&c.* da se solo non potrebbe stare, nè aver perfetta significazione: sicchè se non averà espresso il sustantivo, sarà necessario tacitamente presupporlo, ed intenderlo.

Ogni nome addiettivo, che in Ispagnuolo finirà in *O*, formerà il femminino mutando *O*, in

A, come *hombre bueno*, *muger buena*: e nel plurale, *hombres buenos*, *mugeres buenas*.

Ogni nome addiettivo, che nel numero singolare finirà in E, o in alcuna consonante, averà una voce sola, la quale ugualmente servirà al genere mascolino, femminino, e neutro, come, *hombre grande*, *muger grande*, *lo grande*, *hombre mortal*, *muger mortal*, *lo mortal*; e nel numero del più *hombres grandes*, *mugeres grandes*, *mortales*, *&c.*

Si cavano da questa regola gli addiettivi, significanti patria, o provincia, i quali benchè finiscano in lettera, che non è vocale, formano nondimeno il femmino in *A*, come *hombre Florentin*, *muger Florentina*, *Frances*, *Franzesa*, *Español*, *Española*, *Borgoñon*, *Borgoñona*, *Ingles*, *Inglesa*, *&c.*

De' Generi.

I Generi appresso gli Spagnuoli sono tre, come appresso i Latini; cioè mascolino, femminino, e neutro.

Declinazione del Nome proprio.

Nom. Pedro, Catalìna, *Pietro*, *Caterina*.
Gen. de Pedro, de Catalìna: *di Pietro*, *di Caterina*.
Dat. a Pedro, a Catalìna: *a Pietro*, *a Caterina*.
Acc. Pedro, o a Pedro; Catalìna, o a Catalìna: *Pietro*, *Caterina*.
Voc. o Pedro, ah Pedro; o Catalìna; ah Catalìna; *o Pietro*, *o Caterina*.
Abl. de Pedro, de Catalìna: *da Pietro*, *da Caterina*.

Declinazione del Nome Appellativo.

Singolare.

Nom. el padre,	*il padre.*
Gen. del padre,	*del padre.*
Dat. al padre,	*al padre.*
Acc. el, o al padre,	*il padre.*
Voc. o padre,	*o padre.*
Abl. del padre,	*dal padre.*

Plurale.

Nom. los padres,	*i padri.*
Gen. de los padres,	*de' padri.*
Dat. a los padres.	*a', o ai padri.*
Acc. los, o a los padres,	*i padri,*
Voc. o padres,	*o padri.*
Abl. de los padres.	*da', r dai padri.*

Declinazione del Nome Addiettivo di genere mascolino.

Singolare.	*Plurale.*
Nom. el bueno,	los buenos.
Gen. del bueno.	de los buenos.
Dat. al bueno.	a los buenos.
Acc. el, o al bueno.	los, o a los buenos.
Voc. o bueno, o buen.	o buenos.
Abl. del bueno.	de los buenos.

Addiettivo Femmino.

Singolare.	*Plurale.*
Nom. la buena.	las buenas.
Gen. de la buena.	de las buenas.
Dat. a la buena.	a las buenas.
Acc. la, o la buena.	las, o a las buenas.
Voc. o buena.	o buenas.
Abl. de la buena.	de las buenas.

Declinazione dell' Addiettivo nel genere neutro.

Nom. lo grande.	lo bueno.
Gen. de lo grande.	de lo bueno.
Dat. a lo grande.	a lo bueno.
Acc. lo grande.	lo bueno.
Abl. de lo grande.	de lo bueno.

Desinenza, ò Terminazione de' Nomi Castigliani sì Addiettivi, come Sostantivi, secondo le lettere vocali.

Tutti i Nomi Castigliani, sì Addiettivi, come Sostantivi, che nel numero singolare finiranno in A, ed in alcun'altra delle vocali, diverranno plurali per aggiunta d'una S, come.

A

Padre . Padres. *Padre*. *Padri*.
Dama . Damas. *Dama*. *Dame*.

Benchè Este, faccia Estos per sua proprietà particolare.

Quei che nel numero singolare finiscono in *y*, nel plurale finiranno in *yes*, come *Buey*, *Bueyes*, *Rey*, *Reyes*. Si cava da questa regola *Maravedy*, che fa *Maravedìs*.

Quei, che nel singolare finiscono in *O*, nel plurale in *Os*, come *Lobo*, *lobos*.

Quei, che in *u*, nel plurale in *us*, come *espiritu*, *espiritus*. *Tribu*, *Tribus*.

Si cava da questa regola il pronome *Tu*, e questi nomi *Esaù*, *Perù*, *Corfù*, e simiglianti, che non posson finire in *Us*, poichè non si dice *Tus*, *Esaus*, *Perus*, *Corfus*.

Tus, si dice in Castigliano nel numero del più in vece di *Tuyos*, *o tuyas*: ma non si forma dal Pronome *Tu*.

Tutti i nomi addiettivi, o sostantivi, che nel numero singolare finiscono in alcuna lettera consonante, diventano plurali per l' aggiunta di queste due lettere *Es*, così.

B

In ab, *abes*, come *Aminadab*, *Aminadabes*.
In eb, *ebes*, come *Oreb*. *Orebes*.
In ib, *ibes*, come *Zibib*, *Zibibes*.
In ob, *obes*, come *Job*, *Jobes*.

C

In ac, *acques*, e non *aces*: perciocchè que' plurali, che finiscono in *aces*, hanno i loro singolari, che finiscono in *az*, o in *aza*.
In ec., *ecques*, per la ragion sopraddetta.
In ic, *icques*, per simil ragione.
In oc, *oquos*, per la stessa ragione.
In uc, *uques*, per lo stesso rispetto.

D

In ad, *ades*, come *bondad*, *bondades*.
In ed, *edes*, come *pared*, *paredes*.
In id, *ides*, come *adalid*, *adalides*.
In od, *odes*.
In ud, *udes*, come *laud*, *laudes*.

F

In af, *afes*.

In ef, *efes*.

In if, *ifes*.

In of, *ofes*.

In uf, *ufes*.

G

In ag, *ages*.

In eg, *egues*, e non eges, per la ragion detta alla lettera C.

In ig, *igues*, per la medesima ragione.

In og, *ogues*.

In ug, *ugues*.

Nomi, che finiscono in H, nè se ne truovano, nè posson'esser in Ispagnuolo, ma si bene in Toscano queste particelle, *Deh*, *uh*, *ah*, *oh*, e simili.

L

In al, *ales*, come *general*, *generales*.

In el, *eles*, come *Fiel*, *fieles*.

Ma il plurale del pronome *Aquel* non fa *Aqueles*, ma *Aquellos*, & *El*, *ellos*, per loro particolar proprietà:

In il, *iles*, come *Mugeril*, *mugeriles*, salvo però la parola *Mil*, che oltre all'esser indeclinabile, è nel numero del più, e se alcuni Spagnuoli la scrivono alle volte con due *ll*, così *mill*, è falsa tale scrittura, poichè si deve scrivere solamente con una L, così *mil*.

In ol, oles, come *caracol*, *caracoles*.

In ul, ules, come *azul*, *azules*.

M

In am, *ames*.

In em, *emes*.

In im, *imes*.

In om, *omes*.

In um, *umes*.

N

In an, *anes*, come *Capitan*, *Capitanes*.

In en, *enes*, come *orden*, *ordenes*.

In in, *ines*, come *delfin*, *delfines*.

In on, *ones*, come *colchon*, *colchones*.

In un, *unes*, come *comun*, *comunes*.

P

In ap, *apes*.

In ep, *epes*.

In ip, *ipes*.

In op, *opes*.

In up, *upes*.

Q

In Q non vi sono, nè poſſon'eſſer voci in Caſtigliano, ma se pure ci poteſſero eſſere, sarebbono come quelle, che abbiamo dette della lettera C.

R

In ar, *ares*, come *par*, *pares*.
In er, *eres*, come *parecer*, *pareceres*.
In ir, *ires*, come *çafir*, *çafires*.
In or, *ores*, come *Señor*, *Señores*.
In ur, *ures*, come *Tabur*, *tabures*.

S

In as, *aſes*, come *Compàs*, *Compàſes*.
In es, *eſes*, come *cortès*, *cortèſes*.
In is, *iſes*, come *Flordelìs*, *Flordelìſes*.
In os, *oſes*, come *Diòs*, *Diòſes*.

T

In at, *ates*.
In et, *etes*.
In it, *ites*.
In ot, *etes*.
In ut, *utes*.

X

In ax, *axes*, ma più elegantemente *ages*, come *carcan*, *carcages*.
In ex, *exes*.
In ix, *ixes*.
In ox, *oxes*, ma meglio *oges*, come *relox*, *reloges*.
In ux, *uxes*, come *almoradux*, *almoraduxes*.

Y

In ay, *ayes*.
In ey, *eyes*, come *buey*, *bueyes*.
In oy, *oges*.
In uy, *uges*.

Z

In az, *aces*, & *azes*, come *rapaz*, *rapaces*, *e rapazes*: *baz*, *baces*, & *bazes*.
In ez, *ezes*.
In iz, *izes*, e non *ices*, come *perdiz*, *perdizes*.
In oz, *ozes*, o *oces*, come *coz*, *cozes*, o *coces*: *boz*, *bozes*, o *boces*.
In uz, *uzes*, e non *uces*, come *cruz*, *cruzes*.

Av-

Avvertasi, ch' io ho messe molte desinenze di nomi in Castigliano, non perchè di fatto, e realmente si trovino, ma perchè, se a caso s' inventassero, si sappia, che non potranno esser se non queste.

I nomi addiettivi, che in Castigliano finiscono in *Oso*, pigliano la denominazione da un nome sostantivo, come *Valeroso* da *valor*, *Vittorioso* da *vittoria*, *Vanaglorioso* da *vanagloria*.

I nomi addiettivi, che finiscono in *Ero*, significano, il più delle volte, l' arte, e l' officio, dal qual' essi derivano, come *Aguadero*, da *agua*, acquajuolo, cioè colui, che vende, o porta acqua.

Barvero, da barva,	*Barbiere*, *o barbiero*.
Carnicero, da carne,	*Beccajo*, o *macellaro*.
çapatero da çapato,	*Calzolajo*.
Espadero, da espada,	*Spadajo*.
Hechizero, da hechizo,	*Maliardo*, *stregone*.
Jubonero, da jubon,	*Giubbonajo*.
Limosnero, da limosna,	*Limosiniero*.
Mesonero, da meson,	*Albergatore*.
Pandero, da pan,	*Fornajo*, *che fa*, *o vende pane*.
Ropavejero, da Ropaveja,	*Ferravecchio*.
Xabonero, da xabon,	*Saponajo*.
Violero, da vihuela,	*Chittarajo*, *o Liuttajo*.

I nomi, che hanno la terminazione in *Ido*, alcuni derivano da nomi, ed altri da Verbi, come:

Dolorido, da dolor,	*dolente*.
Descolorido, da color,	*scolorato*.
Dessabrido, da sabor,	*insipido*.

Altri sono Partecipj, e derivano da verbi, come:

Perdido, da perder,	*perdere*.
Venido, da venir,	*venire*.
Vencido, da vencer,	*vincere*.
Escogido, da escoger,	*scegliere*.

Declinazione del Nome denominativo singolare.

Mascolino.	*Femminino.*
Nom. El valeroso.	la valerosa.
Gen. Del valeroso.	de la valerosa.
Dat. Al valeroso.	a la valerosa.
Acc. El, o al valeroso.	la, o a la valerosa.
Voc. O valeroso.	o valerosa.
Abl. Del valeroso.	de la valerosa.

Plurale.

Mascolino.	*Feminino.*
Nom. Los valerosos.	las valerosas.
Gen. De los valerosos.	de las valerosas.
Dat. A los valerosos.	a las valerosas.
Acc. Los, o a los valerosos.	las, o a las valerosas.
Voc. O valerosos.	o valerosas.
Abl. De los valerosos.	de las valerosas.

Neutro.

Nom. Lo valeroso.	Acc. Lo, a lo valeroso.
Gen. De lo valeroso.	Abl. De lo valeroso.
Dat. A lo valeroso.	

Avvertimenti sopra gli addiettivi Grande, Sancto, Bueno, Malo, Mucho.

Il nome addiettivo *Grande*, quando in Ispagnuolo si congiunge co' nomi, che cominciano da lettera consonante, allor perde la sillaba *de*, e si dice, *Gran muger*, *gran tiempo*, *gran cuerpo:* ma se si aggiugne a' nomi cominciati da vocale, allora non si tronca la *de*, ma si dice intero: come *Grande animo*, *Grande hombre:* e nello stesso modo dice il Toscano, benchè in vece della *e* ponga l'apostrafo, così: *Grand' animo: Grand' uomo &c. Grande* si dice anco interamente nel fine del periodo.

Il nome addiettivo *Sancto*, anch'esso è soggetto a questa stessa Regola; perciocchè quando precede a parola cominciante da consonante, perde le tre ultime lettere, *San Francisco &c.*,

benchè si truovi talora da alcuni scritto ancora *San André*, &c.

Ma congiunto comunemente a nome, che cominci da vocale, si dice intero, come *Sancto Anton*, *Sancto Onofre*, *Sancto Andres*. E' anco usato scrivere, e parlare *Sancto Domingo*, e non *San Domingo*.

Notisi, che *Sancta* aggiungendosi a' nomi di genere femminino, non s' accorcia mai: perciocchè sempre si dice *Sancta Catalina*, *Sancta Agueda*, *Sancta Margarita*, e simili, da consonante comincino, o da vocale. Lo che non succede al nome *grande*, che, od a nome femminino, od a mascolino *si* aggiunga, non si mira ad altro che al principio della voce seguente, se viene da vocale, ovvero da consonante. E gli Spagnuoli, che scrivono *Sant Pedro*, *Sant Martin*, fanno errore; dovendosi scrivere *San Pedro*, *San Martin*, &c.

L' addiettivo *bueno*, quando in Castigliano si antepone a nome, che cominci da vocale, o da consonante, perde la *o*, come *buen hombre*, *buen hijo*, *buen animo:* ma quando si pospone, allora si dice intero così; *hombre bueno ; hijo bueno*, *animo bueno :* come anco si dice in Italiano, e l' istesso si può dire dell' addiettivo *malo*.

Degli Addiettivi.

L' addiettivo *mucho*, in Castigliano alle volte significa *troppo*, ed altre *assai: Troppo* così, *mucho vino es esse:* questo, o cotesto è troppo vino. *Assai*, così, *esta mañana comì con fulano*, *y huvo mucho que comer*. Sta mattina desinai col tale; e vi fu assai da mangiare. E quando gli Spagnuoli vogliono dire *troppo*, *o sovverchio*, dicono *demasiado*, benchè *sobrado* propriamente significhi *d' avvanzo ;* e benchè in Ispagnuolo si dica *mucha gente*, *mucho soldado*, non per questo sarà ben detto, *mucho hombre*, *mucha muger*.

Declinazione dell' addiettivo col sostantivo.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino.*
Nom. El hombre bueno.	la muger buena.
Gen. Del hombre bueno.	de la muger buena.
Dat. Al hombre bueno.	a la muger buena.
Acc. El, o al hombre bueno.	la muger buena.
Voc. O hombre bueno.	o muger buena.
Abl. Del hombre bueno.	de la muger buena.

Plurale.

Mascolino.	*Femminino.*
Nom. Los hombres buenos.	las mugeres buenas.
Gen. De los hombres buenos.	de las mugeres buenas.
Dat. A los hombres buenos.	a las mugeres buenas.
Acc. Los, o a los hombres buenos.	las o a las mugeres buenas.
Voc. O hombres buenos.	o mugeres buenas.
Abl. De los hombres buenos.	de la mugeres buenas.

Del nome Aumentativo.

Il nome Aumentativo ha due sorte di desinenze, come in *azo*, & in *on*, che corrispondono al *accio* ed *one* dell' Italiano, *V. g.* Hombrazo, corpazo, *Uomaccio*, *corpaccio*; ceston, *gran cesto*, o *cestone*; taçon, *gran tazza*, o *tazzone*; mosqueton, *gran moschetto*, o *moschettone*.

Del nome Diminutivo.

Il nome Diminutivo in Castigliano ha 4 sorte di desinenze, come in *illo*, in *uelo*, in *ico*, in *ito*.

Desinenze, o terminazioni del Diminutivo nel genere Mascolino.

Asnillo, Asnico, *cioè Asinello*, *Asinuccio*, *Asinetto*. Hombrecillo, hombrequelo, *uomuccio*, *uomiccino*, *uomicetto*, *uomicciuolo*.

Dimunitivi nel genere Femminino.

Partecica, partecita, *cioè particella*, *partiziuzza*, *particina*.

Mugercila, mugercica, mugercita, mugerçuela, *donnicina*, *donnina*, *donnacina*, *donniciuola*.

Avvertasi, che la terminazione in *ico*, & in *ito*, si usa talvolta in Ispagnuolo per lodar la bellezza in cosa piccola; come, *este niño es bonito*, *o bonico:* questo bambino è bellino, o belluccio.

S'usa parimente in Ispagnuolo la terminazione in *ito* per ironia, cioè per burla, o per riferire contrario senso, di quello che suonano le parole; come volendo dire, che alcuno non è da tanto, o non è uomo da fare, o dire una cosa, si dirà così: *bonito es el para esto?* Che in Toscano ironicamente ed in questo senso parlando, diremmo, è egli da far questo?

La terminazione in *illo*, ed in *uelo* (ma si noti che in questa voce *uelo* la *u* si ha da pronunciare separata dall'altre lettere) significa più tosto dispregio, che diminuzione.

Del nome numerale Uno.

Il nome numerale *uno*, quando in Ispagnuolo si antepone a nome addiettivo, o sostantivo, che cominci da vocale, o da consonante, perde (come anch' in Italiano) la lettera *o*, così; *un hombre*, *un vellaco*, *un traydor;* cioè un' uomo tristo, un traditore: ma nel genere femminino si dice interamente come, *una donzella*, *una vallaca*, *una traydora;* ed in alcuni altri nomi femminini perde la *a*, come *esta es un ama muy buena;* cioè questa è una serva, o una fattoressa buonissima: *aquella es un olla muy ruyn:* quella è una pignatta molto cattiva (e qui s' intende il continente per il contenuto) cioè quello, che è nella pignata, non è cosa molto buona.

Quando poi il nome *uno*, in Castigliano, s' interpone, cioè si mette in mezzo ad altre parole, si dice interamente, e senza elisione della lettera *o*, come *el uno es hombre de bien*, *y el*

otro es vellaco: l'uno è uomo da bene, e l'altro è un triſto: *lo uno, y lo otro non puede eſtar:* l'uno, e l'altro non può stare.

Diceſi ancora intero nel fin nel periodo, come, *de cien eſcudos que ganè, non tengo mas de uno:* cioè di cento scudi che io guadagnai, non ne ho più d'uno.

Avvertiscaſi, che in Iſpagnuolo queſte voci *unos*, e *unas*, non ſignificano diſtinzione dal numero due, nè tre, ma hanno lo ſteſſo senso, che in Toscano queſte voci, *certi*, *e certe*; quando però *certi*, *e certe*, non importano certezza alcuna, ma un certo numero indeterminato, come, *Venieron unos hombres, y tomaron de la mano unas mugeres, y los unos, y los otros ſe fueron a paſſear:* vennero certi uomini, e pigliarono per la mano certe donne, e tutti se n'andarono inſieme a paſſeggiare. *Que ſoldados fueron los que huyeron de la Goleta, quando eſtava cercada, y ſe fueron al campo de los Turcos? Fueron unos ſoldados, que devian de ſer Chriſtianos tan ſolamente de nombre:* che soldati furon quei, che ſi fuggirono della Golletta, quando era aſſediata, e se n'andarono al Campo del Turco? Furon certi soldati, che dovevano eſſer Cristiani solamente di nome.

Usano ſimilmente i Caſtigliani queſte voci, *unos y otros*, in luogo del maschio, *e unas, y otras*, in luogo della femmina, ed in cambio di *unos* e *unas* soglion dire *dellos* per lo maschio, e *dellas*, per la femmina, che in Italiano diciamo, *alcuni*, *ed alcune di loro:* così, *dellos que eſtavan en caſa, dellos ſe fueron, y dellos ſe quedaron:* di quelli che erano, o ſtavano in casa, alcuni di loro se n'andarono, ed altri rimasero: *en aquel combite dellas ſe emborracharon, y dellas quedaron dormidas:* in quel banchetto, alcune di loro ſi ubbriacarono, ed alcune altre rimasero addormentate.

Queſto ancora è comune, ed elegante modo di parlare in Caſtigliano così: *Que hombres ſon los Florentines? Dellos ay buenos, y dellos ruynes,* che uomini sono i Fiorentini? Ce ne sono de' buoni, e de' cattivi.

Nomi numerali ordinativi.

Primero, segundo, tercero, quarto, quinto, sexto, septimo, o seteno, octavo, nono, o noveno, dezimo, o dezeno, onzeno, dozeno, trezeno, quinzeno.

Dicono ancora undezimo, duodezimo, dezimo tertio, dezimo quarto, dezimo quinto, dezimo sexto, dezimo septimo, dezimo octavo, dezimo nono.

E similmente, veynteno, treynteno, quaranteno, cincuenteno, sesenteno, setenteno, ochenteno, noventeno, centeno: *e secondo i latini dicono ancora*.

Vigesimo, trigesimo, quadragesimo, e quarentesimo, quinquagesimo, e cincuentesimo, sexagesimo, e sesentesimo, septuagesimo, e setentesimo, octuagesimo, ed ochentesimo, nonagesimo, e noventesimo, centesimo.

A quali modi s'aggiugne, *primo*, *segundo*, *tercio*, *quarto*, *&c.* Ma non dicono già *veynteno primo*, *nè treynteno secundo*, *&c.* ma *vigesimo primo secundo*, *&c.* perciocchè non sarebbe ben detto, *vigesimo tercero*, *&c.*

Dicono ancora *capitulo onze*, *doze*, *treze*, *&c.* in luogo di *onzeno*, *dozeno*, *trezeno*, *&c.* e tal modo è più frequente, ed usato di tutti gli altri.

Del Genere de' Nomi Castigliani, secondo la loro terminazione.

Benchè dalla terminazion de' nomi Castigliani si possa facilmente venir in conoscenza del genere di essi, ho nondimeno fatta la presente osservazione, piuttosto per dar animo ad altri a far meglio, che perchè io giudichi d'aver fatto bene.

A

Parmi dunque che tutti li nomi Spagnuoli, che nel numero singolare finiscono in A, sieno di genere femminino, cavandone però questi seguenti:

Dia, che significa dì o giorno, *Profeta*, *Evangelista*, *Poeta*, *Pianeta*, *Ateista*, *Anabatista*. *Calvinista*, *Jesuita*, *Alquimista*, e pochi altri, che son di genere mascolino.

E

I terminati in *E*, sono comunemente di genere mascolino, con eccezione degl' infrascritti.

Acumbre.	il bocale, misura.
Adarme.	la dramma.
Almagre.	la ſinabresa, o ſinopia, o terra roſſa.
Anade.	l' anitra.
Alvayalde.	la biacca.
Calambre.	il granchio.
Calle.	la ſtrada.
Caſtumbre.	il coſtume, l' usanza.
Carne.	la carne.
Cumbre.	la cima.
Corriente.	la corſia del fiume.
Creſciente.	luna crescente.
Dote.	la dote dell' animo.
Eſpecie.	la spezie.
Exambre.	lo sciame dell' api.
Frente.	la fronte.
Gente.	la gente.
Hambre.	la fame.
Lumbre.	il lume, o il ſuoco.
Leche.	il latte.
Liebre.	la lepre.
Liendre.	il lendine.
Landre.	il gavocciolo.
	la ghianda, altrimente.
	la bellota.
Llaue.	la chiave.
Madre.	la madre.
Madre del rio.	il letto del fiume.
Muchedumbre.	la moltitudine.
Muerte.	la morte.
Mugre.	il socidume, la roccia.
Nieve.	la neve.
Noche.	la notte.
Nube.	la nuvola, o 'l nuvolo.
Nave.	la nave.
Puente.	il ponte.
Podre.	la marcia.
Parte.	la parte.

Sangre.	il Sangue.
Servidumbre.	la servitù.
Serpiente.	il serpente.
Umbre.	la poppa della vacca.
Vislumbre.	l'abbagliare, cioè la vista offuscata.
Yunque.	l'ancudine.

I

In I, son mascolini, eccetto

Ley.	la legge.
Grey.	la gregge, o 'l popolo.

O

In O, ed in U, Mascolini, fuorchè

Mano.	la mano.
Nao.	la nave.

In D, son feminini, escludendone

Adalid.	la guida, o 'l Capitano.
Ardid.	lo stratagema.
Ataud.	la bara, o 'l cataletto.
Laud.	il leuto.

L

In L, mascolini, privilegiandone

Cal.	la calcina.
Canal.	il canale.
Fanal.	il fanale, il faro.
Hiel.	il fiele.
Miel.	il mele.
Piel.	la pelle.
Sal.	il sale.
Señal.	il segno, la caparra.

N

In N, mascolini, salvo

Orden.	l'ordine.
Condicion.	la condizione.
Heneracion.	la generazione.
Maledicion.	maledizione.
Benedicion.	benedizione.

E tutti quei, che derivano da' Verbi; come

Admiracion.	da *admirar.*
Privacion.	da *privar.*
Corrupcion, o Corrucion.	da *corromper, &c.*

R

In R, son mascolini, levandone

Color. | il colore.
Flor. | il fiore.
Labor. | opera, fattura, lavoro.
Muger. | la donna, o la moglie.
Mar. | il mare, il qual nome quando è di genere femminino, non si trova mai congiunto con addiettivo, poichè non si dice, *la mar mediterranea*, *Oceana*, *&c*.

Ma in genere mascolino, *el Mar mediterraneo*, *Oceano*, *&c*.

S. V. ed X.

In S, V, & X, mascolini, fuorchè

Trox. | Il granajo.

In Z, son femminini; se ne cavi

Avestruz. | lo struzzo.
Andaluz. | Andal zo, cioè Andaluzia
Capuz. | Cappuccio.
Arcabuz. | l'Archibuso.
Buz. | quell' aggrinzamento di labbra che fa la Bertuccia, quando vuol far carezze ad alcuno.
Orozuz. | la regolizia.

NOMI NUMERALI.

SPAGNUOLO.	*ITALIANO*.
Uno, Una,	*Uno*, *Una*.
Dos,	*Due*.
Tres,	*Tre*.
Quatro,	*Quattro*.
Cinco,	*Cinque*.
Seis,	*Sei*.
Siete,	*Sette*.
Ocho,	*Otto*.
Nueve,	*Nove*.
Diez,	*Dieci*.
Onze,	*Undici*.
Doze,	*Dodici*.
Treze,	*Tredici*.
Catorze,	*Quattordeci*.

Quinze,	*Quindici.*
Deziseis, o diez, y seis.	*Sedici.*
Deziſiete, o diez, y ſiete,	*Dieciſette.*
Deziocho, o diez, y ocho.	*Diециotto.*
Dezinueve, o diez, y nueve.	*Diecinove.*
Veynte,	*Venti.*
Veynte y uno,	*Vent' uno.*
Veynte y dos,	*Ventidue.*
Veynte y tres, &c.	*Ventitre, &c.*
Treynta,	*Trenta.*
Quarenta,	*Quaranta.*
Cincuenta,	*Cinquanta.*
Sesenta,	*Seſſanta.*
Setenta,	*Settanta.*
Ochenta,	*Ottanta.*
Noventa,	*Novanta, o nonanta.*
Ciento, o Cien,	*Cento.*
Ciento y uno,	*Cent' uno.*
Ciento y dos,	*Cento due.*
Ciento y tres, &c.	*Cento tre &c.*
Ciento y veynte,	*Cento venti.*
Ciento y treynta, &c.	*Cento trenta &c.*

In Ispagnuolo il numero dugento ſino a mille è addiettivo, come in latino, di maniera che ſi accorderà col genere della cosa, così

Dozientos, e dozientas,	*Ducento, o Duecento.*
Trezientos, e trezientas,	*Trecento.*
Quatrocientos, e quatrocientas.	*Quattrocento.*
Quinientos, e quinientas,	*Cinquecento.*
Seiscientos, e seiscientas,	*Seicento.*
Setecientos, e setecientas,	*Settecento.*
Ochocientos, e ochocientas,	*Ottocento.*
Novecientos, e novecientas	*Novecento.*
Mil.	*mille.*
Dos mil,	*due mila.*
Tres mil,	*tre mila.*
Cien mil,	*cento mila.*
Quinientos, e quinientas mil,	*Cinquecento mila.*
Un milion,	*Un milione.*
Dos miliones, &c.	*Due milioni.*

La voce *Cien*, si usa ogni volta che si prepone a' nomi di qualsivoglia sorte, come *cien amigos*, *cien soldades*, *cien Emperadores*.

Ciento, si dice nel fine delle clausole, e seguendo dopo un numero minore, come *Ciento y uno*, *Ciento*, *y diez*, *veynte &c.*

De' Pronomi, *e della lor natura*.

I Pronomi sono certi nomi, che significano espressamente, o tacitamente una cosa propria, o persona.

La loro natura è di più sorti, perciocchè altri son Primitivi, altri Derivativi, altri Dimostrativi, Possessivi, Relativi, Reciprochi: di tutte le quali spezie (per esser già note) non farò particolar menzione, ma dirò solamente qualche parte de' loro accidenti, ed uso di essi.

I Pronomi Primitivi sono tre, secondo che sono tre le persone, *Yo* prima persona, *Tu* seconda, *De sì* terza.

Declinazione del Pronome della prima persona.

Singolare.

Nom. yo,	*io.*
Gen. de mi,	*di me.*
Dat. a mi, o mi,	*a me, o mi.*
Acc. me, o a mi,	*me, o mi.*
Abl. de mi,	*da me.*

Plurale.

Nom. nos otros,	*noi.*
Gen. de nos otros,	*di noi.*
Dat. a nos otros, o nos,	*a noi, ci, o noi.*
Acc. nos, o a nos otros, o nos,	*noi, ci, ne.*
Abl. de nos otros,	*da noi.*

Avvertasi, che la parola, *nos*, si usa talvolta in Ispagnuolo (come anco in Italiano) impropriamente, cioè attribuendo *nos* ad una persona sola, come fanno i Principi, e gran Signori ne' loro Privilegj, dicendo: *Nos Don Ferdinando Granduque de Toscana mandamos &c.* ma doven-

dosi parlar propriamente è necessario alla parola *nos* aggiugner sempre queste particelle, *otros*, o *otras*, secondo il genere della persona, significando la parola *nos* pluralità.

Otra non si può in Castigliano usar neutralmente come in Toscano, ma sempre bisogna aggiugner la particella *cosa* per dargli forza di neutro: onde si dirà, *V. Merced manda otra cosa?* V. S. comand' altro?

Otro, non può aver davanti l'addiettivo *uno*, onde non si dirà: *un otro dia*, *un otra cosa*; ma assolutamente: *otro dia*, *otra cosa*, &c.

Si usa parimente in Ispagnuolo tra 'l Pronome, ed il nome, metter l'articolo, come: *nos otros los Christianos; vos otros los Filosofos;* cioè, noi altri Christiani, voi altri Filosofi, ovvero noi altri che siamo Cristiani, e voi altri, che siete Filosofi.

Perchè l'univoca significazione de' Dativi, ed Accusativi di questi Pronomi *yo*, *tu*, *de si*, potrebbe muover ad alcuno talvolta qualche ombra di difficoltà nell'uso di essi, avvertasi che quando in Castigliano il dativo, ed accusativo averanno preposta la particella *A*, sempre si denoterà persona particolare, ed individua, e si userà la lettera A, per distinzione d'altre persone: e quando si ragionerà d'un solo quasi in astratto, ed in genere senza far menzione d'altra persona, si dirà: *tu me dizes*, *yo te digo*, *yo le escrivo*: ma a distinzion d'altri, si dirà: *tu dizes a mi*, *yo digo a ti*, *yo escrivo a el*, &c.

Declinazione del Pronome Tu, *seconda persona.*

SPAGNUOLO.	ITALIANO.
	Singolare.
Nom. tu,	*tu.*
Gen. de ti,	*di te.*
Dat. a ti, o te,	*a te, o ti.*
Acc. te, o a ti.	*te, o ti.*
Voc. o tu,	*o tu.*
Abl. de ti.	*da te.*

Plurale.

Nom. vos, o vos otros,	*voi.*
Gen. de vos, o de vos otros,	*di voi.*
Dat. a vos, os, o a vos otros,	*a voi, o vi.*
Acc. vos, os, o a vos otros,	*voi o vi.*
Voc. o vos otros,	*o voi.*
Abl. de vos, o de vos otros,	*da voi.*

Si noti, che la parola *vos*, si usa talvolta in Ispagnuolo, com' in Italiano, cioè fuori della sua proprietà, poichè significando intrinsecamente pluralità, s' attribuisce ad una sola persona, così: *vos soys hombre de bien &c.* voi siete uomo da bene, &c. I Castigliani si servono del *vos*, parlando co' loro amici, o chiamando i servitori, o per dispregiar più quelli, co' quali s' adirano: ed in questi tre modi, tanto significa *vos*, in Ispagnuolo, quanto *tu*, in Italiano. Ma volendo servirsi della parola *vos*, per significare più persone, è necessario aggiugner queste particelle, *otros*, *otras*, secondo 'l genere di chi si parla, come, *vos otros soys buenos Cavalleros*, voi siete buoni gentiluomini: *vos otras soys hermosas damas:* voi siete belle dame.

Declinazione del Pronome de si.

Il presente Pronome non ha in Ispagnuolo, in Italiano, nè in Latino il Nominativo, ed è di numero singolare, e si declina così.

Plurale.

Gen. de si,	*di se.*
Dat. a si, *o* se.	*a se, o si.*
Acc. se, o a si.	*se, o si.*
Abl. de si, o para si.	*da se, o per se.*

Si noti, che di questo pronome *de si*, come anche di quest' altri *de mi*, *de ti*, non se ne servono gli Spagnuoli, come nè anco gl' Italiani, per significare possessione; poichè non dicono: *este libro es de mi; el cavallo es de ti; el vestido es de si;* ma dicono: *este libro es mio; el cavallo es tuyo: el vestido es suyo:* e l' istesso s' osserva nel genere femminino, così: *de quien es esta obra?* di chi è quest' opera, o questa fabbrica? non si dirà: *es de mi, es de ti, es de si;* ma *es mia, es tuya, es suya.*

Quando questi Pronomi *de mi*, *de ti*, *de si*, sono affissi al Verbo, non son Genitivi, ma Ablativi, come

que se dirà de mi?	*che si dirà di me?*
que serà de ti?	*che sarà di te?*
el habla de si.	*egli parla di se.*

Questi pronomi, *de mi*, *de ti*, *de si*, ogni volta che in Ispagnuolo averanno dopo l'addiettivo *mismo*, o *mesmo*, potranno esser anco genetivi; e quando significheranno possessione, si dirà così, *de mi mismo es el libro*, di me medesimo è il libro: *es de ti mismo el vestido*; il vestito è di te medesimo: *de si mesmo es la herencia*; l'eredità è di se medesimo.

Quando dopo la particella pronomiale *se* si porrà la particella, la, lo, las, los, come *sela*, *selo*, *selas*, *selos*, la particella *se* servirà in luogo di Dativo, e le altre in vece d'Accusativo, ed in Toscano sarà, *gliela*, *glielo*, *gliele*, *glieli*.

Si dice ancora dà Castigliani, *que se me dà a mi? que se te dà a ti?* cioè, che importa egli a me? che importa egli a te? *que se les dà a ellos?* che importa a loro?

Declinazione del Pronome yo, *con l'addiettivo* mismo, o mesmo.

Singolare.

Nom. yo mismo,	*io medesimo.*
Gen. de mi mismo,	*di me medesimo.*
Dat. a mi mismo,	*a me medesimo.*
Acc. me o a mi mismo,	*me medesimo.*
Abl. de mi mismo,	*da me medesimo.*

Plurale.

Nom. nos otros mismos,	*noi medesimi.*
Gen. de nos otros mismos,	*di noi medesimi.*
Dat. a nos otros mismos,	*a noi medesimi.*
Acc. nos otros, o a nos otros mismos,	*noi medesimi.*
Abl. de nos otros mismos,	*da noi medesimi.*

Declinazione del Pronome Tu, *con l'addiettivo miſmo.*

Singolare.

Nom. tu mismo,	*tu medeſimo.*
Gen. de ti mismo,	*di te medeſimo.*
Dat. a te mismo:	*a te medeſimo.*
Acc. te, o a ti mismo,	*te medeſimo.*
Abl. de ti mismo,	*da te medeſimo.*

Plurale.

Nom. vos otros mismos,	*voi medeſimi.*
Gen. de vos otros mismos,	*di voi medeſimi.*
Dat. a vos otros mismos,	*a voi medeſimi.*
Acc. vos otros, o a vos otros mismos,	*voi medeſimi.*
Abl. de vos otros mismos,	*da voi medeſimi.*

Il Pronome, o addiettivo *miſmo*, s'aggiugne ancora al Pronome *el*, ed *ella*, e ſi dice *el miſmo*, *ella miſma*, *ellos miſmos*, *ellas miſmas:* e ſi declina così

Singolare.

Nom. el mismo,	*egli medeſimo.*
Gen. de ſi mismo,	*di ſe medeſimo.*
Dat. a ſi mismo,	*a ſe medeſimo.*
Acc. se, o a ſi mismo,	*ſe medeſimo.*
Abl. de ſi mismo,	*da ſe medeſimo.*

Plurale.

Nom. ellos mismo.	*eglino, o quei medeſimi.*
Gen. de ſi mismos,	*di ſe medeſimi.*
Dat. a ſi mismos,	*a ſe medeſimi.*
Acc. se, o a ſi mismos,	*ſe medeſimi.*
Abl. de ſi mismos,	*da ſe medeſimi.*

Si suole ancora in Iſpagnuolo usare il nome *Propio* in luogo di *miſmo*, e ſi declina nello ſteſſo modo, come

Singolare.	*Plurale.*
Nom. el propio.	ellos propios.
Gen. de ſi propio &c.	de ſi propios, &c.

Declinazione de' Pronomi derivativi, cioè, mio, tuyo, suyo, nueſtro, vueſtro, *in tutti i generi.*

Singolare.

Nom. el mio, la mia, lo mio,	*el mio, la mia, il mio.*
Gen. del tuyo, de la tuya, de lo tuyo,	*del tuo, della tua, del tuo.*

Dat. al suyo, a la suya, a lo suyo,	*al ſuo, alla ſua, al ſuo.*
Acc. el o al nueſtro, la o a la nueſtra, lo nueſtro,	*il noſtro, la noſtra', il noſtro.*
Abl. de vueſtro, de la vueſtra, de lo vueſtro.	*dal voſtro, dalla voſtra, dal voſtro.*

Avvertaſi, che i Pronomi *mio*, *tuyo*, *ſuyo*, *mia*, *tuya*, *ſuya*, quando ſi antepongono a qualche nome ſoſtantivo, ſi troncano, e non si dicono intieri, e sono indifferenti al genere del maschio, e della femmina, come sarà nel numero singolare, *mi padre*, *tu hermana*, *ſu hijo*. E nel plurale, *mis padres*, *tus hermanas*, *ſus hijos*.

Ma se queſti ſteſſi Pronomi saranno poſpoſti al ſoſtantivo, si diranno interi, così, *el padre mio*, *la hermana tuya*, *los hijos ſuyos*. Ancorchè ſia più elegante ſtile dire nel primo modo, cioè troncargli, e dire, *mi*, *tu*, *ſu*, *&c.*

Del Relativo, *cuya*, *e cuyo*, *cuyos*, *e cuyas*, che serve spesse volte per domandare, ed in Italiano ſi dichiarano, *di chi*, *o il cui*, *la cui*, come ne' seguenti esempj ſi vedrà.

La voce *cuyo* s' attribuisce a cosa mascolina nel numero ſingolare, e *cuya* a femminina così: *cuyo es eſte libro?* di chi è queſto libro? e nel numero plurale, *cuyos ſon eſtos libros?* di chi sono queſti libri? *cuya es eſta caſa?* di chi è queſta casa? e nel plurale: *cuyas ſon eſtas caſas?* di chi son queſte case?

Da queſto dunque ſi può comprendere, che quando la domanda, o la particella *di chi* in Italiano, farà relazione a cosa di genere mascolino, nel numero ſingolare si dirà *cuyo*, e nel plurale *cuyos*, e se a cosa di genere femminino, nel numero ſingolare ſi dirà *cuya*, e nel plurale *cuyas*. E la riſpoſta, che ſi può dare a tal domanda, sarà; *es muyo*, *tuyo*, *ſuyo*, *nueſtro*, *vueſtro*; *mia*, *cuya*, *ſuya*, *nueſtra*, *vueſtra*; *ſon mios*, *tuyos*, *ſuyos*, *nueſtros*, *vueſtros*: *mias*, *tuyas*, *ſuyas*, *nueſtras*. *vueſtras*.

Esempj di cuyo, cuyos, cuya, e cuyas, *in quanto in Italiano si dichiarano per queste particelle* il cui, la cui, i cui, le cui.

Cuyo, *cuya*, *cuyos*, & *cuyas*, non hanno mai l'articolo, onde non si dirà, *el cuyo hijo*, *la cuya casa*, *&c.*: ma in Toscano è sempre necessario, perciocchè si dice, *il cui figlio*, *la cui casa*, *&c.*

He aquì, una Virgen concebirà, y parirà a un hijo, cuyo nombre serà JESUS. *Ecco che; o eccovi, che una Vergine concepirà, e farà o partorirà un figliuolo, il cui nome sarà GESU'.*

Sigàmos a nuestro Salvador, y Redentor, cuja muerte tan afrentosa fue nuestra vida. *Seguitiamo il nostro Salvatore; e Redentore, la cui tanto ignominiosa morte fu la nostra vita.*

Leamos a Ciceron, cuyos libros estan llenos de sentencias: *Leggiamo Cicerone, i cui libri son pieni di sentenze.*

Oygàmos al Apostol, cuyas palabras son misteriosas. *Udiamo, o sentiamo l'Apostolo, le cui parole son misteriose.*

Imitemos a los Sanctos de Dios, cuyo numero es infinito. *Imitiamo i Santi di Dio, il cui numero è infinito.*

Escuchemos con atencion la sagrada escritura, cuyo texto nos enseña, &c. *Ascoltiamo attentamente la divina Scrittura, il cui testo c'insegna &c.*

Obedezcamos a la Yglesia, cuyos preceptos son saludables. *Obbediamo alla Chiesa, i cui precetti son salutiferi.*

Estudiemos la Gramatica, cuyas partes son ocho. *Studiamo la Gramatica, le cui parti son otto.*

Las artes, y ciencias, cuyo estudio es muy enojoso a los negligentes, y pereçosos. *Le arti, e le scienze, il cui studio è molto nojoso a' negligenti, ed a gl' infingardi.*

Las matematicas, cuya perfeccion consiste en la platica, y esercizio. *La matematica, la cui perfezione consiste nella pratica, e nell' esercizio.*

Las profundas, y tempestuosas mares, cuya navegaciones son tan peligrosas. *I profondi, tempestosi mari, le cui navigazioni sono si pericolose.*

De' Pronomi dimostrativi, esse, este, aquel.

I Pronomi *esse*, ed *este*, attribuendosi ad uomini, significano alle volte lo stesso, e vogliono dire *costui, o questi;* ed attribuendosi ad ogn'altra cosa di genere mascolino, significano *questo;* e nel genere neutro dicono *esso*, ed *esto*, come *esso es bueno, mas esto es mejor*, questo è buono, ma cotesto è migliore: *aquel* dinota persona, o cosa mascolina, e nel genere neutro dicono, *aquello;* e nel numero plurale, *ellos*, *estos*, *aquellos*, *estas*, *aquellas*.

Declinazione del Pronome este *in ogni genere*.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino*.	*Neutro*.
Nom. este.	esta.	estó.
Gen. deste,	desta.	desto, *ed alcuni*

troppo curiosi scrivono de este. de esta. de esto.

Dat. a este,	a esta.	a esto.
Ac. este, o a este,	esta, o a esta.	esto.
Abl. deste,	desta.	desto.

Plurale.

Mascolino.	*Femminino*.
Nom. estos.	estas.
Gen. destos.	destas.
Dat. a estos.	a estas.
Acc. estos, o a estos.	estas, o a estas,
Abl. destos.	destas.

Declinazione del Pronome esse, *cioè*, costui, o questo.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino*.	*Neutro*.
Nom. esse.	essa.	esso.
Gen. desse.	dessa.	desso.
Dat. a esse.	a essa,	a esso.
Acc. esse, o a esse,	essa, o a essa.	esso.
Abl. desse.	dessa.	desso.

Plurale.

Mascolino.	*Femminino*.
Nom. essos,	essas.
Gen. dessos.	dessas.
Dat. a essos.	a essas.
Acc. essos, o a essos.	essas, o a essas.
Abl. dessos.	dessas.

A questi Pronomi *esse*, ed *este*, s'aggiugne alle volte la particella *otro*, che serve in luogo di genere mascolino, e neutro, e si dice *essotro*, *o estotro*, e la particella *otra*, che serve in vece del genere femminino, e si dice *essotra*, o *estotra*; cioè quest'altro, quest'altra, o cotest'altro, e cotest'altra, ed hanno talvolta diversi significati, come

Estotro dia vino un hombre por acà, el qual me diò nuevas de vuestra merced. A questi giorni, o a' giorni addietro passò un'uomo di quà, il qual mi diede novelle di V. S.

Essotro, que V. M. dize, no me parece muy verdadero. Quest'altro (cioè quest'altra cosa) che V. S. dice, non mi pare molto vero.

Declinazione del Pronome aquel, *cioè* colui, o quegli.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino.*	*Neutro.*
Nom. aquel.	aquella.	aquello.
Gen. de aquel.	de aquella.	de aquello.
Dat. a aquel.	a aquella,	a aquello.
Acc. aquel, o a quel.	aquella, o a aquella.	aquello.
Abl. de aquel.	de aquella.	de aquello.

Plurale.

Mascolino.	*Feminino.*
Nom. aquellos.	aquellas.
Gen. de aquellos.	de aquellas.
Dat. a aquellos.	a quellas.
Acc. aquellos, o a aquellos.	aquellas, o a aquellas.
Abl. de aquellos.	de aquellas.

Declinazione del Pronome el ella, ello, *cioè* egli, ella, ciò.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino.*	*Neutro.*
Nom. el.	ella.	ello.
Gen. del.	della.	dello.
Dat. a el.	a ella.	a ello.
Acc. el o a el.	ella; o a ella.	ello.
Abl. del.	della.	dello.

Plurale.

Mascolino.	*Femminino.*
Nom. ellos.	ellas.
Gen. dellos.	dellas.
Dat. a ellos.	a ellas.
Acc. ellos, o a ellos.	ellas, o a ellas.
Abl. dellos.	dellas.

AVVERTIMENTO.

Il primo e de' Pronomi este, esse, aquel, el, ella, *si pronunzia chiuso.*

Esempj del Pronome el, *ed* ella *cioè* egli, *ed* ella.

El venià por una parte, y ella por otra: y juntandose los dos, tomòla de la mano, y se fueron de compañia, y el de camino le yva contando sus desdichas, y lo que le avìa sucedido por su amor; però ella mostrava con su gesto, y tambien se echava de ver en su rostro, que non se le dava nada por ello. Egli veniva da una banda, ed ella da un' altra: ed accoppiandosi amendue, egli la pigliò per la mano, e di passo le andava raccontando le sue sciagure, e quello, che gli era successo per suo amore; ma ella co' suoi gesti mostrava, ed anco si conosceva nel suo sembiante, che di tutte quelle cose faceva poca stima.

Esempj d' alcuni Pronomi, che solo s' usano nel numero plurale, e sono ambos, ambas, entrambos, entrambas, ambos o ambas a dos: *cioè ambi, o amendue.*

Si entrambos quereis venir, yo os darè entrambas mis hijas: y si nò venis ambos à dos, no os las darè; y por esso digo, que vengais ambos juntos, que serà mejor para entrambos. Se volete venire tutti due, io vi darò ambedue le mie figliuole: e se non venite amendue, non ve le darò, e per questo, dico, che veniate tutti due insieme, che sarà meglio per amendue.

Declinazione del Pronome Relativo, quien, que, qual.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino.*	*Neutro.*
Nom. quien.	que.	qual.
Gen. de quien.	de que.	de qual.
Dat. a quien.	a que.	a qual.
Ac. quien, o a quien.	que,	qual.
Abl. de quien.	de que.	de qual.

Plurale.

Nom. quienes.	quales.
Gen. de quienes.	de quales.
Dat. a quienes.	a quales.
Acc. quienes, o a quienes.	quales, o a quales.
Abl. de quienes.	de quales.

La parola *quien* s'attribuisce propriamente, e senza nessuna differenza ad uomo, o a donna, nel numero singolare ed ordinariamente suol servire per domandare, ed anco ad altri propositi; come *quien llama a la puerta?* Chi picchia la porta? *quien va allà?* Chi è là? *quien es?* Chi è? In altri propositi, così *No ay quien guste de su mal, como el enfermo de amor.* Non è nessuno, a cui piaccia più il suo male, come all'infermo d'amore: cioè, nessuno è sì contento del suo patimento, come l'innamorato.

Quienes, s'attribuisce propriamente al numero plurale, ed è indifferente al genere mascolino, e femminino, come: *quienes son aquellos Cavalleros?* Chi sono quei gentiluomini? *quienes son aquellas Señoras donzellas?* Chi son quelle Signore Donzelle? Ma non con meno eleganza si dice ancora, *quien son aquellos soldados?* Chi sono quei soldati? *quien son aquellas mugeres?* Chi sono quelle donne?

Al relativo *quien* s'aggiugne talvolta la particella *quiera*, così *quienquiera*, *qualquiera*, e nel numero plurale *qualesquiera*, e significano *chiunque*, *o qualsivoglia*, *che*, *ciò che si voglia*, *qualunque cosa*, *o qualsivoglia cosa:* così quinquiera que dixere que los Españoles no son hombres piadosos, no savrà lo que se dixe: *chiunque dirà, che gli Spagnuoli non sono uomini pietosi, non saprà quello ch'ei si dice:* Roma es buena Ciudad para

qualquiera: *Roma è buona Città per qualſivoglia:* que, quiera digan las gentes es mentira: *qualunque coſa; o qualſiveglia coſa che dica la gente, è bugia.*

Quien, non può far relazione al nome antecedente, in cambio di *in quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, perciocchè non ſi dice *yo quien*, *el hombre*, *la muger*, *quien &c.* ma *yo*, *que*; *el hombre*, *la muger*, *que*, o *el qual*, *la qual*, *&c.*

Quien, ſi può riferire all'antecedente con queſte particelle *de*, *a* e *de* cioè in luogo di Genitivo, Dativo, ed Ablativo, così: *Muchos de quien yo me fiava, me an engañado.* Molti de' quali, o di cui io mi fidava, m'hanno ingannato. *El amo, a quien ſervì, es muerto.* Il Padrone, a chi, o al quale, o a cui servii, è morto. *Yo me quexo de ti, de quien ſe quexan tambien otros muchos:* io mi dolgo di te, di chi, o di cui ſi dolgono ancora molti altri, &c.

La parola *que*, serve alle volte all' interrogazione: come *que es eſſo?* che è coteſto? o che è questo? *que ſuena por el mundo?* che ſi dice pel mondo? *de que habla V. M.?* di che parla V. S. *que es lo que yo veo?* che cosa veggio io? che è quello, che io veggio? *que me quiere?* che. vuol' egli o ella da me? *que es lo que manda V. M. en ſu ſervicio?* che comanda V. S: che la poſſa, o poſſiamo servire? *que os dixo?* che vi disse? *que mas quereis*, che volete voi più?

Que ſi pone ancora in luogo di *el qual*, o *la qual*, come *el hombre*, o *la muger que yo digo*, *es el que*, *o la que eſtava cerca de mi:* l'uomo, o la donna, che, o il quale, o la quale io dico, è quegli, o quella che ſtava vicino a me.

Que ſi antepone talvolta in Caſtigliano, più per eleganza, che per necessità, alla parola *tanto*, per ſignificar lontananza di luogo, o lunghezza di tempo, così: *que tanto eſtà da aqui Belmonte?* quanto è di qui a Belmonte? cioè quanto è lontano di qui Belmonte? e ſi può rispondere: *eſtà cien leguas*, ci sono cento leghe: *que tanto a que vino V. M. de Madrid?* quanto è egli, che V. S. tornò di Madrid? *ha un año*, *ha poco*, *ha muco*,

dias ha, *&c.* è un'anno, è poco, è assai, è un pezzo, &c.

Que si pone talvolta in luogo di *qual*, come, *que hombre es aquel?* che uomo, cioè qual uomo è colui? *que es la causa?* qual'è la cagione?

Que, ogni volta che ha dopo la particella *de*, si pone co'nomi sostantivi, e talvolta col Verbo, e significa una certa sorta di maraviglia, e stupore, come: *que de hombres! que de mugeres!* o quant'uomini! o quante donne!

Que haze de dalle? o che importuno che è! e bassamente sogliamo dire, è pur lì!

Chi desidera vedere più distesi esempi della parola *que*, legga il mio Vocabolario nella seconda parte.

Esempj de' Pronomi tal, e qual, *cioè tale*, *e quale*.

Qual hombre, *o qual muger puede sufrir esto?* che uomo, o che donna può sopportar questo?

Al pronome *tal*, si suole talvolta in Ispagnuolo aggiugner per eleganza la particella *que*, ed usare nelle domande, come: *que tal se halla V. M. esta mañana?* come si sente, o come sta V. S. sta mattina? *que tal os à parecìdo el sermon del Padre fulano?* come v'è egli piaciuta la predica del Padre tale? *que tal està V. M.*, come sta V. S.? *o qual estoy en este dia!* oh io mi sento pur male oggi! *veamos que tal es?* vediamo com'egli, o com'ella è?

Tal para qual; Pedro para Juan: tal guaina, tal coltello.

Declinazione di el qual, la qual, lo qual.

Singolare.

Mascolino.	*Femminino.*	*Neutro.*
Nom. el qual.	la qual.	lo qual.
Gen. del qual.	de la qual.	de lo qual.
Dat. al qual.	a la qual.	a lo qual.
Ac. el qual, o al qual.	la qual, o a la qual.	lo qual.
Abl. del qual.	de la qual.	de lo qual.

Plur.

Plurale.

Mascolino.		*Femminino.*
Nom.	los quales.	las quales.
Gen.	de los quales.	de las quales.
Dat.	a los quales.	a las quales.
Acc.	los, o a los quales.	las, o a las quales.
Abl.	de los quales.	de las quales.

Esempj delle loro significazioni.

Allì estava un hombre, el qual nos dixo muchas cosas, entre las quales nos contò una historia: la qual yo otras vezes avia leydo: tambien nos mostrò cosas maravillosas pintadas en su palacio; y allende desto tenia en una recamara muchos lindos, y muy ricos atavios; todo lo qual nos causò grande admiracion, y dello quedamos muy espantados. Pero todo era hecho por encantamiento, y arte magica, lo qual se vio claramente despues que salimos fuera de allì, per que todo desaparecìo en un punto.

Quivi era un'uomo, il qual ci disse molte cose, tra le quali ci raccontò un'istoria, che da me altre volte era stata letta; ci mostrò ancora cose maravigliose, dipinte nel suo palazzo, ed oltre a questo aveva in una guardaroba molti belli, e ricchi abbigliamenti: tutte le quali cose ci apportarono gran maraviglia, e restammo di ciò stupefatti; Ma ogni cosa era fatta per via d'incantesimo, e d'arte magica, il che si vide apertamente dopo che noi ci fummo di lì partiti; perchè ogni cosa sparì in un momento.

De' Reciprochi me, te, se.

I Reciprochi *me*, *te*, *se*, in Castigliano si pospongono alle volte al Verbo, e servono in luogo di dativo; o d'accusativo; ed in qualsivoglia di questi due casi in Toscano si dichiarano, *me*, *te*, *se*.

Servono in vece di dativo, così. *Dime lo que quisieres, hy hazerte he cosa de que no gustes:* dimmi (cioè dì a me) quello che tu vuoi, ed io ti farò cosa, che non ti piaccia: *diese un golpe en*

una espinilla: si diede, o diede a se, un colpo in uno stinco.

D'Accusativo, in questa forma, *matose con sus manòs:* s'ammazzò, o ammazzò se stesso, o se stessa con le sue mani: *no me maltrates assì*, non mi strapazzar così: *llamale*, chiamalo.

Alle volte queste particelle *me*, *te*, *se*, vanno in Ispagnuolo affisse naturalmente al Verbo, il quale nell'Infinitivo termina in *se*, come *yrse*; e si conjuga *yo me voy*, *tu te vas*, *aquel se va*, *o vase*; io me ne vo, tu te ne vai, colui se ne va, o vassene; e la particella, *ne*, in Toscano si mette per una certa eleganza, e leggiadria di parlare.

La particella *se*, si truova spesso in Castigliano unita a pronomi *me*, *te*, *se*, e si usa così: *que se me dà a mi?* che m'import' egli a me? *que se le dà a el?* che import' egli a lui? *se me dà mucho*, *se me dà poco*, m'importa assai, m'importa poco: *yo se lo darè muy bueno:* io glielo darò buonissimo: *yo se la embiarè como es:* io gliela manderò come ella è: *yo se lo dixe*, io glielo dissi: *que se te dà a ti?* che t'importa egli a te? *deve algo para Pasqua*, *y hazer se te ha breve la Quaresma:* abbi a dare qualche cosa ad uno per Pasqua, che ti parrà corta la Quaresima: *no se le cueze el pan:* non può stare alle mosse, cioè, è sì ardente nel suo desiderio, che ogn'ora gli par mill'anni di conseguirlo, e la metafora in Toscano, (o per dir meglio) in Florentino è pigliata da'barberi, cioè da quei cavalli, che corrono al palio.

Delle Particelle mi, ti, si.

Le Particelle *mi*, *ti*, *si*, s'aggiungono talvolta in Castigliano alle parole, *con*, e *go*, ed allora formano le prepofizioni *conmigo*, o *comigo*, *contigo*, *consigo*, e significano meco, teco, seco.

DEL VERBO.

Il *Verbo* è una parte dell' Orazione, cioè delle cose, che si parlano, la quale significa azione, o passione, dal che si dice Attivo, o Passivo.

Oltre a' Verbi attivi, e passivi, se ne trovano alcuni in Castigliano, de' quali vedremo appresso le conjugazioni; ma prima conjugheremo i Verbi di significazione attiva, e poi la maniera di formare, e di dar l'essere a quelli di passiva.

Delle Conjugazioni de' Verbi.

Tutti i Verbi che in lingua Spagnuola si ritruovano, hanno tre sorte di desinenze, o terminazioni nell' Infinitivo, e due nella seconda persona dell' Indicativo nel numero singolare: di maniera che se vogliamo pigliar l' origine delle conjugazioni dalla terminazione dell' Infinitivo, diremo, che i Verbi, che nell' infinitivo finiscono in *ar*, sono della prima, in *er*, dalla seconda; in *ir* della terza: e se vogliamo farla derivare dalla desinenza della seconda persona dell' Indicativo, nel numero singolare, diremo esser solamente due: come *amo*, *amas*, della prima; *leo*, *lees*, ed *oygo*, *oyes*, della seconda; ma communemente si attendono dalla terminazione dell' Infinitivo, e si dicono esser tre, cioè, *amar*, *leer*, *oyr*.

Raccolta d' alcuni Verbi Castigliani, differenti dal senso Toscano, e prima di quei della prima Conjugazione.

A

Abahar. — *Esalare, mandar fuori l' alieto, alitare, svaporare.*

abalançarse. — *Gettarsi, calarsi.*

abalançarse por medio de los enemigos. — *metterst per mezzo de' nemici, mettersi a sbaglio.*

abaratarse las marcadurias. — *ravvilire le mercanzie.*

abarcar. — *aggravignare, abbracciare, vendersi a buon mercato.*

abarcar mucho, y apretar poco. — *abbracciare assai, e strignere poco.*

abbatraganarse. — *tenersi una concubina.*

ablardan. — *rammorbidare, intenerire.*

abobar. — *imbalordire, stupidire.*

abofetear. — *schiaffeggiare, dar degli schiaffi, o de' mostaccioni.*

abollar. — *ammaccar vasi di metallo.*

abonar. — *accreditare, assicurare, dir che una cosa sia buona.*

abonarse el tiempo. — *abbonacciar' il tempo.*

abovar, *vedi* abobar:

abrigar. — *tener caldo.*

abrochar. — *abbottonare, affibbiare.*

abultar. — *ingombrare, far gruppo, o ingombro.*

acabar. — *finire.*

acabar yà. — *fermarsi là una volta.*

acabar con alguno algo. — *impetrare, ottenere, conseguir da alcuno una cosa.*

acabò su vida. — *finì una volta la vita, finalmente morì.*

acabadas unas pesadumbres, vienen otras. — *finito un fastidio, ne vengono degli altri.*

a cabo de rato vino. — *venne di lì ad un poco.*

acallar. — *acquetare chi piange, come si fa a' bambini.*

acarrear. — *arrecare di fuora per ischiena (come si dice) di mulo: e talora vale apportare come dolore od allegrezza.*

acatar.	*riverire, rispettare.*
acendrar.	*purificare come l'oro.*
acepillar.	*piallare.*
acercarse.	*avvicinarsi, appressarsi.*
acezar.	*ansare, anelare.*
achacar.	*opporre, incolpare.*
achicar.	*rappicinire.*
acicalar.	*lustrare, ripulire.*
acocear.	*calcitrare, tirar calcj.*
acomar el perro.	*aissare, attizzare il cane.*
acorarse.	*impaurirsi, avvilirsi, sbigottirsi.*
acorralar.	*rinchiudere come in una corte.*
acossar.	*travagliare, perseguitare.*
acostarse.	*andar a dormire.*
acostar a otro.	*metter uno a letto, o a dormire.*
estar acostado.	*esser a dormire.*
acotar.	*citare, o addurre autorità.*
açotar.	*frustare, mandare in sull'asino, scopare.*
açotar la mar en los muros.	*dare, o percuotere il mare nelle mura.*
acrizolar.	*purificare, e purgare, e dicesi comunemente dell'oro.*
acuchillar.	*dar delle coltellate.*
acuchillarse.	*far questione.*
açuciar.	*spacciare, cioè perder la speranza della salute dell'infermo.*
açufrar.	*inzolforare.*
acuñar.	*coniare, improntar con conio, come la moneta.*
adargarse.	*coprirsi con la targa.*
adelantarse.	*avvanzarsi, ovvero andare avanti.*
adelgaçar,	*assottigliare.*
adereçar.	*assettare, acconciare, accomodare.*
aechar.	*vagliare.*
afear.	*imbruttire.*
afloxar.	*rallentare, rallenare.*
agaçaparse.	*acquattarsi.*
agacharse.	*chinarsi, appiattarsi.*
agarrar.	*acchiappare.*
agasaiar.	*fare accoglienze.*
agostarse.	*seccarsi, inaridirsi, e dicesi delle biade.*

agostado està el campo.	*la campagna è arsa.*
agotar.	*vuotare, o cavare fino all' ultima gocciola.*
agotaseme el ingenio.	*mi va mancando l' ingegno.*
agradar.	*piacere, contentare.*
agraviar.	*ingiuriare.*
aguar.	*inaequare.*
aguardar.	*aspettare.*
agugerar.	*bucare, pertugiare, ferare.*
aguijar.	*affrettarsi.*
aguijonear.	*pungolare, stimolare.*
ahajar.	*gualcire.*
ahechar.	*vagliare, vedi* aechar.
ahelear.	*innamarire con fiele.*
aherrojar.	*incatenare, legar con ferri.*
ahidalgar.	*innobilire, ingentilire, nobilitare.*
ahincar.	*sforzarsi, industriarsi.*
ahitarse.	*saziarsi, satollarsi.*
ahorear.	*impiccare.*
ahorrar.	*dar libertà alle schiave.*
ahoyar.	*far buche nella terra.*
ahuchar.	*accumulare, s' intende li danari.*
ahuyventar.	*far fuggire, metter in fuga.*
ahullar.	*rulare.*
ahumar.	*affumicare.*
ayunar.	*digiunare.*
ayuntar.	*radunare.*
alabar.	*lodare.*
algar.	*lusingare, vedi* halagar.
alançar.	*lanciare, gettar via.*
alancear.	*dar delle lanciate.*
alargar.	*allungare.*
alborear.	*spuntar l' alba.*
aboroçar.	*giubilar d' allegrezza.*
alborotar.	*metter a romore, inquietare.*
alcançar.	*arrivare, impetrare, conseguire.*
alçar.	*levar via, rizzare.*
alçar la mesa.	*sparecchiare la tavola.*
alcoholar.	*tignere con una certa polvere le unghie, le ciglia, e la pelle, come usano i Barbareschi, e Turchi.*

alexar . *allontanare, diſcoſtare.*
aliarse . *collegarſi, far lega, confederarſi.*
alindar . *confinare, terminare, abbellire.*
aliñar . *accomodare, aſſettare.*
aliſtar . *arrolare, ſcrivere al ruolo.*
aliviar. *alleggerire, alleviare.*
allanar . *ſpianare, agevolare.*
allar, *vedi* hallar . *trovare.*
allegar . *accumulare, metter inſieme.*
allegarse . *accoſtarſi, appreſſarſi.*
almagrar . *tinger con cinabreſſa, o ſinopia, come ſi fa alle pecore.*
almenar . *cinger di merli la muraglia.*
almidonar . *dar l' amido, o la ſalda.*
amoaçar . *ſtrigliare la cavalcatura.*
almonedear . *vender all' incanto, o a bando.*
alquilar . *dare, o torre a pigione.*
alvayaldar . *imbiaccare.*
alumbar. *alluminare, far lume.*
alçarse . *ribellarſi.*
amargar . *accennare di far' una coſa, o non la fare.*
amamantar . *allattare.*
amancebarse . *concubinar.*
amansar . *mitigare, raddolcire.*
amanzillar . *annojare, affliggere.*
amargar . *inamarire, far amarire.*
amarillear . *ingiallire, impallidire.*
amarrar . *legare, ammagliare.*
amaſſar . *impaſtare, far' il pane.*
amedrentar . *impaurire, far paura.*
amilanarse . *impaurirſi, sbigottirſi.*
amohinarse . *entrar in collera, adirarſi.*
amojonar las tierras . *metter confini alle terre.*
amoldar . *formare, dar la forma.*
amortajar . *cucire il morto in un lenzuolo per ſeppellirlo.*
amortiguar. *ſmorzare.*
amparar . *difendere, proteggere.*
angoſtar . *riſtringere.*
antojarse algo . *venirgli voglia d' una coſa.*
añejar . *invecchiar, cioè ſerbar molti anni vino, olio e ſimili.*

añudar.	*annodare.*
aojar.	*ammaliare.*
apagar.	*ſpegnere, ſmorzare.*
apalear.	*baſtonare.*
apañar.	*acchiappare, pigliare.*
aparar.	*apparecchiar, metter in ordine.*
apaziguar.	*rappatumare, acquetare.*
apearse.	*ſmontare, come da cavallo, di carrozza, e ſimili.*
apedrear.	*lapidare.*
apedrearonse las viñas.	*le vigne ebbero la grandine.*
apegar.	*attaccare, appicare con coſa tenace.*
appellidar.	*implorar, chiamar in ajuto.*
aperrochar.	*incanire.*
apesgarse.	*attaccarſi ad una coſa per farla più grave, aggravarſi.*
aplaçar.	*terminare, dire, o dare il giorno determinato.*
apocar.	*biaſimare, avvilire.*
apodar.	*motteggiare.*
apoderarse.	*impadronirſi.*
aporrer.	*intignare.*
apolillar.	*baſtonare, conciar male uno.*
aportar.	*pigliar porto.*
aportillar, abrir portillo	*far breccia in una muraglia.*
aposentar.	*alloggiare, albergare.*
apoſtar.	*ſcommettere.*
apremiar.	*coſtrignere, ſforzare, e ſi piglia in ſenſo di coſtrigner il debitore a pagare.*
apreſtar.	*alleſtire, cioè metter in ordine, apparecchiare.*
aprovechar.	*giovare.*
apuntar.	*accennare, notare.*
arañar.	*graffiare.*
arancar.	*sbarbare, ſvellere.*
arraſtrar.	*ſtraſcinare.*
arrear.	*adornare, arredare.*
arrebatar.	*rapire.*
arrechar.	*rizzare, e s' intende del membro virile.*
arremangarse.	*ſoccignerſi, ſbaracciarſi.*

arreziar.	*rinforzare.*
arrimar.	*appoggiare.*
arrinconar.	*metter in un cantone, non far conto, non istimare.*
arrobarse.	*andar in estasi.*
arrodillarse.	*inginocchiarsi.*
arrojar.	*gettare, o buttar via.*
arrolar.	*rotolare.*
arromadiçarse.	*infreddarsi, incattarrarsi.*
arropar.	*coprire, turar con panni per difesa del freddo.*
arrostrarse a alguna cosa.	*mettersi ad una cosa, cioè dar di mano ad una cosa.*
arrugar.	*aggrinzare, far grinze.*
arrullar el nino.	*cullare il bambino.*
assar.	*arrostire.*
assear.	*acconciare, assettare, ripulire.*
assomarse a la ventana.	*spiare stando nascosto.*
assombrar.	*apparire affacciarsi alla finestra, fare, o render'ombra, auggiare, far maravigliare.*
atacarse.	*legars' i calzoni.*
atajar.	*interrompere, scortar la strada, il ragionamento, &c.*
atalayar.	*far la sentinella, spiare.*
atar.	*legare.*
atarse.	*smarrirsi, turbarsi nel dire.*
ataschar en el lodo.	*ficcarsi nel fango.*
ataviar.	*abellire, adornare.*
atinar.	*correr, dar nel segno, colpire, trovar la via di fare, o di dire una cosa.*
atollarse en el lodo.	*rimaner fitto nel fango.*
atrahillar los perros.	*accoppiare i cani.*
atrancar la puerta.	*stangar la porta.*
atropellar.	*calpestare, far cadere.*
avezindarse.	*accasarsi in un luogo.*
avinagrarse.	*inacetire, inforzarsi.*
aullar, o haullar.	*urlare.*
ayuntar.	*radunare.*

B

Bahear.	*Esalare, svaporare.*
balar.	*belare, come la pecora.*

baldonar.	*vituperare, disonorare.*
bambalear.	*vacillare, barcellare, barillare.*
barajar.	*adirarsi, gridare, mescolare le carte.*
barruntar.	*sospettare, dubitare.*
batanar los pannos.	*gualchierare, purgare i panni.*
bismar, o bizmar.	*impiastrar, legar con tavolette.*
blandear.	*vibrare.*
blasonar.	*milantarsi, vantarsi, gloriarsi.*
borar.	*cancellare, scassare, cassare.*
bosquexar.	*disegnare, abozzare.*
bostezar.	*sbadigliare.*
bramar.	*mugghiare.*
brear.	*impeceiare, impegolare.*
brincar.	*saltare.*
brotar.	*germogliare.*
bruscar.	*cercare.*

C

Cacarrear.	*Schiammazzar come la gallina.*
calar.	*penetrare, trapassare penetrando come acqua, ed altro.*
callar.	*tacere.*
cansar.	*straccare.*
capar.	*capponare, castrare, sanare.*
captivar.	*cattivare, far prigione.*
carcajear de risa.	*sganasciar dalle risa.*
cardar.	*scardassar la lana.*
casar.	*ammogliare, maritare.*
cascar.	*fendere.*
castrar las colmenas.	*cavar' il mele delle arnie.*
catar.	*assaggiare, provare.*
cavar la tierra.	*zappare.*
cacear.	*chiamare facendo zi, zi.*
cecinar.	*affumar la carne di vacca.*
centellar.	*scintillare.*
cercar.	*assediare.*
cercenar.	*tagliare all' intorno, e delle monete diciamo tosare.*
chocarrear.	*burlare.*
chupar.	*succiare.*
cinchar.	*cinghiare la cavalcatura.*
cobrar.	*riscuotere.*
cocear.	*calcitrare, tirar calcj.*

cohechar.	*subornare.*
columpiar.	*mandare l'altalena, cioè, dar il moto.*
congoxar,	*affliggere, tormentare.*
cortar.	*tagliare.*
cotejar.	*paragonare.*
cuydar.	*aver cura d'una cosa.*

D

Dañar.	*Nuocere.*
decorar.	*imparare a mente, ornare.*
deletrear.	*compitar le lettere.*
deleznar.	*sdrucciolare.*
derramar.	*spargere.*
derrengar.	*sciancare, frenare, romper le spalle.*
derribar.	*rovinare, abbattere.*
desabrigar.	*scoprire.*
desabrochar.	*sbottonare, sfibbiare.*
desacatar.	*portar poco rispetto.*
desalforjar.	*cavar dalle bisacce.*
desaliñar.	*guastare, scomporre.*
desalvardar.	*levar la bardella.*
desamparar.	*abbandonare.*
desaprovechar.	*non giovare, nuocere.*
desarrugar.	*sgrinzare.*
desatar.	*sciorre, sciogliere.*
desatinar.	*impazzire, infuriare.*
desbarrigar.	*sventrare, sbudellare.*
desbastar.	*digrossare, dirozzare.*
descalabrar.	*romper la testa, o'l capo.*
descansar.	*riposare.*
desechar.	*scacciare, rifiutare.*
desmandarse.	*trasgredire, scompigliarsi.*
desmigajar.	*sbricciolare.*
desmochar.	*scammazzare, tagliare.*
desnarigar.	*tagliar il naso.*
desnatar.	*levar'il fior del latte, sfiorire una cosa*
desorejar.	*tagliar gli orecchj.*
desovillar.	*disfar'il gomitolo.*
desparramar.	*spargere.*
despavillar.	*smoccolar la candela.*
despear.	*rovinars'i piedi, farsi male a' piedi per troppo andare.*
despechugar.	*star col petto scoperto, ovvero levar via la polpa del petto a' polli cotti.*

despegar.	*ſtaccare coſe attaccate con coſa tenace.*
despeñar.	*precipitare.*
desperdiciar.	*ſcialacquare, o mandar male.*
despereçarse.	*slungarſi, ſpoltronirſi, sfingardirſi.*
desquixarrar.	*ſmacellare, romper le maſcella.*
deſſaynarse.	*rimanere ſenza forze per troppo uſar il coito.*
deshollinar.	*levar la fuligine, ſpazzare il cammino.*
deſtajar.	*pattuire, convenir del prezzo, vender a minuto.*
despejar un camino.	*sbarazzare, levar via gl' impedimenti d' una ſtrada.*
deſtapar.	*ſturare.*
deteſtar.	*divezzare, ſpopare.*
deſtravar.	*levar le paſtoje alle beſtie.*
deſtroçar.	*conſumare, logorare un veſtito.*
devancar.	*vacillare.*
dexar.	*laſciare.*
dibuxar, o debuxar.	*diſegnare, abbozzare.*
disfracarse.	*traveſtirſi, cioè mutarſi d' abito differente dal grado ſuo.*
dudar.	*dubitare.*

E

Echar.	*Gettar via, mettere, meſcere.*
emanar.	*ſcaturire.*
embargar.	*ſequeſtrare, ſtaggire.*
embarrar.	*inlottare, infangare.*
embaucar.	*fare ſtupido, imbrogliare.*
embelesar.	*render' attonito.*
embiar.	*mandare.*
emborrachar.	*imbriacare.*
embotar.	*rintuzzare, levar il filo alla ſpada, coltello, &c.*
empacharse.	*arroſſirſi per la vergogna.*
empadronar.	*arrolare, ſcrivere, o metter al ruolo.*
empalagar.	*ſtuccare, cioè venire a nauſea una vivanda.*
empapar.	*inzuppare.*
emparedar.	*murar uno tra quattro mura.*
emperrar.	*incanire, incrudelire.*

empinarse.	*inalberarsi, impennarsi, e dicesi comunemente de' cavalli.*
emplaçar.	*citare prescrivendo il giorno determinato.*
emponçoñar, pringar.	*avvelenare.*
empringar.	*ugnere, o macchiar con grasso.*
empujar.	*spignere.*
enagenar.	*alienare.*
enalbardar.	*metter la bardella.*
encallar.	*incagliare, e dicesi de' vascelli quando danno in secco.*
encandilar.	*abbagliare, offuscar la vista.*
encargar.	*raccomandare una cosa.*
encarniçar.	*incrudelire.*
encenagar.	*infangare.*
enclavar.	*ficcare, inchiodare.*
enconar.	*infistolir la piaga.*
enceroçar.	*metter la mitra come a molti, che si frustano.*
encumbrar.	*innalzare fino nlla cima.*
enriçar.	*inrigidire, inasprire.*
enfadar.	*infastidire, dar noja,*
engaftar.	*incastonare, legare come in oro pietre preziose.*
engordar.	*ingrassare.*
engrudar.	*impastare, o incollar con pasta.*
enhadar, o enfadar.	*infastidire, venire a noja.*
enhaftiar.	*venir a nausea, stomacare.*
enhetrar.	*imbrogliare, intrigare de' capelli scompigliati.*
enhornar.	*informare.*
enjaezar.	*metter i fornimenti al cavallo.*
enjaular.	*ingabbiare.*
enlodar.	*infangare.*
enlutar.	*embrunare, vestir di bruno.*
enojarse.	*ndirarsi, entrar in collera.*
enredar.	*intrigare, imbrogliare.*
enroscarse.	*attorcigliarsi, come talor fanno dei serpi.*
enruviar.	*imbiondare, far biondo come i capelli.*
ensanchar.	*allagare.*
ensangoftar.	*restringere.*

ensañarse.	*incrudelirsi, invelenire.*
ensartar.	*infilzare, infilare.*
ensayar.	*provare, dicesi comunemente di quel recitar, che si fa privatamente, come di commedie, &c.*
ensuziar.	*insucidare, imbrattare.*
entapiar.	*circondar con muro di terra dura*
entibiar.	*intepidire.*
entresacar.	*diradare.*
enxaguar.	*risciacquare.*
escuchar.	*ascoltare.*
escudriñar.	*investigar, ricercar con diligenza.*
escusar.	*evitare, far di meno, sfuggire.*
escusarse.	*scusarsi.*
espadar lino.	*scotolar il lino.*
espeluzarse.	*arricciarsi i capelli per ispavento, ed orrore.*
esperar.	*aspettare, sperare.*
espetar.	*infilzare come in ischidione, inspedare.*
espolear.	*spronare.*
espulgar.	*spidocchiare, cercar' i pidocchi.*
estanearse el agua.	*stagnare, e fermarsi l' acqua.*
estornudar.	*starnutare, starnutire.*
estragar.	*guastare, corrompere.*
estrañar.	*trattar male, allontanar da noi.*
estregar.	*strofinare.*
estrellar, huevos estrellados.	*infragnere, uova affrittellate.*
estribar.	*appoggiare, fondare.*

F

Faltar.	*Mancare.*
feriar una cosa con otra.	*cambiare una cosa con un' altra.*
firmar.	*sottoscrivere, firmare.*
fletar.	*pigliar vascelli a nolo.*
forcejar.	*far forza per iscappare, o liberarsi da una cosa.*
forjar.	*fabbricare, metter insieme, comporre.*
fregar.	*rigovernare, cioè lavar li vasi da cucina.*
frisar el paño.	*cotonare il panno.*

Galardonar.	*Guiderdonare, ricompensare.*
ganar.	*guadagnare, o vincer nel giuoco.*
gargajear.	*starlacchiare, cioè mandar fuora spute catarroso.*
gastar.	*spendere, consumare.*
gulpear.	*dar colpi.*
graduar.	*addottare.*
grangear.	*guadagnare, acquistare.*
graniçar.	*grandinare.*
gravar.	*intagliare, improntare.*
guardar.	*serbare, custodire.*
guiñar.	*ammiccare, dar degl' occhj.*
guisar de comer.	*cucinare, far da mangiare.*

H

Hablar.	*Parlare, favellare.*
halagar.	*lusingare, adulare.*
hallar.	*trovare.*
hechiçar.	*ammaliare, fattucchiare.*
hermanarse.	*affratellarsi.*
hermosear.	*abbellire.*
herrar.	*ferrare.*
hijadear.	*ansare.*
hilar.	*filare.*
hincar.	*ficcare.*
hinchar.	*enfiare, gonfiare.*
hoçar, hocicar.	*grufolare come fa il porco.*
holgar.	*darsi bel tempo, far festa.*
dia de huelga.	*giorno di festa.*
hollar.	*calpestrare, conculcare.*
hornaguear la tierra.	*riscaldar la terra.*
hospedar.	*albergare, alloggiare.*
hostigar.	*instigare, importunare, pungolare, frustrare.*
hurgar.	*frugare, stimolare.*
hurtar.	*rubare.*

I

Jactarse.	*Millantarsi, vantarsi.*
iluminar.	*miniare.*
jubilar.	*giubilare, cioè quando uno ha servito un certo tempo, dargli il salario ancorchè non serva più.*
juntar.	*metter' insieme, adunare.*

justar. — *giostrare.*
juzgar. — *giudicare.*

L

Labrar. — *Zappare, o coltivare la terra.*
ladrar. — *abbajare.*
lançar. — *gettar fuora, lanciare.*
lastimar. — *affliggere, tormentare.*
larstar. — *stivare il vascello.*
librar dineros. — *dar il mandato, o l'ordine, che sian pagati denari.*
limpiar. — *nettare, pulire.*
lisonjear. — *adulare, lusingare.*
llamar. — *chiamare.*
llegar. — *arrivare, giugnere.*
llenar. — *riempiere, riempire.*
llevar. — *portar via.*
llorar. — *piagnere.*
lograr. — *consumar vivendo, cioè vivere, onde* bien logrado, *colui che muor vecchio,* mal logadro, *che muor giovane.*
loquear. — *far pazzie.*
luchar. — *lottare.*

M

Machuchar. — *Ammaccare, ficcare.*
madrugar. — *levarsi a buon'ora, o per tempo.*
magullar. — *v.* machuchar.
majar. — *pestare.*
manar. — *scaturire.*
mancar. — *stroppiare.*
manchar. — *macchiare.*
mandar. — *comandare, lasciar testando.*
marchitarse las flores, o frutas. — *avvizzirsi i fiori, o frutti.*
mascar. — *masticare.*
matar. — *ammazzare.*
maullar. — *miaular del gatto.*
mear. — *pisciare, orinare, far acqua.*
medrar. — *profittare, acquistare, arricchire.*
mellar. — *intaccare, o far tacche, come in spade, coltelli, e simili.*
menear. — *dimenare.*
menguar. — *scemare, diminuire.*

menospreciar.	*dispregiare, disprezzare.*
mentar.	*mentovare, nominare.*
mercar.	*comperare, comprare.*
mesar los cabellos.	*strappare i capelli.*
mesclar, o mezclar.	*mescolare.*
mesurarse.	*star modesto, e con creanza.*
mojar.	*bagnare, immollare.*
mojonar.	*terminare, por confini.*
montar.	*montare nel prezzo.*
morar.	*abitare, star di casa.*
mudarse.	*sgombrare, cioè mutarsi di casa.*

N

Nadar.	*Nuotare.*
nivelar.	*pigliar la misura col piombine.*

O

Ordeñar.	*Mugnere, e spremere.*
orear.	*metter' una cosa al sereno.*
osar.	*aver' ardire, ardirsi.*
otorgar.	*concedere, acconsentire.*
quien calla, otorga.	*chi tace, acconsente.*
oxear.	*scacciare, far fuggire, come si fa a gli uccelli, acciocchè dieno nella ragna.*

P

Patear.	*Dar de' colpi co' piedi per fare strepito, e segno, che la commedia, o simil' altra cosa non piace, che i Latini dicono* explodere.
pavonear.	*pavoneggiare.*
pechar.	*pagar tributo.*
pegar.	*attaccar con cose tenaci.*
pergar fuego.	*attaccar fuoco.*
pelear.	*combattere.*
pelechar el ave.	*rimetter nuovo pelo dell'uccello.*
pellizcar.	*far pizzicotti, pizzicare.*
pensar.	*governar cavalli, buoi e simili. cioè dar loro da mangiare, pensare, immaginare.*
peorar.	*peggiorare.*
perdigar.	*significa rifare come un pollo, e simile, cioè dargli un lesso, ovvero farlo un poco bollire, acciocchè arrostito sia più frollo, o meno stoppolo, abbrustolare.*

pesarle.	*dispiacergli, sapergli male.*
persquisar.	*domandare, ricercare.*
peynar.	*pettinare.*
piar.	*pigolare, come fa il pulcino.*
picar.	*pugnere, spronare,*
picarse dello.	*allacciarsela, presumere di sapere, d'esser più di quello che uno è.*
picardear, picarear.	*andar facendo il barone.*
pisar.	*calpestrare, scalpicciare.*
platear.	*inargentare.*
pleytear.	*piatire, litigare.*
polvorear, polvorizar	*spolverizzare.*
porfiar.	*perfidiare, esser ostinato, e altiero.*
posar.	*abitare, alloggiare.*
preciar.	*apprezzare, pregiare, stimare.*
pregonar.	*bandire, pubblicare.*
preguntar.	*domandar per sapere.*
prendar.	*pigliar il pegno, o cattivare.*
pringar.	*pilotare, cioè gocciolar cosa grassa sopra cosa, che si arrostisca.*
privar.	*privare, torre una cosa ad uno, privarnelo, e tal'ora vale, poter appresso alcuno col favore, onde si dice in Ispagnuolo* el Señor Conde, Duque, &c. priva con el Rey, *ossia* es el privado del Rey, *cioè il favorito dal Re.*
prohijar.	*addottare.*
pujar.	*spignere col prezzo. Termine che s'usa nel vendere all'incanto.*

Q

Quaxar, o quajar.	*Rappigliare, o condensare, come fa il latte.*
quebrar.	*rompere, e parlandosi de' mercanti, vale fallire.*
quedar.	*rimanere, restare.*
quemar.	*abbrucciare.*
quilatar.	*dar prezzo, o valore ad una cosa.*
quitar.	*levar via, tor via.*
quitarse el sombrero o la gorra.	*cavars' il cappello, o la berretta.*

R

Rajar.	*Scheggiare, cioè tagliare un legno in fette, bravare.*

ralear.	*diradare, far raro.*
rallar.	*grattugiare pane, o cacio.*
rapar.	*rapare, cioè radere in pelo fino alla cotenna.*
rasar.	*radere una misura di cose aride, come di grano, legumi, e simili.*
rascar.	*grattare.*
rascuñar.	*graffiare.*
rasgar.	*stralciare.*
rayar.	*far un fregio o un segno.*
rebentar, o reventar.	*crepare o scoppiare.*
reboçar.	*coprire, e rivoltare il viso.*
rebolar.	*rivolare.*
rebolcar.	*rivoltolare, rivolgere.*
rebolcarse.	*rivoltolarsi nel fango.*
rebosar, o rebossar.	*traboccare, inondare.*
rebotar.	*rintuzzare, levar' il taglio.*
reçar, o rezar.	*eccitare, o dire, come l'Offizio divino, la corona, i Salmi, e talora si dice delle Scritture il riferire ciò ch'elle dicono.*
recaudar.	*recapitare, riscuotere, conseguire, impetrare.*
recelar.	*temere, aver paura.*
rechaçar.	*ributtare, rifiutare.*
rechinar.	*stridere, cigolare, ma più propriamente si dice de' denti, quando si stropicciano insieme, il che noi diciamo dirugginare.*
reçongar, o rezongar.	*brontolare, borbottare.*
reçumar un vaso.	*sgocciolare un vaso.*
regañar los dientes.	*digrignare, o dirugginare i denti, arrabiare.*
regatear.	*stiracchiar nel prezzo d'una cosa*
rellenar.	*riempire, come cose da mangiare, polli, uccelli, &c.*
remachar.	*ribadire, ribattere i chiodi.*
remoçar.	*ringiovanire.*
remojar.	*metter' in mollo, o ribagnare.*
remolcar.	*rimburchiare, o rimorchiare i vascelli.*
reparar.	*guardare, por mente, considerare, far riflessione.*

no reparar en un maravedì mas, o menos.	*non guardare in un quattrino più, o meno.*
repaſtar.	*ripaſcolare.*
repicar.	*ſonare a doppio le campane.*
reportarse.	*raffrenar la collera, ritenerſi.*
represar.	*ritener una coſa liquida, che non iſcorra avanti.*
reprochar.	*rinfacciare.*
reptar, dicion añeja.	*sfidarſi, accuſar; vocabolo antico.*
requebrar.	*dir detti amoroſi.*
requeſtar.	*ricercare, domandare.*
resbalar, o resvalar.	*ſdrucciolare.*
resollar.	*reſpirare.*
resonar.	*rimbombare.*
retoçar.	*ruzzare, ſcherzare, burlare.*
revesar.	*vomitare, recere.*
rifar.	*riſſare, adirarſi, contendere.*
roçar.	*tagliar, e ſtirpar le male erbe, ſarchiellare.*
rociar.	*ſpruzzare, inaffiare.*
rodear.	*girare attorno, rotolare, aggirare, allungare il cammino.*
rodrigar las vides.	*impalar le viti.*
rogar.	*pregare.*
roncar.	*ruſſare, ronfare.*
ruar calles.	*andar paſſeggiando per le ſtrade.*
S	
Sacar.	*Cavar fuora.*
sahumar.	*profumare.*
salpicar.	*ſchizzare, cioè macchiare, o aſperger fango, o acqua ſuccida ſopra una coſa.*
saltear.	*aſſaſſinare, rubare.*
sanear.	*aſſicurare, o far buona una coſa.*
sangrar.	*cavar ſangue, ſalaſſare.*
santiguar.	*ſegnare, cioè far'il ſegno della SS. Croce.*
sequear.	*ſaccheggiare.*
sellar.	*ſigillare.*
sembrar.	*ſeminare.*
semejar.	*aſſomigliare.*
sentarse.	*porſi a ſedere, ſedere.*

fincelar.	*cesellare, scolpire.*
sisar.	1. *riscuotere o imporre danari,* 2. *tassare le vittuaglie.* 3. *far l'agresto, il che dicono i Francesi,* ferrar la mule.
sitiar.	*assediare.*
sobrar.	*avvanzare, esser superfluo.*
sojuzgar.	*soggiogare.*
solopar.	*nascondere, o coprire, appiattare, dissimulare.*
sollocar.	*singultire, far singulti.*
soltar.	*lasciar andare, o liberare chi è ritenuto.*
somorgujar, nadar a somorgujo.	*nuotar sott' acqua.*
sonar.	*render suono.*
soplar.	*soffiare.*
soſſegar.	*riposare, acquietare.*

T

Tajar.	*Tagliare, tagliare in parti, trapanare, forare.*
taladrar.	*dare il guasto, distruggere.*
tapar.	*turare.*
tapiar.	*chiuder con mura di terra.*
tartamndear.	*tartagliare, scilinguare.*
tascar en el freno.	*rodere, o morder il freno.*
temblar.	*tremare.*
templar.	*accordare, come liuto, chitarra, e simili.*
tirioar de frio.	*tremolar di freddo, intirizzir di freddo.*
tiznar.	*tignere, cioè macchiare.*
tocarse una muger.	*acconciarsi il capo d' una donna.*
tomar.	*pigliare.*
tornear.	*giostrare, far giostre.*
tostar.	*abbronzare, incuocere, come ceci, nocciuole, fave.*
traçar.	*trovar modo, o maniera per far, disegnare.*
tragar.	*inghiottire.*
trampear.	*imbrogliare, intrigare.*
trasladar.	*tradurre, copiare.*
traſſegar.	*tramutare il vino.*

trasnochar.	*vegghiare, ovvero passar la notte senza dormire.*
trastejar.	*rintegolare il tetto.*
trastonar.	*scompigliare, mandar sotto sopra una cosa, traboccare.*
travar.	*attaccare.*
travar platica.	*attaccar ragionamento.*
travar amistad.	*attaccare, o fare amicizia.*
trebejar.	*giuocare a gli scacchi, accomodare, trastullarsi.*
trepar.	*ballare sul campo, inarpicare, come fa l'ellera.*
tresquilar.	*tosare, zaccenare.*
trillar.	*trebiare il grano, battere il grano su l'aja.*
trobar.	*improvvisare, compor versi.*
tropeçar.	*inciampare.*
truhanear.	*buffoneggiare, fare il buffone.*
tumbar.	*tombolare, cadere precipitosamente.*

V

Vagucar.	*Andar vagando.*
vahear, o bahear.	*esalare, svaporare.*
vasquear.	*nauseare.*
umillar.	*umiliare, abbassare.*
untar.	*ugnere.*

Y

Yantar, veja dicion Castillana.	*Mangiare, desinare, parola antica Spagnuola.*
yjadear, *vedi* hijadear.	*anelare, ansare.*

Di quei della seconda.

A

Abastecer.	*Provvedere, vettovagliare.*
acaecer.	*accadere, avvenire.*
acoger.	*raccorre, ricevere in ospizio.*
acometer.	*assaltare, assalire.*
acontecer.	*Vedi* acaecer.
adolecer.	*ammalarsi.*
agradecer.	*aggradire, mostrarsi grato.*
amanecer.	*farsi giorno.*
amarillecer.	*ingiallire.*
anochecer.	*farsi notte.*
apetecer.	*bramare, desiderare.*

aprender.	*imparare.*
arremeter.	*andar' alla volta d' uno per assaltarlo.*
ataner, pertenecer.	*appartenere, toccare.*
atraher.	*attrarre, tirar' a se.*
B	
Barrer.	*Spezzare.*
baſtecer, *vedi* abaſtecer.	*provvedere.*
bienhazer.	*far bene.*
bolver.	*tornare, rendere, voltare.*
caber.	*capire.*
caer.	*cadere, cascare.*
carcomer.	*intarlare.*
carecer.	*esser privo, mancare.*
caver, *vedi* caber.	*capire.*
coger.	*raccorre, cogliere.*
comer.	*mangiare, desinare, pranzare.*
compeler.	*spignere, spingere.*
coser.	*cucire.*
cozer.	*cuocere.*
D	
Descoser.	*Sdrucire.*
desembolver.	*svolgere.*
E	
Embevecer.	*Inzuppare, cioè attrarre a sè il liquore.*
embobecer.	*imbalordire.*
embravecer.	*insalvatichire, incrudelire.*
emmohezer, o enmohecer.	*muffare.*
empecer.	*nuocere.*
encarecer.	*esagerare, amplificare.*
encogerse.	*raggricchiarsi.*
enloquecer.	*impazzare, impazzire.*
enternecer.	*intenerire, raddolcir, mitigar.*
entopecer.	*anneghittire, infingardire.*
F	
Fallecer.	*Morire.*
G	
Guarecer.	*Guarire, risanare.*
guarnecer.	*guarnire.*
H	
Hazer.	*Fare.*

heder.	*puzzare, putire.*
hender.	*fendere.*
herver, *ma meglio* hervir	*bollire.*
hoder.	*far copia del suo corpo.*
L	
Lamer.	*Leccare.*
llover.	*piovere.*
M	
Mecer.	*Cullare, mescolare.*
Moler.	*macinare.*
O	
Oler, *vedi* holer.	*Odorare.*
P	
Parecerse.	*Assomigliarsi.*
parecer.	*perire, andar' in rovina.*
permanecer.	*restare, durare.*
provèerse.	*andar di corpo.*
Q	
Querer.	*Volere, voler bene, amare:*
R	
Retoger.	*Ritirare, raccorre.*
retoñecer.	*germogliare.*
S	
Saber.	*Sapere.*
sorber.	*bere, come uova, brode, &c.*
T	
Tañer.	*Suonare.*

Di quei della Terza.

A	
Acudir.	*Assistere, concorrere, ajutare.*
Añadir.	*aggiugnere, accrescere.*
apercebir.	*preparare, mettere in ordine.*
asìr.	*stare staccato, dar di piglio ad una cosa, acchiappare.*
aturdir.	*sbalordire.*
B	
Bruñir.	*Imbrunire, lustrare.*
bullir.	*bollire.*
C	
Comedirse.	*Degnarsi, usar creanza.*
cruxir.	*cingolare, come fa il ferro strofinandolo.*

cun-

cundir.	*dilatarsi, allargarsi, difendersi.*
curtir cueros.	*macerar cuoja.*
D	
Derretir.	*struggere, liquefare.*
desaffirse.	*staccarsi.*
descabullirse.	*scappar via.*
despedir.	*licenziare, mandar via.*
desperdirse de a guno.	*pigliar comiato, o licenza da qualcheduno.*
desuñir.	*staccare, come cavalli dalla carrozza, buoi dall' aratro.*
E	
Enluzir, encalar.	*Intonicare.*
enxerir.	*innestare.*
escabulirse, *vedi* descabullirse.	*scappar via.*
escupir.	*sputare.*
eximir.	*cavare, liberare.*
F	
Frunzir.	*Increspare, latugare.*
G	
Gañir.	*Guajolare de' cani.*
gruñir.	*brontolare, borbottare.*
H	
Herir.	*Ferire.*
hervir.	*bollire.*
hithir.	*empiere, empire.*
hundir.	*profondare, abissare.*
huyr.	*fuggire.*
L	
Luzir.	*Rilucere, farsi onore.*
M	
Medir.	*Misurare.*
mentir.	*mentire, dir bugie.*
mullir.	*rammorbidare, spiumacciare come il letto.*
P	
Parir.	*Partorire.*
pedir.	*chiedere, domandare.*
podrir.	*putrefare, infracidarsi.*
R	
Recudir.	*Ribalzare, ribatter la palla.*

S

Sacudir.	*Scuotere.*
salir.	*uscir fuora, riuscire.*
salir de madre.	*far più del suo solito, o volgarmente uscir dal manico:*
subir.	*salire, montare.*
surgir.	*pigliar porto, approdare.*
surzir.	*rammendare.*

T

Trasluzir.	*tralucere, traspirare.*
tullir.	*stroppiare.*
tundir.	*cimar panni.*
tupir.	*turare, stroppare, serrar ben la tela col pettine.*

V

Unzir.	*attaccare, come cavalli a carrozza, buoi all'aratro.*

Z

Zacherir, o çaherir.	*rinfacciare i benefizj fatti.*

Conjungazione del Verbo *Aver*, in quanto è ausiliario, e vien giunto con un participio.

Preterito perfetto indefinito dell' Indicativo.

Yo he.	Sing.	*Io ho.*
Tu as.		*tu hai.*
Aquel ha.		*colui ha.*
Nos otros hemos, o avemos.	Plur.	*Noi aviamo, o abbiamo.*
Vos otros aveis.		*voi avete.*
Aquellos an.		*coloro hanno.*

Notisi nel conjugar d'ogni verbo, che la prima e la seconda persona nel numero del più hanno sempre *nos otros*, *vos otros*; ovvero con abbreviazione *Nos*, *Vos*.

I T E M.

Quando yo huve	Sing.	*Quando io ebbi.*
Tu huviste.		*tu avesti.*
Aquel huvo.		*colui ebbe.*

Quando nos otros huvimos.	Plur.	*Quando noi avemmo.*
Vos otros huvistes.		*voi aveste.*
Aquellos huvieron.		*coloro ebbero.*

Preterito plusquam perfetto.

Yo avìa.	Sing.	*Io aveva.*
Tu avìas.		*tu avevi.*
Aquel avìa.		*colui aveva.*
Nos otros haviamos.	Plur.	*Noi avevamo.*
Vos otros aviades.		*voi avevate.*
Aquellos avìan.		*coloro avevano.*

Preterito perfetto dell' Ottativo, e Conjuntivo.

Oxalà.	Sing.	*Dio voglia che,*
Aunque.		*anconchè.*
Yo aya.		*io abbia.*
Tu ayas.		*tu abbia.*
Aquel aya.		*colui abbia.*
Nos ayamos.	Plur.	*Noi abbiamo.*
Vos ayais.		*voi abbiate.*
Aquellos ayan.		*coloro abbiano.*

Preterito plusquam perfetto dell' Ottativo, e Subjuntivo.

Oxalà.	Sing.	*Dio volesse che,*
Si.		*se.*
Yo huviesse.		*io avessi.*
Tu huviesses.		*tu avessi.*
Aquel huviesse.		*colui avesse.*
Nos huviessemos.	Plur.	*Noi avessimo.*
Vos huviessedes.		*voi aveste.*
Aquellos huviessen.		*coloro, avessero.*

I T E M.

Yo huviera, o avrìa.	Sing.	*Io avrei.*
Tu huvieras, o avrìas.		*tu avresti.*
Aquel huviera, o avrìa.		*colui averebbe.*
Nos huvieramos, o avriamos.	Plur.	*Noi averemo.*
Vos huvierades, o avriades.		*voi avereste.*
Aquellos huvieran, o avrìan.		*coloro avrebbono, o avrebbero.*

Futuro del Subjuntivo.

Quando yo huviere, o avrè.	Sing.	*Quando io averò, o avrò.*
Tu huvieres, o avràs.		*tu averai, o avrai.*
Aquel huviere, o avrà.		*colui averà, o avrà.*
Quando nos huvieremos, o avremos,	Plur.	*Quando noi averemo, o avremo.*
Vos huvieredes, o avreis.		*voi averete, o avrete.*
Aquellos huvieren, o avran.		*coloro averanno, o avranno.*

Pluſquam perfetto doll' Infinitivo.

Aver. *Aver.*

Futuro dell' Infinitivo.

Aver de. *Aver a.*

Gerundio.

Aviendo. *Avendo.*

Come il Verbo *Aver* (che abbiamo chiamato auſiliario) s'applichi a' Verbi ne' loro preteriti, e la ſignificazione, che alle volte ha in Caſtigliano, ſi vedrà, ed oſſerverà nella variazione d'altri Verbi, ed in particolare in queſta del Verbo *tener*, che in Italiano ſignifica tenere, od avere, cioè poſſedere.

Avvertaſi, che se in Italiano il Verbo *Avere* avrà l'accusativo, ſi piglierà in Caſtigliano il Verbo *tener*, se bene *haver* talvolta ſignifica possessione; e come qui sotto va conjugato. *Tengo* serve alle volte per auſiliario, maſſime nel Verbo *digo:* poichè ſi dice: *como arriba tengo dico &c.* cioè come di sopra ho detto: e ſi può accordar col paziente.

Il Verbo *Aver* auſiliario, mai non ſi accorda in Caſtigliano col participio del verbo, al quale è affiſſo, ma sempre termina in *o*, e ſi dice; *he leydo las cartas; ho recebido los dineros, &c.* dove il Toscano l'accorda per eleganza col genere, e numero, e dice: Io ho lette le lettere: io ho ricevuti i danari &c.; il che oſſervano i Caſtigliani col verbo *tener*, come vien notato dopo la sua conjugazione.

Variazione del Verbo *Tener*, Tenere.

Indicativo presente.

Sing.	
Yo tengò, o he.	*Io tengo, o ho.*
Tu tienes, o as.	*tu tieni, o hai.*
Aquiel tiene, o a.	*colui tiene, o ha.*
Plur.	
Nos tenemos, o avemos.	*Noi teniamo, o abbiamo.*
Vos teneis, o aveis.	*voi tenete, o avete.*
Aquellos tienen, o han.	*coloro tengono, o hanno.*

Preterito imperfetto.

Sing.	
Yo tenìa, o avìa.	*Io teneva, o aveva.*
Tu tenìas, o avìas.	*tu tenevi, o avevi.*
Aquel tenìa, o avìa.	*colui teneva, o aveva.*
Plur.	
Nos teniamos, o aviamos.	*Noi tenevamo, o avevamo.*
Vos teniades, o aviades.	*voi tenevate, o avevate.*
Aquellos tenian, o avìan.	*coloro tenevano, o avevano.*

Preterito perfetto definito.

Sing.	
Yo tuve, o huve.	*Io tenni, o ebbi.*
Tu tuviste, o huviste.	*tu tenesti, o avesti.*
Aquel tuvo, o huvo.	*colui tenne, o ebbe.*
Plur.	
Nos tuvimos, o huvimos.	*Noi tenemmo, o avemmo.*
Vos tuvistes, o huvistes.	*voi teneste, o aveste.*
Aquellos tuvieron, o huvieron.	*coloro tennero, o ebbero.*

Preterito perfetto indefinito.

Sing.	
Yo ho tenido, o havido.	*Io ho tenuto, o avuto.*
Tu as tenido, o avido.	*tu hai tenuto, o avuto.*
A quel a tenido, o avido.	*colui ha tenuto, o avuto.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos tenido, o avido.	*Noi abbiamo tenuto, o avuto.*
Vos aveis tenido, o avido.	*voi avete tenuto, o avuto.*
Aquellos an tenido, o avido.	*coloro hanno tenuto, o avuto.*

I T E M.

Quando yo huve tenido.	*Tenuto, o avuto, ch'io ebbi, o quando io ebbi &c.*
Tu huviste tenido.	*tu avesti tenuto, o avuto.*
Aquel huvo tenido.	*colui ebbe tenuto, o avuto.*
Plur.	
Quando nos huvimos tenido.	*Tenuto, o avuto che noi avemmo, o quande avemmo tenuto &c.*
Vos huvistes tenido.	*voi aveste tenuto, o avuto.*
Aquellos huvieron tenido.	*coloro ebbero tenuto, o avuto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yo avìa tenido.	*Io aveva tenuto, o avuto.*
tu avìas tenido.	*tu avevi tenuto, o avuto.*
aquel avìa tenido.	*colui aveva tenuto, o avuto.*

Plurale.

Nos aviamos tenido.	*Noi avevamo tenuto, o avuto.*
vos aviades tenido.	*voi avevate tenuto, o avuto.*
aquellos avìan tenido.	*coloro avevano tenuto, o avuto.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo tendrè, o ternè.	*Io terrò, averò, o avrò.*
tu tendras, o ternas.	*tu terrai, averai, o avrai.*
aquel tendrà, o ternà.	*colui terrà, averà, o avrà.*
Plur.	
Nos tendremos, o ternemos.	*Noi terremo, o averemo, o avremo.*
vos tendreis, o terneis.	*voi terrete, o averete, o avrete.*
A. tendran, o ternan.	*coloro terranno, o averanno, avranno.*

I T E M.

Yo he, o tengo de tener.	*Io ho a tenere, o ad avere.*
tu as, o tienes de tener.	*tu hai a tenere, o ad avere.*
A. a, o tiene de tener.	*colui ha a tenere, o ad avere.*

Plurale.

Nos hemos de tener.	*Noi abbiamo a tenere, o ad avere.*
Vos aveis de tener.	*voi avete a tenere, o ad avere.*
A. an de tener.	*coloro hanno a tenere, o ad avere.*
Imperativo.	*Singolare.*
Ten tu.	*Tieni, o abbi tu.*
tenga aquel.	*tenga, o abbia colui.*

Plurale.

Tengamos nos otros.	*Teniamo, o abbiamo noi.*
Tened vos otros.	*tenegbiate, o abbiate voi.*
Tengan aquellos.	*tengano, o abbiano coloro.*

Ottativo, o Subjuntivo.

Sing.	
Plegue a Dios que.	*Piaccia a Dio che, o Dio voglia che.*
Aunque	*ancorchè, benchè.*
Yo tenga, o aya.	*io tenga, o abbia.*
Tu tengas, o ayas.	*tu tenga, o abbia.*
A. tenga, o aya.	*colui tenga, o abbia.*
Plur.	
Nos tengamos, o ayamos.	*Noi teniamo, o abbiamo.*
Vos tengais, o ayais.	*voi tenghiate, o abbiate.*
A. tengan, o ayan.	*coloro tengano, o abbiano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Pluguiera, o Pluguiesse a Dios, que	*Piacesse, o volesse Dio, che*
Oxalà.	*Dio volesse.*
Si	*se*
Aunque.	*ancorchè.*
Sing.	
Yo tuviesse.	*Io tenessi, o avessi.*
Tu tuviesses.	*tu tenessi, o avessi.*
A. tuviesse.	*colui tenesse, o avesse.*
Plur.	
Nos tuviessemos.	*Noi tenessimo, o avessimo.*
Vos tuviessedes.	*voi teneste, o aveste.*
A. tuviessen.	*coloro tenessero, o avessero.*

ITEM.

Singolare.

Yo tuviera, tendrìa, ternìa.	*Io terrei, o averei.*
Tu tuvieras, tendrìas, ternìas.	*tu terresti, o avresti.*
A. tuviera, tendrìa, o ternìa.	*colui terrebbe, o averebbe.*

Plurale.

Nos tuvieramos, tendriamos, o terniamos.	*Noi terremo, o averemo.*
Vos tuvierades, tendriades, o terniades.	*voi terreste, o avreste.*
A. tuvieran, tendrian, o ternian.	*coloro terrebbero, o averebbero.*

Preterito perfetto.

Sing.	
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Oxalà.	*Dio voglia che.*
Aunque.	*Ancorchè.*
Dado que.	*Supposto che, benchè.*
Sing.	
Yo aya tenido.	*Io abbia tenuto, o avuto.*
Tu ayas tenido.	*tu abbia tenuto, o avuto.*
A. aya tenido.	*colui abbia tenuto, o avuto.*
Plur.	
Nos ayamos tenido.	*Noi abbiam tenuto, o avuto*
Vos ayais tenido.	*voi abbiate tenuto, o avuto.*
A. ayan tenido.	*coloro abbiano tenuto, o avuto.*

Plusquam perfetto.

Sing.	
Oxalà,	*Dio volesse che*
Si,	*se,*
Yo huviesse tenido.	*io avessi tenuto, o avuto.*
Tu huviesses tenido.	*tu avessi tenuto, o avuto.*
A. huviesse tenido.	*colui avesse tenuto, o avuto.*
Plur.	
Nos huviessemos tenido.	*Noi avessimo tenuto, o avuto.*
vos huviessedes tenido.	*voi aveste tenuto, o avuto.*
A. huviessen tenido.	*coloro avessero tenuto, o avuto.*

ITEM.

Sing.	
Yo tuviera, o huviera tenido.	*Io averei tenuto, o avuto.*
tu tuvieras, o huvieras tenido.	*tu averesti tenuto, o avuto.*
A. tuviera, o huviera tenido.	*colui averebbe tenuto, o avuto.*
Plur.	
Nos tuvieramos, o huvieramos tenido.	*Noi averemo tenuto, o avuto.*
vos tuvieredes, o huvieredes tenido.	*voi avreste tenuto, o avuto.*
A. tuvieran, o huvieran tenido.	*coloro averebbero tenuto, o avuto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo tuviere.	*Quando io terrò, o avrò.*
tu tuvieres.	*tu terrai, o averai.*
A. tuviere.	*colui terrà, o averà.*
Plur.	
Quando nos tuvieremos.	*Quando noi terremo, o averemo.*
vos tuvieredes.	*voi terrete, o averete.*
A. tuvieren.	*coloro terranno, o averanno.*

ITEM.

Sing.	
Si yo huviere, o avrè tenido.	*S'io avrò tenuto, o avuto.*
tu huvieres, o avràs tenido.	*tu avrai tenuto, o avuto.*
A. huviere, o avrà tenido.	*colui avrà tenuto, o avuto.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos tenido.	*Se noi avremo tenuto, o avuto.*
vos huvieredes, o avreis tenido.	*voi avrete tenuto, o avuto.*
A. huvieren, o avràn tenido.	*coloro avranno tenuto, o avuto.*

Infinitivo.

Tener.	*Tenere, od avere.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver tenido.	*Aver tenuto, o avuto.*
	Futuro.
Aver de tener.	*Aver a tenere.*
Estar por tener.	*esser per tenere, o avere*
	Gerundio.
Teniendo.	*Tenendo, od avendo.*

Avertasi, che io ho posti alcuni tempi del Verbo Ausiliario *Aver* col Verbo *Tener*, perchè talvolta in Ispagnuolo tanto significa *Aver* come *Tener*, e si usa ne' tempi di sopra dichiariti, come

Yo he miedo, significa lo stesso che *yo tengo miedo*, &c. io ho paura; *yo avia miedo*, lo stesso che *yo tenia miedo*, &c. cioè, io avea paura.

Proprietà, ed accidenti del Verbo Tener.

Tener cuydado: aver cura, aver l'occhio, aver pensiero, por mente: *tener in mucho:* far gran conto, gran stima, stimare assai: *tener en poco:* far poco conto, poca stima; non istimare, non apprezzare: *tener respecto:* portar rispetto, aver riguardo, rispettare: *tener a mal:* aver per male, riprendere: *tener las vezes de otro*, esser in luogo d'un'altro, esser sostituito: *tener sed*, *tener hambre:* aver sete aver fame: *tenor gana de comer:* aver appetito, o voglia di mangiare: *tener necessitad:* aver necessità, o bisogno: *no tener razon:* non aver ragione, aver' il torto: *tener lastima, o compassion a alguno:* aver compassione, o pietà ad alcuno: *tener cuenta:* tener, o far conto, por mente, aver l'occhio ad una cosa: *tener embidia:* avere, portar invidia: *tener apretado*, tenere stretto, o forte una cosa: *no tener que hazer:* non aver da fare: *tener proposito:* aver proposito: *tener buena, o mala fama:* aver buono, o cattivo nome, esser' in buono, od in cattivo concetto: *tenerse por dicho:* tener per cosa sicura, persuadersi: *tener por bien:* avere a bene, approvare, pigliare a buona parte, piacergli: *te-*

nerse a la Justicia: fermarsi, ed obbedire alla Giustizia: *come arriba tengo dicho:* come di sopra ho detto.

Avvertasi, che il Verbo *Tengo*, servendo alle volte per Ausiliario, s'accorda col participio di quel verbo, a cui serve, il che non si fa col Verbo *Aver*, il cui participio sempre, in significazione attiva, finisce in O, come *las cosas, que tengo dichas, son verdaderas*, le cose che io ho dette, son vere.

Accidenti del Verbo, Aver.

Si usa talvolta il Verbo *Aver*, coll'Infinitivo, e con queste particelle *me*, *te*, *se*, *lo*, *la*, *les*, così, *llamarme as*, *dezirte he; hazerse ha*, *quererla he*, *escrivirles he*; ed è lo stesso che in Castigliano dicesse *llamarasme*, cioè mi chiamerai: *te dirè*, *o direte:* ti dirò, o dirotti: *harase*, *se harà:* faraffi, o si farà: *lo veras:* lo vedrai; *querrèla:* le vorrò bene: *les escrivire:* scrivere loro.

He alle volte si pospone, così: *embiartela he*, in luogo di, *te la embiarè*, cioè te la manderò, &c.

Alle volte in Castigliano una voce dell'Imperfetto del Congiuntivo serve in luogo di plusquam perfetto nello stesso Congiuntivo, come *hablara*, in cambio di *huviera*, *o huviesse hablado*; e per intender che tempo sia, bisogna considerar se ha l'accento acuto nella penultima sillaba, ovvero qualche particella, come *se*, *como*, *quando*, e simili, &c.

Conjugazione del verbo Sostantivo Ser, *essere*.

Presente dell' Indicativo.

	Singolare.	
Yo soy.		*Io sono.*
Tu eres.		*tu sei.*
A. es.		*colui è.*
	Plurale.	
Nos somos.		*Noi siamo.*
Vos soys.		*voi siete.*
A. son.		*coloro sono.*

Imperfetto.	*Singolare.*
Yo era.	*Io era.*
Tu eras.	*tu eri.*
A. era.	*colui era.*
Plurale.	
Nos eramos.	*Noi eravamo.*
Vos erades.	*voi eravate.*
Aquellos eran.	*coloro erano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Yo fui.	*Io fui.*
Tu fuiſte.	*tu foſti.*
Aquel fue.	*colui fu.*
Plurale.	
Nos fuimos.	*Noi fummo.*
Vos fuiſtes.	*voi foſte.*
A. fueron.	*coloro furono.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he ſido.	*Io ſono ſtato.*
Tu as ſido.	*tu ſei ſtato.*
A. a ſido,	*colui è ſtato.*
Plurale.	
Nos hemos, o avemos ſido.	*Noi ſiamo ſtati.*
Vos aveis ſido.	*voi ſiete ſtati.*
A. an ſido.	*coloro ſono ſtati.*

I T E M.

Singolare.	
Quando yo huve ſido.	*Quando io fui ſtato, ch' io fui.*
Tu huviſte ſido.	*tu foſti ſtato.*
A. huvo ſido.	*colui fu ſtato.*
Plurale.	
Quando nos huvimos ſido.	*Quando noi fummo ſtati, o ſtati che fummo.*
Vos huviſtes ſido.	*voi foſte ſtati.*
A. huvieron ſido.	*coloro furono ſtati.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avìa ſido.	*Io era ſtato.*
Tu avìas ſido.	*tu eri ſtato.*
A. avìa ſido.	*colui era ſtato.*

Plurale.	
Nos avìamos ſido.	*Noi eravamo ſtati.*
Vos avìades ſido.	*voi eravate ſtati.*
A. avìan ſido.	*coloro erano ſtati.*
Futurò.	*Singolare.*
Yo serè.	*Io ſarò.*
Tu seras.	*tu ſarai,*
A. serà.	*colui ſarà.*
Plurale.	
Nos seremos.	*Noi ſaremo.*
Vos sereis.	*voi ſarete.*
A. seràn.	*coloro ſaranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de ser.	*Io ſarò, o ho ad eſſere.*
Tu as, o tienes de ser.	*tu ſarai, o hai ad eſſere.*
A. a, o tiene de ser.	*colui ſarà, o ha ad eſſere.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de ser.	*Noi ſaremo, o abbiamo ad eſſere.*
Vos aveis, o teneis de ser.	*voi ſarete, o avete ad eſſere.*
A. an, o tienen de ser.	*coloro ſaranno, o hanno ad eſſere.*
Imperativo.	*Singolare.*
Se tu.	*Sii, o ſia tu.*
Sea aquel.	*ſia colui.*
Plur.	
Seamos nos otros.	*Siamo noi.*
Sed vos otros.	*ſiate voi.*
Sean aquellos.	*ſiano coloro.*

Ottativo, Subjuntivo.

Sing.	
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo sea.	*io ſia.*
Tu seas.	*tu ſia.*
A. sea.	*colui ſia.*
Plur.	
Nos seamos.	*Noi ſiamo.*
Vos seais.	*voi ſiate.*
A. sean.	*coloro ſiano, o ſieno.*

Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo fuesse.	*io fossi.*
Tu fuesses.	*tu fossi.*
A. fnesse.	*colui fosse.*
Plur.	
Nos fuessemos.	*Noi fossimo.*
Vos fuessedes.	*voi foste.*
A. fuessen.	*coloro fossero.*

I T E M.

Sing.	
Yo fuera, o serìa.	*Io sarei.*
Tu fueras, o serìas.	*tu saresti.*
A. fuera, o serìa.	*colui sarebbe.*
Plur.	
Nos fueramos, o seriamos.	*Noi saremmo.*
Vos fuerades, o seriades.	*voi sareste.*
A. fuerau, o serìan.	*coloro sarebbero.*
Preterito perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Dio voglia che,*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya sido.	*io sia stato.*
Tu ayas sido.	*tu sia stato.*
Aquel aya sido.	*colui sia stato.*
Plur.	
Nos ayamos sido.	*Noi siamo stati.*
Vos ayais sido.	*voi siate stati.*
A. ayan sido.	*coloro sieno stati.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo huviesse sido.	*io fossi stato.*
Tu huviesse sido.	*tu fossi stato.*
A. huviesse sido.	*colui fosse stato.*
Plur.	
Nos huviessemos sido.	*Noi fossimo stati.*
Vos huviessedes sido.	*voi foste stati.*
Aquellos huviessen sido.	*coloro fossero stati.*

I T E M.

Sing.	
Yo, fuera, o huvicra sido.	*Io sarei stato.*
Tu fueras, o huvieras sido.	*tu saresti stato.*
Aquel fuera, o huviera sido.	*colui sarebbe stato.*

Plur.	
Nos fueramos, o huvieramos ſido.	*Noi ſaremmo ſtati.*
Vos fuerades, o huvierades ſido.	*voi ſareſte ſtati.*
Aquellos fueran, o huvieran ſido.	*coloro ſarebbero ſtati.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo fuere.	*Quando io ſarò.*
Tu fueres.	*tu ſarai.*
Aquel fuere.	*colui ſarà.*
Plur.	
Quando nos fueremos.	*Quando noi ſaremo.*
Vos fueredes.	*voi ſarete.*
Aquellos fueren.	*coloro ſaranno.*

I T E M.

Sing.	
Si yo huviere, o avrè ſido.	*S' io ſarò ſtato.*
Tu huvieres, o avràs ſido.	*tu ſarai ſtato.*
Aquel huviere, o avrà ſido.	*colui ſarà ſtato.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos ſido.	*Se noi ſaremo ſtati.*
Vos huvieredes, o avreis ſido.	*voi ſarete ſtati.*
Aquellos huvieren, o avràn ſido.	*coloro ſaranno ſtati.*

Infinitivo.

Ser. *eſſere.*

Perfetto Pluſquam perfetto.

Aver ſido. *eſſere ſtato.*

Futuro.

Aver de ser.	*Aver' ad eſſere.*
Eſtar por ser.	*ſtare per eſſere.*

Gerundio.

Siendo. *eſſendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Ser.

Il Verbo *Ser* propriamente ſignifica l' eſſenza di qualche coſa, denotando qualità, o quantità, come *ſer bueno*, *ſer malo*, *ſer grande*, *ſer pequeño*, *turnio*, *coxo*, *çordo*, *triſte*, *alegre*, &c. cioè eſſer buono, cattivo, grande, piccolo, guercio, zoppo,

sordo, malinconico, allegro &c., ed alle volte in Ispagnnolo s'usa diversamente da quello, che significa di sua natura; così: *Que? todo ha de ser jugar?* è possibile, che non si abbia mai a far altro, che giuocare? *todo ha de ser passaear?* non s'ha mai a far altro, che andare a spasso? *se que no ha de ser todo, andarse a la flor del berro:* io so che non s'ha ad ire sempre vagabondo, e star ozioso: *Si Dios fuere servido*. Se a Dio piace, se Dio vorrà, se Dio vuole: *es un perdido, un necio, un vallaco, un bedo, un baragan, un fullero;* cioè, è un rompicollo, uno sciocco, un furbo, un balordo, un poltrone, un mariolo: *es un gatto, es de tierra de Asia, tiene uñas:* è un tagliaborse, è del paese d'Asia (cioè è ladro), ha le unghie, cioè ruba. Dicono *de Asia*, per allusione al Verbo *Assir*, che significa pigliare, o attaccarsi ad una cosa: *bien sabe, quantas son cinco:* sa molto bene quanti piedi ha 'l montone: *es un Cesar, es una gallina, es como un ascua de oro, es como una bieve, es como una pez:* è un Cesare, è una gallina, cioè un poltrone, o codardo, è com'una coppa d'oro, è com'un fiocco di neve, è com'una pece: *esso es miel, y pan pintado, para lo que sera despues:* questo è uno zucchero rispetto a quello che sarà poi: *ser parte paraque:* esser bastante a: *aquello no fue parte, para que lo hiziesse:* quello non fu bastante a farmelo fare: *yo no soy parte para ello;* non sono bastante a ciò, cioè non ho tanto mezzo, nè tanta forza da poter far questo.

Variazione del Verbo Hablar, *parlare, della prima Conjugazione.*

Indicativo.		*Singolare.*
Yo hablo.		*Io parlo.*
Tu hablas.		*tu parli.*
Aquel habla.		*colui parla.*
	Plur.	
Nos hablamos.		*Noi parliamo.*
Vos hablais.		*voi parlate.*
Aquellos hablan.		*coloro parlano.*

Imperfetto.	*Singolare.*
Yo hablava.	*Io parlava.*
Tu hablavas.	*tu parlavi.*
Aquel hablava.	*colui parlava.*
Plur.	
Nos hablavamos.	*Noi parlavamo.*
Vos hablavades.	*voi parlavate.*
Aquellos hablavan.	*coloro parlavano.*

Perfetto definito.

Yo hablè.	*Io parlai.*
Tu hablaste.	*tu parlasti.*
Aquel hablò.	*colui parlò.*
Plur.	
Nos hablamos.	*Noi parlammo.*
Vos hablastes.	*voi parlaste.*
Aquellos hablaron.	*coloro parlarono.*

Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he hablado.	*Io ho parlato.*
Tu as hablado.	*tu hai parlato.*
Aquel ha hablado.	*colui ha parlato.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos hablado.	*Noi abbiamo parlato.*
Vos haveis hablado.	*voi avete parlato.*
Aquellos an hablado.	*coloro hanno parlato.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve hablado.	*Quando io ebbi parlato, parlato ch'io ebbi*
Tu huviste hablado.	*tu avesti parlato.*
Aquel huvo hablado.	*colui ebbe parlato.*
Plur.	
Quando nos huvimos hablado.	*Quando noi avemmo parlato.*
Vos huvistes hablado.	*voi aveste parlato.*
Aquellos huvieron hablado.	*coloro ebbero parlato.*

Plusquam perfetto.

Sing.	
Yo avìa hablado.	*Io avevo parlato.*
Tu avìas hablado.	*tu avevi parlato.*
Aquel avìa hablado.	*colui aveva parlato.*

Plur.	
Nos aviamos hablado.	*Noi avevamo parlato.*
Vos aviades hablado.	*voi avevate parlato.*
Aquellos avìan hablado.	*coloro avevano parlato*
Futuro.	*Singolare.*
Yo hablarè.	*Io parlerò.*
Tu hablaràs.	*tu parlerai.*
Aquel hablarà.	*colui parlerà.*
Plur.	
Nos hablaremos.	*Noi parlaremo.*
Vos hablareis.	*voi parlerete.*
Aquellos hablaràn.	*coloro parleranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de hablar.	*Io parlerò, o ho a parlare.*
Tu as, o tienes de hablar.	*tu parlerai, o hai a parlare.*
Aquel a, o tiene de hablar.	*colui parlarà, o ha a parlare.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de hablar.	*Noi parleremo, o abbiamo a parlare.*
Vos aveis, o teneis de hablar.	*voi parlerete, o avete a parlare.*
Aquellos an, o tienen de hablar.	*coloro parleranno, o hanno a parlare.*
Imperativo.	*Singolare.*
Habla tu.	*Parla tu.*
hable aquel.	*parli colui.*
Plur.	
Hablemos nos otros.	*Parliamo noi.*
hablad vos otros.	*parlate voi.*
hablen aquellos.	*parlino coloro.*

Ottativo, e Soggiuntivo.

Sing.	
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo hable.	*io parli.*
Tu hables.	*tu parli.*
Aquel hable.	*colui parli.*

Plur.	
Nos hablemos.	*Noi parliamo.*
Vos hableis.	*voi parliate.*
Aquellos hablen.	*coloro parlino.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo hablasse.	*io parlassi.*
Tu hablasses.	*tu parlassi.*
Aquel hablasse.	*colui parlasse.*
Plur.	
Nos hablassemos.	*Noi parlassimo.*
Vos hablassedes.	*voi parlaste.*
Aquellos hablassen.	*coloro parlassero.*

I T E M.

Sing.	
Yo hablara, o hablarìa.	*Io parlarei.*
Tu hablaras, o hablarìas.	*tu parlaresti.*
Aquel hablara, o hablarìa.	*colui parlarebbe.*
Plur.	
Nos hablaramos, o hablariamos.	*Noi parlaremo.*
Vos hablarades, o hablariades.	*voi parlareste.*
Aquellos hablaran, o hablarian.	*coloro parlarebbero.*
Preterito perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya hablado.	*io abbia parlato.*
Tu ayas hablado.	*tu abbia parlato.*
Aquel aya hablado.	*colui abbia parlato.*
Plur.	
Nos ayamos hablado.	*Noi abbiamo parlato.*
Vos ayais hablado.	*voi abbiate parlato.*
Aquellos ayan hablado.	*coloro abbiano parlato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo huviesse hablado.	*io avessi parlato.*
Tu huviesses hablado.	*tu avessi parlato.*
Aquel huviesse hablado.	*colui avesse parlato.*

Plur.	
Nos huviessemos hablado.	*Noi avessimo parlatò.*
Vos huviessedes hablado.	*voi aveste parlato.*
Aquellos huviessen hablado.	*coloro avessero parlato.*

I T E M.

Sing.	
Yo hablara, o huviera hablado.	*Io averei parlato.*
Tu hablaras, o huvieras hablado.	*tu avresti parlato.*
Aquel hablara, o huviera hablado.	*colui averebbe parlato.*
Plur.	
Nos hablaramos, o huvieramos hablado.	*Noi averemo parlato.*
Vos hablarades, o huvierades hablado.	*voi avreste parlato.*
Aquellos hablaran, o huvieran hablado.	*coloro avrebbero parlato.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo hablarè.	*Quando io parlerò.*
Tu hablarès.	*tu parlerai.*
Aquel hablarè.	*colui parlerà.*
Plur.	
Quando nos hablaremos.	*Quando noi parleremo.*
Vos hablaredes.	*voi parlerete.*
Aquellos hablarèn.	*coloro parleranno.*

I T E M.

Sing.	
Si yo huviere, o havrè hablado.	*S' io averò parlato.*
Tu huvieres, o avràs hablado.	*tu averai parlato.*
A quel huviere, o avrà hablado.	*colui averà parlato.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos hablado.	*Se noi averemmo parlato.*
Vos huvieredes, o avreis hablado.	*voi averete parlato.*
Aquellos huvieren, o avràn hablado.	*coloro averanno parlato.*
Infinitivo.	
Hablar.	*Parlare.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver hablado. *Aver parlato.*

Futuro.

Aver de hablar. | *Aver a parlare.*
Eſtar por hablar. | *ſtar per parlare.*

Gerundio.

Hablando. *Parlando.*

Avvertaſi, che alle volte la seconda persona dell' Imperativo nel numero plurale in ogni Verbo, avendo dopo alcuna di queſte tre particelle *le*, *la*, *lo*, e nel plurale, *les*, *las*, *los*, muta quaſi sempre la lettera finale *d*, nella prima lettera di queſte tre particelle, *l*, come *acabaldo*, in vece di *acabadlo: velda* pro *vedla: dezilde*, pro *dezidle*, & nel plurale, *acabaldos*, *veldas*, *dezildes*.

Suòle ancora la seconda persona plurale dell' Imperativo, in ogni conjugazione, troncar l'ultima lettera, cioè la *d*, ed in cambio di eſſa mettere un'accento grave come, *acabà*, *eſcogè*, *dezì*, in vece di *acabad*, *eſcogid*, *dezid*.

E ne' verbi Reciprochi sempre la perde, come, *bolgaos voſotros*, *&c.*

Notiſi ancora, che quando ſi proibisce, e ſi vieta nell'Imperativo, ad una sola persona qualche cosa, dove il Toscano dice, *non fare*, *non dire*, e nel plurale, affermativamente, *fate dite*, il Caſtigliano segue il latino, e dice *no hagas*, *no digas*, *hazed*, *dezid*, *&c.*

Hanno in oltre gli Spagnuoli un futuro particolare nel Soggiuntivo, e se ne servono formalmente come fanno i Latini, ed ha per ordinario in Toscano qualche particella avanti, come: Se tu dirai: Quando io farò, &c. *Si tu dixeres: quando yo hiziere*, *&c.*

Ma tal futuro non ſi può usare, quando ſi dubita, ò quando ſi domanda, onde ſi dirà v. gr. *No se ſi fulano hiziere eſto;* ovvero: *quando hiziere eſto*, ma *no se ſi harà*, *quando harà?*

Gli Anomali, e Irregolari della prima Conjugazione sono tre, cioè *eſtar*, *dar*, e *andar*.

Conjugazione del Verbo Eſtar, *Stare.*

Preſente dell' Indicativo.

Yo eſtoy.	*Io ſto.*
Tu eſtàs.	*ſtai.*
Aquel eſtà.	*ſta.*
Nos eſtamos; eſtais; eſtan.	*ſtiamo; ſtate; ſtanno.*
Yo eſtava; eſtavas; eſtava.	*ſtava; ſtavi; ſtava.*
Nos eſtavamos.	*noi ſtavamo.*
Vos eſtavades.	*voi ſtavate.*
Aquellos eſtavan.	*coloro ſtavano.*

Preterito perfetto definito.

Sing.	
Yo eſtuve.	*Io ſtetti.*
Tu eſtuviſte.	*tu ſteſti.*
Aquel eſtuvo.	*colui ſtette.*
Plur.	
Nos eſtuvìmos.	*Noi ſtemmo.*
Vos eſtuviſtes.	*voi ſteſte.*
Aquellos eſtuvieron.	*coloro ſtettere.*

Perfetto indefinito.

Sing.	
Yo he eſtado.	*Io ſono ſtato.*
Tu as eſtado.	*tu ſei ſtato.*
Aquel a eſtado.	*colui è ſtato.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos eſtado.	*Noi ſiamo ſtati.*
Vos aveis eſtado.	*voi ſiete ſtati.*
Aquellos an eſtado.	*coloro ſono ſtati.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve eſtado.	*Quando io fui ſtato, e ſtato ch' io fui.*
Tu huviſte eſtado.	*tu foſti ſtato.*
Aquel huvo eſtado.	*colui fu ſtato.*
Plur.	
Quando nos huvimos eſtado.	*Quando noi fummo ſtati, o ſtati che fummo.*
Vos huviſtes eſtado.	*voi foſte ſtati.*
Aquellos huvieron eſtado.	*coloro furono ſtati.*

Pluſquam perfetto.

Sing.	
Yo avìa eſtado.	*Io era ſtato.*
Tu avìas eſtado.	*tu eri ſtato.*
Aquel avìa eſtado.	*colui era ſtato.*
Plur.	
Nos aviamos eſtado.	*Noi eravamo ſtati.*
Vos aviades eſtado.	*voi eravate ſtati.*
Aquellos avìan eſtado.	*coloro erano ſtati.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo eſtarè.	*Io ſtarò.*
Tu eſtaràs.	*tu ſtarai.*
Aquel eſtarà.	*colui ſtarà.*
Plur.	
Nos eſtaremos.	*Noi ſtaremo.*
Vos eſtareis.	*voi ſtarete.*
Aquellos eſtaràn.	*coloro ſtaranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de eſtar.	*io ſtarò, o ho a ſtare.*
Tu as, o tienes de eſtar.	*tu ſtaraï, o hai a ſtare.*
Aquel a, o tiene de eſtar.	*colui ſtarà, o ha a ſtare.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de eſtar.	*Noi ſtaremo, o abbiamo a ſtare.*
Vos aveis, o teneis de eſtar.	*voi ſtarete, o avete a ſtare.*
Aquellos an, o tienen de eſtar.	*coloro ſtaranno, o hanno a ſtare.*
Imperativo.	*Singolare.*
Eſtà tu.	*Stâ tu.*
Eſtè aquel.	*ſtia colui.*
Plur.	
Eſtemos nos otros.	*Stiamo noi.*
Eſtad vos otros.	*ſtate voi.*
Eſten aquellos.	*ſtiano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo eſtè.	*io ſtia.*
Tu eſtès.	*tu ſtia.*
Aquel eſtè.	*colui ſtia.*

Plur.	
Nos eſtèmos.	*Noi ſtiamo.*
Vos eſteis.	*voi ſtiate.*
Aquellos eſtèn.	*coloro ſtiano, o ſtieno.*
Imperativo.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Si	*ſe*
Yo eſtuvieſſe.	*io ſteſſi.*
Tu eſtuvieſſes.	*tu ſteſſi.*
Aquel eſtuvieſſe.	*colui ſteſſe.*
Plur.	
Nos eſtuvieſſemos.	*Noi ſteſſimo.*
Vos aſtuvieſſedes.	*voi ſteſte.*
Aquellos eſtuvieſſen.	*coloro ſteſſero.*

I T E M.

Sing.	
Yo eſtuviera, o eſtarìa.	*Io ſtareì.*
Tu eſtuvieras, o eſtarìas.	*tu ſtareſti.*
Aquel eſtuviera, o eſtarìa.	*colui ſtarebbe.*
Plur.	
Nos eſtuvieramos, o eſtariamos	*Noi ſtaremmo.*
Vos eſtuvierades, o eſtariades.	*voi ſtareſte.*
Aquellos eſtuvieran, o eſtarìan.	*coloro ſtarebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya eſtado.	*io ſia ſtato.*
Tu ayas eſtado.	*tu ſia ſtato.*
Aquel aya eſtado.	*coluì ſia ſtato.*
Plur.	
Nos ayamos eſtado.	*Noi ſiamo ſtatì.*
Vos ayais eſtado.	*voi ſiate ſtati.*
Aquellos ayan eſtado.	*coloro ſiano ſtati.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Si	*ſe*
Yo huvieſſe eſtado.	*io foſſi ſtato.*
Tu huvieſſes eſtado.	*tu foſſi ſtato.*
Aquel huvieſſe eſtado.	*colui foſſe ſtato.*
Plur.	
Nos huvieſſemos eſtado.	*Noi foſſimo ſtatì.*
Vos huvieſſedes eſtado.	*voi foſte ſtati.*
Aquellos huvieſſen eſtado.	*coloro foſſero ſtati.*

ITEM.

Sing.	
Yo estuviera, o huviera estado.	*Io sarei stato.*
Tu estuvieras, o huvieras estado.	*tu saresti stato.*
Aquel estuviera, o huviera estado.	*Colui sarebbe stato.*
Plur.	
Nos estuvieramos, o huvieramos estado.	*Noi saremmo stati:*
Vos estuvierades, o huvierades estado.	*Voi sareste stati.*
Aquellos estuvieran, o huvieran estado.	*coloro sarebbero stati.*
Futur.	*Singolare.*
Quando yo estuviere.	*Quando io starò.*
Tu estuvieres.	*tu starai.*
Aquel estuviere.	*colui starà.*
Plur.	
Quando nos estuvieremos.	*Quando noi staremo.*
Vos estuvieredes.	*voi starete.*
Aquellos estuvieren.	*coloro staranno.*

ITEM.

Sing.	
Si yo huviere, o averè estado.	*S' io starò stato.*
Tu huvieres, o avràs estado.	*tu sarai stato.*
Aquel huviere, o avrà estado.	*colui sarà stato.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos estado.	*Se noi saremo stati.*
Vos huvieredes, o avreis estado.	*voi sarete stati.*
Aquellos huvieren, o avràn estado.	*coloro saranno stati.*

Infinito.

Estàr. *Stare.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver estado. *Essere stato.*

Futuro.

Aver de estàr. *Avere a stare.*

Gerundio.

Estando. *Stando.*

La differenza, ch'è tra'l Verbo *ser*, e 'l Verbo *estàr* consiste, che *ser* significa l'essenza di qualsivoglia cosa, denotando qualità, o quantità, come di sopra dicemmo: *Estàr*, significa stare od essere in alcun luogo, come *yo estoy en Florencia. El Papa està en Roma &c.* cioè, io sono in Fiorenza. Il Papa è in Roma: di maniera che, quando in Italiano riferiamo il Verbo *essere* a luogo, così: Io son qui; tu sei in Belmonte; colui è stato in Fiandra; sempre si piglierà il Verbo *estàr*, e si dirà così, *Yo estoy aquì; tu estàs in Pelmonte; aquel a stado en Flandes, &c.*

S'usa ancora il Verbo *estàr* in Castigliano come in Toscano in questi propositi, così: *Como està V. M.?* come sta V. S.? *Estoy bueno, estoy malo:* Sto bene, sto male: *Estoy bueno para servir a V. M.* Io sto bene per servir a V. S. *Bueno estoy; mal estoy:* io mi sento bene; io mi sento male. *No estoy muy bueno.* Io non mi sento troppo bene. Il Verbo *estàr*, finalmente si usa in tutto quello, che concerne affetto, o passion d'animo, come *ayrado està; enviado està:* egli è adirato, egli è in collera. *Yo estoy muy aficionado a los que no son lisongeros.* Io son'affezionatissimo a coloro, che non sono adulatori.

Accidenti, e modi di dire del Verbo Estàr.

Estàr echado; stare a giacere. *Estàr delante, o detras:* stare dinnanzi, o dietro. *Estàr ausente:* esser assente, o lontano. *Estàr en piè:* star ritto, o in piedi, cioè non sedere, nè stare appoggiato. *Estàr arrimado:* star appoggiato. *Ser perdido a remate:* Esser rovinato affatto. *Estàr sentado:* stare a sedere. *Estàr de temple:* esser di vena, o d'umore. *Estàr al derredor:* stare intorno. *Està obligado:* esser obligato. *Estàr mejor, pejor:* star meglio, o peggio. *Estàr en la possession;* essere in possesso. *Estàr por lo sentenciando:* Starsene al giudicato. *Estàr perplexo:* star dubbioso. *Estàr ocioso:* star ozioso, o scioperato. *Estàr colgado:* star pendente, attaccato, o appicato. *Estàr en ello*, ricordarsi; o attendere ad una cosa. *Estàr espanta-*

do, *o atonito*, ſtar trasecolato. o attonito. *Eſtàr amarillo:* eſſer giallo, smorto, o scolorito. *Eſtàr cerca*, *o lexos:* stare, o abitar vicino, o lontano. *Eſtàr debaxo*, *o enzima:* eſſere, o star di sotto o di sopra. *Eſtar arriba*, *o abajo:* eſſer su o giù. *Eſtàr a pique de;* stare a riſico di: o mancar poco, che. *Eſtàr mano ſobre mano:* star con le mani (come ſi dice) a cintola, cioè star ozioso, e non far niente. *Eſtàr atento:* stare attento, o con attenzione.

S'usa ancora il Verbo *Eſtàr* dagli Spagnuoli in queſti senſi: *aun eſto eſtà por hazer?* cioè, questo s'ha ancora a fare? questo non s'è ancora cominciato a fare? *eſſo eſtà aun por acabar?* questo s'ha ancora a finire? questo non è anco finito? *tan tarde eſtà por oyr Miſſa?* sta, o tarda tanto ad udir Meſſa? Ma quando dicono senz'interrogazione, cioè affermativamente, ha il Verbo *Eſtàr* diverso ſignificato, come *yo eſtoy por no yr allà:* io sto per non andar là; *eſtoy per no entrar mas en ſu caſa:* sto per non entrar più in casa sua: *eſtoy por hazer un heco*, *que ſea ſonado:* sto per far un'azione da far dir di me. *Eſtàr*, ſignifica alle volte negazione, come: *eſſo aun eſtà por acabar:* questo non è ancora finito: e s'usa ancora l'interrogazione, come: *a eſtà V. M. por partir?* V. S. a ha partirſi a quest'ora? *Primiero es meneſter eſtàr bien con Dios*, *y deſpues vaya por donde fuere:* bisogna prima ſtar ben con Dio, e vada poi come ſi pare.

Conjugazione del Verbo Reciproco, e mezzo Anomalo, Holgarse, *cioè Rallegrarſi*, *aver caro.*, *pigliarſi ſpaſſo*, *diportarſi*, *o andar a diporto*, *&c.*

Preſente dell' Indicativo.

Yo me huelgo; tu te huelgas; aquel se huelga.	*Io mi rallegro*, *tu ti rallegri*, *colui ſi rallegra.*
Nos otros nos holgamos; vos os holgais; aquellos se huelgan.	*noi ci rallegriamo*, *voi vi rallegrate*, *coloro ſi rallegrano.*
Yo me holgava; tu te holgavas; aquel se holgava.	*io mi rallegrava*, *tu ti rallegravi*, *colui ſi rallegrava.*

Nos nos holgavamos; vos os holgavades; aquellos se holgavan.	*Noi ci rallegravamo, voi vi rallegravate, coloro si rallegravano.*
Yo me holguè, tu te holgaste; aquel se holgò.	*io mi rallegrai, tu ti rallegrasti, colui si rallegrò.*
Plur.	
Nos nos holgamos.	*Noi ci rallegrammo.*
Vos os holgastes.	*voi vi rallegraste.*
Aq. se holgaron.	*coloro si rallegrarono.*

Perfetto indefinito.

Sing.	
Yo me he holgado.	*Io mi sono rallegrato.*
Tu te has holgado.	*tu ti sei rallegrato.*
Aq. se a holgado.	*colui si è rallegrato.*
Plur.	
Nos nos hemos, o avemos holgado.	*Noi ci siamo rallegrati.*
Vos os haveis holgado.	*Voi vi siete rallegrati.*
Aq. se an holgado.	*coloro si sono rallegrati.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo me huve holgado.	*Quando io mi fui rallegrato.*
Tu te huviste holgado.	*tu ti fosti rallegrato.*
A. se huvo holgado.	*colui si fu rallegrato.*
Plur.	
Quando nos nos huvimos holgado.	*Quando noi ci fummo rallegrati.*
Vos os huvistes holgado.	*voi vi foste rallegrati.*
A. se huvieron holgado.	*coloro si furono rallegrati.*

Plusquam perfetto.

Sing.	
Yo me avìa holgado.	*Io m' era rallegrato.*
Tu te avìas holgado.	*tu t' eri rallegrato.*
A. se avìa holgado.	*colui s' era rallegrato.*
Plur.	
Nos nos aviamos holgado.	*Noi ci eravamo rallegrati.*
Vos vos aviades holgado.	*voi vi eravate rallegrati.*
A. se avian holgado.	*coloro s' erano rallegrati.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo me holgarè.	*Io mi rallegrerò.*
Tu te holgarès.	*tu ti rallegrerai.*
A. se holgarè.	*colui si rallegrerà.*

Spagnolo	Italiano
Plur.	
Nos nos holgaremos.	*Noi ci rallegreremo.*
Vos os holgareis.	*voi vi rallegrerete.*
Aq. se holgaren.	*coloro si rallegreranno.*

I T E M.

Spagnolo	Italiano
Sing.	
Yo me he, o me tiengo de holgar.	*Io mi rallegrerò, o m' ho a rallegrare.*
Tu te as, o te tienes de holgar.	*tu ti rallegrerai, o t' hai a rallegrare.*
Aq. se a, o se tiene de holgar.	*colui si rallegrerà, o s'ha a rallegrare.*
Plur.	
Nos nos hemos, o tenemos de holgar.	*Noi ci rallegreremo, o ci abbiamo a rallegrare.*
Vos os aveis, o teneis de holgar.	*voi vi rallegrerete, o v' avete a rallegrare.*
Aq. se an, o se tienen de holgar.	*coloro si rallegreranno, o s' hanno a rallegrare.*
Imperativo.	*Singolare.*
Huelgate tu.	*Rallegrati tu.*
Helguese aquel.	*rallegrasi colui.*
Plur.	
Hulguemos nos otros.	*Rallegriamoci noi.*
Holgueis vos otros.	*rallegratevi voi.*
Huelguense aquellos.	*rallegrinsi coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo me huelgue.	*io mi rallegri.*
Tu te huelgues.	*tu ti rallegri.*
Aq. se huelgue.	*colui si rallegri;*
Plur.	
Nos nos holguemos.	*Noi ci rallegriamo.*
Vos o holgueis.	*voi vi rallegriate.*
Aq. se huelguen.	*coloro si rallegrino.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Si	*se*
Yo me holgasse.	*io mi rallegrassi.*
Tu te holgasses.	*tu ti rallegrassi.*
Aq. se holgasse.	*colui si rallegrasse.*

Plur.	
Nos nos holgassemos.	*Noi ci rallegrassimo.*
Vos os holgassedes.	*voi vi rallegraste.*
Aq. se holgassen.	*coloro si rallegrassero.*

I T E M.

Sing.	
Yo me holgara, o me holgarìa.	*Io mi rallegrerei.*
Tu te holgaras, o holgarias.	*tu ti rallegreresti.*
Aq. se holgara, o se holgarìa.	*colui si rallegrerebbe.*
Plur.	
Nos nos holgaramos, o holgariamos.	*Noi ci rallegreremmo.*
Vos os holgarades, o holgariades.	*o voi vi rallegrereste.*
Aquellos se holgaran, o se holgarìan.	*coloro si rallegrerebbero.*
Preterito perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo me aya holgado.	*io mi sia rallegrato.*
Tu te ayas holgado.	*tu ti sia rallegrato.*
Aq. se aya holgado.	*colui si sia rallegrato.*
Plur.	
Nos nos ayamos holgado.	*Noi ci siamo rallegrati.*
Vos os ayais holgado.	*voi vi siate rallegrati.*
Aq. se ayan holgado.	*coloro si siano rallegrati.*

Plusquam perfetto.

Sing.	
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Aunque	*ancorchè*
Yo me huviesse holgado.	*io mi fossi rallegrato.*
Tu te huviesses holgado.	*tu ti fossi rallegrato.*
Aq. se huviesse holgado.	*colui si fosse rallegrato.*
Plur.	
Nos nos huviessemos holgado.	*Noi ci fossimo rallegrati.*
Vos os huviessedes holgado.	*voi vi foste rallegrati.*
Aq. se huviessen holgado.	*coloro si fossero rallegrati.*

ITEM.

Sing.	
Yo me holgara, o me huviera holgado.	*Io mi sarei rallegrato.*
Tu te holgaras, o te huvieras holgado.	*tu ti saresti rallegrato.*
Aq. se holgara, o se huviera holgado.	*colui si sarebbe rallegrato.*
Plur.	
Nos nos holgaramos, o huvieramos holgado.	*Noi ci saremmo rallegrati.*
Vos os holgarades, o huvierades holgado.	*voi vi sareste rallegrati.*
Aq. se holgaran, o huvieran holgado.	*coloro si sarebbero rallegrati.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo me holgare.	*Quando io mi rallegrerò,*
Tu te holgares.	*tu ti rallegrerai.*
Aq. se holgare.	*colui si rallegrerà.*
Plur.	
Quando nos nos holgaremos.	*Quando noi ci rallegreremo.*
Vos os holgaredes.	*voi vi rallegrerete.*
Aq. se holgaren.	*coloro si rallegreranno.*

ITEM.

Sing.	
Si yo me huviere, o avrè holgado.	*S' io mi sarò rallegrato.*
Tu tu huvieres, o avràs holgado.	*tu ti sarai rallegrato.*
Aq. se huvieres, o avrà holgado.	*colui si sarà rallegrato.*
Plur.	
Si nos nos huvieremos, avremos holgado.	*O se noi ci saremo rallegrati.*
Vos os huvieredes, o avreis holgado.	*voi vi sarete rallegrati.*
Aquellos se huvieren, o avràn holgado.	*coloro si saranno rallegrati.*
Infinitivo.	
Holgarse.	*Rallegrarsi.*

Perfetto, o plusquam perfetto.

Averse holgado.	*Esserſi rallegrato.*
	Futuro.
Averse de holgar.	*Averſi a rallegrare.*
	Gerundio.
Holgandose.	*Rallegrandoſi.*

Accidenti del Verbo Holgarse.

Il Verbo *Holgarſe*, oltre al significar *rallegrarſi, o darſi bel tempo*, ſi distende ancora ad altri significati, come *veſtido, o çapato holgado*, un vestito, o una scarpa, che venga agiata, cioè, che pecchi più nel largo, che nello stretto: *yrſe a holgar*, andare a diporto, o a spasso: *holgar*, non far niente, cioè ſtar ozioso, e non lavorare: *dia de huelga*, giorno di riposo, cioè giorno, nel qual non ſi lavora: *huelgeme mucho de ver a V. M. con salud*, mi rallegro infinitamente di veder che V. S. ſtia bene.

Conjugazione del Verbo Irregolare Dar, *dare, o preſentare.*

Indicativo.	
Yo doy.	*Io dò.*
Tu das.	*tu dai.*
Aq. dà.	*colui dà.*
Plur.	
Nos damos.	*Noi diamo.*
Vos dais.	*voi date.*
Aq. dan.	*coloro danno.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo dava.	*Io dava.*
Tu davas.	*tu davi.*
Aq. dava.	*colui dava.*
Plur.	
Nos davamos.	*Noi davamo.*
Vos davades.	*voi davate.*
Aq. davan.	*coloro davano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Yo dì.	*Io detti, o diedi.*
Tu diſte.	*tu deſti,*
Aquel diè.	*colui dette, o diede.*

Plur.	
Nos dimos.	*Noi demmo.*
Vos distes.	*voi deste.*
Aquellos dieron.	*coloro dettero, o diedero.*

Perfetto indefinito.

Yo he dado.	*Io ho dato.*
Tu às dado.	*tu hai dato.*
Aquel a dado.	*colui ha dato.*
Plur.	
Nos hemos, o aviemos dado.	*Noi abbiamo dato.*
Vos aveis dado.	*voi avete dato.*
Aquellos an dado.	*coloro hanno dato.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve dado.	*Quando io ebbi dato, o dato ch' io ebbi.*
Te huviste dado.	*tu avesti dato.*
Aquel huvo dado.	*colui ebbe dato.*
Plur.	
Quando nos huvìmos dado	*Quando noi avemmo dato.*
Vos huvistes dado.	*voi aveste dato.*
Aquellos huvieron dado.	*coloro ebbero dato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avìa dado.	*Io aveva dato.*
Tu avìas dado.	*tu avevi dato.*
Aquel avìa dado.	*colui aveva dato.*
Plur.	
Nos aviamos dado.	*Noi avevamo dato.*
Vos aviades dado.	*voi avevate dato.*
Aquellos avìan dado.	*coloro avevano dato.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo darè.	*Io darò.*
Tu daras.	*tu darai.*
Aquel darà.	*colui darà.*
Plur.	
Nos daremos.	*Noi daremo.*
Vos dareis.	*voi darete.*
Aquellos daràn.	*coloro daranno.*

ITEM.

Sing.	
Yo he, o tengo de dar.	*Io darò, o ho a dare.*
Tu as, o tienes de dar.	*tu darai, o hai a dare.*
Aquel a, o tiene de dar.	*colui darà, o ha a dare.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de dar.	*Noi daremo, o abbiamo a dare.*
Vos aveis, o teneis de dar.	*voi darete, o avete a dare.*
Aquellos an, o tienen de dar.	*coloro daranno, o hanno a dare.*
Imperativo.	*Singolare.*
Da tu.	*Dà tu.*
Dè aquel.	*dia colui.*
Plur.	
Demos nos otros.	*Diamo noi.*
Ded vos otros.	*diate voi.*
Den aquellos.	*diano coloro.*
Ottativo, e Sojuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo de.	*io dia.*
Tu des.	*tu dia.*
Aquel dì.	*colui dia.*
Plur.	
Nos demos.	*Noi diamo.*
Vos deis.	*voi diate.*
Aquellos den.	*coloro diano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Si	*se*
Yo diesse.	*io dessi.*
Tu diesses.	*tu dessi.*
Aquel diesse.	*colui desse.*
Plur.	
Nos dièssèmos.	*Noi dessimo.*
Vos diessèdes.	*voi deste.*
Aquellos diessen.	*coloro dessero.*

ITEM.

Sing.	
Yo diera, o darìa.	*Io darei.*
Tu dieras, o darìas.	*tu daresti.*
Aquel diera, o darìa.	*colui darebbe.*

Plur.	
Nos dieramos, o dariamos.	*Noi daremmo.*
Vos dierades, o dariades.	*voi dareste.*
Aquellos dieran, o darian.	*coloro darebbero.*
Preterito perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya dado.	*io abbia dato.*
Tu ayas dado.	*tu abbia dato.*
Aquel aya dado.	*colui abbia dato.*
Plur.	
Nos ayamos dado.	*Noi abbiamo dato.*
Vos ayais dado.	*voi abbiate dato.*
Aquellos ayan dado.	*coloro abbiano dato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Aunque	*ancorchè*
Yo huviesse dado.	*io avessi dato.*
Tu huviesses dado.	*tu avessi dato.*
Aquel huviesse dado.	*colui avesse dato.*
Plur.	
Nos huviessemos dado.	*Noi avessimo dato.*
Vos huviessedes dado.	*voi aveste dato.*
Aquellos huviessen dado.	*coloro avessero dato.*

ITEM.

Sing.	
Yo diera, o huviera dado.	*Io avrei dato.*
Tu dieras, o huvieras dado	*tu avresti dato.*
A. diera, o huviera dado.	*colui avrebbe dato.*
Plur.	
Nos dieramos, o huvieramos dado.	*Noi avremo dato.*
Vos dierades, o huvierades dado.	*voi avreste dato.*
Aquellos dieran, o huvieran dado.	*coloro avrebbero dato.*
Futuro,	*Singolare.*
Quando yo diere.	*Quando io darò.*
Tu dieres.	*tu darai.*
Aquel diere.	*colui darà.*
Plur.	
Quando nos dieremos.	*Quando noi daremo.*
Vos dieredes.	*voi darete.*
Aquellos dieren.	*coloro daranno.*

ITEM.

Sing.	
Si ho huviere, o avrè dado.	*S' io avrò dato.*
Tu huviere, o avràs dado.	*tu avrai dato.*
Aq. huviere, o avrà dado.	*colui avrà dato.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos dado.	*Se noi avremo dato.*
Vos huvieredes, o avreis dado.	*voi avrete dato.*
A. huvieren, o avràn dado.	*coloro avranno dato.*

Infinitivo.

Dar. — *Dare.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver dado. — *Aver dato.*

Futuro.

Aver de dar. — *Aver a dare.*

Gerundio.

Dando. — *Dando.*

Accidenti del Verbo Dar.

Il Verbo *Dar*, significa propriamente in Ispagnuolo *dare*, o *donare*, e si piglia ancora in mala parte, cioè *dare*, o *percuotere*.

Dar dando, Dar presentando, presentare, donare. *Dar de mano*, Abbandonare, lasciare, ributtare. *Dar a logro*, Dare ad usura. *Dar en rostro*, Rinfacciare, rimproverare. *Darse priessa*, Affrettarsi, sollecitarsi, sollecitare, far fretta a se stesso. *Dar priessa a otro*, Affrettare, sollecitar uno, far fretta. *Dar el para bien*, Dare il buon pro, congratularsi. *Dar por bien emplado*, Credere, o tenere d'aver bene spesa, ed impiegata una cosa. *Dar el pesàme*, Condolersi, far le condoglienze con alcuno. *Dar parte de alguna cosa*, Conferire, comunicare cosa ad uno. *Dar de cozes*, Dar de' calcj. *Dar pesadumbre*, Dar fastidio, o noja. *Dar que dezier de si*, Dar che dire di se. *Dar a ser liberal*, Cominciare ad esser liberale, diventar liberale. *Dar vozes*, Gridare, dar voci. *Dar a destajo*, Dare in cottimo. *Dar a escoger*, Dare a scelta. *Dar en el blanco*, Dar nel segno.

Dar satisfacion, Giustificarsi. *Dar ventaja*, Cedere, confessarsi da manco. *Dar de palos*, Dar delle bastonate, bastonare. *Dar consigo en algun lugar*. Arrivare, o giugnere in un luogo. *Dar carta de horro al esclavo*. Dar libertà allo schiavo. *Dar por libre alguno*. Liberar uno. *Dar papilla*. Ingannare, menar (come si dice) pel naso. Dare ad intendere una cosa per un'altra. *Dar al traste con todo*. Rovinare, o scompigliare ogni cosa. *Dar salvo conduto*. Dar salvo condotto. *Dar al travès*. Andare al traverso, cioè pericolare, o correr risico d'annegarsi. *Dar el relox las horas*. Sonare l'ore l'oriuolo. *Que hora ha dado?* Che ora è sonata? *Dar perro muerto*. Questa frase s'usa, quando si è trattato con una donna di partito, e non si è pagata, che noi diremmo, Giuntare. *Dar garrote*, Strangolare. *Dar gracias*, Ringraziare. *Dar en que entender*, Dar che fare, cioè, che pensare. *Dar de si*, Allungarsi, come si dice, di calzette, panni, e simili, quando tirando si distendono, ed allargano. *Dar fiado*, Dare a credenza. *Dar aguamanos*, Dar dell'acqua alle mani. *Dar largas a algun negocio*. Allungare un negozio, tirare in lungo un negozio. *Dar la señal*, Dar la caparra.

Il Verbo *Andar* è solo irregolare nel preterito primo dell'Indicativo, nell'Imperfetto, e nel futuro del Soggiuntivo, e si conjuga così.

Anduve, *anduviste*, *anduvo*, *anduvimos*, *anduvistes*, *aduvieron*.

Anduviesse, *anduviesses*, *anduviesse*, *anduviessemos*, *anduviessedes*, *anduviessen*.

Anduviere, *anduvieres*, *anduviere*, *anduvieremos*, *anduvieredes*, *anduvieren*.

Raccolta de' Verbi dittongati della prima Conjugazione.

Acertar, acierto, as.	*Dar nel segno, far prudentemente una cosa.*
acordar, acuerdo as.	*ricordare, accordare.*
acordarse, yo me acuerdo.	*ricordarsi.*
acostarse, yo me acuesto.	*andar a dormire, o a letto.*

adeſtrar, adieſtro, as.	*guidare, o menare per la buona ſtrada.*
agorar, aguero, as.	*augurare, profetizzare.*
alentar, aliento, as.	*pigliar lena, rincorrarſi, inanimirſi.*
almorçar, almuerço, as.	*aſciolvere, far colezion la mattina.*
amolar, amuelo, as.	*arrotare.*
apacentar, apaciento, as.	*paſcolare, paſcere.*
apoſtar, apueſto, as.	*ſcomettere, o giuocare.*
apretar, aprieto, as.	*ſtrignere.*
aprovar, apruevo, as.	*appravare.*
arrendar, arriendo, as.	*affittare.*
aſſerrar, aſſierro, as.	*ſegare.*
aseſtar, aſieſto as.	*aggiuſtar il tiro, pigliar la mira, imberciare.*
aſſolar, aſſuelo, as.	*rovinare, mandar' a terra, ſpianare.*
ateſtar, atieſto, as.	*inzeppare, addur uno per teſtimonio.*
atraveſſar, atravieſſo, as.	*attraverſare.*
atronar, atrueno, as.	*ſtordire.*
aventar el pan, aviento, as.	*mondar il grano in ſu l'aja.*
avergonçarse, yo me averguenço.	*vergognarſi, io mi vergogno.*
bolar, buelo, as.	*volare.*
calentar, callento, as.	*riſcaldare, ſcaldare.*
cegar, ciego, as.	*accecare.*
cerrar, cierro, as.	*ſerrare, chiudere.*
colgar, cuelgo, as.	*attaccare, ſoſpendendo.*
començar, comienço, as.	*cominciare.*
concertar, concierto, as.	*accordare, pattuire.*
concordar, concuerdo, as.	*accordarſi inſieme.*
confeſſar, confieſſo, as.	*confeſſare.*
consolar, consuelo, as.	*conſolare.*
consonar, consueno, as.	*conſonare.*
contar, çuento, as.	*contare, narrare, racontare.*
coſtar, cueſto, as.	*coſtare.*
decentar, deciento, as.	*manomettere, cioè partire pane, cacio, e ſimile: ovvero, cominciare a cavar vino d'una botte, olio d'un coppo.*

degollar, deguello, as.	*ſcannare.*
denoſtar, denueſto, as.	*infamare, vituperare.*
derocar, derueco, as.	*rovinare, mandar a terra.*
desaſſoſſegar, desaſſoſſiego, as.	*inquietare, moleſtare.*
descolgar, descuelgo, as.	*ſtaccar, o calcar coſa ſoſpeſa*
desconcertar, desconcierto, as.	*ſconcertare, ſcordare.*
descontar, descuento, as.	*ſcontare.*
desenterrar, desentiero, as.	*diſotterrare.*
desherrar, deshierro, as.	*sferrare.*
desellar, desuello, as.	*ſcorticare.*
despertar, despierto, as.	*deſtare, ſvegliare.*
deſtemplar, deſtiemplo, as.	*ſregolare, ſcordare, come ſtromenti muſici.*
deſterrar, deſtierro, as.	*sbandire, eſiliare, o confinar.*
dezmar, diezmo, as.	*decimare.*
elar, yelo, as.	*ghiacciare, gelare.*
emendar, emiendo, as.	*emendare, correggere.*
empedrar, impiedro, as.	*impietrare, laſtricare.*
encensar, enciénso, as.	*incenſare.*
encerrar, enciero, as.	*ſerrare, o chiuder dentro.*
encomendar, encomiendo, as.	*raccomandare.*
encontrar, encuentro, as.	*incontrare.*
eneſſar, enyeſſo, as.	*ingeſſare.*
ensangrenter, ensangriento, as.	*inſanguinare.*
enterrar, entierro, as.	*ſotterrare, ſeppellire.*
entregar, entricgo, as.	*conſegnare, dare.*
errar, yerro, as.	*errare, fallare.*
escalentar, escaliento, as.	*riſcaldare.*
escarmentar, escarmiento, as.	*ſperimentare, provare, pigliar eſempio.*
esforçar, esfuerço, as.	*inanimare, incitare.*
eſtregar, eſtriego, as.	*fregare.*
forçar, fuerço, as.	*sforzare, coſtrignere.*
fregar, friego, as.	*rigovernar le ſtoviglie, cioè ripolir i vaſi da cucina.*
governar, govierno, as.	*governare.*
herrar, hierro, as.	*ferrare.*
holgar, huelgo, as.	*rallegrarſi, darſi bel tempo, non lavorare.*

hollar, huello, as.	*calpestrare, scalpicciare.*
invernar, invierno, as.	*svernare, passar il verno.*
jugar, juego, as.	*giuocare.*
manifestar, manifiesto, as.	*manifestare.*
merendar, meriendo, as.	*merendare.*
mostrar, muestro, as.	*mostrare, insegnare.*
neçnar, niego, as.	*negare.*
negar, nieva.	*nevicare, nevica.*
pensar, pienso, as.	*pensare, governare caval- li, e simili.*
poblar, pueblo, as.	*popolare, far gente.*
provar, prucvo, as.	*provare, sperimentare.*
quebar, quiebro, as.	*rompere.*
rebentar, rebiento, as.	*crepare, scoppiare.*
recordar, recuerdo, as.	*svegliare, rimembrare.*
reforçar, refuerço, as.	*rinforzare.*
regar, riego, as.	*inaffiare.*
regoldar, regueldo, as.	*ruttare.*
remendar, remiendo, as.	*rappezzare, rattoppare.*
renegar, reniego, as.	*rinegare, bestemmiare.*
renovar, renuevo, as.	*rinovare.*
requebrar, requiebro, as.	*dir detti amorosi.*
resollar, resuello, as.	*fiatare, respirare.*
rodar, ruedo, as.	*rotolare.*
rogar, ruego, as.	*pregare.*
sarmentar, sarmiento, es.	*raccorre i sermenti, potar.*
segar, siego, as.	*segare, mietere.*
sentar, siento, as.	*sedere.*
soltar, suelto, as.	*sciorre, liberare uno da legami, lasciarlo andare.*
sonar, sueno, as.	*render suono, far romore.*
soñar, sueño, as.	*sognare.*
sossegar, sossiego, as.	*riposare, mitigare.*
temblar, tiemblo, as.	*tremare.*
templar, tiemplo, as.	*accordare, come strumenti.*
tentar, tiento, as.	*tentare.*
tostar, tuesto, as.	*abbronzare, incuocere.*
trassegar, trassiego, as.	*tramutar, come vino, e simili.*
trastrocar, trastueco, as.	*mutar, pigliar, e metter' una cosa per un' altra.*
trocar, trueco, as.	*mutare, barattare.*
tronar, tuena.	*tonare, tona.*
tropeçar, tropieço, as.	*inciampare.*

Verbi dittongati della seconda Conjugazione.

absolvere, absuelvo, es.	*assolvere.*
atender, atiendo, es.	*attendere.*
bolver, buelvo, es.	*voltare, tornare, rendere.*
cozer, cueço, es.	*cuocere.*
concerner, concierno es.	*concernere, toccare.*
contender, contiendo, es.	*contendere, contrastare.*
defender, defiendo, es.	*difendere.*
embolver, embuelvo, es.	*involgere.*
encender, enciendo, es.	*accendere.*
entender, entiendo, es.	*intendere.*
escozer, escueço, es.	*frizzare, o prudere come ferite, e simili.*
estender, estiendo, es.	*stendere.*
heder, hiedo, es.	*puzzare, putire.*
holer, huelo, es.	*odorare, fiutare, annasare, spirare, o gettar odore.*
hender, hiendo, es.	*fendere.*
llover, llueste.	*piovere, piove.*
moler, muelos, es.	*macinare.*
morder, muerdo, es.	*mordere.*
mover, muevo, es.	*muovere, sconciarsi.*
perder, pierdo, es.	*perdere.*
poder, puedo, es.	*potere.*
querer, quiero, es.	*volere, voler bene, amare.*
rebolver, rebuelvo, es.	*rivoltar, metter in discordia*
resolver, resuelvo, es.	*risolvere, deliberare.*
soler, suelo, es.	*solere, esser solito.*
torçer, tuerço, es.	*torcere.*
verter, vierto, es.	*versare.*

Verbi, che hanno il dittongo nella terza Conjugazione.

advertir, advierto, es.	*avvertire, ammonire.*
arrepentirse, yo me arrepiento.	*pentirsi, mi pento.*
çaherir çahiero, es.	*rinfacciare, vedi* zaherir.
conferir, confiero, es.	*conferire.*
consentir, consiento, es.	*acconsentire.*
convertir, convierto, es.	*convertire.*
diferir, defiero, es.	*differire.*

divertir, divierto, es.	*divertire.*
dormir, duermo, es.	*dormire.*
herir, hiero, es.	*ferire.*
hervir, yiervo, es.	*bollire.*
inferir, infiero, es.	*infierire.*
mentir, miento, es.	*mentire.*
morir, muero, es.	*morire.*
proferir, profiero, es.	*proferire.*
referir, refiero, es.	*riferire.*
requirir, requiero, es.	*richiedere.*
sentir, siento, es.	*sentir passione.*
vertir, vierto, es.	*versare, ma vedi* verter.
zaherir, zahiero, es.	*rinfacciare i benefizj fatti.*

Ti ho raccolto il numero de' Verbi dittongati delle Conjugazioni Castigliane, tralasciando a bello studio la maggior parte de' composti, imitatori formalmente de' semplici, con presupposto che a ciascuno sia noto il Dittongo altro non essere, che due vocali pronunziate chiaramente, e distintamente. con una certa forza comunicata loro dall' accento acuto, il quale fa svanire il dittongo, ogni volta che tale accento non cade sopra la lettera *e de'* Dittonghi, *ue*, & *ie*, e tal dittongo accentato ha luogo solo nelle persone singolari, e nell' ultima del plurale, nel presente dell' Indicativo, e nell' Imperativo, e nel Soggiuntivo, come da' seguenti Verbi, *rogar* & *defender* si potrà vedere.

E' anche da notare, che da' Verbi dittongati derivano nomi dittongati come da *bollar* volare; *buelo*, volato d' uccelli; da *rogar*, pregare; *ruego* preghiera; da *errar*, errare, *yarro*, errore: da *governar*, governare; *govierno*, governamento, &c.

Indicativo.

Ruego, ruegas, ruega. Rogamus, rogais, ruegan.
Defiendo, defiendes, defiende. Defendemos, defendeis, defienden.

Imperativo.

Ruega tu, ruegue aquel. Ruegemos nosotros, rogad vosotros, rueguen aquellos.
Defiende tu, defienda aquel, defendamos nosotros, defended vosotros, defienden aquellos.

Soggiuntivo.

Ruegue, ruegues, ruegue, roguemos, rogueis, rueguen.
Defienda, defiendas, defienda; defendamos, defendais, defiendan.

Negli altri tempi si piglia la lettera radicale del loro infinitivo, che è *rogar*, *defender:* l'uso poi di tali dittonghi nelle dizioni, si potrà da se vedere nella mia Grammatica Toscana, e Latina, intitolata *FAX Lingua Italica*, la qual empierà il vacuo del tuo desiderio, In tanto vedi la precedente osservazione.

Esempio del Verbo Lèer, *cioè Leggere, per la seconda Conjugazione.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo leo.	*Io leggo.*
Tu lèes.	*tu leggi.*
Aquel lèe.	*colui legge.*
Plur.	
Nos lèemos.	*Noi leggiamo.*
Vos lèeis.	*voi leggete.*
Aquellos lèen.	*coloro leggono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo leìa.	*Io leggeva.*
Tu leìas.	*tu leggevi.*
Aquel leìa.	*colui leggeva.*
Plur.	
Nos leiamos.	*Noi leggevamo.*
Vos leiades.	*voi leggevate.*
Aquellos leìan.	*coloro leggevano.*
Preterito definito.	
Yo ley.	*Io lessi.*
Tu leiste.	*tu leggesti.*
Aquel leìo.	*colui lesse.*
Plur.	
Nos leimos.	*Noi leggemmo.*
Vos leistes.	*voi leggeste.*
Aquel leieron.	*coloro lessero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he leìdo.	*Io ho letto.*
Tu as leìdo.	*tu hai letto.*
Aquel a leìdo.	*colui ha letto.*

Plur.	
Nos hemos, o avemos leìdo.	*Noi abbiamo letto.*
Vos aveis leìdo.	*voi avete letto.*
Aquellos an leìdo.	*coloro hanno letto.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve leìdo.	*Quando io ebbi letto.*
Tu huviste leìdo.	*tu avesti letto.*
Aquel huvo leìdo.	*colui ebbe letto.*
Plur.	
Quando nos huvimos leìdo.	*Quando noi avemmo letto.*
Vos huvistes leìdo.	*voi aveste letto.*
Aquellos huvieron leìdo.	*coloro ebbero letto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avìa leìdo.	*Io avevo letto.*
Tu avìas leìdo.	*tu avevi letto.*
Aquel avia leìdo.	*colui aveva letto.*
Plur.	
Nos aviamos leìdo.	*Noi avevamo letto.*
Vos aviades leìdo.	*voi avevate letto.*
Aquellos avìan leìdo.	*coloro avevano letto.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo lèere.	*Io leggerò.*
Tu lèeràs.	*tu leggerai.*
Aquel lèerà.	*colui leggerà.*
Plur.	
Nos lèeremos.	*Noi leggeremo.*
Vos lèereis.	*voi leggerete.*
Aquellos lèeràn.	*coloro leggeranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de lèer.	*Io leggerò, o ho a leggere.*
Tu as, o tienes de lèer.	*tu leggerai, o hai a leggere.*
Aquel ha, o tiene de lèer.	*colui leggerà, o ha a leggere.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de lèer.	*Noi leggeremo, o abbiamo a leggere.*
Vos aveis, o teneis de lèer.	*voi leggerete, o avete a leggere.*
Aquellos an, o tienen de lèer.	*coloro leggeranno, o hanno a leggere.*

Imperativo.	*Singolare.*
Lèe tu..	*Leggi tu.*
Lea aquel.	*legga colui.*
Leamos nos otros.	*leggiamo noi..*
Lèed vos otros.	*leggete voi.*
Lean aquellos.	*leggano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo lea.	*io legga.*
Tu leas.	*tu legga.*
Aquel lea.	*colui legga.*
Plur.	
Nos lèemos.	*Noi leggiamo.*
Vos leais.	*voi leggiate.*
Aquellos lean.	*coloro leggano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo leiesse.	*io leggessi.*
Tu leiesses.	*tu leggessi.*
Aquel leiesse.	*colui leggesse.*
Plur.	
Nos leiesseamos.	*Noi leggessimo.*
Vos leiessedes.	*voi leggeste.*
Aquel. leiessen.	*coloro leggessero.*

I T E M.

Sing.	
Yo leiera, o lèerìa.	*Io leggerei.*
Tu leieras, o lèerìas.	*tu leggeresti.*
Aquel leiera, o lèerìa.	*colui leggerebbe.*
Plur.	
Nos leieramos, o lèeriamos.	*Noi leggeremmo.*
Vos leierades, o lèerìades.	*voi leggereste.*
Aquel. leieran, o lèerìan.	*coloro leggerebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya leìdo.	*io abbia letto.*
Tu ayas leìdo.	*tu abbia letto.*
Aquel aya leìdo.	*colui abbia letto.*

Plur.	
Nos ayamos leìdo.	*Noi abbiamo letto.*
Vos ayais leìdo.	*voi abbiate letto.*
Aquellos ayan leìdo.	*coloro abbiano letto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo huviesse leìdo.	*io avessi letto.*
Tu huviesses leìdo.	*tu avessi letto.*
Aquel huviesse leìdo.	*colui avesse letto.*
Plur.	
Nos huviessemos leìdo.	*Noi avessimo letto.*
Vos huviessedes leìdo.	*voi aveste letto.*
Aquellos huviessen leìdo.	*coloro avessero letto.*

I T E M.

Sing.	
Yo leiera, o huviera leido.	*Io averei letto.*
Tu leieras, o huvieras leido.	*tu averesti letto.*
A. leiera, o huviera leido.	*colui averebbe letto.*
Plur.	
Nos leieramos, o huvieramos leido.	*Noi averemmo letto.*
Vos leierades, o huvierades leìdo.	*voi avereste letto.*
Aq. leieran, o huvieran leido.	*coloro averebbero letto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo leiere.	*Quando io leggerò.*
Tu leieres.	*tu leggerai.*
Aquel leiere.	*colui leggerà.*
Plur.	
Nos leieremos.	*Noi leggeremo.*
Vos leieredes.	*voi leggerete.*
Aquellos leieren.	*coloro leggerano.*

I T E M.

Sing.	
Si yo huviere, o avrè leìdo.	*S' io avrò letto.*
Tu huvieres, o avràs leìdo.	*tu avrai letto.*
Aquel huviere, o avrà leìdo.	*colui avrà letto.*

Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos leìdo.	*Se noi avremo letto,*
Vos huvieredes, o avreis leìdo.	*voi avrete letto.*
A.huvieren,o avràn leìdo.	*coloro avranno letto.*

Infinitivo.

Lèer.	*Leggere.*

Perfetto Plusquam perfetto.

Aver leìdo.	*Aver letto.*

Futuro.

Aver de lèer.	*Aver a leggere.*
Estar por lèer,	*Star per leggere.*

Gerundio.

Leyendo.	*Leggendo.*

Variazione del Verbo irregolare Ver, *vedere.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo veo.	*Io veggo.*
Tu ves.	*tu vedi.*
Aquel ve.	*colui vede.*
Plur.	
Nos vemos.	*Noi vediamo.*
Vos veis.	*voi vedete.*
Aquellos ven.	*coloro veggono, o vedono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo via, o veìa.	*Io vedeva.*
Tu vias.	*tu vedevi.*
Aquel via, o veìa.	*colui vedeva.*
Plur.	
Nos viamos, o veiamos.	*Noi vedevamo.*
Vos viades.	*noi vedevate.*
Aquellos vian, o veìan.	*coloro vedevano.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo vi.	*Io vidi.*
Tu viste.	*tu vedesti.*
Aquel vio, o vido.	*colui vide.*
Plur.	
Nos vimos.	*Noi vedemmo.*
Vos vistes.	*voi vedeste.*
Aquellos vieron.	*coloro videro.*

Perfetto indefinito Singolare.

Yo he viſto.	*Io ho veduto.*
Tu as viſto.	*tu hai veduto.*
Aquel a viſto.	*colui ha veduto.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos viſto.	*Noi abbiamo veduto.*
Vos aveis viſto.	*voi avete veduto.*
Aquellos an viſto.	*coloro hanno veduto.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve viſto.	*Quando io ebbi veduto, o veduto ch' io ebbi.*
Tu huviſte viſto.	*tu aveſti veduto.*
Aquel huvo viſto.	*colui ebbe veduto.*
Plur.	
Quando nos huvimos viſto	*Quando noi avemmo veduto*
Vos huviſtes viſto.	*voi aveſte veduto.*
Aquellos huvieron viſto.	*coloro ebbero veduto.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avìa viſto.	*Io aveva veduto.*
Tu avìas viſto.	*tu avevi veduto.*
Aquel avìa viſto.	*colui aveva veduto.*
Plur.	
Nos aviamos viſto.	*Noi avevamo veduto.*
Vos aviades viſto.	*voi avevate veduto.*
Aquellos avìan viſto.	*coloro avevano veduto.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo verè.	*Io vedrò.*
Tu veras.	*tu vedrai.*
Aquel verà.	*colui vedrà.*
Plur.	
Nos veremos.	*Noi vedremo.*
Vos vereis.	*voi vedrete.*
Aquellos veràn.	*coloro vedranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de ver.	*Io vedrò, o ho a vedere.*
Tu as, o tienes de ver.	*tu vedrai, o hai a vedere.*
Aquel a, o tiene de ver.	*colui vedrà, o ha a vedere.*

Plur.	
Nos hemos, o tenemos de ver.	*Noi vedremo, o abbiamo a vedere.*
Vos aveis, o teneis de ver.	*voi vedrete, o avete a vedere*
Aq. an, o tienen de ver.	*coloro vedranno, o hanno a vedere.*
Imperativo.	*Singolare.*
Ve tu.	*Vedi tu.*
Vea aquel.	*vegga colui.*
Plur.	
Veamos nos otros.	*Vediamo noi.*
Ved vos otros.	*vedete voi.*
Vean aquellos.	*veggano coloro.*
Ottativo, e Sojuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo vea.	*Io vegga.*
Tu veas.	*tu vegga.*
Aquel vea.	*colui vegga.*
Plur.	
Nos veamos.	*Noi vediamo.*
Vos veais.	*voi vediate.*
Aquellos vean.	*coloro veggano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Si	*se*
Yo viesse.	*Io vedessi.*
Tu viesses.	*tu vedessi.*
Aquel viesse.	*colui vedesse.*
Plur.	
Nos viessemos.	*Noi vedessimo.*
Vos viessedes.	*voi vedeste.*
Aquellos viessen.	*coloro vedessero.*

I T E M.

Sing.	
Yo viera, o verìa.	*Io vedrei.*
Tu vieras, o verìas.	*tu vedresti.*
Aquel viera, o verìa.	*colui vedrebbe.*
Plur.	
Nos vieramos, o veriamos	*Noi vedremmo.*
Vos vierades, o veriades.	*voi vedreste.*
Aq. vieran, o verìan.	*coloro vedrebbero.*

Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya viſto.	*io abbia veduto.*
Tu ayas viſto.	*tu abbia veduto.*
Aquel aya viſto.	*colui abbia veduto.*
Plur.	
Nos ayamos viſto.	*Noi abbiamo veduto.*
Vos ayais viſto.	*voi abbiate veduto.*
Aquellos ayan viſto.	*coloro abbiano veduto.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe che,*
Si	*ſe*
Yo huvieſſe viſto.	*Io aveſſi veduto.*
Tu huvieſſes viſto.	*tu aveſſi veduto.*
Aquel huvieſſe viſto.	*colui aveſſe veduto.*
Plur.	
Nos huvieſſemos viſto.	*Noi aveſſimo veduto.*
Vos huvieſſedes viſto.	*voi aveſte veduto.*
Aq. huvieſſen viſto.	*coloro aveſſero veduto.*

ITEM.

Sing.	
Yo viera, o huviera viſto.	*Io avrei veduto.*
Tu vieras, o huvieras viſto.	*tu avreſti veduto.*
Aq. viera, o huviera viſto.	*colui avrebbe veduto.*
Plur.	
Nos vieramos, o huvieramos viſto.	*Noi avremmo veduto.*
Vos vierades, o huvierades viſto.	*voi avreſte veduto.*
Aquel vieran, o huvieran viſto.	*coloro avrebbono veduto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo viere.	*Quando io vedrò.*
Tu vieres.	*tu vedrai.*
Aquel viere.	*colui vedrà.*
Plur.	
Quando nos vieremos.	*Quando noi vedremo.*
Vos vieredes.	*voi vedrete.*
Aquellos vieren.	*colero vedranno.*

Sing.	
Si yo huviere, o avrè visto.	*S' io avrò veduto.*
Tu huvieres, o avràs visto.	*tu avrai veduto.*
Aq. huviere, o avrà visto.	*colui avrà veduto.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos visto.	*Se noi avremo veduto.*
Vos huvieredes, o avreis visto.	*voi avrete veduto.*
Aquell. huvieren, o avràn visto.	*coloro avranno veduto.*

Infinito.

Ver. *Vedere.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver visto. *Aver veduto.*

Futuro.

Aver de ver. *Aver a vedere.*

Gerundio.

Viendo. *Vedendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Ver.

Ver, o *Vèer* significa propriamente vedere, o veder lume. *Ver* alle volte s'attribuisce impropriamente in Castigliano, com' in Toscano ad altra significazione, che non è vedere, come: *no veis como llueve?* non vedete voi come piove? e ciò si dice non solo vedendo che piove, ma anche stando serrato in luogo, dove non si vegga. *Ver*, si piglia anco in senso di conoscere, o accorgersi, così: *no aveis visto lo que aveis hecho?* non conoscete, o non vi siete voi accorto di quello, che avete fatto? *ojos que nos ven, coracon que no llora:* questo proverbio in Toscano si converte così: quello che l'occhio non vede, il cuor non crede: *Echar de ver:* accorgersi, avvedersi, conoscere, vedere: *Ver antes:* antivedere, prevedere. *Ver otra vez:* rivedere, o vedere un'altra volta: *Ver entre dos luzes:* vedere al barlume, cioè essendo tra giorno, e notte, non distinguere, e discerner bene quello che si appresenta: *A mi ver:*

al parer mio, secondo 'l mio giudizio: *A ver veamos*: questo modo di dire s'usa, quando non siamo certi dell'evento, o successo d'una cosa, e vogliamo farne in qualche cosa la pruova, che noi diremo *Per vedere se &c.*

Variazione del Verbo Querer, *Volere. Voler bene, cioè Amare.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo quiero.	*Io voglio.*
Tu quieres.	*tu vuoi.*
Aquel quiere.	*colui vuole.*
Plur.	
Nos queremos.	*Noi vogliamo.*
Vos quereis.	*voi volete.*
Aquellos quieren.	*coloro vogliono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo querìa.	*Io voleva.*
Tu querìas.	*tu volevi.*
Aquel querìa.	*colui voleva.*
Plur.	
Nos querìamos.	*Noi volevamo.*
Vos queriades.	*voi volevate.*
Aquellos querìan.	*coloro volevano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Yo quise.	*Io volsi, o volli.*
Tu quisiste.	*tu volesti.*
Aquel quiso.	*colui volse, e volle.*
Plur.	
Nos quisimos.	*Noi volemmo.*
Vos quisistes.	*voi voleste.*
Aquellos quisieron.	*coloro volsero, o vollero.*

Perfetto Indefinito.

Yo he querìdo.	*Io ho voluto.*
Tu as querìdo.	*tu hai voluto.*
Aquel a querìdo.	*colui ha voluto.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos querìdo.	*Noi abbiamo voluto.*
Vos aveis querìdo.	*voi avete voluto.*
Aquellos an querìdo.	*coloro hanno voluto.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve querìdo.	*Quando io ebbi voluto.*
Tu huviste querìdo.	*tu avesti voluto.*
Aquel huvo querìdo.	*colui ebbe voluto.*
Plur.	
Quando nos huvìmos querìdo.	*Quando noi avemmo voluto.*
Vos huvistes querìdo.	*voi aveste voluto.*
Aqu. huvieron querìdo.	*coloro ebbero voluto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avìa querìdo.	*Io aveva voluto.*
Tu avìas querìdo.	*tu avevi voluto.*
Aquel avìa querìdo.	*colui aveva voluto.*
Plur.	
Nos aviamos querìdo.	*Noi avevamo voluto.*
Vos aviades querìdo.	*voi avevate voluto.*
Aquellos avìan querìdo.	*coloro avevano voluto.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo querrè.	*Io vorrò.*
Tu querràs.	*tu vorrai.*
Aquel querrè.	*colui vorrà.*
Plur.	
Nos querremos.	*Noi vorremo.*
Vos querreis.	*voi vorrete.*
Aquellos querràn.	*coloro vorranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de querer.	*Io vorrò, o ho a volere.*
Tu as, o tienes de querer.	*tu vorrai, o hai a volere.*
Aq. a, o tiene de querer.	*colui vorrà, o ha a volere.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de querer.	*Noi vorremo, o abbiamo a volere.*
Vos aveis, o teneis de querer.	*voi vorrete, o avete a volere.*
Aquellos an, o tienen de querer.	*coloro vorranno, o hanno a volere.*

L'Imperativo, caso che talvolta s'usi, si forma così.

Sing.	
Quiere tu.	*Vogli tu.*
Quiera aquel.	*voglia colui.*

Plur.	
Queramos nos otros.	*Vogliamo noi.*
Quered vos otros.	*vogliate voi.*
Quieran aquellos.	*vogliano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo quiera.	*Io voglia.*
Tu quieras.	*tu voglia.*
Aquel quiera.	*colui voglia.*
Plur.	
Nos queramos.	*Noi vogliamo.*
Vos quierais.	*voi vogliate.*
Aq. quieran.	*coloro vogliano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Si	*se*
Yo quisiesse,	*Io volessi.*
Tu quisiesses.	*tu volessi.*
Aquel quisiesse.	*colui volesse.*
Plur.	
Nos quisiessemos.	*Noi volessimo.*
Vos quisiessedes.	*voi voleste.*
Aq. quisiessen.	*coloro volessero.*

I T E M.

Sing.	
Yo quisiera, o querrìa.	*Io vorrei.*
Tu quisieras, o querrìas.	*tu vorresti.*
Aquel quisiera, o querrìa.	*colui vorrebbe.*
Plur.	
Nos quisieramos, o querriamos.	*Noi vorremmo.*
Vos quisierades, o querriades.	*voi vorreste.*
Aq. quisieran, o querrìan.	*coloro vorrebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya querìdo.	*Io abbia voluto.*
Tu ayas querìdo.	*tu abbia voluto.*
Aquel aya querìdo.	*colui abbia voluto.*

Plur.	
Nos ayamos querìdo.	*Noi abbiamo voluto.*
Vos ayais querìdo.	*voi abbiate voluto.*
Aq. ayan querìdo.	*coloro abbiano voluto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Aunque	*ancorchè*
Yo huviesse querìdo.	*io avessi voluto.*
Tu huviesses querìdo.	*tu avessi voluto.*
Aquel huviesse querìdo.	*colui avesse voluto.*
Plur.	
Nos huviessemos querìdo.	*Noi avessimo voluto.*
Vos huviessedes querìdo.	*voi aveste voluto.*
Aq. huviessen querìdo.	*coloro avessero voluto.*

I T E M.

Sing.	
Yo quisiera, o huviera querìdo.	*Io avrei voluto.*
Tu quisieras, o huvieras, querìdo.	*tu avresti voluto.*
Aquel quisiera, o huviera querìdo.	*colui avrebbe voluto.*
Plur.	
Nos quisieramos, o huvieramos querìdo.	*Noi avremmo voluto.*
Vos quisierades, o huvierades querìdo.	*voi avreste voluto.*
Aquellos quisieran, o huvieran querìdo.	*coloro avrebbero voluto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo quisiere.	*Quando io vorrò.*
Tu quisieres.	*tu vorrai.*
Aquel quisiere.	*colui vorrà.*
Plur.	
Quando nos quisieremos.	*Quando noi vorremo.*
Vos quisieredes.	*voi vorrete.*
Aquellos quisieren.	*coloro vorranno.*

I T E M.

Sing.	
Si yo huviere, o avrè querìdo.	*S' io avrò voluto.*
Tu huvieres, o avràs querìdo.	*tu avrai voluto.*
A. huviere, o avrà querìdo	*colui avrà voluto.*

Plur.

Si nos huvieremos, o avremos querido.	*Se noi avremo voluto.*
Vos huvieredes, o avreis querido.	*voi avrete voluto.*
Aq. huvieren, o avràn querido.	*coloro avranno voluto.*

Infinitivo.

Querer.	*Volere.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver querido.	*Aver voluto.*

Futuro.

Aver de querer.	*Aver a volere.*
Estar por querer.	*star per volere.*

Gerundio.

Queriendo.	*Volendo.*

Proprietà del Verbo Querer.

Il Verbo *querer* significa propriamente *volere*, cioè aver volontà, o voglia, o animo: *querer* assolutamente significa ancora voler bene, o portar amore: *querer bien*, voler bene, amare: *querer antes*, voler piuttosto, o più presto: *querer mal*, voler male; aver in odio: *ser bien, o mal querido de alguno:* esser bene o mal voluto da alcuno.

Variazione del Verbo irregolare Entender, *Intendere.*

Indicativo.

Sing.

Yo entiendo.	*Io intendo.*
Tu entiendes.	*tu intendi.*
Aquel entiende.	*colui intende.*

Plur.

Nos entendemos.	*Noi intendiamo.*
Vos entendeis.	*voi intendete.*
Aq. entienden.	*coloro intendono.*

Imperfetto.	*Singolare.*
Yo entendìa.	*Io intendeva.*
Tu entendìas.	*tu intendevi.*
Aquel entendìa.	*colui intendeva.*

Plur.	
Nos entendiamos.	*Noi intendevamo.*
Vos entendiades.	*voi intendevate.*
Aq. entendian.	*coloro intendevano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Yo entendì.	*Io intesi.*
Tu entendiste.	*tu intendesti.*
Aquel entendìo.	*colui intese.*
Plur.	
Nos entendimos.	*Noi intendemmo.*
Vos entendistes.	*voi intendeste.*
Aq. entendieron.	*coloro intesero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he entendido.	*Io ho inteso.*
Tu as entendido.	*tu hai inteso.*
Aquel a entendido.	*colui ha intenso.*
Plur.	
Nos hemos, o avèmos entendido.	*Noi abbiamo inteso.*
Vos aveis entendido.	*voi avete inteso.*
Aq. an entendido.	*coloro hanno inteso.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve entendido.	*Quando io ebb' inteso.*
Tu huviste entendido.	*tu avest' inteso.*
Aquel huvo entendido.	*colui ebbe inteso.*
Plur.	
Quando nos huvimos entendido.	*Quando noi avemmo inteso.*
Vos huvistes entendido.	*voi aveste inteso.*
Aq. huvieron entendido.	*coloro ebbero inteso.*

Plusquam perfetto.

Sing.	
Yo avìa entendido.	*Io aveva inteso.*
Tu avìas entendido.	*tu avev' inteso.*
Aquel avìa entendido.	*colui aveva inteso.*
Plur.	
Nos aviamos entendido.	*Noi avevamo inteso.*
Vos aviades entendido.	*voi avevate inteso.*
Aq. avian entendido.	*coloro avevano inteso.*

Futuro.	*Singolare.*
Yo entenderè.	*Io intenderò.*
Tu entenderàs.	*tu intenderai.*
Aquel entenderà.	*colui intenderà.*
Plur.	
Nos entenderemos.	*Noi intenderemo.*
Vos entendereis.	*voi intenderete.*
Aquellos entenderàn.	*coloro intenderanno.*

I T E M.

Sing.	
Yo hè, o tengo de entender.	*Io intenderò, o ho ad intendero.*
Tu as, o tienes de entender.	*tu intenderai, o hai ad intendere.*
Aquel a, o tiene de entender.	*colui intenderà, o ha ad intendere.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de entender.	*Noi intenderemo, o abbiamo ad intendere.*
Vos aveis, o teneis de entender.	*voi intenderete, o avete ad intendere.*
Aquellos an, o tienen de entender.	*coloro intenderanno, o hanno ad intendere.*
Imperativo.	*Singolare.*
Entiende tu.	*Intendi tu.*
Entenda aquel.	*intenda colui.*
Plur.	
Entendamos nos otros.	*Intendiamo noi.*
Entended vos otros.	*intendete voi.*
Entiendad aquellos.	*intendano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo entienda.	*io intenda.*
Tu entiendas.	*tu intenda.*
Aquel entienda.	*colui intenda.*
Plur.	
Nos entiendamos.	*Noi intendiamo.*
Vos entiendajs.	*voi intendiate.*
Aq. entiendan.	*coloro intendano.*
Imperativo.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*

Yo entendiesse.	*Io intendessi.*
Tu entendiesses.	*tu intendessi.*
Aquel entendiesse.	*colui intendesse.*
Plur.	
Nos entendiessemos.	*Noi intendessimo.*
Vos entendiessedes.	*voi intendeste.*
Aquellos entendiessen.	*coloro intendessero.*

I T E M.

Sing.	
Yo entendiera, o entenderìa.	*Io intenderei.*
Tu entendieras, o entenderìas.	*tu intenderesti.*
Aquel entendieras, o entenderìa.	*colui intenderebbe.*
Plur.	
Nos entendieramos, o entenderiamos.	*Noi intenderemmo.*
Vos entendierades, o entenderiades.	*voi intendereste.*
Aquellos entendieran, o entenderian.	*coloro intenderebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya entendido.	*Io abbia inteso.*
Tu ayas entendido.	*tu abbia inteso.*
Aquel aya entendido.	*colui abbia inteso.*
Plur.	
Nos ayamos entendido.	*Noi abbiamo inteso.*
Nos ayais entendido.	*voi abbiate inteso.*
Aquellos ayan entendido.	*coloro abbiano inteso.*
Preterito Plusquam perf.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo huviesse entendido.	*Io aves s' inteso.*
Tu huviesses entendido.	*tu aves s' inteso.*
Aq. huviesse entendido.	*colui avesse inteso.*
Plur.	
Nos huviessemos entendido.	*Noi avessimo inteso.*
Vos huviessedes entendido.	*voi aveste inteso.*
Aq. huviessen entendido.	*coloro avessero inteso.*

I T E M.

Sing.	
Yo entendiera, o huviera entendido.	*Io avrei inteso.*
Tu entendieras, o huvieras entendido.	*tu avresti inteso.*
Aquel entendiera, o huviera entendido.	*colui avrebbe inteso.*
Plur.	
Nos entendieramos, o huvieramos entendido.	*Noi avremmo inteso.*
Vos entendierades, o huvierades entendido.	*voi avreste inteso.*
Aquellos entendieran, o huvieran entendido.	*coloro averebbero inteso.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo entendierè.	*Quando io intenderò.*
Tu entendierès.	*tu intenderai.*
Aquel entendierè.	*colui intenderà.*
Plur.	
Quando nos entendieremos.	*Quando noi intenderemo.*
Vos entendieredes.	*voi intenderete.*
Aquellos entendieràn.	*coloro intenderanno.*

I T E M.

Sing.	
Si yo huviere, o avrè entendido.	*S' io avrò inteso.*
Tu huvieres, o avràs entendido.	*tu avrai inteso.*
Aquel huviere, o avrà entendido.	*colui avrà inteso.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos entendido.	*Se noi avremo inteso.*
Vos huvieredes, o avreis entendido.	*voi avrete inteso.*
Aq. huvieren, o avràn entendido.	*coloro avranno inteso.*

Infinitivo.

Entender. *Intendere.*

Plusquam perfetto.

Aver entendido. *Aver' inteso.*

Futuro.

Aver de entender.	*Aver ad intendere.*
Ser para entender.	*esser per intendere.*

Gerundio.

Entendiendo.	*Intendendo.*

Accidenti del Verbo Entender.

Entender non significa altro, secondo la sua natura, che *intendere*, *o capire*. *Entender* altre volte significa Pensare, Credere; come *Entendi que estavades comiendo:* pensava, o credeva, che voi desinaste. *Entendido lo tengo:* io l' ho già inteso: io conosco l'umor suo. *Venir*, *o llegar a entender:* venirgli agli orecchj, o venir a saper per fortuna una cosa. *Yo me entiendo:* io m' intendo; cioè io so quello ch' io mi dico, o ch' io mi fo. *No intenderjele mas:* non saper più; non si distender più oltre il suo giudizio: *Entender en algo*, attendere, od occupparsi, splendere il tempo, e lo studio in una cosa.

Variazione del Verbo Poder, Potere.

Indicativo.		*Singolare.*
Yo puedo.		*Io posso.*
Tu puedes.		*tu puoi.*
Aquel puede.		*colui può.*
	Plur.	
Nos podemos.		*Noi possiamo.*
Vos podeis.		*voi potete.*
Aquellos pueden.		*coloro possono.*
Imperfetto.		*Singolare.*
Yo podìa.		*Io poteva.*
Tu podìas.		*tu potevi.*
Aquel podìa.		*colui poteva.*
	Plur.	
Nos podiamos.		*Noi potevamo.*
Vos podiades.		*voi potevate.*
Aquellos podìan.		*coloro potevano.*

Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo pude.	*Io potteti, o potei.*
Tu pudiste.	*tu potesti.*
Aquel pudo.	*colui potette, o potè.*
Plur.	
Nos pudimos.	*Noi potemmo.*
Vos pudistes.	*voi poteste.*
Aq. pudieron.	*coloro poterono, o potettero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he podido.	*Io ho potuto.*
Tu as podido.	*tu hai potuto.*
Aquel a podido.	*colui ha potuto.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos podido.	*Noi abbiamo potuto.*
Vos aveis podido.	*voi avete potuto.*
Aq. an podido.	*coloro hanno potuto.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve podido.	*Quando io ebbi potuto.*
Tu huviste podido.	*tu avesti potuto.*
Aq. huve podido.	*colui ebbe potuto.*
Plur.	
Quando nos huvimos podido.	*Quando noi avemmo potuto.*
Vos huvistes podido.	*voi aveste potuto:*
Aq. huvieron podido.	*coloro ebbero potuto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avia podido.	*Io aveva potuto.*
Tu avias podido.	*tu avevi potuto.*
Aq. avia podido.	*colui aveva potuto.*
Plur.	
Nos aviamos podido.	*Noi avevamo potuto.*
Vos aviades podido.	*voi avevate potuto.*
Aq. avian podido.	*coloro avevano potuto.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo podrè.	*Io potrò.*
Tu podras.	*tu potrai.*
Aq. podrà.	*colui potrà.*
Plur.	
Nos podremos.	*Noi potremo.*
Nos podreis.	*voi potrete.*
Aq. podràn.	*coloro potranno.*

I T E M.

Singolare.	
Yo he, o tengo de poder.	*Io potrò, o ho a potere.*
Tu as, o tienes de poder.	*tu potrai, o hai a potere.*
Aq. a, o tiene de poder.	*colui potrà, o ha a potere.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos de poder.	*Noi potremmo, o abbiamo a potere.*
Vos aveis, o teneis de poder.	*voi potrete, o avete a potere.*
Aq. an, o tienen de poder.	*coloro potran, o han a potere.*

Il modo Imperativo non pare, che possa militare in questo Verbo.

Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo pueda.	*Io possa.*
Tu puedas.	*tu possa.*
Aq. pueda.	*colui possa.*
Plur.	
Nos podamos.	*Noi possiamo.*
Vos podais.	*voi possiate.*
Aq. puedan.	*coloro possano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Ojalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo pudiesse.	*Io potessi.*
Tu pudiesses.	*tu potessi.*
Aq. pudiesse.	*colui potesse.*
Plur.	
Nos pudiessemos.	*Noi potessimo.*
Vos pudiessedes.	*voi poteste.*
Aq. pudiessen.	*coloro potessero.*

I T E M.

Singolare.	
Yo pudiera, o podrìa.	*Io potrei.*
Tu pudieras, o podrìas.	*tu potresti.*
Aq. pudiera, o podrìa.	*colui potrebbe.*
Plur.	
Nos pudieramos, o podrìamos.	*Noi potremmo.*
Vos pudierades, o podrìades.	*voi potreste.*
Aquellos pudieran, o podrìan.	*coloro potrebbero.*

Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya podido.	*Io abbia potuto.*
Tu ayas podido.	*tu abbi potuto.*
Aq. aya podido.	*colui abbia potuto.*
Plur.	
Nos ayamos podido.	*Noi abbiamo potuto.*
Vos ayais podido.	*voi abbiate potuto.*
Aq. àyan podido.	*coloro abbiano potuto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo huviesse podido.	*Io avessi potuto.*
Tu huviesses podido.	*tu avessi potuto.*
Aq. huviesse podido.	*colui avesse potuto.*
Plur.	
Nos huviessemos podido.	*Noi avessimo potuto.*
Vos huviessedes podido.	*voi aveste potuto.*
Aq. huviessen podido.	*coloro avessero potuto.*

ITEM. *Singolare.*

Yo pudiera, o huviera podido.	*Io averei potuto.*
Tu pudieras, o huvieras podido.	*tu averesti potuto.*
Aq. pudiera, o huviera podido.	*colui averebbe potuto.*
Plur.	
Nos pudieramos, o huvieramos podido.	*Noi avremmo potuto.*
Vos pudierades, o huvierades podido.	*voi avreste potuto.*
Aquellos pudieran, o huvieran podido.	*coloro averebbero potuto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo pudierè.	*Quando io potrò.*
Tu pudierès.	*tu potrai.*
Aquel pudierè.	*colui potrà.*
Plur.	
Quando nos pudieremos.	*Quando noi potremo.*
Vos pudieredes.	*voi potrete.*
Aquellos pudierèn.	*coloro potranno.*

ITEM.

Sing.	
Si yo huviere, o avrê podido.	*S' io avrò potuto.*
Tu huvieres, o avràs podido.	*tu averai potuto.*
Aq. huviere, o avrà podido.	*colui avrà potuto.*

Plur.

Si nos huvieremos, o avremos podido.	*Se noi avremo potuto.*
Vos huvieredes, o avreis podido.	*voi avrete potuto.*
Aq. huvieren, o avràn podido.	*coloro avranno potuto.*

Infinitivo.

Podèr. *Potere.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver podido. *Aver potuto.*

Futuro.

Aver de podèr. *Aver a potere.*

Gerundio.

Podiendo. *Potendo.*

Proprietà del Verbo Poder.

A mas no poder lo hizo: lo fece, o l' ha fatto per forza, o di mala voglia, o per maledetta rabbia, *Carta de poder:* Procura. *Poder mucho, o poco:* poter molto o poco.

Variazione del Verbo irregolare Hazer, Fare.

Indicativo.	*Singolare.*
Yo hazo.	*Io fo.*
Tu hazes.	*tu fai.*
Aq. haze.	*colui fa.*
Plur.	
Nos hazemos.	*Noi facciamo.*
Vos hazeis.	*voi fate.*
Aq. hazen.	*coloro fanno.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo hazìa.	*Io faceva.*
Tu hazìas.	*tu facevi.*
Aq. hazìa.	*colui faceva.*
Plur.	
Nos haziamos.	*Noi facevamo.*
Vos haziades.	*voi facevate.*
Aq. hazian.	*coloro facevano.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo hize, hiziste, o heziste, hizo.	*Io feci, facesti, fece.*

Plur.	
Nos hizimos, hiziſtes, hizieron.	*Noi facemmo, faceſte, fecero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he, as, a hecho.	*Io ho, hai, ha fatto.*
Plur.	
Nos hemos, o avemos, aveis, an hecho.	*Noi abbiamo, avete, hanno fatto.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avia avias; avia hecho.	*Io aveva, avevi aveva fatto.*
Plur.	
Nos aviamos, aviades, avian hecho.	*Noi avevamo, avevate, avevano fatto.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo harè, haràs, harà.	*Io farò, farai, farà.*
Plur.	
Nos haremos, hareis, haràn.	*Noi faremo, farete, faranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de hazer.	*Io farò, o ho a fare; farai, o hai a fare; farà, o ha a fare.*
Plur.	
Nos hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de hazer.	*Noi faremo, o abbiamo a fare, voi farete, o avete a fare, coloro faranno, o hanno a fare.*
Imperativo.	*Singolare.*
Haz tu, haga aquel.	*Fa tu, faccia colui.*
Plur.	
Hagamos nos otros, hazed vos otros, hagan aquellos.	*Facciamo noi, fate voi, facciano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo haga, hagas, haga.	*Io faccia, facci, faccia.*
Plur.	
Hagamos, hagais, hagan.	*Facciamo, facciate, facciano*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Si	*ſe*

Yo hiziesse, hiziesses, hiziesse.	*Io facessi, facessi, facesse.*
Plur.	
Nos hiziessemos, hiziessedes, hiziessen.	*Noi facessimo, faceste, facessero.*

I T E M.

Sing.	
Yo hiziera, o harìa, hizieras, o harìas, hiziera, o harìa.	*Io farei, faresti, farebbe.*
Plur.	
Hizieremos, o hariamos, hizieredes, o hariades, hizieran, o harìan.	*Faremmo, fareste, farebbero.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya, ayas, aya hecho.	*io abbia, abbi, abbia fatto.*
Plur.	
Nos ayamos, ayais, ayan hecho.	*Noi abbiamo, abbiate, abbiano fatto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Yo huviesse, huviesses, huviesse hecho.	*io avessi: avessi; avesse fatto.*
Plur.	
Nos huviessemos, huviessedes, huviessen hecho.	*Noi avessimo, aveste, avessero fatto.*

I T E M.

Sing.	
Yo hiziera, o huviera, hizieras, o huvieras, hiziera, o huviera hecho.	*Io averei, averesti, averebbe fatto.*
Plur.	
Nos hizieramos, o huvieramos; hizierades, o huvierades; hizieran, o huvieran hecho.	*Noi averemmo, avereste, averebbero fatto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo hizierè, hizierès, hizierè.	*Quando io farò, farai, farà.*

Plur.	
Quando nos hizieremos, hizieredes, hizierên.	*Quando noi faremo, farete, faranno.*

ITEM.

Indicativo.	*Singolare.*
Si yo huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà hecho.	*Io avrò, avrai, avrà fatto.*
Plur.	
Si nos huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, hevieren, o avràn hecho.	*Se noi aveemo, avrete, avranno fatto.*

Infinitivo.

Hazer.	*Fare.*
Perfetto, e plusquam perfetto.	
Aver hecho.	*Aver fatto.*
Futuro.	
Aver de hazer.	*Aver a fare.*
Estar por hazer.	*Star per fare.*
Gerundio.	
Haziendo.	*Facendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Hazer.

Il Verbo *Hazer* significa naturalmente *Fare*, ed appresso agli Spagnuoli, come anco gl' Italiani, si distende ad alcuni sensi, come *fulano haze del bobo, haze del loco, haze que duerme, &c.* cioè il tale fa il goffo, o'l balordo, o del balordo, del pazzo; fa vista o finta di dormire, &c. Ma quando in Castigliano si dirà *haze frìo, haze calor, haze Sol, haze Luna;* in Toscano si convertirà così: egli è freddo, egli è caldo, egli è Sole, egli è lume di Luna: *hazerse gordo, flaco, ricco, pobre, &c.* farsi grasso, magro, ricco, povero, &c.: *que haze V. M.*, che fa V. S.? *hazer lo que uno deve*, far quello che uno deve, cioè far l'officio, o'l debito suo: *hazer caso, o cuenta de halgo*, far conto, o stima, stimare, o apprezzare: *hazer plazer*, far piacere, far grazia: *ha-*

zer buena, ó mala obra a alguno, far buona, o cattiva opera ad alcuno, cioè fargli servigio, o danno: *hazer ventaja*, esser da più, valer più, esser superiore in qualche professione, o esercizio: *hazer del ojo*, far d'occhio, cioè accennar, ed avvertire con l'occhio: *hazer su hazienda*, far' il fatto suo: *hazer pesar*, far dispetto; *hazer alarde*, far pubblica mostra, ostentazione, o rassegna: *hazer voto*, far voto: *hazer promessa*, votarsi, o far voto: *hazer por alguno*, far per uno, cioè procurare per gl' interessi, o pel bene d'uno: *hazerse de los Godos*, far del Principe, mostrar d' esser nato della stirpe de' Goti: *hazer alboroto, o ruydo*, far fracasso, o romore: *hazerse rogar*, farsi pregare: *hazer ademanes*, far atti, o gesti: *hazer costa*, dare spesa, cioè dar occasione, che si spenda: *hazer la costa a alguno*, far la spesa ad alcuno: *hazer mal, o bien*, far male, o bene: *hazer centinella*, far la sentinella: *hazer saber algo a alguno*, far saper una cosa ad alcuno: *hazer cargo a alguno*, incolpare, dar la colpa, o accusar uno, dire che uno deva, o sia obbligato: *hazer traycion*, far tradimento: *hazer cosquillas*, far il solletico, solleticare: *hazer mencion*, far menzione, o ricordare: *hazer concierto*, fare accordo, convenzione, o patto, convenire, accordarsi: *hazer se agosto*, far bene i fatti suoi, cioè vendemmiare, e far della roba, o arricchire: *hazer alianças*, far confederazione, lega, confederarsi: *hazerse a todo*, accomodarsi ad ogni cosa: *hazersele de mal*, parergli strano, o difficile il fare una cosa: *hazer del enoyado*, fare dello sdegnato, o dell' adirato, mostrar d'aver collera: *hazer escuro*, esser bujo, cioè non esser lume di Luna; *hazer al caso*, fare a proposito: *lo que haze al caso es*, l' importanza è, il fatto sta: *hazer sus necessidades*, fare i suoi bisogni, cioè far del corpo, o scaricare il ventre: *hazella a uno*, attaccarla, o farla ad alcuno, cioè essendo stato ingannato da uno, ingannar lui: *a fulano nadie se la hizo, que no se la pagasse:* al tale nessuno la fece, ch' egli non si ricattasse; ovvero (per parlare conforme all' uso) nessuno la fece al tale,

che poi avesse ad ire al Prete per la penitenza: *hazersela cuesta arriba:* parergli duro, difficile, arduo; non far una cosa di buona voglia: *hazerse la barva*, farsi la barba, barbierarsi: *se està haziendo la barva*, sta facendosi la barba, ovvero, sta sotto il barbiere: *que se ha echo de fulano?* che è stato del tale? *hazme la barba, y hazer te he el copete:* fammi la barba, ch' io ti farò il ciuffo, e volgarmente si dice, una mano lava l' altra, e le due lavano il viso: *no hazer al caso*, non esser buono, atto, od a proposito per una cosa: *hazer camara*, andar del corpo: *hazer aguas*, orinare, far acqua: *hazer noche en alguna venta*, fermarsi, o star la sera in una osteria: *hazer platillos de alguno*, andar dicendo mal d'uno ne' circoli, e ragunanze: *hazer piernas*, star forte, sodo, ostinato; *hazerlo a una muger:* negoziare una donna, cioè trattar seco carnalmente: *hazer*, attribuendosi a vasi, significa *tenere, o capire*, come: *este jarro haze dos açumbres*, questo bocale tiene, o capisce due fiaschi, ovvero due altre misure, secondo l'uso del paese di ciascheduno: *hazer dentera*, far allegare i denti, cioè far venir voglia, incitare, aguzzar l'appetito: *hazello bien, o mal con alguno*, portarsi bene, o male con alcuno: *haz que ne le oyes*, fa la vista di non lo sentire: *hazer mal a un cavallo*, maneggiar un cavallo.

Variazione del Verbo irregolare Saver, *Sapere.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo se, saves, save.	*Io sò, sai, sa.*
Plur.	
Savemos, seveis, saven.	*Sappiamo, sapete, sanno.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo savìa, savìas, savìa.	*Io sapeva, sapevi, sapeva.*
Plur.	
Saviamos, saviades, savìan.	*Sapevamo, sapevate, sapevano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Supe, supiste, supo.	*Io seppi, sapesti, seppe.*

Plur.	
Supìmos, supiſtes, supieron.	*Sapemmo, ſapeſte, ſeppero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a savìdo.	*Ho, hai, ha ſaputo.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an savìdo.	*Abbiamo, avete, hanno ſaputo.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve, huviſte, huvo savìdo.	*Quando io ebbi, aveſti, ebbi ſaputo.*
Plur.	
Huvimos, huviſtes, huvieron savìdo.	*Avemmo, aveſte, ebbero ſaputo.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa savìdo.	*Aveva, avevi, aveva ſaputo.*
Aviamos, aviades, avìan savido.	*Avevamo, avevate, avevano ſaputo.*
Futuro.	*Singolare.*
Savrè, savràs, savrà.	*Saprò, ſaprai, ſaprà.*
Plur.	
Savremos, savreis, savràn.	*Sapremo, ſaprete, ſapranno.*

I T E M.

Sing.	
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de saver.	*Saprò, o ho, ſaprai, o hai, ſaprà, o ha a ſapere.*
Plur.	
Hemos, o tenemos; aveis, o teneis; an, o tienen de saver.	*Sapremo, o abbiamo, ſaprete, o avete, ſapranno, o hanno a ſapere.*
Imperativo.	*Singolare.*
Save tu; sepa aquel.	*Sappi tu; ſappia colui.*
Plur.	
Sepamos nos otros; saved vos otros, sepan aquellos.	*Sappiamo noi, ſappiate voi, ſappiano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, què	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Sepa, sepas, sepa.	*ſappia, ſappi, ſappia.*
Plur.	
Sepamos, sepais, sepan.	*ſappiamo, ſappiate, ſappiano*

Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Supiesse, supiesses, supiesse	*sapessi, sapessi, sapesse.*
Plur.	
Supiessemos, supiessedes, supiessen.	*Sapessimo, sapeste, sapessero.*

I T E M.

Sing.	
Supiera, o sabrìa, supieras, o sabrìas, supiera, o sabrìa	*Io saprei, sapresti, saprebbe.*
Plur.	
Supieramos, o sabriamos, supierades, o sabriades, supieran, o sabrìan.	*Sapremmo, sapreste, saprebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya savìdo.	*Abbia, abbi, abbia saputo.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan savìdo.	*Abbiamo, abbiate, abbiano saputo.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Huviesse, huviesses, huviesse savìdo.	*Avessi, avessi, avesse saputo.*
Plur.	
Huviessemos, huviessedes, huviessen savìdo.	*Avessimo, aveste, avessero saputo.*

I T E M.

Sing.	
Supiera, o huviera, supieras, o huvieras, supiera, o huviera savìdo.	*Avrei, avreste, avrebbe saputo.*
Plur.	
Supieramos, o huvieramos, supierades, o huvierades, supieran, o huvieran savìdo.	*Avremo, avreste, avrebbero saputo.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando supierè, supierès, supierè.	*Quando saprò, saprai, saprà.*

Plur.	
Quando supieremos, supieredes, supieren.	*Quando sapremo, saprete, sapranno.*

I T E M.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà savìdo.	*S' avrò, avrai, avrà saputo.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn savìdo.	*Averemo, averete, averanno saputo.*

Infinitivo.

Saver. *Sapere.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver savìdo. *Aver saputo.*

Futuro.

Aver de saver.	*Aver a sapere.*
Eſtar por saver.	*ſtar per sapere.*

Gerundio.

Saviendo. *Sapendo.*

Proprietà, ed attributi del Verbo Saber.

Saber, o *Saver*, ſignifica propriamente *ſapere*, o aver notizia certa d'una cosa: *ſaber algo de cierto*, saper una cosa di certo: saper ſicuramente, di buon luogo: *ſaber antes*, sapere innanzi: *ſaber antes de tiempo*, sapere innanzi al tempo. *Saber* talvolta s'attribuisce al guſto, che riceve il corpo in mangiare, o bere, o far altre azioni, ch' entrino dentro ad eſſo, che in Italiano diciamo piacere, o guſtare, così *me ſave bien la comida, y la bevida*, mi piace, o mi guſta il mangiar, e il bere: *mucho ſave la rapoſa, però mas ſave quien la toma:* la volpe sa aſſai, ma sa più, chi la piglia: *a ſaber ſi*, per vedere, o saper se &c.

Variazione del Verbo irregolare Traer, *Arrecare, portare.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo traygo, traes, trae.	*Io arreco, arrechi, arreca.*
Plur.	
Traemos, traeis, traen.	*Arrechiamo, arrecate, arrecano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo traya, trayas, traya.	*Io arrecava, arrecavi, arrecava.*
Plur.	
Trayamos, trayades, trayan.	*Arrecavamo, arrecavate, arrecavano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Yo truxe, o traxe, truxiste, o traxiste, truxo, o traxo.	*Io arrecai, arrecasti, arrecò.*
Plur.	
Truximos, o traximos, truxistes, o traxistes, truxeron, traxeron.	*Arrecammo, arrecaste, arrecarono.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Yo he, as, a traydo.	*Io ho, hai, ha arrecato.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an traydo.	*Abbiamo, avete, hanno arrecato.*

I T E M.

Sing.	
Quando huve, huviste, huve traydo.	*Quando ebbi, avesti, ebbe arrecato.*
Plur.	
Huvimos, huvistes, huvieron traydo.	*Avemmo, aveste, ebbero arrecato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Yo avia, avias, avia traydo.	*Io aveva, avevi, aveva arrecato.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avian traydo.	*avevamo, avevate, avevano arrecato.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo traerè, traeràs, traerà.	*Io arrecherò, arrecherai, arrecherà.*

Plur.	
Traeremos, traereis, traeràn.	*Arrecheremo, arrecherete, arrecheranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo de, tu as, o tienes de, a, o tiene de traer.	*Arrecherò, o ho, arrecherai, o hai, arrecherà, o ha ad arrecare.*
Plur.	
Hemos, o tenemos de, aveis, o teneis de, an o tienen de traer.	*Arrecheremo, o abbiamo, arrecherete, o avete, arrecheran, o han ad arrecare.*
Imperativo.	*Singolare.*
Trae tu, trayga aquel.	*Arreca tu, arrechi colui.*
Plur.	
Traygamos nos otros, traed vos otros, traygan aquellos.	*Arrechiamo noi, arrecate voi, arrechino coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo trayga, traygas, trayga.	*Arrechi, arrechi, arrechi.*
Plur.	
Traygamos, traygais, traygan.	*Arrechiamo, arrechiate, arrechino.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Si	*se*
Yo truxesse, o traxesse, truxesses, o traxesses, truxesse, o traxesse.	*Io arrecassi, arrecassi, arrecasse.*
Plur.	
Truxessemos, o traxessemos, truxessedes, o traxessedes, truxessen, o traxessen.	*Arrecassimo, arrecaste, arrecassero.*

I T E M.

Sing.	
Yo truxera, o traeria, truxeras, o traerias, truxera, o traeria.	*Io arrecherei, arrecharesti, arrecherebbe.*

Plur.	
Truxeramos, o traeriamos, truxerades, o traeriades; truxeran, o traerian.	*Arrecheremo, arrechereste, arrecherebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo aya, ayas, aya traydo.	*Io abbia, abbi, abbia arrecato.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan, traydo.	*Abbiamo, abbiate, abbiamo arrecato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Si	*se*
Yo huviesse, huviesses, huviesse traydo.	*Io avessi, avessi, avesse arrecato.*
Plur.	
Huviessemos, huviessedes, huviessen traydo.	*Noi avessimo, avese, avessero arrecato.*

I T E M.

Sing.	
Yo truxera, o huviera, truxeras, o huvieras, truxera, o huviera traydo.	*Io avrei, avresti, avrebbe arrecato.*
Plur.	
Truxeramos, o huvieramos, truxerades, o huvierades, truxeran, o huvieran traydo.	*Averemmo, avereste, avrebbero arrecato.*
Futuro,	*Singolare.*
Quando yo truxerè, truxerès, truxerè.	*Quando io arrecherò, arrecherai, arrecherà.*
Plur.	
Quando truxeremos, truxeredes, truxerèn.	*Arrecheremo, arrecherete, arrecheranno.*

I T E M.

Sing.	
Si yo huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà traydo.	*S'io avrò, o avrai, avrà arrecato.*

Plur.

Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn traydo.	*Se avremo, avrete, avranno arrecato.*

Infinitivo.

Traer.	*Arrecare.*

Perfetto Plusquam. perfetto.

Aver traydo.	*Aver' arrecato.*

Futuro.

Aver de traer.	*Aver ad arrecare.*
Estar por traer.	*Star per arrecare.*

Gerundio.

Trayendo.	*Arrecando.*

Proprietà del Verbo Traer.

Il proprio, e conveniente senso del Verbo *Traer*, è quello che in Toscano diciamo *arrecare*, sebbene comunemente si dice ancora *portare*; e si distende in Ispagnuolo a questi significati: *traer entre manos*, aver tra le mani, trattare, praticare, mettere attualmente in opera. *Las que mas uso, y traygo entre manos, son espaldaraços sin sangre*, questo che io più uso, e pratico, sono piattonate senza sangue: *traer en lenguas*, menar per bocca, cioè andarsi dicendo quà, e là una cosa: *traer bien, o mal puesto a alguno*, mandar uno bene, o mal vestito, cioè bene, o male in ordine: *traer acuestas*, portare, o arrecare addosso: *traer por fuerça*, menar per forza: *traerse bien*, andar ben vestito, o in ordine: *traer buenas, o malas nuevas*, portare, cioè arrecare buone, o cattive novelle: *que nuevas trae el Correo de España?* che novelle arreca, o porta il Corrier di Spagna? *traer al retortero* aggirare, menar uno in quà e in là, per istrapazzarlo: *traer al esterieote*, sbalzar uno, beffar uno: *vuestra carta traes pocos renglones:* la vostra lettera è di pochi versi, cioè la vostra lettera è breve, e di poche righe.

Perchè il Verbo *Arrecare* talvolta s'usa in Italiano egualmente come il Verbo *portare*, e si piglia indifferentemente l'uno per l'altro, non

ho voluto mancar d'avvertire, che parlando gli Spagnuoli nell' uso di questi due Verbi propriamente, è necessario sapere, che quando vorremo dire in Italiano *portare*, *o levare una cosa di qui altrove*, in Castigliano si dirà *llevar:* e se vorremo dire *portare*, od arrecare, cioè d'altrove portar quì, si dirà *traer;* di maniera che se considereremo in Italiano il luogo, donde si comincia il movimento, o il portamento, parleremo con proprietà in Castigliano; perciocchè quando il moto del portare comincia di qui per andare altrove, si dice *llevar*, e se comincia d' altrove per venir qua, si dice *traer*.

Variazione del Verbo Bolver, *Tornare, rendere, diventare, voltare.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo buelvo, buelves, buelve	*Io torno, torni, torna.*
Plur.	
Bolvemos, bolves, buelven.	*Torniamo, tornate, tornano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Bolvìa, bolvìas; bolvìa.	*Tornavo, tornavi, tornava.*
Plur.	
Bolviamos, bolviades, bolvìan.	*Tornavamo, tornavate, tornavano.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
Bolvì, bolviste, bolviò.	*Tornai, tornasti, tornò.*
Plur.	
Bolvimos, bolvistes, bolvieron.	*Tornammo, tornaste, tornarono.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a buelto.	*Sono, sei, è tornato.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an buelto.	*Siamo, siete, sono tornati.*
I T E M.	*Singolare.*
Quando huve, huviste, huvo buelto.	*Quando fui, fosti, fu tornato.*
Plur.	
Huvimos, huvistes, huvieron buelto.	*Fummo, fuste, furon tornati.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa buelto.	*Era, eri, era tornato;*

Plur.

Aviamos, aviadès, avian buelto.

Eravamo, eravate, erano tornati.

Futuro.

Bolverè, bolveràs, bolverà.

Singolare.

Tornerò, tornerai, tornerò.

Plur.

Bolveremos, bulvereis, bolveràn.

Torneremo, tornerete, torneranno.

I T E M.

Sing.

He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de bolver.

Tornerò, o ho, tornerai, o hai, tornerà, o ha a tornare.

Plur.

Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de bolver.

Torneremo, o abbiamo, tornerete, o avete, torneranno, o hanno a tornare.

Imperativo.

Buelve tu, buelva aquel.

Singolare.

Torna tu, torni colui.

Plur.

Bolvamos nos otros, bolved vos otros, buelvan aquellos.

Torniamo noi, tornate voi, tornino coloro.

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue a Dios, què
Aunque
Buelva, buelvas, buelva.

Singolare.

Piaccia a Dio, che
ancorchè
Torni, torni, torni.

Plur.

Bolvamos, bolvais, buelvan.

Torniamo, torniate; tornino.

Imperfetto.

Oxalà,
Aunque
Bolviesse, bolviesses, bolviesse.

Singolare.

Dio volesse che,
ancorchè
Tornassi, tornassi, tornasse.

Plur.

Bolviessemos, bolviessedes, bolviessen.

Tornassimo, tornaste, tornassero.

I T E M.

Sing.

Bolviera, o bolverìa, bolvieras, o bolverìas, bolviera, o bolverìa.

Tornerei, torneresti, tornerebbe.

Plur.	
Bolvieramos, o bolveriamos, bolvierades, o bolveriades, bolvieran, o bolverìan.	*Torneremmo, tornereste, tornerebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya buelto.	*Sia, sii, sia tornato.*
Plur.	
Ayamos, ayeìs, ayan buelto.	*Siamo, siate, siano tornati.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses, huviesse buelto.	*Fossi, fossi, fosse tornato.*
Plur.	
Huviessemos, huviessedes, huviessen buelto.	*Fossimo, foste, fossero tornati.*

I T E M.

Sing.	
Bolviera, o huviera, bolvieras, o huvieras, bolviera, o huviera buelto.	*Sarei, saresti, sarebbe tornato.*
Plur.	
Bolvieramos, o huvieramos, bolvierades, o huvierades, bolvieran, o huvieran buelto.	*Saremmo, sareste, sarebbero tornati.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando bolviere, bolvieres, bolviere.	*Quando tornerò, tornerai, tornerà.*
Plur.	
Quando bolvieremos, bolvieredes, bolvieren.	*Torneremo; tornerete, torneranno.*

I T E M.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, avrà buelto.	*Se sarò, sarai, sarà tornato.*

Plur.

Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn buelto.	*Se saremo, sarete, saranno tornati.*

Infinitivo.

Bolver.	*Tornare.*

Perfetto.

Aver buelto.	*Esser tornato.*

Futuro.

Aver de bolver.	*Aver a tornare.*
Ser, o estar por bolver.	*Essere, o star per tornare.*

Gerundio.

Bolviendo.	*Tornando.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Bolver.

Bolver, oltre al significato di *tornare*, abbraccia similmente i seguenti sensi: *al enimigo que buelve las espaldas, la puente de plata*, al nimico, che volta le spalle, cioè che si fugge, fagli 'l ponte d'argento: *Bolver lo prestado, o recebido*, render quello, che si è avuto in prestito, o si è ricevuto da altri: *bolver las espaldas*, voltar le spalle: *no huye el que buelve a su casa*, non fugge colui, che se ne ritorna a casa sua: *bolver el destro*, voltare il viso: *bolverse donde antes alguno estàva*, tornarsene dov'uno era prima: *bolverse los hilos*, rivolgersi, o rintuzzarsi il filo, o 'l taglio di spada, coltello, e simili; *bolver lo de dentro a fuera:* voltar di dentro fuori, cioè voltar sotto sopra: *bolverse blanco:* tornarsene senz'aver fatto, o conseguito cosa alcuna, che comunemente diciamo, tornarsene con le trombe nel sacco: *bolver la oja:* voltar la carta, cioè la faccia del libro, e metaforicamente significa mutar proposito: *bolver lo que se ha comido*, vomitare, rendere quello che s'è mangiato: *bolver atràs su palabra*, far tornare in dietro la sua parola, cioè disdirsi, spromettere, non mantener la parola: *bolversele a alguno la color*, ritornargli ad alcuno il colore: *bolverse colorado, amarillo, flaco, gordo, &c.* diventar rosso, giallo, o macilento, magro, gras-

so, &c. *Bolverse el vino*, dar la volta il vino; *bolver la pelota*, rimetter la pallotta, cioè ribatterla, e rimandarla alla parte contraria: *bolver loco a alguno*, far impazzire, od impazzare, alcuno: *muchos se buelven locos por amores*, molti divengono pazzi per amore, cioè per esser' innamorati: *bolver sobre sì*, tornar sopra se, cioè tornar in cervello, pensare a' casi suoi: *yr por lana, y bolver tresquilado*, andar per lana, e tornar tosato, e comunemente si dice, tornare come i piffari di montagna, cioè andar per dare ad altrui, e riceverne, o toccarne: *bolver por alguno*, pigliarla per uno, cioè pigliar la sua difesa: *bolverse hazia arriba*, voltars' in su.

Variazione del Verbo Irregolare Poner, *Porre, o Mettere.*

Indicativo.	*Singolare.*
Pongo, pones, pone.	*Pongo, poni, pone.*
Plur.	
Ponemos, poneis, ponen.	*Poniamo, ponete, pongono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Ponìa, ponìas, ponìa.	*Poneva, ponevi, poneva.*
Plur.	
Ponìamos, poniades, ponìan.	*Ponevamo, ponevate, ponevano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Puse, pusiste, puso.	*Posi, ponesti, pose.*
Plur.	
Pusimos, pusistes, pusieron	*Ponemmo, poneste, posero.*
Perfetto indefinito. Singolare.	
He, as, a puesto.	*Ho, hai, ha posto.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an puesto.	*Abbiamo, avete, hanno posto.*
I T E M.	
Sing.	
Quando huve, huviste, huvo puesto.	*Quando ebbi, avesti, ebbe posto.*
Plur.	
Quando huvimos, huviste, huvieron puesto.	*Quando avemmo, aveste ebbero posto.*

Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa puesto.	*Aveva, avevi, aveva posto.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avìan puesto.	*Avevamo, avevate, avevano posto.*
Futuro.	*Singolare.*
Pondrè, o pornè, pondràs, o pornàs, pondrà, o pornà.	*Porrò, porrai, porrà.*
Plur.	
Pondremos, o pornemos, pondreis, o porneis, pondràn, o pornàn.	*Porremo, porrete, porranno.*

I T E M.

Sing.	
He, o tengo, as, o tienes, a, *o* tiene de poner.	*Io porrò, o ho, porrai, o hai, porrà, o ha porre.*
Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de poner.	*Porremo, o abbiamo, porrete, o avete, porranno, o hanno a porre.*
Imperativo.	*Singolare.*
Pon tu, ponga aquel.	*Poni tu, ponga colui,*
Plur.	
Ponemos nos otros, poned vos otros, pongan aquellos.	*Poniamo noi, ponete voi, pongano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Pleque a Dios, que Aunque	*Piaccia a Dio, che* *ancorchè*
Ponga, pongas, ponga.	*ponga, ponga, ponga.*
Plur.	
Pongamos, pongais, pongan.	*Poniamo, poniate, pongano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà, Si	*Dio volesse, che* *se*
Pusiesse, pusiesses, pusiesse.	*ponessi, ponessi, ponesse.*
Plur.	
Pusiessemos, pusiessedes, pusiessen.	*Ponessimo, poneste, ponessero.*

ITEM.

Sing.	
Pusiera, pondrìa, o pornìa, pusieras, pondrìas, o pornìas, pusiera, pondrìa, o pornìa.	*Porrei, porresti, porrebbe.*
Pusieramos, pondriamos, o porniamos, pusierades, pondriades, o porniades, pusierian, pondrìan, o pornìan.	*Porremmo, porreste, porrebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya puesto.	*abbia, abbi, abbia posto.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan puesto.	*Abbiamo, abbiate, abbiano posto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses, huviesse puesto.	*avessi, avessi, aveste posto.*
Plur.	
Huviessemos, huviessedes, huviessen puesto.	*Avessimo, aveste, avessero, posto.*

ITEM.

Sing.	
Posiera, o huviera, pusieras, o huvieras, pusiera, o huviera puesto.	*Avrei, avresti, avrebbe posto.*
Plur.	
Pusieramos, o huvieramos, pusierades, o huvierades, pusieran, o huvieran puesto.	*Avremmo, avereste, averebbero posto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando pusierè, pusierès, pusierè.	*Quando porrò, porrai, porrà.*
Plur.	
Quando pusieremos, pusieredes, pusierèn.	*Quando porremo, porrete, porranno.*

ITEM.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà puesto.	*S' avrò, avrai, avrà posto.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn puesto.	*S' avremo, avrete, avranno posto.*

Infinitivo.

Poner. — *Porre.*

Perfetto.

Aver puesto. — *Aver posto.*

Futuro.

Aver de poner. — *Aver a porre.*
Estar por poner. — *Star per porre.*

Gerundio.

Poniendo. — *Ponendo.*

Proprietà del Verbo Poner.

Il Verbo *Poner* significa propriamente *porre*, cioè mettere, o situare una cosa in un luogo; e gli s' aggiungono ancora questi modi di dire. *Poner* talvolta denota lontananza, come: *quanto, o que tanto poden de aquì a Florencia?* quanto fanno di qui a Fiorenza? cioè quante miglia, o leghe son di qui a Fiorenza? *poner en cima, o de baxo*, metter di sopra, o di sotto: *poner en deposito, o en terceria*, mettere, o porre in deposito, o in mano di terza persona: *poner alguno a la sombra*, mettere uno all' ombra, cioè in prigione: *poner la vida al tablero*, mettere, o porre la vita a sbaraglio, cioè darla in preda a' pericoli: *poner a serenar, o al sereno*, porre, o mettere al sereno: *ponerse a ventura, o a peligro*, mettersi alla ventura, o a pericolo, cioè avventurarsi, ed arrisicarsi: *poner a alguno en lugar de otro*, metter uno in luogo d' un' altro, sostituire: *poner junto a otra cosa*, mettere, o porre accanto, o allato, o appresso ad una cosa: *poner a parte*, metter da parte, daccanto, appartare.

Poner, si dice assolutamente delle galline, o d' altri uccelli, che fanno uova, come: *mis gallinas no ponen*, le mie galline non fanno uova: *poner precio*, porre, o metter prezzo, pregio, o tassa: *poner domanda*, o *pleyto*, muover lite, piato. *Poner* vale talvolta apparecchiare, allestire, metter' in ordine; così *dezid al cochiero que ponga el coche*, dite al cocchiere, che metta in ordine il cocchio: *poned la mesa*, *que quiero comer*, apparechiate, ch' io voglio desinare. *Poner cuydado*, porre, mettere, o usar diligenza, e cura: *poner caso*, por caso, cioè presupporre: *ponerse el Sol*, andar sotto 'l Sole, cioè tramontar del Sole: *a puesta del Sol*, su 'l tramontar del Sole: *ponerse de por medio*, metterſi di mezzo, inframetterſi per rappacificare i discordi: *poner en aprieto*, ridurre in qualche strettezza, cioè a cattivi termini, mettere in urgente pericolo: *ponerse galan*, farsi bello, cioè vestirsi pomposamente, abbellirsi, raffazzonarsi. *Ponerse* co' nomi addiettivi significa *diventare*; come *fulano se ha puesto muy gordo*, *muy flaco*, *colorado*, *amarillo*, &c., il tale è diventato molto grasso, molto magro, rosso, giallo &c.: *poner en cobro*, riporre, cioè metter una cosa in luogo, dove possa star sicuramente, e ritrovarsi quando si voglia, o si cerchi: *poner a buon recaudo*, riporre, o metter una cosa in salvo, e dove sia sicura: *poner miedo*, far paura, impaurire: *poner los reales*, accampare, cioè metter' il campo, o l' esercito: *poner pies en polvorosa*, battersela, cioè fuggire, che furbescamente, ed in giergo diciamo *corsela*, o batter il taccone: *poner pies en pared*, ostinarsi, perfidiare, star sodo: *poner casa*, aprir casa: *ponerse hueco*, *ponerse entonado*, *e grave*, gonfiarsi, insuperbirsi.

Variazione del Verbo irregolare Oler, *Odorare, o gettar odore.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo huelo, hueles, huele.	*Odoro, odori, odora.*
Plur.	
Olemos, oleis, huelen.	*Odoriamo, odorate, odorano.*

Imperfetto.	*Singolare.*
Yo olìa, olìas, olìa.	*Odorava, odoravi, odorava.*
Plur.	
Oliamos, oliades, olìan.	*Odoravamo, odoravate, odoravano.*
Perfetto.	*Singolare.*
Olì, olifte, olìo.	*Odorai, odorafti, adorò.*
Plur.	
Olimos, oliftes, olieron.	*Odorammo, odorafte, odorarono.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a olìdo.	*Ho, hai, ha odorato.*
Plur.	
Hiemos, o avemos, aveis, an olìdo.	*Abbiamo, avete, hanno odorato.*

I T E M.

Sing.	
Quando huve, huvifte, e huvo olìdo.	*Quando ebbi, avefti, ebbe odorato.*
Plur.	
Huvimos, huviftes, huvieron olìdo.	*Avemmo, avefte, ebbero odorato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa olìdo.	*Avevo, avevi, aveva odorato.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avian olìdo.	*Avevamo, avevate, avevano odorato.*
Futuro.	*Singolare.*
Olerè, oleràs, olerà.	*Odorerò, odorerai, odorerà.*
Plur.	
Oleremos, olereis, oleràn.	*Odoreremo, odorerete, odoreranno.*

I T E M.

Sing.	
Yo he, o tengo, es, o tienes, a, o tiene de oler.	*Io odorerò, o ho, odorerai, o hai, odorerà, o ha ad odorare.*
Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de oler.	*Odoreremo, o abbiamo, odorerete, o avete, odoreranno, o hanno ad adorare*
Imperativo.	*Singolare.*
Huele tu, huela aquel.	*Odora tu, odori colui.*

Plur.	
Olamos nos otros, oled vos otros, huelan aquellos.	*Odoriamo noi, odorate voi, odorino coloro..*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Yo huela, huelas, huela.	*Odori, odori, odori.*
Plur.	
Olamos, olais, huelan.	*Odoriamo, odoriate, odorino*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che.*
Si	*se*
Oliesse, oliesses, oliesse.	*Odorassi, odorassi, odorasse.*
Plur.	
Oliessemos, oliessedes, oliessen.	*Odorassimo, odoraste, odorassero.*

I T E M.

Sing.	
Oliera, o olerìa, olieras, o olerìas, oliera, o olerìa.	*Odorerei, odoreresti, odorerebbe.*
Plur.	
Olieramos, o oleriamos, olierades, o oleriades, olieran, o olerìan.	*Odoreremmo, odoreresti, odorerebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya olido.	*Abbia, abbi, abbia odorato.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayn olido.	*Abbiamo, abbiate, abbiano odorato.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Piaccia a Dio, chr*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses, huviesse olido.	*Avessi, avessi, avesse odorato.*
Plur.	
Huviessemos, huviessedes; huviessen olido.	*Avessimo, aveste, avessero odorato.*

I T E M.

Sing.	
Oliera, o huviera, olieras, o huvieras, oliera, o huviera olido.	*Averei, averesti, averebbe odorato.*

Plur.	
Olieramos, o huvieramos, olierades, o huvierades, olieran, o huvieran olìdo.	*Averemmo, avereste, averebbero odorato.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando olierè, olierès, olierà.	*Quando odorerò, odorerai, odorerà.*
Plur.	
Quando olieremos, olieredes, olieràn.	*Quando odoreremo, odorerete, odoreranno.*

I T E M.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà olìdo.	*Se avrò, avrài, avrà odorato.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn olìdo.	*Se avremo, avrete, avranno odorato.*

Infinitivo.

Oler.	*Odorare.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver olìdo.	*Aver' odorato.*

Futuro.

Aver de oler.	*Aver ad odorare.*
Estar por oler.	*Star per odorare.*

Gerundio.

Oliendo.	*Odorando.*

Accidenti del Verbo Oler.

Il Verbo *Oler* in Ispagnuolo è neutro, ed attivo: quando è neutro significa spirare, o gittare odore una cosa, e quando è attivo, vale attirarlo, o cavarlo coll' olfato. *Oler bien, o oler mal:* odorar bene, o odorar male: che altramente diciamo, *saper di buono, o di cattivo,* e in questo secondo modo meglio si dice puzzare, che odorar male. *Aqui huele a cebollas:* qui ci sa di cipolle. *Oler* talvolta significa sospettare, e venirgli agli orecchj una cosa. *Venir a oler:* aver sentore, cioè venir a sapere una cosa. *Oler a vassura:* saper di sudiciume, o di lezzo.

Accidenti del Verbo irregolare Caber, *Capire, o contenere.*

Indicativo	*Singolare.*
Yo quepo, cabes, cabe.	*Io capisco, capisci, capisce.*
Plur.	
Cabemos, cabeis, caben.	*Capiamo, capite, capiscono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Cabia, cabias, cabia.	*Capiva, capivi, capiva.*
Plur.	
Cabiamos, cabiades, cabian.	*Capivamo, capivate, capivano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Cupe, cupiste, cupo.	*Capii, capisti, capì.*
Plur.	
Cupimos, cupistes; cupieron.	*Capimmo, capiste, capirono.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a cabìdo.	*Sono, sei, è capito.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an cabìdo.	*Siamo, siete, sono capiti.*
I T E M.	*Singolare.*
Quando huve, huviste, huvo cabìdo.	*Quando fui, fosti, fu capito.*
Plur.	
Quando huvimos, huvistes; huvieron cabìdo.	*Quando fummo, foste, furono capiti.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa cabìdo.	*Era, eri, era capito.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avìan cabìdo.	*Eravamo, eravate, erano capiti.*
Futuro.	*Singolare.*
Cabrè, cabras, cabrà.	*Capirò, capirai, capirà.*
Plur.	
Cabremos, cabreis, cabràn.	*Capiremo, capirete, capiranno.*

I T E M.

Sing.	
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de caber.	*Capirò, o ho a capire, capirai, o hai a capire, capirà, o ha a capire.*

Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de caber.	*Capiremo, o abbiamo, capirete, o avete, capiranno, o hanno a capire.*

Il modo Imperativo non pare che abbia luogo.

Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Quepa, quepas, quepa.	*Capisca, capisci, capisca.*
Plur.	
Quepamos, quepais, quepan.	*Capiamo, capiate, capiscano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Cupiesse, cupiesses, cupiesse.	*Capissi, capissi, capisse.*
Plur.	
Cupiessemos, cupiessedes, cupiessen.	*Capissimo, capiste, capissero.*
ITEM.	*Singolare.*
Cupiera, o cabrìa, cupieras, o cabrìas, cupiera, o cabrìa.	*Capirei, capiresti, capirebbe.*
Plur.	
Cupieramos, o cabriamos, cupierades, o cabriades, cupieran, o cabrìan.	*Capiremmo, capireste, capirebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayás, aya cabìdo.	*Sia, sii, sia capito.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan cabìdo.	*Siamo, siate, siano capiti.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses, huviesse cabìdo.	*Fossi, fossi, fosse capito.*

Plur.

Huvieſſemos, huvieſſedes, huvieſſen cabìdo.	*Foſſimo, foſte, foſſero capiti.*

I T E M.

Sing.

Cupiera, o huviera, cupieras, o huvieras, cupiera, o huviera cabìdo.	*Sarei, ſareſti, ſarebbe capito.*

Plur.

Cupieramos, o huvieramos, cupierades, o huvierades, cupieran, o huvieran cabìdo.	*Foſſimo, foſte, foſtero capiti.*

Futuro.	*Singolare.*
Quando cupiere, cupieres, cupiere.	*Quando capirò, capirai, capirà.*

Plur.

Quando cupieremos, cupieredes, cupieren.	*Quando capiremo, capirete, capiranno.*

I T E M.

Sing.

Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà cabìdo.	*Se ſarò, ſarai, ſarà capito.*

Plur.

Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn cabìdo.	*Se ſaremo, ſarete, ſaranno, capiti.*

Infinitivo.

Caber. — *Capire.*

Perfeito.

Aver cabìdo. — *Eſſer capito.*

Futuro.

Aver de caber.	*Aver a capire.*
Eſtar por caber.	*Star per capire.*

Gerundio.

Cabiendo. — *Capendo.*

Proprietà del Verbo Caber.

Caber propriamente ſignifica eſſer capace di contenere in se. *Toda eſta agua no cabe en eſte jarro:* tutta queſt' acqua non capisce, o non en-

tra in questo boccale. *Caber* s'atrribuisce ancora a cose, che non contengono, ma che si dividono, o soggettano alle sorti; come, *Esto me cupo en suerte:* questo m'è toccato, e mi toccò in sorte. *A me cabìdo la mejor parte:* m'è toccata la miglior parte. *No caber en si de contento:* non capire in se di contento; modo d'esagerar l'allegrezza, che noi diremmo: Morir di contento, o d'allegrezza. *Caben cien ducados por cadauno:* toccano cento ducati per uno.

Variazione del Verbo Atreverser, *ardirsi, arrisicarsi, arrischiarsi, bastargli l'animo, dargl'il cuore, &c.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo me atrevo, tu te atreves, aquel se atreve.	*Io m'ardisco, tu t'ardisci, colui s'ardisce.*
Plur.	
Nos otros nos atrevemos, Vos otros os atreveis, aquellos se atreven.	*Noi s'ardiamo, voi v'ardite, coloro s'ardiscono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yo me atrevì, tu te atrevìas, aquel se atrevia.	*Io m'ardiva, tu t'ardivi, colui s'ardiva.*
Plur.	
Nos otros nos atreviamos, vos otros os atreviades, aquellos se atrevìan.	*Noi c'ardivamo, voi v'ardivate, coloro s'ardivano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Yo me atrevia, tu te atrevìste, aquel se atrevìo.	*Io m'ardii, tu t'ardisti, colui s'ardì.*
Plur.	
Nos otros nos atrevimos, vos otros os atrevistes, aquellos se atrevieron.	*Noi ci ardimmo, voi v'ardiste, coloro s'ardirono.*

Perfetto indefinito.

Sing.	
Yo me he, tu te as, aquel se ha atrevìdo.	*Io mi sono, tu ti sei, colui si è ardito.*

Plur.	
Nos otros nos hemos, o avemos, vos otros os aveis, aquellos se an atrevido.	*Noi ci siamo, voi vi sete, coloro si sono arditi.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo me huve, tu te huviste, aquel se huvo atrevido.	*Quando io mi fui, tu ti fosti, colui si fu ardito.*
Plur.	
Quando nos otros nos huvimos, vos otros os huvistes, aquellos se huvieron atrevìdo.	*Quando noi ci fummo, voi vi foste, coloro si furono arditi.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Yo me, tu te, aquel se avìa atrevìdo.	*Io mi, tu ti, colui si era ardito.*
Plur.	
Nos otros nos, vos otros os, aquellos se avìan atrevìdo.	*Noi ci, voi vi, coloro si erano arditi.*
Futuro.	*Singolare.*
Yo me atreverè, tu te atreveràs, aquel se atreverà.	*Io m' ardirò, tu t' ardirai, colui s' ardirà.*
Plur.	
Nos otros nos atreveremos, vos otros os atrevereis, a quellos se atreveràn.	*Noi ci ardiremo, voi v' ardirete, coloro s' ardiranno.*

I T E M.	*Singolare.*
Yo me he, o me tengo de atrever, tu te as, o te tienes de atrever, aquel se a, o se tiene de atrever.	*Io m' ardirò, o m' ho ad ardire, tu t' ardirai, o t' hai ad ardire, colui s' ardirà, o s' ha ad ardire.*
Plur.	
Nos otros non hemos, o tenemos de atrever, vos otros os aveis, o teneis de atrever, aquellos se an, o se tienen de atrever.	*Noi ci ardiremo, o ci abbiamo ad ardire, voi v' ardirete, o v' avete ad ardire, coloro s' ardiranno, o s' hanno ad ardire.*

Imperativo.	*Singolare.*
Atrevete tu, atrevase aquel.	*Ardisciti tu, ardiscasi colui.*
Plur.	
Atrevamonos nos otros, atreveos vos otros, atrevanse aquellos.	*Ardischiamoci noi, arditevi voi, ardiscansi coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que Aunque	*Piaccia a Dio, che* *ancorchè*
Yo me atreva, tu te atrevas, aquel se atreva.	*Io m' ardisca, tu t' ardisca, colui s' ardisca.*
Plur.	
Nos otros nos atrevamos, vos otros os atrevais, aquellos se atreven.	*Noi ci ardischiamo, voi v' ardischiate, coloro s' ardiscano.*
Perfetto.	*Singolare.*
Oxalà, Si	*Dio volesse, che* *se*
Yo me atreviesse, tu te attreviesses, aquel se atreviesse.	*Io m' ardissi, tu t' ardissi, colui s' ardisse.*
Plur.	
Nos otros nos atreviessemos, vos otros os atreviessedes, aquellos se atreviessen.	*Noi c' ardissimo, voi v' ardiste, coloro s' ardissero.*

ITEM.

Sing.	
Yo me atreviera, o me atreverìa, tu te atrevieras, o te atreverìas, aquel se atreviera, o se atreverìa.	*Io m' ardirei, tu t' ardiresti, colui s' ardirebbe.*
Plur.	
Nos otros nos atrevieramos, o atreveriamos, vos otros os atreviérades, o atreveriades, aquellos se atrevieran, o atreverìan.	*Noi c' ardiremmo, voi v' ardireste, coloro s' ardirebbero.*

Perfetto.	*Singolare.*
Plegue Dios, que Aunque Yo me aya, tu te ayas, aquel se aya atrevìdo.	*Dio volesse che,* *ancorchè* *Io mi sia, tu sia, colui si sia ardito.*
Plur.	
Nos otros nos ayamos, vos otros os ayais, aquellos se ayan atrevìdo	*Noi ci siamo, voi vi siate, coloro si siano arditi.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà, Aunque Yo me huviesse, tu te huviesses, aquel se huviesse atrevìdo.	*Piaccia a Dio, che* *ancorbcè* *Io mi fossi, tu ti fossi, colui si fosse ardito.*
Plur.	
Nos otros nos huviessemos, vos otros os huviessedes, aquellos se huviessen atrevìdo.	*Noi ci fossimo, voi vi foste, o coloro si fossero arditi.*

I T E M.

Sing.	
Yo me atreviera, o me huviera, tu te atrevieras, o te huvieras, aquel se atreviera, o huviera atrevìdo.	*Io mi sarei, tu ti saresti, colui si sarebbe ardito.*
Plur.	
Nos otros nos atrevieramos, o huvieramos, vos otros os atrevierades, o huvierades, aquellos se atrevieran, o huvieran atrevìdo.	*Noi ci saremmo, voi vi sareste, coloro si sarebbero arditi.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando yo me atrevierè, tu te atrevierès, aquel se atrevierè.	*Quando io mi ardirò; tu ti ardirai; colui s' ardirà;*
Sing.	
Quando no otros nos atrevieremos, vos otros os atrevieredes, aquellos se atrevierèn.	*Quando noi ci ardiremo; voi v' ardirete; coloro s' ardiranno.*

ITEM.

Sing.	
Si yo me huviere, o avrè, tu te huvieres, o avràs, a quel se huviere, o avrà atrevìdo.	*S'io mi sarò, tu ti sarai, colui si sarà ardito.*
Plur.	
Si nos otros nos huvieremos, o avremos, vos otros os huvieredes, o avreis, aquellos se huvieren, o avràn atrevìdo.	*Se noi ci, voi vi, coloro si saranno arditi.*

Infinitivo.

Atreverse. *Ardirsi.*

Perfetto.

Averse atrevìdo. *Essers' ardito.*

Futuro.

Averse de atrevèr. *Aversi ad ardire.*

Gerundio.

Atreviendose. *Avendo ardire.*

Proprietà del Verbo Atreverse.

Il Verbo *Atreverse* si piglia in Ispagnuolo in buona, ed in mala parte, cioè per ardirsi, aver' animo, o bastargli il cuore, ovvero per essere sfacciato, e presuntuoso. *Atreverse a otro:* perder il rispetto ad uno: cioè mostrar di non aver paura di lui, e minacciarlo, e rivoltarglisi, o (come si dice) far dell'uomo addosso.

Variazione del Verbo Responder, *Rispondere.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo respondo, respondes, responde.	*Rispondo, rispondi, risponde.*
Plur.	
Respondemos, respondeis, responden.	*Rispondiamo, rispondete, rispondono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Respondìa, respondìas, respondìa.	*Rispondeva, rispondevi, rispondeva.*

Plur.	
Respondiamos, respondiades, respondian.	*Riſpondevamo, riſpondevate, riſpondevano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Respondì, respondiſte, respondìo.	*Riſpoſi, riſpondeſti, riſpoſe.*
Plur.	
Respondimos, respondiſtes, respondieron.	*Riſpondemmo, riſpondeſte, riſpoſero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a respondìdo.	*Ho, hai, ha riſpoſto.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an respondìdo.	*Abbiamo, avete, hanno riſpoſto.*

I T E M.

Sing.	
Quando yo huve, huviſte, huvo respondìdo.	*Quando io ebbi, aveſte, ebbe riſpoſto.*
Plur.	
Quando huvimos, huviſtes, huvieron respondìdo.	*Quando avemmo, aveſte, ebbero riſpoſto.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa respondìdo.	*Aveva, avevi, aveva riſpoſto.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avìan respondìdo.	*Avevamo, avevate, avevano riſpoſto.*
Futuro.	*Singolare.*
Responderè, responderàs, responderà.	*Riſponderò, riſponderai, riſponderà.*
Plur.	
Responderemos, respondereis, responderàn.	*Riſponderemo, riſponderete, riſponderanno.*

I T E M.

Sing.	
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de responder.	*Riſponderò, o ho, riſponderai, o hai, riſponderà, o ha a riſpondere.*
Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de responder.	*Riſponderemo, o abbiamo, riſponderete, o avete, riſponderanno, o hanno a riſpondere.*

Imperativo.	*Singolare.*
Responde tu, responda aquel.	*Rispondi tu, risponda colui.*
Plur.	
Respondamos nos otros, responded vós otros, respondan aquellos.	*Rispondiamo noi, rispondete voi, rispondono coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Responda, respondas, responda.	*Risponda, rispondi, risponda.*
Plur.	
Respondamos, respondais, respondan.	*Rispondiamo, rispondiate, rispondano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Respondiesse, respondiesses, respondiesse.	*Rispondessi, rispondessi, rispondesse.*
Plur.	
Respondiessemos, respondiessedes, respondiessen.	*Rispondessimo, rispondeste, rispondessero.*

I T E M.

Sing.	
Respondiera, o risponderìa, respondieras, o responderìas, respondiera, o responderìa.	*Risponderei, risponderesti, risponderebbe.*
Plur.	
Respondieramos, o responderiamos, respondierades, o responderiades, respondieran, o responderìan.	*Risponderemmo, rispondereste, risponderebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya respondìdo.	*Abbia, abbi, abbia, risposto.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan respondìdo.	*Abbiamo, abbiate, abbiano risposto.*

Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que Aunque Huvieſſe, huvieſſes, huvieſſe respondìdo.	*Piaccia a Dio, che ancorchè Aveſſi, aveſſi, aveſſe riſpoſto.*
Plur.	
Huvieſſemos, huvieſſedes, huvieſſen respondìdo.	*Aveſſimo, aveſte, aveſſero, riſpoſto.*
I T E M.	*Singolare.*
Respondiera, o huviera, respondieras, o huvieras, respondiera, o huviera respondìdo.	*Averei, avereſti, averebbe riſpoſto.*
Plur.	
Respondieramos, o huvieramos, respondierades, o huvierades, respondieran, o huvieran respondìdo.	*Averemmo, avereſte, averebbero riſpoſto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando respondiere, respondieres, respondiere.	*Quando riſponderò, riſponderai, riſponderà.*
Plur.	
Quando respondieremos, respondieredes, respondieren.	*Quando riſponderemo, riſponderete, riſponderanno.*
I T E M.	*Singolare.*
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà respondìdo.	*S' avrò, avrai, avrà riſpoſto.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn respondìdo.	*S' avremo, avrete, avranno riſpaſto.*

Infinitivo.

Responder.	*Riſpondere.*

Perfetto.

Aver respondìdo.	*Aver riſpoſto.*

Futuro.

Aver de responder.	*Aver a riſpandere.*

Gerundio.

Respondiendo.	*Riſpondendo.*

Variazione del Verbo irregolare Caèr, *Cadere, o Cascare.*

Indicativo.	*Singolare.*
Yo caygo, caes, cae.	*Io cado, cadi, cade.*
Plur.	
Caemos, caeis, caen.	*Cadiamo, cadete, cadono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Caìa, caìas, caìa.	*Cadeva, cadevi, cadeva.*
Plur.	
Caiamos, caiades, caìan.	*Cadevamo, cadevate, cadevano.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Caì, caiste, caiò.	*Cadei, o cadetti, cadesti, cadde, o cadette.*
Plur.	
Caimos, caistes, caieron.	*Cademmo, cadeste, caderono, o cadettero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a caìdo.	*Sono, sei, è caduto.*
Plur.	
Avemos, o hemos, aveis, an caìdo.	*Siamo, siete, sono caduti.*

I T E M.

Sing.	
Quando huve, huviste, huvo caìdo.	*Quando fui, fosti, fu caduto.*
Plur.	
Quando huvimos, huvistes, huvieron caìdo.	*Quando fummo, foste, furono caduti.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa caìdo.	*Era, eri, era caduto.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avìan caìdo.	*Eravamo, eravate, erano caduti.*
Futuro.	*Singolare.*
Caerè, caeràs, caerà.	*Caderò, caderai, caderà.*
Plur.	
Caeremos, caereis, caeràn.	*Caderemo, caderete, caderanno.*
I T E M.	*Singolare.*
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de caèr.	*Caderò, o ho, caderai, o hai, caderà, o ha a cadere.*

Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de caèr.	*Caderemo, o abbiamo, caderete, o avete, caderanno, o hanno a cadere.*
Imperativo.	*Singolare.*
Cae tu, caiga aquel.	*Cadì tu, cada colui.*
Plur.	
Caigamos nos otros, caed vos otros, caigan aquellos.	*Cadiamo noi, cadiate voi, cadano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Dio voleſſe, che*
Aunque	*ancorchè*
Caiga, caigas, caiga.	*Cada, cada, cada.*
Plur.	
Caigamos, caigais, caigan.	*Cadiamo, cadiate, cadano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe che,*
Si	*ſe*
Caieſſe, caieſſes, caieſſe.	*Cadeſſi, cadeſſi, cadeſſe.*
Plur.	
Caieſſemos, caieſſedes, caieſſen.	*Cadeſſimo, cadeſte, cadeſſero.*
ITEM.	*Singolare.*
Caiera, o caerìa, caieras, caerìas, caiera, o caerìa.	*Caderei, caderèſti, caderebbe.*
Plur.	
Caieramos, o caeriamos, caierades, o caerierades, caieran, o caerìan.	*Caderemo, cadereſte, caderebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya caìdo.	*Sia, ſii, ſia caduto.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan caìdo	*Siamo, ſiate, ſiano caduti.*
Pluſquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Aunque	*ancorchè*
Huvieſſe, huvieſſes, huvieſſe caìdo.	*Foſſi, foſſi, foſſe caduto.*

Plur.	
Huviessemos, huviessedes, huviessen caìdo.	*Fossimo, foste, fossero caduti.*

I T E M.

Sing.	
Caiera, o huviera, caieras, o huvieras, caiera, o huviera caìdo.	*Sarei, saresti, sarebbe caduto.*
Plur.	
Caieramos, o huvieramos, caierades, o huvierades, caieran, o huvieran caìdo.	*Saremmo, sareste, sarebbero caduti.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando caìere, caieres, caiere.	*Quando caderò, caderai, caderà.*
Plur.	
Quando caieremos, caieredes, caieren.	*Quando caderemo, caderete, caderanno.*

I T E M.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere o avrà caìdo.	*Se sarò, sarai, sarà caduto.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn caìdo.	*Se saremo, sarete, saranno caduti.*

Infinitivo presente.

Caèr. *Cadere.*

Perfetto passato.

Aver caìdo. *Esser caduto.*

Futuro.

Aver de caèr. *Aver a cadere.*

Gerundio.

Caiendo. *Cadendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Caèr.

Caèr significa propriamente *cadere*, o *cascare*, cioè venire da alto a basso senza ritegno, e si distende ancora all'uso di questi modi: *caèr en alguna cosa*, avvedersi, o accorgersi d'una cosa,

o sovvenirgli, e ricordarglisi d'una cosa : *caèr en la cuenta*, avvederſi, o ricordarſi, o venirgli in mente quello che uno fa, o che da altri gli è fatto, o detto. *Aun no caigo en Vueſtra Merced quien es:* non mi ricorda ancora chi ſia V.S., io non raffiguro ancor V. S. *Quando Franceſco hize ſeñal a Pedro, es poſſible, que no caiſtes en ello?* quando Francesco accennò, o fece cenno a Pietro, è poſſibile, che non ve n'accorgeſte? *Caèr* talvolta ſignifica capire, intendere, come: *entiend V. M. eſto que he dico? aun no caigo en ello:* intende V. S. questo che ho detto? non ancora lo capisco; o intendo: *no he aun caido en ello*, non l'ho ancora inteso, non so ancora quello, che ſi voglia dire, o ſignificare. *Caèr en el raſtro:* trovare, o dare nelle pedate, veſtigj, o orme. *De caida vamos;* noi andiamo al baſſo, andiamo in rovina, andiamo per la mala, e ſimili. *Caèr de galpe:* cadere in un subito, o di poſta; *caèr el Sol*, tramontare, o andar sotto il Sole; *caèr al ſennuelo*, venire, o ritornar al zimbello; è termine da uccellatori: *caèr de ſu burra*, avvederſi, che l'opinione che uno aveva, era erronea, e falsa, che comunemente diciamo, sgannarſi, o scapponirſi: *caèr en el laço*, cadere, o dar nel laccio: *caèr de bruxes*, cader boccone, cioè con la bocca innanzi: *caèr a baxo*, cader giù: *caèr de, o deſde arriba*, cader di sopra, cioè dal luogo alto: *caèr de la memoria:* uscire di mente, o dalla memoria: *caerſe algo de las manos*, uscirgli, o scappargli una cosa di mano: *caèr de honreſo eſtado*, cadere d'uno ſtato onorato, o onorevole *caèr en ſuerte*, toccare in sorte : *caerſele las alas*, cadergli le braccia, cioè perder l'animo, e l'orgoglio: *caieronſele las bazes*, perse il colore, e la favella, cioè rimase sbigottito, e fuor di sè: *no cae eſſo en buen juycio*, queſto non l'ha da dire o da fare un'uomo di giudizio, cioè non appartiene a persona, che ſia di qualche giudizio, non conviene a chi è savio, &c. *Caèr muerto*, cader morto : *caèr con otro :* cader con un'altro &c.

Variazione del Verbo impersonale Aver, *Esserci, o Esservi, che è indifferente al numero singolare, e plurale.*

Indicativo presente.

Ay — *C'è, o vi è. Ci sono o vi sono.*

Imperfetto.

Avìa. — *Ci era, o vi era. Ci erano, e vi erano.*

Perfetto.

Huvo. — *Ci fu, o vi fu. Ci furono è vi furono.*

I T E M.

Quando huvo havìdo. — *Quando ci fu, o vi fu stato. Ci furono, e vi furono stati.*

Plusquam perfetto.

Avìa avìdo. — *Ci era, o vi era stato. Ci erano, o v'erano stati.*

Futuro.

Avrà. — *Ci sarà, o vi sarà. Ci saranno, o vi saranno.*

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue a Dios, que
Aunque
Aya.

Piaccia a Dio, che
ancorchè
Ci sia, o vi sia. Ci siano, o vi siano.

Imperfetto.

Oxalà,
Si
Huviesse.

Dio volesse che,
se
Ci fosse, o vi fosse. Ci fossero, o vi fossero.

I T E M.

Huviera, o avrìa. — *Ci sarebbe, o vi sarebbe. Ci sarebbero, o vi sarebbero.*

Perfetto.

Plegue a Dios, que
Aunque
Aya avìdo.

Piaccia a Dio, che
ancorchè
Ci sia, o vi sia stato. Ci siano, o vi siano stati.

Plusquam perfetto.

Oxalà,
Aunque
Huviesse havìdo.

Dio volesse, che
ancorchè
Ci fosse, o vi fosse stato. Ci fossero, o vi fossero stati.

ITEM.

Huviera havìdo.	*Ci sarebbe, o vi sarebbe stato.*
	Ci, o vi sarebbero stati.
	Futuro.
Quando huviere.	*Quando ci, o vi sarà.*
	Ci, o vi saranno.
	Infinitivo.
Aver.	*Esserci, o esservi.*
	Passato.
Aver avìdo.	*Esserci, o esservi stato.*
	Futuro.
Aver de aver.	*Aver ad esserci, o ad esservi.*
	Gerundio.
Aviendo.	*Essendoci, o essendovi.*

Proprietà del verbo Aver.

Aver, non ha altra significazione, che quella che diamo al Verbo *Essere* in Italiano, aggiuntavi la particella *ti*, o *vi*, ed in Ispagnuolo s'aggiunge egualmente al numero del più, e del meno, come: *Que ay de nuevo?* che ci è, o vi è di nuovo? *Ay buenas nuevas:* ci sono buone novelle. *En Napoles ay muchos Cavalleros, y en Lombardia mas Condes que Lombardos:* In Napoli ci sono, o vi sono molti Cavalieri, ed in Lombardia più Conti che Lombardi. *No huvo hombre, o no huvo hombres*, non ci, o vi fu uomo, o non vi furono uomini. *En Roma avìa muchos teatros, y entre ellos, tres muy principales, es a saber, el de Pompeyo, el de Marcello, y el de Cornelio Balbo:* in Roma ci, o vi erano molti teatri, fra' quali ve n'erano tre principalissimi, cioè quello di Pompeo, quello di Marcello, e quello di Cornelio Balbo. *No ay que escrivir:* Non ci è da scrivere. *Que ay que comer?* che ci è, o vi è da mangiare, o da desinare? *Quien ay que no crea esto?* che ci è, o vi è, che non creda questo? *No huvo quien hablasse por Pedro:* non ci fu, o vi fu chi parlasse per Pietro. *Quien huviera en el mundo, que entendiesse quan mal me trata mi Señora, que no se apiadasse de mi?* chi si troverebb' egli nel mondo, o chi sarebb' egli al mondo, che sapendo

quanto male mi tratta, o il mal trattamento, che mi fa la mia Signora, che non m'avesse compassione, o non si movesse a pietà di me? Avvertasi, che usandosi in Toscano queste particelle *Ci*, e *Vi* col Verbo *Essere*, quando diciamo *esservi*, *esserci*, parlando propriamente, attribuiamo la particella *Ci*, alla cosa ch'è presente, o qui, in questo luogo; la particella *Vi*, a quella ch'è lontana, ed in altro luogo, sebbene tal volta si confondono usandosi egualmente l'una come l'altra.

Variazione del Verbo impersonale Acontecèr, *Accadere*, o *Occorrere*.

Indicativo.	*Presente.*
Acontece, acontecen.	*Accade*, *accadono*.
	Imperfetto.
Acontecìa, acontecìan.	*Accadeva*, *accadevano*.
	Passato indefinito.
Aconteciò, acontecieron.	*Accadde*, *accaddero*.
	Passato indefinito.
Ha acontecìdo, an acontecìdo.	*E' accaduto*, *son' accaduti*.
	ITEM.
Quando huve, o huvieron acontecìdo.	*Quando fu accaduto*, *o furon' accaduti*.
	Plusquam perfetto.
Avìa, o avìan acontecìdo.	*Era accaduto*, *o erano accaduti*.
	Futuro.
Acontecerà, o aconteceràn.	*Accaderà*, *o accaderanno*.
	ITEM.
Ha, o tiene, an, o tienen de acontecèr.	*Accaderà*, *o accaderanno*, *ha*, *o hanno ad accadere*.
	Ottativo, *e Subjuntivo.*
Plegue a Dios que,	*Piaccia a Dio*, *che*
Aunque	*ancorchè*
Acontezca, acentezcan.	*Accada*, *accadano*.
	Imperfetto.
Oxalà,	*Dio volesse*, *che*
Si	*se*
Aconteciesse, acontecìessen.	*Accadesse*, *accadessero*.

I T E M.

Aconteceria, acontecerian, o aconteciera, acontecieran.	*Accaderebbe, o accaderebbero.*
Passato.	*Perfetto.*
Plegue a Dio, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, o ayan acontecido.	*Sia, o siano accaduti.*
Plusquam	*perfetto.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, o huviessen acontecido.	*Fosse, o fossero accaduti.*

I T E M.

Aconteciera, o huviera acontecido &c.	*Sarebbe accaduto.*
Futuro.	
Quando aconteciere &c.	*Quando accaderà.*

I T E M.

Si huviere, o avrà acontecido.	*Se sarà accaduto.*

Infinitivo.

Acontecèr.	*Accadere.*
Perfetto.	
Aver acontecido.	*Esser accaduto.*
Futuro.	
Aver de acontecèr.	*Aver ad accadere.*
Gerundio.	
Aconteciendo.	*Accadendo.*

I Verbi Impersonali in Ispagnuolo, come anco in Italiano, hanno solamente le terze persone del numero singolare, e plurale, e si variano conforme a' verbi perfetti, ed interi della loro Conjugazione.

Uso del Verbo Acaecèr.

Acaeciò assì: accadè, intervenne, successe, occorse così: *acaeciò que*, avvenne che; *acaecen muchos trabajos a los hombres*, accadono molti travagli a gli uomini, gli uomini stanno soggetti a molti fastidj.

Variazione de' Verbi Impersonali, Amanecer, Anochecer, *farsi giorno, farsi notte*.

Amanece, anochece.	*Si fa giorno, si fa notte.*
Amanecìa, anochecìa.	*facevasi giorno, facevasi notte.*
Amaneciò, anocheciò.	*si fece giorno, si fece notte.*
Ha amanecido, anochecido.	*si è fatto giorno, si è fatto notte.*
Quando huvo amanecido, anochecido.	*quando fu fatto giorno, fu fatto notte.*
Avìa amanecido, anochecido.	*s' era fatto giorno, s' era fatto notte.*
Amanecerà, anochecerà.	*si farà giorno, si farà notte.*
Plegue a Dios, que	*piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Amanezca, anochezca.	*si faccia giorno, si faccia notte.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Amaneciesse, anocheciesse.	*si facesse giorno, si facesse notte.*

I T E M.

Amaneciera, o amanecerìa, anocheciera, o anochecerìa.	*Si farebbe giorno, si farebbe notte.*
Plegue a Dios, que	*piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya amanecido, anochocido.	*si sia fatto giorno, si sia fatto notte.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse amanecido, anochecido.	*si fosse fatto giorno, o notte.*

I T E M.

Amaneciera, o huviera amanecido, anocheciera, o huviera anochecido.	*Si sarebbe fatto giorno, o notte.*
Quando amaneciere, anocheciere.	*Quando si farà giorno, o notte.*

ITEM.

Si huviere, o avrà amanecido, anochecido.	*Se si sarà fatto giorno, o notte.*
Amanecer, anochecer.	*farsi giorno, o notte.*
Aver amanecido, anochecido.	*essersi fatto giorno, o notte.*
Aver de amanecer, anochecer.	*aver a farsi giorno, o notte.*
Amaneciendo, anocheciendo.	*facendosi giorno, o notte.*

Proprietà de' Verbi Amanecer, *ed* Anochecer.

Amanecer, *anochecer*, oltre al significare farsi giorno, e farsi notte, si usano ancora in Ispagnuolo in questo senso: *muchos se acuestan pobres, y amanecen ricos:* molti vanno a dormir la sera poveri, e la mattina si levano ricchi: e pel contrario: *amaneciò rico, y anocheciò pobre. Aun no es bien amanecido:* non è ancor giorno chiaro: *en amaneciendo Dios:* subito ch'egli è giorno: subito sullo spuntar del giorno, dell'alba: *por mucho madrugar no amanece mas ayna:* per molto a buon'ora, o per tempo, che l'uomo si levi, non per questo si fa giorno più presto. Si attribuisce allegoricamente a coloro, che per sollecitar una cosa innanzi tempo, pensano d'aver a conseguirla più presto, o più facilmente.

Variazione del Verbo Impersonale Llover, *Piovere.*

Llueve.	*Piove.*
Llovìa.	*pioveva.*
Lloviò.	*piovè.*
Ha llovìdo.	*è piovuto.*
Quando huvo llovìdo.	*quando fu piovuto.*
Avìa llovìdo.	*era piovuto.*
Lloverà.	*pioverà.*
Ha, o tiene de llover.	*pioverà, o ha a piovere.*
Llueva.	*piova.*
Llovieſſe.	*pioveſſe.*
Lloviera, o lloverìa.	*pioverebbe.*
Aya llovìdo.	*sia piovuto.*

Huvieſſe llovìdo.	*foſſe piovuto.*
Lloviera, o huviera llovìdo.	*ſarebbe piovuto.*
Quando lloviere.	*quando pioverà.*
Si huviere, o avrà llovìdo.	*ſe ſarà piovuto.*
Llover.	*piovere.*
Aver llovìdo.	*eſſer piovuto.*
Aver de llover.	*aver a piovere.*
Lloviendo.	*piovendo.*

Lloverle a cueſtas, piovergli addoſſo: *llover mucho*, piover molto, o aſſai: *que llueva, que no llueva*, piova, o non piova: *llover ſobre mojado*, piovere sopra il bagnato; allegoricamente ſi dice quando ad un male se n'aggiugne, ed accresce un'altro: *acabar de llover*, finire, o ceſſare di piovere: *en acabando de llover quiero ſalir:* subito che reſta, o quando sarà ceſſato di piovere, voglio uscir fuora, o partirmi.

Alcuni altri Verbi vi sono della seconda conjugazione, i quali hanno nella prima persona del' Indicativo il dittongo, *ie*, ed *ue*, come.

Defendèr.	Defiendo, defiendes, &c.
Encendèr.	enciendo, enciendes, &c.
Entendèr.	entiendo, entiendes, &c.
Llovèr.	llueve, llovìa, &c.
Molèr.	muelo, mueles, &c.
Movèr.	muevo, mueves, &c.
Perdèr.	pierdo, pierdes, &c.
Reſolvèr.	resuelvo, resuelves, &c.
Torcèr.	tuerço, tuerces, &c.
Vertèr.	vierto, viertes, &c.

Variazione del Verbo imperſonale Pesarle, *Diſpiacergli, o ſapergli male.*

A mi me pesa.	*A me mi diſpiace.*
A ti te pesava.	*a te ti diſpiaceva.*
A aquel le pesò.	*a colui gli diſpiacque.*
A mi me ha pesado &c.	*a me m'è diſpiaciuto &c.*

Dicono ancora.

A me mi conviene.	*A me mi conviene.*
A ti no te importa.	*a te non t'importa.*

A Juan pertenece.	*a Giovanni appartiene.*
Acaèce a muchos.	*accade a molti.*
A todos nos pesa de su mal &c.	*a tutti ci rincresce, o a tutti ci dispiace il suo male, o la sua disgrazia, &c.*
Muchas cosas acontecen no pensadas.	*molte cose accadono senza pensarle, o per la non pensata.*
No me importavan nada estas cosas.	*queste cose non m' importavan niente.*

Variazione de' Verbi della terza Conjugazione in IR, e particolarmente del Verbo Oyr, *Udire, o sentire.*

Indicativo.	*Presente.*
Oygo, oyes, oye.	*Odo, odi, ode.*
Oymos, oys, oyen.	*udiamo, udite, odono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oya, oyas, oya.	*Udiva, udivi, udiva.*
Plur.	
Oyamos, oyades, oyan.	*Udivamo, udivate, udivano.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Oy, oyste, oyò.	*Udii, udisti, udì.*
Plur.	
Oymos, oystes, oyeron.	*Udimmo, udiste, udirono.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a oydo.	*Ho, hai, ha udito.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an oydo.	*Abbiamo, avete, hanno udito.*

I T E M.

Sing.	
Quando huve, huviste, huvo oydo.	*Quando ebbi, avesti, ebbe udito.*
Plur.	
Quando huvimos, huvistes, huvieron oydo.	*Quando avemmo, aveste, ebbero udito.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa oydo.	*Aveva, avevi, avevo udito.*
Plur.	
Avìamos, avìades, avìan oydo.	*Avevamo, avevate, avevano udito.*

Futuro.	*Singolare.*
Oyrè, oyràs, oyrà.	*Udirò, udirai, udirà.*
Plur.	
Oyremos, oyreis, oyràn.	*Udiremo, udirete, udiranno.*

I T E M.

Sing.	
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de oyr.	*Udirò, o ho, udirai, o hai, udirà, o ha ad udire.*
Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de oyr.	*Udiremo, o abbiamo, udirete, o avete, udiranno. o hanno ad udire.*
Imperative.	*Singolare.*
Oye tu, oyga aquel.	*Odi tu, oda colui.*
Plur.	
Oygamos nos, oyd vos, oygan aquellos.	*Udiamo noi, udite voi, odano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Oyga, oygas, oyga.	*Oda, oda, oda.*
Oygamos, oygais, oygan.	*udiamo, udiate, odano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Oyesse, oyesses, oyesse.	*Udissi, udissi, udisse.*
Plur.	
Oyessemos, oyessedes, oyessen.	*Udissimo, udiste, udissero.*

I T E M.

Sing.	
Oyera, o oyrìa, oyeras, oyrìas, oyera, o oyrìa.	*Udirei, udiresti, udirebbe.*
Plur.	
Oyeramos, o oyriamos, oyeràdes, o oyriàdes, oyeran, o oyrìan.	*Udiremo, udireste, udirebbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Aya, ayas, aya oydo.	*Abbia, abbi, abbia udito.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan oydo.	*Abbiamo, abbiate, abbiano udito.*

Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Aunque	*ancorchè*
Huvieſſe, huvieſſes, huvieſſe oydo.	*Aveſſi, aveſſi, aveſſe udito.*
Plur.	
Huvieſſemos, huvieſſedes, huvieſſen oydo.	*Aveſſimo, aveſte, aveſſero udito.*

I T E M.

Sing.	
Oyera, o huviera, oyeras, o huviera, oyera, o huviera oydo.	*Averei, avereſti, averebbe udito.*
Plur.	
Oyeramos, o huvieramos, oyerades, o huvierades, oyeran, o huvieran oydo.	*Averemmo, avereſte, averebbero udito.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando oyere, oyeres, oyere.	*Quando udirò, udirai, udirà.*
Plur.	
Quando oyeremos, oyeredes, oyeren.	*Quando udiremo, udirete, udiranno.*

I T E M.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà oydo.	*S' io averò, averai, averà udito.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn oydo.	*Se averemo, averete, averanno udito.*

Infinitivo.

Oyr. — *Udire.*

Perfetto.

Aver oydo. — *Aver udito.*

Futuro.

Aver de oyr. — *Aver ad udire.*

Gerundio.

Oyendo. — *Udendo.*

Variazione del Verbo irregolare Dezir, *Dire.*

Indicativo.	*Singolare.*
Digo, dizes, dize.	*Dico, dici, dice.*
Plur.	
Dezimos, dezis, dizen.	*Diciamo, dite, dicono.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Dezìa, dezìas, dezìa.	*Diceva, dicevi, diceva.*
Plur.	
Deziamos, deziades, dezìan.	*Dicevamo, dicevate, dicevamo.*
Perfetto definito.	*Singolare.*
Dize, dixiste, dixo.	*Dissi, diceste, disse.*
Diximos, dixiste, dixèron.	*dicemmo, diceste, dissero.*
Perfetto indefinito.	*Singolare.*
He, as, a dicho.	*Ho, hai, ha detto.*
Plur.	
Hemos, o avemos, aveis, an dicho.	*Abbiamo, avete, hanno detto.*

I T E M.

Sing.	
Quando huve, huviste, huvo dicho.	*Quando ebbi, avesti, ebbe detto.*
Plur.	
Quando huvìmos, huvistes, huvieron dicho.	*Quando avemmo, aveste, ebbero detto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Avìa, avìas, avìa dicho.	*Aveva, avevi, aveva detto.*
Plur.	
Aviamos, aviades, avìan dicho.	*Avevamo, avevate, avevano detto.*
Futuro.	*Singolare.*
Dirè, diràs, dirà.	*Dirò, dirai, dirà.*
Plur.	
Diremos, direis, diràn.	*Diremo, direte, diranno.*

I T E M.

Sing.	
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de dezir.	*Dirò, o ho, dirai, o hai, dirà, o ha a dire.*
Plur.	
Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de dezir.	*Diremo, o abbiamo, direte o avete, diranno, o hanno a dire.*

Imperativo.	*Singolare.*
Dì tu, diga aquel.	*Dì tu, dica colui.*
Plur.	
Digàmos nos, dezid vos, digan aquellos.	*Diciamo noi, dite voi, dicano coloro.*
Ottativo, e Subjuntivo.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Diga, digas, diga.	*Dica, dica, dica.*
Plur.	
Digamos, digais, digan.	*Diciamo, diciate, dicano.*
Imperfetto.	*Singolare.*
Dixesse, dixesses, dixesse.	*Dicessi, dicessi, dicesse.*
Plur.	
Dixessemos, dixessedes, dixessen.	*Dicessimo, diceste, dicessero.*

I T E M.

Sing.	
Dixera, o dirìa, dixeras, o dirìas, dixera, o dirìa.	*Direi, direste, direbbe.*
Plur.	
Dixeramos, o diriamos, dixerades, o diriades, dixeran, o dirìan.	*Diremmo, direste, direbbero.*
Perfetto.	*Singolare.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, aya, aya dicho.	*Abbia, abbi, abbia detto.*
Plur.	
Ayamos, ayais, ayan dicho.	*Abbiamo, abbiate, abbiano detto.*
Plusquam perfetto.	*Singolare.*
Oxalà,	*Dio volesse che,*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses, huviesse dicho.	*Avessi, avessi, avesse detto.*
Plur.	
Huviessemos, huviessedes, huviessen dicho.	*Avessimo, avesti, avessero detto.*
I T E M.	*Singolare.*
Dixera, o huviera, dixeras, o huvieras, dixera, o huviera dicho.	*Averei, averesti, averebbe detto.*

Plur.	
Dixeramos, o huvieramos, dixerades, o huvierades, dixeran, o huvieran dicho.	*Averemmo, avereste, averebbero detto.*
Futuro.	*Singolare.*
Quando dixere, dixeres, dixere.	*Quando dirò, dirai, dirà.*
Plur.	
Quando dixeremos, dixeredes, dixeren.	*Quando diremo, direte, diranno.*

I T E M.

Sing.	
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà dicho.	*Se averò, averai, averò detto.*
Plur.	
Si huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn dicho.	*Se averemo, averete, averanno detto.*

Infinitivo.

Dexir.	*Dire.*

Perfetto,

Aver dicho.	*Aver detto.*

Futuro.

Aver de dexir.	*Aver a dire.*
Estar por dexir.	*star per dire.*

Gerundio.

Diziendo.	*Dicendo.*

Variazione del Verbo irregolare Servir, *Servire.*

Indicativo.

Sirvo, sirves, sirve. Servimos, servìs, sirven.	*Servo, servi, serve. Serviamo, servite, servono.*
Servìa, servìas, servìa. Servìamos, serviades, servìan.	*Serviva, servivi, serviva. Servivamo, servivate, servivano.*
Servì, serviste, serviò. Servimos, servistes, sirvieron.	*Servii, servisti, servì. Servimmo, serviste, servirono.*

He, has, a. Hemos, o avemos, aveis, an servìdo.	*Ho, hai, ha. Abbiamo, avete, hanno servito.*
Quando huve, huviste, huvo. Huvimos, huvistes, huvieron servìdo.	*Quando ebbi, avesti, ebbe. Avemmo, aveste, ebbero servito.*
Avìa, avìas, avìa. Aviamos, aviades, avìan servìdo.	*Aveva, avevi, aveva. Avevamo, avevate, avevano servito.*
Servirè, serviràs, servirà.	*Servirò, servirai, servirà.*
Serviremos, servireis, serviràn.	*Serviremo, servirete, serviranno.*
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de servir. Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de servir.	*Servirò, o ho, servirai, o hai, servirà, o ha a servire. Serviremo, o abbiamo, servirete, o avete, serviranno, o hanno a servire.*
Sirve tu, sirva aquel. Servamos nos, servid vos, sirvan aquellos.	*Servi tu, serva colui. Serviamo noi, servite voi, servano coloro.*
Pleque a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Sirva, sirvas, sirva. Sirvamos, sirvais, sirvan.	*Serva, serva, serva. Serviamo, serviate, servano.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Sirviesse, sirviesses, sirviesse. Sirviessemos, sirviessedes, sirviessen.	*Servissi, servissi, servisse. Servissimo, serviste, servissero.*
Sirviera, o servirìa, sirvieras, o servirìas, sirviera, o servirìa. Sirvieramos, o serviriamos, sirvierades, o serviriades, sirvieran, o servirìan.	*Servirei, serviresti, servirebbe. Serviremmo, servireste, scrvirebbero.*
Plegue a Dios, què	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, aya, aya.	*Abbia, abbi, abbia.*
Ayamos, ayais, ayan servìdo.	*Abbiamo, abbiate, abbiano servito.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*

Huvieſſe, huvieſſes, huvieſſe. Huvieſſemos, huvieſſedes, huvieſſen servìdo.	*Aveſſi, aveſſi, aveſſe. Aveſſimo, aveſte, aveſſero ſervito.*
Sirviera, o huviera, ſirvieras, o huviera, ſirviera, o huviera. Sirvieramos, o huvieramos, ſirvierades, o huvierades, ſirvieran, o huvieran servìdo.	*Averei, avereſti, averebbe. Averemmo, avereſte, averebbero ſervito.*
Quando ſirviere, ſirvieres, ſirviere. Sirvieremos, ſirvieredes, ſirvieren.	*Quando ſervirò, ſervirai, ſervirà. Serviremo, ſervirete, ſerviranno.*
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huvieres, o avrà; Huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn servìdo.	*Se averò, averai, averà. Averemo, averete, averanno ſervito.*
Servir.	*Servire.*
Aver servìdo.	*aver ſervito.*
Aver de servir.	*aver a ſervire.*
Eſtar por servir.	*ſtar per ſervire.*
Serviendo.	*ſervendo.*

Proprietà del Verbo Servìr.

Servir, propriamente significa servìre, ed obbedire alla volontà altrui: *ſervir a la meſa*: servir a tavola, a mensa. *Servir* talvolta ſignifica giovare, come, *de que ſirve todo eſſo?* a che serve, cioè a che giova tutto queſto? *ſervìdo ſer*, piacergli, eſſer servito: *ſea V. M. ſervìdo*, piaccia a V. S. o V. S. ſi compiaccia: *ſi Dios fuere ſervìdo*, se piacerà, ò se piace a Dio: *Dios a ſido ſervìdo*, è piacciuto a Dio: *ſervir comìdo por ſervìdo*, servire per le spese, cioè non aver altra ricompensa di salario per la sua servitù, che le spese.

Variazione del Verbo irregolare Herir, *Ferire*.

Hiero, hieres, hiere. Herìmos, herìs, hieren.	*Feriſco, feriſci, feriſce. Feriamo, ferite, feriſcono.*
Herìa, herìas, herìa.	*Feriva, ferivi, feriva.*

Heriamos, heriades, herìan.	*Ferivamo, ferivate, ferivano.*
Herì, herifte, hiriò. Herìmos, heriftes, hirieron.	*Ferì, ferifti, ferì. Ferimmo, ferifte, ferirono.*
He, as, a. Hemos, o avemos, aveis, an herido.	*Ho, hai, ha. Abbiamo, avete, hanno ferito.*
Quando huve, huvifte, huvo. Huvimos, huviftes, huvieron herìdo.	*Quando ebbi, avefti, ebbe. Avemmo, avefte, ebbero ferito.*
Avìas, avìas, avìa. Aviamos, aviades, avìan herìdo.	*Aveva, avevi, aveva. Avevamo, avevate, avevano ferito.*
Herirè, heriràs, herirà. Heriremos, herireis, herìràn.	*Ferirò, ferirai, ferirà. Feriremo, ferirete, feriranno.*
He, o tengo, as, o tienes, a, o tiene de herir. Hemos, o tenemos, aveis, o teneis, an, o tienen de herir.	*Ferirò, o ho, ferirai, o hai, ferirà, o ha a ferire. Feriremo, o abbiamo, ferire:e, o avete, feriranno, o han a ferire.*
Hiere tu, hiera aquel, Heramos nos, herid vos, hieran aquellos.	*Ferifci tu, ferifca colui. Feriamo noi, ferite voi, ferifcan coloro.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Hiera, hieras, hiera. Heramos, herais, heran.	*Ferifca, ferifci, ferifca. Feriamo, feriate, ferifcano.*
Oxalà,	*Dio voleffe che,*
Si	*fe*
Hirieffe, hirieffes, hirieffe. Hirieffemos, hirieffedes, hirieffen.	*Feriffi, feriffi, feriffe. Feriffimo, ferifte, feriffero.*
Hiriera, o herirìa, hirieras, o herirìas, hiriera, o herirìa. Hirieramos, o heririamos, hirierades, o heririades, hirieran, o herirìan.	*Ferirei, ferirefte, ferirebbe. Feriremmo, ferirefte, ferirebbero.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*

Aya, ayas, aya. Ayamos, ayais, ayan herìdo.	*Abbia, abbi, abbia. Abbiamo, abbiate, abbiano ferito.*
Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Si	*ſe*
Huvieſſe, huvieſſes, huvieſſe.	*Aveſſi, aveſſi, aveſſe.*
Huvieſſemos, huvieſſedes, huvieſſen herìdo.	*Aveſſimo, aveſte, aveſſero ferito.*
Hiriera, o huviera, hirieras, o huvieras, hiriera, o huviera. Hirieramos, o huvieramos, hirierades, o huvierades, hirieran, o huvieran herìdo.	*Averei, avereſti, averebbe. Averemmo, avereſte, averebbero ferito.*
Quando hiriere, hirieres, hiriere. Hirieremos, hirieredes, hirieren.	*Quando ferirò, ferirai, ferirà. Feriremo, ferirete, feriranno.*
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà. Huvieremos, o avremos, huvieredes, o avreis, huvieren, o avràn herìdo.	*Se averò, averai, averà. Averemo, averete, averanno ferito.*
Herir.	*Ferire.*
Aver herìdo.	*aver ferito.*
Aver de herir.	*aver a ferire.*
Eſtar por herir.	*ſtar per ferire.*
Hiriendo.	*ferendo.*

Variazione del Verbo Dormir, *e del Verbo* Morir, *cioè* Dormire, e Morire, *i quali per eſſer ſimili nella variazione, ho voluto conjugarli unitamente.*

Duermo, muero.	*Io dormo, muojo, o moro.*
Duermes, mueres.	*dormi, muori.*
Duerme, muere.	*dorme, muore.*
Dormimos, morimos.	*dormiamo, moriamo.*
Dormis, moris.	*dormite, morite.*
Duermen, mueren.	*dormono, muojono.*
Dormìa, morìa.	*dormiva, moriva.*
Dormìas, morìas.	*dormivi, morivi.*

Dormìa, morìa.	*dormiva, moriva.*
Dormiamos, moriamos.	*dormivamo, morivamo.*
Dormiades, moriades.	*dormivate, morivate.*
Dormìan, morìan.	*dormivano, morivano.*
Dormì, morì.	*dormii, morii.*
Dormiſte, moriſte.	*dormiſti, moriſti,*
Dormìo, murìo.	*dormì, morì.*
Durmimos, murimos.	*dormimmo, morimmo.*
Durmiſtes, muriſtes.	*dormiſte, morlſte.*
Durmieron, murieron.	*dormirono, morirono.*
He, huve, avìa dormido, &c.	*ho, ebbi, aveva dormito, &c.*

Avvertaſi, che il Verbo *morir* fa ne' preteriti *muerto*, e ſi piglia per verbo auſiliario *ſer:* e qualche volta s'usa in ſignificazione attiva com' in Italiano; come, *El a muerto a un hombre*, egli ha morto, cioè ammazzato un'uomo.

Dormirè, morirè.	*Dormirò, morirò.*
Dormiràs, moriràs.	*dormirai, morrai.*
Dormirà, morirà.	*dormirà, morrà.*
Dormiremos, moriremos.	*dormiremo, morremo, o moriremo.*
Dormireis, morireis.	*dormirete, morrete, o morirete.*
Dormiràn, moriràn.	*dormiranno, morranno.*
He, o tengo de dormir, morir, &c.	*dormirò, o ho a dormire, o morire, &c.*
Duerme tu, muere tu.	*dormi tu, muori tu.*
Duerma aquel, muera aquel.	*dorma colui, muoja colui.*
Durmamos nos, moramos nos.	*dormiamo noi, muojamo noi.*
Dormid, morid vos.	*dormite voi, morite voi.*
Duerman, mueran aquellos.	*dormano, muojano coloro.*
Plegue a Dios, que	*piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Duerma, muera.	*dorma, muoja.*
Duermas, mueras.	*dorma, muoja.*
Duerma, muera.	*dorma, muoja.*
Durmamos, moramos.	*dormiamo, muojamo.*
Durmays, morays.	*dormiate, muojate.*
Duerman, mueran.	*dormano, muojano.*

Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Durmiesse, muriesse.	*dormissi, morissi.*
Durmiesses, muriesses.	*dormissi, morissi.*
Durmiesse, muriesse.	*dormisse, morisse.*
Durmiessemos, muriessemos.	*dormissimo, morissimo.*
Durmiessedes, muriessedes.	*dormiste, moriste.*
Durmiessen, muriessen.	*dormissero, morissero.*
Durmiera, muriera.	*dormirei, morrei.*
Durmieras, murieras.	*dormiresti, morresti.*
Dormiera, muriera.	*dormirebbe, morrebbe.*
Durmieramos, murieramos.	*dormiremmo, moriremmo.*
Durmierades, murierades	*dormireste, morireste.*
Dormieran, murieran.	*dormirebbero, morirebbero.*
Dormirìa, morirìa.	*dormirei, morrei, o morirei.*
Dormirìas, morirìas.	*dormiresti, morresti, o moriresti.*
Dormirìa, morirìa.	*dormirebbe, morrebbe, o morirebbe.*
Dormiriamos, moririamos	*dormiremmo, moremmo.*
Dormiriades, moririades.	*dormireste, morireste.*
Dormirian, moririan.	*dormirebbero, morrebbero.*
Plegue a Dios, que	*piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya dormido, &c.	*abbia, abbia, abbia dormito, &c.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses, huviesse dormido, &c.	*avessi, avesti, avesse dormito, &c.*
Durmiera, o huviera dormido, durmieras, o huvieras dormido, durmiera, o huviera dormido.	*Averei, averesti, averebbe dormito.*
Durmieramos, o huvieramos, durmierades, o huvierades, durmieran, o huvieran dormido.	*Averemmo, avereste, averebbero dormito.*

Quando durmiere, muriere.	*Quando dormirò, morrò.*
Durmieres, murières.	*dormirai, morrai.*
Durmiere, muriere.	*dormirà, morrà.*
Quando dormieremos, murieremos.	*dormiremo, morremo.*
Durmieredes; murieredes.	*dormirete, morrete.*
Durmieren, murieren.	*dormiranno, morranno.*
Si huviere, o avrè, huvieres, o avràs, huviere, o avrà dormìdo.	*s' averò, averai, averà dormito.*
Huvieremos, o avremos, huvieredcs, o avreis, huvieren, o avràn dormìdo.	*se averemmo, averete, averanno dormito.*
Dormir, morir.	*dormire, morire.*
Aver dormìdo.	*aver dormito.*
Aver de dormir, morir.	*aver a dormire, a morire.*
Eſtar para dormir, morir.	*ſtar per dormire, morire.*
Durmiendo, muriendo.	*dormendo, morendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Dormir.

Dormir, pigliar sonno: *dormir a piena tendida, o a ſueño ſuelto*, dormir profondamente, come uomo spensierato: *dormir la zorra*, dormire quando alcuno è imbriaco, per digerire il vino: *dormir profundamente*, dormire a sodo, o profondamente: *dormir como un liron*, dormire come un ghiro: *dormir con alguna muger*, dormire con una donna: *dormir un negocio*, dormire un negozio, cioè non se ne trattare: *no dormirſe en las pajas*, non ſi dormir sotto, cioè ſtar avvertito e saper conoscer l' occaſione di fare il fatto suo: *dormirſe*, adormentarſi: *me duermo todo*, io casco di sonno, io mi muojo di sonno.

Del Verbo Morir.

Morir, ſignifica propriamente uscir di vita: *ya murìo*, è un pezzo che morì, o che è morto, ovvero egli è morto, o morì: *morir de ſu enfer-*

medad, morir di suo male: *morir peleando*, morir combattendo: *morir con todos sus sentidos*, morir con tutti i suoi sentimenti, cioè col suo intero, e sano giudizio. *Morir*, significa talvolta in Ispagnuolo, come in Italiano, un certo affetto e brama di fare, e dire; come *fulano muere por casarse con fulana*, il tal si muore di voglia di pigliar per moglie la tale: *morirse de hambre*, morirsi di fame: *morir de muerte subita*, morire di morte subitanea: *morir a manos de alguno*, morire per le mani d'uno: *morir ab intestato*, morire ab intestato, cioè senza far testamento: *morir de risa*, morir di risa.

Variazione del Verbo Yr, ed *Andar*.

Pongo insieme questi due Verbi, perchè s'assomigliano nella significazione, benchè nell'uso sono alle volte differenti, come poi dimostrerò.

Voy, andò.	*Vo.*
Vas, andas.	*vai.*
Va, anda.	*va.*
Vamos, o ymos, andamos.	*andiamo.*
Vais, ys, andais.	*andate.*
Van, andan.	*vanno.*
Yva, andava.	*andava.*
Yvas, andava.	*andavi.*
Yva, andava.	*andava.*
Yvamos, andavamos.	*andavamo.*
Yvades, andavades.	*andavate.*
Yvan, andavan.	*andavano.*
Fui, anduve.	*andai.*
Fuiste, anduviste.	*andasti.*
Fue, anduvo.	*andò.*
Fuimos, anduvimos.	*andammo.*
Fuistes, anduvistes.	*andaste.*
Fueron, anduvieron.	*andarono.*
He, o soy ydo, andado.	*son' andato, o ito.*
As, o eres ydo, andado.	*sei andato, o ito.*
Ha, o es ydo, andado.	*è andato, o ito.*
Hemos, o nos havemos ydo, andado.	*siamo, o se ne siamo andati, o iti.*

Aveis, o os avèis ydo, andado.	*sete, o ve ne sete andati, o iti.*
An, o se an ydo, andado.	*sono, o se ne sono andati, o iti.*
Quando huve ydo, andado.	*quando fui andato, o ito, o andato ch' io fui.*
Huviste ydo, andado.	*fosti andato, o ito.*
Huvo ydo, andado.	*fu andato, o ito.*
Quando huvimos ydo, andado.	*quando fummo andati, o iti.*
Huvistes ydo, andado.	*foste andati, o iti.*
Huvieron ydo, andado.	*furono andati, o iti.*
Avìa ydo, andado.	*era andato, o ito.*
Avìa ydo, andado.	*eri andato, o ito.*
Avìa ydo, andado.	*era andato, o ito.*
Avìamos ydo, andado.	*eravamo andati, o iti.*
Avìades ydo, andado.	*eravate andati, o iti.*
Avìan ydo, andado.	*erano andati, o iti.*

Il futuro del Verbo *Andar*, che si dice *Anderè*, non è troppo in uso, e però basterà metter solo quello del Verbo *Yr*.

Yrè.	*anderò.*
Yràs.	*anderai.*
Yrà.	*anderà.*
Yremos.	*anderemo.*
Yreis.	*anderete.*
Yràn.	*anderanno.*
He, o tengo de yr, &c.	*ho ad ire, o andare, &c.*
Ve tu, anda tu.	*va tu.*
Vaya, ande aquel.	*vada colui.*
Vamos, andemos nos.	*andiamo noi.*
Yd, andad vos.	*andate voi.*
Vayan, anden aquellos.	*vadano coloro.*
Vete de ay.	*levati di costì, levati di lì, levati di qui.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Vaya, ande.	*vada.*
Vayas, andes.	*vada.*
Vaya, andes.	*vada.*
Vamos, andemos.	*andiamo.*
Vais, andais	*andiate.*
Vayan, anden.	*vadano.*

Oxalà,	*Dio voleſſe, che*
Si	*ſe*
Fueſſe, anduvieſſe.	*andaſſi.*
Fueſſes, anduvieſſes.	*andaſſi.*
Fueſſe, anduvieſſe.	*andaſſe.*
Fueſſemos, anduvieſſemos	*andaſſimo.*
Fueſſedes, anduvieſſedes.	*andaſte.*
Fueſſen, anduvieſſen.	*andaſſero.*
Fuera, anduviera.	*anderei, o irei,*
Fueras, anduvieras.	*andereſti, ireſti.*
Fuera, anduviera.	*anderebbe, irebbe.*
Fueramos, anduvieramos.	*anderemmo, iremmo.*
Fuerades, anduvierades.	*andereſte, ireſte.*
Fueran, anduvieran.	*anderebbero, irebbero.*
Yrìa, andarìa.	*anderei, irei.*
Yrìas, andarìas.	*andereſti, ireſti.*
Yrìa, andarìa.	*anderebbe, irebbe.*
Yriamos, andariamos.	*anderemmo, iremmo.*
Yriades, andariades.	*andereſte, ireſte.*
Yrìan, andarìan.	*anderebbero, irebbero.*
Plegue Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya ydo, andado, &c.	*ſia, ſia, ſia andato, ito, &c.*
Oxalà,	*Dio voleſſe che,*
Aunque	*ancorchè*
Huvieſſe, huvieſſes ydo, andado, &c.	*foſſi, foſſi, foſſe andato, ito, &c.*
Fuera, anduviera, huviera ydo, andado, &c.	*ſarei andato, ito &c.*
Quando fuere, anduviere.	*quando anderò.*
Fueres, anduvieres.	*anderai.*
Fuere, anduviere.	*anderà.*
Quando fueremos, anduvieremos.	*quando anderemo.*
Fueredes, anduvieredes.	*anderete.*
Fueren, anduvieren.	*anderanno.*
Si huviere, o avrè ydo, andado, &c.	*ſe ſarò andato, ito &c.*
Yr, andar.	*andare, ire.*
Aver ydo, andado.	*eſſer ito, andato.*
Aver de yr, andar.	*aver ad ire, andare.*
Ser por yr, andar.	*eſſer per ire, andato.*
Yendo, andando.	*andado.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Yr.

Yr, significa naturalmente l'azione d'andare, o camminare, ed abbraccia ancora questi modi: *no me va en ello nada*, questo o quello non m' importa niente: *como os va en essa Tierra?* come vi va ella in cotesto, o in questo paese? *me va muy bien*, mi va benissimo: *como os fue en el camino de Belmonte?* come v'andò ella pel viaggio di Belmonte? *yr a la mano a otro*, andar raffrenando, o ritenendo uno, cioè tenerlo, ed impedirlo dal fare, o dire: *yrse a la mano*, andar ritenuto, circospetto, con riguardo, e ritegno, andar adagio, cioè considerato in fare, o dire: *yr en çaga*, andar dietro, e metaforicamente vale esser inferiore, da manco: *no me va en çaga*, non m'è inferiore, non è da meno di me: *yr de golpe, o de tropel*, andare in truppa, o con calca, cioè molti insieme: *esta obrezilla va dirigida al Señor fulano*, quest' operetta è dedicata, o indirizzata al Signor tale: *estas historias van disfracadas de baxo de otros nombres*, queste istorie vanno sconosciute sotto altri nomi. *Yr de preesse*, ire o andar con fretta: *yr delante, o atras*, andare innanzi, o addietro: *yr, y venir*, andare innanzi ed addietro, cioè frequentare spesso una strada; è un modo di dire: *yr a Flux, o a Primiera*, stare a Flusso, o a Primiera: *yr a la parte*, entrare a parte, cioè participare parte d'una cosa: *yrle in alguna cosa*, importargli una cosa: *en esto me va mucho*, questo m'importa assai, o troppo: *yrse de boca*, parlar troppo: *yr piè con bola*, andar ritenuto, e considerato, misurando il suo potere: *yr por agua, o por vino*, andar per dell'acqua, o per del vino: *yr por leña*, andar per delle legna: *yr a ver*, andar a vedere: *yr arrebatadamente*, andar velocemente, o con furia: *yr de baxo*, andar sotto: *yr arriba, o a baxo*, andar su, o giù: *yr a menudo*, andar spesso: *yr de vencida*, esser di vincita, cioè vincere. *Lo que va de mi al Rey, esso va de vos a un sabio*, la differenza, ch'è da me al Re, questa è da voi ad un savio.

Del Verbo Andar.

Il Verbo *Andar*, sebbene significa lo stesso che *yr*, con tuttociò ci è tra loro questa differenza, che *andar* significa andar con fretta, e quasi vagando: ed *yr*, andar a suo bell'agio, ed in luogo certo, e determinato; e s'usa ancora in questi significati: *andame royendo los cancajos*: mi va rodendo le calcagna, cioè va dicendo mal di me in mia assenza: *en què andaìs?* a che cosa spendete, od occupate il tempo? *andaos de ay*, di grazia tacete, di grazia non parlate, oibò, state cheto, non dite questo per vita vostra: è un modo di dire, che rifiuta, e ributta il detto d'alcuno. Talvolta, quando uno Spagnuolo vuol dire d'essere stato per tutta Italia, ed averla veduta tutta minutamente, non dirà, *yo he ydo per Italia*, ma dirà: *yo he andado per toda Italia*, ed in tal caso il verbo *andar* significa averla trascorsa, e veduta tutta minutamente, eziandio che quello *yr* significhi camminare a di lungo; e così anche si dirà: *yo fui a ver tal casa, y la anduve toda*, cioè vidi tutte le stanze di essa; e per meglio dichiararmi, dirà lo Spagnuolo: *yo quiero yr a Florencia, y quando estè en ella, quiero andalla toda;* cioè, io voglio andar a Fiorenza, e quand'io vi sia, la voglio passeggiar tutta. Ha di più un'altro significato il Verbo *andar*, ed è questo, che lo Spagnuolo dirà: *ya sabeis como fulano anda loco por la Señora fulana*, dovete sapere, che il tale è diventato pazzo per la Signora tale; e così quello *anda*, non significa camminare. *Andar* significa ancora in Ispagnuolo, andar danzando, e facendo mille movimenti, e gesti di corpo, quando si cammina, come: *fulano quando va por las calles, va andando*, il tale, quando va per le strade, va dimenandosi tutto. Così anche si dice d'uno che cammina assai, in qua, e in là senza far cosa di sostanza: *fulano anda todo el dia de acà para allà sin hazer nada:* ed in tal significato, chi dicesse: *todo el dia va de acà para allà*, non parlerebbe così propriamente. *Andar* denota parimente tempo, come:

a largo andar, a lungo andare. *Andar* s' uſa ancora in Iſpagnuolo in occaſion di collera, come: *andad para ruin, perro, moro, judio, beregó, ladron, &c.* cioè, levamiti dinnanzi furfante, cane, moro, giudeo, eretico, ladrone. Ed altre volte s' uſa ironicamente, come *andaes ay a dezir donayres*, andate di grazia a dir queſte coſe altrove, di grazia non dite qui queſte ſcioccherie, e ſimili: *andar muy de eſpacio*, andare, o camminare adagio: *andar occúpado*, ſtare occupato, aver negozj: *andar bueno, o malo*, ſentirſi bene, o male: *no ando muy bueno*, io non mi ſento troppo bene: *andar errado en el camino*, andar fuor di ſtrada, avere ſmarrito il camino: *andar con recato*, andar circoſpetto, o con riguardo: *andar con el tiempo*, navigare ſecondo i tempi: *andar a ciegas*, andare alla cieca: *andar acertado en alguna coſa*, fare bene, o male una coſa: *andar necio en alguna coſa*, portarſi da ſciocco a far una coſa.

Variazione del Verbo irregolare Venir. *Venire.*

Vengo, vienes, viene. Venimos, venis, vienen.	*Vengo, vieni, viene. Veniamo, venite, vengono.*
Venìa, venìas, venìa.	*Veniva, venivi, veniva.*
Veniamos, veniades, venìan.	*Venivamo, venivate, venivano.*
Vine, veniſte, vino. Venimos, veniſtes, vinieron.	*Venni, veniſti, venne. Venimmo, veniſte, vennero.*
He, huve, avìa venìdo, &c.	*Sono, fui, era venuto &c.*

I T E M.

Soy, fui, era venìdo.	
Vendrè, o vernè, vendràs, o vernàs, vendrà, o vernà. Vendremos, o vernemos, vendreis, o verneis; vendràn, o vernàn.	*Verro, verrai, verrà. Verremo, verrete, verranno.*
He, o tengo de venir, &c.	*Verrò, ò ho a venire, &c.*
Ven tu, ven acà.	*Vien tu, vien qua.*

Venga aquel.	*venga colui.*
Vengamos nos.	*veniamo noi.*
Venid vos.	*venite voi.*
Vengan aquellos.	*vengano coloro.*
Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Venga, vengas, venga. Vengamos, vengais, vengan.	*Venga, venga, venga. Veniamo, veniate, vengano.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Si	*se*
Viniesse, viniesses, viniesse. Viniessemos, viniessedes, viniessen.	*Venissi, venissi, venisse. Venissimo, veniste, venissero.*

Viniera, vendrìa, o vernìa, vinieras, vendrìas, o vernìas, viniera, vendrìa, o vernìa. Vinieramos, vendriamos, o verniamos, vinieredes, vendriades, o vernìades, vinieran, vendrìan, o vernìan. *Verrei, verresti, verrebbe. Verremmo, verreste, verrebero.*

Plegue a Dios, que	*Piaccia a Dio, che*
Aunque	*ancorchè*
Aya, ayas, aya venìdo &c.	*sia, sia, sia venuto &c.*
Oxalà,	*Dio volesse, che*
Aunque	*ancorchè*
Huviesse, huviesses venìdo &c.	*fossi, fossi, venuto &c.*
Viniera, o huviera venìdo, vinieras, o huvieras venìdo &c.	*Sarei, saresti venuto &c.*
Quando viniere, vinieres, viniere. Vinieremos, vinieredes, vinieren.	*Quando verrò, verrai, verrà. Verremo, verrete, verranno.*
Si huviere, o avrè venìdo, &c.	*se sarò venuto &c.*
Venir.	*venire.*
Aver venìdo.	*esser venuto.*
Aver de venir.	*aver a venire.*
Estar por venir.	*star per venire.*
Viniendo.	*venendo.*

Proprietà, ed Accidenti del Verbo Venir.

Venir, venire, cioè appressarsi ad un luogo lontano da quello dove alcuno si parte: *venir hecho todo un agua*, venir tutto pieno, e zuppato d'acqua, venir tutto bagnato, o tutto acqua: *venir a menos*, peggiorare, mancare: *venir a la memoria*, venir in mente: *venir de lexos*, *o de cerca*, venir di lontano, o d'appresso: *venir de molde*, venir a proposito, cioè secondo il bisogno, e la cosa che si desiderava: *venir en suerte*, venire, o toccare in sorte: *venir en ello*, accordarsi, acconsentire ad una cosa, condiscendere col suo parere: *venire antes*, *o despues*, venir prima, o poi: *venir a las manos*, venire alle mani, cioè adirarsi, o darsi: *vieneme a mi ogaño el fruto desta heredad*, tocca a me, ogn'anno, o questo anno il frutto, o la ricolta di questo campo.

Avvertasi, che sebbene questo Verbo *Venir* in Ispagnuolo significa lo stesso che *Venire* in Italiano, con tutto ciò volendo noi dire in nostra lingua, ditegli ch' io verrò ora, si dirà così: *dizilde que luego yrè*: io venni jeri a casa vostra, e non vi trovai, *ayer fui a vuestra casa*, *y no os hallè*: io vengo ora, *ya voy*, *o luego yrè*.

Notisi ancora, che quando in Ispagnuolo questi Verbi *vengo*, *voy*, *ando*, averanno ne' preteriti dopo il Verbo *ser*, sempre s'useranno nel numero plurale, e s'accorderanno come addiettivi col sustantivo, così: *venìdos*, *o venìdas somos*: siamo venuti, o venute: *ydos*, *o ydas son*: se ne sono andati, o andate: *andados son los dias*, giorni se ne sono andati, o il tempo se n'è volato via.

Si dice ancora in Ispagnuolo *V. M. sea bien venido*, *o venidu*: V. S. sia il ben venuto, o la ben venuta, se sarà una femmina: *quien ha venido acà*? chi è venuto, o chi è stato quà?

Variazione del Verbo Pedir, *Chiedere.*

Pido, pides, pide. Pedimos, pedis, piden.
Pedia, as, &c.
Pedì, pediste, pidìo. Pedimos, pedistes, pidieron.
He pedìdo, &c.
Pedirè, as, &c.

Imperativo.

Pide, Pida. Pidamos, pedid, pidan.

Conjuntivo.

Pida, pidas, pida. Pidamos, pedid, pidan.

Imperfetto.

Pidiesse, pidiesses, pidiesse. Pidiessemos, sedes, sen.

Infinitivo.

Pedir, &c.

Variazione del Verbo Passivo.

Il Verbo Passivo, tanto in Ispagnuolo, come in Italiano, va sempre appoggiato al Verbo *Ser*, cioè Essere, e sempre s'accorda col Participio del Verbo, che diviene passivo: come

Yo soy amado, o amada. Tu eres leydo, o leyda. Aquel es oydo, aquella es oyda &c.	*Io son' amato: o amata. Tu sei letto, o letta. Colui è udito, colei è udita &c.*
Nos otros, o nos otras somos amados, o amadas.	*Noi siamo amatir o amate. Voi siete letti, o letto.*
Vos otros, o vos otras soys leydos, o leydas.	*Coloro sono uditi, o udite &c.*
Aquellos, o aquellas son oydes, o oydas.	

E così si va seguitando negli altri tempi con la medesima proporzione.

Avvertasi però, che il Participio *Sido* in Castigliano sta sempre immobile, e non si varia come in Toscano; onde si dice indifferentemente col genere, e col numero così. *El hombre ha sido amado. La muger ha sido amada:* e nel plurale: *Los hombres an sido amados, las mugeres an sido amadas, &c.*

Del Verbo Defettivo Haver, *in quanto s' attribuisce al tempo.*

Dias ha.	*E' un pezzo, è gran tempo.*
Mucho, o poco ha.	*è assai, è poco.*
Has dos meses, ha un anno.	*son due mesi, è un' anno.*
Quanto, o que tanto ha que?	*quanto è egli che?*
Avìa poco, o mucho.	*era poco, o un pezzo.*
Avìa una hora, que le estava aguardando.	*era un' ora, ch' io lo stava aspettando.*
Avrà dos dias, que &c.	*devon esser intorno, o in circa a due giorni che.*
Avrà una hora, que lleguè.	*dev' esser quasi, o intorno ad un' ora, ch' io arrivai, o giunsi.*
Avìa dos horas, que &c.	*dovevan' esser intorno a due ore che.*
Aunque aya mil años.	*ancorchè siano mill' anni.*
Si huviesse trecientos años.	*se fossero trecent' anni.*
Si huviere cien años.	*se saranno cent' anni.*

De' Gerundj.

In Ispagnuolo non si truova se non un Gerundio terminato in DO, perchè gli altri son' usati nello stesso modo, che in Italiano, così: *amando*, *leyendo*, *oyendo*, cioè amando, leggendo, udendo.

AVVERTIMENTO.

I Gerundi della prima Conjugazione finiscono in *Ando*, come *andar*, *andando*, *amar*, *amando &c.*

Quei della seconda, e della terza in *iendo*, come *leyendo*, *oyendo*, *haviendo*, *diziendo*. Cavane *Tañer*, che fa *Tañendo*, e non *taniendo*.

Si truovano ancora appresso gli Spagnuoli, come anco appresso gl' Italiani, alcuni modi di dire, che hanno natura di Gerundj, e vanno affissi al verbo che significa movimento, o quiete, come: *No esteis a hablar de mi*, non istate a parlar

di me, o delle cose mie, o de' fatti miei: *yo vengo a dezir mi parecer*, io vengo a dire il parer mio: *vamos a ver la fiesta*, andiamo a veder la festa: *todo los hombres son de suyo dessesos de saber*: tutti gli uomini di lor natura son desiderosi di sapere.

In quanto al gerundio in Do, se sarà della prima Conjugazione, si formerà dall'Infinitivo, mutando la sillaba *Ar*, in *ando*, come *amar*, *amando*: *estar*, *estando*: *acabar*, *acabando* &c.

Se sarà della seconda Conjugazione, cangierà la *Er*, in *iendo*, come *leer*, *leyendo*, *entender*, *entendiendo*.

Ma si noti, che per formare il Gerundio nella terza Conjugazione, alcuni verbi mutano la E, in I, come *dezir*, *diziendo*, poichè non si dice *deziendo*. *Venir*, *viniendo*, e non *veniendo*. *Sentir*, *sintiendo*, e non *sentiendo*, *Corregir*, *corrigiendo*, e non mai *corregiendo*; ed il Verbo *morir*, converte la O, in U, come *morir*, *muriendo*, e non *moriendo*.

Usano gli Spagnuoli col Gerundio in *Do* accompagnare la particella *en*, col tempo passato, e futuro dell'indicativo, ed altre volte il tale Gerundio assolutamente.

Esempio del Passato.

En diziendo estas palabras, todos se levantaron: dette che ebbe, o quando ebbe dette queste parole, tutti si rizzarono: *en llamando a la puerta, luego salimos todos*, subito che fu picchiata la porta, uscimmo tutti, o tutti ce n' andammo.

Esempio del Futuro.

Yo irè en acabando de comer: io anderò, o verrò, finito che abbia, o quando averò finito di desinare, o di mangiare.

Esempio del Gerundio in Do, *quando è usato assolutamente, e senza proposizione col tempo Presente.*

Tu vas comiendo por la calle, tu vai mangiando per la strada: *yo estoy trabajando, y tu te estàs*

holgando; io mi ſto affaticando, o affannando, e tu ti ſtai a darti bel tempo.

Dicono ancora col medeſimo Gerundio: *yo eſtoy comiendo, y tu te eſtàs burlando*, io me ne ſto mangiando, o deſinando, e tu ti ſtai burlando: *yo eſtava eſcriviendo, y tu eſtavas durmiendo*, io ſtava scrivendo, e tu ſtavi dormendo.

De' Participj.

I Participj in lingua Spagnuola sono di tre tempi, come nella Latina, cioè di presente, paſſato, e futuro.

Di presente sono, *amante, leyente, oyente, eſcriviente, ſirviente, creciente, menguante, paciente, teniente, conoſcente, &c.* che ſi risolvono pel Pronome *El*, ed il relativo *Que* così: *el que ama, el que llèe, el que oye, el que ſirve &c.*, ed in Italiano diciamo: amante, leggente, udente, &c. cioè colui che ama, legge, ode, &c.

I Participj del paſſato ne' Verbi della prima, e terza Conjugazione finiscono in Do, e ſi formano dall' Infinitivo, mutando la R, in Do, come *amar, amado, oy, oydo, &c.*

I Participj del paſſato ne' Verbi della seconda Conjugazione mutano la ſillaba *Er*, in *Ido*, come *lèer, leìdo, ſaber, ſabìdo, querer, querìdo, eſcoger, eſcogìdo, &c.*

Si cavano da queſte regole i seguenti Verbi: *Soltar*, che fa *ſuelto*. *Morir, muerto*. *Hazer, hecho*. *Dezir, dicho*. *Poner, pueſto*. *Eſcriver, eſcrito*. *Bolver, buelto*. *Cubrer, cubierto*. *Confundir, confuſo*. *Deſpertar, deſpierto*. *Abrir, abierto*., e *Ver*, che forma finalmente *Viſto*.

Per formare i Participj del futuro, ſi servono gli Spagnuoli di circonlocuzione del Verbo *Ser*, così: *El que ha de ſer amado, liedo, oydo &c.*, che diciamo: *Colui che ha da eſſer amato, letto, udito &c.*

AVVERTIMENTO.

I Participj del presente son più usati dagli Spagnuoli per circonlocuzione, poichè dicon piuttoſto *el que ama*, che *el amante*, *aquel que eſcrive*, che *el eſcriviente*.

Dell' Avverbio.

L' Avverbio è una di quelle cose, che si parlano, la quale va sempre congiunta, ed assista al Verbo, e significa luogo, tempo, qualità, quantità, nome, affermazione, e negazione, ed altri accidenti, che si congiungono per la composizione de' medesimi Avverbj, della maggior parte de' quali farò qui menzione, e primieramente.

Degli Avverbj di luogo.

Aquì.	*Quì, in questo luogo.*
Allì.	*ivi, quivi, lì, in quel luogo.*
Ay.	*quivi, lì, in quel luogo.*
Acà.	*quà, in questo, o a questo luogo.*
Acullà.	*là, colà, o a quel luogo.*
Acullà arriba.	*lassù alto, colassù di sopra.*
Acullà abaxo.	*laggiù, colà abbasso.*
De acà para acullà.	*di quà, e di là o (come preverbialmente si suol dire) dal pero al fico.*
A otra parte.	*altrove, ad altra parte, banda, o luogo.*
A dentro.	*dentro, in dentro.*
A fuera.	*fuori, in fuori.*
Adò.	*dove, in che luogo.*
Adonde.	*dove.*
Adoquiera que.	*dovunque, in qualsivoglia luogo che.*
Acà abaxo.	*quaggiù.*
Acà arriba.	*quassù.*
Arriba, o desuso.	*sù, di sopra, ad alto.*
Abaxo, o de yuso.	*giù abbasso.*
Aquende.	*di quà, da questa banda, parte, o luogo.*
Allende.	*di là, dall' altra parte, o banda.*
A otra parte.	*ad altra parte, altrove, in altro luogo.*
De cien años a esta parte.	*da cent' anni in quà.*
Allà.	*là, colà, o a quel luogo.*

De ay.	*di lì, di quivi, di quel luogo, indi.*
De allì.	*indi, di quivi, di lì.*
de acquì.	*di quà, di questo luogo.*
de acà, de acullà.	*di quà, di là.*
dentro.	*dentro, o entro.*
Por de dentro.	*di dentro, cioè dalla parte di dentro.*
do.	*dove.*
doquiera, adoquiera.	*dovunque, in qualunque sito.*
donde quiera.	*dovunque, in qualsivoglia luogo.*
de otra parte.	*dall' altra, o d' altra parte, luogo, o banda, d' altrove.*
En otra parte.	*altrove, in altra parte, banda, o luogo.*
Hazia.	*alla volta d' un luogo, verso un luogo.*
Hazia a casa.	*verso, alla volta di casa.*
Hazia arriba.	*in sù, verso un luogo alto.*
Hazia abaxo.	*in giù, verso un luogo basso.*
Hazia a que parte?	*Verso dove? verso qual parte, o banda?*
Lexos.	*lontano, discoste, non appresso, o vicino.*
Poso, moro, bivo, lexos de aquì.	*sto, habito, vivo lontano da quì.*
Por aquì, por ay, por allì.	*Di quì, di lì, cioè per questo luogo, per quel luogo.*
Por acà, por allà, por accullà.	*Di quà, di là, cioè per questo, e per quell' altro luogo.*

Por allà. *In que' paesi.* Come: que se dize por allà? *Che si dice egli, o che v' è egli di nuovo in que' paesi, ed in quelle contrade?*

Por donde?	*di dove, per dove, per qual luogo?*
Por otra parte.	*d' altrove, per altra parte, banda, o luogo.*

Avvertasi, che i primi Avverbj *aquì, allì, ay, de aquì, de ay*, significano stato in, o partenza d' un luogo. *Allà, acullà, por allà*, denotano movimento, e partenza, come:

V. M. me escrive, que yo le escriva, si està aquì su hermano: de lo qual estoy espantado, croyendo, que estuviesse ay, mas de seis dias ha; porque de Roma me escrivieron, que avia estado ay dos dias, espetando compañia. El se partio de aqui a los quinze de Mayo, y no sè si ha de bolver acà presto. Tambien me dà mucha pena el no oyr cosa chica, ni grande del; que si por ay passare alguno de la Corte, suplico a V. M. le encamine por aquì, paraque sepamos, si por allì passò, por donde passaron los otros.

V. S. mi scrive ch' io le scriva, se si ritrova quì il suo fratello: del che rimango maravigliato, credendo ch' ei si ritrovasse costì più di sei giorni sono, perchè di Roma mi scrissero ch' egli era stato ivi due giorni aspettando compagnia. Egli si partì a quindici di Maggio, e non sò se ritornerà qua presto. Mi dispiace ancora il non sentir cosa nessuna di lui; e se a sorte alcuno della Corte passà costà, supplico V. S. l' incammini per di quà, acciocchè sappiamo, s' ei passò di dove passarono gli altri.

Gli Avverbj *Acà*, *allà*, *Acullà* hanno alle volte avanti la preposizione POR, come *por acà*, *por allà*, *por acullà*, e si usano in queste maniere di parlare: *que haze V. M. por acà?* che fa V. S. per questi paesi, che negozj, o faccende ha V. S. per di qua? *Allà estuve el otro dia, y no vi a V. M.* stetti, o venni i giorni passati, o i giorni addietro ne' vostri paesi, o nelle vostre contrade, e non vidi V. S. *No sè si avrà passado por allà mi hermano: vasse de acà para allà vagamundo, y el otro dia estuvo acullà a baxo, mas de tres horas:* io non so se il mio fratello sarà passato di costà: egli va vagabondo in quà, e in là; e giorni a dietro stette laggiù per que' paesi più di tre ore.

Gli Avverbj *aquende*, *allende*, sono antichi, e poco usati, e significano lontananza, o separazione, come, *aquence el mar*, di quà dal mare: *allende el rio*, di là dal fiume.

Aora, o agora.	*ora, adesso.*
Alguna vez.	*qualche volta, alcuna volta.*
Al presente.	*al presente.*
Aun.	*ancora, fino a questo tempo.*

Si noti, che l'Avverbio AUN è alle volte Preposizione copulativa, e tanto significa come *Tambien:* e quando s'attribuisce, come avverbio, al tempo, s'usa così: *aun estudiais? aun dormis? no an dado las doze aun:* ancora studiate? ancor dormite? non sono ancor sonate le dodeci.

A esta parte.	*A questa parte, quà.*
A esta parte, *come:* De dos dias a esta parte.	*Da due giorni in quà.*
A desora.	*fuor d'ora, fuor di tempo, alla non pensata, improvvisamente, all'improvviso.*
Antes que.	*innanzi, o prima che, avanti che.*
Ayer.	*jeri.*
Ante ayer.	*jeri l'altro.*
Adoquiera que.	*dovunque, in qualsivoglia luogo che.*
A la sazon.	*all'ora, in quel tempo.*
De continuo, continuamente.	*continuamente, di continuo.*
Cada.	*ogni, ciascheduno.*

Si noti, che quest'avverbio, o (per dir meglio) questa particella va sempre accompagnata con qualche nome, e mai non si usa, nè si truova sola, come:

Cada dia, cada ora, cada año.	*Ogni dì, ogn'ora, ogn'anno.*
Cada rato.	*ogni poco, ogni momento.*
A cada rato.	*ad ogni poco.*
Cada momento.	*ogni momento, ogni punto, ogni poco.*
De tarde en tarde.	*di quado in quando, alle volte.*
Desde aora, o agora.	*infino da quest'ora, cioè cominciand'ora.*

Dende, o desde entonces.	*ſino dall' ora.*
Dende in adelante.	*di lì, o di quì avanti, per l' avvenire.*
Desde que.	*da che.*
Despues acà.	*dall' ora in quà.*
Desque.	*ſubito che, quando*
De aquì adelante.	*di quì avanti, da quì avanti, per l' avvenire.*

Deſdo, e *dende* sono avverbj di luogo, e di tempo, come *deſde Florencia a Belmonte ay quinientas luegas:* da Fiorenza a Belmonte ci sono cinquecento leghe: *dende ayer*, da jer in quà.

Denantes.	*Dinanzi, poco fa.*
Dias ha.	*è un pezzo, è un gran tempo.*
En algun tiempo.	*in qualche tempo, alcuna volta.*
Entonces.	*all' ora, in quel tempo.*
En lo venidero.	*per l' avvenire, da quì innanzi.*
En aquella sazon.	*in quel tempo, all' ora.*
Entre tanto.	*fra tanto, in queſto mentre, in queſto mezzo.*
Eudenantes.	*dianzi, cioè poco fa, teſtè.*
Haſta que.	*inſino, o inſino a che.*
Haſta entonces.	*inſino all' ora.*
Haſta oy, o mañana.	*inſino ad oggi, o domani.*
Haſta aquì.	*inſino a qui.*
Haſta quando?	*inſino a quando?*
Haſta tanto que.	*ſin tanto che.*

Jamas. *Giammai*, *Mai:* ed alle volte in Iſpagnuolo serve per affermazione, come: Siempre jamas, *ſempremai.*
Nunca jamas. *Non mai, giammai.*

Luego, *Ora*, *adeſſo*. Ma ſi avverta, che quando la parola *luego* ſi dichiara in Italiano per *ora, o adeſſo*, sempre in Iſpagnuolo ſi pone col tempo futuro, e da noi ſi dice impropriamente *ora*, volendo inferire *di quì ad un poco*, così: Dezid, que luego yrè. *Dite ch' io verrò, e anderò ora.*

Luego, nella conclusione, ſignifica *dunque*, *e adunque.*

Luego, nella numerazione delle cose, significa *appresso*, *e poi*, così: *Primieramente comimos lo assado, luego le corido*. *Primieramente mangiammo l' arrosto, poi il lesso*.

Luego que.	*Subito che.*
Luego al punto.	*incontinente, subito subito.*
Mañana.	*dimane, domani.*
Mañana por la mañana.	*domani a buon' ora, o per tempo.*
Mañana por la mañanita, o mañanica.	*domattina a buonissim' ora.*
Mañana por la madrugada.	*domattina per tempo, o sullo spuntar dell' alba.*
Mañana por la tarde.	*doman la sera.*
Mañana despues de comèr.	*domane dopo desinare.*
Muchos dias hà.	*è un pezzo, molti giorni sono*
Muchas vezes.	*molte volte, spesse volte.*
Muchissimas vezes.	*spessime volte.*
Muy a menudo.	*spessimo, molto spesso.*

Notisi, che la parola, o avverbio *Molto*, in Toscano si attribuisce indifferentemente al verbo, al nome, e all' avverbio: ma in Castigliano, col verbo, e col comparativo *mayor*, *menor*, *mejor*, *peor*, *inferior*, *superior*, si usa *mucho*, cioè molto, od assai, sebbene talvolta si dice ancora *muy mejor &c.*, ma sempre, e senza nessuna eccezione si dice coll' avverbio, e coll' addiettivo *muy*, come *yo soy muy bueno*; *tu hazes muy bien*; cioè io sono molto, od assai buono, e tu fai molto bene: cavane, *mucho antes*, molto prima. Ma ripetendosi al fine, si dice *mucho*, come: *fulano en muy discreto*: il tale è molto discreto, ed un' altro risponderà, *mucho*, e non dirà *muy*.

Mientras.	*Mentre.*
Nunca.	*giammai, o non mai.*
Nunca jamas.	*giammai, per nessun tempo.*
Oy.	*oggi.*
Oy en dia.	*oggi dì, oggi giorno.*
Oy haze quinze dias.	*oggi fa, o sono 15 giorni.*
De oy mas.	*di quì avanti, per l' avvenire.*
Por la mañana.	*domattina.*

Por la mañanica, o mañanita.	*domattina a buonissima ora.*
Poco ha.	*è poco, non è molto, non è troppo.*
Poco.	*poco.*
Pocas vezes.	*poche volte.*
Para adelante.	*per l'avvenire.*
Por de mas.	*in vano, indarno, di più.*
Para siempre jamas.	*per sempre, sempre mai.*
Porque.	*perchè.*
Paraque?	*perchè? a che fine?*
Por delante.	*dinanzi, per la parte davanti.*
Por detràs.	*di dietro, per la parte deretana, o di detro.*
Quando.	*quando.*
Quando Vuestra Merced quisiere.	*quando piace, o vuol V.S.; o quando V.S. comanderà.*
Quando quiera.	*quando le piaccia.*
Cada, y quando.	*ogni volta, e quando.*
Raras vezes.	*rare volte, di rado, poche volte, rade volte.*
Siempre.	*sempre.*
Siempre jamas.	*sempre mai, sempre.*
Tempràno.	*a buon'ora, per tempo.*
Tarde.	*tardi.*
Que tarde, que tempràno.	*o tardi, o a buon'ora.*

Degli Avverbj di qualità.

Atrevidamente.	*Arditamente.*
Adrede, adredemente.	*a posta, in pruova, a bello studio, a pruova.*
A sabienda.	*scientemente,* cioè *essendone consapevole.*
Cuerdamente.	*saviamente, prudentemente.*
Dulcemente.	*dolcemente, soavemente.*
Donasamente.	*graziosamente, e gentilmente, con grazia.*
Dichosamente.	*felicemente, fortunatamente.*

dificilmente.	*dificilmente.*
delicadamente.	*delicatamente, gentilmente.*
discretamente.	*giudiziosamente, saviamente, discretamente.*
Elegantemente.	*elegantemente, con garbo.*
Facilmente.	*facilmente.*
Fuertemente.	*fortemente.*
Gentilmente.	*garbatamente, gentilmente.*
Hermosamente.	*garbatamente, bene.*
Liberalmente.	*liberalmente.*
Ligeramente.	*leggiermente, destramente.*
Lindamente.	*galantemente, attillatamente.*
Locamente.	*pazzamente, scioccamente.*
Mal.	*male.*
Malamente.	*malamente.*
Osadamente.	*arditamente, animosamente.*
Prudentemente.	*prudentemente, saggiamente.*
Pulidamente.	*pulitamente, galantemente.*

Si usa talvolta in Ispagnuolo agli avverbj, che finiscono in *Ente*, levare le due ultime sillabe, e supplire a queste con quelle dell' altro avverbio, che gli viene appresso della medesima terminazione, come *sabia y prudentemente*, in luogo di dire *sabiamente, y prudentemente*, ad imitazione de' Tedeschi.

Degli Avverbj di Quantità.

Al piè de ciento.	*Intorno a* 100, *in circa a* 100.
Al piè de mil.	*intorno a* 1000, 1000 *in circa*
Assaz.	*abbastanza, assai.*
Abundantemente.	*abbondantemente.*
A montones.	*a monti, cioè in gran quantità, e copia.*
demassiado, o demassiadamente.	*troppo, superfluamente, di sovverchio.*
demàs, o allende desto.	*in oltre, oltre a questo, o a ciò.*
En abundancia.	*in abbondanza, abbondantemente, a dovizia.*
Harto.	*assai, abbastanza molto.*

Si noti, che l'avverbio *Harto* si usa in Ispagnuolo co' Verbi, co' Nomi addiettivi, co' Comparativi *Mejor*, *Peor*, cioè meglio, peggio, e con altri avverbj, come *He bevido, y comido harto.* Ho bevuto, e mangiato assai, abbastanza; *harto bueno*, *harto facil*, assai, o molto buono, facile; *harto bien*, *harto mal*, assai, o molto bene, o male; *harto mejor*, *harto peor*, assai, o molto meglio, o peggio.

Mucho.	*Molto, assai.*

Avvertasi, che l'avverbio *mucho* si accompagna in Castigliano co' Verbi, con alcuni comparativi, o con gli avverbj del comparativo *mas*, o *menos*, così: *Yo escrivo mucho*, io scrivo molto o assai: *mucho mejor*, *mucho peor*, molto meglio, molto peggio, benchè talvolta s'usi ancora *muy mejor*, *muy peor*.

Mucho mas, mucho menos.	*Molto più, molto meno.*
Muy mucho.	*assaissimo.*
Muy poco, o poquito.	*molto poco, e molto pocolino.*
Muy bien.	*molto, o assai bene.*
Muy rebien.	*arcibene*, cioè *tanto bene, che non può esser più.*
Muy poquito.	*molto picciolino.*

Si noti, che l'avverbio *muy* non si pone mai co'Verbi, ma solo con gli Avverbj, ed Addiettivi.

Poco.	*Poco.*
Poquito.	*pochino, pocolino.*
Poco mas.	*poco più.*
Poco menos.	*poco manco, o poco meno.*
Tanto quanto.	*tanto quanto.*

Gli avverbj *tanto*, e *quanto* si usano co' Verbi, o co' Comparativi *mejor*, *peor*, o con gli avverbj *mas*, *menos*, così: *Yo no como tanto, quanto vos*; benchè meglio e più elegante sia *como vos*, che *quanto*; io non mangio tanto quanto, o come voi: *tanto mejor*, *quanto peor*, tanto meglio, quanto peggio: *tanto mas*, *quanto menos*, tanto più, quanto meno: *quanto hago*, *todo es en vano*, quanto io fo, tutto è in vano: *tanto me direis que lo creerè*, tanto mi direte, ch' io lo crederò:

tanto, *quanto me dixeredes*, *yo harè*, io farò quel tanto, o tanto quanto voi mi direte.

Tanto alle volte in Ispagnuolo si pone col Sostantivo nel numero singolare, e significa intrinsecamente pluralità, e moltitudine, come *tanto saldado*, *tanto estudiante*, *tanto Cavallero*, cioè tanti Soldati, tanti Studenti, tanti Cavalieri.

Tan, *e quan*, tanto, e quanto, questi avverbj si accompagnano in Ispagnuolo, come in Latino, di dove pigliano origine, con gli addiettivi, o con gli avverbj; ed alla particella *tan*, ancorchè correlativamente, e di sua natura le corrisponda *quan*, con tutto ciò si pone talvolta in suo luogo la particella *Como*, così: *yo tengo tan buenos cavallos*, *y tan buena renta*, *ccmo vos*, io ho sì, o tanto buoni Cavalli, o tanto, e sì buona entrata, come, o quanto voi: *o quan mal hazeis con migo*, *y quan bien lo he becbo yo con vos!* O quanto male voi vi portate meco, e quanto bene mi son portato io con voi! *La Señora fulana canta tan dulcemente*, *y tañe tan bien*, *que no se puede mas desear*, la Signora tale canta sì soavemente, e suona sì bene, che non si può più desiderare: *es tan amada*, *tan favorecida*, *tan querida*, *y tan desseada de todos*, *que no ay en el mundo muger mas dichosa que ella*, ella è tanto amata, tanto favorita, tanto ben voluta, e tanto da ogn' un desiderata, che non ci è donna al mondo più fortunata di lei: *es tan graciosa*, *tan afable*; *tan virtuosa*, *y tan bien acondicionada*, *que tiene pocas*, *que se le ygualen*, ella è sì graziosa, sì affabile, sì virtuosa, e di sì buona condizione, che ha poche delle sue pari, o che siano da quanto è ella.

Degli Avverbj di nome.

Gli Avverbj di nome non son' altro, che i nomi numerali, aggiunti all' unità, o pluralità, come

Una vez.	*Una volta*, *o fiata.*
Dos vezes.	*due volte.*
Tre vezes.	*tre volte.*

Quatro vezes.	*quattro volte.*
Cinco vezes.	*cinque volte.*
Seis vezes.	*ſei volte.*
Siete vezes.	*ſette volte.*
Ocho vezes.	*otto volte.*
Nueve vezes.	*nove volte.*
Dies vezes.	*dieci volte.*
Onze vezes.	*undici volte.*
Doze vezes.	*dodeci volte.*
Treze vezes.	*tredici volte.*
Catorze vezes.	*quattordici volte.*
Quinze vezes.	*quindici volte.*
Diezyseis, o deziseis vezes.	*ſedici volte.*
Diezyſiete, o dezyſiete vezes.	*dieciſette volte.*
Diezyocho vezes.	*diciotto volte.*
Diezynueve vezes.	*diecinove volte.*
Veynte vezes.	*venti volte.*
Veynte y una vez.	*vent' una volta.*
Veynte y dos vezes &c.	*venti due volte, &c.*
Treynta vezes.	*trenta volte.*
Quaranta vezes.	*quaranta volte.*
Cincuenta vezes.	*cinquanta volte.*
Cien vezes.	*cento volte.*
Mil vezes.	*mille volte.*
Cien mil vezes.	*cento mila volte.*

E così ſi va seguitando ſino all' infinito aggiungendo il nome numerale, e l'avverbio *vezes*.

Diceſi ancora, per proceder con ordine, *de dos en dos, de tres en tres, de quatro en quatro*, come: *van de dos en dos, de tres &c.* cioè, vanno di due in due, di tre in tre, &c. E per mostrare contrarietà, dicono *uno a uno, dos a dos, tres a tres, quatro a quatro;* cioè ad uno ad uno, a due a due, a tre a tre, a quattro a quattro, cioè, uno va contro ad uno, due contro a due, tre contro a tre &c. Ed il medeſimo ſignifica *tantos a tantos*, cioè, tanti da una parte, quanti dall'altra: *Vamos tres a tres, o tantos a tantos a reñir, que me contento dello*, andiamo a combattere, o a far queſtione a tre a tre, cioè tre contro a tre, o tanti da una banda, quanti dall'al-

tra, ch'io me ne contento, ma non saria ben detto; *vamos de dos en dos, o de tres en tres &c.* perchè sono avverbj d'ordine, e non denotano contrarietà.

Degli Avverbj d'affermazione.

Afsì.	*Così in questa maniera, o guisa.*
Afsì es.	*così è, ella è così.*
Affina, o anfina.	*così, in questo modo.*
Amen.	*amen, così sia.*
A osadas.	*sicuramente, certamente, infallibilmente.*
Conviene a saber.	*cioè, verbi o exempli grazia.*
De veras.	*da vero, da dovvero.*
De burlas.	*da burla.*

Queste due voci *de burlas, de veras,* non son propriamente avverbj, nè negazioni, ma più tosto relativi opposti, come in questo proverbio: *De burlas, ni de veras, con tu amo no partas peras*, da burla, nè da vero, non partir le pere col tuo padrone.

En verdad.	*Veramente, in verità.*
Otrosì.	*similmente altresì.*
Por cierto.	*certamente, per certo.*

Perque no? perchè nò? quasi che dica, sicuramente, senza fallo, e sempre suppone una domanda, così: *Vendreis mañana a comer con migo? Porque nò?* Verrete voi domane a desinare meco? perchè nò? cioè, per qual cagione volete voi, ch'io non venga?

Sì.	*sì.*
Sì cierto.	*sì certo, sì certamente.*
Sì de verdad.	*sì in verità, sì veramente.*
Tambien.	*ancora, similmente.*

L'avverbio *Tambien*, ha per suo correlativo, e contrario *tampoco*, che usandosi con la particella NI; così, *ni yo tampoco*, sarà meno elegante, che dire *yo tampoco*, e significa in Italiano, *nè anch'io, o nè manco io.*

Degli Avverbj di Negazione.

Aun nò.	*Non ancora, ancor nò.*
Antes.	*anzi, piuttosto, più presto.*
En ninguna manera.	*in nissuna maniera, in nessun modo.*
Jamas.	*giammai, non mai.*
Menos.	*manco, meno.*
No, ni, ni aun.	*nò, nè anche.*

La lettera O, nella particella *no*, quando è correlativa della particella *si*, si pronunzia aperta: ma quando la *no* significa proibizione, la O si pronunzia chiusa, come, *no hagas, no digas, &c.*

Ni menos.	*Nè manco nè tampoco.*
Ni tampoco.	*nè anche, nè tampoco.*
Nada.	*niente.*
Nonada.	*non niente, nulla.*
Nunca.	*non mai.*
Nunca jamas.	*giammai.*
No solo, o no solamente.	*non solo, non solamente.*
No tan solamente, sino tambien.	*non solamente, ma anco.*

Avvertasi, che la particella NO, in Castigliano, è sempre negativa, e privativa, o si usi sola, o in composizione d'altre voci, come: *nada e nonada*, è lo stesso; *tampoco, ni tampoco* sono simili: *jamas, e nunca jamas,* non sono differenti. *Menos* ancora è semplice negazione, come: *tienes dineros? nò; y vestidos? menos; y de comer? menos.* Hai tu denari? nò; e vestiti? manco; e da mangiare? manco.

Talvolta alla parola *menos*, quando è negazione, le s'aggiugne la particella *ni*, e suona lo stesso, che se fosse sola, come: *ne tengo dineros, ni menos vestidos*, non ho danari, nè manco vestiti.

Ma quando alla particella *menos* seguiterà dopo la particella *que*, all'ora non sarà negazione, ma avverbio del Comparativo, come: *yo tengo menos que tu*, io ho manco di te, o meno che non hai tu.

Avverbj di desiderare.

Ansì fuesse.	*Così foss' egli.*
Oxalà.	*Dio voglia, o volesse che, piaccia, o piacesse a Dio che.*
O si.	*Oh se.*
Plegue, o plega a Dios que.	*piaccia a Dio che, Dio voglia che.*
Pluguiesse, o pluguiera a a Dios que.	*piacesse a Dio che, Dio volesse che.*
Quera Dios.	*a Dio piaccia, Dio lo voglia.*

Avverbj di esortare, o dar animo.

Ara sus.	*Orsù via, animo.*
Acaba yà.	*orsù finiscila, mena le mani, fa presto, a chi dico?*
Acabemos yà.	*orsù finiamola, finiamola una volta.*

Aguija, *vola presto*, *corri*, benchè questa parola non sia propriamento avverbio, poichè è seconda persona del modo Imperativo nel numero singolare del verbo *Aguijar*, che significa pungolare, o stimolare, ma dagli Spagnuoli si usa come avverbialmente.

Ea, veya.	*Orsù alle mani.*
Ea pues.	*orsù alto.*
Orapues.	*orsù non occorr' altro.*

Avverbj di dimostrare.

Allende desto.	*Oltre a questo, in oltre, di più.*
Alguna vez.	*qualche volta.*
A vezes.	*alle volte.*
Al fin.	*al fine, finalmente, in fine, in conclusione.*
Al calbo, y a la postre.	*finalmente, e al fin de' fini.*
Catalo ay.	*eccolo quì, eccotelo quì.*
Cataldo ay.	*eccovelo quì, vedetelo quì.*
De aquì adelante.	*di quì avanti, per l'avvenir.*
De ay adelante.	*di lì avanti.*
De allì adelante.	*significa lo stesso.*

Despues desto.	*oltre a questo, dopo questo.*
De nuevo.	*di nuovo, nuovamente.*
Despues.	*dappoi.*
Despues acà.	*dall'ora, e dappoi in quà.*
Desque.	*subito che, quando.*
De ay.	*di lì, di quivi, di costì.*
Vete de ay.	*levati di quì, di lì, o di costì.*
Detràs.	*di dietro.*
Detràs de.	*dietro a.*
Entretanto, o en este interin.	*frattanto, in questo mentre, in questo mezzo.*
He aquì.	*ecco che, eccoti, o eccovi quì, vedi quì.*
Hello allì.	*eccolo quivi, vedilo quivi.*
Item.	*similmente, item.*
Otra vez.	*un' altra volta.*
Primieramente.	*primieramente.*
Principalmente.	*principalmente, particolarmente.*
Por adelante.	*per l'avvenir, di quì avanti.*
Quanto al primiero.	*in quanto al primo, cioè alla prima cosa.*
Ves allì.	*eccoti quivi, vedilo quivi.*

Avverbj d' intermissione, o lentezza.

Apenas.	*Appena, a fatica.*
Apenas quando.	*appena che.*
A malas penas.	*a mala pena, a malo stento.*
A plazer.	*a piacere, facilmente, comodamente, senza fatica.*
A prissa, o a priessa.	*a fretta, con fretta, frettolosamente.*
Callandìco, o callandicamente.	*pian piano, chetamente, segretamente.*
Casi.	*quasi.*
Despacio, o poco a poco.	*adagio, a poco a poco, senza furia.*
Passo, o passito.	*piano, chetamente, senza far romore.*
Passo a passo.	*piano piano, a bell' agio.*
Quedo, o quedito.	*fermo, pian piano, in modo che non si senta.*

Avverbj di dubitare.

A caso.	*A sorte, a caso.*
Por ventura.	*a sorte, a caso, forse.*
Puede ser.	*può esser, è facil cosa.*
Quiça.	*chi sa, forse.*

Avverbj per domandare, od interrogare.

A que proposito?	*A che proposito?*
Como?	*come?*
Paraque?	*perchè? a che fine.*
Porque nò?	*perchè no?*
Porque razon?	*per qual cagione?*
Por ventura?	*forse, potrà essere?*
Que?	*che?*

Avverbj di congregare, od unire.

A la par.	*Al pari.*
A las parejas.	*al pari, del pari.*
De compañia.	*di compagnia.*
Entrambos juntos, o entrambas juntas.	*tutti, o tutte due insieme.*
Hermanablemente.	*fraternalmente, da fratello.*
Juntamente.	*insieme, unitamente.*
Juntos, o juntas.	*insieme, di compagnia.*
Tambien.	*ancora, similmente.*

Avverbj di separazione.

A parte.	*A parte, in disparte, spartamente.*
A un cabo, a un lado.	*da una parte, da un capo, da un canto, in disparte.*
Apartadamente.	*appartatamente, in disparte, separatamente, a parte.*
A escondidas.	*di nascosto, segretamente, di soppiato, furtivamente.*
Al solàpo.	*di soppiato, di nascosto.*
A una parte.	*da una parte, o banda, in disparte.*
A hurto, o a hurtadillas.	*di nascosto, di soppiato, furtivamente.*

A escuras.	*al bujo, senza lume.*
Detràs.	*di dietro.*
De otra manera.	*in altra maniera, altrimenti.*
Excepto.	*eccetto, eccettuato, cavatone, fuorchè, fuor di.*
En secreto.	*in segreto, segretamente.*
No embargante.	*non ostante.*
Fuera de que.	*oltre che.*
Salvo.	*salvo, eccetto.*
Secretamente.	*segretamente.*
Solo.	*solamente, solo.*
Sino.	*senon*, ed alle volte significa *Ma*.
Tras esto.	*oltre a questo, oltre a ciò.*

Avverbj d'intenzione, o d'attenzione.

Bonissimamente.	*Stupendissimamente, eccellentemente.*
Fortissimamente.	*fortissimamente.*
Mas.	*più*, e talvolta *ma*.
Menos.	*meno, manco, non.*
Mucho.	*molto, assai.*
Muy sanctamente.	*molto santamente, santissimamente.*
Muy doctamente.	*molto dottamente, dottissimamente.*

Avverbj personali, che significano compagnia.

Con migo, o comigo.	*Meco, con me.*
Con tigo.	*teco, con te.*
Con sigo.	*seco, con lui, o con lei.*

Avverbj appellativi, o per chiamare.

A quien digo?	*A chi dico io? non senti eh?*
A Señor Licenciado.	*Monsignore.* Modo di chiamare un Prete.
Olà?	*olà?*
O, como se llama?	*o quell' uomo? o quella donna? e simili.*

Avverbj da eleggere.

Antes.	*Anzi, piuttosto, più presto.*
Mejor que,	*meglio, o miglior che.*
Mas ayna.	*più presto.*
Menor que.	*minor di.*
Primero que.	*prima che, innanzi che, avanti che.*

Avverbj per affrettare, o sollecitare.

A priessa, o a prissa.	*A fretta, frettolosamente, con fretta.*
A gran priessa.	*in gran fretta.*
Arrebatadamente.	*in furia, rapacemente, violentemente.*
En un momento.	*in un momento, in un' atomo, in un subito.*
E un cerrar, y abrir de ojos.	*in un batter d' occhio.*
Luego.	*presto, or ora.*
Presto.	*presto, prestamente.*
De presto.	*in un subito.*
Pressurosamente.	*frettolosamente, in fretta, in furia.*

Avverbj di similitudine.

Ansì como.	*Siccome, appunto come, nell' istesso modo, appunto che.*
Como.	*come, nella guisa appunto.*
Casi.	*quasi.*
De la manera que,	*nella maniera che, nel modo che.*
Desta manera.	*in questa maniera, in questo modo.*
De aquella manera.	*di quella, in quella maniera, o forma.*
Semejantemente.	*similmente, in maniera simile.*

Avverbj irregolari, cioè che non s' attribuiscono a' Verbi, od a Modi particolari.

A treque de, *in luogo, o in cambio di, a posta di, come:* A trueque de dos maravedis mas, o menos no quiero dexar de mercar lo que se me antoja: *a posta, cioè per due quattrini più, o manco non voglio mancar di comprare quello che mi viene in capriccio.*

Al travès, *a traverso.* Questo avverbio si suol comunemente dire dei vascelli quando pericolano, e non arrivano al porto desiderato.

Al revès, *a rovescio. Revès* significa ancora al contrario, come: *Todo quanto aveis dicho, es al revès,* tutto quanto, o quello che avete detto, è al contrario: *vos soys al revès de los otros,* voi siete al rovescio, od al contrario degli altri.

Arrecùlas, *rinculando,* cioè facendo forza per ispignere in dietro, come fanno i cavalli a rimetter il cocchio.

Agàtas, *carpone,* cioè camminare con le mani per terra.

De balde, o valde, *gratis, cioè senza pagamento, o premio;* e per esagerare il buon mercato di cosa che si venda, diciamo *a macca, di bando, a uso.*

Comer el pan de balde, *mangiar il pane a tradimento,* cioè *senza guadagnarlo, e meritarlo.*

De acarrèo, *per ischiena di bestie.* Questo avverbio si dice delle cose, che giornalmente sono portate da un luogo ad un' altro, dove di esse è carestia.

De camino, *di passo;* cioè non di proposito, ma con l'occasione, e congiuntura d' esser passato per un luogo, o d' aver trattato d' una cosa, distendersi a passare alla digressione d' un' altra.

De passo. *Vedi* de camino.

De bruzes, *boccone.* Bever de bruzes, *bere boccone,* cioè col corpo disteso in terra, e colla bocca all' ingiù.

Quest'avverbio si suole ordinariamente in Castigliano usare con questi verbi: *echarse*, *bever*, *o caer de bruzes*; cioè gettarsi a giacere, o mettersi a bere, o cadere boccone; cioè col corpo prostrato, e con la bocca all'ingiù.

Delle Preposizioni.

Le preposizioni in Ispagnuolo servono ad alcuni casi, come in Latino, ed in Italiano, ed alcune di esse servono indifferentemente al dativo, ed all'accusativo.

Preposizioni, che servono al Genitivo.

Al rededor de.	*Intorno a.*
Cerca de.	*appresso, vicino a.*
Dentro de.	*dentro a.*
Dentro de quinze dias.	*tra, o fra quindici giorni.*
Debaxo de.	*sotto a.*
Detràs de.	*dietro a.*
Empòs de.	*dietro, o dopo a.*
En cima de.	*sopra a.*
En frente de.	*rincontro, dirimpetto, in faccia.*
De.	*di, del.*
A escondidas de.	*di nascosto, di soppiato.*
A la orilla de.	*alla sponda, o riva di.*
A cerca.	*intorno a, inquanto a.*
A cerca desto no dirè mas.	*intorno, o in quanto a questo non dirò altro.*
Despues de.	*dopo.*

Proposizioni, che servono al Dativo, ed all' Accusativo.

A.	*A.*
Ante.	*innanzi, in presenza, in faccia.*
Sobre.	*sopra.*

A cuestas, *adosso*, come: *al passar del rio tomèle a cuestas, y llevèle a la otra parte*; a passar il fiume, me lo misi, o lo pigliai adosso, e lo passai dall'altra parte: *yo no tengo dineros a cuestas*, io non ho danari adosso, e accanto.

Contra.	*Contro, ò contra.*
Aquende.	*di quà da.*
Aquende el rio.	*di quà dal fiume.*
Allende.	*di là, dall' altra banda.*
Salvo, o excepto.	*eccetto, salvo, cavatone.*
Segun.	*secondo, conforme.*
Hasta.	*insino, o infino.*
Cabe.	*appresso, vicino.*
Sientese V.M. cabe mi.	*V. S. segga appesso a me.*
Entre.	*tra, o fra.*
Hazia.	*verso, alla volta di.*
Vamos hazia casa.	*andiamo alla volta di casa.*
Tras.	*dopo.*
Tras los dias viene el sesso.	*il cervello si mette col corso del tempo.*

Preposizioni dell' Ablativo.

Por, para.	*Per, da.*
Por amor de mi.	*per amor mio.*
Con.	*con.*
Sin.	*senza.*
Para con.	*verso.*
Seamos piadosos para con los pobres.	*siamo pietosi verso i poveri.*

AVVERTIMENTO.

En, *In*.

La Preposizione *En*, s'usa in Ispagnuolo quando si parla in generale, come *en animales*, *en plantas*, *en arboles &c.* in animali, in piante, in alberi, &c.

E co' nomi incapaci d' articolo, come *en mi*, *en aquel*, *en Pedro*, *en Florencia*; in me, in colui, in Pietro, in Fiorenza.

Quando poi si parla in particolare, si osserverà questa regola.

Se 'l nome averà il genere femminino, si dirà nell' ablativo singolare *en la*, nel plurale *en las*, come *en la musa*, *en las musas*: nella musa, nelle muse.

Se averà *el*, si dirà *en el*, e nel plurale *en los*, come *en el Soldado*, *en los Soldados*; nel Soldato, ne' Soldati &c.

Alcune delle Congiunzioni sono copulative, altre disgiuntive, cioè che separano l'essenza della cosa; altre causali, o condizionali, che dimostrano la causa di esse; altre razionali, o concludenti, che altramente son dette collettive, o inserenti; ed altre finalmente avversative, e contrarianti.

Congiunzioni copulative.

Y, Tambien, *ed*, *e*, *ancora*, *similmente*.

Y, si pone alle volte insieme con *Tambien*, per maggior forza d' affermazione, come: yo hize esto, y tambien estotro, *io feci questo, ed anco quest' altro*.

Y, s'accompagna ancora con la particella *aun*, per maggiormente affermare, come: *yo te darè esto, y aun mas;* io ti darò questo, ed anco più.

Avvertasi, che alle volte in vece della congiunzione *y*, si pone la lettera *e*, quando però la parola che segue comincia per la lettera *i*; e ciò per evitar l'inciampo della lingua, e per più eleganza, come *Antonio*, *e Iñigo*, *Catalina*, *e Isavel*, *Francès*, *e Italiano*, &c.

Congiunzioni disgiuntive.

Ni.	*Nè.*
Ni el uno, ni el otro.	*nè l' uno, nè l' altro.*
O	*o*
O esto, o estotro.	*o questo, o quest' altro.*
Ora.	*o*
Ora llueva, ora haga buen dia.	*o piova, o sia bel tempo.*

Congiunzioni causali, o condizionali.

Si.	*Se.*
Aunque.	*ancorchè, benchè.*
Puesto que.	*quantunque, supposto che.*
Puesto caso que.	*posto caso che.*
Pues.	*dunque, adunque, &c.*

Pues que?	*e che? come dite?*
Paraquè?	*a che fine? perchè, a che proposito?*
Paraquè.	*acciocchè, affinchè, perchè.*
Come si.	*come se.*
Porque.	*perchè.*

Como, trovandosi in Castigliano coll' Imperfetto del Congiuntivo, si risolve in Toscano, o col Gerundio in *Do*, o col medesimo Congiuntivo, così: *Como nadie estuviesse en casa, los ladrones hurtaron quanto hallaron en ella*. Non essendo, o conciossia cosa che nessuno fosse in casa, i ladri rubarono quanto vi trovarono.

Cierto.	*Certo, certamente.*
Si per cierto.	*sì certo.*
Mas.	*ma.*
Però.	*ma.*
Mas si.	*ma se.*
Pero si.	*ma se.*
Antes.	*anzi.*
Si que.	*sì che.*
Despues que.	*dopo che, dappoi.*
Per lo qual.	*per il che, per la qual cosa, il perchè.*
Por ende.	*laonde, per il che.*
Con tal que.	*con questo però, con tal condizione che.*
Con condicion que.	*con condizion che con patto che.*
Emperò.	*ma.*
Toda via.	*con tutto ciò, nondimeno, con tutto questo, nientedimeno.*
Alomenos.	*almeno, almanco.*
Si quiera.	*almeno.*
De otra manera.	*in altra maniera, altramente.*

Tra le condizionali si comprendono le avversative, che sono *Aunque*, *Dado que*, *Puesto que*, *Puesto caso que*, tutte le quali significano una stessa cosa; e così queste, che loro corrispondono! *Emperò*, *Toda via*, *Como*.

Congiunzioni avversative sono *Mas*, *Però*, *Antes*. Ma, Anzi.

Si, è congiunzioni condizionale, ed ordinariamente si usa in compagnia della particella *Como*; v. gr. *Como si fuera el Rey, ansì mandava a los otros:* Comandava a gli altri, come se propriamente fosse stato il Re. *Como si no tuviesse que hazer:* Come se non avesse da fare.

Porquè è tanto interrogativa, come confermativa, o causale, e significa lo stesso, che in Latino *Quare*, e *Quia*.

Con tal que. Con condition que. Con esto però que. Con tal condicion que, significano una cosa medesima, come: *Yo harè esso, con tal que vos hagais lo que os he dicho*. Io farò questo, ma con tal condizione, che voi facciate quello, ch' io v' ho detto. *Con condicion que me espereis yo yrè*. Io anderò, ma con patto, che m' aspettiate.

Congiunzioni razionali, o concludenti.

Ansì que.	*Di maniera che, sì che.*
A la verdad.	*veramente, in verità.*
Cierto.	*certamente.*
Es a saver, o conviene a saver.	*cioè.*
Luego.	*dunque, adunque.*
Pues.	*dunque.*
Por esso.	*perciò, per questo, per tanto.*
Por tanto.	*per tanto, sì che, la onde.*

Delle Interjezioni.

L' interjezioni sono una specie di dizioni, ch' esprimono le alterazioni dell' animo, secondo gli accidenti, che succedono alla persona, e significano amore, odio, piacere, dolore, sdegno, ammirazione, &c. come, *Ah mi vida;* ah vita mia. *Ah vellaco;* ah vigliacco. *Hai de los que;* guai a coloro che. *Guoy de mi;* guai a me. *Oh desdicador, y negro de mi;* Oh sfortunato, e sgraziato me, meschino me. *Amargo de mi, Pobre de mi;* misero me, povero me, e simili.

La particola *HAX* si usa dire in Ispagnuolo quando alcuno s' abbruccia, o scotta qualche ma-

no, o altro membro, o gl'interviene qualche cosa simile, che in Italiano diremmo *Canchero*, *cagnera*, *o cagnerina*, *capita*, e simili; sebben comunemente si soglion dire altre parole, che hanno mal suono negli orecchj onesti.

Ox, si usa quando ci è avvisata qualche cosa, che ci può arrecar danno, che noi diremmo: *Guarda la gamba*. *Apri l'occhio*.

Ox, *ox* si usa nello scacciare, o far fuggir le galline, uccelli, e simili, che noi diciamo *Scio scio:* e da questa particella *Ox* in Ispagnuolo deriva il verbo *Oxear:* come *Oxear aves*, *&c.* che significa scacciare, o spaventare uccelli, acciò che diano nella rete, o caschino nell'inganno, o scampino via le galline.

Jesus. *Valame Dios*. Queste particelle si usano in Ispagnuolo in occasione di maraviglia; che noi diremmo: Può far il mondo, o Corpo del mondo. Può far la vita mia; e simili.

Dios me libre; Dio me ne guardi, Dio me ne liberi. *Valame Dios*, *Valame Santa Maria*, *Valame nuestra Señora*, *Valame la Madre de Dios*. Tutti questi modi significano propriamente: Dio sia quegli che m'ajuti, Santa Maria mi soccorra, e simili. Ma ordinariamente s'usano per significar la maraviglia, e lo stupore.

Fine delle parti dell'Orazione.

TRATTATO

D'ALCUNE OSSERVAZIONI,

TANTO DI VERBI, E DIZIONI SEMPLICI, CHE HANNO IN ISPAGNUOLO DIVERSE SIGNIFICAZIONI,

Come d' alcune maniere di parlare, che per esser proprie, e particolari della lingua, non si posson così facilmente soggettar a precetti, nè a regole generali.

Della particella Des.

LA particella *Des* si truova sempre in composizione, e significa contrarietà, o privazione, come la particella *Dis* in Italiano, e così si dice: *Deshonra*, Disonore, *Desdicha*, disdetta, disgrazia, *Desecho*, disfatto, *Desonesto*, disonesto, *Desarmado*, *&c.* disarmato, &c.

RE è particella inseparabile, e di contraria significazione alla particola *Des*; poichè aumenta, e raddoppia la cosa; come *hazer*, *rehazer*, fare, rifare. *Mirar*, *remirar*, guardare, riguardare. *Yo la he mirado, y aun remirado muchas vezes.* Io l' ho guardata, ed anco riguardata molte volte.

S' usano alle volte in Ispagnuolo alcune dizioni con questi Verbi, *Andar*, *Estar*, *Poner*, *Dormir*, e simili: come, *En cuerpo*, *en piernas*, *en carnes*, *o en cueros*, le quali meritano piuttosto nome d' avverbj, che di preposizioni, e si usano così: *Yo estoi en cuerpo;* Io sto in farsetto. *Vos estais en piernas;* voi state ritto; cioè senza sedere. *Pusose en carnes, o en cueros;* si spogliò ignudo, cioè si cavò insino alla camicia. *Duermo en cueros;* dormo ignudo, cioè senza camicia, nè altro indosso.

Della parola, o dizione Hydeputa.

Si servono gli Spagnuoli della voce *Hideputa* per una certa maniera d'esclamazione, e maraviglia, ed in occasione di burlarsi d'una persona, comparandola ironicamente con un' altra, alla quale veramente dovrebb' esser simile, se non si dicesse per burla, come: *O Hideputa y que Roldàn para hazer fieros!* Che noi diremmo, guardate di grazia che Orlando, o che Marte da far bravate, e da minacciare! *O hideputa, y que Nembrot, que Magno Alexandro!* Guardate di grazia che Nembrotte, che Alessandro Magno! *O hideputa, y que hombre eres!* O cagnerina, che galant' uomo tu sei? *O hideputa, y que Consejero nos es venìdo?* O che buon Consiliere ci è venuto alle mani! *O hideputa quien le creyesse!* O tristo chi gli credesse! *O hideputa, y quien no te conosciesse!* O chi non ti conoscesse! Ed altramente si potrebbe dire! O il gran ribaldo! Chi sarebbe colui che gli prestasse fede!

Quando poi la parola *Hìdeputa* è detta in collera, all' ora si piglia in mala parte, ed ordinariamente si pone con l' Imperativo del Verbo *Andar*, e con la proposizione *Para*, così: *Andad para vellaco, para hideputa*, e significa: levatimi dinanzi furbaccio, figlio d'una puttana. Dichiaro la parola *Andad*, per *tu*, perchè in Ispagnuolo tanto suona *vos*, quanto *tu* in Italiano.

Andad para ruyn, perro, moro, judìo, berège, ladron: levatimi dinanzi, o va via manigoldo, cane, moro, giudeo, eretico, ladrone; e non si proferisce interamente *hijo de puta*, per figura sincope, come nè anco questa parola, *Hidalgo*, in luogo di *Hijo de algo*.

Della voce Hidalgo.

La voce *Hidalgo* significa propriamente Cittadino, o persona ben nata, e capace d'alcuni onori, e privilegj: e non ostante che molti voglian dire, che significhi *Gentilùomo*, contuttociò

m'è paruto nella Traduzione di Don Chisciote, darle per interpretazione adeguata, e conveniente, nome di Cittadino (o si dica nel titolo di tal libro propria, o ironicamente), e non di gentiluomo, essendoci molta differenza dall'uno all'altro, come si può chiaramente vedere nella quarta parte del medesimo Don Chisciotte, in un Capoverso, che comincia: *y en esta Andaluzia*, dove venti o trenta versi abbasso, si truova il disinganno di coloro, che dicono *Hidalgo* non significar' altro, che Gentiluomo. Ma chi desidera di sapere in quanti modi si può in Ispagnuolo chiamare *Hidalgo*, legga il mio Vocabolario.

Della voce Merced.

La voce *Merced* significa propriamente grazia, favore e cortesia. Della voce *Merced* se ne servono comunemente gli Spagnuoli in luogo di cortesia, e scrivono nel numero singolare così, *V.M.* cioè *Vuestra Merced*, benchè corrottamente si dica *Vosted*, come a noi Vossignoria, in luogo di Vostra Signoria, e nel numero del più dicono, *vuestras mercedes*, e scrivono così *Vs. Ms.* e pronunziano *Vostedes*.

Quando la voce *merced* significa grazia, o favore, e si usa così dagli Spagnuoli: *V. M. me la haga desto &c.* V. S. mi faccia grazia, o favore di questo; di maniera che *La*, serve in luogo di *merced*. *La de V. M. recebì;* ma qui s'intende *Carta*, e vale: ho ricevuta la lettera di V. S. Dicono ancora: *Beso las manos de V. M.*, e si risponde: *E yo las de V. M.*

Avvertasi che trattandosi con uomo, sebbene *merced* è di genere femminino, con tutto ciò non diranno: *V. M. sea bien venìda*, ma *bien venìdo*; e con femina; *bien venida*, e nel numero del più *vuestras mercedes sean bien venidos, o bien venidas*, secondo il sesso delle persone; e così ancora dando ad una persona di V. S., di Vostra Eccellenza, di Vostra Altezza, di Vostra Maestà, di Vostra Santità, e simili, concordano l'addiettivo, che segue col genere della persona, alla quale

parlano, o scrivono; cioè se è uomo, col genere mascolino; se donna, col femminino: così, *V.M.*, *Señoria*, *V. Excellentia*, *V. Altezza*, *V. Magestad*, *V. Santidad*, *sea bien venido*: e non diranno mai *bien venida*, o *bien ballada*, e simili. E quando ragionando, o scrivendo s' averà a nominare due cose, che l'una sia mascolina, e l'altra femminina; la mascolina sempre precederà, come *sean Vuestras mercedes bien venidos:* e così anco dicendo: *fulano tiene un esclavo, y una esclava, muy buenos:* e scrivendo, o parlando a due uomini, si dirà, *Vuestras Mercedes son buenos;* ed a due donne, *Vuestras mercedes son buenas*.

E benchè si doverebbe propriamente pronunziare *Vuestra Merced*, con tutto ciò pare che molti, o la maggior parte degli Spagnuoli non la proferiscano con T, ed V; ma *Vuessa*, con due *ss*, ed alle volte ancora per vezzo, o per vizio, ragionando, la dicono così abbreviata, che piuttosto si sente *Vuessanzed*, che *Vuestra*, *o Vuessa Merced;* e così ancora nel numero plurale *Vuessanzedes:* altri poi fuor d'ogni dovere la dicono in quest' altro modo *Vuessanze*, *Vuessanste*, nel numero del meno; e *Vuessanzedes*, o *Vuessanstedes* nel numero del più; ma dicono corrente, e comunemente nel numero singolare *Vcsted*, e nel plurale *Vestedes*.

De' nomi Fulano, o Hulano, e çutano.

Questi due nomi Castigliani *Fulano*, o *Hulano*, o *çutano*, *Fulana*, o *Hulana*, o *çutana*, consuonano propriamente a quelli, che noi diciamo in Toscano, *il tale*, *il quale*, *la tale*, *la quale;* che anche in Latino si dice, (volendo parlar d'uomo) *Titius*, e *Mevius*, ed in Ispagnuolo si dice *fulano*, *o bulano es bombre de bien:* Il tale è uomo da bene: *fulana*, *o bulana*, *es hermosa;* la tale è bella: ed ordinariamente non s'usano mai nel numero del più, perciocchè non saria ben detto *fulanos*, e *fulanas*, siccome anco sarebbe mal fatto se si cominciasse per *çutano:* il che anco a noi consuona male, non solendo mai cominciare dal *quale*.

D' alcune comparazioni proprie della lingua Spagnuola.

Nella lingua Spagnuola come anco in molt' altre, s' usano le comparazioni, le quali sono di diverse sorte, perciò che altre servono alla dimoſtrazione, ed affermazione, ed altre all' interrogazione, e negazione.

Eſempj di quelle di dimoſtrazione, ed affermazione.

Es mas blanco, o blanca, que la nieve.	*E' più bianco, o bianca della neve.*
Es mas negro, o negra, que la pez.	*è più nero, o nera della pece.*
Es mas pegajoso que la liga.	*è più appiccaticcio della pania, o del viſco.*
Es mas amargo, o amarga, que la hiel.	*è più amaro, o amara del fiele.*
Es mas dulce que la miel.	*è più dolce del miele.*
Es mas duro, que un diamante.	*è più duro d' un diamante.*
Es mas bravo, que un leon.	*è più feroce d' un leone.*
Es mas manso que una oveja.	*è più piacevole d' una pecora.*
Es mas asqueroso que los ojos de un medico.	*è più ſchifo, che gli occhj d' un medico.*

Dell' Interrogazione.

Torna en ti; que harìa mas un falto de juycio?	*Ritorna in te; che farebbe di più uno ſenza giudicio?*
Que harìa mas un hombre idiota, loco?	*che farebb' egli più un' idiota, un pazzo?*
Que major locura puede aver en el mundo?	*che pazzia ſi può egli trovar maggiore al mondo?*
Que harìa mas un falto de experiencia, y de todo consejo?	*che farebb' egli più uno, che foſſe privo d' eſperienza, e d' ogni conſiglio?*
Que harìa mas uno, que huvieſſe nacìdo entre las beſtias ſieras?	*Che farebb' egli più uno, che foſſe nato tra le beſtie ſelvatiche?*

Que harìa mas un Cice-ron, un Virgilio, un Ariſtoteles?	*che farebb' egli più un Ci-cerone, un Virgilio, un Ariſtotile?*
De donde mas ser me puede venir en el mun-do, que deſte vueſtro favor?	*che coſa al mondo mi può arrecar più utile, che queſto voſtro favore?*
De donde mas fama, mas prosperidad, mayor ri-queça?	*da che maggior fama, mag-gior proſperità, maggior ricchezza può venirmi?*
De donde mas bien, mas salud, mas honra, mas gravedad¿	*da che coſa più bene, più ſalute, più onore, più gravità?*
Ay en el mundo mas desdicado hombre que yo? no por cierto.	*ſi trov' egli al mondo uo-mo più sfortunato di me? no certo.*
Ay mas affligido hombre que yo?	*ci è egli uomo più abbat-tuto, ed afflitto di me?*
Ay hombre, que mas le pese el bivir? no cierto.	*ci è egli uomo, a cui più rincreſca il viver che a me? no certo.*
Ay hombre mas dicho-so, y favorecido, que los truhanes, y lison-geros? no cierto.	*Chi è quell' uomo, che ſia più venturoſo, e favorito de' buffoni, ruffiani, ed adulatori? niſſuno certo?*
Vengo tan cargado de buenas nuevas, como el abeja viene a la col-mena en tiempo de mucho flor.	*Vengo sì carico di buone novelle, come va la pecchia, o l'ape all' al-veario in tempo di molti fiori.*
Vengo tan contento, co-mo Roldàn en ganar su espada.	*Vengo sì contento, com' Orlando in guadagnar la ſua ſpada.*
Es blanco come un Ar-miño.	*è bianco come un Armel-lino.*
Es como hecho de per-las.	*par fatto propriamente di perle.*
Es como el perro de hor-telano, que no come las yervas, ni las de-xa comer a los otros.	*è come il cane dell' orto-lano, che non mangia il cavolo, nè lo laſcia mangiare ad altri.*
Es como unto de mona, que no es bueno para nada.	*come il graſſo della bertuc-cia, non buono a niente.*

Es como la gallina, que escarvando, halla el cuchillo, con que la deguellan.	*è come la gallina, che razzolando, truova il coltello, con il quale poi la scannano.*
Es como el conejo, que huyendo del perro, cayò en el laço.	*è come il coniglio, che fuggendo il cane, o dal cane, diede nella rete.*

Modo per significare cose impossibili, ed inutili.

Es como dar con el puño en el Cielo.	*E' come dare con un pugno in Cielo.*
Es como dar bozes en desierto.	*è come predicare al deserto.*
Es como coger agua en cesto.	*è come raccorre acqua in un paniere.*
Es como andar a caça sin perro.	*è come andar a caccia senza cane.*
Es como querer bolar sin alas.	*è come voler volare senz' ale.*

Esempj per la negazione.

No bolgò tanto Antipatro con las saludes escritas en la carta del grande Alexandro, quanto yo me bolgue con la tuya: ni tan grata fue al Senado la solercia del niño Papirio, quanto a mis ojos es su sobrada gracia, y hermosura.

Non si rallegrò tanto Antipatro de' baciamani, che 'l grande Alessandro gli mandò nella sua lettera, quant' io mi sono pigliato gusto del tuo bene stare: nè sì cara fu al Senato la cautela del fanciullo Papirio, quanto a' miei occhj la sua eccessiva grazia, e bellezza.

No fue tan grande la merced, que hizo el grande Alexandro al Atheniese Phocion, ni la que hizo Caton a los Ciudadanos de Utica, se yguala con la que tu me as hecho.

Non fu sì grande il favore, che fece il grande Alessandro all' Ateniese Focione, nè quello di Catone verso i Cittadini d' Utica, o di Biserta, si può comparare con questo che ho ricevuto da te.

Esempio per significare la mediocre bellezza d' una donna.

Fulana no es tan hermosa, que mate, ni tan fea, que espante: la tale non è sì bella, che faccia morire, nè sì brutta, che faccia paura.

Delle voci Ayuso, & Abaxo.

Ayuso tanto significa come *Despues*, cioè fuori, e dopo: *de Dios en ayuso yo le hize hombre*, dopo Dio io lo feci, o l' ho fatto uomo: *Abaxo* significa quasi lo stesso, come: *del Rey abaxo*, fuor del Re: *mandeme palezar con qualquier hombre, del Rey abaxo, que lo harè por tu servitio:* fammi combattere con qualsivoglia persona, fuor che col Re, ch' io lo farò per farti servizio.

Della proposizione A bueltas.

A bueltas, che pare, che derivi dal Verbo *Bolver*, significa oltre, o dopo, come: *a bueltas de otras cosas, diole una cadena de mucho valor*, oltre all' altre cose gli diede una collana di gran valuta: *a bueltas del gastigo, muestrales amor*, dopo il castigo, cioè quando siano castigati, mostra loro amore.

Della particella Cabo.

Cabo ha diverse significazioni, come *al cabo de très dias*, al capo di tre giorni, o di là a tre giorni: *al cabo, estoy; no me digas mas*, io t' ho già inteso: io ho compreso quello, che tu vuoi dire; non mi dir più altro: *estar muy al cabo*, esser ridotto al verde, o a cattivi termini, cioè ritrovarsi in povertà, e gran miseria: *en mi cabo*, nel mio luogo: *cabo de vela*, capo o pezzo di candela: *hermosa por el cabo;* bella in estremo, o al possibile: *tomar las cosas por el cabo*, pigliar le cose, ed intenderle con ogni rigore, cioè cavare (come si dice) il sottil dal sottile: *llevar*

las cosas al cabo, condurre a fine le cose: *tener una materia tantos cabos*, aver una materia tanti capi, o principj differenti: *echar alguna cosa a un cabo*, metter una cosa da banda: *proseguir hasta ver el cabo*, seguitar una cosa sin tanto che se ne vegga il fine: *a cabo de rato*, *vino*, venne di lì ad un buon pezzo: *cabo de esquadra*, Caporale; *dar cabo*, è termine da marinari, e significa porgere qualche fune per attaccare il vascello: *al cabo*, *y a la postre*, finalmeute, alla fin de' fini.

Della parola Cargo.

Cargo significa propriamente carico, officio, e peso, e si piglia talvolta per obbligo: *ser en cargo a alguno de alguna cosa*, esser' obbligato ad uno d'una cosa: *a mi cargo*, sopra di me, sopra le mie spalle: *huelgome*, *que os ayan dado tan buen cargo*, mi rallegro, ho caro, che v'abbiano dato sì buona carica: *tomar algo a su cargo*, pigliar qualche cosa sopra se, cioè pigliarne il pensiero, o la cura: *hazer cargo a alcuno de alguna cosa*, dar la colpa, o incolpare uno d'una cosa; dire che uno sia obbligato ad una cosa.

Della particola De.

La particella *de* si truova talvolta usata fuor della sua significazione, e significa *per*, come: *tirar de la capa*, tirare pel' ferrajuolo, o per la cappa: *assir de los braços*, acchiappare per le braccia: *llevar de la mano*, menar per la mano: *vuestra carta ni se puede condenar de rancia*, *ni aun lèe de fresca*: la vostra lettera non si può biasimare di stantia, cioè per essere stantia, o rancida, nè lodare per esser fresca.

De Nadie, *e* Ninguno.

La differenza, che è tra *nadie*, e *ninguno*, non è altra al parer mio, se non che *nadie* sempre s'attribuisce assolutamente a persone, e *nin-*

guno a persone, ed altre cose: *yo no hago mal á nadie*, io non fo male a nessuno: *quien está ay*? chi è lì, chi è quivi? *no ay nadie*, non vi è, o ci è nessuno. *Obra de uno, obra de ninguno*, opera di uno, opera di nessuno: *ningun hombre, ninguna muger*, nessun' uomo, nessuna donna.

Della particella Nos, *e sua significazione*.

La parola, o particella *NOS*, ogni volta che in Ispagnuolo si trova concordata col Verbo nello stesso numero, e persona sempre significa *noi*. Ma si dice alle volte d' una persona sóla, e ciò è usato solamente da Principi, e da persone di suprema autorità, come, *Nos Ferdinando, Granduque de Toscana, mandamos, &c.* che anche noi diciamo in Italiano: Noi Ferdinando Granduca di Toscana, comandiamo &c.

Ma quando la particella *NOS* sarà affissa a Verbo, che abbia nell' infinitivo la desinenza in *SE*, come *holgarse, verse &c.* in tal caso significherà *CI*: *nos holgamos mucho con vuestra carta*, noi ci siamo rallegrati assai con la vostra lettera: *nos vimos entonces en grande aprieto*, noi ci vedemmo all' ora a cattivi termini.

Quando la detta particella *NOS* non sarà accordata col Verbo, allora significherà sempre *CI*, e servirà in luogo di dativo, o d' accusativo, secondo che richiederà il Verbo, col quale s' accompagna. In luogo di dativo così: *si hiziessemos lo que nos dize el Predicador, fueramos buenos Christianos*. Se noi facessimo quello, che ci dice il Predicatore, saremmo buoni Cristiani, cioè quello, che il Predicatore dice a noi. In luogo d' Accusativo, come: *no nos ha visto nadie*, non ci ha veduto nessuno, cioè, nessuno ha veduto noi.

Della particella Os.

La particella *OS* sempre, o antepofta, o pospofta al Verbo, fignifica *VI*, e serve in luogo di dativo, o d'accusativo, secondo la neceffità del Verbo, che la richiede. Di dativo così: *os he dicho mil vezes, que:* io v'ho detto, cioè a voi mille volte, che. D'accusativo, come: *guardaos dal Diablo*, guardatevi dal Diavolo.

Della particella Rato.

Rato è propriamente avverbio, e s'attribuisce al tempo, come, *quiero tañer, y luego passear un rato*, io voglio sonare, e poi passeggiare un poco: *le aguardè un rato, y nunca vino*, l'aspettai un pezzo, e non venne mai.

Rato s'attribuisce ancora in Ispagnuolo ad altre cose, che non sono tempo, come: *del vino le dì buen rato*, del vino gliene diede affai bene, cioè in buona quantità, e con abbondanza.

Distinzione, ed esempj delle particelle Por, e Para.

Quefte due particelle *por*, e *para*, usandofi alle volte dagli Spagnuoli confusamente, fi rende agli ftranieri l'uso, e l'intelligenza di effe molto difficile, o almen' oscura; con tutto ciò perchè fi sappia la forza, e la proprietà loro:

Avvertafi, che *por* fignifica in Caftigliano quello che in Toscano *per;* come, *por mi vida*, per vita mia: *por aqui pafsò vueftro hermano*, per quà, o di quà pafsò il voftro fratello: *porquè no vais a Missa?* perchè non andate voi alla Meffa? e pel contrario *paraquè azeis esso?* perchè, cioè a che fine fate voi quefto? *que haze vueftro hijo en Salamanca? eftudia; paraque? para graduarse:* che fa il voftro figliuolo in Salamanca? ftudia; perchè? o a che fine? per addottorarfi.

Ma quefte regole hanno più eccezioni, e quefte particelle *por*, e *para*, hanno diverfi figni-

ficati, ed alle volte si usa l'una per l'altra, e qui è bisogno di gran giudizio: ma conforme al parer mio, si potrebbe fare la distinzione, che si fa in Latino tra *per*, e *pro*, dicendo che *para*, ha forza di *pro ut*, & *ad*; e *por* ha forza di *per*, e *propter*.

La particella *por* significa la causa efficiente, e finale, come: *lo que por mi persona yo non pudiere acabar, tentarè de hazerlo por otro*, quello, che da me stesso non potrò conseguire, lo procurerò per via o per mezzo altrui: *por sus damas se acuchillan los galanes*, per le loro dame fanno quistione gl'innamorati: *han venido por mi*, son venuti per me. Si dice ancora: *voy por vino*, *voy por agua*, vo per del vino, vo per dell'acqua: ma tali modi di dire non fanno ora a nostro proposito: *por amor de Dios*, per amor di Dio: *yo muero por ti*, io muoro per te.

Por, in quanto significa la causa finale, si usa così *aun està por nacer quien lo haga*, egli ha ancora a nascere chi lo faccia: *y esto me quedava por oyr?* E questo mi restava ad udire? cioè ci era ancor questo, ch'io non avev'udito? *aun està por hazer*, s'ha ancora a fare: *yo voy al estudio per obedecer a mi Padre*, io vo allo studio per obbedire a mio Padre: *yo voy al estudio, para graduarme*; io vo allo studio, o a studio, per addottorarmi. Ma qui la particella *para* serve tanto come *per*, ed anche ad effetto, ed acciocchè io mi faccia dottore: *lo que yo os digo, os lo digo per lo que os conviene*, quello che io vi dico, ve lo dico per util vostro, o acciocchè v'emendiate: *lo que yo hize, lo hize por vos*, quello ch'io feci, lo feci per voi, cioè per amor vostro, per vostro rispetto: *que si vos non fuerades, no lo hiziera*, che se non fosse stato voi, non l'averei fatto: *lo que trabaja el padre, es para sus hijos*, quanto stenta, e travaglia il padre, tutto è a benefizio de' suoi figliuoli: *lo que yo hize, lo hize para vos*, quello che io feci, lo feci per voi, cioè per utile vostro, per vostro benefizio, per amor vostro: di maniera, che anco nella particella *para*, in questi sensi si conosce l'effetto, ed il fine della

cosa : *para quien es esto?* per chi è questo? *es para mi:* è per me : *el daño serà para mi, y el provecho para ti*, il danno sarà per me, e l'utile per te : *yo trabajo por vos*, io stento, e m'affatico per voi, cioè voi ne siete cagione : *yo trabayo para vos*, io stento per voi, cioè per ben vostro, per vostro benefizio. Queste parole, cioè : *yo trabayo por vos*, le dirà uno ad un'altro in collera; cioè io stento per voi, voi siete cagione di questo mio travaglio. E' ben vero, che alle volte pur si dice : *yo trabayo por vos*, io stento a nome vostro, per parte vostra, e simili : *esto sea para vos*, questo sia per voi, cioè sia vostro : ma non si dirà, *esto sea por vos;* ma sì bene, *esto yo lo hago por vos*, cioè, per causa vostra, per amor vostro.

Ma è da avvertire, che alle volte *por*, e *para* si confondono, e mettonsi l'uno per l'altro, come, *yo sirvo per medrar*, e *yo sirvo para medrar;* che così l'uno, come l'altro vuol dire : io servo per acquistare, o per passare : *yo estoy por casarme;* e *yo estoy para casarme;* che tutto vuol dire, io sto per pigliar moglie. Ma è quì da avvertire una bella cosa, che il primo vuol dire, io sto per pigliar moglie, cioè, io mi risolvo a pigliar moglie : ed il secondo vuol dire, io sono in età da pigliar moglie, ed in tempo d'ammogliarmi. E così qui si vede manifestamente l'effetto della particella *para*. Ma talvolta non si confondono, perciocchè chi volesse dire : io voglio male a Francesco per la sua cattiva lingua, e dicesse : *yo quiero mal a Francisco para su mala lengua*, direbbe male, dicendosi ordinariamente, e con eleganza : *yo quiero mal a Francisco por su mala lengua:* e chi volesse dire : io temo d'incontrarmi co' miei inimici, e per questo non voglio uscir fuora, e dicesse : *yo he miedo de toparme con mis enemigos, y para esto no quiero salir*, sarebbe un grave errore, perchè così bisogna dire : *yo he miedo de toparme con mis enemigos, y por esto no quiero salir*. Dicesi ancora : *yo me embarco para España*, cioè io m'imbarco per Ispagna, cioè per andare, o con fine d'andare alla volta di Spagna.

Ma all'incontro si dice: *yo passe por Francia*, ma non si dirà, *yo passe para Francia*. Dicesi anche, *para donde partis*? per dove partite? risponde colui: *para Florencia*, per Fiorenza, cioè, per andare a Fiorenza. Dirà quell'altro: *y por donde vais*? e per donde andate voi, cioè, per quale strada, o che cammino fate voi? e non dirà *para donde*. Si usa anco la particella *para* in quest'altro modo: *andais tan galan, que para enamorado es mucho*, voi andate tanto su l'amorosa vita, cioè, sì ben vestito, e fate tanto il bello, che per uno innamorato è troppo; ma qui non si potrebbe dire: *que por enamorado es mucho*: e così anche non si potrebbe dire *por*, in quest'altro senso: *para de presto no podìa escrivier mejor*: che vuol dire: per aver fatto presto, non poteva scriver meglio; nè si potrebbe dire, *por de presto*; ma si dice bene, *por de presto que vaya, yrà tarde*, per presto ch'ei vada, anderà tardi; e non si dirà, *para presto que vaya*. E questo basti per chiarezza dell'oscurità, che alle volte apporta l'uso di *por*, e *para*, rimettendomi sempre ad ogni migliore e più fondato parere.

Della particella Mejor.

La particella *Mejor*, è avverbio del comparativo, ed ha per suo contrario, e correlativo *peor*, e propriamente significa *meglio*, *o migliore*: ma alle volte abbraccia la significazione d'altre cose, fuor della sua proprietà, e natura, come: *mejor le quemen, que dize vardad*, tanto avess'egli fiato, quanto ch'ei dice il vero: *mejor os ayude Dios, que esto es verdad*, tanto aveste voi mai male, quanto che questo è vero. Sono modi di dire ironici, e quasi in gergo.

Mejor, peor, son capaci dell'avverbio *mucho*, come: *Fulano està oy mucho mejor, o peor*, il tale sta oggi molto meglio, o molto peggio.

Mejor es, ygual es, mas vale, tutti significano è meglio, come: *mas vale saver, que tener*, è meglio sapere che avere.

Della voce Recado, o Recaudo.

Recado, o *Recaudo*, significa propriamente tutto quello, ch'è necessario per far una cosa, come: *no tengo recado para escrivir*, *para comer*: &c. Io non ho da scrivere, da mangiare, cioè, mi manca quello ch'è necessario per iscrivere, o per mangiare. *Recaudo* alle volte significa ambasciata, come: *Fulana me ha ambiado un recaudo por fulano*, la tale m'ha fatto fare un'ambasciata per il tale. Si distende ancora a questo significato ironico: *buen recaudo*, o *buen aliño tenemos*, noi siamo concj, noi stiamo freschi, e simili. *Recaudar*, riscuotere, ricuperare: *dar recaudo*, o *recado a las cavalcaduras*, dar alle bestie, o alle cavalcature da mangiare, cioè dar loro la prebenda. *Recaudo* significa finalmente quello, che noi diciamo *ricapito*. Si distende ancora ad un significato, come: *a puesto el dinero a buen recaudo*, cioè l'ha perduto.

Della voce Corto.

Corto può esser presente dell'Indicativo del Verbo *cortar*, e significa tagliare: ed attribuendosi al parlare delle lingue, significa parlare, e pronunziarle perfettamente come i naturali di esse, come: *el Señor Don Cosme Ricardi corta bien la lengua Francesa*, il Signor Don Cosmo Ricardi parla, e pronunzia perfettamente la lingua Francese.

Corto, quando è nome addiettivo, significa diverse cose, come da poco, vergognoso, timido, misero, e che procede con poca creanza. *Corto* significa ancora sbigottito, confuso, e simili, come: *esta mañana fuy a tratar un negocio con el Señor Cardenal*, *y quedè corto*, *me atajè*: sta mattina andai a trattar un negozio col Signor Cardinale, e mi perdei d'animo, mi sbigottii, non seppi che mi dire, e simili. Ed oltre a questi significati, la parola *corto* significa ancora quello che noi diciamo, cheto, di poche parole, come:

Fulano es corto de razones como Vizcayno, il tale è di poche parole, è uomo cupo, come un Viscaino: e si dice ancora senza la parola *razon*, come: *es corto como Vizcayno*, cioè, dice poche parole, o molte cose con poche parole, com'un Viscaino: *andar corto en alguna cosa*, non saper procedere, essere, o mostrarsi misero, e di poca creanza in fare, o in dire una cosa; non aver animo, avvilirsi, aver mostrato l'animo poco generoso, e simili.

Del Verbo Alçar.

Alçar significa propriamente raccorre, od alzare una cosa caduta, o che sta giacendo in terra, ed in composizione d'altre cose, ha diverse significazioni, come: *Alcarse col el Reyno:* Impadronirsi del Regno, cioè, essendo d'altrui, attribuirselo a se, come a padrone, e farsi chiamar Re, e vero possessore di esso: *alçarse a su mano*, disdirsi, abbandonar l'impresa quando gli piace, e quando gli torna comodo: *alçarse con toda la hazienda de alguno*, portar via tutta la roba d'uno, ed andarsene da questo in un'altro paese, godendosela come più gli piace: *alçar el destierro a alguno*, levar il bando, o il confino ad uno, cioè, rimetterlo, e far ch'ei possa star liberamente alla sua patria: *alçar por Rey*, fare o nominare uno Re: *alçar lo caydo*, raccorre, o alzare quello ch'è caduto: *alçar los ojos*, alzare gli occhj: *alçar el Real*, levare il campo, o l'esercito d'un luogo: *alçarse el pretio de las cosas*, accrescersi il prezzo delle cose, cioè rincarire: *alçar el edifizio*, alzare l'edifizio, o la fabbrica: *alçarse la regla a la muger*, finirlesi ad una donna la sua purga, cioè cessare il mestruo.

Del Verbo Allegar.

Allegar significa accumulare, metter insieme, unire. *Allegarse mucha gente*, ragunarsi, o andar molta gente insieme: *allegar dinero*, metter da canto, accumular danari; *allegarse a la lumbre*, accostarsi al fuoco: *allegar*, *o arribar al puerto*, arrivare o giugnere al porto: *allegarse alla razon*, accostarsi alla ragione, o al dovere.

Del Verbo Armar.

Armar significa armare, cioè mettere in ordine gente armata, tendere, inarcare, apparecchiare, come: *armar una celada*, armare aguati, insidie, od imboscate: *armar alcun laço*, armare, tendere, o mettere un laccio: *armar çancadilla*, armare o mettere in ordine un gambetto, cioè un'impedimento da far cader uno; si piglia la metafora da' lottatori, quando per far cadere il contrario, gli attraversano una gamba per farlo cadere: *armar una balestra*, inarcare, o armare una ballestra: *armar una cama*, rizzare, o accomodare un letto.

Del Verbo Dexar.

Dexar ha per sua propria significazione lasciare, abbandonare, e congiunto co' pronomi *me*, *te*, *se*, vale lasciar andare, non trattar più d'una cosa, come: *dessate desso*, non trattar più di questo, lascia andar questo, lascia andar questa cosa; *dexemos nos desso*, lasciamo andar questo, non trattiamo più di questo. *Dexar* talvolta significa cessare, come *dexar de las manos*, deporre, lasciare, cessare dall' operazione: *dexar a otro*, lasciare ad un' altro. *Dexar* va alle volte congiunto con la particella *de*, e l' Infinitivo, come *dexar de hazer*, *de dezir &c.* lasciar di fare, di dire; ovvero non fare, non dire: *no dezarè de hazer lo que V. M. me manda*, non mancherò di far quello, che V. S. mi comanda: *dexar el negocio para*

otro tiempo, lasciar il negozio per un'altra volta, cioè discorrere e trattarne in altra occasione: *dexar memoria de si*, lasciar memoria di se: *dexemonos de fabulas*, lasciamo andar le favole: *dexenos con desseo de si*, ci lasciò con desiderio di se, cioè di rivederlo.

Del Verbo Echar.

Echar significa gettar via, buttare, mettere, germogliare, imporre, versare: *echar por el suello*, gettare, o buttar per terra: *echar mano a la espada*, mettere, o cacciar mano alla spada: *echar tributo*, *alcavala*, mettere, o imporre tributo, gabella: *echarse en la cama*, gettarsi, o mettersi, o entrar nel letto: *echar agua*, gittare, o buttar' acqua: *echar a mal*, mandar a male: *echar a perder*, rovinare, guastare: *echar menos*, trovar di manco, cioè, che una cosa manca, cioè, conoscere, che la privazion d'una cosa gli è di necessità, come: *y porque ya eran mas de las tres de la noche*, *aunque la Luna era tan clara*, *que no echavan menos el dia*, *cenaron de lo que en sus currones los Pastores trahian*, e perchè erano già più di tre ore di notte, se ben la Luna era sì chiara, che non conoscevano il mancamento del giorno, cioè non era loro di nessuno impedimento il non esser giorno, cenarono di quello, che i Pastori ne' loro zaini avevano: *echar de ver*, accorgersi, avvedersi, vedere: *echar rayzes*, mettere, o far radici, cioè arradicarsi: *echar pimpollos*, mandar fuori germoglj, germogliare: *echar*, *hazia atràs*, gettare, o buttare all' indietro: *echar a fuera*, gettar fuori, scacciare, o mandar fuori: *echar agua en el vino*, metter acqua nel vino: *echar de si*, scacciar da se: *echar mano de alguno*, servirsi d'uno: *echar mano de lo mejor*, metter mano al meglio, cioè pigliare, e servirsi della cosa migliore: *echar los arboles*, germogliare gli alberi: *echarse con alguna muger*, mettersi a dormire con una donna, collocarsi con una donna: *echar por otro camino*, voltare, o andare per un'

altra ſtrada: *echar ſuertes*, gettar le sorti: *echarſe pullos*, dirſi de' detti mordaci, e pungenti: *echar de la glorioſa*, millantarſi, far delle spampanate, come ſi suol dire, moſtrar d'eſſere ſtato un Marte: *echar fama*, sparger fama, nome, o voce: *echar alguna coſa a palacio*, gettarſi una cosa dietro alle spalle, cioè non ne far conto, e ſtima: *echar vando*, mandar bando, pubblicare: *echar el ſello en algun negocio*, mettere il ſigillo, cioè conchiudere un negozio: *echarſe a dormir*, metterſi a dormire: *echar a burlas*, pigliare una cosa in burla: *echar por alto*, scordarſi, non far conto, o ſtima d'una cora, gettarſi dietro alle spalle: *echar a cueſtas*, gettare, o mettere addoſſo: *echar renuevos*, mandar fuori rampolli, o germoglj: *echar a perder*, rovinare, guaſtare: *echar en remojo*, metter in mollo, e ſi dice di cose dure, acciocchè s'inteneriscano: *echar suelas a los çapatos*, metter le suole alle scarpe: *echar en olvido*, mettere in dimenticanza, in obblìo, scordarſi, dimenticarſi: *echar a mano derecha*, *o a mano izquierda*, voltare, o pigliar la ſtrada a man dritta, o manca: *echar las cabras a otro*, dar la colpa ad un'altro: *echar olor*, gettare o spirare odore: *echar la çalca*, mettere un contraſſegno, come fanno le donne alle galline per conoscerle: *echar rumbo*, fare spampanate, o andar facendo il bello, e il principe: *echar de caſa*, mandar via, o scacciar di casa: *echar en un rincon*, mettere in un canto, cioè scordarſi, e non far conto: *echarſe el xarro a pechos*, attaccar la bocca al boccale, e bere.

Del Verbo Parar.

Parar ſignifica fermare, cioè non andar più oltre, ed altre volte ha diverſi ſignificati, come: *parar mientes*, avvertire, por mente, conſiderare: *tu que mientes, a lo que dizes para mientes*, tu che menti, cioè, che dici bugie, avvertisci a quello che dici, perchè (come me dice un Proverbio Latino) *mendacem memorem eſſe oportet*, al bugiardo bisogna aver buona memoria: *en que ha de parar eſto?* che fine ha d'aver queſto? dove ha a parar queſto? *mira, y veràs que tal le paran*, guarda, e vedrai, come lo conciano, cioè, che mal trattamento gli fanno: *dexame entre manos aquel aſnojonazo, y veràs qual te lo paro*, lasciami nelle mani quell'aſinaccio, e vedrai com'io il concio. *Pararſe* tal volta ſignifica diventare, o divenire: *pararſe colorado, amarillo, &c.* diventar roſſo, giallo, &c. *paroſe bueno*, divenne buono: *cavallo de buena para*, cavallo, che para bene: *parar en mal*, aver una cosa cattivo fine, o succeſſo: *parar en el juego*, parare, o metter nel giuoco: *no parar de dar bozes*, non ceſſar di gridare: *para cochero*, ferma cocchiero: *pararſe de golpe*, fermarſi in un subito: *eſtar parado*, ſtar fermo, cioè non camminare.

Del Verbo Paſſar.

Paſſar tanto ſuona in Ispagnuolo, come in Italiano, cioè paſſare; ma ſi dice talvolta in Caſtigliano in queſti ſenſi: *paſſar por la imaginacion, o por el penſamiento*, paſſar per l'immaginazione, o pel pensiero, cioè immaginarſi e pensare: *nunca tal me paſsò por la imaginacion*, mai tal cosa m'è paſſata per l'immaginazione, cioè, giammai ho pensato ad una tal cosa: *paſſar de claro en claro*, paſſar da parte a parte: *paſſar las noches de claro en claro, y los dias de turbio en turbio*, allegoricamente ſignifica far della notte giorno, e del giorno notte: *paſſar la mano ſobre el cerro*, accarezzare; *paſſar por ello*, provare, od esperi-

mentare una cosa: *passar assì el negocio*, la cosa star così: *passar el tiempo*, passare il tempo: *passar por alto*, scordarsi, gettarsi dietro alle spalle, e non far conto, non intendere, o capire una cosa: *passar de la otra parte*, passare dall' altra parte, o banda: *passar adelante*, passar avanti, seguitar oltre: *passarse a los enemigos*, andarsene dalla parte contraria: *passar cerca, e lexos*, passar vicino, o lontano: *passar la vida piè con bola*, vivere con misura, cioè non fare spese maggiori di quello, che la borsa comporti: *passar mucha necessitad*, ritrovarsi in gran necessità, patire, stentare. *Passar* si dice ancora nel giuoco della primiera, passare: *passar trabajos*, aver de' travaglj: *passarse el papel*, succhiare la carta, cioè scrivendo passar l' inchiostro dall'altra banda.

Dalla differenza del Verbo Pedìr, *o* Preguntar.

Questi due Verbi significano domandare, ma con questa distinzione che *pedìr* propriamente vuol dire *chiedere*, cioè domandare perchè gli sia dato; e *preguntar*, domandare acciocchè gli sia detto, di maniera che la stessa differenza, che si fa tra questi verbi in Latino, si fa anche in Italiano. *Pedìr celos*, domandare gelosia, cioè, mostrare d' esser geloso, od aver gelosia. Nella Diana di Giorgio di Monte maggiore, si dice: *Y quantas vezes llorando (hay lagrimas engañosas) pedìa celos de cosas, de que yo estava burlando!* E quante volte piangendo (ah lagrime ingannatrici) diceva, o mostrava aver gelosia di cose, delle quali io stava burlando! *Preguntar de alguna cosa*, domandar d' una cosa, acciocchè gli sia detta: *preguntar por algüien*, domandar d' uno, acciocchè gli sia insegnato, o detto dov' egli è: *quien pregunta no yerra, si la pregunta no es necia*, chi domanda non fa errore, se però la domanda non è sciocca; cioè, non s' ha mai a domandar delle cose sciocamente, e fuor di proposito.

Del Verbo Picarse.

Picarse si piglia, e si usa dagli Spagnuoli in una significazione molto differente da quella, che denota semplicemente il Verbo *picar*, che vuol dire pugnere: poichè *picarse de valiente*, significa tenersi bravo, cioè presumer d'essere Spadaccino, ed un Marte, allacciarsela in cose di bravura: *picarse de galan*, presumere d'esser bello, tenersi d'esser innamorato: *fulano se pica de Poeta*, il tale fa del Peota, si presume Poeta: *picarse de musico*, *del letrado &c.* che altramente in Castigliano si dice, *tener puntas de musico*, *de letrado*, *&c.* pregiarsi, o tenersi d'esser musico, letterato, &c.: *picarse en el juego*, pugnersi nel giuoco, cioè lasciarsi tirare dalla perdita a giuocar più. *Picarse* significa similmente adirarsi, ed entrar in collera, come: *Antonio està picado por las palabras que le dixo Juan*, Antonio è entrato in collera, o sta risentito per le parole, che gli disse Giovanni: *yo me pico*, *quando me llaman por otro nombre*. Io m'adiro, quando mi chiamano per altro nome. *Picar* similmente quando è attivo, si usa così: *yo os prometò*, *que le aveis picado con lo que le dixistes*, io v'assicuro, o vi do parola, che l'avete fatto entrare in collera con quello che gli diceste, od avete detto.

Del Verbo Quebrar.

Quebrar vuol dire rompere, spezzare, fracassare. *Quebrar un mercadèr*, fallire un mercante: *quebrar el enojo*, scaricare, o sfogar la collera.

Del Verbo Sacar.

Sacar vuol dire cavar fuori; e trattandosi di cose liquide, vale attignere, come *sacar agua, vino, azeyte, &c.*, attigner acqua, vino, olio, &c. Benchè si dica ancora *cavare*, ma il più proprio è attignere. *Sacar lo que està encubierto*, cavar fuori quello che sta coperto o nascosto: *sacar a plaça*, cavare in pubblico, pubblicare: *sacar a otro de algun lugar*, cavar uno del suo parere, cioè, fargli mutar proposito con le ragioni addottegli. *Sacar* talvolta significa conghietturare, come: *saquèlo por lo que dixistes*, io lo conghietturai, o l'intesi per quello che voi diceste: *sacar la verdad por fuerça*, cavar di bocca la verità per forza: *sacar la manchas*, cavar le macchie: *sacar muelas*, cavar i denti. *Sacar*, nel giuoco della pelotta, significa, battere, o levare. *Sacar las manos de la fàltriquera*, cavar le mani della tasca. *Sacar fuerças de flaqueça*, cavar forze da debolezza, che proverbialmente diciamo, cavar dalla rapa sangue: *sacar a lux*, mandare in luce, stampare,

Del Verbo Tomar.

Tomar significa assolutamente pigliare, o per amore, o per forza. *Tomar tiento, o tino*, pigliar la pratica, cominciare a conoscere, ed a tastare il polso alle cose: *tomar la boz a alguno*, pigliar lingua, cioè informarsi, e procurar d'intendere; ed è frase usata da gli Istorici, come: *tomole la boz, que el Emperador estava muy cerca con su exercito*, pigliò lingua, o intese, che l'Imperadore era molto vicino col suo esercito. *Ser de tomo alguna cosa*, esser una cosa di considerazione, o di stima, e momento: *tomar las de Villadiego*, è frase furbesca, ed in gergo, e significa, *batterse la, torsela*, cioè fuggir via: *tomar prestado*, pigliare in prestito: *tomar por armas*, pigliar per forza d'arme: *tomar a lograr*, pigliar ad usura: *tomar a traycion*, pigliare a tradimento, cioè, per

via di tradimento, e d' inganni: *tomar obra a destajo*, pigliare un' opera, o una fabbrica in cottimo: *tomar a su cargo*, pigliar sopra se, cioè pigliarsi la cura, ed il fastidio d' una cosa: *tomar a buena parte*, pigliar in buona parte: *tomar mal alguna cosa*, aver per male, o dispiacergli una cosa: *tomar con el hurto*, acchiappare, o correre in fatto, cioè nell' instante, che l' uomo commette il male: *tomar en prendas*, pigliare in pegno: *tomar a cuestas*, pigliare addosso, cioè sopra le spalle: *tomarla con alguno*, pigliarla con uno, cioè attacar rissa, e contesa con alcuno.

Del Verbo Votar, *e della Voce* Voto, o Boto.

Votar, o *Botar*, significa far voto, o giuramento: dire il suo parere in consiglio, che comunemente diciamo *mandare a partito*. *Voto a Dios*, questo è un giuramento ordinario degli Spagnuoli, e significa il medesimo, che *juro a Dios*. *Vote a Diez*, dicono per non dire *a Dios*, e s'intende *Voto a diez diablos*.

Del Verbo Hallar.

Hallar significa propriamente *trovare*, e talvolta s' usa ironicamente, come: *hallado lo aveis el comedor*, vi so dir che avete trovato il mangiatore: *hallado lo aveis el bevedor*, so che avete trovato il bevitore, od il beone: *no me hallo de plazèr*, *y allegria*, io non mi sento da stare allegro, e contento: *darse per allado* darsi per trovato, cioè scoprirsi, dichiararsi, e far conto che si sia trovato: *no se hallar en algun lugar*, non istar volentieri in un luogo: *el verano mas me hallo en Florencia*, *que en Roma*, la state sto più volentieri in Fiorenza, che in Roma. *Bolved presto Señor*, *que ya sin vos no me hallo*, queste son parole d' una innamorata, cioè *tornate presto Signore*, *ch' io non posso stare*, *o viver più senza voi*. Dicono ancora per questo verbo: *que tal se halla V.M. esta mañana?* come sta, o si sente V. S. sta mat-

tina? E si noti, che gli Spagnuoli usano molto volentieri questo modo di dire, cioè: *que tal se hallà?* o *que tal està?* ed è più elegante, che dire: *como està V. M.?* o *qual estoy en este dia*, o mi sento pur male oggi! Dicono ancora: *fulano es hombre, que con todos se halla*. Il tale è un'uomo, che si sa accomodare alla condizion di tutti. Dirà ancora uno Spagnuolo ad un'altro: *como os và in essa tierra?* come ve la passate, o come vi va ella in questo paese? risponde colui: *yo no me hallo en ella*, che vuol significare, io non ci sto volentieri, io non mi ci posso accomodare. *Hallarse con dinero*, ritrovarsi danari accanto: *hallarse en blanco*, trovarsi in bianco, cioè con le mani vuote senz'aver effettuato cosa alcuna: *hallar lo perdido*, trovare quello, che s'era perduto.

Della differenza che è tra Yr, Andar, *y* llegarse.

Yr, o *Andar*, significano parte più lontana, che *llegarse*, imperciocchè in Castigliano si dice *llegaos a casa de Francisco: llegaos a la yglesia;* ma non si dirà già *llegaos a Florencia*, stando in Belmonte. E quando il Verbo *llegar* significa andare si conjuga così: *yo me llego, tu te llegas*, e non mai *yo llego, tu llegas, &c. Llegarse* significa ancora accostarsi, o appressarsi: *llegaos a la lumbre, si teneis frio*, accostatevi al fuoco se vi fa freddo: *llegate a los buenos, y seràs uno dellos*, accostati ai buoni, e sarai tenuto come uno di essi.

IL FINE.

TAVOLA,

In cui ordinatamente si truovano apparecchiate le cose, che nella presente Gramatica si contengono.

A

C

D

E

M

O

R

V

GRAMATICA
SPAGNUOLA
ED
ITALIANA

PARTE II.

CHE CONTIENE

DIALOGHI PIACEVOLI

Composti in Castigliano, e tradotti in Toscano

DA LORENZO FRANCIOSINI

FIORENTINO

Professore in Siena della Lingua Toscana e Castigliana.

VENEZIA 1816.

PRESSO GLI EREDI BAGLIONI.

DIALOGO PRIMIERO

Para levantarse por la mañana.

Que trata de las cosas a ello pertenecientes entre un Hidalgo llamado Don Pedro, un su criado Alonso, un amigo llamado Don Juan, y una Ama.

DIALOGO PRIMO

Per levarsi la mattina.

Che tratta delle cose a ciò appartenenti, tra un Gentiluomo chiamato Don Pietro, un suo Servidore Alfonso, un' Amico chiamato Don Giovanni, ed una Serva.

DON PEDRO.

OYES moço?
A. Señor.
P. Que hora es?
A. Las cinco son dadas.
P. Levantate, y abre aquella ventana, a ver si es de dia.
A. Aun no es bien amanecido.

DON PIETRO.

O*di garzone?* (a)
A. *Signore.*
P. *Che ora è?*
A. *Son sonate le cinque.* (b)
P. *Levati, ed apri quella finestra, per veder s' egli è giorno.*
A. *Non è ancora giorno chiaro.*

(a) *Per parlare correntemente Toscano, meglio sarebbe chiamare pel nome proprio il Servidore; cioè* Alfonso, Antonio, Pietro, Francesco, *e simili, dando quell' accento nel chiamare, come quando diciamo* Olà? *poichè il dire in generale, Garzone, o Servidore, non è usato.*

(b) *Si noti, che in Ispagnuolo, in Tedesco, Francese, Fiammingo, ed Inglese, si contano le ore di dodici in dodici, sicchè sempre alle dodici è mezzodì, ed alle dodici è mezza notte: ciascuno dunque riduca il computo all' uso del suo paese.*

P. Pues asno, como dixiste, que han dado las cinco?

A. Señor la cinco yo las contè, pero el relox, y la mañana no andan à una.

P. O tu mientes, o el relox miente, que el Sol no puede mentir.

A. Mas vale, que mienta yo, que no el año.

P. Que dia haze?

A. Señor, ñubládo.

P. En los ojos deves tù de tenèr las nubes, que el cielo yo lo veo claro.

A. Pues no estoy ciego.

P. Antes creo, que estás durmiendo toda vía.

A. Sè, que no soy elefante, que tenga de dormirme en piè.

P. Haze frio?

A. Un zarzaganillo entra por la ventana, que corta las narizes.

P. Dame de vestir, que me quiero levantar.

A. A que tan de mañana?

P. A negociar, que tengo mucho que hazer oy.

A. Aun no estara naide en piè.

P. Tu adevinas a tu provècho.

P. *Dunque, pezzo d'asino, perchè hai tu detto che sono sonate le cinque?* (a)

A. *Signore le 5 l'ho contate, ma l'oriuolo, e la mattina non van d'accordo.*

P. *O tu menti, o l'oriuolo, mentre che'l Sole non può mentire.*

A. *Egli è meglio ch' io menta, che l' annò.*

P. *Che tempo è egli?*

A. *Nubilo, Signore.*

P. *Tu devi aver le nuvole negli occhj, che'l Cielo io lo veggo chiaro.* (b)

A. *Io non sono però cieco.*

P. *Anzi credo, che tu stia ancor dormendo.*

A. *Io so, che non sono un' Elefante, ch' io abbia a dormir in piedi.*

P. *E' egli freddo?*

A. *Egli entra una brezza per la finestra, che taglia 'l naso.*

P. *Dammi da vestire, che mi voglio levare.*

A. *A che fare sì a buon'ora?*

P. *A negoziare, che oggi ho molto da fare.*

A. *E' non sarà levato ancor nessuno.*

P. *Tu l'indovini ad util tuo.*

(a) *Avvertasi qui, per altrove, che gli Spagnuoli usano spesso il Perfetto diffinito per l' indiffinito, come in questo luogo nel Verbo,* Dixiste.

(b) *In Italia non si può alludere col nome equivoco* Nube, *come in Ispagnuolo, poichè quello, che'l Castigliano chiama* Nube *nell' occhio, in Toscano si dice Maglia.*

A. Que vestido se quiere poner V. M.?

P. El de velarte, que dizen, que es honra, y provècho.

A. Que jubon?

P. El de raso respuntado.

A. Hele aqui.

P. Majadero, pues el jubon me trahes antes que la camisa: quieres me motejar de açotado?

A. Aun no ha traido las camisas la lavandera.

P. Pues hideputa, yd por ellas.

A. Al ruyn de Roma, quando le nombran, luego assoma: aqui viene yà la lavandera.

A. *Che vestito si vuol metter V. S.?*

P. *Quello di volarte, dicono, ch' è orrevole, e di risparmio.* (a)

A. *Che giubbone?*

P. *Quello di raso fatto a trapunto.*

A. *Eccola qui.*

P. *Balordo! Mi dai prima il giubbone, della camicia. Mi tratti forse da frustato?* (b)

A. *La lavandaja non ha riportate ancora le camicie.*

P. *O furfante, va per esse.* (c)

A. *Cosa rammentata, per la via cammina. Ecco qua appunto la lavandaja.* (d)

(a) Paño de velarte *è una sorta di panno, che da noi si chiamerebbe* Peluzzo di Siena, o panno Lucchesino.

(b) *La particella* Pues *in Ispagnuolo si usa talvolta piuttosto per riempimento, che per necessità, come in questo luogo, benchè paja ch' ella porti seco non so che di maraviglia.* Jubon *è ambiguo a quella sorta di vestimento, che si porta sotto la casacca, e sopra la camiciuola, detto da noi* giubbone, *ed a quel numero di frustate, che il Boja, ed il Carnefice dà a chi da lui è frustato: ed in questo luogo s' allude a quest' ultima significazione.*

(c) *Si noti, che parlando in Ispagnuolo co' Servidori, si dà loro del* Vos, *che in Italiano diciamo* Tu. Hideputa, *è una voce corrotta da* Hijo de puta, *che vuol dire, figliuolo d' una puttana, ma noi altri sogliamo dir piuttosto* furfante, manigoldo, sciagurato, *e simili.*

(d) *Il senso letterale Spagnuolo è: Subito che, o quando si nomina il furfante di Roma, subito comparisce, ed è simile al proverbio Latino, in quanto alla significazione:* Lupus est in fabula.

P. Està enxuta?

A. Como un cuerno.

P. No os he dicho, que no me traygais estas comparaciones?

A. Esso fuera, si fuera V.M. persona sospechosa; que no se ha de mentar la soga en casa del ahorcado.

P. Dame las calças de terciopelo acuchilladas.

A. Aquì estàn Señor.

P. Estàn limpias? mira bien, si tienen algun punto suelto las medias.

A. Essa es una de las tres cosas, que Ganassa dezìa, que el hombre busca con gran cuydàdo, y quando las hallado le pesa.

P. Quales son las demàs?

A. Una suciedàd en la cama, y los cuernos, si su mugèr se los pone: pero estas sanas estàn.

P. Calçamelas; dame el sayo de velarte, que el de raxa es muy delgado para este frio que haze.

A. Quere V. M. ponerse borzeguies?

P. No, sino çapatos, y pantuflos, por amor del lodo: dame primero aguamanos.

A. Señor el agua està helada en el xarro.

P. *E' ella asciutta?*

A. *Come un corno.*

P. *Non t'ho io detto, che tu non mi rechi queste comparazioni?*

A. *V. S. avrebbe ragione a dir questo, s'ella fosse persona sospetta, che non istà bene mentovar la fune in casa dell' impiccato.*

P. *Dammi i calzoni di veluto fatto a liste.* (a)

A. *Eccogli Signore.*

P. *Son eglino puliti? guarda bene, se le calzette hanno qualche maglia rotta.*

A. *Quest' è una delle tre cose, che Ganascia diceva, che l'uomo cerca con gran diligenza, e quando ei l'ha poi trovate, gli dispiace.*

P. *Quali sono le altre?*

A. *Una sporcizia nel letto, e le corna, se la sua moglie gliele fa: ma queste calzette sono sane.*

P. *Mettimele; dammi il sajo di peluzzo, che quello di rascia è troppo sottile per questo freddo.*

A. *Vuole V. S. metter borsacchini?*

P. *Nò, ma scarpe, e le pianelle per amor del fango: dammi prima dell' acqua alle mani.*

A. *L'acqua, Signore, è agghiacciata nel boccale.*

(a) Calças *non vuol dire propriamente calzoni, ma quello che noi diciamo* calza intera Spagnuola: *ma io ho voluto, per esser più inteso, dichiararla con nome più generale.*

P. Buena señal.
A. De que Señor?
P. De carambanos.
A. Y aun de que haze frio.
P. Derritela en el brateto; dame entrettanto el espexo, y unas tixeras, que quiero adereçarme la barva.
A. A qui està el estuche, donde està todo, y tambien el peyne.
P. O que de canas tengo! yà me voy parando viejo.
A. Señor las navidades no se van en valde.
P. Por cierto no tengo muchas: sino como dizen en mi tierra: Cuernos, y canas no vienen por años.
A. Yà està buena esta agua: bien se puede V. M. lavar.
P. Pues dacà la fuente, y la toalla.
A. Quere V. M. llevar capa, y gorra, o ferreruelo, y sombrero?
P. No es aora tiempo de gorra: dame el ferreruelo largo, y un sombrero de fieltro.
A. Que espada? dorada, plateada, o pavonada?
P. No la quiero si no embarniçada, por si lloviere: mira quien llama a la puerta.

P. *Buon segno.*
A. *Di che, Signore?*
P. *Di ghiacciuoli.*
A. *Ed anco che sia freddo.*
P. *Struggila nel caldano; dammi in tanto lo specchio, ed un pajo di cisoje, ch'io voglio rassettarmi un poco la barba.*
A. *Ecco qui lo stuccietto dov' è ogni cosa, ed ancora il pettine.*
P. *O quanti peli canuti che io ho! io divento già vecchio.*
A. *Signore le natività non se ne vanno in vano.* (a)
P. *Non son già molti; ma dicono al mio paese: corna, e peli canuti non vengono dagli anni.*
A. *Quest'acqua sta or bene; V. S. si può lavare a sua comodità.*
P. *Orsù dà qui il bacino, e lo sciugatojo.*
A. *V. S. vuol portar cappa, e berretta, o pure ferrajuolo, e cappello?*
P. *Adesso non è tempo di portar berretta: dammi il ferrajolo lungo, ed un cappello di feltro.*
A. *Vuole la spada dorata, inargentata, e finta pietra?*
P. *Io non voglio se non quella inverniciata, se a caso piovesse: guarda chi picchia.*

(a) *Il senso allegorico è, gli anni portano seco de' fastidj, e conseguentemente de' peli canuti.*

A. El Señor Juan es.
P. Corre, abrele preſto.
J. Muy buenos dias dè Dios à V.M. Señor Pedro.
P. O Señor Juan, V.M. ſea tan bien venido, comos los buenos años: como eſtà V. M.?
J. Mey al ſervicio de V.M.; V.M. eſtà bueno?
P. Al ſervicio de V.M. come quiera que eſtuvière, aunque algo achacòſo.
J. Pues, porque madruga tanto, ſi no anda bueno?
P. Porque dizen los medicos, que para la ſalud ès bueno levantarse de mañana.
J. Eſſa salud tenganſela ellos, que para mi eſtos son los dias, que devemos meter en casa, como dize el refran, o que los tengamos en la cama, dixera mejor.
P. Para dezir la verdad, yo mas lo hago, para entender en mis negocios.
J. Como le va a V.M. dellos?
P. Señor al servicio de V.M. mal: bendio sea Dios.
J. Como ansì? no despachan à V. M.?
P. Si Señor despechanme.

A. *Egli è il Sig. Giovanni.*
P. *Corri, aprigli preſto.*
G. *Buon giorno a V. S. Signor Pietro.*
P. *O Signor Giovanni, V. S. ſia la molto ben venuta: come ſta V. S.?* (a)
G. *Al ſervizio di V. S.; V. S. ſta bene?*
P. *Per ſervir a V. S. in qualunque modo io ſtia, sebbene io mi ſento un poco di mala voglia.*
G. *Dunque perchè ſi leva sì a buon' ora, ſe non ſi ſente bene?*
P. *Perchè i Medici dicono, che per conſervare la ſanità è bene levarſi la mattina per tempo.*
G. *Tenganſi queſta ſanità per loro, che per me queſti ſono i giorni, che noi abbiamo a metter in caſa, come dice il proverbio, o per dir meglio, che dobbiamo ſtare in letto.*
P. *Per dir il vero, io fo queſto piuttoſto per attendere a' miei negozj.*
G. *Come gli vanno a V. S.?*
P. *Al ſervizio di V. S., male*: *benedetto ſia Iddio.*
G. *Come così? non iſpediſcon forſe V. S.?*
P. *Si Signore, mi fanno diſperare.*

(a) *Il ſenſo letterale è: V. S. ſia ben venuta, o ben venuto (parlando di un' uomo) come ſon ben venuti gli anni.*

J. Muchacho, trahe nos de almorçar, ante que salgamos.	G. *Ragazzo, portaci da far colezione innanzi che noi usciamo.* (a)
J. Yà yo he bevido una vez.	G. *Io ho già bevuto una volta.*
P. Beverà V. M. otra, que no le harà mal.	P. *V. S. beverà un' altra, che non le farà male.*
J. No, que no soy tan delicado como judio en Viernes.	G. *Nò, che non sono sì scrupoloso, come un Ebreo in Venerdì.*
A. Que quieren vs. ms. para almorçar?	A. *Che voglion le Signorie vostre da far colezione?*
P. Trahe de los pastelos, y un quartillo de cabrito assado.	P. *Portaci un pasticcio, ed un quarticello di capretto arresto.*
J. Que bien adereçado tien a V.M. este aposento, Señor Pedro.	G. *Ha V. S. ben' accomodata questa camera, Signor Pietro.*
P. Señor raçonablemente, como para un Hidalgo pobre.	P. *Mediocremente Signore, da povero Gentiluomo.*
J. De donde hùvo V. M. esta tapizeria?	G. *Di dove ha avuta V. S. questa tappezzeria?*
P. Señor de Flandes vino.	P. *Signore, ell' è venuta di Fiandra.*
J. Tambien deven de ser de allà los lienços, las pinturas, y los retratos?	G. *Devon esser ancor venuti di là i quadri, le pitture, ed i ritratti?*
P. Algunos de los, otres son de Italia.	P. *Alcuni di essi, gli altri sono d' Italia.*
J. De gentil mano son por cierto: quanto le costò a V.M. este escritorio?	G. *E' son veramente di buona mano: quanto è egli costato a V. S. questo studiolo?*
P. Mas que vale, quarenta ducados.	P. *Più di quello che vale, quaranta ducati.*
J. De que madera es?	G. *Di che legname è egli?*

(a) *Avvertasi, che in Italiano è impossibile alludere all' equivocazione, che fa lo Spagnuolo col Verbo* Despachar, *che vuol dire, spedire, cioè finire un negozio, e* Despechar, *che significa far dispetto, o far disperare, o perder la pazienza ad uno.*

P. La colorada es Caoba de Havana, y esta negra es evano, la blanca es marfil.

J. Cierto que està muy curioso, y muy bien assentada l'atarazèa.

J. Adonde fue hecho?

P. El, y las sillas vinieron de Salamanca.

J. Lo mejor le falta à V.M. en este aposento.

P. Que es por vida del Señor Juan?

J. Lo que dezìa Juan Manuel, un sonezito de chapín.

P. Yà entiendo; por muger, lo dize V. M.

J. Por la misma.

P. A mi me parece, que lo mejor que tiene, es estar sin ella.

J. O Señor no diga V. M. esso, que es triste cosa la soledad.

P. Atengome a lo que dizen, que vale mas solo, que mal accompañado.

J. Puès no se entiende, que ha da ser mala.

P. Y adonde la hallaremos, que sea buena?

J. Muchas, y muy buenas.

P. Es verdad, las que estan enterradas.

P. *Il rosso è Coaba d'Havana, e questo nero è ebano, il bianco è avorio.* (a)

G. *Certo ch'egli è bellissimo, e la tarsia è molto bene accomodata.*

G. *Dov'è egli stato fatto?*

P. *Esso e le sedie son venute da Salamanca.*

G. *Manca a V. S. il meglio in questa camera.*

P. *Ch'è egli per vita del Signor Giovanni?*

G. *Quello, che diceva Giovanni Manuello, un sonicino di pianella.* (b)

P. *Io l'intendo benissimo; per una donna, lo dice V. S.*

G. *Per la stessa.*

P. *A me pare, che la miglior cosa che sia in questa camera, è lo starne senza.*

G. *Signore di grazia V. S. non dica questo, che la solitudine è una mala cosa.*

P. *Io m'attengo al dettato: meglio star solo, che male accompagnato.*

G. *Non si presuppone, ch'ella abbia ad esser cattiva.*

P. *Dove ne troveremo noi una, che sia buona?*

G. *Ve non sono molte, che son buonissime.*

P. *Egli è vero; quelle che sono sotterrate.*

(a) Caoba de Havana, *è una sorta di legname rosso, così chiamato, non so se dagli Spagnuoli, o dagl'Indiani, buono a fare studioli, tavolini, e simili.*

(b) Sonezito *significa propriamente un picciol rumore, cagionato da cosa percossa, o sonata.*

J. De ſuerte que quiere V.M. dezir, que la muger entonces es buena quando eſtà muerta.

G. Di maniera che V.S. vuol dire, che allora la donna è buona, quando ella è morta.

J. Digo Señor, que cada loco con su tema: yo he dado aora en eſta.

P. Io dico Signore, che ognuno ha il ſuo capriccio: a me è venut'ora queſto. (a)

J. Y se saldrà V. M. con ella, como el Rey con sus alcavalas.

G. E le riuſcirà come riuſcì al Re l'accreſcere le ſue gabelle.

P. Se dize, que una buena mula, una buena cabra, y una buena muger, son tres malas cucas.

P. Si dice, che una buona mula, una buona capra, ed una buona donna, ſono tre male beſtie.

A. La mesa eſtà pueſta, bien se pueden sentar vs. ms. a almorçar.

A. E' in tavola: vengano a far colazione quando comandano.

P. Señor Juan tome V. M. aquella cabezera.

P. Sig. Giovanni, mettaſi in capo di tavola.

J. Bueno serìa: eſſo es por motejarme de viejo?

G. La ſarebbe bella! Mi motteggian che ſon vecchio?

P. Nò, ſino por complir con la razon.

P. Non è per queſto, ma per far quel ch'è dovere.

J. V.M. tome su lugar, que yo tomarè el mio.

G. V.S. pigli il ſuo luogo, che io piglierò il mio.

P. Bueno es, que venga a mi casa quien mande en ella mas que yo.

P. Queſta è bella, che venga a caſa mia chi vi voglia comandar più di me.

J. O ſi por ay lo echa V. M., yo obedezco en su casa, y fuera.

G. Se V.S. l'intende per queſto verſo, io obbediſco in caſa ſua, e fuora.

P. Yo soy el que tengo de ſervir, como la razòn me obliga. Muchaco dacà platos.

P. Io ſon quello, che ho a ſervire, come vuole il dovere. Ragazzo dà qua dei piatti.

A. Aquì eſtàn Señor.

A. Eccoli qui Signore.

P. De donde truxiſte eſtos paſteles?

P. Di dove hai tu arrecati queſti paſticetti?

A. De la mas limpia Paſtetelera, que ay en la Ciudad.

A. Dalla più pulita Paſticciera, che ſia nella Città.

(a) *Il ſenſo letterale è*: Ogni pazzo col ſuo tema; *cioè col ſuo propoſito, o ſoggetto di pazzia.*

P. Son de nuestra vezina la hermosa?
A. Si Señor.
P. Bien los pued V. M. comer sin asco, que de muger limpia son.
J. Mas, aunque no lo fueran, nunca yo miro en miserias.
P. Pues menos mirara, si fuera tan amigo de los como yo.
J. Muy bien me saven; y lo mejòr que yo les hallo, es ser comida tan accorrida que a qualquier hora, que el hombre la quiera, la halla guisada.
P. Muchacho da nos de bever, que pica muco la pimienta.
A. Que quiere V. M., blanco o tinto?
P. Echa de lo blanco, que es mas caliente para bever la mañana.
J. Y aun mas saludable que lo tinto.
P. Yo brindo a V. M. Señor Juan.
J. Beso a V.M. las manos; harè le razon.
A. Por qual taxa quiere V. M. bever, por la llana, o per esta hondilla?
J. Alfonso amigo, aveis de saver, que yo soy muy buen barrocho, y sè muy bien lo que me bevo; por

P. *Son eglino della nostra vicina la bella?*
A. *Sì Signore.*
P. *Li mangino senz' aver a schiffo, che son fatti da donna pulita.*
G. *Ed ancorchè non fossero, io non la guardo mai in queste bagatelle.*
P. *E meno la guarderebbe se ne fosse così vago, come son' io.*
G. *A me piacciono assai, ed il meglio, che in essi trovo, è, che sono un cibo sì apparecchiato, che a qualsivoglia ora, che si voglia, lo si trova accomodato.*
P. *Ragazzo dacci da bere, che'l pepe pizzica assai.*
A. *Che vuol V.S., bianco o rosso?* (a)
P. *Mesci del bianco, che è più caldo per bere la mattina.*
G. *Ed è anco più sano del rosso.*
P. *Io fo un brindisi a V. S., Signor Giovanni.*
G. *Bacio le mani a V. S. io le terrò ragione.*
A. *A qual tazza vuol bere V.S., a questa semplice od a questa cupa?*
G. *Alfonso garbato, tu hai a sapere ch' io sono buonissimo bevitore, e so molto bene quello, che io mi be-*

(a) *Si noti che in Toscano, il correlativo di vino bianco è rosso, benchè alcuni, lo chiamino nero.*

esso echàlde por aquélla llana.

P. Yo gusto mas de bever por esta copa de vidrìo, que no por ninguna de las tazas.

J. Señor, contra gustos no ay disputa.

P. Ansì es verdad. Con esta pierna de cabrito beverà V. M. otra vez; y trahe unas azeytunas para la tercera.

J. Essa ya se llamarà comida, y no almuerço.

P. Porque?

J. Porque dizen: al buon comer o mal comer, tres vezes as de bevèr.

P. Ay dize nuestra Madre Celestìna, que està corrupta la letra, que por dezìr treza, dixo tres.

J. Aora señor, bien està lo hecho; no mas, que perderemos la gana del comer.

P. Den nos a bever otras sendas de la calabriada.

J. Adonde yremos despuèis?

P. Lo primièro a la Yglesia, si encomendar nos a Diòs.

vo, e però mescimi in quella tazza piana. (a)

P. *Io ho più gusto di bere a questa coppa di vetro, che a nessun' altra tazza.*

G. *Signore de' gusti non occorre disputare.*

P. *Così è. Con questa* (b) *coscia di capretto V. S. berrà un' altra volta: e portaci quattro olive per la terza.*

G. *Questa ormai si dirà desinare, non colezione.*

P. *Perchè?*

G. *Perchè si suol dire, che mangisi bene, o male, bisogna bere tre volte.*

P. *Quivi dice la nostra Madre Celestina, che è corrotto il testo, che per dire tredici, disse tre.*

G. *Gesù Signore, bastici questo, non mangiamo più, che perderemo la voglia di desinare.*

P. *Dacci a bere un' altro bicchier per una Calabriata* (c)

G. *Dove andremo noi poi?*

P. *La prima cosa, alla Chiesa, a raccomandarci a Dio.*

(a) *Non ho voluto imitare in ogni parola il senso letterale, perchè in Italiano avrebbe meno grazia.*

(b) Pierna, *significa la gamba, non la coscia, ma perchè non si suol dire gamba di* Capretto, *m' è parso meglio dir coscia, per esser più corrente.*

(c) Calabriada *vuol dire un mescolamento di vino bianco col rosso.*

J. Està muy bien; que ni por yr a la Yglesia, ni dar cevada, no se pierde jornada.	G. *Questo è ben fatto; che nè per andar alla Chiesa, nè per dar la biada, non si perde la giornata.*
P. Cierra aquel cofre, pon en cobro essas baratijas; llamas al Ama, que barra, y componga este aposento.	P. *Serra quel forziere, riponi queste tresche, chiama la serva, che spazzi, e rassetti questa Camera.*
A. Tengo de yr accompañando à V. M.?	A. *Ho io a venir ad accompagnar V. S.?*
P. No, quedate en casa, ayuda la Ama, y limpia todos mis vestidos, y poned la casa en orden, y a las onze llevame el cavallo a Palàcio.	P. *No, ma resta in casa ad ajutar alla serva, e spazzate tutt' i miei vestiti, e rassettate la casa, ed alle undici menami il Cavallo a Palazzo.* (a)
A. Està moy bien Señor, yo lo harè ansì.	A. *Benissimo Signore, io farò quanto mi comanda.*
P. Este mi criado Señor Juan es como mallida, que hago del lo que quiero.	P. *Questo mio servo Sig. Gio: è come il nove de' Tarocchi; ne fo quel ch' io voglio.*
J. Y aun anda V. M. en lo cierto, para ser bien servido: que, quando hombre tiene muchos criados, uno por otro, nunca hazen cosa a derecha.	G. *V. S. fa anco molto saviamente, per esser ben servito: perchè quando l'uomo tiene molti servidori, uno per l'altro non fanno mai cosa, che stia bene.*
P. El me sirve de Mayordomo, de Repostero, de Maestresala, de Guardaropa, de Page, y de Lacayo, y a vezes de Despensero.	P. *Ei mi serve di Maggiordomo, di Credenziere, di Scalco, di Guardaroba, di Paggio, e di Staffiere, talvolta di Dispensiere.*
J. El parece buen hijo.	G. *E' pare buon figliuolo.*
P. Bueno Señor: es tan bueno, que a serlo mas, no valiera nada: sola una falta tiene.	P. *Buono, Signore, egli è tanto, che s' ei fosse più, non varrebbe niente: egli ha solamente un difetto.*
J. Quale es?	G. *Qual è egli?*

(a) Palacio. *S' intende assolutamente in Ispagnuolo come in Italiano, la Corte del Re, o del Principe di quel Paese.*

P. Que es grandissimo enemigo del agua.

J. Esso lo harà por el bien, que le save el vino; pero esta no se puede llamar falta, sinò sobra.

P. Muchaco cierra la puerta con la llave.

A. Ama trayga un caldero de agua, y una escoba: regaremos, y barremos este aposento.

Am. Toma primero esta ropa blanca, que traxò la lavandera.

A. Aguarde, sacarè la memoria para ver si falta algo.

Am. Adonde la tienes?

A. Aqui està en mi faltriquera.

Am. Lèela pues.

A. Memoria de la ropa de mi Amo que lleyò la

P. *Che è grandissimo nemico dell' acqua.*

G. *Deve far questo, perchè gli piace il vino: ma ciò non si può chiamar difetto, ma piuttosto virtù.* (a)

P. *Ragazzo serra l'uscio a chiave.*

A. *Serva portate una secchia d'acqua, ed una scopa, che inaffieremo, e spazzeremo questa camera.* (b)

S. *Piglia prima quelli panni bianchi, che ha portati la lavandaja.*

A. *Aspettate, piglierò la lista per veder se manca niente.* (c)

S. *Dove l' hai tu?*

A. *Io l' ho qui in tasca.*

S. *Horsù leggila.*

A. *Lista de' panni del mio Padrone che portò la la-*

(a) *In Ispagnuolo, la parola* Falta *ha per suo contrario* Sobra, *e l'una significa difetto, o mancamento, e l'altra* Avanzo, *cioè sovrabbondanza di bene, e di perfezione, ma in Italiano bisogna pigliare il correlativo contrario al difetto, che è virtù.*

(b) *Si avverta, che quello, che di sopra ho detto della voce* Moço, *si può anco dire della voce* Ama, *che in Ispagnuolo significa più che* Criada, *cioè una donna di confidenza nelle cui mani si lascia il governo, ed il carico di tutta la casa: e perchè in Italiano non istà bene a dire serva, massime quando si chiama, sarebbe meglio fingere, o chiamare per il nome proprio, come* Mona Domenica, Mona Francesca, *e simili.*

(c) Sacar *significa propriamente cavar fuora, ma in Italiano corre meglio in questo senso così.* Memoria *vuol dir qui quel foglio, dove si nota quello che si dà.*

lavadera en diez de Marzo de mil seiscientos, y veynte y cinco en Sena.

vandaja ai dieci di Marzo 1625. in Siena. (a)

Primieramente, quattro Camisas con sus cuellos de lechuguílla.

Primieramente, quattro Camicie co' ſuoi colari a lettughe.

Am. Aquì eſtan.

S. *Eccole quì.*

A. Dos savanas, dos almohadas de cama, dos pares de calzones de lienço, tres de calcetas.

A. *Due lenzuola, due guanciali da letto, due paja di calzoni lini, e tre di calzette.*

Am. Aqui eſtán.

S. *Qui è ogni coſa.*

A. Una dozena de pares de escarpines.

A. *Una dozzina di paja di calcetti.*

Am. No ay aqui màs de ocho.

S. *Qui non ce ne ſono più di otto.*

A. Pues quattro faltan: a la lavadera pedirle he, que de cuenta dellos, y si ella los perdiò, que lo pague.

A. *Adunque ne mancano quattro. Io voglio dire alla Lavandaja, che me ne renda il conto, e s'ella gli ha perduti, che gli paghi.*

Am. Anda, que valen quatro escarpines viejos, y rotos?

S. *Oibò; che vaglion quattro calcetti vecchj, e ſtracciati?*

A. Item, mas dos escofiétas, y quatro tocadores, media dozene de pañiçuelos da narizes.

A. *Item, di più due cuffie, e quattro trinciati, una mezza dozzina di fazzoletti.*

Am. Aquì eſtà todo.

S. *Qui è ogni coſa.*

A. Dos manteles de mesa, y diez servilletas.

A. *Due tovaglie da tavola, e dieci tovaglioli.*

Am. Aquì eſtàn.

S. *Eccoli qui.*

A. Tres toallas, y un frutero, y dos cuellos de encaze, con sus puños.

A. *Tre ſciugatoj, ed una tovagliada coprir le frutta, e due collari d'intaglio co' ſuoi manichini a lattughe.*

Am. Todo eſtà aqui, que nada falta.

S. *Qui ci è ogni coſa, che non manca niente.*

(a) Ropa, *vuol dire propriamente la* Biancheria, *ma in tal caſo è più uſato dire i panni, cioè i panni lini.* Que llevò la lavadera, *letteralmente ſignifica, che la lavandaja portò via.*

A. Pues doblemoslo, y pongamoslo en el arca..

Am. Como me llamais para que os ayude à esto, no me llamarades paraque os ayudara al almuérço?

A. Allì tengo guardados unos escamochos, que sobraron a mi amo.

Am. Quiero barrer primero esta sala, y aderecarla.

A. Entretanto limpiarè yo la ropa: save de la escovílla?

Am. Ved la alli colgada de aquel clavo; que si fuera perro, yà te huviera mordído.

A. O quanto polvo tien esta capa!

Am. Sacudela primero con alguna vara.

A. Ama, mas que bien hechos están estos calçones.

Am. Tanto entiendo yo desso, como una puerca de freno.

A. Pues, que entiendes?

Am. De lo que à mi me importa: si tu perguntaras por una vasquina, una saya antera, una ropa, un manto, o un cuerpo, una gorguera, de una toca, y cosas semejantes, supierate yo responcèr.

A. Orsù ripieghiam' ogni cosa, e mettiamola nella cassa.

S. Come mi chiami perch' io t' ajuti a questo, sarebbe egli gran fatto, che mi chiamassi a colezione?

A. Io ho serbati quivi certi rilievi, che son avvanzati al mio Padrone.

S. Io voglio spazzar prima questa sala, e rassettarla.

A. Io intanto ripulirò i panni; sapete voi dove stia la spazzola?

S. Eccola attaccata quivi a quel chiodo, che se fosse stato un cane, t' averebbe già morso.

A. Oh quanta polvere su questa cappa!

S. Scuotila prima con una bacchetta.

A. Serva, ch' è son pure ben fatti questi calzoni. (a)

S. Io m' intendo tanto di questo, come una troja della briglia.

A. Di che v' intendete?

S. Di quello che a me importa: se tu mi domandassi d' un gammurrino, d' una saja intera, d' una zimarra, d' un manto, o d' un busto, d' una gorgiera, d' un velo, e di simili cose, ti saprei rispondere.

(a) *Il senso di questo correbbe meglio in Italiano così. Guardate di grazia Donna Francesca come son ben fatti i questi calzoni.*

A. De manera que no save lèer mas de por el libro de su Aldéa.

A. Di modo che voi non sapete leggere se non nel libro del vostro Contado.

Am. Que quieres tu que sea yo come el embidioso que su cuydado es en lo que no le va, ni le viene?

S. Vuo' tu che io sia come l' invidioso, che pensa a quello che non gli appartiene, nè gl' importa?

A. Siempre es virtud saver, aunque sean cosas, que parece, que no nos importan.

A. Ella è sempre virtù sapere, ancorchè siano cose, che paja che non c' importino.

Am. Bien sè yo, que tu sabràs hazer una vellaquería, y esta nos es virtud.

S. Io so benissimo, che tu saprai fare una furfanteria, e questa non è virtù.

A. El saberla hazer no es malo, el usarla sì.

A. Il saperla fare non è male, ma l'usarla sì.

Am. Siempre oy dezír: quien las save, las tañe.

S. Io ho sempre udito dire, che chi le sa, le suona.

A. Nò, sinò quien ha las hechas, ha las sospechas.

A. No, dite pur così, che chi ha i fatti ha i sospetti.

Am. Pues vellaco, que he hecho yo?

S. Oh furbaccio, che ho io fatto?

A. No mas de hazerme reñir algunas vezes.

A. Non avete fatt' altro, che farmi mille volte bravare.

Am. No me dés tu ocasion.

S. Non me ne dare occasione.

A. Entonces muchas mercedes; quando se doy ocasion, es menester, que me perdone, que quando no se la doy, poca amistad me haze.

A. Allora io vi ringrazio: quando io ve ne do occasione, bisogna, che voi mi perdoniate; che quando io non ve la do, poco piacer mi fate.

Am. Aora hermano dexate de retoricas, y haz lo que tu amo te mandò.

S. Orsù fratello non far più queste belle parole, ma quello che t'ha comandato il tuo padrone.

A. Yo lo harè, aunque bien creo, que no por esso me tengo de assentarme con el a la mesa.

A. Io lo farò, bench' io creda, che non per questo m'ho a metter a tavola a mangiar seco. (a)

(a) *Questo detto è fondato in un proverbio Spagnuolo, che dice:* Hazio que tu amo te manda, y assentate con el a la mesa, *cioè, fa quello che il tuo padrone ti comanda, e mettiti seco a tavola.*

Am. A lo menos escusaràs de quel el no te assiente en el ravo.	S. *Tu sfuggirai almeno qualche bastonata.* (a)
A. Yo voy a ensillar el cavallo. A Dios paredes, hasta la buelta.	A. *Io vo a metter la sella al cavallo. Addio mura, a rivederci al mio ritorno.*

(a) *Lo Spagnuolo allude col verbo* assentarse à la mesa, e assentar en el ravo: *il che, oltre al non potersi fare in Italiano, non ho voluto per onestà dichiararlo letteralmente.*

Fin del Primer Dialogo.)(*Fine del primo Dialogo.*

DIALOGO SEGUNDO

En el qual se trata de comparar, y vender joyas, y otras cosas, entre un Hidaldo llamado Tomas, y su Muger Margarita, un Mercader, y un Platero.

DIALOGO SECONDO

Nel quale si tratta di comprare, e di vender gioje, ed altre cose, tra un Gentiluomo chiamato Tommaso, e la sua Moglie Margherita, un Mercante ed un Orefice.

TOMAS.

A Donde querreis, que vamos Señora?

Mar. Vamos a la Plateria, y compraremos algunas pieças de plata.

T. Y de alli?

M. Yremos a la lonja para comprar algunas cosas.

T. En el nombre de Diòs entremos en esta tienda.

M. Plegue a el, sea con pie derècho.

TOMMASO.

Dove volete voi, che noi andiamo Signora?

Mar. *Andiamo agli Orefici, e compreremo qualche pezzo d' argento.* (a)

T. *E di lì?*

M. *Andremo a qualche fondaco a comprar alcune cose.* (b)

T. *Nel nome di Dio entriamo in questa bottega.*

M. *A lui piaccia, che sia in buon punto.* (c)

(a) Platerìa, *significa propriamente la strada, dove stanno gli Orefici, ma in Italiano si dichiara la strada per l' Artefice.*

(b) Lonja *in questo luogo significa la strada, o contrada, dove stanno le botteghe, ed i Mercanti, che vendono panni, drappi ed altre cose da vestirsi, che comunemente da noi si chiamano* Fondachi.

(c) Con pie derécho, *vuol dire col piè dritto; ma nell' augurare il buon principio nel far una cosa diciamo in buon punto, ed in buon' ora.*

T. A Señor, guarde Dios a V. M.

Plat. Y venga con vuestras mercedes.

T. Mande nos mostrar algunas buenas piecas.

Pl. Que género quiere V. M., taças, copas, o xarros, fuentes, platos, o escudillas, los mas necessario?

T. Y tambien copas de salva, azeyteras, y vinagreras.

Pl. Olà mocò saca aqui toda essa plata del arca.

M. Veamos a quellos candeleros, y despaviladeras.

T. Si estos braserillos de mesa estuvieran sin zelados, fueran mejores.

Pl. Otros dizen, que la sinzeladura es allegadero de mierda, hablando con perdon de V. M.

M. Nò veo aquì aguamanil ninguno.

Pl. Aquì està uno sobredorado, y sinzelado, con su fuente de la misma labor.

T. Yo quisiera toda la baxilla de una misma labor, que no diferenciaran una pieça de otras.

Pl. Por esso dizen, que tantas opiniones ay, como cabeças: otros dizen,

T. *Iddio vi guardi, Signore.* (a)

Or. *E venga ancora in vostra compagnia.*

T. *Fateci vedere qualche bella pezza.*

Or. *Di che sorta la vuol V. S., tazze, coppe o bocali, bacini, piatti, o scodelle, ch' è il più necessario?*

R. *Ed anco sottocoppe, ed ampolle da olio, ed aceto.*

Or. *Olà, cava tutto l'argento della cassa.*

M. *Vediamo que' candelieri, e quegli smoccolatoi.*

T. *Se questi scaldavivande fossero cesellati, sarebbono migliori.*

Or. *Altri dicono, che la cesellatura è un ricettacolo di merda, parlando con sopportazione delle S. V.*

M. *Non vedo qui nessuna mesciroba, o boccale.*

Or. *Eccone qui una indorata, e cesellata, col suo bacino della stessa fattura.*

T. *Vorrei tutt' il fornimento d'un medesimo lavoro, che un pezzo non fosse differente dall'altro.*

Or. *Per questo si dice, che sono tante le opinioni quante le teste. Altri dicono,*

(a) *Se in Italiano s'avesse a parlare ad un bottegajo, non gli si darebbe del Signore, ma solamente salutandolo si direbbe così:* Iddio vi guardi. Bacio le mani. Iddio vi contenti, e simili.

que la variedad es la que agráda.

T. Es verdad, pero la variedad ha de ser de cosas enteras, por que hazer una capa de remiendos no puede agradar a nadie.

Pl. Conciertele V. M. con migo en el precio, que yo se la darè acabada dentro de pocos dias, de la hechura que la quesiere.

M. Siempre en las tardanças ay peligro, y vale mas paxaro en mano, que buytre volando.

T. Pues escoja de ay V. M. las pieças, que mas le agredaren.

M. Este salpimentero, y esta copa con su sobrecopa, y este pichel, y esta caldereta, y esta porcelana sean las primeras.

T. A como hemos de dar por el marco destas pieças?

Pl. Por el marco de las llanas me ha de dar V. M. a cien reales; por las sinzeladas, a quinze ducados, y por las doradas a treynta ducados.

T. Si el pedir fuera dar, non se avia hecho mala hayienda oy: pero del diche al echo ay gran trecho.

che la varietà è quella, che piace.

T. *Questo è vero, ma la varietà ha da esser di cose intere: perchè, il fare una cappa di toppe, non può piacere a veruno.*

Or. *V. S. convenga meco del prezzo, che io glielo darò finito fra pochi giorni, della fattura che le piacerà.*

M. *Sempre l' indugio è pericoloso, ed è meglio un' uccellino in mano, che un' avvoltojo volando.* (a)

T. *Orsù V. S. sceglia quivi le pezze, che più le piacciano.*

M. *Questa pepajuola, e questa coppa, con la sua sopracoppa, questo bicchiere, questa secchietta, e questa porcellana sian le prime.*

T. *Che abbiamo a dare per oncia di queste pezze?*

Or. *Per l'oncia delle pezze liscie V. S. m'ha a dare cento reali, per le cesellate quindici ducati, e per l' indorate trenta ducati.*

T. *Se il chiedere fosse dare, avremmo fatto oggi bene il fatto nostro: ma dal detto al fatto, vi è un gran tratto.*

(a) *Questo Proverbio si dice volgarmente in Italiano così: E meglio un tien tieni, che cento piglia piglia. E quell' altro*, en la tardança ay peligro, *diciamo così: l' indugio piglia vizio.*

Pl. A lo menos no lo darè yo por lo que V.M. me ha ofrecido haſte agòra.

Or. Io almeno non lo darò per quello che V. S. m' ha offerto fino ad ora.

T. Eſtà tan caro, que yo no ſè lo que lo ofrézca, ſi nò es una baxa.

T. Siete sì caro, che io non ſo che offerirvi, ſe non è una Baſſa. (a)

Pl. Eſſa yo la dancarè diſpues que V. M. aya tañido ſu Alta.

Or. Queſta io la ballerò, quando V. S. avrà ſonata ſull' Alta. (b)

T. Mi mas Alta, Señor, es a ſeis ducados le llana, y à cien reales la ſinzelada, y la dorada a veynte ducados.

T. La mia maggior Altà, è ſei ducati, la liſcia; e cento reali, la ceſellata: e l' indorata, venti ducati. (c)

Pl. Muy bien deſpachádo yva yo, mas me tienen a mi de coſta.

Or. Io ci farei un bel guadagno: in più ſtanno a me di ſpeſa. (d)

T. Pues Señor, torne a dançar, a ver en que para.

T. Orsù Signore tornate a ballare, per veder dove voi date.

Pl. En cada genero le quitarè a V. M. dos ducados, y no mas.

Or. In ogni ſorta leverò a V. S. due ducati, e non più.

T. Muy mal dançò V. M.; no le tocco mas.

T. Danzaſte molto male; non vi vuo' più ſonare.

Pl. Pues yo le aſſeguro a V.M. que no lo halle mas barato en toda la calle.

Or. Le do parola, che nol troverà a miglior patto in tutta queſta ſtrada.

T. Calle, que ſi hallarè:

T. Tacete, che lo troverò d'

(a) Baxa. *E' nome d'una ſonata per ballare, ma qui alludendo all' abbaſſare il prezzo vuol inferire: Io non ſo che offerirvi, ſe non darvi molto meno di quello che domandate.*

(b) Alta. *E' ancora un' altra ſonata per ballare: e l'Orefice riſponde con la medeſima metafora, e vuol ſignificare, che gli darà quella ſua mercanzia, quando gli accreſca più il prezzo, cioè gliela paghino meglio.*

(c) Mi mas Alta, *ſignifica il più ch' io vi poſſa dare, ed il maggior prezzo ch' io poſſa offrire ec.*

(d) Mas me tien a mi de coſta. *Si direbbe da un bottegajo così: Stanno in più, o coſtano più alla bottega.*

que donde una puerta se cierra, otra se abre.

M. Si ha de valer mi voto, dezirle he.

Pl. Digale V. M. que le soy muy devoto.

M. Pues con otro tanto, como baxò el Platéro, suba el Señor Tomas, y no hable mas.

Pl. Porque su palabra de V.M. no buelva atràs &c.

T. No quiera V.M. mas: ora peselo; pesar malo, le dè Diòs al Diablo.

Pl. Llevenlo a casa, che allà lo pesaremos.

T. Moço carga con todo, y llevalo a casa.

Pl. Han de bolverse luego vs. ms.?

T. No, basta de aquì a dos horas, que vamos a comprar otras cosas.

Pl. Si V. M. es servido de que le accompañe, hazerlo he.

M. Guarde Dios a v. m. que no quieremos mas compañia.

T. En ninguna cosa gasto el dinero de mejor gana, que en la plata.

M. Lo que se gasta en plata, no es gastar, sino trocar pieças chicas por pieças grandes.

avvanzo; dov'una porta si serra, un'altra se n'apre.

M. *S'egli ha da valer il parer mio, io lo dirò.*

Or. *V. S. lo dica pure, ch'io le son buon servidore.*

M. *Orsù con altrettanto, che l'Orefice ha calato, salga il Sig. Tommaso, nè si facciano più parole.*

Or. *Perchè la parola di V.S. non torni addietro ec.*

T. *Non cercate più altro: orsù pesatelo, che sia maledetto il Diavolo.* (a)

Or. *Portinlò a casa, che là lo peseremo.*

T. *Fattore prendi questa roba, e portala a casa.*

Or. *Le Signorie V. hanno elleno a tornar presto?*

T. *Torneremo di qui a due ore, che andiamo a comprar dell'altre cose.*

Or. *Se a V. S. piace ch'io l'accompagni, lo farò volontieri.*

M. *Noi vi ringraziamo; che non vogliamo più compagnia.*

T. *In nessuna cosa spendo i danari più volentieri, che in argento.*

M. *Quello, che si spende in argento, non è spendere, ma cambiar pezze piccole, per pezze grandi.*

(a) *In Ispagnuolo si allude con la parola equivoca* Pesar *che nel primo luogo vuol dire* pesare, o ponderare, *e nell' altro significare* dispiacere, fastidio, dispetto, e noja.

T. Y tambien porque cabe en ella lo que dizen, que no cabe en un saco, que es honra, y provecho.

M. Si, porque si hombre se quiere servir con vidrio, china, o baxilla, mas cuesta lo que se quiebra entre año, que la hechura de la plata.

T. Y con una baxilla, que hombre compra una vez, tiene para hijos, nietos, y visnietos.

M. Aora vamos a la joyería.

T. Esto es un camino, que yo hago de muy mala gana.

M. Por que raçon?

T. Porque estas joyas sun como las donzellas, que mientras estàn encerradas, son de mucho valor, y en sacàndolas fuera la pierden todo, y no valen nada.

M. Sì, pero lo que se usa, non se escusa.

T. Al mal uso quebrarle la pierna.

M. No querais señor poner vos puertas al campo, ni corregir el mundo, que ansì le hallastes, y ansì le aveis de dexar.

T. Ora pues corra el rio

T. *Ed ancora perchè cape in esso quello, che dicono non capire in un sacco; ch' è onore ed utile.*

M. *Sì, perchè se l'uomo si vuol servire con vetro, cina o con terra, vale più quello, che si rompe tra anno, che la manifattura dell' argento.* (a)

T. *E con un fornimento, che l'uomo compri una volta, n'ha pei figliuoli, nipoti, e bisnipoti.*

M. *Andiamo adesso a' Merciai.*

T. *Questo è un viaggio, ch' io fo di molto mala voglia.*

M. *Qual' è la ragione?*

T. *Perchè queste mercerie son come le fanciulle, che mentre stanno rinchiuse, sono di gran valore, e subito ch' elle si cavan fuori, lo perdon tutto, e non vaglion niente.*

M. *Egli è vero, ma bisogna andar dietro all' uso.* (b)

T. *Al mal uso rompergli le gambe.*

M. *Non istate Signore a metter porte al campo, nè corregger il mondo, che come l' avete trovato, così l'avete a lasciare.*

T. *Orsù corra il fiume*

(a) China, *una sorte di terra rossa, che vien dall' Indie di Portogallo, e se ne fanno varj vasi.*

(b) *Il senso letterale è: quello che s' usa, non si può far di manco di non l' usare.*

por so suele, pues se arrendò la renta con estas condiciones.

per dov' ei suole, poichè c' è affittata l' entrata con queste condizioni. (a)

M. Entremos en esta tienda, que es la mas riça.

M. *Entriamo in questa bottega, ch' è la più ricca.*

Mer. Que manda v. m. señor Cavallero? que ha menester?

Mer. *Che comanda V. S. Sig. Cavaliero? che ha ella di bisogno?*

T. Yo, ninguna cosa; esta Señora, muchas.

T. *Io, di cosa nissuna; questa Signora di molte.*

Mer. Pues pida su merced que todo se le darà aqui a muy buen precio.

Mer. *Orsù comandi V. S., che qui le si darà ogni cosa a buon patto.*

M. Muestreme acà algunos tocados, guirnaldillas, raposos, randas, des hilados, tocas de todas suertes; y rambien venga la Olanda delgada, cambray, y otras suertes de lienços.

M. *Mostratemi quà delle cuffie, delle ghirlandette, de' veli crespi, delle reticelle, del filodente, de' veli d' ogni sorta, e mostratemi della tela batista sottile, della renza, ed altre sorte di tele.*

Mer. Entre V. M., que todo verà aquì.

Mer. *V. S. entri, che quì vedrà ogni cosa.*

M. Todo esto es obra tosca, mas prima la quiero.

M. *Tutto è lavoro dozzinale, lo voglio più fino.*

T. Para prima, Señora, no es buena la hija de vuestro tio?

T. *Per prima, Signora, non è egli buona la figliuola del vostro Zio?* (b)

M. Es muy gorda aquella, y por esso quarrìa otra mas delgada.

M. *Questa è troppo grossa, e però ne vorrai un' altra più sottile.* (c)

(a) *In Italiano diremmo: Vada il mondo come gli pare; giacchè il matrimonio porta seco questi contrapesi.*

(b) *Avvertasi, che in Italiano non si può in verun modo non solo alludere col nome equivoco* Prima, *ma si fatica a leggermente dichiarare. Dico dunque, che* Prima *nel primo senso vuol dire cosa eccellente, fina e perfetta; e nel secndo significa la sorella cugina.*

(c) *Qui ancora si scerza con l' equivoco di* Prima, *che in questo luogo vuol dire la corda di chitarra, o liuto da noi chiamato* Canto, *poichè la corda per andar più alta dell' altre vuol esser più sottile; ed allude ancora all' equivoco* Gordo, *che vuol dir grasso:*

Mer. Pues en esta caxa verà V. m. el primor del Mundo: todo es obra de Milan.

T. Obra de Milan? vèeme, y no me tangas.

M. Nada desto me contenta.

Mer. Espantome, como se casò V. m. siendo tan mal contentadiça.

T. Fue porque vido al novio de noche, y (como dizen) entonces todos los gatos son perdos.

M. Muestreme otra mejor obra, si tiene, y dexese de preguntar quantos años tengo.

Mer. Aora esta es la ultima prueva: vea aqui V. m. obra de argenteria, vea allì de aljofar, estotra de abalorio, y esta de perlas: escoja como pera en tabaque.

M. Por cierto en ruyn hato, poco ay que escogèr.

Mer. A esto llama V. m. ruyn? creo, que es de peor condicion, que el Filosofo Democrito, que no hallò cosa en el mundo, que no tuviesse falta.

T. Esso sin Democrito lo digo yo, que no ay cosa perfecta en el mundo.

Mer. *Orsù in questa scatola V. S. vedrà le cose più fine del Mondo: tutto lavoro di Milano.*

T. *Lavoro di Milano? guardami, e non mi toccare.*

M. *Niente di questo mi piace.*

Mer. *Io mi maraviglio, come V. S. si maritò, essendo sì difficile a contentarsi.*

T. *Fu, perchè vide lo sposo di notte, e (come si suol dire) all' ora tutti i gatti son bigj.*

M. *Mostratemi un' altro lavoro migliore, se voi l' avete, e non istate a domandarmi quanti anni ho.*

Mer. *Questa è adesso l'ultima prova: ecco qui de' lavori d'argento, eccone là di quelli di perle minute, quest' altro è di smalto, e questo di perle: V. S. scielga come in un panier di pere.*

M. *Certo, in un cattivo bestiame vi è poco da scerre.*

Mer. *Questo V. S. chiama cattivo? io credo per me che ella sia di peggior condizione, che'l Filosofo Democrito, che non trovò cosa nel mondo senza difetto.*

T. *Questo, senza Democrito, lo dico io: non si trova cosa perfetta nel mondo.*

---

so: e s' attribuisce alla Prima, *in quanto significa la Cugina, ed alla corda detta* Canto, *che essendo troppo grossa, non è buona.*

Mer. Esso verificarse ha en cosas naturales, que en las del arte, puede aver perfection cada una en su genero.

T. Pues, que pensais vos que es el arte, sinò imitador de la natura? y si en esta no ay perfection, menos la avrà en el arte su imitador.

Mer. Yo señor, no soy Filosofo, ni quiero contender con V. M.; mis mercadurías querría que tuviessen su perfection en el precio.

M. Si no la tienen en su valor, no la pueden tenir en el precio.

Mer. Aora Señora vea V. M. lo que mas le contenta, y tomelo, que no tengo otra mejor.

M. Este tocado, este cuello, esta gargantilla de perlas, este regalillo, y este avanillo, estos dos pares de guantes de flores, y esta pretína me parecen bien; todo lo demas no.

T. Quanto monta en esso?

Mer. Todo monta trecientos reales.

T. Trecientos años estè de un lado, quien tal diere.

Mer. Pues, por que no le alcance a V. M. essa maldicion, 280.

T. No entiendo bien essa cuenta.

Mer. Dos vezes ciento, y quarenta.

Mer. *Questo si dev' intendere delle cose naturali, che in quelle dell' arte, si può in ciascheduna trovar perfezione nell' esser suo.*

T. *Che pensate voi, che sia l' arte, se non imitatrice della natura? se in questa non v' è perfezione, meno nell' arte, che la imita.*

Mer. *Io Signore non son Filosofo, nè voglio contender con V. S. Vorrei bene che le mie mercanzie avessero la sua perfezione nel prezzo.*

M. *Se non l' hanno nel loro valore, non la posson aver manco nel prezzo.*

Mer. *Orsù Signora, V. S. vegga quello che più le piace, e lo pigli, ch' io non ho meglio.*

M. *Questa cuffia, questo vezzo di perle, questo manicotto, e questo ventaglio; queste due paja di guanti di fiori, e questo cinturino mi piacciono: l' altre cose no.*

T. *Quanto monta in questo?*

Mer. *Ogni cosa monta trecento reali.*

T. *Trecento anni possa star da un lato chi gli dà.*

Mer. *Orsù, perchè non le arrivi questa maledizione, me ne dia 280.*

T. *Io non intendo bene questo conto.*

Mer. *Due volte cento quaranta.*

M. Buena està la copla: no an de ser mas, que 250 en todo.

Mer. Con V. M. el perder es ganar, y pues manda que sea ansì, yo no hablarè mas pelabra.

T. Paraque quiere hablar mas, si con las habladas ha echo su Agosto?

Mer. Por cierto, Señor deste Agosto poca cosecha he cogìdo.

T. Señor si hizièra buena sementera, cogiera mas.

Mer. Aun tengo à qui otras muchas mercaderìas, muy curiosas, que V. M. no hà visto.

M. Que son?

Mer. Sartillas, joyeles, cintas de resplandor, brocadetes, rodetes, cofias de oro, arandelas, alçacuellos, gorgueras de red, camisas labradas, gargantillas de perlas, y ambar, todo genero de afeyte y de perfumes; vea V. M. si le contenta algo.

M. Otro dia vernemos mas de espacio para ver todo esso.

T. Pareceme, Señor, que es vuestro officio como el de

M. *Questa è una bella rima: non ve vogliamo dare più di 250.* (a)

Mer. *Il perdere con V. S. è guadagnare, e giacchè ella vuole che sia così, io non farò più parole.*

T. *Che occorre che voi ne facciate più se con le fatte faceste il vostro Agosto?* (b)

Mer. *Io ho ricolto molto poco da questo Agosto.*

T. *Se voi avesse fatta buona sementa, raccorreste più.*

Mer. *Io ho ancor qui molt' altre mercanzie assai curiose, che V. S. non ha vedute.*

M. *Che son elleno?*

Mer. *Vezzi, giojelli, nastri d' argento, rovescie, manichini, cuffie d' oro, arandole, piccatigli, busti fatti a rete, camicie con lavori, vezzi di perle, e d' ambra, d' ogni sorta di liscio, e di profumi: V. S. guardi se ci è niente, che le piaccia.*

M. *Noi verremo un' altro giorno più per agio, per veder tutte queste cose.*

T. *Mi pare Signore, che questa vostra arte sia come*

(a) Copla, *significa stanza o composizione di versi di qualsivoglia misura: ma qui per rimare, cioè per aver la medesima cadenza.* Cuenta, Cincuenta, *o* Ocuenta, *meglio mi è paruto dir rima che stanza.*

(b) Gazer su Agosto, *vuol dire allegoricamente fare bene il fatto suo, cioè far buon guadagno.*

los torneros, engaña muchachos, y saca dineros.	*quella de' Torniai, inganna ragazzi e cava danari.*
Mer. Pues es mi Señora Margarita muchacho?	Mer. *La mia Sig. Margherita è ella forse un ragazzo?*
T. Basta, que sea engañada.	T. *Basta, ch' ella sia ingannata.*
Mer. A fè, que no a de sabèr poco, quien la ha de engañar.	Mer. *Per la fede mia, bisogna ch' ei sappia assai chi l'ha ad ingannare.*
T. Engañar se ha ella a si misma.	T. *Ella s' ingannerà da se stessa.*
Mer. Como?	Mer. *Come?*
T. Dando dineros por estas bugerias que reluzen y no es oro todo; y quando vaya a casa, se hallarà con nonada entre dos platos.	T. *Dando danari per queste bagatelle, che rilucono, e non è tutt'oro, e quando sen va a casa, si ritroverà un nonniente tra due piatti.*
Mer. Paraque es el dinero sino para luzirse con ello?	Mer. *A che servono i danari, se non per farsene onore?*
T. Se, que esto, aunque reluze, no luze.	T. *So, che sebbene riluce, non per questo apparisce.*
M. Yà os he dico, Señor, que os vays al corriente de la demas gente, y pues os casastes como los otros, passà por donde los otros, no andeis por los estremos, que todo hombre estremado, no està un dedo de loco: estas son cargas del casamiento.	M. *Io di già v'ho detto, che facciate come fan gli altri, e giacchè avete pigliata moglie, sopportate come gli altri, e non andate facendo stravaganze; perchè tutti gli uomini stravaganti non sono un dito lontani dalla pazzia: questi sono pesi del matrimonio.*
T. La ayuda del escaravajo, que dexa la carga, quando le ayudan.	T. *L' ajuto dello scarafaggio, che lascia la carica quando l' uomo l' ajuta.*
M. Aora senor, essas son pendencias, que se an de reñir en casa: vamonos.	M. *Orsù Signore, queste son dispute da farsi in casa: andiamocene.*
T. Vamos Señora; tomad vuestro dinero, Señor Mercader.	T. *Andiamo Signora: pigliate i vostri denari, Signor Mercante.* (a)

(a) *Meglio, e più usato sarebbe in Italiano dire assolutamente, pigliate senza dir Mercante, ovvero dire* Messer tale, *che dir Mercante.*

Mer. Yo quedo muy contento, y beso a V. M. las manos, y vea si me manda otra cosa.

T. Que, con salud que tengamos, nunca mas nos veamos.

Mer. Por cierto Señor yo no soy tan ingrato, que cada dia querrìa ver a V. M. por mi casa.

T. Yo creo, que querriades ver mi bolsa, mas no a mi.

Mer. No soy tan codicioso como a V. M. le parezco.

T. No digo yo que lo soys, pero apostarìa que quereis mas un real de a quatro, que uno de a dos.

Mer. Por adevino le podrian a V. M. castigar.

T. Lo que con los ojos veo, con el dedo lo adevino.

M. A Dios mercader.

Mer. Beso a V. M. las manos, mi Señora.

M. Vamos aora a la lonja a comprar sedas. (a)

T. Que quereis comprar Señora?

M. Que? terciopelo, raso, damasco, tafetan, riço, gorgaran, chame-

Mer. *Io resto molto soddisfatto, e bacio le mani a V. S., e guardi s' io son buono a servirla in altro.*

T. *Non altro se non che, colla sanità, che abbiamo, non ci rivediamo.*

Mer. *Io Signore non sono tanto ingrato, ch' io non volessi veder V. S. ogni giorno intorno a casa mia.*

T. *Io credo, veramente, che vorreste veder la mia borsa, ma non me.*

Mer. *Io non sono sì avido del danaro, come paso alla Vostra Signoria.*

T. *Io non dico questo, ma io scommetterei bene, che voi vorreste piuttosto un testone che due giulj.*

Mer. *V. S. potrebb' esser castigata per indovina.*

T. *Quello, ch' io veggio con gli occhi, l' indovino con le dita.*

M. *Addio Mercante.*

Mer. *Bacio le mani a V. S., Signora mia.*

M. *Andiam' ora in un Fondaco a comprar de' drappi.*

T. *Che volete voi comprar Signora?*

M. *Che? del velluto, raso, damasco, armisino, velluto riccio, grossa grana,*

(a) *Per* Lonja, *s' intende in Italiano una bottega, o luogo dove si vendono cose di seta, che comunemente si chiama* Fondaco, *dove si vendono panni, drappi, cioè tele di seta, ciambellotti, ed altro da vestirsi.*

lote, y lanillas, para veſtidos a vos, y a mi.

T. Para eſſo es meneſter otro dia, yà es tarde; vamos a comer, que mañana yremos a comprar eſſo.

R. Vamos pues: aunque yo mas quiſiera que quedara oy todo echo, que no tener que ſalir mañana otra buelta.

T. Anda, que bien os holgais de paſſear un rato. Para que me quereis hazer entender de Cielo cebolla?

M. Ne ſeais malicioſo, que no medrareis.

T. Muchacho, corre, llama el platero, que venga a peſar la plata, y por ſu dinero.

ciambellotto, e del mocajardo, per veſtir voi, e me.

T. *Un altro dì biſogna per far queſto: ora è tardi: andiamo a deſinare, che domane l'andremo a comprare.*

R. *Orsù andiamo, ſe bene io vorrei piuttoſto, che oggi ſi faceſſe ogni coſa, per non aver ad uſcir domane un'altra volta.*

T. *Zitto, sò bene, che amate un pò di ſpaſſo. Non mi ſi dà ad intendere una coſa per un'altra.* (a)

M. *Non ſiate maliziosa, che voi acquiſterete poco.*

T. *Ragazzo corri, chiama l'Orefice, che venga a peſar l'Argento, e per li ſuoi danari.*

(a) Hazer entender de Cielo cebolla, *vuol dire dar ad intendere, o far credere, che il Cielo ſia una cipolla, che comunemente diciamo dare ad intendere, che gli aſini volino.*

Fin del Segundo Dialogo. | *Fine del Secondo Dialogo.*

DIALOGO TERZERO

De un Combìte entre cinque Cavallèros amigos, llamàdos Guzman, Rodrigo, Don Lorenzo, Mendòza, y Osforio, un Maestre sala, y un Paje: en el qual se trata de cosas pertenecientes à un combìte, con otras platicas, y dichos agùdos.

DIALOGO TERZO

D'un Banchetto fra cinque Gentiluomini amici chiamati Gusmano, Rodrigo, Don Lorenzo, Mendoza, ed Ossario, uno Scalco, ed un Paggio. Nel quale si tratta di cose appartenenti ad un convito, con altri ragionamenti, e detti arguti.

GUZMAN.

Olà: està ay algun page?
P. Señor.
G. Saves la casa de Rodrigo?
P. Si Señor.
G. Pues vè allà, y dile, que le beso las manos, y que, si le parece hora, deque nos veamos.
P. Aquì està un criado del Señor Lorenzo.
G. Entre.
Cr. Lorenzo mi Señor besa a V. M. las manos, y embia a saver si està en casa; porque tiene un negocio de tratar con V. M.
G. Dezidle que beso a su merced las manos, y que yo fuera a la suya a be-

GUSMANO.

Olà: è quì nessun paggio?
P. *Signore.*
G. *Sai tu la casa di Rodrigo?*
P. *Sì Signore.*
G. *Orsù vattene da lui, e digli, ch'io gli bacio le mani, e che se gli par tempo, che noi ci rivediamo.*
P. *Egli è qui un Servidore del Sig. Lorenzo.*
G. *Entri.*
Ser. *Lorenzo mio Signore bacia le mani a V. S., e manda a saper s'ella è in casa, perchè ha da trattar di certi negozj con V. S.*
G. *Ditegli, ch'io gli bacio le mani, e ch'io sarei andato a trovarlo alla sua*

farcelas, sino tuviera una ocupacion forçosa, la qual tambien toca a su merced: que si viniere, serà el bien venido, y se tratarà de todo.

Cr. Beso a V. M. las manos.

G. Andad con Dios. Olà dezid al Maestre sala, que haga poner essas messas, que verran yà los combidados.

M. Señor V. M. como se quiere servir oy, a la Italiana, o a la Francesa, o a la Inglesa, o a la Flamenga, o a la Tudesca?

G. De todos essos estremos sacadme un medio. No quero tantas ceremonias como el Italiano, ni tanta curiosidad como el Franzes, ni tanta abundancia como el Ingles, ni quiero que la comida sea tan larga como el Flamenco, ni tan humeda como el Tudesco: mas de todos essos estremos componedme un medio a la Española.

M. Ansì se harà como V. M. lo manda.

G. Vuestro mayor cuydado sea, que la comida sea caliente, y la bevida fria.

M. Que vinos quiere V. M.?

G. De todos generos, blanco, tinto, haloque,

casa s' io non avessi a far un servizio che mi preme, il qual tocca a lui: che s' ei verrà, sarà il ben venuto, e discorreremo di tutto.

Ser. *Bacio le mani a V. S.*

G. *Addio. Olà dite allo Scalco, che faccia apparecchiare, che staranno poco a venire i convitati.*

Sc. *Come vuol V. S. esser servito oggi, all' Italiana, od alla Francese, od all' Inglese, od alla Fiamminga, od alla Tedesca?*

G. *Di tutti questi estremi cavatemi un mezzo. Io non voglio tante ceremonie come l' Italiano, nè tanta curiosità come il Francese, nè tant' abbondanza come l' Inglese, nè voglio tampoco, che 'l desinare sia sì lungo come il Fiamingo, nè sì umido come il Tedesco; ma di tutti questi estremi componetemi un mezzo alla Spagnuola.*

Sc. *Si farà appunto come V. S. comanda.*

G. *Avvertite sopra tutto, che le vivande siano calde, e 'l vino fresco.* (a)

Sc. *Che vini vuol V. S.?*

G. *D' ogni sorte: bianco, rosso, ciragiuolo, chia-*

(a) *Letteralmente significa: il vostro maggior pensiero sia, che il mangiare sia caldo, e la bevanda fresca.*

clarete, Candia, Rivadavia, S. Martin, Toro, y Cidra, paraque aya de todo.

P. Aquì viene el Señor Rodrigo.

G. O Señor, bien venga V. M., y los buenos años.

R. Beso a V. M. las manos.

G. Como està V. M.? parece que coxèa.

R. Dime un golpe al apear del cavallo en esta espinilla.

G. En hora mala sea. Veamos si es algo?

R. No Señor, sino es como dizen: dolor de codo, y dolor de esposo, duele mucho, y dura poco.

G. Mas vale ansì.

R. Como tiene V. M. a mi Señora Donna Maria, y a toda su casa?

G. A servicio de V. M. aunque ella, por no averme embidia, dixo, que pues yo comìa con mis amigos, ella se querìa yr a comer con sus amigas.

R. Hizo su merced muy discretamente, en pagarle a V. M. en la misma moneda.

M. Todos estos Señores combidados estan aqui, y la comida a punto: quando V V. MM. fueren servidos, se podran assentar.

G. Señor Lorenzo V. M. tiene las mañas del Rey, que, adonde no està, no le hallan.

retto, Candia, Rivadavia, S. Martino, Tiro, e Cidra perchè nulla manchi.

P. *Ecco quà, il Signor Rodrigo.*

G. *Sign. mio, V. S. sia la molto ben venuta.*

R. *Bacio le mani a V. S.*

G. *Come sta V. S.? pare ch' ella zoppichi.*

R. *Nello smontar da cavallo mi diedi una percossa in questo schinco.*

G. *Maledetto il Diavolo: Vediamo s' è mal nessuno?*

R. *No Sig., fu appunto come suol dirsi: dolor di gombito, e dolor di sposo, duole assai, e dura poco.*

G. *Meglio è così.*

R. *Come sta la mia Signora Maria, e tutta la sua casa?*

G. *Per servirla, benchè per non m' aver punto d' invidia, ha detto che giacchè io desinava co' miei amici, ella ancor voleva andare a desinare colle sue amiche.*

R. *Ell' ha fatto saviamente, a pagar V. S. con la stessa moneta.*

Sc. *Tutt' i Sigg. Convitati son venuti, ed il desinare è in ordine: le SS. VV. si potranno metter a tavola quando a lor piace.*

G. *Signor Lorenzo V. S. ha la proprietà del Re, che dov' ei non è, non lo truovano.*

L. Y V. M. quiere parecerse a Alcina, de quien dixe Orlando, que por engaño trahia los hombres a goçar de sus regalos.

L. E V. S. vuol assomigliarsi ad Alcina, della quale dice Orlando, che con inganni conduceva gli uomini a goder de' suoi regali.

G. Pero no seran vuestras mercedes convertidos en animales, como ella los convertia.

G. Ma le SS. VV. non saranno convertite in animali, com' ella faceva.

L. Yo me asseguro, que dexe de bolverse alguno en zorra.

L. Io giocherei, che alcun di voi si cuoca. (a)

R. De buen vino, quienquiera se caça una en el año.

R. Col buon vino ognuno si cuoce una volta l' anno. (b)

G. Cadauno su alma en su palma; qual el tiempo, tal sea el tiento. Ea Señores tomen sillas VV. MM., y sientense.

G. Ciascheduno ha la sua anima nella sua palma; qual è il tempo, tal sia il tasto. Orsù Signor tirate a voi le scranne, e sedetevi. (c)

L. Dexe nos V. M. ante todas cosas contemplar un rato la curiosidad de la mesa.

L. Lasciemi prima V. S. contemplar un poco la curiosità della tavola.

R. No tiene mas pieças

R. I tovaglioli hanno

(a) Bolverse en zorra, o tomar una zorra, *significa divenire, o pigliare una volpe, cioè imbriacarsi, che volgarmente diciamo cuocersi.*

(b) *Lo Spagnuolo significa letteralmente questo: Di buon vino, qualsivoglia ne piglia una l' anno; cioè una Volpe.*

(c) Cadauno su alma en su palma; *significa allegoricamente, ogn' uno può veder s' ei fa male o bene; cioè se il bere troppo, e più del bisogno giovi o nuoca alla complessione. Questo proverbio si dice da' Toscani correntemente così:* Anima sua manca sua: Qual el tiempo, tal sea al tiento; *vol' inferire, che bisogna che noi mangiamo, e beviamo secondo il nostro bisogno, ovvero, che noi ci andiamo regolando nello spendere, e nel vivere, a misura della nostra borsa.*

en el juego de messecoral, que están hechas de las servilletas.

O. Yo aqui veo una Galera que no le falta mas, que la chusma, y palamenta.

M. Pues acà està un cavallo, que no se yo si el de Troya era tan bien hecho.

L. A mi me ha caydo en suerte el escudo de Hércules.

R. Y este, que està aqui, que es?

M. A mi me parece que es una Piramide de las de Egipto.

O. O es el Sepulcro de Mausolo, o la Torre de Babel.

G. Aora dexen esso vuestras mercedes, y sientense, si son servidos.

R. Non se puede dexar de mirar el castillo de la ensalada.

L. Por mi vida que no tiene mejor vista el de Milan.

G. Si cada cosa se ha de mirar de por si, yrse nos ha el dia en flores: cada uno tire su silla, que esta no es mesa de cumplimientos.

più piegature, che non ha pezze un gioco di ghermi- nella.

O. *Vedo qui una Galera, che non le manca altro, che la ciurma, ed i remi.*

M. *E quà ci è un cavallo, ch'io non sò se quello di Troja era così ben fatto.*

L. *A me è toccato in sorte lo scudo d'Ercole.*

R. *E questo che è qui, ch'è egli?*

M. *A me pare, che sia una Piramide di quelle d'Egitto.*

O. *O è'l Sepolcro di Mausolo, o la Torre di Babello.*

G. *Le SS. VV. lascino andar ora queste cose, e siedano, se a lor piace.*

R. *Non si può far di meno di non dar di vista al castello dell'insalata.*

L. *Per vita mia, che non l'ha più bella quello di Milano.*

G. *Se noi abbiamo a guardar ogni cosa da per se, il giorno passerà senz'avvedercene: ognun tiri a se la sua sedia, che questa non è tavola da cerimonie.* (a)

(a) Yrse el dia en flores, *significa andarsene il giorno ne' fiori, cioè passarsene, e sparire come fa la vaghezza d'un fiore, ed allegoricamente inferisce, passar il giorno senza far niente.*

O. No los deve aver entre amigos.
G. Yo soy inimicissimo des ceremonias.
R. A mi no me parecen bien ningunas, sino son las que haze la Yglesia.
G. Olà platos. Tome V. M. esse, Señor Lorenço.
L. Haga V. M. para si, que lo mismo harà cadauno.
R. No se qual sea mejor uso este que usamos en España, o el que se usa en Francia.
G. Que es el uso de Francia?
R. Comer primero lo cozido, que lo assado. Nosotros hazemos al reves.
L. Segun reglas de medicina, primero se deven comer los manjares, que son mas duros de digestion.
G. Y està esso en razon, paraque se venga a hazer la digestion en un tiempo.
L. Pues, que sea mas duro de digestion lo assado, que lo cozido, es cosa clara.
O. Yo como soy mas goloso, hallo otra razon.
L. Qual es?
O. Que toda cosa assada es mas sobrosa, que la cozida, y assi yo lo queria al principio, porque sobre buen cimiento, buen edificio se haze.

O. Tra gli amici non ci devon' essere.
G. Io ne son nimicissimo.
R. A me non mi piacciono se non quelle, che fa la Chiesa.
G. Olà de' piatti: V. S. pigli questo, Sig. Lorenzo.
L. V. S. faccia per se, che così farà ciascheduno.
R. Io non so qual sia miglior usanza, questa che noi abbiamo in Ispagna, o quella che hanno in Francia?
G. Qual' è l' usanza di Francia?
R. Di mangiar prima il lesso, che l' arrosto: e noi altri facciamo a rovescio.
L. Secondo le regole della medicina si hanno a mangiar prima i cibi, che sono di più digestione.
G. E ciò con gran ragione, affinchè si venga a far digestione ad un tempo.
L. E che sia più duro a digerire l' arrosto, che'l lesso, è cosa chiara.
O. Io perchè sono più ghiotto, ritrovo un' altra ragione.
L. Qual è ella?
O. Che ogni cosa arrostita è più saporita, che alessa, e così la vorrei mangiare al principio: essendo che sopra buon fondamento, si fa buon edifizio.

Me. Pues yo, aunque callo, piedras apaño.

R. Anda V. M. discreto, que oveja que bala, bocado pierde.

G. A mi me parece, que andan yà en seco estos molinos.

L. De la bocca me lo quitò V. M.

G. Pues, si yo lo quitè, justo es, que yo lo ponga. Olà dadnos de bever; cada uno pida lo que mas gusto le diere, que de todo ay.

P. A buen entendedor pocas palabras; de lo de San Martin quiere V. M.?

R. O como eres discreto! Dios me dè siempre contienda con quien me entienda.

L. Pues yo un tiempo fuy Torero, y me holgava siempre con toros bravos.

Me. *Ed io sebbene sto cheto, attendo a mangiare.* (a)

R. *V. S. fa saviamente, perchè pecora, che bela, perde il boccone.*

G. *A me pare, che ormai questi mulini macinino al secco.*

L. *V. S. me l'ha cavato appunto di bocca.* (b)

G. *S'io glie l' ho cavato, è dovere, ch' io lo rimetta. Olà dateci da bere: ciascheduno chiegga quello che più gli piace, che ce n' è d' ogni sorta.*

P. *Al buon intenditor poche parole; V. S. vuol di San Martino?*

R. *O tu sì, che sei discreto! Dio mi faccia sempre contrastare con chi m' intenda.*

L. *Ed io fui una volta cacciator di tori, e sempre combatteva con i bravi.* (c)

(a) *Il senso letterale di questo Proverbio è: Io ancorchè taccia piglio delle pietre; allegoricamente inferisce, che molti per vendicarsi meglio del lor nemico, aspettano l'occasione, e sebbene pare che siano cheti, cioè che non dimostrino risentimento del torto, nondimeno stan raccogliendo delle pietre, cioè dell' armi, da poter fare vendetta.*

(b) *Dicono ancora gli Spagnuoli:* yo lo tenìa en el pico de la lengua: *cioè, io l'avea su la punta della lingua.*

(c) *Qui s'allude ad una Terra chiamata* Toro *in Castiglia la vecchia, dove si raccoglie generoso vino, e si va alla caccia de' Tori, che è molto usata in Ispagna: e per Tori bravi s'intende vino buono, e gagliardo.*

G. Se[illegible]s, yò brindo a quien tossiere.

O. Vàlame Dios, y que resfriados, que estamos todos! No se tosse mas en un Sermon de Quaresma.

R. Essa grazia dizen que tenemos los Españoles, que somos como monas, amigos de hazer lo que vemos hazer a otros.

L. Ansì dize un refran. Si no hago lo que veo, todo me meo.

G. Cadauno alça de su perdiz, y la aderece como mejor le pareciere; ay estan limones, limas, naranjas, pimienta, y todo lo demàs.

R. La perdiz, dizen los medicos, que se ha de comer entre tres compañeros, paraque no haga mal.

L. Tienen raçon, que han de ser el hombre, un gato, y un perro.

O. Vuestas Mercedes no an notado la variedad de assados, que aqui nos han trahido.

R. Que està debaxo de aquella enramada?

G. Una caveça de Xavali.

G. *Signore, io fo un brindisi a chi tossirà.*

O. *Gesù, come noi siamo tutti infreddati! Non si tosse più in una Predica di Quaresima.*

R. *Questa grazia dicono, che abbiamo noi altri Spagnuoli, che siamo come le bertuccie, amici di far quello, che agli altri vediamo fare.*

L. *Così dice un proverbio: S' io non fo quello ch' io veggio, tutto mi piscio.*

G. *Ognun pigli la sua pernice, e l' assetti come più gli piace: ecco quivi de' limoni, delle melangole, delle melarancie, del pepe, e di tutte l'altre cose.*

R. *Dicono i Medici, che la pernice si ha da mangiare fra tre compagni, acciò ch' ella non faccia male.*

L. *E dicono molto bene, ch' egli ha da esser un'uomo, un gatto, e un cane.*

O. *Le Signorie vostre non han notata la diversità degli arrosti, che ci hanno posto in tavola.*

D. *Che cosa è egli sotto a quel frascato?*

G. *Una testa di Cinghiale.*

(a) Valame Dios. *Significa propriamente, ajutimi Dio; ma in questo caso si piglia in luogo di maraviglia, e da noi si dice, Gesù. Può far il mondo! O corpo di me! E simili.*

R. Luego, ramos de taverna son aquellos?

L. Antes el contrario, que el ramo en la taverna llama a los borrachos al vino, y aquellos llaman al mismo vino, assi como la piedra yman al azero.

O. O Señor Mendoça partid desse gigote con vuestros amigos.

Me. Señor el mio murio subito.

R. Parece que aveis respondido con un grande adefesio.

O. Pues, aunque lo parece, ne los es, que a su provecho ha hablado el Señor Mendoça.

R. Pues, si no nos lo declara, no saldremos de duda.

M. Señor es el caso que dos compañeros llegaron a una venta, y como no huviesse otra cosa que cenar, sino una gallina assada, el uno dellos, que tenia buena hambre, y era hombre astuto, dixo al otro compañero, entanto que yo aparo esta gallina, contame de que murio vuestro Padre: El otro se començò a enternecer, y con lagrimas le relatò un processo bien largo de la enfermedad de su Padre, y como havia muerto: en lo qual tardò tanto, que quando acordò, ya

R. *Quelle dunque sono frasche d'osteria?*

L. *Anzi al contrario, che la frasca dell'osteria chiama gl'imbriachi al vino, e quelle chiamano lo stesso vino, nello stesso modo appunto, che la Calamita l'acciaio.*

O. *O Signor Mendozza fate parte di cotesto gigotto a' vostri amici.*

M. *Signore, il mio mori subito.*

R. *Pare che voi abbiate risposto con un grande adefesio, cioè sproposito.*

O. *E non è, sebben lo pare, che'l Signor Mendozza ha parlato per util suo.*

R. *S'ei non ce lo dichiara, non usciremo di dubbio.*

M. *Signore il caso passa così: che due compagni giunsero ad un'osteria, e non vi essendo altro da cenare, che una gallina arrostita, l'uno di loro che avea gran fame, ed era uomo astuto disse all'altro: intanto, ch'io accomodo questa gallina, raccontatemi di che morte morì vostro Padre. L'altro cominciò ad intenerirsi, e lagrimando gli fece un lungo processo della malattia di suo Padre, e com'egli era morto: nel che tardò tanto, che quando ebbe finito, già l'altro s'era mangiata quasi tutta la*

el otro se avia comido casi toda la gallina. El hallandose burlado quiso esquitarse, y dixole: Compañero, pues yo os he contado la muerte de mi Padre, contames vos la del vuestro. El compañero por no perder la parte, que le quedava, y concluyr presto con raçones, repondìo: Señor, el mio murìo subito. Con la qual respuesta el otro quedò muy burlado, y el le ayudò a despechar lo que faltava.

R. Pues aqui no corre esse riesgo.

M. Nò, pero yo soy como el cuclillo, que no canto bien hasta que no tengo el estomago lleno.

L. Con licencia del Señor Guzman quiero embiar esta palla de manjar bianco a un amigo.

G. Con mi licencia no yrà sola, si no la accompaña V. M. con aquel

gallina. Egli trovandosi burlato, volendo ricattarsi, gli disse: Compagno, or ch'io v'ho raccontata la morte di mio Padre, raccontatemi adesso quella del vostro. Il compagno per non perder la parte, che era rimasta, e per finirla in poche parole rispose: Sig. il mio morì subito. Con la qual riposta l'altro restò beffato, ed egli l'ajutò a mangiar quel poco, che era rimaso. (a)

R. *Qui non corre questo risico.*

M. *Così credo, ma io son come il cucullo, che non canta bene fin tanto che non ha lo stomaco pieno.*

L. *Con licenza del Signor Gusmano voglio mandar questa palla di bianco mangiare ad un mio amico.*

G. *Con mia licenza non anderà sola, se V. S. non l'accompagna con quel gal-*

(a) Apar. *Significa metter in ordine, allestire od apparecchiare, donde in Ispagnuolo si disse* Aparador, *che vuol dire la Credenza, cioè quello strumento di legno, sù cui si pongono i piatti con le frutta, ed altre vivande accomodate, per metterle in tavola subito che il trinciante, o Scalco le dimanda al Credenziere.*

Venta. *Non vuol dire in Ispagnuolo ogni Osteria, ma quella solamente, che si truova per viaggio: poichè quella, che si truovano per le Città, o Terre (se pure alcuna se ne truova) si chiamano* Bodegones.

pavo, o este faysan, o el francolin.

R. Por vida del Señor D. Lorenzo es amigo, o amiga?

L. Quereis que confiesse sin tormento?

O. Oh, que reverenda que viene nuestra madre la olla!

B. Y bien adornada de todas sus pertenencias.

M. Yo desseo saber de donde, o porque la llamaron olla podrida?

L. Metaforicamente, porque assi como en un muladar se pudren muchas cosas diferentes, y de todas se haze la bassura, assi la olla, que es compuesta de muchas cosas, se viene a hazer un guissado, o potage.

M. Tan buena metafora fue essa como la que hizo aquel que llamò Rey al que guarda los puercos.

O. Por mi passatiempo yo me quiero poner a contar de quantas cosas està compuesta su merced de nuestra olla; carnero, vaca, tozino.

lo d' India, o con questo fagiano, o questo francolino.

R. *Per vita del Signor D. Lorenzo, è egli amico, o amica?*

L. *Volete voi ch' io confessi senza tormento?*

O. *Oh, con quanta gravità che viene la nostra madre pignatta!* (a)

R. *E' ben' adornata con tutte le sue appartenenze.*

M. *Io desidero sapere di dove, e perchè la chiamarono oglia podrida?*

L. *Metaforicamente, perchè siccome in un lettamajo si putrefanno molte cose differenti, e di tutte se ne fa spazzatura, così la pignatta, ch'è composta di molt' ingredienti, viene fare un condimento, ed una minestra.* (b)

M. *Questa metafora fu tanto buona come quella di colui, che chiamò Re il guardiano di porci.*

O. *Io voglio per mio passatempo mettermi a contare di quante cose è composta la Signoria della nostra pignatta; castrato, bue, carne secca.*

(a) *Si noti, che gli Spagnuoli ne' banchetti famigliari dopo aver mangiate molte vivande, usano cuocer in una pignatta diverse sorte di carni, e le chiamano,* Olla podrana. *L' etimologia si leggerà abbasso.*

(b) *Per ispazzatura intenda qui, qualsivoglia sporcizia, e bruttura.*

L. Essas son las tres potencias de la olla, como las del alma; memoria, entendimiento, y voluntad.

O. Luego se sigue repollo, navos, cebollas, y ajos:

L. Estas son las quatre virtudes cardenales:

O. Cabeças, y pies de aves, culantro verde, alcaravea, cominos, todas especias; las de mas yervas yo no las conozco; otros las mente.

R. Lo que yo contarè despues; serà lo bien que me servido.

L. Del Marquès Chapin Vitelo Italiano, que fue uno de los mas valientes soldados, que ha tenido aquella Nacion, se cuenta, que quando fue a España, le dieron tanto gusto estas ollas, que no querìa comer en su casa, sino que yendo por la calle, si olìa en casa de algun labrador riço, adonde se comìa alguna olla destas, el se entrava allà, y se assentava a comer con el.

R. Devìalo de hazer por comer a costa agèna.

L. No, que antès que saliesse, mandava a su

L. *Queste sono le tre potenze della pignatta, come quelle dell' anima, memoria, intelletto, e volontà.*

O. *Poi ne vengono cavolcapuccio, rape, cipolle, ed agli.*

L. *Queste son le quattro virtù cardinali.*

O. *Capi, e piedi d' uccelli, coriandole vardi, comino, tutte le specierie; l' altr' erbe un' altro le conti, che io non le conosco.*

R. *Quello ch' io conterò poi, sarà quanto mi sia piacciuta.*

L. *Del Marchese Chiappin Vitello Italiano, che fu uno de' più bravi soldati, che abbia avuti quella Nazione, si racconta, che quando andò in Ispagna, gli dieron tanto gusto queste pignatte, che mai non voleva mangiare in casa sua, ma andando per la strada, s' ei sentiva, che in casa di qualche contadino benestante se ne mangiasse una, entrava dentro, e si metteva a mangiar con lui.* (a)

R. *E' doveva far questo per mangiare a spese altrui.*

L. *Nol facea per questo; prima d' uscir di casa, dava*

(a) *Io dico, qui: Mangiare una pignatta; intendendo il continente pel contenuto.*

Mayordomo, pagasse toda la costa de la olla.	ordine al Maggiordomo, che pagasse la pignata. (a)
M. Page, mira como pones esse plato, no derribes el salèro.	M. *Paggio, guarda come tu posi cotesto piatto, non far cascar la saliera.*
L. Si, sì, guarda, que es el aguero de los Mendoças.	L. *Sì, sì, guarda bene, che questo è l' augurio di casa Mendozza.*
R. Yà todos somos Mendoças en esso.	R. *Noi siam' ormai tutti Mendozzi in questo.*
L. Esse rastro nos quedò de la Gentilidad.	L. *Questo vestigio ci è rimaso dalla Gentilità.*
M. Hemos visto experiencias muy verdaderas.	M. *Noi abbiamo vedute dell' esperienze verissime.*
O. Creo en Dios, y no en putas viejas.	O. *Io credo in Dio, e non in puttane vecchie.*
M. Essas son de las que yo me procuro siempre guardar.	M. *Queste sono quelle, dalle quali procuro sempre di guardarmi.*
R. Señor Guzman paraque es esto, que se trahe aora?	R. *O Signor Gusmano, a che serve questa roba, che si porta adesso?*
G. Dizen, que para comer.	G. *Dicono, ch' è per mangiare.*
R. Sì, pero serìa menester hazer nuevos estomegos en que echallo.	R. *Egli è vero, ma e' bisognerebbe far degli stomachi nuovi da mettervela.*
O. Mandarlos hazer de barro a trueco de poco dinero.	O. *Fargli far di terra per ispender pochi denari.*
M. Estas tortas reales son como cuerpo, que no ocupa lugar.	M. *Queste torte reali son come un corpo, che non occupa luogo.*
L. Yo tengo de provar esta pepitoria. (b)	L. *Io voglio assaggiare quest' intingolo.*

(a) *La spesa della pignatta, s' intende tutto quello, che in essa si era cotto.*

(b) Pepitoria. *E' una vivanda fatta di creste, di coratelle, di piedi, e di ventrigli di pelli, tutte le quali cose si chiamano Rigaglie.*

R. Yo con el manjar real me acomodo.

G. No ay quien prueve essotros guisados? Estos torreznos lampreados, aquel adobado, el carnero verde, las albondigas, ni lo demas?

L. Todo esso es como Pedro pordemas.

O. O como allà voy, no hago mengua.

G. Alçalo pues muchaco, descmbaraça, y trahe aquella fruta de sarten.

P. Aqui està Señor, y la meloja, y todo.

R. Esso allà a los aquados, que la borracha no quiere passa.

G. Trahe pues la fruta de postre, camuessas, peras, azeytunas, nuezes, avellanas, y la caxa de mermelada.

R. *Io m' accomodo col mangiar reale.* (a)

G. *Non c' è nessun, che pruovi quest' altre vivande? Questo proſciutto fritto, quella carne acconcia, il castrato con la salsa, le polpette, od altro.* (b)

L. *Tutto questo è superfluo.*

O. *O com' io vada là, non fo mancamento.* (c)

G. *Orsù Ragazzo leva via ogni cosa, e porta quella pasta fritta.* (d)

P. *Eccola qui, Signore, con l' acqua dolce.* (e)

R. *Questa si può dare a chi beve acqua, che chi beve vino non è amico d' uve secche.*

G. *Arreca dunque le frutta da ultimo, mele, pere, olive, noci, nocciole, e la scatola di cotognato.* (f)

(a) Manjar reale, *è una composizione fatta di pasta di mandorle, polpa di cappone, zuccaro, latte, cannella, e d' altre sorti di spezierie in forma di bianco mangiare.*

(b) *Il nome di queste vivande ciascheduno l' accomodi secondo l' uso della sua cucina.*

(c) *Questi Proverbj sono sì proprj della lingua Spagnuola, che appena si posson letteralmente dichiarare, non che propriamente tradurre.*

(d) Fruta de sarten. *S' intende ogni sorta di pasta fritta nella padella.*

(e) Meloja, *è una sorta d' acqua immelata, dolce come il giulebbe.*

(f) Camuessas, *sono una spezie di mele saporitissime, e di soave odore. In Toscana non se ne trova.*

L. Hasta quando hemos de comer?
R. Hasta enfermar, come dize el refran.
L. Y despues ayunar hasta sanar.
O. Levanta essa mesa, page, que es yà gula tanto comer.
M. Yo he perdido la gana, como si me la quitaran con la mano.
L. El mejor remedio que hallaron los Filosofos contra la hambre, fue esse.
R. Essa filosofia es algo gruessa de hilazas.
O. Mejor se podrà dezir verdad apurada, que yà sabeis lo que es.
L. Yà se, que verdades puradas son necedades.
O. Mas polido lo queria yo dezir.
R. Como?
O. Indiscreciones.
L. Tanto monta cortar, como desatar, como dixo Alexandro.
R. Olà page, trahe unos naypes, entretengamos el tiempo.
M. Esso me contenta; vengan, que desèo esquitarme de un escudo, que perdì essotro dia.
L. No me pesa a mi de que mi hijo juegue, sino de que se quiere esquitar.

L. *Sino a quanto abbiamo noi a durar a mangiare?*
R. *Sin che noi ci ammaliamo, dice il proverbio.* (a)
L. *E poi digiunare fino tanto che l'uomo guarisca.*
O. *Paggio sparecchia questa tavola, ch' egli è ormai ghiottoneria mangiar tanto.*
M. *Perdei la voglia di mangiare, come se me l' avessero levata colla mano.*
L. *Il miglior rimedio che i Filosofi trovassero contro la fame, è stato questo.*
R. *Questa filosofia è un poco grossa di filo.*
O. *Meglio si potrà dire, verità pura, che sapete di già che cosa ella è.*
L. *Io so benissimo, che verità pure sono scioccherie.*
O. *Io l'averei voluto dire più pulitamente.*
R. *Come?*
O. *Indiscrizioni.*
L. *Tanto monta tagliare quanto sciogliere, come disse Alessandro.*
R. *Olà paggio portaci un mazzo di carte da passar un poco il tempo.*
M. *Questo mi piace; vengane pure, che io desidero di ricattarmi d' uno scudo, che perdei l' altro giorno.*
L. *Non mi dispiace, che il mio figliuolo giochi, ma ch' ei si voglia ricattare.*

(a) *In Italiano si direbbe, sin tanto che uno crepi.*

M. El tahur cicha ocasion ha menester para bolver al juego.	M. Il biscazziero hà bisogno di picciola occasione per tornar a giuocare.
L. A mi parece, que sola una.	L. A me pare, che d' una sola.
M. Qual es?	M. Qual' è ella?
L. Tenèr dineros.	L. L' aver danari.
M. Ni al tahur faltò que jugar, ni al goloso que comer, ni al endurador que endurar, ni al borracho que bevèr.	M. Nè al biscazziere manco mai da giuocare, nè al glotto da mangiaré, nè all' avaro da serbare, nè all' imbriaco da bere.
R. Aquì estàn los naypes; que jugaremos?	R. Ecco qui le carte; che giuocheremo noi?
L. Juguemos gana pierde.	L. Giuochiamo al vince perde.
M. Es juego de mucha flema.	M. Egli è un giuoco di troppo flemma. (a)
L. Pues sea el triumfo.	L. Orsù sia il trionfo.
M. Quede para los viejos.	M. Questo è giuoco da vecchi.
L. A los cientos.	L. Facciamo a picchetto.
M. Desvaneceseme la caveça de estar siempre contando.	M. Mi fa girar la testa lo star sempre contando.
L. Menos es agraderà el chilindron.	L. Meno vi piacerà il giulè.
M. Esse para las mugeres detràs de los tiçones.	M. Questo le facciano le donne dietro a' tizzoni.
L. Nos es sino que V. M. no quiere juego de virtud, sino de arrebata capas.	L. Non è se non che V. S. non vuol giuoco di virtù, ma di vincere, o perder presto.
M. Para que hemos de estar gastando tiempo? Sino lo que se ha da empeñar, vendase (como dizen).	M. Perchè perdere tempo? Non è meglio, che quello che s' ha ad impegnare, si venda, come si suol dire?

(a) Flema, *in questo luogo significa indugio, tardanza, cioè perdimento di tempo.*

R. Sì porque hazienda hecha, no dà priessa.

L. Y mas, quando le ganan al hombre su dinero, le quìran presto de cuydado.

M. He aquì estan los naipes, juguemos treynta per fuerça, o los albures, que todos estos son buenos juegos.

R. Yo no soy amigo dellos, sino de iuegos de primor, como el Reynado; el tres, dos, y as, triumfo callado, y otros semejantes.

O. Ora por quitar a dos de contienda, yo quiero dar un medio, y sea este, la Primera.

M. Mùy bien a dicho V.M. che es medio entre los estremos.

L. Yo entiendo, que se llamo Primiera, pòrque tiene el primer lugar entre los juegos de naypes.

R. Alto, que ha de ser el tanto?

M. Quatro reales, y diez y seis de saca.

L. Pues baraja essos naypes bien.

O. Yo alço por mano; figura huvo de ser; no querria yo yr hecho sin blanca.

R. *Sì, perchè robba fatta, non dà fretta.*

L. *Molto più se vincono ad uno i suoi danari, lo cavan presto di fastidj.*

M. Ecco qui le carte, giochiamo a trenta per forza, o alla rovescina, che tutti questi sono buoni giuochi.

R. *A me non mi piacciono se non i giuochi principali, com' è la ronfa, il tre, due ed asso, il trionfo cheto, e simili altri.*

O. *Orsù per finire tutte le dispute, io voglio dare un mezzo, e questo sia la Primiera.*

M. V. S. ha detto molto bene, che questo è un mezzo tra gli estremi.

L. *Io credo, che si sia chiamata Primiera per aver il primo luogo tra i giuochi di carte.*

R. *Orsù quanto ha da esser la partita?*

M. Quattro reali, e sedici di resto.

L. *Orsù mescelate ben queste carte.*

O. *Io alzo per la mano; ha voluto esser figura: non vorrei andar come una figura senza un quattrino.* (a)

(a) Figura, *in Ispagnuolo significa una pittura, effigie, o ritratto, che da noi si direbbe Mattacino, maschera, ec.*

R. Yo un as alzè.	R. *Io ho alzato un' asso.*
L. Yo un quatro.	L. *Io un quattro.*
M. Yo un seis, con que soy mano.	M. *Io un sei, col quale ho la mano.*
O. Vengan las cartas, que yo las doy: una, dos, tres, quatro; una, dos, tres, quatro.	O. *Datemi quà le carte che io le fo: una, due, tre, quattro.*
M. Passo.	M. *Monte.*
R. Passo.	R. *Monte.*
L. Passo.	L. *Monte.*
O. Embìdo un tanto.	O. *Io invito una partita.*
M. No le quiero.	M. *Io non la voglio.*
R. No le quiero.	R. *Io non la voglio.*
L. Yo por fuerça avrè de querer; echad cartas.	L. *Bisogna che io la voglia per forza; date carte.*
M. Echadme quatro cartas; he aquì me tanto.	M. *Datemi quattro carte; ecco qui la mia partita.*
R. He aquì el mio, cada uno meta el suyo.	R. *Ecco qui la mia, ogn' uno metta la sua.*
M. Buelvo a passar.	M. *Monte un' altra volta.*
R. Yo tambien.	R. *Monte ancor' io.*
L. Yo hago lo propio.	L. *Io fo lo stesso.*
O. Yo embido mi resto.	O. *Io invito il mio resto.*
M. Quierole.	M. *Io lo tengo.*
R. Yo tambien.	R. *Anch' io.*
L. Pues yo no me puedo echar.	L. *Ed io non posso fuggire.*
M. Yo hize una primerilla.	M. *Io ho fatta una primierina.*
L. Yo voy à flux.	L. *Io vo a flusso.*
M. No querria yo, que lo hiziessedes.	M. *Io non vorrei, che lo faceste.*
L. Essa es buena proximidad?	L. *E' ella questa buona prossimità?* (a)

(a) *Il senso Spagnuolo vuol dire: Vi par' egli che sia ben fatto il desiderar male, cioè, cattivo successo al vostro prossimo?*

M. La charidad bien ordenada comiença de si mismo.	*M. La carità ben' ordinata comincia da se medesimo.*
O. Yo he hecho cincuenta y cinco, con que mato su Primera.	*O. Io ho fatto cinquantacinque, col quale ammazzo la sua Primiera.*
L. Yo flux, con que tiro.	*L. Io flusso, con che tiro.*
R. No juego mas a este juego.	*R. Io non fo più a questo giuoco.*
M. Ni yo a otro ninguno, que voy a un negocio, que me importa.	*M. Nè io a nessun'altro, che vo a far un negozio, che m' importa.*
L. Pages, toma cadauno quatro reales de barato.	*L. Paggj, pigliate quattro reali per uno di vincita.*
Pa. Centuplum accipias.	*P. Centuplum accipias.*
P. En el Cielo lo halle V. M. colgado de un gravato.	*P. A Dio piaccia, che V. S. lo trovi nel Cielo, attaccato ad un uncino.*

Fin del Terzer Dialogo.)(*Fine del Terzo Dialogo.*

DIALOGO QUARTO

Entre dos amigos llamados, el uno Mora, el otro Aquilar, un Moço de Mulas, y una Ventera.

DIALOGO QUARTO

Tra due amici, chiamati l'uno Mora, l'altro Aghilare, e un Vetturino, ed una Ostessa.

MORA.

Olà Pedro, aveis trahido mi mula?

P. Si Señor, aquì està la mohina.

M. Mohina es nunca buena.

M. Porquè Senor?

M. Porquè, ni mula mohina, ni moça marina; ni moço Pedro en casa, ni poyo a la puerta no es buene.

P. Yo le prometo a V.M. que es mejor esta, que la que arrastrò al Cura quando dezìa: Dominus providebit.

M. Es vieja?

MORA.

Olà Pietro, avete voi menata la mia mula?

P. *Sì Signore, ella è qui la restia.*

M. Mula restia non è mai buona.

M. Perchè Signore?

M. Perchè, mula restia, serva che abbia passat'il mare, un garzon in casa che si chiami Pietro, muricciuolo alla porta non sono buoni. (a)

P. *Io do parola a V. S. che questa è miglior di quella che strascicò il Piovano quando diceva: Dominus providebit.*

M. E' ella vecchia?

(a) *Alcune parole di questi proverbj in Ispagnuolo rimano, come* Moina, marina, *ma in Italiano è impossibile.* Mohina, *è quella mula, che è generata di cavalla, e d'asino: e perchè ordinariamente tirano calcj, nè si vogliono lasciar montare, si chiamano in Ispagnuolo,* Mulas Mohinas, *ed in Italiano, Mule restie. Per* Pedro moço, *s'intende un cattivo garzone, o servidore.*

P. Nunca la vi nacer, mas yo creo, que mas vieja era su madre.
M. Tira cozes?
P. Nunca una sola, siempre son a pares.
M. Camina bien?
P. Todo lo que anda, se dexa atras.
M. Tan buenas gracias tiene, a fe, que me va enamorando.
P. Una tiene sobre todas, que es grande astrologa.
M. Como ansì?
P. Conoce mejor que un relox quando es medio dia, y luego pide cevada, y si no se la dan, dize lunes, y no ay passar de allì.
M. Buen remedio para esso, rogarselo con la espuela.
P. Es flacquissima de memoria.
M. Como?
P. Aunque le hinquen un palmo de espuela, a dos passos que da, se le ha yà olvidado.
M. Trahelda, no se me dà nada, que topado ha Sancho con su Rozino, y si ella es tradora, yo

P. Io non la vidi nascere, ma credo bene, che più vecchia fosse sua madre.
M. Tira ella calcj?
P. Mai un solo, sempre sono a paja.
M. Cammina ella bene?
P. Tutto quello ch' ella gira, se lo lascia a dietro.
M. Per vita mia ell' ha sì buone grazie, che mi va innamorando.
P. Una ne va sopra l' altre, che è grande Astrologa.
M. Com' è possibile?
P. Conosce meglio d' un oriuolo il mezzodì, e subito chiede la biada; se non l' ha, dice Lunes: nè si può cacciarla più avanti. (a)
M. Per questo ci è un buon rimedio, pregarla con lo sprone.
P. Ella è debolissima di memoria.
M. Come?
P. Ancorchè le ficchino un palmo di sprone, pure due passi ch' ella cammini, se n' è subito dimenticata.
M. Menatela pure, che non m' importa niente, ch' ella ha trovato forma delle sue scarpe: s' ella è tradito-

---

(a) Lunes, *è una voce immaginaria, ad imitazione di quello, che pare a noi, o par meglio a' Vetturini che dica una mula, quando s' incaponisce di fermarsi in luogo, e tirando calcj, e brontolando pare che dica bu, bu.* Lunes, *vuol dire propriamente* Lunedì.

ſoy alevoso: y nos entenderemos a coplas.

P. En yendo V. M. con cuydado harà della cera, y pavilo, que ella, con quien ſe descuyda, usa sus tretas.

M. Echalde la ſilla, apretalde bien la cincha, ponelde la gurupera, atacharre, y pretal, y acorta eſſos eſtrivos, que yo me avendrè con ella.

P. Quiero poner unas aciones nuevas por mas ſeguridad.

M. Echalde el freno, ponelde bien el bocado, y acortad la cabeçada, y mirad ſi eſtà bien herràda de pies, y manos.

P. En la manos buenas herraduras, y clavos tie-

ra, io ſono disleale, e c' intenderemo per le rime. (a)

P. *Se V. S. ſta vigilante, farà di lei cera, e lucignolo, ch' ella uſa i ſuoi tiri con chi s' addormenta.* (b)

M. Mettetele la ſella, ſtrignetele ben la cinghia, ponetele la groppiera, il poſolino, e il pettorale, e scortate queſte ſtaffe, ch' io la farò ſtare in cervella. (c)

P. *Io voglio per più ſicurtà, mettere un pajo di ſtaffili nuovi.*

M. Mettele la briglia, accomodatele bene il morſo, e scortate la cavezza, e guardate s' ella è ben ferrata dietro, e dinanzi. (d)

P. *Ne' piè dinanzi ell' ha buoni ferri, e buoni chio-*

(a) Topado ha Sancho con ſu Rozino: *Vuol dire: Sancio ha trovata il ſuo Rozino; e ſebbene ſogliamo dir comunemente un proverbio aſſai uſato, e nondimeno per eſſer alquanto diſoneſto non l' ho voluto uſare.* Entenderse a coplas, *ſignifica rispondere ad uno a tu per tu, cioè, moſtrar di non aver paura, ovvero, risponder per le rime.*

(b) *Queſta fraſe,* Hazer cera y pavilo, *che ſi dice per eſagerare la manſuetudine, da noi ſi direbbe così: ella ſi metterebbe in un guscio di noce.*

(c) Avenirse: *vuol dire propriamente eſſer d' accordo con alcuno: ma in queſto luogo mi è paruto, che ſecondo il ſenſo, corra meglio così.*

(d) *Si ha da notare, che non ſolo ne' cavalli; muli, aſini, e ſimili, ma in tutti gli animali quadrupedi, i piè dinanzi dagli Spagnuoli ſi chiamano* Manos, *e quei di dietro* Pies, *ma in Italiano ſi dice, Ferrare il cavallo dinanzi, e di dietro.*

ne: de los pies, de ſuyo gaſta.	*dì: in quei dì dietro ella conſuma del ſuo.*
M. Echalde el coxin, y portamantèo.	*M. Mettetele il cuscinetto, ed il portamantello.*
A. Ea campañero hemos yà de acabar de ſalir oy de aquì?	*A. Orsù compagno, abbiamo noi oggi a partirci una volta di qui?*
M. Yà vos venis cavalgando?	*M. Voi ſiete già a cavallo?*
A. Vos tardais mas en componeros, que una novìa.	*A. Voi induggiate più in raſſettarvi che una ſpoſa.*
M. Vueſtra mula es mansa?	*M. La voſtra mula è ella piacevole?*
A. Como una borrega, no la veis que ſoſſre maleta?	*A. Come pecora; non vedete, ch' ella porta il valigino?* (a)
M. Del agua manſa me libre Dios, que la brava me guardarè yo.	*M. Dall' acqua cheta mi guardi Dio, che dalla corrente mi guarderò io.* (b)
A. A la vueſtra, baſtale ſer moina.	*A. Alla voſtra le baſta eſſer reſtìa.*
M. Mal conoceis vos a quien nunca viſtes; pues save, que eſtà graduada por Salımanca.	*M. Voi conoscete male, chi nou avete mai veduto: ſappiate, che ella è addottorata in Salamanca.*
A. En que facultad?	*A. In che facoltà?*
M. En la de vellaqueria; hachillera en artes de tirar cozes; licenciada en leyes de ventas, y de mesones; y doctora es en Aſtrologia, y Matematicas.	*M. In quella della poltroneria; baccelliera in Filoſofia di tirar calcj; licenziata in leggi d'Oſterie, d'Alberghi; e Dottora in Aſtrologia, e Matematica.*

(a) Borrega, *non vuol dir propriamente Pecora, ma Agnella d' un' anno.*

(b) *In Iſpagnuolo il nome* Mansa *ugualmente ſi dice della mula e dell' acqua; ma in* Italiano, *trattandoſi di beſtie, ſi dice piacevoli, e dell' acque chete, cioè, che non corrono.* Bravo, *ſi dice delle beſtie, quando non ſono domeſtiche, ma piuttoſto hanno del ſelvatico; e metaforicamente dell' acqua quando è veloce nel corſo.*

A. Por esso està siempre mirando al Cielo.

M. Es por contemplar los astros y planetas, sus signos y cursos.

A. Vamos de aquì, que tenemos larga la jornada.

M. Quantas leguas pensais caminar oy?

A. Yo querrìa, que 12.

M. Pues à la mano de Dios: Pedro ten esse estrivo.

A. Pedro os llamais compañero?

P. A servicio de V.M.

A. Pues no le haga Dios mas mal a Pedro, del que se le alcança.

P. No ay paraque Dios dè salud a su merced.

A. Se, que las pullas no se han de echar a los amigos.

M. De amigo a amigo, chinque en el ojo.

A. *Per questo, ella sta sempre guardando il Cielo.*

M. *E' per contemplare gli astri, ed i pianeti, i loro segni, e corsi.*

A. *Andiamocene, che abbiamo una lunga giornata.*

M. *Quante leghe pensate voi di far oggi?* (a)

A. *Vorrei ne facessimo 12.*

M. *Orsù sia col nome di Dio. Pietro tien quà questa staffa.*

A. *Voi avete nome Pietro, galant' uomo?*

P. *Al servizio di V. S.*

A. *Dio non faccia più male a Pietro di quello, ch' ei saprebbe fare.* (b)

P. *Non occorre, che Iddio dia sanità a V. S.*

A. *Io so, che i motti non si hanno a dire agli amici.* (c)

M. *Da amico ad amico, cimice nell' occhio.*

(a) *In Italia non si conta il camminar per leghe, ma per miglia, tre delle quali fanno una lega di Spagna, e cinque, una d' Alemagna.*

(b) *Questo vuol inferire, che Pietro è un gran furbo, e che, se Iddio gli facesse tanto male, quant' egli sarebbe atto per la sua tristizia a farne, sarebbe assai. Qui ancora s' avvertisca, che in molti luoghi di Spagna, quando si va per viaggio, si burla co' Vetturini, e que' de' Contadi danno la burla a' passeggieri, e ciascheduno dice, e risponde quello che gli viene in bocca, senza che da nessuno si abbia per male.*

(c) *Per non aver in Italiano un nome che significhi quello, che in Ispagnuolo si dice* Pulla, *mi è paruto, che spieghi meglio la parola di motto, che nessun' altra.*

A. Yo no quiero pleyto con vos Pedro, que saveis mucho.

P. Mas save un torrezno.

A. Moço de mulas un punto save mas, que el Diablo.

M. Pues que pensais vos, que le falta a Pedro para Diablo?

P. No mas que un año de aprendiz, y un garavato.

P. Paraque el garavato?

P. Para sacar a vuestras mercedes de la caldera quando allà vayan.

M. Nos otros no hemos de yr al infierno.

P. No se yran, mas llevarlos an.

M. A redro vayas malo: ergo maledicte diabole.

A. Pedro amigo, de que se haze la puta vieja?

P. De la puta moça.

M. No se haze sino deseldo, y eneldo, y del cagajon mordeldo, y del polvo de las eras.

A. Io non voglio stare a disputar con voi Pietro, che sapete troppo.

P. *Sa più presciutto.* (a)

A. *I Vetturini sanno sempre un punto più del Diavolo.*

M. E che pensate voi, che gli manchi a Pietro per esser Diavolo?

P. *Non altro, che un' anno di scuola, ed un' uncino.* (b)

A. *Perchè l' uncino?*

P. *Per cavar le Signorie vostre della caldaja, quando vi vadano.*

M. Noi altri non abbiamo ad ir all' inferno.

P. *Non v' anderanno, ma vi saran menati.*

M. Va dietro malvagio: ergo maledicto diabolo.

A. *Pietro amico, di che si fa egli la puttana vecchia?*

P. *Della puttana giovane.*

M. Ella non si fa se non di setelo e netelo e dello stronzo mordetelo, e della polvere dell' ajo. (c)

(a) *In Italiano è impossibile il potere scherzare col Verbo* Sapere, *poichè in lingua Castigliana oltre a sapere, cioè, aver certa, e chiara cognizione d' una cosa, si attribuisce ancora ad altre cose, che si mangiano, o che danno gusto al corpo, che noi diremmo, piacere o gustare, come nel presente caso.*

(b) Aprendiz; *significa propriamente quel ragazzo, che serve una bottega per imparar quell' arte, che da noi si chiama comunemente Fattore.*

(c) *In Italiano non si può burlare con grazia con le parole,* Seldo, oneldo, mordeldo &c. *Perchè oltre al non l' avere, penso che ciò sia difficile ancora ad un proprio Spagnuolo il poterlo persuadere ad un altro.*

A. De cara me la veo, y tiene alpargates, y va a piè.	A. *Io me la veggo in faccia, ed ha scarpe di corda, e va a piedi.*
M. Pedro mira que te dizen; no respondes?	M. *Pietro guarda quello, che ti dicono; non rispondi?*
P. No oygo, que soy sordo de una muela.	P. *Non sento, che sono sordo da una mascella.*
M. Pues al maestro cuchillada?	M. *Tu ancora vuoi far del maestro?* (a)
P. No me lastìma mucho esta herida, ques es dada uñas arriba: pero guardese del reves, que yo tirarè uñas abaxo.	P. *Non mi duole troppo questa ferita, ch' è data dall' unghie in su: ma guardisi dal rovescio, ch' io tirerò dall' unghie in giù.*
A. Pedro yo entiendo, que soys vos aquel que llamavase Urdemalas.	A. *Io credo Pietro che tu sia colui, che si chiamava Ordiscille cattivo.*
P. Pues todo el mondo ojo al erta, que alguna tengo de urdir en este camino.	P. *Orsù, ogn'uno s' abbia l' occhio, ch'io non ordisca alcuna in questo viaggio.*
A. Pedro allà viene un caminante, echale una puella.	A. *Pietro, ecco la un passeggiere, digli un motto.*
P. Olà hermano por donde van?	P. *Olà fratello, di dove vanno?*
Cam. Ado? En casa de la puta, que os parìo.	Pas. *Dove? A casa della puttana, che v' ha fatto.*
A. Buena a fè, otra al compañero, que queda atras.	A. *Buono a fè, dinne un' altra al compagno, ch' è dietro.*
P. A Señor es suyo el mulo?	P. *O Signore, è suo il mulo?*
Cam. Qual mulo?	Pas. *Che mulo?*
P. Aquel que le besais en el culo.	P. *Quello che voi lo baciate nel culo.*
A. Este Cavallero, que viene muy bravo, no vaya sin la suya.	A. *Questo gentil' uomo, che viene sì ben vestito, non vada senza il suo.*
P. A. Señor V. M. acaso va a Madrid?	P. *O Signore, va V. S. a sorte a Madrid?*

(a) *Letteralmente vol dire, Al maestro una coltellata.*

Cam. Si voy, porquè lo dezis?	Pas. *Sì, ma perchè lo dite voi?*
P. Pues cagajon para quien va a Madrid.	P. *Uno stronzo per chi va a Madrid.*
M. Que bonito es Pedro, si se lavasse!	M. *O che bello sarebbe Pietro se si lavasse!*
P. Antes despues de lavado no valgo nada.	P. *Anzi quand'io mi son lavato, non valgo niente.*
A. Quanto avemos andado Pedro?	A. *Quanto abbiamo noi camminato Pietro?*
P. Nunca buelvo a mirar atras.	P. *Io non mi volto mai a dietro.*
A. Quanto nos falta de aqui al primer pueblo?	A. *Quanto ci manca egli di qui alla prima terra?* (a)
P. Legua, y mierda.	P. *Una lega, e merda.* (b)
M. La legua andaremos nos otros, essotra vos la passareis.	M. *Noi cammineremo la lega e quest' altra la lasciaremo per voi.*
A. Pues, porque se passe sin sentir, cuenta un cuento Pedro.	A. *Orsù, per non tediarci, contaci Pietro qualche successo.*
P. De dineros para mi le contara yo de buena gana.	P. *Dè danari li conterei per me di buona voglia.*
A. A no, si no algun acaecido, que te avino por essos caminos.	A. *Io non voglio dir questo: ma qualche cosa, che ti sia successa viaggiando.*
P. Pues contar les he uno, que me succedio el viage passado, haziendo este camino con un hidalgo.	P. *Ve ne dirò una del viaggio passato, facendo io questa strada con un gentiluomo.*

(a) *Sarebbe più usato dire: Quanto ci è egli, o quanto è egli lontano di qui la prima Terra?*

(b) *Qui s' avvertisca, che'l Signor Vetturino, per non degenerare dalla sua nobil razza vetturinesca, e per continuar le burle, parla con poca onestà, dicendo* mierda *in luogo di* media.

(c) *In Ispagnuolo s' allude al nome* Cuento: *in quanto che nel primo senso significa un successo, istoria, narrazione, e simili, e nel secondo un milione di danari, come vuol inferire questo Vetturino.*

M. No sea muy largo, que me dormirè.

P. Si se dormiere, la mohina tendra cuydado de despetarle.

M. Vos le aveis levantado mil falsos testimonios; mira quan bien camina, y quan mansa va?

P. Al freyr lo verà.

A. Ea, dixemos esso, vaya el cuento.

P. Pocos dias ha yo vine este camino con uno de los mayores habladores, que he conocido en mi vida; y como el hablar mucho, y el mentir son tan parientes, dezias las mas terribles mentiras, que se pueden imaginar.

Pues como el me preguntasse un dia, que me parecìa de su buena conversacion, yo le respondì, que muy bien; però que quando contava algun cuento se alargava, y passava tanto que dava que murmurar a quantos lo oyan.

El me dixo: Pues sea esta la manera; quando lleguemos a las posadas sentate tu a par de mi; y si me vieres contar algo,

M. Non sia troppo lungo, ch' io m' addormenterò.

P. *Se voi vi addormenterete, la bestia avrà cura di destarvi.*

M. Voi le avete apposte mille falsità, guardate un poco com' ella cammina bene, e com' è piacevole?

P. *Al frigger v' avvedrete.*(a)

A. *Non più di ciò; comincia il tuo racconto.*

P. *Son pochi dì, che feci questa strada con un cicalone dei maggiori, che m' abbia intesi; e come il parlar molto, e 'l mentire sono stretti parenti, diceva le più alte immaginabili corbellerie.*

Chiesemi un giorno, che mi pareva della sua buona conversazione: molto bene, gli risposi, ma che passava tant' oltre ne' suoi racconti da far mormorare chi l' udiva.

Or bene, replicò, quando siamo all' osterie, siedimi a canto; e quando ti pare, ch' io esca di strada, tirami pel lembo del ferra-

---

(a) *Questa fu una risposta conforme a quella d'un Carbonaro, al quale domandando una donna se 'l suo carbon era buono, rispose come questo Vetturino. Al friggere, cioè, adoperandolo, ed a lungo andare ve n' avvedete, s' egli è buono, o cattivo.*

que te parezca que voy fuero de camino, tirame de la halda, entonces yo entenderè, y me detendrè.	*juolo, che avvertito io mi riterrò.*
Con este concierto llegamos aquella noche a una venta, donde a caso avian llegado tambien muchos cavalleros: y como se assentassen a cenar, y mi amo entre ellos, yo me puse a su lado conforme al concierto; y como es costumbre, cadauno comença a contar las maravillas, que avìa visto por el mundo.	*Così convenuti arrivammo la sera ad un' osteria ove albergavano molti gentil' uomini, che postisi a tavola per cenare col mio padrone, io me gli misi a fianco giusta l' intesso. Narrò ogn' uno, al solito, le maraviglie viste pel Mondo.*
Llego la vez al bueno de mi amo, el qual dixo, que avìa estado en Tierra de Japun, y que entre otras cosas maravillosas, que allì avìa visto, fue una Yglesia, que tenìa mil pies de largo.	*E toccata la sua volta al mio buon Padrone, disse d' essere stato al Giappone, ove tra le maraviglie veduto aveva una Chiesa lunga mille piedi.*
A este tiempo, yo que le vi yr tan desmandado, y como estava alerta, tirole rezio de la halda: el, luego me entendio; y dixo, y uno en ancho.	*Avvistomi, ch' egli precipitava, io che stato alle vedette, lo tirai pel ferrajuolo: m' intese, e soggiunse larga un piede.*
Los Cavalleros se començaron a mirar unos a otros, y a sonreyrse, hasta que uno dellos dixo: Valame Dios Señor, y paraque servia tan larga y angosta, de mil pies de largo, y uno en ancho?	*Si guardarono tutti l' un l' altro sogghignando, finchè un di loro disse: Signore, che il Ciel mi salvi, a che serviva quella Chiesa sì lunga, e sì stretta?*
El replicò graciosamente diziendo: Agradezcan vuestras mercedes que me tiraron de	*Graziosamente egli replicò: Ne sappian grado le Signorie Vostre, che mi tirarono a tempo il*

la halda a tiempo, que si no yo les boto a Dios, que yo la quadrara.

Fue entonces tanta la risa de todos, que a mi amo le convino aquella noche salirse de la venta, porque entre todos quedò por refran quando algun contava algo, que parecia mentira; le dezia el tercero, quadrela V. M. que harto larga està.

M. De una cosa me espanto yo Pedro.

P. Qual es?

M. Como pudiste durar tan largo tiempo con tu comperidor en la facultad?

A. Si, porque esse es tu enemigo, que es de tu officio.

P. Es verdad, que muchas vezes le quise dexar por esso, y se lo dezia, que no queria mas caminar con el, porque era tocado de mi propria enfermedad; y no me dexava hazer baza.

A. Y que respondia a esso?

P. Luego me prometia con juramento, que callaria toda una jornada, paraque yo hablasse..

A. y cumplialo?

P. Tan impossibile le

ferrajuolo: senza di ciò, le assicuro, ch' io l' avrei quadrata.

Furono tante le risa di tutti, che al mio Padrone fu forza d' uscire dall' osteria; e passò in proverbio, quando narrisi cosa inverisimile, il dire: V. S. la quadri, ch' è troppo lunga.

M. *Io mi maraviglio d' una cosa, Pietro.*

P. *E di che?*

M. *Come tu potesti durar sì lungo tempo col tuo rivale nella stessa facolta?*

A. *Sì, perch' è tuo nemico chi è della tua professione.*

P. *Così è, che molte volte lo volsi lasciar per questo, e glielo dicevo, che non volev' andar più con lui, perchè pativa del mio stesso male, e non mi lasciava far una mano.* (a)

A. *E che rispondeva egli?*

P. *Egli subito con giuramento mi dava parola, che starebbe cheto un giorno intero, perch' io parlassi.*

A. *La manteneva egli?*

P. *Egli era tanto impos-*

(a) Haver haza, *si dice qui metaforicamente per vincer del giuoco da noi chiamato i trionfini: ed inferisce, che colui parlava tanto, che questo Vetturino non poteva anch' esso dir la sua.*

era a el poderlo cumplir, como a V. M. digerir esse pelo de asno, que ha comido.

M. Compañero pagado os an vuestro trabajo.

A. No teneis razon Pedro, ansì yo os vea zarco a poder de nubes.

A. Ante ciego, que malvea.

A. Ansì yo os vea con mitra de siete palmos, y coroça.

A. Ansì yo le vea à el papahigos de su mula.

A. Echote una pulla con su pulloncillo; que tu muger te haga ciervo, y te llamen todos cuclillo.

sibile a lui il poterla mantenere, com'è impossibile a V. S. il digerire questo pelo d' asino, che ha mangiato.

M. Compagno voi siete stato pagato della vostra fatica.

A. *Voi avete il torto Pietro, così vi possa io veder azurro a poter di nuvolo.*

P. *Prima cieco, che indovino.* (a)

A. *Così vi vegga io con una mitra di sette palmi.* (b)

P. *Così vi vengano i porrifichi della vostra mula.* (c)

A. *Io ti getto un motto con il suo motticello; che la tua moglie ti faccia cervo, e ti chiamino cucullo.* (d)

(a) *Lo Spagnuolo vuol dire; piuttosto cieco, che tu vegga questo male, che mi si profetizza.*

(b) *Vuol' inferire, che così lo possa veder frustato dal Boja con una mitra, che in Castigliano è chiamata Coroça, che è fatta di carta dipinta, e si suol mettere a' ruffiani, a' ladri, ed a quelli che son gastigati dall' Inquisizione.*

(c) *In Italiano non si può alludere con Nome* Mitra, e Papahigo, *come in Ispagnuolo.* Papahigos *è una voce composta da* Papar, *che vuol dire inzuppare, ad attrarre a se l'umidità, ed il liquore; e da* Higos, *che sono i frutti chiamati fichi; ma qui s' intende una certa infermità della mula, chiamata da Marescalchi Spagnuoli* Higos, *o da nostri porrofico.*

(d) *L' alludere con le voci* Pulla, e Pulloncillo, *in Italiano non solo non è possibile, ma molto difficile a dichiararlo secondo il senso letterale; poichè* Pulloncillo, *è il diminutivo di* Pulla, *che vuol dire un detto: domanda, alla quale avendo a rispondere per necessità rimaniamo poi burlati dalla conseguenza della nostra risposta: e per istare (più che sia stato possibile) nello scherzo del vocabolo ha detto* Motto, e Motticello, *sebbene non dà il senso adequato alla voce Spagnuola.*

P. Echote una pulla venida sobre mar, que los dientes se te caygan, y no puedas mear.

M. Pinquemos compañero, que se va haziendo tarde.

A. Que hora serà Pedro?

P. La de a yer a estas horas pontualmente.

A. Esso tambien lo dixera mi mula si supiera hablar.

P. Soy yo relox, que me pregunta que hora es?

A. A lo menos badajo, que monta tanto.

P. Y si doy, adonde darè?

A. En la caveça del Puto de tu Padre.

P. Mas cerca està la suya, y sonarà bien, pues està hueca.

P. Io ti getto un motto venuto sopra il mare, che ti caschino i denti, e non possa pisciare.

M. Tocchiamo, compagno, che si va facendo tardi?

A. Che ora sarà, Pietro?

P. L'ora di jeri a quest' ora, nè più, nè meno.

A. Questo lo dicea la mia mula, se avesse saputo parlare.

P. Sono io un' oriuolo, che mi chiede, che ora egli è?

A. Almeno battaglio, ch' è tutto uno. (a)

P. E se io suono dove darò io? (b)

A. Nel capo del Sodomito di tuo Padre.

P. Il vostro è più vicino, e farà più romore, perchè egli è vuoto. (c)

(a) *Qui* Badajo *che in Italiano è 'l battaglio o battocchio, che suona la campana, o oriuolo, si piglia metaforicamente per balordo, scimunito, e simili: ma in Toscano bisogna, che si faccia un passaporto a questa metafora, acciò che sia lasciata passare.*

(b) *Il Verbo* Dar *in Castigliano è equivoco al sonar dell' oriuolo, ed al* Dar, *cioè correre, percuotere, o donare.*

(c) Sonar, *in Ispagnuolo significa render suono, far romore, o rimbombare, cioè risultare romore dalla cosa percossa.* Hueco, *si distingue da* Macizo, *cioè massiccio, e solido, a differenza di* Vazio, *che vuol dir vuoto, cioè non pieno: ed in questo luogo il Vetturino vuol tacciar questo gentil'uomo di poco cervello, o (come si suol volgarmente dire) di poco sale in zucca.*

M. Bien camina de andadura vuestra mula.

A. Y la vuestra va bien de portante.

M. Si no le convirtiesse algunas vezes in trote, que parece al de la madre.

A. Entremos en esta venta a dar cevada, y comer un bocado.

P. Un bocado, no mas? Mas pienso yo comer de ciento.

M. No os sabreis passar un dia sin comer, Pedro?

P. Por Dios, nuestro amo, (come dize el Vizcayno) tripas llevan a pies, que no pies a tripas.

A. Yo tambien digo, que pan, y vino andan camino, que no moço garrido.

P. Paz sea en esta casa. Quien està acà huesped, huespeda?

M. La vostra mula cammina ben di passo.

A. E la vostra ben di portante.

M. Se nol convertisse alle volte in trotto, che somiglia quel della madre.

A. Entriamo in quest' osteria a dar un poco di biada, ed a mangiar un boccone.

P. *Un boccone, e non più? Io fo conto di mangiarne più di cento.*

M. Non sapreste voi star un giorno senza mangiare, Pietro? (a)

P. *Per Dio, nostro padrone, (come dice il Viscaino) le budella portano i piedi, e non i piedi le budella.* (b)

A. *Dico ancor' io, che 'l pan e 'l vino fanno cammino, e non il giovane raffazzonato.* (c)

P. *O di casa. O Messer Osto, o Madonna Ostessa?* (d)

(a) *Meglio si direbbe così: Non sapreste voi passarvela un giorno sensa mangiare?*

(b) *Per parlare da Vetturino, non si poteva Pietro servir d' altro esempio migliore, che d' un Viscaino, poichè questi nel parlar Castigliano introducono, ed usano alcune frasi, e modi stravagantissimi di parlare.*

(c) *Il Proverbio Spagnuolo inferisce, che per far viaggio si ricerca necessariamente il pane, e 'l vino, cioè mangiar, e bere; e non basta solamente andar facendo il bello senz' aver altro.*

(d) *Il senso letterale Spagnuolo è conforme a quello, che s' usa in Ispagna, nell' entrar in una Osteria,*

Ven. Quien està allà, quien llama?	Hoft. *Chi è là, chi chiama?*
P. Ay posada Señora?	P. *C'è da alloggiar, Signora?*
V. Si Señor, entren, y sean muy bien venidos, que todo recado ay.	H. *Sì Signore, entrine pure, e sian i ben venuti, che non ci manca niente.*
P. Que avrà que comer?	P. *Che c'è da mangiare?*
A. Ay conejos, ay perdizes, ay pollos, ay gallinas, ay gansos, ay anades, ay carnero, ay vaca, ay cabrito, y menudo de puerco.	H. *C'è de' conigli, delle pernici, pollastri, galline, paperi, anitre, castrato, bue, del capretto, e del ripieno di porco.*
P. Bien dixe yo que en su casa de V. M. no podrìa faltar puerco.	P. *Dissi ben' io, che in casa vostra non ci sarebbe mancato porco.*
V. Ni en la suya faltara vellaco, mientras el estuviere dentro.	H. *Nè nella tua vi mancherà un furfante, mentre vi starai dentro.*
P. No en verdad Señora, sinoque me dixeron, que los dias passados avìa V. M. renido bravamente con la limpieça.	P. *Io non mi burlo da vero Signora, che a' giorni passati mi fu detto, che voi v' adiraste fortemente con la politezza.*
V. Tambien me dixeron a mi, que avìa el desterrado la verguença de su casa.	H. *A me ancora mi dissero, che tu avevi sbandita la vergogna di casa tua.* (a)

---

ria, ed in altre case, e vuol dire: Sia pace in questa casa, chi è quà, ostessa? Huespeda, *in Ispagnuolo significa lo stesso, che in Latino, cioè la donna, che alberga, e quella, ch' è albergata, cioè la forestiera, e comunemente in Italiano si chiama l' ostessa: e quello, che il Castigliano dice* Huesped, *noi lo diciamo Oste, o padrone; quelli, che son' albergati, e che noi chiamiamo forestieri, da' Castigliani son chiamati* Huespedes.

(a) *Si noti, che la particola* El, *in Ispagnuolo è ingiuriosa, ed usata dagli Spagnuoli quando s' adirano, o vogliono dimostrare la poca stima, che fanno d' una persona.*

M. Huelgome Pedro, que as topado con lo que avias menester.
V. Y aun ella me ha menester a mi.
V. Por cierto sino es para ponerle en Peralvillo con doze, y la maestra, no se paraque.
P. Aora Señora no nos digamos mas: callad y callaremos, que sendas nos tenemos.
V. Ea acabe hablador de ventaja, lo que ha menester.
P. Deme heno, paja, y cevada para las mulas.
V. Quanto quiere?
P. Dos harneros de heno, y un celemin de cevada.
V. Muy poco es para tres bestias.
P. Aqui no ay mas que dos, qual es la otra?

M. Io ho caro, Pietro, che tu abbia trovato quello, che tu avevi di bisogno.
P. *Ell' ancor hai bisogno di me.*
G. *Certo, se non è per metterti in Peralviglio con dodici, e la maestra, io non so perchè.* (a)
P. *Orsù Signora, non diciamo più altro: state cheta, che starò cheto anch' io, e siamo pagati.* (b)
H. *Orsù finiscila cicalonaccio, chiedi quello, che tu hai di bisogno.*
P. *Datemi del fieno, paglia, e biada per le mule.*
H. *Quanto ne vuoi?*
P. *Due vagli di fieno, ed un quarto di biada.*
H. *Questo è molto poco per tre bestie.*
P. *Qui non ce ne sono più due, qual è l' altra?*

(a) Peralvillo *non vuol dir qui quel territorio, che è in Ispagna vicino a* Ciudad real; *ma quel luogo, nel quale gli Assassini di strada son messi dalla* Santa Hermandad, (*che Ispagna è un foro spaventevole ne' casi criminali della Campagna*) *per esser frecciati, cioè assaettati. Ma la risposta di questa ostessa si direbbe così in Italiano: Di che ho io bisogno di te, o del fatto tuo, se non per mandarti sopra un pajo di forche? Od a chi sei tu buono ad altro, che per un pajo di forche?*

(b) *La parola* Sendos, *o* Sendas, *non s' usa mai sola, ma accompagnata da un' altro nome sustantivo, come* Sendos huevos, Amadas camisas, *cioè un uovo, ed una camicia per uno, o qui vuol inferire, che ogn' uno non ha detto il parer suo.*

V. La otra soys vos, y mas tragona, que essotras dos.

P. Si soy, mas no de paja, ni cevada, porque es muy dure de digestion.

V. Mas duro es un garrote, y suele ablandar las costillas a un vellaco.

M. Bien està, no passemos adelante Señora huespeda; quanto ponen de aquì a la Ciudad?

V. Señor cinco leguas.

M. Podremos las caminar de aquì a la noche.

V. Como picareu.

M. Ay algun rio en el camino, o algun mal passò?

V. Por donde quiere ay un passo de mal camino.

M. Ay adonde errar?

V. El camino, no Señor, vuestras mercedes mil partes ay donde pueden errar.

M. Si son los yerros por amores, dignos son de perdonar.

A. Señora huespeda, cuya es esta venta?

V. De un Cavallero de la Ciudad.

H. *Tu se' l'altra, e più gran mangiatora, che le altre due.*

P. *Sì, son mangiatore, ma non di paglia, nè di biada, troppo dura a digerirsi.*

H. *Egli è più duro un bastone, e suol rammorbidar le costole ad un manigoldo.*

M. *Orsù, basti Signora ostessa; quanto fanno eglino di qui alla Città?*

H. *Cinque leghe, Signore.*

M. *Le potremo noi fare di quà a sera?*

G. *Secondo che toccheranno.*

M. *V'è per la strada nessun fiume, o cattivo passo?*

H. *Per tutto ci è un passo di mal cammino.*

M. *V'è da smarrirsi?*

H. *La strada no, Signore, le mule sì, e le Signorie vostre posson trovar mille luoghi da errare.* (a)

M. *Se gli errori sono per amore, son degni di perdono:* (b)

A. *Signora ostessa, di chi è quest'osteria?*

H. *D'un Gentil' uomo della Città.*

(a) *Qui si noti, che se 'l verbo errare in Ispagnuolo è scritto così.* Herrar, *significa ferrare, cioè rimetter i ferri alla cavalcatura: ma se si trova così* Errar, *all'ora viene dal verbo* Yerros, as, *che significa errare, cioè far errare, o smarrir la strada: e così la Signora ostessa allude con l'equivoca significazione di questi verbi.*

(b) *Continuò nel significato del verbo* errar, *e* donar.

A. Quanto pagan por ella de arrendamiento en un año?

V. Mas que ella vale, quinientos ducados.

M. Dessa manera buena maña an menester darse a hurtar para sacar la costa.

P. Esso no falta: el gato por liebre, la carne de mula por vaca, el vino passado por agua, todo va desta manera.

V. Mala pascua de Dios al vellaco, y mal san Juan; quando ha visto el esso en mi venta?

P. Vistolo no, gustadolo si.

V. Vos mentis como vellaco, que nunca tal.

P. Aora estemos a cuenta huespeda, no demos de comer al diablo. Venga acà, no se acuerda del otro dia, quando yo vine por aquì con un Cavallero, que le pidìo le diesse un pedaço de carne de aquella, que le avìa dado otro dia antes, quando avìa passado por aquì, porque dezìa, que le avìa savido muy bien: lo qual oyendo aquel niño chiquito dixo: Caro nos costaria, si cada dia se nos

A. *Quanto ne pagate voi l'anno d'affitto?*

H. *Più di quello ch'ella vale, cinquecento ducati.*

M. *Bisogna, che voi meniate molto ben le mani a rubare, per cavar tanto.* (a)

P. *Questo non manca: il gatto per lepre, la carne di mula per bue, il vino inacquato, e tutte le altre cose a questo modo.*

H. *Tanto avesti tu fiato, furbaccio: quando hai tu veduto mai far questo nella mia osteria?* (b)

P. *Io veramente non l'ho veduto, ma l'ho ben provato.*

H. *Tu menti per la gola com'uno sciaurato, che mai non hai veduta tal cosa.*

P. *Orsù ostessa, facciamo un poco ad intenderci; non diamo da mangiare al diavolo. Sentite quà: non vi ricordate voi a' giorni passati, quand'io passai di qui con un gentil'uomo, che vi domandò una pezza di quella carne, che voi gli avevate data il giorno innanzi ch'egli passò di quì, perchè diceva, che gli era assai piaciuta; e sentendo ciò quel fanciulletto, disse: Noi staremmo freschi, se*

(a) Sacar la costa, *significa cavar quello, che si spende, cioè la spesa.*

(b) *Il senso ignudo è, Iddio ti dia la mala Pasqua, ed il mal San Giovanni.*

avìa de morir un rozin.

V. Es verdad, que aquello fue de aquel rozin, que se nos murio; pero estava tan gordo, y tan lindo, que era mejor, que carne de vaca.

M. Señora huespeda, aunque mas lindo sea, no nos dè del agora.

V. No, Señor, que yà se acabò, hasta aora avia de durar.

M. Veamos el vino que tal es.

V. El vino es tal, que basta a llevar al Cielo al que acostumbrase a bevèrlo.

P. Olà nuestra ama, no basta Ventera, sino herege?

V. Lo que yo digo es verdad, y lo provarè, que el buen vino lleva los hombres al Cielo.

M. De que manera?

V. El buen vino cria buena sangre, la buena sangre engendra buena condicion, la buena condicion pare buena obras, las buenas obras llevan los hombres al Cielo.

ogni dì avesse a morirci un ronzino. (a)

H. *Egli è vero, ch'ella era di quel ronzino, che ci si morì, ma egli era sì grasso, e sì bello, che era miglior, che carne di bue.*

M. *Signora ostessa per molto buono ch' egli sia, non ce ne date adesso.*

H. *Non abbia paura V. S. è un pezzo che si finì; vuol V. S., che durasse sin ad ora.*

M. *Vediamo un poco il vino, com' egli è buono.*

H. *Il vino è tale, che è bastante a condurne al Cielo chi s' avvezza a beverlo.*

P. *Olà padrona, non basta esser ostessa, che anco volete esser eretica?* (b)

H. *Quello ch' io dico è la pura verità, e la proverò, che il buon vino mena gli uomini al Cielo.*

M. *In che maniera?*

P. *Il buon vino fa buon sangue: il buon sangue genera buona condizione, la buona condizione partorisce buone opere, le buone opere conducono gli uomini al Cielo.*

(a) *Letteralmente alcune cose dicono così.* Aora estemos a cuenta. *Stiamo ora a conto.* Caro nos costaria. *Caro ci costerebbe anco; ma si potrebbe dir in Italiano ironicamente così: Noi faremmo un buon guadagno se, &c.*

(b) *Al vetturino pare, che l'ostessa abbia detta un' eresia in dire, che quel suo vino conduce al Cielo chi lo beve.*

M. Ella ha provado ſu intencion baſtantemente.

A. Pero no ſe podrà dezir eſſo por eſte vino.

V. Porque?

A. Porquè eſte mas parece vinagre, y agua.

V. Agua? No por vida de mi anima, que no tiene mas de la que le echo el de lo alto.

M. Pues Dios no le vino a echar agua, que ſin agua lo criò.

P. Bien eſtà V. M. en el cuento: el de lo alto es su marido, que eſtà en lo alto de la casa, y desde allì echa agua en el vino por una cebratana.

A. Con vos me entierren Pedro, que sabeis de cuenta.

M. Yo entendìa, que llamava a Dios el de lo alto.

A. En todas las cosas ay engaño.

P. Si no es en la ropa vieja.

V. Por cierto, que tiene razon, que eſtà yà el mundo muy perdido; por eſſo nos hemos recogido mi marido, e yo a eſta venta por acabar en buena vida.

M. Eſta llamais buena vida huespeda?

M. Ella ha provata la ſua idea ſufficientemente.

A. *Queſto non ſi potrà dire di queſto vino.*

H. *E perchè?*

A. *Perchè queſto par piuttoſto aceto, ed acqua.*

H. *Acqua? Nò per vita dell' anima mia, ch' egli non n'ha oltre quella, che v' ha meſſa quello dell' alto.*

M. Ognun ſa, che Iddio non è venuto a porvi acqua, che ſenza queſta l'ha creato.

P. *Eh V.S. non l' intende. Quello dell' alto è 'l ſuo marito, che ſta nell' alto della caſa, e di lì mette acqua nel vino con una crezottana.*

A. *O tu sì, Pietro, l' intendi.* (a)

M. Io redeva ſicuramente, che chiamaſſe Dio, quello dell' alto.

A. *In tutte le coſe ci è inganno.*

P. *Fuorchè nella roba vecchia.*

H. *Certo, voi dite il vero, che 'l mondo è ora tutto guaſto, e per queſto il mio marito, ed io, ci ſiamo ritirati in queſta oſteria per finire in buona vita.*

M. Queſta chiamate buona vita, Madonna oſteſſa?

(a) Con vos entierren, *vuol dire:* Con voi mi *ſotterrino, che ſapete far di conto, cioè che niſſuno vi può ingannare.*

P. Si Señor, que peor era la de los de Sudoma, y Gomorra.

P. Sì Signore, ch'ella era molto peggior quella di quei di Sodoma, e Gomorra.

V. No le parece a V.M. que es buena vida eſtar hechos Hermitanos en eſte deſierto?

H. *Non par egli a V. S. che ſia buona vita lo ſtar qui come Romiti in queſto deſerto?*

P. Y tan virtuoſos, que de limosna a quantos paſſan, les quitan lo que llevan.

P. *E sì virtuoſi che per limoſina togliono a quanti paſſano quello ch' eſſi portano.*

V. Quitar? Nunca Dios tal quiera: recebir lo que nos dan con corteſia, eſſo sì.

H. *Torre? Iddio ne liberi: ma pigliare quello, che danno di lor corteſia, queſto sì.*

P. Es el caso que llaman corteſia a la ganzua, con que abren las vicazas.

P. *Il caſo è, che chiamano corteſia il grimaldello, col quale aprono le biſaccie.*

V. El diablo truxo à eſte muço a mi casa: vete con todos los diablos, eſpiritu de contradicion.

V. *Il Diavolo ha menato a caſa mia queſto garzon; vattane, che il Diavol ti porti. ſpirito di contraddizione.*

P. Mal me quieren mis comadres, porquè les digo las verdades.

P. *Dì il vero ad uno, e ſ' ha per male.* (a)

A. Aora Pedro haze cuenta con la huespeda, y vamos de acquì, què es tarde.

M. Orsù Pietro fa 'l conto con l' oſteſſa, ed andiamocene via, ch' egli è tardi.

P. Que ſe deve de todo, huespeda?

P. *Che v' abbiamo noi a dar d' ogni coſa oſteſſa?*

V. Esperese; contarè, dos de paja, y de paja dos, tres de cevada, cinco de vino, uno de carne, y dos de tozino, veynte reales en todo.

H. *Aspetti: io farò 'l conto, due di paglia, e di paglia due, tre di avena, cinque di vino, uno di carne, e due di presciutto, venti reali in tutto.* (b)

(a) Mal me quieren, &c. *Le mie Comari mi vogliono male, perchè io dico loro la verità.*

(b) *Qui avvertaſi, che lo Spagnuolo rima, come* Vino tozino: *ed io per conformarmi alla ſteſſa, ho detto* preſciutto, *e tutto: ſebbene la vera dichiarazion di* tozino, *è carne ſecca, cioè carne di porco, ſalata, e ſecca.*

P. Cuenta becha, mula muerta, escudero y os a piè: pues a mi me quiere dar papilla, Señora huespeda? No save, que quando ella nacìo, yà yo comìa pan con corteça? Espere, harè yo la mia.

V. Hazè, veamos.

P. Tres, y dos, son cinco, dos de blanco, y tres de tinto, y otros trez de pez, uno de la olla, y dos de la cola, y medio de la cebolla, ocho son en todo.

V. Malos años para vos: pageme aquì, sino por el siglo de mi Padre, que os arañe essa cara.

P. Quitado se ha el gatto la ropa de la ypocrisia. Señora hermitaña tenga paciencia, y no tanta codicia.

V. No me cuente mortuorios, sino pagueme, o sino las barbas te secarè una a una.

M. Dale a la huespeda lo que pidiere Pedro, non riñas con ella.

P. En una nao cargada de plata no ay harto para contentarla.

V. No pido sino lo justo, pagame hermano, y dexate de palabras.

P. *Conto fatto, mula morta, scudiero andatevene a piedi: mi volete menar per il naso, madonna Ostessa? Non sapete voi, che quando voi nasceste, io mangiava già il pane con la corteccia? aspettate, che io farò il mio.*

H. *Fatemelo, vediamo.*

P. *Tre, e due sono cinque, due di bianco, e tre di rosso, e tre altri di pesce, uno della pignatta, e due del capo, e mezzo della cipolla, sono otto.* (a)

H. *Il mal'anno, pagami qua, se non ch'io (pe'l secolo di mio Padre) ti grafferò tutto cotesto mustaccio.*

P. *Il gatto si è cavato il vestito dell'ipocrisia. Signora Romita abbiate pazienza, e non tanta ingordigia.*

H. *Non mi stare a dar canzoni, ma pagami, se tu non vuoi, ch'io ti peli la barba a pelo a pelo.*

M. *Pietro, dà all'Ostessa quanto ella domanda, e non istare a gridar seco.*

P. *Una nave carica d'argento non basterebbe per contentarla.*

H. *Io non domando se non il giusto: pagami fratello, e non far più parole.*

(a) *La grazia, che hanno queste parole nella rima Spagnuola, si convertirebbe in disgrazia, se si volessero comporre con la stessa cadenza.*

P. Ansì dize la picaça. Tome Señora, vea allì doze reales, los seis son de bueno, y los otros seis, de mal provecho le hagan.

V. Mas no, sino los seis son de bien venidos sean, y los otros seis, de hora mala vayan.

M. Quedese con Dios Señora huespeda.

V. El vaya con vuestras mercedes. Aquì està esta pobre posada para todas las vezes, que vinieren este camino, les suplicio se sirvan della.

P. Sobre un buen haz de paja, tia.

V. No, sino por suos ojos bellidos lo haràn.

P. Quede con Dios, tia, y el la haga buena hermitaña.

V. Andà con Dios hijo, y el os haga mejor de lo que soys.

P. *Così dice la putta. Pigliate Signora, ecco qui dodici reali, i sei son del buono, e gli altri sei del mal prò che vi faccino.*

H. *No no; di pur così: i sei son di ben venuti siate, e gli altri sei d'in mal'ora ve n'andiate.*

M. *Restate in pace madonna Ostessa.*

H. *Andate a buon viaggio. Qui è questa povera casa; ogni volta che faranno questa strada, gli prego servirsene liberamente.* (a)

P. *Sopra un buon fastello di paglia, zia.* (b)

H. *Sì, va pur là, che ti daranno ricetto pe'tuoi begli occhj.*

P. *Rimanete con Dio, zia, ed egli sia quello che vi faccia buona Romita.*

N. *Dio t'accompagni figliuolo, e ti faccia migliore di quello, che sei.*

(a) El vayà, &c. *Significa, Egli, cioè Dio, vada con voi; ma le cerimonie, che farebbe ordinariamente un'Ostessa Italiana, sarebbero così: Io prego le Signorie vostre, che passando un'altra volta di qui vogliano favorire questa povera casa.*

(b) *Questo Vetturino pare che voglia inferire, che più presto, che fermarsi alla sua osteria, vorrà dormire sopra la paglia.*

Fin del Quarto Dialogo.)(*Fine del Quarto Dialogo.*

DIALOGO QUINTO

Entre tres Pages, llamados el uno Juan, el otro Francisco, y el terzero Guzman. En el qual se contienen las ordinarias platicas, que los pages suelen tener unos con otros.

DIALOGO QUINTO

Fra tre Paggj, chiamati l'uno Giovanni, l'altro Francesco, ed il terzo Gusmano. Nel quale si contengono gli ordinarj ragionamenti, che i Paggj sogliono fare tra loro.

JUAN.

DE donde vienes Francisco?

F. Da la Corte, Juan.

J. Que ay por allà de nuevo?

F. El rollo se està adonde solìa. El Rey ha mandado, que quien tuviere que comer, que coma, y el otro, que ayune.

J. Viste a la Reyna?

F. A la de diamantes, con que hize el postrer fluz.

J. Luego jugado as.

F. Yo no, mas mis dineros jugaron al trocado, y trocaronme por otro dueño.

GIOVANNI.

DI dove vieni tu Francesco?

F. *Dalla Corte, Giovanni.*

G. *Che vi è egli di nuovo?*

F. *La merlina è nel suo luogo solito. Il Re ha comandato, che chi ha da mangiare ch'ei mangi, e chi non n'ha, ch'ei digiuni.*

G. *Hai tu veduto la Reina?*

F. *Quella de' diamanti, con la quale feci l'ultimo flusso.* (a)

G. *Dunque tu hai giocato?*

F. *Io no, ma i miei danari hanno giuocato a scambio, e m'hanno cambiato per un altro padrone.*

(a) *Per Regina di diamanti s'intende la Regina de' danari.*

J. Ganaste, o perdiste?
F. Ganè, y perdì.
J. Como pudo ser?
F. Perdì mis dineros, y ganè escarmiento para no jugar mas.
J. No serìa perdida la del dinero, si tu llevasses adelante esse proposito, pero yo digo, que quien hizo, harà.
F. Alomenos mientres me durare el escozor, no jugarè mas.
J. Esse no te durera mas, que hasta llegar de aquì a tu casa, o hasta que tengas mas dineros.
F. Pues yo paraque quiero el dinero? Tengo de comparar casas, o viñas con ello?
J. Para embiar a tus parientes, o para luzirte con ello.
F. Luzirme, o que? Malos años, luzgame el puto de mi amo, pues si sirve de mi.
J. Pues piensas, que te ha de durar tu amo toda la vida?
F. Dure lo que durare, como cuchara de pan, que quando este me falte, no saltarà otro tan ruyne como el.
J. Y quando seas grande?

G. *Hai tu vinto, o perduto?*
F. *Ho vinto, e perduto.*
G. *Com' è potuto esser questo?*
F. *Ho perduti i danari, ed ho guadagnato un' avvertimento per non giuocar più.*
G. *Quella de' danari non sarebbe perdita, se tu stessi fermo in questo proposito; ma io dico, che chi ha fatto, farà.*
F. *Almeno sin tanto, che mi dura il bruciore non giuocherò più.*
G. *Questo non ti durerà più, che fin tanto che tu arrivi a casa tua, o che tu abbia più denari.*
F. *Che ho io a far de' danari? N' ho io forse a comprar delle case, o delle vigne?*
G. *Per mandare a' tuoi patrioti, o per fartene onore.*
F. *Farmen' onore eh! Pensatelo voi; facciasene pur onore la bestia del Padrone, che si serve di me.*(a)
G. *Pensi tu, che il tuo Padrone ti abbia a durar tutta la vita?*
F. *Duri quanto gli pare com' un cucchiaro di pane, che quando questo mi manchi, non me ne uscirà un' altro sì cattivo come è lui.*
G. *E quando poi sarai grande?*

(a) *Qui non ho voluto dichiarar la parola* Puto, *perchè non mi pare troppo decente, nè anche il senso letterale, perchè il detto è tutto ironico.*

F. Entonces ya sabemos el paradero de los pages, o la guerra, o a un monasterio, o la horca.

J. Este postrero yo lo renuncio en ti.

F. Pues pensais vos escaparos por ypocrita?

J. Hermano, en mi linage nunca huvo ninguno ahorcado, no quiero estrenarla yo.

F. Estrenada os daran la soga, no os peneis por esso.

J. Piensa el ladron, que todos sean de su condicion: yo hermano no pienso haxer obras, por donde la merezca.

F. Pues no as oydo dezir que el penser no es saber? Esso sin pensar se vernà, antes que una calongia.

J. Yo bien creo, que si trato mucho contigo, que tu me procuraras pegar la tiña, porquè un puerco encenagado, siempre procura encenagar a otro.

F. Dize verdad, que si el ladron anda con el Ermitano, o el ladron

F. *Noi sappiamo già che fine hanno allora i Paggj, o la guerra, o un Convento, o la forca.*

G. *Quest' ultima io la rinunzio a te.*

F. *Pensate voi d' aver a scamparla per ipocrita?*

G. *Fratello, nella mia casa non è stato nissuno impiccato, io non voglio esser il primo a sverginarla.* (a)

F. *Vi daranno la fune sverginata, non vi pigliate fastidio di questo.*

G. *Il ladro pensa, che ogn' uno sia della sua condizione. Io, fratello, non penso di far opere di meritarla.*

F. *Non hai tu sentito dire, che il pensar non è sapere? Questo ti riuscirà più presto, che aver' un Canonicato.*

F. *Tu dici il vero, che s' io tratto troppo teco, tu t' ingegnerai d' attaccarmi la tigna; perchè un porco infangato, procura sempre d' infangarne un' altro.*

F. *Tu dici il vero, che se'l ladro bazzica con un Romito, od il ladro si*

(a) Estrenar, *vuol dir propriamente mettersi la prima volta un vestito, ovvero cominciare a servirsi d' una cosa mai più (dopo: ch' ella fu fatta) adoperata, ed in Italiano usiamo communemente la metafora del verbo sverginare, che significa levare la verginità.*

sera Ermitaño, o el Ermitaño ladron. Pero tu nunca juegas?

J. Yo! No en mi vida.

F. Pues tente bien, y no caygas, porque a fè, que si caes, que as de ser como los borrachos, que comiençan tarde a serlo, que por esquitarse de lo que an dexado de bever, nunca salen de cueros.

J. Si Dios me guarda mi juycio, yo me guardarè de esse vicio.

F. Mas fuerte era Troya, y fue destruyda.

J. Dexemos esso aora, y dime como te và con tu amo?

F. A mi muy bien, porque como es moço, galan, y enamorado, son tres cosas, que saçan de haron al mas cuerdo, y ansì todo se nos và en fiestas: una librea oy, otra mañana, siempre en saraos, musicas, y danças, siempre en combites; que mal año

sarà Romito, od il Romito ladro. Ma tu non giuochi mai?

G. Io! mai in vita mia.

F. *Sta dunque in cervello, e guarda di non cadere, che se tu cadi, ti so dire, che farai appunto come gl' imbriachi, che comincian tardi a bere, per ricattarsi di quello, che hanno lasciato di bere, sempre son cotti.* (a)

G. *Così Dio mi guardi il mio giudizio, com' io mi guarderò da questo vizio*

F. *Più forte era Troja, e fu distrutta.*

G. *Lasciamo andar ora questo, e dimmi come ti va ella col tuo Padrone?*

F. *A me mi va benissimo, perchè com' egli è giovine, galante, ed innamorato, son tre cose, che fanno sfingardire il più savio uomo del mondo; e così ce la passiamo sempre in feste: una livrea oggi, domani un' altra, sempre in festini, serenate, balli, e banchetti; che ne disgrada Lancie-*

(a) Cuero, *significa propriamente la pelle, o 'l cuojo dell' animale, onde si dice in Ispagnuolo* Estar en cueros, *stare ignudo, cioè, non mostrar altro che la pelle; e nel presente luogo significa un* otro, *cioè, una pelle fatta in forma di barile, dove si tiene, e trasporta il vino: e metaforicamente si dice in Castigliano*, Estar echo cuero: *esser fatto un* otre, *cioè, una di quelle pelli dove sta il vino, pigliando il contenuto.*

para Lanzarote, quando de Bretaña vino, si era tambien tratado, como nos otros.	*rotto, quando ritornò di Brettagna, s'egli era sì ben trattato come noi altri.*
J. Sì, pero a fe, que creo, que tras buen bocado, dais buen grito.	G. *Questo può essere, ma credo bene, che non mangiate il pane a tradimento.* (a)
F. Porque dizes esso?	F. *Perchè dici tu questo?*
J. Porque me parece, que si vuestro amo dança desta manera, vos otros no deveis de estar ociosos, sino que aveis de çapatear: porque en casa del musico, todos los criados son dançantes.	G. *Perchè mi pare, che se 'l vostro padrone balla in questo modo, voi altri non dobbiate star oziosi, ma che sgambettiate; essendo che in casa del musico tutti i servidori son ballerini.* (b)
F. Es verdad, que esso a cossadilos nos trahe, de dia con recaudos, y de noche, con rondas; pero con el buen pesebre todo se passa; y no como tu, que estas sirviendo a un pelon, que te deve matar de hambre.	F. E' *ben vero, che questo ci fa un poco tribolare, il giorno con ambasciate, e la notte con ronde: ma con la buona mangiatoja ogni cosa si sopporta, e noi non istiamo però come stai tu, che servi un spilorcio, che ti deve far morir di fame.*
J. No mata, porque nunca yo uve vida despues estoy con el.	G. E' *non mi fa morire, perchè da che io sto seco, non ho mai avuto vita.*

(a) *Letteralmente dice: Sì, ma in fede mia credo, che dopo un buon boccone voi diate un buon grido.*

(b) Çapatear, *significa propriamente di menare, e muover le gambe scompostamente, dando nelle scarpe de' colpi, e si usa in certi suoni, come nelle* zarayande, follice, ciacone, *e simili: e si noti; che in Ispagnuolo una cosa è* Dançar, *ed un' altra* Baylar: Dançar, *vuol dire, ballare con gravità, misura, e proporzione di suono: ma* Baylar, *significa ballare scompostamente, o non con tanta misura.*

F. No tiene buen ordinario? | F. *Non ha egli un buon ordinario?* (a)

J. La lazeria es ordinaria en casa. | G. *La miseria è ordinaria in casa.*

F. Que os dà de comer? | F. *Che vi dà egli da mangiare.*

J. Esperanças, y folias. | G. *Delle speranze, e delle follìe.*

F. Con esto estàs tan gordo? | F. *Con questo sei sì grasso?*

J. De los tovillos si estoy. | G. *Sì nelle noci de' piedi.*

F. Dale cantonada. | F. *Dagli un piantone.* (b)

J. Temo de encontrar otro peor, y no querria por huyr de la llama, dar en las brasas. | G. *Temo di non ne trovare un' altro peggiore, e non vorrei per fuggir la fiamma, cascar nelle brace.*

F. Haz te cuchillo melonero; provar muchos, hasta hallar un bueno. | F. *Fatti coltello di poponajo; provane molti, sin tanto che tu ne trovi un buono.* (c)

J. Luego cobra hombre mala fama, y le dizen: Piedra movediça nunca moho la cobija; y todo el mundo le dà de codo. | G. *L'uomo acquista poi cattivo nome, e gli dicono: Pietra movibile, mai non la cuopre la muffa, e tutto il mondo gli dà col gombito.*

(a) *Per* Ordinario, *s' intende non il Corriero ordinario di Lione di Spagna, &c. ma quell' apparecchio quotidiano di vivande, che l' uomo ha.*

(b) Dar cantonada, *significa, quando i Paggi nell' accompagnare i loro padroni, che vanno a spasso in carrozza, rivoltano un canto, e se ne vanno. Dar un piantone, si dice volgarmente in Italiano del Verbo* Piantare, *che oltre alla sua propria significazione di porre alberi, e piante, s' usa in questi casi d' accompagnare, o giuocare: in vece di lassare, ed andarsene via.*

(c) *Quì bisogna avvertire a proposito di questo detto, che in Ispagna, ed altri luoghi ancora d' Italia, danno i poponi, o melloni a saggio, cioè a pruova, partendone un boccone, ed una picciola fetta con il coltello, e se non riescono buoni, si paga quel tanto, che si è rimaso d' accordo.*

F. No sino dexaos secar como palo en sarmentera.

F. Sarebbe meglio lasciarsi seccar com' un palo d'una vite.

J. Adonde vas tu agora?

G. E dove vai tu ora?

F. A buscar a mi amo, y temo que no le tengo poder hallar.

F. A cercar il mio padrone, ed ho paura di non lo poter trovare.

J. Adonde le perdiste?

G. Dove lo perdesti tu?

F. Yo non le perdì, el se perdìo muchas dias ha.

F. Io non l' ho perduto, ch' egli stesso si è perduto un pezzo fa. (a)

J. Ansì yra un perdido a buscar otro perdido, come un duelo busca otro duelo, y una necedad a otra, porque: *Pares cum paribus, &c.*

G. Così un perso irà a cercar l'altro perso, come un male cerca un' altro male, ed una scioccheria cercà l'altra; perchè: Pares cum paribus, &c. (b)

F. Bendito sea Dios, que por tres blancas de Gramatica, que estudìo, ya no le cabe en el cuerpo, y no vèe la hora, que desembucharlo.

F. Benedetto sia Dio, che per tre quattrini di Gramatica, che tu hai studiato, non la puoi tener più in corpo, e ti par mill' anni di mandarla fuori. (c)

J. Digo hermano que cada oveja con su pareja, y un semejante busca a otro.

G. Io dico fratello, che ogni pecora con la sua compagna, ed un simile cerca l'altro. (d)

(a) *In Ispagnuolo si scherza qui con l'equivocazione del verbo* Perder, *che nel primo senso vuol dir perdere, e nel secondo rovinarsi.*

(b) *In Italiano corrisponde male questa traduzione di* Perso, *perchè non abbiamo l'equivocazione, come in Castigliano, che non vuol dire* Perso, *ma rovinato, scapigliato, rompicollo, discolo, e simili.*

(c) Blanca, *è una sorta di moneta, che in questi tempi non è rimasto in Castiglia altro, che il nome, ed era del valore d'un quattrino, o poco più, o meno.* Desembuchar, *significa propriamente cavar fuori del gozzo una cosa.*

(d) *Il Proverbio Spagnuolo* Cada oveja, &c. *si dice in Italiano comunemente così: Tal guaina, tal coltello.*

F. Ansì tu amo como es miserable pelon busca un hypocrita como tu, a quien con dezille, que es menester ayunar para yr al Cielo, te tiene en dieta perpetua, y canonixa por virtud lo que es miseria fina.

J. No tienes razon, que el no es avariento; pero (como dizen) pobreça no es vileza.

F. No, mas es maestra, que enseña como se ha de hazer.

J. Yo sè, que si mi amo tuviera la renta del tuyo, que gastara mas que el: lo qual el nos dize, que harà muy cumplidamente, si Dios le mejora de estado.

F. De manera, que essas son las esperanças, que comeis?

J. Mas vale, que agua, como dezia la vieja, que mojava al sarmiento en el rio, y le chupava.

F. Con essa comida no dudo, que dexeis de salir buenos girifaltes al cabo del año.

F. *Così fa il tuo Padrone, che per esser un miserabile spilorcio, cerca un' ipocrita come se' tu, che con dirgli, che bisogna digiunare per andar al Cielo, ti tiene in continua dieta, e canonizza per virtù quello, ch' è fina miseria.*

G. *Tu hai il torto, ch' egli non è avaro; ma (come si suol dire) la povertà non è viltà.*

F. *No, ma ella è maestra, che insegna come si deve fare.*

G. *Io so bene, che se il mio padrone avesse l' entrata del tuo, egli spenderebbe più di lui: il quale ci dice, che farà molto bene, se Dio lo migliora di stato.*

F. *Di modo che queste sono le speranze, che voi mangiate?*

G. *Questo è meglio, che acqua, come diceva la vecchia, che bagnava il sermento nel fiume, e poi lo succhiava.*

F. *Con sì buone spese io non dubito, che in capo dell' anno voi diveniate buoni falconi.* (a)

(a) *Lo Spagnuolo dice, con questo mangiare: ma in Italiano corre meglio a dire, con queste spese.* Salir buenos grifaltes, *vuol inferire che mangiano poco, com' è proprio di questi uccelli, che sono più agili al volo, ed abili alla preda quanto meno hanno mangiato.*

J. Sì, pero si bolamos tan alto, llevarnos ha el viento como haze a todos los, que se sustentan de semejante manjar.

F. Por vida de tu madre, que renta tiene tu amo?

J. Yo te lo dirè: un cuento de mentiras, y otro de necessidades, y un million de necedades: y todo esto se gasta cada año; de suerte que viene a salir a rata por cantidad.

F. Quanto cavallos tiene?

J. Dize que cinco, con quatro que se le an muerto.

F. Quantos criados?

J. Nones son, y no llegan a tres.

F. De suerte que tu solo le sirves?

J. Y aun me podrian açotar por vagamundo.

F. Pues, como siendo solo no tienes mucho en que entender?

J. Si tengo, en contar lastimas, y calamidades.

F. Quanto tiempo ha, que vives con el?

G. *Sì, ma se noi voliamo sì alto, ci porterà via il vento come fa tutti coloro, che si sostentano di somiglianti vivande.*

F. *Per vita di tua madre, quanto ha egli d'entrata il tuo padrone?*

G. *Io te lo dirò: un milione di bugie, ed un'altro di necessità, ed uno di sciocchcrie, e tutto questo si spende ogn' anno di maniera, che viene ad esser tanto per rata.*

F. *Quanti cavalli ha egli?*

G. *Dice, che ne tiene cinque, con quattro, che gli son morti.*

F. *Quanti servidori?*

G. *Non sono pari, e non arrivano a tre.*

F. *Di maniera, che tu solo lo servi.*

G. *E mi potrebbon anco frustar per vagabondo.*

F. *Com'è possibile, che essendo solo tu non abbia molto da fare?*

G. *Io ho pur da far davanzo in raccontar miserie, e calamità.*

G. *Quanto tempo è egli che tu vivi con lui?* (a)

(a) Vivir, *in Ispagnuolo, non solamente significa, vivere, in quanto si distingue da morire, ma alle volte, stare, abitare, o servire, come nel presente luogo; ma perchè qui si scherza col verbo contrario, ch'è morire, per questo ho voluto piuttosto dir, vivere, che stare, o servire.*

J. Que muero con el, muchos dias ha.

G. *Ch' io muojo con lui, è già in pezzo.*

F. Hermano, quien se muda, Dios le ayuda.

F. *Fratel mio, chi si muta, Iddio l' ajuta.* (a)

J. Si, mas donde yrà el buey, que no are? Por donde quiera, veo cien leguas de mal camino.

G. *Egli è vero, ma dov' andrà il bue, che non ari? Io veggio per tutto cento leghe di cattiva strada.*

F. Aquì viene Guzmanillo; veamos que nuevas trahe. O Guzman que ay de nuevo?

F. *Ecco qua Gusmanino, vediamo un poco, che novelle porta? O Gusmano, che ci è di nuovo?*

J. Muchas cosas: el Turco dixen, que se a tornado Moro, que Venecia nada en agua, y que Italia està llena de hombres; que en Francia ay mas de cien mil hombres de guerra: y tambien se dixe de secreto, que el Conde de Flandes ha dormido con la Reyna de España.

G. *Molte cose dicono; che il Turco si è fatto Moro, che Venezia nuota, e che Italia è piena d' uomini; che in Francia ve ne sono più di cento mila da guerra: si dice ancora segretamente, che 'l Conte di Fiandra ha dormito con la Regina di Spagna.* (b)

J. Todo esso ay nuevo?

G. *Tutto questo ci è di nuovo?*

G. Aora vieneron con este correo estas nuevas.

G. *Queste novelle son venute ora con questo corriero.*

F. De luengas vias luengas mentiras suelen venir.

F. *Di lunghe vie sogliono ordinariamente venire lunghe bugie.*

G. Lo que yo os he dicho todo es tan verdad, como ser aora de dia.

G. *Questo ch' io v' ho detto è sì vero, com' egli è vero, che ora è giorno.*

F. Luego grandes guer-

F. *Si apparecchiano dun-*

(a) *La ripetizione di fratello non mi è paruto, che caschi bene, e per queste in suo luogo ho voluto dir, mio.*

(b) *Il Re di Spagna è Conte di Fiandra, e Signore di tutti i Paesi bassi.*

ras se aparejan eſte verano.

G. Los Pronosticos dizen que eſte verano los que bivieren veran grandes maravillas.

F. Que maravillas seràn? Cuentanos las.

G. Dizen, que el Sol ſerà major que toda la Tierra.

F. Santo Dios, y eſſo ha de ſer verdad!

G. Y que la Luna cada noche aparecera de diferente manera; que las eſtrellas si no fuere por el Sol, no ternan resplandor ninguno; que los rios correran a la mar; que arderan muchos montes, que avrà grande mortandad de todo genero de ganados; y en todas las ciudades avrà unos monſtruos, que echaran llamas por la boca; y los hombres, que non comieren lo que eſtos vomitaran, moriràn.

F. Valame Dios, yo pienso, que todo eſſo es mentira.

que gran guerre per queſta ſtate.

G. *I Pronoſtichi dicono, che chi ſarà vivo queſta ſtate, vedrà gran maraviglie.*

F. *Che maraviglie ſarann' elleno? Raccontacele.*

G. *Dicono, che il Sole ſarà maggiore di tutta la terra.*

F. *O corpo del mondo, e queſto ha da eſſer vero!*

G. *E che la Luna ſi vedrà ogni notte apparire di differente forma; che le ſtelle non avranno splendor veruno, ſe non mediante il Sole; che i fiumi correranno al mare; che arderanno molti monti, che ſarà gran mortalità di beſtiami d'ogni ſorta: ed in tutte le Città ſi troveranno certi moſtri, che getteranno fiamme per la bocca, e gli uomini, che non mangieranno quello, che da loro ſi vomiterà, morranno.* (a)

F. *Gesù, io credo, che tutto queſto ſia bugia.* (b)

(a) *Per* Monſtruos, *s' intende i forni dove ſi cuoce il pane: e per* Ganados, *tutti gli animali, che ſon buoni a mangiare.*

(b) *Queſta maraviglia di* Valame Dios, *non mi pare, che in Italiano caschi bene in queſto luogo, ma giacchè ſi ha da dichiarare, io le do queſta interpretazione.*

G. Los Pronosticos dizen, quel el Sol, y la Luna faltaran antes que todas essas cosas falten.

G. Dicono i Pronostichi, che il Sole, e la Luna mancheranno prima, che tutte queste cose manchino.

F. Dessa manera todos los hombres moriran, porque, quien ha de comer lo que vomitaran los mostruos?

F. A questo modo tutti gli uomini morrano, perchè, chi ha a mangiar quello, che vomiteranno i mostri?

G. Pues as tu comìdo un asno entero, y nos comeràs de aquello?

O. Tu hai mangiato un' asino intero; e non mangierai di quello?

F. Si yo soy asno, vos soys mula.

F. S' io sono un asino, voi sete un mula.

G. Xo, que te estriego; que largas se nacieron a V. M.!

G. Stà, chi io striglio; oh ti son pur nate lunghe le orecchie! (a)

F. Tan largas, como sus narizes.

F. Si lunghe come il vostro naso.

G. Va a ver a tu tia, hermano.

G. Va a veder la tua zia, fratello.

F. No, que ya vì a tu madre en la pellexeria.

F. No, che io ho già veduta tua madre nella pelliceria.

G. Harralame esso queso.

G. Grattugiatemi questo cascio. (b)

G. Toda la vida as de comer sin plato?

G. Possibile, che abbi a mangiar senza piatto?

(a) *La parola* Xo, *s' usa da' Vetturali Spagnuoli quando vogliono far fermare gli asini, muli, e simili bestie.*

(b) *L' equivoco di questa parola* Harralame, *non si trova in Italiano, ed in Ispagnuolo consuona a questo proposito graziosamente. E per intendere bene la sua significazione, s' ha da presupporre, che questa parola si divide in* Ha, & rallame, *che viene dal verbo* Railar, *che propriamente vuol dire Grattugiare, ed in* Hare, *ed* alla, *che significa Ari là: e questo ultimo senso è il vero di questo luogo: poichè lo vuol motteggiar d' asino, usandosi la parola* Harre, *in Ispagna, come Ari in Italia, per far andar gli Asini.*

F. Toda la vida as de comar tu cabron.

G. O Dios te bendiga la bella alimaña.

F. O Dios te despache deste mundo para el otro.

G. Dizenme, que es V. M. gran comedor de huevos assados.

F. Tambien me han dicho a mi, que V. M. come muy bien baccalao.

G. O si todo los asnos traxèran alvarda, que buen oficio era el de los alvarderos!

F. Si esso fuera ansì, una mas ternia de costa vuestro amo cada mes.

G. Si del neclo se huviera de pagar alcavala, quanto ganaran los alcavaleros con V. M.!

F. En essa hazienda nadie podria tratar, por que dizen que es patrimonio de V. M.

G. Todo es de un pedaço V. M.?

F. Sì, pero es de aguijon para picar a V. M.

G. Mas nos creo, que es sino de atun de hijada.

F. Si de atun fuera yà, V. M. huviera arremetido a la pieça, come el asno a la çevada.

G. Pareceme hermano, que aunque tu entraste en la Corte, nunca la Corte entrò en ti.

F. En la de los puercos, concedo, porque

F. E tu hai a mangiar sempre del becco?

G. O Iddio ti benedica, bella bestia.

F. Iddio ti spedisca di questo mondo per l'altro.

G. Mi dicono, che voi sete un gran mangiatore di uova arrostite.

F. Hanno detto a me, che voi mangiate assai merluzzo.

G. O se tutti gli asini portassero la bardella, che buon' arte sarebbe quella de' bastieri!

F. Il vostro padrone avrebbe a far ogni mese in voi una spesa di più.

G. Se s' avesse a pagar la gabella della scimunitaggine, quanto guadagnerebbero con voi i doganieri!

F. Nessun potrebbe trattare in questa mercanzia, perchè dicono ch' è vostro patrimonio.

G. Siete voi tutto d' un pezzo?

F. Sì, lo sono, ma egli è di pungulo per pungolarvi.

G. Anz' io credo, che non sia se non di sorra.

F. S' e' fosse di sorra, io credo, che già voi avreste manomesso il pezzo, come l' asino la biada.

G. E' mi par fratello, che sebbene tu sei entrato nella Corte, questa non sia entrata in te.

F. In quella de' porci, te lo concedo, che per es-

como es tu jurisdicion, no se haze en ella sino lo que tu ordenas.

G. Por vida tuya, que me digas quantos cursos tienes de necio?

F. Los mismos que vos de majadero.

G. Yo pienso que eres yà doctor en insensato.

F. Y vos estais graduado por cavalleriça.

G. A Dios hermano, y roe bien essos gran-çones.

F. Y rumiad vos, como buen cabron, essotros.

J. Pardiez bueno te ha parado el amigo.

F. Amigo sera el de una taça de vino.

J. Esse es de los que aconsejava el osso, que hiziessemos poco caso.

F. Como es esso cuento?

J. Cuenta Esopo, que una vez dos amigos yvan camino a piè por un monte; y salìo a ellos un osso: el uno echando mano a su espada se quiso defender a sì, y a su compañero, al qual dixo, que hiziesse lo mismo, paraque, nil el uno, ni el otro muriessen.

El compañero, que tenia mas cuenta con su

ser tua giurisdizione, non si fa in essa se non quel tanto, che tu ordini.

G. *Dimmi di grazia per vita tua, quanti corsi hai tu di scimunito?*

F. *Quanti appunto n' avete fatti voi di ballordo.*

G. *Io credo, che tu sia già dottore in insensato.*

F. *E tu sei addottorato in una stalla.*

G. *A Dio fratello, e rodi bene questi nodi duri di paglia.*

F. *E voi, come buon becco, ruminate ben questi altri.*

G. *Perdinci, che questo tuo amico t' ha concio bene.* (a)

F. *Egli sarà amico d' un bicchier di vino.*

G. *Costui è uno di quelli, che l' orso consigliava che non ne facessimo conto.*

F. *Come è questa favola?*

G. *Esopo racconta, che una volta due amici incamminandosi per un monte a piedi, venne alla volta loro un' orso: l' uno d' essi cacciando mano alla spada, volle difender se, ed il suo compagno, a cui disse, che facesse lo stesso, acciocchè non morisse alcuno di loro.*

Il compagno, che più stimava la sua vita, che

(a) Perdiez, *è un vocabolo corrotto da* Pordios: *ed in Italiano consuona come Perdinci, ma è vocabolo non solo volgare, ma contadinesco.*

salud, que con la del otro, atreviose ante a sos pies, que a sus manos, y no curando del compañero, diò a huyr a un arbol alto, que allì vido, y subiò en el, donde estuvo seguro del peligro.

El otro compañero viendo, quel el solo no se podìa defender del osso, se dexo caer en tierra, haziendo muestras de que estava muerto: retenìa el huelgo, y no resoliava mientras el osso llego, y lo oliò todo, las narizes, la boca, y los oydos; y pensando, que estava muerto, se fue de allì sin hazerle ningun daño.

El, que estava en el arbol, visto, que el osso se avia ydo, baxò del, y preguntò a su compañero, que era aquello, que el osso le avia dicho al oydo? El otro le respondiò: Deziame, que, con tan ruynes compañeros, come vos, nunca diziesse camino otra vez.

F. Respondiò muy discretamente, y si yo lo supiera antes, huvierale contado esse cuento a essotro mierda en palillo, que piensa que save mas que Bartolo, y Baldo.

quella dell' altro, si fidò più ne' piedi, che nelle mani, e non si curando del compagno, si mise a fuggire alla volta d' un' alto albero, che quivi vide, e vi montò sopra, dove stette sicuro dal pericolo.

Vedendo l' altro compagno, che egli solo non si poteva difender dall' orso, si lasciò cader in terra, facendo finta d' esser morto, ritenendo 'l fiato, e non alitando mentre l' orso gli s' accostò, e gli fiutò il naso, la bocca, e gli orecchj, e pensando ch' ei fosse veramente morto, se n' andò senza fargli danno veruno.

Colui, che era su l' albero, avendo veduto, che l' orso se n' era andato, scese, e domandò al suo compagno che cosa gli aveva detto l' orso all' orecchio? L' altro gli rispose: Egli mi diceva, che io non facessi mai più viaggio un' altra volta con sì cattivi compagni, come voi.

F. *Rispose molto saviamente, e s' io l' avessi saputo innanzi, averei contato questa istoria a quest' altro merdosino, che si pensa di saper più di Bartolo, e di Baldo.* (a)

(a) Mierda en palillo, *vuol dire: Merda sopra uno stecco: e si dice per dispregio d' un uomo vile, che ha del ragazzo, e per conseguenza dello scioccarello.*

J. Por cierto el tuvo demassiada razon a motejarte de neciò, pues estuviste tan torpe, que no entiendiste sus pronosticos, y adivinanças.

F. Pues, tu entiendes las mejor?

J. Yo entiendo las como el las dixo.

F. Pues yo bien creo, que entiendo romance, y el en romance hablava, que no en algaravia.

J. Pues, quieres ver, come debaxo de sayal ay al? Y que, aunque te hablo en Español, es algaravia de Allende para ti?

F. Yo lo desseo ver como es.

J. Pues lo primiero, que dixo, que el Turco, se ha tornado Moro: es do el de profession, y de ley, y suelo siempre, y todos siguen la seta de Mahoma. Que Venezia nada en agua, es vardad, que està fundada en la

G. *Egli ebbe pur troppo ragione a darti dello sciocco, già che tu fosti sì semplice a non intender i suoi pronostici, ed indovinelli.*

F. *E tu gl' intendi forse meglio?*

G. *Io gl' intendo com' ei gli disse.*

F. *Io credo pure d' intender in nostra lingua; ed egli parlava in Ispagnuolo, e non in moresco.*

G. *Orsù, vuoi vedere che sotto rozza cappa vi è qualche cosa, e che sebben' egli ti parlò in Ispagnuolo, fu per te come se avesse parlato in fino Arabico?* (a)

F. *Io desidero di veder come questo s' intende.*

G. *La prima cosa dunque è, ch' egli disse, che 'l Turco si era fatto Moro: egli è tale di suo professione e legge, e così è stato sempre, e tutti seguono la setta Maomettana. Che Venezia nuoti nell' acqua, è verissimo, conciossiacosa*

(a) *Il Proverbio*, Debaxo de saval, &c. *Significa benchè alle volte sia stracciato, e mal vestito, in ogni modo colui suol esser prudente, e savio: ed è pigliato da' Latini*, sub sordido palliolo, sæpe latet sapientia. *La particola* Al, *è contadinesca, e stroppiata da* Algo, *cioè qualche cosa*. Allende, *è un paese d' Africa*. Allende, *è ancora un' avverbio, che vuol dire, di là, o dall' altra parte, e suol aver per correlativo*, Aquende; *che significa di qua, cioè da questa parte.*

mar. Que Italia està llena de hombres, tambien es verdad, como Inglaterra lo està. Tambien, que en Francia ay mas de cien mil hombre de guerra. Quien no lo save, que quando el Rey quiera, podra sacar della mas de dozientos mil?

F. Todo esso bien lo entiendo yo; pero lo demas como se puede entender, que el Conde de Flandes aya dormido con la Reina de España, y que no se ande el mundo en guerras?

J. Pues bovo, no saves tu que el Condo de Flandes, y el Rey de España es todo una propria persona?

F. Juro a tal; que tienes razon, que no avia yo caydo en ello.

J. Pues lo demas, que dixe, que el Sol es mayor que toda la Tierra, es muy gran verdad, segun demonstraciones astronomicas, que yo con saver poco, te las pudiera dar a entender, si huvie a lugar. Que la Luna aparecerà cada noche de differente manera, esso tu lo vèes cada dia: con sus crecientes, y men-

che è fondata nel mare. Che Italia sia piena d' uomini, è anco vero, com' anco si può dire d' Inghilterra similmente; che in Francia vi siano di cento milla uomini da guerra. Chi non lo sa, che quando il Re voglia, ne potrà cavare più di dugento milà?

F. *Tutto questo io l' intendo benissimo, ma le altre cose come si posson' intendere, che'l Conte di Fiandra abbia dormito con la Regina di Spagna, e che'l mondo non sia tutto in guerre?*

G. *O balordo che tu sei, non sai tu, che 'l Conte di Fiandra, ed il Re di Spagna, è una stessa persona?*

F. *Per vita mia, che tu hai ragione, ch' io non aveva pensato a questo.* (a)

G. *E le altre cose, ch' egli dice, che'l Sole sia maggior di tutta la Terra, è verissimo secondo le dimostrazioni astronomiche, che io, con saper poco, te lo potrei dar ad intendere, se avessi tempo. Che la Luna si vedrà ogni notte in diversa maniera, questo tu lo vedi ogni giorno; col suo crescere, e scemare, non è mai una notte come fu l'*

(a) Juro a tal, *è un modo di mezzo giuramento, che vuol dire,* Giuro a tale.

guantes, nunca està una noche como estuvo otra. Puès, que anderan muchos montes, tambien es verdad, que ay en el mundo muchos, que llaman Vulcanes; como el de Sicilia que siempre està ardiendo. Que morira mucho ganado, quien lo ignora? Que lo an de matar los hombres para comer.

F. Todo esso entiendo bien, pero aquellos de los monstruos, que echaràn llamas por la boca, y que hemos de comer lo que ellos vomiteràn, no puedo yo pensar que sea.

J. Esso es mas facil, que essotro, porque aquellos monstruos son los hornos, adò se cueze el pan, que echan llamas, y por la boca vomitan el pan que comemos.

F. Aora digo, que tienes razon, y que yo estava en babia, y que puede un neciò, con una necedad forjada en su imaginacion dar en que entender a cien sabios.

J. Assi le acontecio al Poeta Homero, que como en la vejes estuviesse ciego, y se anduviesse passeando por la orilla de la mar, oyò hablar a ciertos pescadores, que en

altra. E che arderanno molti monti, è anco vero, che nel mondo se ne trovano molti, che son chiamati Vulcani, come quello di Sicilia, che sta sempre ardendo. Che morrà molto bestiame, e chi nol sa? Che l'hanno ad ammazzare gli uomini per mangiare.

F. *Io capisco bene tutto questo, ma quello de' mostri, che getteranno fiamme per la bocca, e che noi abbiamo a mangiare quello, che essi vomiteranno, non mi posso immaginare, cosa sia.*

G. *Questo è più facile di quest' altro, poichè que' mostri sono i forni, dove si cuoce il pane, che gettano fiamme; e per la bocca vomitano il pane, che noi mangiamo.*

F. *Io dico ora, che tu hai ragione, e ch' io era fuor di me, e che uno sciocco con una sciocchería fabbricata nella sua immaginazione, può dar che fare a cento savi.*

G. *Così accadè al Poeta Omero, che essendo cieco per la vecchiaja, ed andando a spasso un giorno lungo 'l mare, sentì parlare certi pescatori, che appunto si stavano spidoc-*

aquel punto se estavan espulgando; y como les preguntasse, que pesca hazian, ellos entiendiendo por los piojos, le respondieron: los que tenemos, buscamos, y los que no tenemos, hallamos. Pues como el buen Homero no viesse lo que ellos hazian, y por esta causa no entendiesse la enigma; fue tanto lo que fatigò su imaginacion, y entendemiento por entenderla, y alcanzar el secreto della, que fue bastante esta pesadumbre a hazerle morir.

chiando; e domandando esso, che pesca facevano, eglino pensando ch' ei dicesse de' pidocchi, gli risposero: Noi cerchiamo quegli che abbiamo, o troviamo quegli, che noi non abbiamo. E non vedendo il buon' Omero quello ch' essi facevano, e non intendendo perciò l' enigma; fu tanto lo fastidio, che ricevè la sua immaginazione, e giudizio, per intenderlo, e penetrar il senso di esso, che fu bastante questo disgusto a farlo morire. (a)

F. El lo hizo no como Sabio, sino como muy gran necio, en matarse por lo que no podìa alcançar.

F. *Egli si portò non da Savio, ma da grande sciocco, in pigliar fastidio per cosa, ch' ei non poteva intendere.*

J. Yo bien creo, que no moriras tu desse achaque.

G. *Io credo bene, che tu non morrai di questo male.*

F. No hermano, que no pare ya mi madre, e yo contentome con lo que buenamente, y sin mucho trabajo puedo alcançar.

F. *Non già io, fratello, che mia madre non partorisce più, ed io mi contento di quello, che buonamente, e senza troppa fatica, possa capire.*

J. Pues, quien no es mas que otro, no mere-

G. *Sappi pure, che chi non è da più d' un altro,*

(a) *La sottigliezza di questo* Enima *consiste in questo, che per* los que tenemos, *s' intende quelli che noi abbiamo ne' nostri vestiti, e per* los que no tenemos, *quelli, che noi non abbiamo nelle nostre mani.*

ce mas que otro; y quien ruyn es en su villa, ruyn es in Sevilla: y quien adelante no mira, atràs se queda.

non merita più d'un' altro; e chi non sa, non vale; e chi è cattivo nella sua Villa, è cattivo anco in Siviglia; e chi avanti non guardi, rimane addietro.(a)

F. Yo hermano quiero andar por do anda el buey, y assentar el pie llano; no tomar de las cosas mas de aquello, que me dieron: y porque quiero del mundo gozar, quiero oyr, ver, y callar.

F. *Io, fratello, voglio andare per dove va il bue, e posare il piè piano, non pigliar delle cose più di quello, chè mi è dato: e perchè del mondo voglio godere, voglio udir, vedere, e tacere.*

(a) Villa, *in Ispagnuolo non vuol dire lo stesso, che Villa in Toscano; ma una Terra, o Castello grosso; ma io ho detto* Villa *per far la consonanza con Siviglia.*

Fin del Quinto Dialogo.)(*Fine del Quinto Dialogo.*

DIALOGO SEXTO

Que passò entre dos amigos Ingleses, y dos Españoles, que se juntaron en la Lonja de Londres (*). *En el qual se tratan muchas cosas curiosas, y de gusto. Son los Ingleses, Egidio, y Guillermo; los Españoles, Diego, y Alfonso.*

DIALOGO SESTO

Che si fece fra due amici Inglesi, e due Spagnuoli, che si trovarono nella Loggia di Londra. Nel quale si trattano molte cose curiose, e di gusto. Gl' Inglesi sono, Egidio, o Guglielmo; gli Spagnuoli, Diego, ed Alfonso.

EGIDIO.

QUE hazeis Guillermo?

G. Ya lo veis Egidio.

E. Como estais tan ocioso?

G. Quia nemo me conduxit.

E. Puès yo os combido a un rato de buena converſacion.

G. Adonde?

EGIDIO.

CHE fate voi Guglielmo?

G. *Ben lo vedete, Egidio.*

E. *Perchè state voi così oziofo?*

G. *Quia nemo me conduxit.* (a)

E. *Orsù, io v' invito a passar un poco di tempo in una buona conversazione*

G. *Dove?*

(*) *Lonja*, s' intende in questo luogo quella Loggia, o ridotto particolare, dove si ragunano i mercanti a negoziare, che in Londra si chiama il Cambio, ed altrove la Borsa.

(a) Quia nemo, &c. *Vuol inferire: lo sto così oziofo, e scioperato, perchè nessuno mi ha pagato perch' io lavori; cioè nessuno mi ha pigliato a fitto: ma quest' ultimo modo non è usato.*

E. Venid con migo: no yreis adonde yo os llevarè?	E. *Venite meco: non verrete voi dov' io vi menerò?*
G. Si me lo dezis primero; porque yr hombre sin saver adonde, seria necedad.	G. *Se prima voi me 'l dite: perchè l' andar un' uomo senza saper dove, sarebbe una pazzia.*
E. Luego no hazeis confiança de mi?	E. *Dunque voi non vi fidate di me?*
G. Sì hago, mas no sabeis, que no todos los humores son unos? y que podria ser que lo que à vos dà gusto, enfadarame a mi?	G. *Io mi fido d' avanzo: ma non sapete voi, che tutti gli umori non sono ad un modo? E che potrebb' essere, che quello, che piace a voi, non piacesse a me?*
E. Sì; pero io conozco yà vuestro humor, y me acomodo con el.	E. *Egli è vero: ma io conosco già il vostr' umore, e mi ci accomodo.*
G. Con todo esso dezidme adonde me llevais.	G. *Contuttociò ditemi dove voi mi menate.*
E. Vamos a la Lonja, adonde me estan espetandos dos amigos Españoles, muy discretos: sè por cierto, que gustareis de su buena conversacion.	E. *Noi andiamo alla Loggia, ove m' aspettano due Spagnuoli amici miei, molto discreti: so certo, che vi piacerà la loro buona conversazione.*
G. Hablan Inglès?	G. *Parlan' eglino Inglese?*
E. Un poquito: pero pues vos entendeis bien Español, y yo tambien, no importa.	E. *Un pocchino: ma giacchè voi intendete bene lo Spagnuolo, ed io ancora, non importa niente.*
G. Huelgome de yr, aunque no sea mas de por aprendèr algunas buenas frases Españolas.	G. *Io ho caro di venire, benchè non fosse per altro, che per imparare qualche buona frase Spagnuola.*
E. Essas sè yo, que las tienen muy buenas, porque son de Toledo, donde es el primor de la lengua Española.	E. *Io so, che l' hanno buona, perchè son di Toledo, dov' è la finezza della lingua Spagnuola.*
G. Son por ventura aquellos, que se andan allì passeando?	G. *Son' eglino forse quelli, che se ne vanno lì passeggiando?*

E. Los proprios; vamos allà. Dios guarde a vuestras mercedes.

D. Y venga con vuestres mercedes.

E. Passe adelante la conversacion. De que se tratava aora?

D. No parece sino que lo entendistes, que respondistes a ella sin daros el pie.

A. Tratavamos de las salutaciones, que se usan en Inglaterra, y de las, que se usan en España.

G. Quales son mejores?

A. Cierto en esto adoquiera ay abusos. Quando dize el Español: Dios os guarde. En ora buena esteis. Dios os dè salud. Y el Inglès: Buenas tardes, y otras semejantes, yo aprueevola por buena salutacion.

G. Pues el mondo la reprueva, y tiene por toscos a los que la usan.

A. Aun por esso se dize, que anda el mundo al reves: y no ay mejor señal de que ello es bueno, de ver que el mundo lo reprueva.

G. De las demas salutaciones, que os pareces?

A. De las demas digo, que quando el Ingles pregunta al otro: Como estais? Dize una grande necedade; y quando el Español dize: Baso os

E. Sì Signore, andiamo là. Iddio guardi le Signorie Vostre.

D. E venga ancora con le vostre.

E. Seguitino il loro ragionamento. Di che discorrevan' eglin' ora?

D. Par proprio, che voi l'abbiate inteso, giacchè gli avete risposto senza darvene occasione.

A. Noi trattavamo delle salutazioni, che s'usano in Inghilterra, e di quelle, che s'usano in Ispagna.

G. Quali son migliori?

A. Certamente in questo per tutto vi sono degli abusi. Quando lo Spagnuolo dice. Iddio vi guardi: State in buon' ora: Iddio vi dia sanità; e l'Inglese: Buona sera, e simili altre, io l'appruovo per buona salutazione.

G. E 'l mondo però la condanna, e tiene per grossolani quelli, che l'usano.

A. E per questo si dice, che il mondo va a rovescio: e non ci è miglior segno, che ella sia buona, che vedere, che 'l mondo non l'ammette.

G. Degli altri modi di salutare, che ve ne pare?

A. De gli altri dico, che quando l'Inglese domanda all'altro: Come state? Dice una grande scioccheria; e quando lo Spagnuolo dice: Io vi ba-

las manos; dize una gran mentita.

G. Menester es, quedeis razon de vuestra nueva opinion.

A. Aora dezidme por vuestra vida, no os parece necedad, a el, que vos veis bueno, pergunttarle como està?

G. Teneis razon, pero podria tener alcun mal secreto, que no se le heche de ver.

A. Entonces que remediais vos con preguntarle como està? No seria mejor rogar a Dios, que le dè salud, como haze el otro?

G. Aora dezid lo del Español.

A. El Español digo, que dize mas mentitas entre año en esse caso, que reales dà por Dios: porque dezir al que encuenta, Beso las manos a vuestra merced, si habla de presente, bien vemos, que miente, pues no se las besa: si de futuro tambien, porque bien savemos, que quando el otro quisiesse darselas, por muy amigo que fèesse, no se las querria el besar.

G. Sì, pero parece que es una manera de reconocimiento de superioridad a el que se dize.

A. Assì es: pero esse

cio le mani, dice una gran bugia.

G. *Bisogna, che voi diate la ragione di questa vostra nuova opinione.*

A. *Orsù ditemi di grazia, non vi par' egli uno sproposito, a chi vedete che sta bene, domandare com' egli sta?*

G. *Voi avete ragione: ma potrebb' essere, ch' egli avesse qualche mal secreto, chè non si conoscesse.*

A. *Che rimedio gli date voi all' ora con domandargli come sta? Non sarebbe meglio pregare Dio, che gli desse sanità, come fa l' altro?*

G. *Ditemi ora quello dello Spagnuolo.*

A. *Io dico, che lo Spagnuolo in questa casa dice più bugie in capo dell' anno, che non dà reali per amor di Dio; perchè dire a chi incontra, Bacio le mani a V.S., s'ei parla di presente, vediamo che mente, poichè non gliele bacia: se parla di futuro, similmente, mentre sappiamo, che quando l' altro gliele volesse dare, per grande amico ch' egli fosse, egli non vorrebbe baciargliele.*

G. *Così è, ma pare che sia un certo modo di riconoscimento di superiorità a colui, al qual si dice.*

A. *Sì, ma tàl ricono-*

reconocimiento no està mas que en la lengua, porque el refran dize: Manos besa hombre, que querria ver cortadas.

G. Yo os dirè lo que sucedio al proposito a un cavallero viejo Español, con otro moço: y fue que como el moço por buena criança le dixo al viejo: Suplico a V. M. me dè las manos, que se las quiero besar: el viejo confiado en su anciania, las alargò, para que se las besasse: el otro ya arrepentido se las assiò con las suyas, y con muy buen donayre le dixo: Señor yo y V. M. para otros dos.

G. El moço anduvo discreto en hazerlo ansì; y el viejo necio, porque bien savemos, que palabras de buena criança no obligan.

D. Ansì es verdad, que essa ceremonia de besar la mano, solo la deve el vassallo al Señor.

A. Essa sola salvaguardia tiene nuestra costumbre, que con dezìr, Beso a V. M. las manos, parece que es dezir: Reconozco a V. M. por mi Señor, y a mi por vuestro vassalo.

E. Y que os parèce desta costumbre, que tenemos en Englaterra de

scimento non consiste che nella lingua, perchè dice il proverbio: bacianſi talvolta le mani, che vorrebbonsi veder tagliate.

G. *Dirò a proposito quanto successe ad un Gentil' uomo vecchio Spagnuolo con un giovane; e fu che avendo il giovane detto al vecchio per creanza: Supplico V. S., che mi porga le mani, che gliele voglio baciare: il vecchio confidato nella sua età, le allungò per dargliele a baciare: l'altro già pentito d'aver ciò detto, le congiunse con le sue, e con bella grazia gli disse; Io, e V. S. per altri due.*

G. *Il giovane si portò saviamente, ed il vecchio scioccamente; sapendo noi benissimo, che parole di buona creanza non obbligano.*

D. *Dite il vero, che questa cerimonia di baciar la mano, la deve solamente far il vassallo al suo Signor.*

A. *Solamente questa salvaguardia osserva il nostro costume, che con dire, Bacio le mani a V. S. pare che voglia dire: Io riconosco V. S. per mio Signore, e me per vostro vassallo.*

E. *E che vi par egli di questa usanza, che abbiamo in Inghilterra, di*

affirnos las manos unos a otros?

A. Dos manos affidas fiempre fue fimbolo de amiftad: però dar los tirones, que aqui fe dan uno a otro, tengolo per poca gravedad, y no fè, fi diga por livianidad.

E. Antes parèce, que aquellos es por mas confirmacion de la amiftad.

A. Effa confirmacion ha de fer con obras, y no con ademanes, ni tirones: quanto mas, que deve de aver muchos, que con la mano affida, y tirando, deven de eftar con el coraçon matandole.

G. Que dexis de la otra, de besar los hombres a las mugeres publicamente?

A. Effa coftumbre tuyo fu principio en Roma, en el tiempo, que ella florecia, aunque fe invento a differente propofito, del que aora fe ufa.

G. A que fin la inventaron?

A. Los Romanos aborrecian tanto el vino en las mugeres, que tenian ley, en que condenavan a muerte a la que lo bevia: y porque no lo pudieffe hazer efcondidamente, tenian licentia sus parientes de besarla,

pigliarci l' un' all'altro le mani?

A. *Due mani congiunte infieme, è fempre ftato fimbolo d' amicizia; ma il dar le ftrappate, che qui fi danno l' uno all'altro, lo tengo per poca gravità, e non fo s' io mi dica, per leggierezza.*

E. *Anzi pare, che quefto fia per maggior confermazione d' amicizia.*

A. *Quefta confermazione fi ha da far con opere, e non con gefti, nè ftrappate; tanto più, che vi devon' effer molti, che con la mano congiunta, e tirando, devon poi ftar amazzando co'l cuore.*

G. *Che dite voi di queft' altra, di baciare gli uomini pubblicamente le donne?*

A. *Quefto coftume ebbe il fuo principio in Roma, nel tempo ch' ella fioriva, febbene s' inventò a differente propofito di quello, che ora s' ufa.*

G. *A che fine fu egli trovato?*

A. *I Romani avevano tanto in odio il vino nelle donne, che fecero una legge, nella quale condannavano a morte la donna, che lo beveva, ed affinchè non lo poteffe far di nafcofto, i fuoi parenti avevano licenza di baciarla,*

paraque por el olfato conociessen si lo avia bevido.

G. Si aora se huviessen de matar todas las que lo beven, yo veo que quedaramos sin mugeres.

E. No creo, que fuera muy gran perdida, segun son causa de males.

G. Yo para mi tengo, que la mayor causa de la dissolucion en algunas mugeres de Inglaterra, es esta costumbre de besarlas en publico, porque con esto perden la verguença, y al tocamiento del beso les entra un veneno, que las inficiona.

A. Antes que se introduyesse esta costumbre en Roma, cuenta Tito Livio, que desterraron della a un Senador, persona de mucha cuenta, solo porque besò a su muger delante de una hija suya.

G. De un estremo vinieron a dar en otro estremo.

E. En España no se usa besar los hombres a las mugeres?

D. Sì, besan los maridos a su mugeres, y esto alla detras de siete paredes, donde aun la luz no los pueda ver.

G. Es porque los Españoles son demasiadamente zelosos.

acciocchè dall' olfatto conoscessero s' ella aveva bevuto.

G. *Se s' avesse ora ad ammazzar tutte quelle, che lo bevono, mi pare che noi restaremmo senza donne*

E. *Non credo, che sarebbe troppo gran perdita, stant' i mali, che cagionano.*

G. *Io tengo, che la maggior cagione della dissoluzione d' alcune donne d' Inghilterra, sia l' usanza di baciarle in pubblico: con questo perdono la vergogna, ed al tocco del bacio entra loro addosso un veleno, che le infetta.*

A. *Innanzi che s' introducesse questa usanza, racconta Tito Livio, che bandirono da essa un Senatore, persona di gran qualità, solamente per aver baciata la sua moglie dinanzi ad una sua figliuola.*

G. *Vennero a dare d' un estremo in un' altro.*

E. *Non s' usa egli in Ispagna, che gli uomini bacino le donne?*

D. *Sì, i mariti baciano le loro mogli, ma questo lo fanno dietro a sette mura, dove nè anco la luce li possa vedere.*

G. *Questo è, perchè gli Spagnuoli sono troppo gelosi.*

A. No, sino porque somos tan traviessos, que no hemos menester esse apetito para hazer mil malos recaudos: que seria si tuviessemos essa occasion?

G. Yo creo, que antes causaria hastio, y no andarian los hombres tan golosos; porque vedamiento es causa de apetito.

A. No es fuego el de la concupiscentia, que se ahoga por echarle mucha materia, antes es como la ydropesia, que mientras mas el enfermo beve, mas sed tiene.

D. Especialmente entres los Españoles, que por ser de complexion colericos, està Venus en su punto.

G. Yo entiendo esso al contrario, porque Venus consiste mas en humedad, que en calor; por lo qual entiendo, que mas aptos son para semejante exercicio los humedos de complexion, que los colericos, que son de su naturaleça secos.

A. Sì, pero la humedad sin calor seria como la Tierra sin el Sol, que

A. *Non per questo; ma perchè siamo sì perversi, che non abbiamo bisogno di questo appetito, per far mille male faccende: che faremmo, se avessimo di più questa occasione?* (a)

H. *Anz' io credo, che piuttosto cagionerebbe nausea, e non sarebbero gli uomini tanto ingordi, essendo la proibizione cagion d' appetito.*

A. *Il fuoco della concupiscenza non si soffoca per gettarvi sopra molta materia, anzi è come l'idropisia, che quanto più l' infermo beve, tanto più ha sete.*

D. *Massimamente fra gli Spagnuoli, che per esser di complession collerica, Venere esercita in loro più la sua possanza.*

G. *Io l' intendo al contrario, perchè la libidine consiste più nell' umido, che nel caldo; e per questo son di parere, che più atti siano a simil' esercizio quelli di complessione umida, che i collerici, che sono di lor natura secchi.*

A. *Sì, ma l' umidità senza il caldo sarebbe come la Terra senza il So-*

(a) *La parola* Recaudo, *qui è usata ironicamente; e tra tutti i suoi significati non mi è paruto, che in questo luogo si possa interpretar altramente.*

no es sufficiente de si misma ,a produzir cosa alguna.

D. Por essos los Poetas casaron a Venus con Vulcano Dios del fuego.

E. Mas Vulcano, ni Venus sin Ceres y Baco, no valen caco.

G. Pues yo para mi tengo, que en las Tierras mas frias està mas reconcentrado el calor natural, y por esso con mayor aptitud para engendrar en los que bivon en las tales regiones.

A. No es esse calor reconcentrado, que està en el coraçon, el que es causa deste fuego, sino el que està en la sangre, y partes exteriores.

G. Sì, pero no me negareis, que el calor de la sangre no procede del higado.

A. Assi es verdad, pero no obra este efecto en sú origen, y fuente, sino quando se ha derramado per las venas: y como la virtud esparzida es mas flaca, que quando està unida: si, quando lo està,

le, che non è bastante da se stessa a produr cosa veruna.

D. *Per questo i Poeti maritarono Venere con Vulcano Dio del fuoco.*

E. *Nè Vulcano, nè Venere senza Cerere, e Bacco, vagliono un fico secco.* (a)

G. *Ed io son di parere, che nelle Terre più fredde, stia riconcentrato più il calor naturale, e perciò con maggior attitudine alla generazione in coloro, che abitano in tali paesi.*

A. *Questo caldo riconcentrato, che è nel cuore, non è quello, che è cagione di questo fuoco, ma quello, che è nel sangue, e nelle parti esteriori.*

G. *Sì, ma voi non mi negherete, che il caldo del sangue non proceda da quello del fegato.*

A. *Questo è vero: ma non fa tal' effetto nella sua origine e fonte, se non quando si è sparso per le vene: e conciassia che la virtù sparsa sia più debole, che quando è unita; se quando ella è così, il*

(a) Caco, *altramente* Cacao, *è una certa frutta, simlie alla nocciuola, nell' America in grande stima, e se ne servono gl' Indiani per far certa bevanda chiamata* Chocolate: *ma quì per far rimare la parola* Baco, *hanno detto quest' altra di* Caco, *volendo inferire una cosa di poca stima.*

es acometido el calor de su contrario el frio, este con fuerça y vehemencia lo vence, y resfria de suerte, que no puede obrar, ni hazer su efecto.

D. Assi es, y la experiencia desto se vee en los cabrones, que el cabron es animal luxuriosissimo, y en llevandole a tierras frias, o no puede bivir, o pierde mucho de su potencia.

L. Los Faunos, o Semicabras, que los antiguos llamavan Mediosdioses, cuentan los Autores, y Poetas, que eran en extremo luxuriosos.

E. Es verdad que huvo, o ay tales hombres en el mundo llamados Faunos?

A. En la vida de S. Paolo primer Heremitano, se cuenta, que en aquel desierto, donde el hazia su penitencia, la hazia tambien Sancto Antonio: el qual, como per revelacion supiesse como estava allì cerca S. Paolo, le fue a visitar, y en el camino encontrò uno, el qual de la cinta para arriba, tenia forma perfecta de hombre, salvo que la cabeça tenia llena de corneçuelos pequeños: y del medio pa-

caldo è assalito dal freddo suo contrario, questo con forza, e veemenza lo vince, e raffredda di sorta, che non può operare, nè fare il suo effetto.

D. *Così è, l'esperienza di ciò si vede ne' becchi, che sono animali lussuriosissimi, che menandoli in paesi freddi, o non posson vivere, o perdon assai della lor potenza.*

G. *Raccontano gli Autori ed i Poeti, che i Fauni, o Mezzecapre, chiamati dagl' antichi Semidei, erano fuor di modo lussuriosi.*

E. *E' egli vero, che ei siano stati, o ci siano al mondo tali uomini, chiamati Fauni?*

A. *Nella vita di San Paolo primo Eremita si racconta, che in quel deserto, dov' egli faceva penitenza, ve la facev' ancora Sant' Antonio, il quale sapendo per rivelazione, che ivi appresso era S. Paolo, l'andò a visitare, e per la via incontrò uno, che dalla cintura in sù, aveva forma perfetta d'uomo, salvo, ch' egli aveva il capo pieno di cornicella piccole, e dal mezzo in giù era becco con la barba as-*

ra abaxo era cabron, con muy largas vedijas, y pies de lo mismo.

E. Hablava alguna cosa?

A. Sì, que el Santo le hablò, y le preguntò quien era: y el en un lenguage muy barbaro, pero tal, que el Santo le pudo entender, le respondio, que era uno de los habitadores de aquel desierto, a quien la ciega Gentilidad adorava por Dioses, pero que eran criaturas mortales; y dixo mas al Santo, que su grey y gente le embiava a el por embaxador, a rogarle, que rogasse por todos al comun Dios de todas las gentes, que bien savian que avia baxado del Cielo, y hechose hombre por redimir a los hombres: y con esto se fue por aquel desierto con tanta ligereça, que en muy breve espacio le perdio de vista el Santo.

D. Yo he leydo tambien, que al Emperador Constantino Magno le truxeron dessos desiertos otro bivo, y lo estuvo muchos dias: y despues de muerto, salado le tra-

sai lunga, e i piedi dello stesso. (a)

E. *Parlav' egli niente?*

A. *Sì, che 'l Santo gli parlò, e dimandò ch' egli era? Ed esso in linguaggio barbarissimo, ma tale, che 'l Santo lo potè intendere, gli rispose che era uno degli abitatori di quel diserto, che la cieca Gentilità adorava per Dei, ma ch' erano creature mortali; e disse di più al Santo, che 'l suo popolo, e la sua gente lo mandava a lui per Ambasciadore a pregarlo, che pregasse per tutti il comune Dio di tutte le genti, che esse sapevano molto bene, che era sceso dal Cielo, e fattosi uomo per redimere il Genere umano: e detto questo se n' andò per quel deserto con tanta lestezza, che il Santo lo perdè di vista.*

D. *Io ancora ho letto, che all' Imperadore Constantino Magno ne fu menato da cotesti diserti un' altro vivo, e si mantenne così molti giorni: quando poi fu morto, lo portaron*

(a) Vedija, *vuol dir propriamente quella picciola quantità di lana, che volgarmente chiamano Bioccolo: ma in questo luogo significa piuttosto crini, o peli lunghi.*

xeron por muchas partes del mundo, paraque todos le viessen.

G. Bolviendo a nuestra primera placita: que os parece desta Ciudad de Londres?

A. A me mi parece en verano tienda, y en invierno contienda.

G. Como se entiende esso?

A. Digo, qué parece en verano tienda, porque en aquel tiempo todos los Señores, Cavalleros, y Hidalgos se salen fuera della, y se van a sos aldeas a passar el verano quedando en ella solos officiales con sus tiendas abiertas.

G. Y porque lo demas?

A. En invierno son los terminos, y como acuden de todo el Reyno a ella, a sus pleytos, està echa toda contienda, o pleyto: pero ultra a mas desto es una de las mejores Ciudades del mundo, a lo que yo entiendo.

G. Que dezis de toda la Tierra en general?

A. Que es fertilissima, y abundante de todas las cosas que ella produze, en especial de genados, que deven de ser los mas gruessos, y mejores del mundo.

G. Y tambien de semillas es muy fertil.

salato per molte parti del mondo perch' ogn' uno il vedesse.

G. *Ritornando al nostro primo ragionamento, che vi par' egli di questa Città di Londra?*

A. *A me pare, che la state sia una bottega, e 'l verno una contesa.*

G. *Come s' intende questo?*

A. *Io dico, che la state pare una bottega, perchè in quel tempo tutt' i Signori Gentiluomini, e Cittadini se n' escon fuori, e se ne vanno a' lor contadi, o villaggi, a passar la state, e non restano in essa sennon bottegai, con le loro botteghe aperte.*

G. *E perchè l'altre cose?*

A. *Di verno sono i termini, e come vi concorre la gente di tutto il Regno alle sue liti, pare che non sia altro, che un contrasto o piato: ma fuor di questo è una delle migliori Città del mondo, per quanto io posso conoscere.*

G. *Che dite voi di tutta la Terra in generale?*

A. *Ch' ella è fertilissima, ed abbondante di tutte le cose, ch' ella produce, massimamente di bestiami, che devono essere i più grossi, ed i migliori del mondo.*

G. *Ella è anco fertilissima di granella.*

A. Ansì es verdad. Pero como no puede aver cosa perfeta en este mundo, ya que en esso es abundante, le faltan otras cosas necessarias a la vida humana, que ella por frialdad de su sitio non puede produzir, y ansì tiene necessidad de comunicacion con otros Reynos.

A. *Questo è vero: ma perchè in questo mondo non si può trovar cosa perfetta; giacchè in questo è abbondante, le mancano altre cose necessarie alla vita umana, che essa per la frigidità del suo sito non può produrre, e così ha bisogno del commercio con altri Regni.*

G. Que cosas son essas, que dezis que le faltan? Que yo creo, que no ay cosa en el mundo, que en ella no se halle.

G. *Che cosa son queste, che voi dite mancarle? Che io credo che non sia cosa nel mondo che in essa non si trovi.*

A. Es assi verdad, pero es comunicada de otros Reynos: que veis vos, que en ella no se cria oro, ni plata, ni se coge vino, ni azeita, açucar, seda, espezieria, ni frutas de las regaladas, como son cidras, limones, limas, naranjas, granadas, almendras, y otros mil generos dellas muy necessarios pare el regalo de las gentes: y como digo destas pocas cosas, pudiera dezir de otras muchas, que dexo.

A. *Egli è verissimo, ma ella contratta con altri Regni: e voi vedete bene, che non vi fa oro, nè argento, nè vi si raccoglie vino, nè oglio, zuccaro, seta, spezierie, nè frutta deliziose, come sono cedri, limoni, melangole, melarancie, melagrane, mandorle, e mill' altre sorte d' altre frutta necessarissime al gusto dell' uomo: siccome io dico di queste poche cose, potrei dir anco di molte altre, che io tralascio.*

G. Sì, pero tenemos otras, que sirven en lugar dessas cosas, y ansì no las echamos menos; como cerveça por vino, manteca por azeyte, y otras semejantes.

G. *Sì, ma noi abbiamo dell' altre che servono in cambio di queste cose, e così ce ne possiamo far di manco, come sono cervigia per vino, butiro per olio, e simili.*

A. Con todo esso seria

A. *Con tutto ciò sarebbe*

impoſſibile poder paſſar eſte Reyno ſin comunicacion con otros: lo que ne tiene España, que ſola entre todas las Provincias del mundo podria paſſar ſin comunicacion con otra por produzir dentro de ſi todas la cosas neceſſarias a la vida humana.

G. Pues bien os podrè yo dezir una cosa, que España no produze.

A. Qual es?

G. Especieria, que al fin la traheis de las Indias.

A. Teneis razon, que eſſa ſola le falta a España: pero (como vos diziſtes) tambien ſe cria en ella con que ſe podria ſuplir eſſa falta.

G. Que es?

A. En lugar de pimienta, ſe cria un yerva, que llamamos pimiento, cuya ſimiente es de tanta fuerca, y del proprio efecto, que la pimienta, que viene de Indias. En lugar de clavos usan muchos de los ajos, y ſi no fueſſe por un mal olorzillo, que tienen, ſon mas sobrosos, que eſſotros. De açafran gran cantidad ſe coge en España; gengibre, de pocos dias acà ſe ha començado a plantar en ella, y ſe dà bien.

impoſſibile che queſto Regno poteſſe ſtare ſenza trattar con altri: il che non ſi può dire di Spagna, che ſola tra tutte le Provincie del mondo potrebbe paſſare ſenza trafficar con altre, per produrre dentro di ſe tutte le caſe neceſſarie alla vita umana.

G. *Io vi potrò pur dire una coſa, che Spagna non produce.*

A. *Qual' è ella?*

G. *Le spezierie, che finalmente le ritirate dall' Indie.*

A. *Voi avete ragione, che queſte ſole mancano alla Spagna: ma (come diceſte) ella produce ancora delle coſe, che potrebbero ſupplire a queſto mancamento.*

G. *Quali ſon elleno?*

A. *In vece di pepe vi fa un erba, che chiamano Pepi roſſi, il cui ſeme è di tanta forza, e fa lo ſteſſo effetto, che il pepe dell' Indie. In cambio de' garofani molti uſano gli aglj, e ſe non foſſe per un certo cattivo odorino, che hanno, ſono più ſaporiti di queſti altri. Del zafferano ſe ne raccoglie in Iſpagna in grande abbondanza; e da poco tempo in quà ſi ha cominciato a piantarvi del gengevere, e vien bene.*

G. Alomenos no me negareis ser mas fertil tierra en general Inglaterra, que España.

A. Digo, que es verdad, y lo concedo, pero tambien os sè dezir, que dessa fertilidad viene la floxedad en las carnes, y mantenimientos della, que son de poco nutrimiento, y sustancia: y esta es la causa, de que vos Ingleses notais a los Españoles por miserables en el comer; porque las carnes de España, como de Tierra mas esteril, son de tanto nutrimiento, que si comiesse dellas un hombre tanto, como en Inglaterra come, sin duda ninguna rebentarìa.

D. Por esso ay una manera de dezir comun en España: Tu padre cenò carnero assado, y acostosse, y muriose: pues no preguntes de que murìo.

A. En la propria España tenemos la experientia desto, que la Andaluzia, que es Tierre mas fertil que Estremadura, las car nes della no son con mucho de tanto nutrimiento, ni de tan buen sabor como estas otras.

E. Tambien se vèe esso en los Ingleses, que van a España, que dizen, que no pueden comer

G. Voi non mi neghereie almeno, che Inghilterra non sia in generale più fertile di Spagna.

A. Dico, che questo è vero, e lo concedo, ma io vi sò anco dire, che da questa fertilità procede la fiacchezza nelle carni, e ne' cibi di essa, che sono di poco nutrimento, e sostanza: e questa è la cagione per la quale voi altri Inglesi tassate noi altri Spagnuoli di miseri nel mangiare, perchè le carni di Spagna, come di Terra più sterile sono di tanto nutrimento, che se l'uomo ne mangiasse tanto, come in Inghilterra, scoppierebbe senza dubbio alcuno.

D. E per questo si suol dire comunemente in Ispagna: Tuo Padre mangiò la sera del castrato arrosto, e se n' andò a dormire; morì: non domandar dunque di che.

A. Nella stessa Spagna abbiamo l'esperienza di questo, che in Andaluzia, che è Terra più fertile di Estremadura, le carni di essa non sono di gran lunga di tanto nutrimento, nè di sì buon sapore, come quest' altre.

E. E questo si vede ancora negl' Inglesi, che vanno in Ispagna, che dicono, che non possan man-

tanta carne allà, como comian acà.

G. Dezime aora, que os parece del tratto de nueſtra gente?

A. Generalmente hablando, toda la gente Inglesa es benigna, amoroſa, afable, alegre, y amiga de regozijos, y fieſtas; agèna de toda melancolia, como aquella, en quien predomina el humor sanguino: pero fuera deſto, he notado en todos en general tan insaciable avaricia, que desdora todas sus virtudes.

G. Y de las mugeres que dezis?

A. Las mugeres (generalmente hablando) pienso, que ſon las mas hermosas del mundo; porque tienen todas tres gracias particulares para ſerlo: que son en extremo blancas, coloradas, y rubias, y la que con eſtas gracias (que ſon generales a todas) acierta a tener buenas ſayciones, es acabada en hermosura; pero tambien os digo con la misma generalidad, que tienen tres faltas.

G. Quales ſon por vueſtra vida?

giar là tanta carne, come mangiavano quà.

G. *Ditemi un po', che vi pare del modo di procedere della noſtra gente?*

A. *Parlando in generale, tutta la gente Ingleſe è benigna, amoroſa, affabile, allegra ed amica di ricreazioni, e feſte; lontana da ogni ſorta di malinconia, come quella, ch' è predominata da umor ſanguigno: ma fuor di queſto ho notato comunemente in tutti un' avarizia tanto inſaziabile, che oſcura tutte le ſue virtù.* (a)

G. *E delle donne, che ne dite voi?*

A. *Le donne (generalmente parlando) credo ch' elle ſiano le più belle del mondo, perchè elle hanno tre grazie particolari per eſſer tali, eſſendo fuor di modo bianche, roſſe e bionde, e quella che con tali grazie, (che ſono comuni a tutte) s' abbatte ad aver belle fattezze, è perfettamente bella: ma io vi dico ancora con la ſteſſa generalità, che elle hanno tre mancamenti.*

G. *Quali ſono eglino per vita voſtra?*

(a) Regozjio, *ſignifica propriamente, il giubbilo: cioè l' allegrezza grande; ma qui mi è paruto meglio dire, ricreazione.*

A. No las quiſiera dezir por no caer en deſgracia con ellas.

G. Yo ſalgo por fiador, que no caereis.

A. Teneis razon, que quien nunca ſubiò, no puede caer; pero las tres faltas ſon: pequeños ojos, grandes bocas, no buena tez en los roſtros: y deſto es la causa el ayre tan frio, y ſutil, que corre en eſſas partes, que ſe les curte: y por eſto es buena invencion la de las mascarillas, aunque yo entiendo, que no deve de baſtar.

G. Vos lo aveis diſputado muy bien, y yo os quedo muy aficionado ſervidor: y aſſi os ſupplico, que el tiempo que eſtuvieredes en eſta tierra, os ſirvais de mi.

A. Yo os doy muchas gracias por el ofrecimiento, y quedo yo no menos a vueſtro ſervicio: y porque ſe va haziendo tarde, nos vamos recogiendo a las poſadas, que ya es hora.

G. Beſo a vueſtra mercedes las manos.

D. Y yo las de vueſtras mercedes.

A. Io non gli vorrei dire, per non cadere nella lor disgrazia.

G. Io fo' ſicurtà, che non caderete.

A. Certamente chi non è mai ſalito, non può cadere: ma i tre difetti ſono, occhj piccoli, bocche grandi, e non buona carnagione nel volto: effetto del vento sì freddo, e ſottile, che tira in queſte parti, che l' induriſce: lodo perciò l' invenzione delle maſcherette, ſebbene io non le creda baſtanti.

G. Avete diſcorſo molto bene: ed io vi reſto affezionatiſſimo ſervo: e vi prego, che il tempo, che reſtete in queſto paeſe, vi ſerviate di me.

A. Io vi ringrazio di tante offerte che mi fate, e non meno m' offeriſco anche io al ſervizio voſtro: e perchè ſi va facendo ſera, noi ci ritiriamo verſo caſa, ch' egli è ormai tempo.

G. Bacio le mani alle voſtre Signorie.

D. Ed io alle loro.

Fin del Sesto Dialogo.)(*Fine del Seſto Dialogo.*

DIALOGO SETTIMO

Entre un Sargento, un Cabo de Esquadra, y un Soldado. En el qual se trata de las cosas pertenecientes a la milicia, y de las calidades, que deve tener un buen Soldado, con muchos dichos graciosos, y buenos cuentos.

DIALOGO SETTIMO

Fra un Sergente, un Caporale, ed un Soldato. Nel qual si discorre delle cose appartenenti alla milizia, della qualità, che deve avere un buon Soldato, con molti detti graziosi, e buone facezie.

SARGENTO.

Adonde camina Señor Soldado?

S. O Señor Sargento, hazia la tabla, si V. M. no manda otra cosa.

Sar. Lleva muchos dineros que jugar?

Sol. Mi paga entera, como la recebì, que no he osado gastar un real, por no quietarselo al juego.

Sar. Esso es de buenos cofrades: antes falte para el cuerpo, que para el juego.

Sol. A que fieria puedo yo yr en que mas gane,

SARGENTE.

Dove si va egli, Signor Soldato?

S. *O Signor Sergente, verso la bisca, se però V.S. non comanda altro.* (a)

Sar. *Portate voi molti denari da giuocare?*

Sol. *La mia paga intera, come l'ebbi, che non ho osato di spender un reale, per non torlo al giuoco.*

Sar. *Questo è da buoni fratelli: piuttosto manchi per il corpo, che per il giuoco.*

Sol. *A che fiera posso io andare dove io guadagni*

(a) *La cerimonia ordinaria Italiana in simil risposta si direbbe così: Se io non ho a servir V. S.*

pues aventuro con quatro ducados ganar quatrocientos?	*più, se io corro risico con quattro ducati di vincerne quattrocento?*
Sar. Y si el dado dixe mal, allà van rozin, y mançanas.	S.r. *E se il dado dice male, si perdono questi, e quegli altri.* (a)
Sol. Señor, o ricco, o pinjado, o muerto descalabrado.	Sol. *Signore, o ricco, od impiccato, o morto col capo rotto.*
Sar. Essa es la cuenta de los perdidos.	Sar. *Questo è il conto de' rovinati.*
Sol. Cuerpo de tal, Señor, que hijos, o muger tengo yo que mantener?	Sol. *O corpo di me, Signore, che figliuoli, o che moglie ho io da mantenere?*
Sar. Sì, pero no fuera mejor vestirse, que jugar el dinero?	Sar. *Sì, ma non sarebbe egli meglio rivestirsi, che giuocarsi i danari?*
Sol. Yo he hecho mi cuento. Yo he menester camisas, jubon, sayo, calcones, medias, capatos, y sombrero, y en quatro ducados no ay para todo: pues comprar uno nuevo, y traher lo otro viejo, no parèce bien. Quiero jugar, quinça ganarè para comprarlo todo.	Sol. *Io ho fatto il mio conto. M' occorrono camicie, un giubbone, una casacca, un pajo di calzoni, calze, scarpe, un cappello, e quattro ducati non bastan per comprar ogni cosa; e comprar una cosa nuova, e portar l' altra vecchia, non pare che stia bene. Giocherò, che forse vincerò, e comprerò ogni cosa.*
Sar. Y si los pierde, quedarse ha sin lo uno, y sin lo otro.	Sar. *E se voi perdete, resterete senza l' uno, e senza l' altro.*

(a) Allà van rozin y mançanas, *vuol dire. Là vanno il Ronzino, e le mele: e l' origine di tal Proverbio fu questa, che un cavallo di quelli, che noi chiamiamo Ronzini, come hanno comunemente i Vetturini, passando un fiume con una soma di mele, fu trasportato dalla corrente nell' acqua, e si annegò il cavallo, e le mele insieme.*

Sol. Señor, preso por mil, preso por mil y quinientos, todo es estar preso: dirè entonces, desnudo nacì, desnudo me hallo, y desnudo morirè.	Sol. *Signore, chi è preso per mille, può anco esser preso per* 1500, *tutto è esser preso. Dirò all' ora, ignudo nacqui, ignudo mi ritrovo, ed ignudo morrò.*
Sar. Digame, save quando entramos de guardia?	Sar. *Ditemi, sapete quando entriamo in guardia?*
Sol. Esta noche le toca a la Compañia.	Sol. *Sta notte tocca alla compagnia.*
Sar. Con que armas sirve, con pica, o arcabuz?	Sar. *Con che arme servite voi, con picca, o con archibugio?*
Sol. Con un mosquete de siete palmos.	Sol. *Con un moschetto di sette palmi.*
Sar. Pues como dize, que no sacò mas que quatro ducados, teniendo siete de paga?	Sar. *Come dite voi dunque di non aver tirato più di quattro ducati, se ne avete sette di soldo?*
Sol. Uno me descontaron de polvora, y cuerda los Contadores: otro he dado a mi Camerada para la despensa desta semana, y otro, que se me quitò de los socorros.	Sol. *I Tesorieri ne scontarono uno per la polvere, e per la corda: ne diedi al mio Camerata uno per la dispensa di questa settimana, ed un altro mi si levò pel soccorso.* (a)
Sar. Justa està la cuenta.	Sar. *Il conto sta giusto.*
Sol. Es como la del trillo: cada piedra nel su agugero.	Sol. *E' come quello del Trigillo: ogni pietra nel suo buco.*
Sar. Quantos son de Camarada?	Sar. *Quanti siete voi in Camerata?*
Sol. Tres, y con migo quatro.	Sol. *Tre, e meco quattro.*

(a) Contador, *vuol propriamente dire colui, che fa il conto, che noi chiamiamo Computista; ma in questo luogo da noi si direbbe piuttosto Pagatore, o Tesoriere.* Socorro, *è quella paga anticipata, che si dà al Soldato, e che poi la sconta nel tirar la paga.*

Sar. Tantos pies tiene un gato.
Sol. Cinco con el ravo.
Sar. Tienen buen alojamiento?
Sol. Tal ſea la ſalud del apoſſentador, que nos le dio.
Sar. Como, no es bueno?
Sol. Peor es, que una çahurda de lechones.
Sar. Tienen huespeda hermosa?
Sol. Hermosa, Señor Sargento? Yo pienſo, que los diablos ſon Serafines en ſu comparacion.
Sar. Bueno es el encarecimento: que talle tiene?
Sol. Ella es mas vieja que Matusalen, mas arrugada que uva paſſa, mas ſuzia, que una mosca, ma seca, que un palo; diente, y muela, como por la mano; la bocca ſumida, como ojo de culo; los ojos, el uno tuerto, y el otro, que no ſe le ſacaran con un gravato: finalmente toda ella es un retrato de la embidia.

Sar. *Tanti piedi ha un gatto.*
Sol. *Cinque con la coda.*
Sar. *Avete buon alloggiamento?*
Sol. *Tal ſia la ſanità del furiere, che ce l' ha dato.*
Sar. *Come, non è buono?*
Sol. *Egli è peggiore che un porcile.*
Sar. *Avete voi bella padrona?* (a)
Sol. *Bella, Signor Sargente? Io credo per me, che i diavoli ſiano Serafini in ſua comparazione.*
Sar. *Certo, che voi l'avete molto bene comparata: come ha ella bella preſonza?* (b)
Sol. *Ella è più vecchia di Mattuſalemme, più grinzoſa d' uva ſecca, più ſchifa d' una mosca, più ſecca d' un palo; ha tanti denti, e mascelle in bocca, come nella palma della mano; la bocca in dentro come il buco del culo; gli occhj, l' uno guercio, e l' altro che non glielo caverebbero con un uncino: in ſomma è il ritratto dell' Invidia.*

(a) *Per* Huespeda, *s' intende qui non l' Oſteſſa, ma la padrona di quell' alloggiamento.*
(b) Encarecimiento, *vuol dir propriamente eſagerazione, o aggrandimento nel lodare, o biaſimare una coſa.* Talle, *ſignifica il taglio, cioè la diſpoſizione, e ſtatura del corpo, dalla quale ne riſulta bella, o brutta preſenza.*

Sar. Essa tal serà unico remedio contra la lussuria.

Sar. *Essendo così, sarà unico rimedio contra la lussuria.*

Sol. Pues es lo bueno, que con todas estas gracias se aseyta, y repica.

Sol. *Il bello è, che con tutte queste grazie ella si liscia, e raffazzona.*

Sar. Y V. M. no le haze el amor.

Sar. *E voi non fate all' amor seco?*

Sol. Amor? O que, boto a tal no la acometa un tigre.

Sol. *All' Amor? Io vi giuro da soldato, che un tigre non l' assalterebbe.*

Sar. Ande: que para un lavadientes no sera mala.

Sar. *Zitto; per una sciaquatura di denti sarà buona.*

Sol. Mas me los quiero traher suzios, que no mal lavallos.

Sol. *Io li vogliò tener piuttosto succidi, che lavargli male.*

Sar. Mas yo creo, que es como dizen: Quien dize mal de la yegua, esse la lleva.

Sar. *Ma io credo per me, che voi siate come si suol dire: Chi biasima vuol comprare.* (a)

Sol. Por diez no soy sino como la zorra, che quando no puedo alcançar las uvas, dixo: uvas de para; assi como assi no las avia gana.

Sol. *Perdinci ch' io son come la volpe, che quando non potè arrivar l'uva, disse: Uva di pergola; in ogni modo non n' aveva voglia.* (b)

Sar. Aquì viene el Cabo de Esquadra: veamos, que nuevas trahe. De donde viene Señor Cabo de esquadra?

Sar. *Ecco quà il Caporale: vediamo che novelle porta. Di dove venite voi Signor Caporale?*

Cab. De la Vandera.

Cap. *Dalla Bandiera.*

Sar. Queda allì el Alferez?

Sar. *Evvi egli l' Alfiere?* (c)

(a) *Il senso letterale di questo proverbio è: Chi dice male della cavalla, costui la mena via.*

(b) *Come si usi propriamente, ed a che proposito questa particola,* Assi, como assi, *si legga la prima parte del mio Vocabolario.*

(c) Queda allì, *vuol dire propriamente: Rimane, o resta quivi. Si noti, che quando gli Spagnuoli dicono:* El Señor Fulano queda atràs, *in Italiano non possiamo dichiararlo, se non per il preterito dell' indicativo, così: Il Signor tale è rimasto a dietro: poichè a dire, rimane, sarebbe un modo di parlare straordinario.*

Cab. No Señor, que està en casa del Capitan.

Cap. *No Signore, ch'egli è in casa del Capitano.*

Sol. Al Capitan, y Alferez dexo yo aora en casa del Maestre de Campo.

Sol. *Io ho lasciato or ora il Capitano, e l' Alfiere in casa del Maestro di Campo.* (a)

Sar. Que nuevas ay por allà?

Sor. *Che vi è egli di nuovo?*

Cab. Nuevas ciertas, pocas; mentiras, infinitas.

Cap. *Poche nuove certe; bugie infinite.*

Sar. Que se dize aora en el cuerpo de guardia?

Sar. *Che si dice egli adesso nel corpo di guardia?*

Cab. Unos dizen, que nos embarcaremo para correr la costa; otros que quadaremos aquì de presidio; otros que yremos a Yrlanda: no ay quien lo entienda.

Cap. *Alcuni dicono, che noi c' imbarcheremo per iscorrer la costa; altri che rimarremo qui in presidio; altri che andremo ad Irlanda: non ci è chi l'intenda.*

Sar. Todo esso es adivinar cada uno lo que dessea, o le està bien.

Sar. *Ogn' uno si mette ad indovinare quel che desidera e che gli mette conto.*

Cab. Como dezia el otro Capitan, los Soldados son Profetas del Diablo.

Cap. *Come diceva quell' altro Capitano, i Soldati son Profeti del Diavolo.*

Sar. Y tenia razon; porque como el diablo no save lo por venir, sino que lo conjettura, assi hazen ellos: y entre mil conjeturas, que hazen, alguna ha de ecertar.

Sar. *Egli aveva anco ragione: perchè siccome il Diavolo non sa il futuro se non per conghietture, così fanno anco essi: e fra mille conghietture che fanno, alcuna ha da riuscir vera.*

Cab. Tambien se suena, que el Rey de España arma para venir contra Inglaterra.

Cap. *Si dice ancora, che il Re di Spagna fa Soldati per venir contra Inghilterra.*

(a) *Questo modo ancora di dire* Dexo aora &c. *da noi non s'usa, se non pe'l preterito dell' Indicativo.*

Sar. Venga en hora buena, si trahe muchos dineros.

Sol. Yo con una cadena de oro, que valga cien libras, me contento.

Cab. Pues a fe, que no las suelen vender muy baratas los Españoles.

Sol. E yo con una onça de plomo la pienso comprar.

Cab. Esso es hazer la cuenta sin la huespeda: y quiça yreis por lana, y bolvereis tresquilado, que adonde las dan, aì las toman.

Sol. Señor, si me mataren, tal dia hizo un año, tambien murio mi aguelo, y ya està olvidado: a esso jugamos, oy por mi, mañana por ti: no tengo hijos que dezar huerfanos, ni padre, ni madre, ni petro, que me ladre: muera Marta, y muera harta.

Cab. Plegue a Dios que quando llegue la ocasion, no se calçe unas calças de Villadiego.

Sar. *Venga in buon' ora, se porta molti denari.*

Sol. *Io mi contento d' una collana d' oro, che vaglia cento libre.*

Cap. *Per vita mia, che gli Spagnuoli non le soglion vender a troppo buen patto.*

Sol. *Ed io fo pensiero di comprarla con un' oncia di piombo.*

Cap. *Questo è far il conto senza l' oste; forse v' interverrà come a' piffari di montagna; andrete per sonare, e sarete sonato; dove si danno, ivi si pigliano.* (a)

Sol. *Signore, se m' ammazzano, oggi fa l' anno, che morì anco mio Nonno, e già è dimenticato: a questo giuoco giuochiamo, oggi per me, doman per te: non ho figli da lasciar orfani, nè padre, nè madre, nè cane, che m' abbaja: muoja Marta, e muoja sazia.*

Cap. *Dio voglia, che quando venga l' occasione, non si batta il taccone.* (b)

(a) Yr por lana, y bolver tresquilado, *letteralmente significa andare per lana, e ritornar tosato.* Huespeda, *vuol dir l'Ostessa in questo luogo: ma in Italiano sogliam comunemente dire: far il conto senza l'oste.*

(b) Calçarse, o tomar las calças de Villadiego, *è una frase per parlare in gergo, cioè per parlar furbesco, e significa letteralmente, pigliare, e mettersi le calze di Vigliadiego: e noi ancora nel medesimo senso diciamo: batter il taccone, o corsela, cioè fuggir via.*

Sar. Señor tam buenos hombres ay por los pies, como por las manos.

Sol. Por ser mis officiales, vuestras mercedes me pueden dezir esso: pero si otro me lo dixera, matarame con el.

Cab. No dezimos aquì que lo harà, pero podrìa acontecer.

Sol. Tambien se podrìa caer el Cielo, y nos cogerìa debaxo.

Sar. De manera que tanta dificultad ay en huyr V. M. como en caerse al Cielo.

Cab. El de la cama dize este soldado.

Sol. No soy menor de edad, que he menester curador. Señor Cabo de esquadra, yo sabrè responder por mi.

Cab. Siempre oy dezir, que una buena opra se paga con una mala.

Sol. No save V.M. que està una higa en Roma, para el que dà consejo aquien no se lo pide?

Sar. *Signore, si ritruovano sì valenti uomini per li piedi, come per le mani.*

Sol. *Per esser voi miei superiori, mi potete dir questo: ma se un' altro me 'l dicesse, m' ammazzerei con lui.*

Cap. *Noi non diciamo qui, che voi lo farete, ma che potrebbe ben essere.*

Sol. *Potrebbe anco cader il Cielo, e ci correbbe sotto.*

Sar. *Di modo che tanto è difficile il farvi fuggire, com' è cascare il Cielo.*

Cap. *Quello del letto vuol dir questo soldato.*

Sol. *Io non sono un pupillo, e ch' io abbia bisogno di tutore. Signor Caporale, io saprò risponder da me.*

Cap. *Io ho sempre udito dire, che una buona opera si paga con una cattiva.*

Sol. *Non sapete voi, che in Roma v' è una fica per colui, che dà consiglio a chi non gliel domanda?* (a)

(a) Hazer una higa, *da noi si dice: fare una castagna, e non una fica; e ciò si fa in questo modo: si fa passar il dito pollice della mano fra 'l dito indice, e quello di mezzo per significare la poca stima che facciamo d' una cosa. E gli Spagnuoli fanno questo in occasione di non pigliar mal d' occhio, come quando lodiamo in sua presenza un bambino, od altra persona; e perchè quella nostra lode non gli abbia ad esser di pregiudizio, cioè di mal' augurio, si dice in Ispagna,* Hazelde una higa.

Sar. No ſe enoje Señor Soldado, que se harà viejo antes de tiempo.	Sar. *Non entrate in collera Signor Soldato, che diverrete vecchio innanzi il tempo.*
Sol. No puede ya ſer mas negro el cuervo, que sus alas.	Sol. *Il corvo non può eſſere mai più nerò, che le ſue ale.*
Sar. Señor Cabo de Esquadra, vaya, digale al atambor, que toque a recoger la guardia.	Sar. *Signor Caporale andate a dire al Tamburino della guardia, che ſuoni a raccolta.*
Cab. Yo voy, aguardeme aquì V. M.	Cap. *Io vado; aspettatemi qui.*
Sol. Señor Sargente dexeme yr a juger un rato antes que ſe meta la guardia.	Sol. *Signor Sargente, lasciatemi andar a giuocare un poco innanzi che ſi metta la guardia.*
Sar. Tanto le pesa eſſe denero, quel tal prieſſa tiene por echarlo de sì?	Sar. *Tanto vi peſano queſti denari, che vi par mill' anni di levar-vegli d' addoſſo?*
Sol. Yo mas querria doblallo.	Sol. *Io vorrei piuttoſto raddoppiarli.*
Sar. No ſabe come dize un refran? Si quereis tener dineros, tenedlos.	Sar. *Non ſapete voi come dice un proverbio? Se volete aver denari, teneteli.*
Sol. De que ſirve tener pocos? O Ceſar, o nadar.	Sol. *A che ſerve averne pochi? O Ceſare, o niente.*
Sar. Vaya con Dios, y parelo a buen punto.	Sar. *Andate con Dio, e paratelo a buon punto.*
Sol. Dios me libre de un azar.	Sol. *Dio mi guardi d' una zara.*
Sar. Y a mi, de vellacos en quadrilla, y villanos en gavilla, de moça adivina, y de vieja latina, de lodos al caminar, y de larga enfermedad, de parrafo de Legiſta, de zifra de Canoniſta, de & cetera de	Sar. *E me da furbi di cerca, e da villani in compagnia, da ſerva indovina, e da vecchia latina, da fango nel viaggio, e da lunga infermità, da paragrafo di Legiſta, da cifra di Canoniſta, da & cetera di*

Escrivano, y de recipe de Medico, de razon de diz que, però, y si-nò, y de sentencia de con que.	*Notaje, e da recipe di Medico, da ragione di chi dice che, ma, e se non; e da sentenza di con che.* (a)
Cab. Ya toca la caxa a recoger.	Cap. *Suona già il tamburro a raccolta.*
Sar. Vamos entretanto a buscar al Sergento mayor paraque me dè el nombre.	Sar. *Andiamo intanto a cercare il Sargente maggiore, acciocchè mi dia il nome.*
Cab. El estarà en casa del General.	Cap. *Ei sarà in casa del Generale.*
Sar. Vamos allà, que todo es nuestro camino: es menester que esta noche aya muy buena guardia.	Sar. *Andiamvi, che tutta è nostra strada. Bisogna che questa notte ci sia buona guardia.*
Cab. Por que? Ay alguna sospecha?	Cap. *Perchè? ci è egli forse qualche sospetto?*
Sar. Ay nuevas de enemigos, y assi es necessario doblar las postas, y reforçarlas, y poner dos, o tres centinelas perdidas, y que la ronda, y contraronda visiten a menudo.	Sar. *Ci son novelle di nemici, e così è necessario raddoppiare i posti, e rinforzargli, e porre due, o tre sentinelle morte, e che la ronda e contraronda vadano spesso in visita.*
Cab. Pida V.M. al Sargente mayor, que nos dè leña harta, paraque aya buena lumbre en el cuerpo de guardìa.	Cap. *Dite al Sargente maggiore, che ci faccia dare della legna abbastanza, acciocchè nel corpo di guardia ci sia buon fuoco.*
Sar. Ansì serà; y todas las armas estaran muy a punto; que hombre aper-	Sar. *Così farò; e tutte l' arme saranno in ordine; perchè l' uomo apparec-*

(a) Gavilla, *vuol dire un fastello, come di sarmenti, legna, e simil cosa.* Moça adivina, *significa una serva, che sa rispondere, e replicare alla padrona.* Vieja latina, *inferisce una vecchia trincata, astuta, e che sappia assai.*

cebido, medio combatido.

Cab. Menester serà dar a los soldados poluora, cuerda, y balas.

Sar. Todo se les darà, y orden a los cossaletes, que no les faltes pieça,

Cab. Qual es la mejor arma de las que usamos en la guerra?

Sar. La pica es la Reyna de las armas.

Cab. Poco valdrian las picas, sino se guarneciessen con la arcabuzeria, que daña al enemigo desde a fuera.

Sar. Menos valdria la arcabuzeria, si despues de dada la carga, no se tuviesse donde repararse de la cavalleria enemiga, y de todos los demas, que le procurassen dañar.

Cab. Si, però bien vemos, que mayor daño se le haze al enemigo con la arcabuzeria, y mosqueteria, que con las picas.

Sar. Todo esse daño es poco en comparacion del que se recibe al desparate de un esquadron, o exercito, el qual se seguiria luego con la cavalleria, si las picas, que es una muralla fuerte, no se pusiessen a la defensa.

Cab. Por esso comparan a un esquadron bien formado al cuerpo humano,

chiato ha mezzo combattuto.

Cap. *Bisognerà dar a' Soldati della polvere, della corda, e delle palle.*

Sar. *Si darà loro ogni cosa, ed ordine a' corsaletti, che manchi loro nulla.*

Cap. *Qual è la miglior arme di quelle, che noi usiamo alla guerra?*

Sar. *La picca è la Regina dell' armi.*

Cap. *Poco varrebbero le picche, se non si guarnissero con l' archibuserìa, che danneggia il nimico sin di fuora.*

Sar. *Varrebbe meno l' archibuserìa, se dopo che si è dato l' assalto, non si avesse dove ripararsi dalla cavallerìa nemica, e da tutti gli altri, che procurassero danneggiarla.*

Cap. *Sì, ma noi vediamo benissimo, che maggior danno si fa al nemico con l' archibuserìa, o moschetterìa, che con le piche.*

Sar. *Tutto questo danno è poco rispetto a quello, che si riceve allo scompiglio d' uno squadrone, od esercito, il quale si seguirebbe subito con la cavalleria, se le piche che sono una muraglia forte, non si ponessero alla difesa.*

Cap. *E per questo agguagliano uno squadrone ben formato al corpo umano,*

donde los bracos y piernas, que son les que obran, son los arcabuzeros, y la picas, que estan siempre firmes, y es de do viene virtud a todas las partes del esquadron, el cuerpo y el coraçon.

nel qual le braccia, le gambe, che operano, sono gli archibusieri: e le picche che stanno sempre ferme, sono il fonte, donde scaturisce la virtù a tutte le parti dello squadrone, il corpo, e 'l cuore.

Sar. Assi es, y aun si mirais la forma de un esquadron de los ordinarios, formado con sus mangas, hallareis en la misma forma del cuerpo humano.

Sar. *Così è, ed anco se voi guardate la forma d' uno squadron ordinario formato con le sue squadre, troverete ch' egli è fatto come il corpo umano.*

Cab. Que partes se requiere que tenga un buen soldado?

Cap. *Che parti conviene che abbia un buon Soldato?*

Sar. Muchas, y muchos escrivieron dessa materia: però la mas necessarias, y ordinarias yo las dirè. El Soldado (quanto a lo primero) deve ser muy honroso; porque Soldado sin honra serìa de ningun provecho: pues ella es la espuela, que le ha de hazer obrar, lo que no bastan premios, ruegos, ni amenaças de sus officiales.

Sar. *Sono molte, e molti hanno scritto di questa materia, ma le più necessarie, ed ordinarie io le dirò. Il Soldato primieramente dev' esser desideroso d' onore; poichè il Soldato senza questo, non saria buono a niente, conciossia che l' onore è uno sprone, che l' ha a far operare, non essendo a ciò sufficienti i premj, i preghi, nè le minaccie de' suoi superiori.*

Cab. Por esso deve el Soldado traher siempre escrita en la frente aquella coplilla que dixe:

Cap. *E per tanto il Soldato deve sempre portare scritti nella fronte quei versetti, che dicono:*

Por la honra
Pon la vida:
Y pon las dos
Honra, y vida
Por tu Dios.

Per l' onore
Pon la vita:
E vita ed onore
Metti pur
Pe 'l tuo Signore.

Sar. Lo ſegundo deve ſer al ſoldado valiente, no temeroso, ni covarde.

Cab. El ſoldado covarde mas propriamente ſe podria llamar espantajo; al qual, quando los paxaros le pierden una vez el miedo, ſe aſſientan en cima del, o como el Rey de las ranas.

Sar. Como es eſto del Rey de las ranas?

Cab. Dizen, que en tiempo de Maricaſtaña las ranas deſſearon tener Rey, como todas las demas naciones, y pidieron a Jupiter, que era Rey de los Dioſes que les dieſſe Rey: el qual viendo ſu necedad, quiſo burlarse dellas, y dixoles, que para un dia ſeñalado les daria Rey: ellas le esperavan con grande alegria: y venido a quel dia, ſalieron todas de ſus casas muy compueſtas como convenia para recebir a ſu Rey, y puſieronſe en la ſuperficie del agua esperando. En eſte tiempo Jupiter arrojò desde el Cielo un gran madero, que diò con el en la laguna, donde ellas eſtavan, tan gran golpe, e hizo tan gran ruydo, que ellas fueron todas turbadas, y aſſombradas, y unas por aquì, otras por

Sar. *Secondariamente il Soldato dev' eſſere bravo, non timido, nò codardo.*

Cap. *Il Soldato codardo ſi potrebbe più propriamente chiamare spauracchio, al quale quando gli uccelli hanno una volta perduta la paura, vi ſeggon ſopra; o fanno come il Re dei ranocchj.*

Sar. *Che coſa è queſta del Re de' ranocchj?*

Cap. *Dicono, che nel tempo di Maricaſtagna i ranocchi deſiderarono d'avere un Re, come tutte l'altre nazioni, e domandarono a Giove, ch' era Re degli Dei, che ne deſſe loro uno. Giove vedendo la loro pazzia, volle burlarſi di eſſi, e diſſe, che in un certo giorno lo darebbe loro: eſſi l'aspettavano con grande allegrezza, e venuto il dì aſſegnato, usciron tutti delle caſe loro molto bene in ordine, come conveniva per ricevere il Re, e ſi miſero ſopra la ſuperficie dell' acqua ad aspettarlo. Giove allora gettò dal Cielo un gran legno, che diede nel pantano, dov' eſſi erano, sì gran colpo, e fece sì gran fracaſſo, che tutti ſi turbarono, e spaventarono, e chi di qua chi di là, ciascheduno ſe ne fuggì a caſa, senza aver ardire d'accoſtarſi a fare al Re*

allì, cada una huyò a ſu caſa, ſin oſar llegar a hazer a ſu Rey el devido acatamiento, nì ſalir fuera en muchos dias. Quedoſſe el madero nadando encima del agua, y ellas con tanto temor de ver coſa tan grande, que ninguna osava ſalir fuera de ſu caſa: allì morian de hambre, haſtaque poco a poco fue ſaliendo la mas esforçada, y ſiguiendo las demas, cada dia yvan perdiendo mas el temor, y ſe yvan llegando cerca de ſu Rey, viendole a el tan manſo, y que no ſe movia, ni les dezia mala palabra. Al fin tanto continuaron (y como la mucha converſacion es causa de menosprecio) ſe llegaron a ſu Rey, y viendo todas lo que era, ſaltaron encima del, y començaron a cherriar, y dar grandes riſadas, haziendo burla de ſu Rey, y de ſo temor paſſado.

le debite accoglienze, nè d' uscir fuori per molti giorni. Il legno restò nuotando ſopra l' acqua, ed eſſi con tanta paura di vedere una coſa si grande, che neſſuno s' ardiva d' uscir di caſa, e quivi ſi morivano di fame, ſin tanto, che a poco a poco, uno, il più valoroſo di loro, uscì fuori, e ſeguitandolo gli altri, andavano giornalmente perdendo più la paura, ed accoſtandoſi al ſuo Re, vedendolo piacevole, e che non ſi moveva, nè diceva loro male parole. Tanto finalmente continuarono, ed (eſſendo la troppa converſazione cagione di disprezzo) s' accoſtarono al Re, e vedendo tutti quello ch' era, montaron ſopra lui e cominciarono a gracidare, e far gran riſate, burlandoſi del ſuo Re, e del paſſato timore.

Bolvieron pues a inſiſtir a Jupiter, que en todo caſo les dieſſe Rey no tan manſo, ſino que fueſſe juſticiero. Jupiter viendo ſu necia porfia, les embiò por Rey a la cigueña, la qual Reyna haſta oy entre ellas, cebandose, y comiendolas cada dia en pena de ſu

Tornaron dunque a far nuova iſtanza a Giove, che in ogni modo deſſe loro un Re, non così piacevole, ma più crudele. Vedendo Giove la loro gran pazzia, mandò loro per Re la Cicogna, la quale regna fino al dì d' oggi tra eſſi, nutricandoſi, e mangiandogli ogni giorno per caſtigo della

loca peticion: pues pudiendo bivir libres, quisieron mas hazerse esclavas, y tener un Rey cruel, que un manso, y benigno.

Sar. No ha estado malo el cuento, y mejor es la moralidad.

Cab. Dexemos esso aora, y prosiga V. M. adelante con su platica del buen soldado.

Sar. Lo terzero, que ha de tener, ha de ser gran sufridor de los trabajos, y para esto deve ser de rezia complexion.

Cab. Y a el, que esso no tuviere, el diablo le truxo a la guerra, como dizen del moço vergonçoso; que el diablo le traxò a Palacio.

Sar. Deve tambien ser muy obediente a sus officiales, y que haga de buena gana, y sin mostrar mal rostro, lo que le ordenaren, siendo del servicio del Rey.

Cab. Quitenle a la mi-

loro sciocca domanda; perciocchè potendo viver liberi, vollero farsi piuttosto schiavi, ed avere un Re crudele, che un piacevole, e benigno. (a)

Sar. *La favola non è stata cattiva, e miglior è la sua moralità.*

Cap. *Non trattiamo più di questo per ora, ma tirate innanzi il vostro discorso del buon soldato.*

Sar. *La terza cosa ch' egli ha da avere è, ch' ei sia paziente delle fatiche, e per questo dev' esser di forte complessione.*

Cap. *E colui, che non avrà questo, il diavolo l' ha condotto alla guerra, come si dice del giovane vergognoso, che il diavolo il menò a Palazzo.* (b)

Sar. *Dev' esser' ancora obbedientissimo a' suoi Superiori, e far di buona voglia, e senza mostrar mal viso quanto gli comandano, essendo per servizio del Re.*

Cap. *Levino alla mili-*

(a) *Dicono, che nel tempo di Maricastagna, tutti gli animali sapevano parlare.*

(b) *Il Proverbio, che dice:* Al moço vergonçoso, el diablo le llevò a Palacio, *inferisce, che chi ha da servire in Corte non ha da esser timido, nè rispettoso, ma piuttosto sfacciato, ed entrante: e lo stesso ha da fare il buon Soldato, altramente potrebbe far conto, che non fosse andato alla guerra, ma a casa del diavolo.*

licia la obediencia en los soldados, y bolverse la confusion Babilonica.	*zia l'obbedienza ne' soldati, che subito diverrà una confusion di Babilonia.*
Sar. Otras muchas particularidades ha de tener el buen soldado, que yo no quiero tratar aora, y quien las quisiere ver, lea quatro, o cinco tratados, que andan dello en lengua Española, uno del Capitan Martin de Eguiluz, y otro de Escalante, otro de Don Fernando de Gordova, y otro de Don Bernardino de Mendoça, que allì lo vera bien pintado.	Sar. *Il buon soldato ha da aver molte altre particolarità, delle quali non voglio ora discorrere, e chi le vuol vedere, legga quattro, o cinque trattati, che vanno attorno sopra questa materia, in lingua Spagnuola: uno del capitano Martino di Eguiluz, un' altro di Escalante, rd uno di D. Ferdinando di Cordova, ed un' altro di D. Bernardino di Mendoza, che ivi lo vedrà bene.*
Cab. Aquì buelve nuestro Mosquetero: muy cabizbaxo viene; deve de aver perdido.	Cap. *Ecco qua il nostro Moschettiero, che torna, e viene col capo chino: deve senza dubbio aver perduto.*
Sar. Señor Soldado una palabra.	Sar. *Signor Soldato una parola.*
Sol. Dexeme V. M. Señor Sargento: bastame mi mala ventura.	Sol. *Di grazia lasciatemi stare Sig. Sargente, che mi basta la mia mala ventura.*
Sar. Que ha sido? Perdiose toda el armada?	Sar. *Ch'è stato? Si è forse perduta tutta l'armata?*
Sol. No topara yo aqui aora con el vellaco, que éste juego inventò?	Sol. *Non mi potrebbe dar ora tra' piedi quello sciaurate, ch' ritrovò tal giuoco?*
Sar. Que le querrìa dezir?	Sar. *Che gli vorreste voi dir?*
Sol. Reniego del diablo, si no le avia de hazer mas tajadas, que puntos se han echado en los dados, despues que el los inventò.	Sol. *Mi venga il canchero, se io non ne facessi più fette, che non si sono fatti punti de' dadi, dappoi in quà che da lui furono trovati.*
Sar. Esso me parece echar la culpa del asno a la alvarda: quien le mandò a V. M. jugar?	Sar. *Questo mi pare un voler dar la colpa dell' asino alla bardella: chi v' ha fatto giuocare?*

Sol. El diablo, que no duerme, y anda tras hazerme desesperar para llevarme.

Sar. Pues mire, no le crea; sino quando venga, digale, que por aora no puede yr, que està ocupado en servicio de su Magestad; que se buelva otro dia: y sino quisiere, quebrele la horquilla en la caveça.

Sol. Muy bueno va esso; estoy yo rabiando, y estase V. M. burlando de mi.

Sar. Mire, yo le darè un buen remedio. Tome dos onças de xarave de paciencia, y quatro de unguento de olvido, y bevalo todo, y con ello purgarà essa melancolia, y quedarà luego bueno.

Sol. Seran dos purgas, una tras otra: despues de purgada la bolsa, purgar el cuerpo.

Sar. Pues nunca ha oydo dezir, que un clavo saca otro, y una mano lava otra, y entrambas a la cara?

Cab. Pues como se diò tan presto fin a la triste tragedia?

Sol. Yo lo dirè a V.M. como fue; el, con quien yo jugava, me diò a parar a onze, parele quatro reales, echome un encuentro, y tiromelos.

Sar. Mal principio.

Sol. *Il diavolo, che non dorme, e cerca di farmi disperare per portarmene.*

Sar. *Fate a mio modo, non gli crediate; ma quando viene, ditegli, che per ora voi non potete andare, che siete occupato in servizio di Sua Maestà, che ritorni un' altro giorno: e s' ei non vuole, spezzàtegli la forcina sul capo.*

Sol. *O questa è bella: io sto disperato, e voi mi state a dar la baja.*

Sar. *Sentite, io vi darò un buon rimedio. Pigliate due oncie di sciloppo di pazienza, e quattro d'unguento di dimenticanza, e bevetelo tutto, e con questo purgherete questa malinconia, e subito guarirete.*

Sol. *Saranno due purghe, una dietro all' altra: dopo che si è purgata la borsa, purgar ancora il corpo.*

Sar. *Non avete voi mai udito dire, che un chiodo cava l' altro, e che una mano lava l' altra, ed ambedue la faccia?*

Cap. *Come s' è egli dato sì presto fine alla funesta tragedia?*

Sol. *Io ve le dirò com'il caso è passato. Colui, con cui giuocava, cominciò a pararmi a undici, io gli parai 4 reali, mi fece un' incontro, e tirommegli.*

Sar. *Sì principia male.*

Sol. Antes suelen dezir, ques es buen pronostico perder la primera mano.

Cab. No ay regla tan general, que no tenga excepcion.

Sol. Diòme luego a parar a doze, que es mi suerte: parele ocho reales, echò un azar, dize, reparolos, otorgome el reparo, lançò el dado, y echo otro azar.

Sar. Pues pecador paraque queriades mas de aver gànado con quarenta otros quarenta? Que mercader ay que gane a ciento por ciento?

Sol. Señor yo no me me contentè, sino quise arrancar los clavos de la mesa, como dizen; y dixe, siete, y llevar; dixome, digoles. Relanza; echa su suerte, y atrebuja con todo, a mi dexome del agalla sin blanca.

Cab. Siempre lo verà, que quien todo lo quiere, todo lo pierde.

Sol. Mas siempre despues de ydo el conejo, viene el consejo.

Sar. Aora bien, quien yerra, y se enmienda, a Dios se encomienda.

Sol. La enmienda sarà empeñar el capotillo, para bolverme a esquitar si puedo.

Sol. *Anzi si suol dire, che egli è buon segno, perder la prima mano.*

Cap. *Non ci è regola sì generale, che non abbia eccezione.*

Sol. *Cominciò poi a pararmi a dodici, che è la mia sorte: gli parai otto reali, fece una zara, io dissi, io gli riparo, egli accettò il riparo, tirò i dadi, e fu un'altra zara.*

Sar. *O poveretto voi, che volevate voi più, che con quaranta averne vinti altri quaranta? Che mercante si trov' egli, che guadagni cento per cento?*

Sol. *Io Signore non mi contentai, ma volli sconficcare (come si suol dire) gli aguri della tavola, e dissi sette, e tirare; mi disse, dicogli. Ritira, e fa il suo punto, e tira ogni cosa, e mi lasciò a denti secchi senz' un quattrino.*

Cap. *Voi vedrete sempre, che chi il tutto vuole, nulla non ha.*

Sol. *Dite pure, che sempre quando se n'è ito il coniglio, viene il consiglio.*

Sar. *Orsù, chi erra, e s'emenda, a Dio si raccomanda.*

Sol. *L'emenda sarà impegnare il gabbano, per veder s'io posso riscattarmi.*

Sar. Essa no serà enmienda, sino obstinacion.
Sol. Aquì perdì una aguja, aqui la tengo de hallar.
Sar. No veis peccador, que se os cayò en la mar essa aguja, como la quereis hallar?
Cab. Castigame mi Madre, y yo me rio de ella.
Sar. Aora Señor vamos a meter la guardia, que despues se tratarà desso.
Cab. Vaya a llamar a sus camaradas.
Sol. Yo voy. Beso a vuestras mercedes las manos.
Cab. Yo tambien quiero yr por mis armas.
Sar. Yo me voy a la vandera, y allì esperarè.

Sar. *Questa non sarà emenda, ma piuttosto ostinazione.*
Sol. *Quì perdei un' ago, e quì l' ho a ritrovare.*
Sar. *Vedete voi poveraccio, che quest' ago vi è caduto nel mare, come volete voi più ritrovarlo?*
Cap. *Mia madre mi gastiga, ed io me ne fo beffe.* (a)
Sar. *Orsù Signore andiamo ora a metter la guardia, che poi la discorreremo.*
Cap. *Andate a chiamare le vostre camerate.*
Sol. *Io vo. Mi raccomando alle Signorie Vostre.*
Cap. *Io ancora voglio andar per le mie arme.*
Sar. *Io me ne vado alla bandiera, e colà aspetterò.*

(a) *Il Proverbio corrente Italiano in questo senso dice, Forbice, forbice.*

Fin del Settimo Dialogo.)(*Fine del Settimo Dialogo.*

DIALOGO OTTAVO

Entre dos amigos; el uno llamado Poligloto, y el otro Philoxeno. En el qual se trata de algunas cosas tocantes al caminar por España: las quales podran servir de aviso à los que quisieren ver aquel Reyno.

DIALOGO OTTAVO

Tra due Amici: l'uno chiamato Poligloto, e l'altro Filosseno. Nel qual si tratta d'alcune cose appartenenti al viaggiare per Ispagna, che potranno servir d'avviso a chi vorrà veder quel Regno.

POLIGLOTO.

Caminante hablando entre si mismo, dize:

Ya que se va poniendo el Sol, pareceme no serà mal hecho acogerme temprano a la posada, y si no me engaño, en este lugar bive un mi amigo anciano: tengo de informarme del, pues veo allà entre essos arboles a uno, que me le podrìa enseñar. Ah mi Señor, buenas noche de Dios a V. M.

Phil. Y a V. M. tambien, y sea muy bien venido.

Pol. Beso las manos de V. M. y le supplico me

POLIGLOTO.

Passeggiero parlando tra sè medesimo dice:

Giacchè il Sole va tramontando, mi pare, che non sarà mal fatto ritirarmi per tempo all' osteria, e s' io non m' inganno in questo luogo abita un mio amico vecchio: voglio domandar di lui, perch' io veggio là uno tra quegli alberi, che mel potrebbe insegnare. Oh Signor mio, Dio vi dia la buona sera.

Fil. *Buona sera, e buon' anno, voi siate il ben venuto.*

Pol. *Io vi bacio le mani, e vi prego a farmi*

la haga dezirme, si conoce en este lugar a un cierto personage, llamado Philoxeno?

Phil. Sì le conozco, si es, que se pueda un hombre conocer a si mismo.

Pol. Jesus Señor, y es possibile que yva tan ciego, que no conocìa V.M.? Aunque tengo de hallar disculpa en la falta de la luz, porque se va haziendo tarde, y mas, que me parece V. M. tan mudado, que con difficultad le conociera, aun siendo muy de dia.

Phil. Aunque V.M. me vèe mudado de rostro, me hallarà siempre con la misma voluntad de obedèrcele en todo lo que fuete servido mandarme.

Pol. Señor mio, yo no le puedo responder otra cosa, sino hazer como un Eco, tornandole sus mismas palabras, y los mismos ofrecimientos de buena voluntad; pues las obras, no es aora en mi mano usarlas.

Phil. Pues mi Señor dexemos a parte essos complimientos: mande V.M. apearse, y venga a tomar possession de mi pobre casa; pues todo lo que ay en ella, està a servicio de V. M.

Pol. Es esta su casa de V. M.? Y como buena,

il favore, di dirmi se qui conoscete un certo personaggio, chiamalo Filossenо?

Fil. *Sì, lo conosco, se però un' uomo può conoscere se stesso.*

Pol. *Gesù Signore, è possibile, ch' io fossi sì cieco, ch' io non vi conoscessi? Se bene mi discolperà di questo il poco lume, perchè ormai è sera, ed oltre a questo voi mi parete sì mutato, che difficilmente vi averei conosciuto ancorchè fosse stato assai di giorno.*

Fil. *Benchè voi mi vediate mutato di viso, nondimeno mi troverete sempre con la medesima volontà di servirvi, in quanto vi piacerà comandarmi.*

Pol. *Io non vi posso risponder altro, Signor mio, se non far com' un Eco, ripetendovi le stesse parole, e le medesime offerte di buona volontà, poichè il far i fatti, non mi è al presente possibile.*

Fil. *Lasciamo Signor mio da banda queste cerimonie: piacciavi di scavalcare, e di venir a pigliar il possesso della mia povera casa, che quanto vi è, è al vostro servizio:*

Pol. *Questa è la vostra casa? O com' ella è buona,*

y bien labrada es ! Por cierto no las ay tales, ni tan buenas, en la Tierra de adonde agora vengo.

Phil. Pues y de donde viene V. M.?

Pol. De España.

Phil. De España? Jesus Señor, y qual fue la causa, que le hizo a V. M. emprender aquel viage? Pues dizen, ques es el mas trabajoso de todos los de Europe.

Pol. Señor, la curiosidad: però entremos en casa, que yo le contarè a V. M. por extenso lo que desseare saber; principalmente el modo, que ha de tener el que tuviere gana de yr a ver a quel Reyno.

Phil. Primero hemos de cenar, y despues me lo contarà V. M. mas de espacio en levantado la mesa.

Pol. Sea en buena hora, que yo acepto la merced que me haze en acoger me en tan buena posada que muchos dias ha que no la he hallado tal.

Phil. Pues Señor que me dize? Es possible, que V. M. no las aya hallado mejores en su viage, siendo España (como dizen) tan buena tierra, y abundante de todo?

e ben fatta! Certo elle non si truovano così, nè sì buone nel paese di dov'ora io vengo.

Fil. *E di dove venite voi?*

Pol. *Di Spagna.*

Fil. *Di Spagna? Gesù Signore, qual è stata la cagione, che vi ha mosso a far questo viaggio? Perchè dicono, ch'egli è il più fastidioso di quanti se ne fanno in Europa.*

Pol. *La curiosità, Signore; ma entriamo in casa, che io vi racconterò a lungo quanto averete caro di sapere, principalmente la strada, che ha da tenere, chi avrà voglia d'andar a vedere quel Regno.*

Fil. *Noi abbiamo prima a cenare, e poi me lo racconterete più per agio, quando sarà sparecchiato.*

Pol. *Sia in buon'ora, ch'io accetto il favore, che mi fate in darmi ricetto in una sì buona casa, che sono già molti giorni, ch'io non n'ho trovato una simile.*

Fil. *Che mi dite voi Signore? E' possibile, che voi non l'abbiate trovate migliori nel vostro viaggio, essendo la Spagna, (come si dice) sì buon paese, ed abbondante d'ogni cosa?*

Pol. Buena por cierto pudiera ser, si la gente no fuera tan pereçosa, porque no labran Tierra, la qual de otra manera es de suyo harto buena.

Phil. De manera, Señor, que la pereça de los Españoles es causa de las malas posadas.

Pol. No ay que dudar en esso, por que la Tierra no produze de suyo sin ser labrada, y no lo siendo, falta lo necessario de la provision: assi, que no se halla en las posadas mas que el caxco de la casa con un poco de ropa blanca, y a vezes no ay camas para los passageros, principalmente en las ventas.

Phil. Que llama V.M. ventas?

Pol. Ventas son las posadas, que se hallan en la campaña, y por los caminos reales, adonde si encuentran los caminantes a hazer jornada, an de llevar las alforjas bien proveydas de todo lo necessario: que de otra manera bien podrian acostarse sin cenar, porque no se halla otra cosas en ellas, sino cevada, y paja para las cavalgaduras, y si mucho, serà un poco de pan,

Pol. *E potrebb' esser buono certo, se la gente non fosse tanto infingarda, perchè non coltivano la Terra, la quale altramente di sua natura è assai buona.*

Fil. *Di maniera, Signore, che la dappocaggine degli Spagnuoli è cagione, che si truovino cattive abitazioni.*

Pol. *Di questo non è da dubitare, perchè la Terra non produce da se stessa senz' esser lavorata e non essendo, manca la provvision necessaria: di maniera che non si truova nell' osterie se non il guscio della casa, con un poco di biancheria, ed alle volte non vi sono letti per li passeggieri, massimamente nell' osterie di campagna.*

Fil. *Quali chiamate voi osterie di campagna?*

Pol. *Osterie di campagna son quelle, che si trovano per le strade maestre, dove se s' abbatte, che i passeggieri si fermino, bisogna che portino le bisacce ben provviste di quanto bisogna; perchè altramente potrebbero a lor posta ir a letto senza cena, non vi si trovando altro che paglia e biada per le cavalcature, e quando pure vi si trovi qualche cosa, sarà un poco di pane, e del cat-*

y mal vino, y longaniça.

Phil. Pues por vida de V. M. cuenteme el discurso de su viage, por donde entrò en España, y lo que passò principalmente en los lugares mas señalados, porque yo sepa governarme si a caso me viniere gana de yr allà elgun dia.

Pol. Señor, al salir de Francia yo passè aquel rio, que la divide de España, que es cerca de Yrun, no muy lexos de Fuenterabia: tuve el medio dia en el dicho lugar de Yrun, y la noche en San Sebastian, primera Tierra fuerte di Biscaya, y Puerto de mar.

Phil. Pues V. M. no me ha dicho si al passar del rio encontrò con las guardas, que miran a los passageros?

Pol. Al entrar en España no me dieron ningun impedimento; però una cosa se ha de hazer en llegando a Yron, es, que se ha de manifestar todo

tivo vino, e della salsiccia. (a)

Fil. *Di grazia raccontatemi, Signore, il vostro viaggio, di dove sete entrato in Ispagna, e quello, che vi è succeduto, massimamente ne' luoghi più principali, perch' io sappia governarmi, se a sorte mi vien voglia un giorno di andarvi.*

Pol. *Signore, nell' uscir di Francia io passai quel fiume, che la divide da Spagna, ch' è vicino ad Irone non troppo lontano da Fonterabia; mi fermai a desinare ad Irone, e la sera a cena a San Sebastiano, ch' è la prima Terra forte di Biscaja, Porto di mare.*

Phil. *Oh voi non m' avete detto se nel passar del fiume trovaste le guardie, che cercano i passeggieri?* (b)

Pol. *All' entrar in Ispagna non mi dissero niente; ma una cosa si ha da fare arrivando ad Irone, ed è il manifestare tutto quello, che la persona porta,*

(a) Longaniça; *Non è propriamente salsiccia, ma budella piene di pezzi di carne di porco, ripiene di spezierie, con grasso, ed aglj.*

(b) Mirar las guardas: *Mi è paruto meglio in questo luogo dire cercare, che guardare, perchè è termine più corrente, ed usato a simil proposito.*

lo que la persona lleva, ropa, joyas, si tiene algunas, y aun el proprio dinero, que tiene para los gastos del camino, y se ha de registrar, y pagar lo que es tassado por los aduaneros, y dan una cedulilla, que llaman albaran, o alvalà, que es tanto, como passaporte, paraque despues las quadras no le quiten lo que lleva, a falta de averlo registrado.

panni, e gioje, se n' ha alcuna, ed anco tutto il denaro che ha da spender pel viaggio, e s' ha a mostrar, e pagar quel tanto, ch' è tassato da' Doganieri, i quali danno poi una polizza, o bolletta da loro chiamata Albaran, *o* Alvalà, *ch' è come un passaporto, affinchè le guardie poi non gli levino quel ch' ei porta per non averlo manifestato.*

Phil. Y se haze esto a todo genero de personas?

Fil. *E questo si fa ad ogni sorta di persone?*

Pol. No perdonan a nadie, y lo que peor es, las guardas que estan alerta al salir por la otra puerta, si se les antoja, os haran apear de la mula para mirar, y buscar por todo si llevais alguna cosa que no este en el albaran; però el mejor remedio, que ay para escusar esta importunidad, es echarle un real de a quattro, o un de a ocho, segun la calidad de los passageros.

Pol. *A tutti; il peggio è, che le guardie all' altra porta possono farvi smontare per frugarvi se avete cosa non manifestata. Il rimedio per sparmiar tal fastidio è donar loro un reale da 4., o da 8. secondo la qualità di passeggieri.* (a)

(a) Real de a quattro, o de a ocho; *E' una spezie di moneta, che s' usa in Ispagna, e significa un reale, od un giulio, che vale, quattro, o otto giulj; come in Fiorenza, ed in molti luoghi di Toscana, e d' Italia un testone vale tre giulj, o tre paoli (come si dice a Roma).*

Phil. De manera, Señor, que saven quanto dinero lleva un hombre a cuestas, y assi corre peligro de ser seguido por los caminos, y robado, y quiçà aun peor.	Fil. *Di modo che, Signore, sanno quanti denari l'uomo porta addosso, e così corre pericolo d'essere seguitato per la strada, e rubato, e forse anco peggio.*
Pol. Esto no se ha de temer; porque en España no se habla mucho de ladrones de camino, o saltadores, sino es Cataluña por ser la Provincia mas frequentada des passageros, que otra ninguna; porque passan por ella todos los, que van, y vienen de Italia, o de aquellas partes de Francia para la Corte; demas que es la Tierra mas poblada de toda España.	Pol. *Non s' ha d' aver questa paura perchè in Ispagna non si parla troppo di ladroni, od assassini, se non nel Regno di Catalogna, per esser la Provincia più frequentata da' passeggieri, conciossiachè vi passano tutti quelli, che vanno, o vengono d' Italia, e di quelle parti di Francia per la volta della Corte; oltre che il paese è il più popolato di tutta la Spagna.*
Phil. Pues el partir de San Sebastian adonde fue V. M.?	Fil. *E quando vi foste partito di San Sebastiano, dov' andaste voi?*
Pol. Tome el camino por Navarra, adonde vi Pamplona, Villa principal de aquel Reyno, y en ella el Castillo muy famoso, al qual se parece mucho al de Anversa.	Pol. *Pigliai la strada di Navarra, dove vidi Pamplona Terra principale di quel Regno, ed anco la famosa Cittadella, che s' assomiglia assai a quella di Anversa.*
Phil. Señor, no es aquella Tierra del Rey de Francia?	Fil. *Signor mio, quel luogo non è egli del Re di Francia?*
Pol. No Señor, porque el Rey de España se la usurpa: però pasemos adelante, que no toca a nos otros hablar en esto: solo dirè, que es una famosa Tierra; la gente muy luzida, y no mal	Pol. *No Signore, perchè il Re di Spagna glielo usurpa; ma passiamo avanti, che a noi non tocca parlar di questa materia; dirò solamente, ch' egli è un buon paese, bella gente; e non poco affeziona-*

afficionada a nuestra nacion Francesa.

Phil. Y de allà por donde fue V. M.? Pues a mi parecer avia dexado el camino ordinario de los, que van a Madrid.

Pol. Assi es las verdad que dexè el camino de Victoria, y el Puerto de Sant' Adrian, y entrè por Logroño, harto buena Tierra, puesta sobre el rio Ebro, cerca de una montaña, adonde antiguamente estuvo la Ciudad de Cantabria, la qual dio el nombre a la Provincia, que agora contiene la Biscaya, Navarra, Guipozcoa, y otras particulares, de cuyo nombre no me acuerdo aora: y en el mismo lugar estan las prisiones de la santa Inquisicion.

Phil. Pues no dexa V. M. atras otros lugares del Reyno de Navarra?

Pol. Bien hizo V. M. en hazerme acordar desso; pues se me avia olvidado dos lugares; el uno Estella de Navarra, que es la Universidad del dicho Reyno, y està situada la Villa en lugar muy ameno: el otro es la Puente de la Reyna, y demas de aquellos dos ay otro llamado Viana, nombre corrompido de Diana, porque antigua-

ta alla nostra Nazion Francese.

Fil. *E di lì dov' andaste voi? Perchè mi pare, che voi abbiate lasciato il cammin'ordinario di quelli, che vanno a Madrid.*

Pol. *Così è, ch' io ho lasciato il cammino di Vittoria, ed il Porto di S. Adriano; ed entrai per Logrogno, assai buona Terra posta sopra li fiume Ebro appresso ad una montagna, dove anticamente era la Città di Cantabria, che diede il nome alla Provincia, che ora contiene la Biscaja, Navarra, Guipuscoa, ed altre particolari, il cui nome adesso non mi sovviene: e nel medesimo luogo vi sono le prigioni del Sant' Offizio.*

Fil. *Non lasciate voi addietro dell' altre Terre nel Regno di Navarra?*

Pol. *Voi avete fatto bene a ridurmi questo alla memoria, perchè io m'era scordato di due luoghi, l'uno è Estella di Navarra, che è lo studio pubblico di detto Regno, e la Terra è posta in un luogo amenissimo: l'altro è il Ponte della Regina, ed oltre a questi due ve n' è un' altro chiamato Viana, nome corrotto da Diana, perchè ivi anti-*

mente avia allì un Templo de aquella Diosa.

Phil. Passe V. M. adelante, y no repare en estos lugarcitos de poca consideracion.

Pol. Pues V. M. gusta dello, yo harè un salto desde Logroño hasta S. Domingo de la Calçada, que es un lugar en la Rioja cerca de los montes de Oca; en el qual lugar se vèen en la Yglesia un gallo, y una gallina bivos, de la casta de aquellos, que ya estando assàdos tornaron a bivir por milagro.

Phil. Por 'ventura seran de los del milagro de aquel moço peregrino Frances, que fue ahorcado en aquel lugar por ladron, cuyos padres bolviendo de complir su viaje de Santiago, y passando por cerca de la horca adonde estava, le hallaron bivo?

Pol. De aquellos mismos son, y V. M. (creo) avrà visto a muchos peregrinos de los que passan por allà, que trahen en sus sombreros unos bordoncillos con plumas de aquellas aves: y sino fuera tan larga la historia del milagro, yo se la contara; però quedese para otro tiempo, que ya es muy tarde, y serà

camente era un Tempio di quella Dea.

Fil. *Passate innanzi, e non vi fermate in queste Terricciuole di poca importanza.*

Pol. *Giacchè voi ve ne pigliate piacere, io farò un salto da Logrogno fino a S. Domenico della Calzata, che è una Terra nella Rioscia vicino a' monti d'Oca, nel qual luogo si veggono in Chiesa un gallo, ed una gallina vivi della razza di quelli, che essendo già arrostiti, risuscitarono miracolosamente.*

Fil. *Saranno forse di quelli del miracolo di quel giovane pellegrino Francese, che quivi fu impiccato per ladro, i cui genitori tornando d'adempire il lor viaggio di San Giacomo, e passando vicino alle forche, dov' egli stava, lo trovaron vivo?*

Pol. *Sono di quei medesimi, e credo che voi avete veduto a molti pellegrini, di quelli che passano di là, portar al cappello certi bordoncini con penne di quelli uccelli; e se l' istoria del miracolo non fosse sì lunga, io ve la racconterei: ma serbiamola per un' altra volta, che ora è troppo tardi, e sarà bene, che ce n' andiamo a dormire, perchè*

bien que durmamos, porque me hallo cansando del camino, y he meneſter descansar un poco; y ſi V. M. guſtare dello, acabaremos mañana el viage, aunque nos queda por andar muy larga jornada.

io mi ſento aſſai ſtracco del viaggio, ed ho biſogno di ripoſarmi un poco: e ſe vi piacerà, finiremo il viaggio domattina, ſebbene ci rimane a fare una lunga giornata.

Phil. V. M. tiene mucha razon, porque antes yo avia de ſer el, que le combidarà a reposarse; però es tan grande el guſto, que recibo en oyrle contar eſtas cosas, que yo escusara el dormir, no ſolo una noche, ſino muchas.

Fil. *Voi avete molto ben ragione: perchè io avrei ad eſſer quello, che v'invitaſſe a ripoſſarvi; ma egli è sì grand' il piacere, che io ſento in udirvi raccontar queſte coſe, ch' io ſtarei ſenza dormire non ſolo una notte, ma molte.*

Pol. Pues aſſi lo manda, y V. M. guſta tanto dello, proſigamos en hora buena lo començado. y paſſemos de S. Domingo a Burgos, Ciudad principal de Gaſtilla la Vieja: adonde eſta aquel devoto Crucifixo en un Monaſterio fuera de la Ciudad. La Yglesia mayor es un muy famoso edificio. Allì ay tambien un caſtillo, però de poca conſideracion.

Pol. *Giacchè così vi piace, e che tanto guſto ne ricevete, ſeguitiamo in buon' ora quello, che abbiamo cominciato, e paſſiamo da S. Domenico a Burgos principal Città di Caſtiglia la Vecchia: dov' è quel divoto Crocifiſſo in un Monaſterio fuori della Città. Il Duomo è un' edificio ſontuoſo. Evvi ancora una fortezza, ma di poca importanza.*

Phil. Y de Burgos adonde fue V. M.?

Fil. *E di Burgos dov' andaſte voi?*

Pol. A Valladolid, linda Villa, y muy poblada, adonde eſtà una de las Chancillerias de España.

Pol. *A Vagliadolid, bella Terra, ed aſſai popolata, dov' è una delle Cancellarie di Spagna.*

Phil. Pues llama V. M. Valladolid villa, ſiendo

Fil. *Perchè chiamate voi Vagliadolid Terra, eſſendo*

lugar tan grande, y adonde estuvo la Corte mucho tiempo?

Pol. Si Señor villa es, pues no està cercada de muros, y tambien porque dizen allà comunemente, Villa por Villa, Valladolid en Castilla: Ciudad por Ciudad, Lisboa en Portugal.

Phil. No nos detengamos mas en este lugar, vamos adelante.

Pol. De allì me fuy a Medina del Campo, harto buena Tierra, donde ay famosas librerias: passè allì la noche, y a la mañana siguiente tomè el camino de Salamanca, muy grande Tierra, y la mas famosa Universidad de toda España: yo vi allì los Colegios, que son en mucho numero, y muy bien labrados: tambien la puente

un luogo così grande, e dov' è stata la Corte tanto tempo?

Pol. *Si Signore, ella è una Terra, poichè non è cinta di mura, ed anco perchè sogliono dir là comunemente Villa per Villa, Vagliadolid in Castiglia: Città per Città, e Lisbona in Portogallo.* (a)

Fil. *Non ci tratteniamo più qui, andiamo avanti.*

Pol. *Di quivi me n' andai a Medina del Campo, assai buona Terra, dove sono belle librarie: stetti quivi a dormire, e la mattina seguente pigliai la strada verso Salamanca, luogo assai grande, ed il più famoso Studio che sia in Ispagna. Vidi quivi i Collegj, che sono molti e ben fabbricati, vidi ancora il ponte fatto da' Romani, ed il Toro, che è*

(a) *Qui s' avvertisca, che quello che in Ispagna si chiama* Villa, *non suona lo stesso, che in Toscano Villa, cioè una Casa in Campagna, dove si sta per ricreazione: ma una Terra, che fa molti fuochi: e si distingue* Villa *da* Aldea, *che vuol dire un Contado, cioè un picciol Castelluccio: e da* Villa, *dicono* Villano, *cioè rozzo, grossolano, zotico, e simili: e da* Aldea Aldeano, *che vuol dire quello, che in Toscana chiamiamo Contadino, non perchè lavori la Terra, ma per abitare in Contado. Ma ora* Vagliadolid *è Città, ed ha una Chiesa Cattedrale, ov' è il Tribunale della Sant' Inquisizione.*

hecha por los Romanos, y el Toro, que està a la entrada della, del qual habla Lazarillo de Tormes.

Phil. Vio allì V.M. la Casa de Celestina?

Pol. Señor, bien me dixeron el lugar adonde estava, mas no tuve tanta curiosidad, que fuera a vella, y tambien porque me parece, que es cosa fingida.

Phil. Y de Salamanca adonde fue?

Pol. De Salamanca tomè el camino de Segovia, famoso lugar por muchas cosas que allì se vèen. La primera es Monasterio del Parral, que està fuera de la Ciudad; despues la casa de la moneda, tras esto el famoso Alcazer: y lo que llaman la Puente de Segovia, que no lo es, sino un aguaducho becho de piedras de maravillosa grandeça, y lo que es de notar, los paños finos, que allì se hazen.

De Segovia passè el puerto de Guadarrama, aviendo visto de camino una casa que se llama del Campo, harto buena, y entre los bosques: y passado el dicho lugar de Guadarrama, fuy al Escurial, Monastero famoso, y Casa Real, como

all' entrata di esso, del quale fa menzione Lazzariglio di Tormes.

Fil. *Vedestevi voi la Casa di Celestina?*

Pol. *Mi dissero bene, Signore, il luogo dov' ella stava, ma io non fui sì curioso, che andassi a vederla, ed anco perchè mi pare, che ella sia una finzione.*

Fil. *E di Salamanca dove andaste?*

Pol. *Di Salamanca pigliai il cammino di Segovia, luogo famoso per molte cose, che vi si veggono. La prima, il Monastero del Parrale, ch' è fuori della Città; dipoi la Zecca; e dopo questo, il famoso Palazzo, e quello che chiamano il ponte di Segovia, che non è ponte, ma solamente un' acquedotto fatto di pietre di maravigliosa grandezza: e quello, ch' è da notare, i panni fini, che ivi fanno.*

Di Segovia passai il porto di Guadarrama, avendo veduta di passo una casa, che chiamano del Campo, assai bella, e tra' boschi: e passato il detto luogo di Guadarrama andai all' Escuriale, Convento famoso, e Casa Regia, come tutto il mondo

todo el mundo save. Mas, porque seria menester un libro entero para hazer la description tanto de la Yglesia, de la libreria, y de los patios, como de los quartos, y alojamentos del Rey, de la Reyna, y de los Frayles, y tambien de las aguas, y huertas famosas que ay allà, yo lo remito a la diligencia, y curiosidad, de los que las quisieron saver mas por extenso.

sa. Ma, perchè bisognerebbe un libro intero per descrivere tanto la Chiesa, la libreria ed i cortili, come gli appartamenti, e le abitazioni del Re, della Regina, e de' Frati, ed anco le acque, ed i Giardini, che vi sono: io lo rimetto alla diligenza, e curiosità di chi lo vorrà sapere più a lungo.

Phil. Pues yo tengo esperança de vello todo algun dia, si Dios me diere esta gracia.

Fil. *Ed io ho speranza di veder un giorno ogni cosa, se Dio mi farà questa grazia.*

Pol. Partido de Escurial fuy a Madrid, passando antes por la casa del Pardo, adonde el Rey assiste mucha parte del año.

Pol. *Partito dell' Escuriale, andai a Madrid, passando prima dalla casa del Pardo, dove il Re suole stare gran parte dell' anno.*

Phil. Pues avemos llegado a Madrid, que me dirà V. M. de la Corte del Rey, que dizen, que està allà?

Fil. *Già che noi siamo giunti a Madrid, che mi direte voi della Corte del Re, che dicono che sta lì?*

Pol. No le dirè otra cosa a V. M. sino, que es una Corte muy corta.

Pol. *Io non ve ne dirò altro, se non ch' ella è una Corte molto corta.* (a)

(a) Corto, *In Ispagnuolo significa molte cose, ed in questo luogo si piglia, per picciolo, e di poca gente; ed in Italiano dicesi corta, per bisticciare col nome* Corte, *ma io voglio inserire il senso Spagnuolo.*

Phil. Como es eſto, que ſiendo el Rey de España tan gran Monarca, no tiene una Corte muy esplendida?

Pol. Señor, V. M. ha de saver, que ay tan poca gente en la Coꝛte de España, que por eſſo no ſe ha de llamar Corte.

Phil. Deſta manera poco gaſto haze el Rey.

Pol. Y tan poco, que yo osarè apoſtar, que el Rey de Francia gaſta mas en pages, y lacayos, que el de España en todos sus Officiales.

Phil. Es poſſibile eſſo? Aunque ſi bien lo miro, pareceme, que el acierta mas: porque esclusa mucho trabajo, y la confuſion, que ay en la Corte de Francia, y allende deſto es mas el desperdicio que ſe haze en aquella, que lo que buenamente ſe gaſta.

Pol. V. M. eſtà bien en ello, y en efeto no ſe hazen allà tantas insolencias como en otras Cortes mas grandes, y aun mucho menores.

Phil. Pues dexemos el hablar deſſas Cortes, porque no baſtaria un dia entero para dezir lo que ſe pudiera dezir de la una, y de la otra; y proſiga ſu viage.

Fil. *Com' è poſſibil queſto, che eſſendo il Re di Spagna sì gran Monarca, non tenga una Corte splendidiſſima?*

Pol. *Voi avete a ſapere Signore, che nella Corte di Spagna vi è sì poca gente, che per queſto non ſi ha da chiamar Corte.*

Fil. *In queſta maniera il Re fa poca ſpeſa.*

Pol. *E' ſi poca, ch' io scommetterei che il Re di Francia spende più in Paggi, e Staffieri, che quello di Spagna in tutti i ſuoi miniſtri.*

Fil. *E poſſibile queſto? Ancorchè ſe io lo conſidero bene, mi pare, che egli faccia meglio; perchè fugge il faſtidio, e la confuſione, ch' è nella Corte di Francia, ed oltre a queſto, è più quello, che ſi manda male, che quello, che buonamente ſi conſuma.*

Pol. *Voi l' intendete; e finalmente in quella non vi ſi fanno tante inſolenze, come in altre Corti più grandi, ed anco molto più picciole.*

Fil. *Orsù non parliamo più di queſte Corti; conciosſia che non baſterebbe un giorno intero per dir quello, che ſi potrebbe dire dell' una, e dell' altra; e ſeguitate il voſtro viaggio.*

Pol. Al salir de Madrid tomè el camino de Alcalà de Henares famosa Universidad, y de allì passando por Aranjuez, que es otra Casa Real, adonde ay algunas cosas curiosas, me encaminè para Toledo, Ciudad principal, y Arçobispado, adonde ay una Yglesia muy famosa, y un riquissimo tesoro en ella.

Pol. *All' uscir di Madrid pigliai il cammino d'Alcalà d'Henares, Studio famoso, ed indi passando per Aranscivez, che è un' altra Casa Real, dove sono alcune cose da vedere, m' incamminai per la volta di Toledo, Città principale, ed Arcivescovado, dov' è una Chiesa sontuosa, entrovi un richissimo Tesoro.*

Phil. Vio V. M. allì la Torre encantada, y el artificio con que se sube agua del rio hasta lo alto de la Ciudad, que diçen que es tan famoso, y curioso?

Fil. *Vi vedeste voi la Torre incantata, e l'artifizio col quale si tira sù l'acqua del fiume fino in cima della Città, che dicono esser sì bello, e curioso?*

Pol. Por lo de la Torre, bien me informè della, pero no me la supieron enseñar, y assi lo tengo por fabula; ma el artificio del agua aunque bueno, no tiene que ver con los que se hallan en otras tierras, como los que he visto en Alemania, y en Inglaterra: y en Paris se vèe la casa edificada de nuevo en la Isla, adonde se saca agua del rio con un molino de viento.

Pol. *In quanto alla Torre, io me n' informai benissimo, ma non me la seppero mostrare, e così la tengo per una favola: ma l' artifizio dell' acqua sebben'è buono, nondimeno non ha che fare con quelli, che io ho veduti in Alemagna, ed in Inghilterra; ed in Parigi si vede la casa nuovamente fabbricata nell' Isola, dove si attinge acqua del fiume con un molino da vento.*

Phil. Abrevie V. M. si manda, y passe adelante.

Fil. *Abbreviate di grazia, se vi piace, e seguitate avanti.*

Pol. De Toledo passè por muchos lugares, donde no me detuvè sino muy poco.

Pol. *Di Toledo passai per molti luoghi, dov' io non mi trattenni se non molto poco.*

Phil. No me dirà V.M. le nombre de algunos?

Pol. Los mas señalados son Talavera, Truxillo, Merida, y Badajoz, que es la postrera Tierra de Castilla, adonde se ha de registrar la ropa, y el dinero: y a tres leguas de allì entrando en Portugal, se registra otra vez pagando a la salida de Castilla, y a la entrada de Portugal.

Phil. Que importunidad es aquella da registrar tantas vezes, y aun pagar del poco dinero que se lleva para el gasto del viage?

Pol. Señor no ay a quien apelar sino a la bolsa; y por esso se hallan tan pocos caminantes por quellas tierras; y puede V.M. crèerme, que encontrè mas passageros entre Orleans, y Paris, que en todo mi viage de España.

Phil. Bien lo creo sin que V.M. lo jure, porque parece quasi una procession la gente, que camina por a quella parte de Francia.

Pol. Claro està; y en efeto entiendo, que ay mas tierras, y pueblos en Francia, entre los dos rios de Sena, y Loira, tomandolos desde su origen, hasta que se entran

Phil. Non sapreste voi dirmi il nome di alcuni?

Pol. I più principali sono Talavera, Trusciglio, Merida, e Badascios, che è l'ultima Terra di Castiglia, dove s'hanno a registrare i panni, ed i danari: e tre leghe lontano di lì entrando in Portogallo si registra un' altra volta, pagando all' uscire di Castiglia, ed all' entrare in Portogallo.

Fil. Che importunità è quella il registrar tante volte, e pagar anco del poco denaro, che si porta per le spese del viaggio?

Pol. Signore non vi è a chi appellare se non alla borsa; e questa è la cagione, che per que' paesi si truovano pochi passeggieri; e mi potete credere, ch' io ho trovati più viandanti tra Orleans, e Parigi, che in tutto il mio viaggio di Spagna.

Fil. Io lo credo d' avvanzo, senza che voi lo giuriate, perchè pare quasi una processione la gente, che cammina per quella parte di Francia.

Pol. Questo è certo; ed io per me credo, che vi siano più Terre, e Castella in Francia tra li due fiumi Sena, e Loira pigliandosi dal loro nascimento insino al mare, che in

en el mar, que en toda España, y Portugal.

Phil. Bien puede ser.

Pol. Assi es, porque desde Yeluas a Lisboa vi solo tres, o quattro lugarcitos, es a saver Villa viciosa, Evora Ciudad, Estremoso, y Monte mayor.

Phil. Passe adelante V.M.

Pol. Lleguè a Lisboa, grande Ciudad, la qual se puede comparar a las majores, y mas grandes de Europa: y a dos leguas de allì ay un lugar llamado Belen, adonde estan los sepulcros de los Reyes de Portugal; mas, porque me ha de faltar tiempo para dezir la menor parte de lo que vi allà, dexarelo para otra mejor comodidad.

Phil. Dexelo V. M. en hora buena, que no faltarà ocasion de sabello algun dia, que nos veamos mas de espacio.

Pol. Pues assi lo manda V. M., yo harè un salto desde Lisboa a Sevilla: de Sevilla passando por Carmona, y Ezija que son dos raçonables tierras, fuy a Cordova, adonde vi la famosa Mezquita, que los Moros llamavan la Ceca, edifizio muy admirable, y el mas entero de quanto he visto en mi vide de los

tutta Spagna, e Portogallo.

Fil. *Questo può ben'essere.*

Pol. *Così è; perchè da Jelvas a Lisbona vidi solamente tre, o quattro Terricinole, cioè Villa viziosa, Evora Città, Estremoso, e Montemaggiore.*

Fil. *Tirate pur innanzi.*

Pol: *Giunsi a Lisbona, gran Città, che si può agguagliare alle migliori, e più grandi dell' Europa: e lontano di quivi due leghe si truova un luogo, chiamato Belen, dove sono le sepolture de' Re di Portogallo: ma perchò non avrei tempo abbastanza per dir la minor parte di tutto quello, ch' io vi vidi, lo riserberò per un' altra comodità migliore.*

Fil. *Lasciatelo pur in buon' ora, che non mancherà occasione un' altro giorno, che ci rivediamo con più agio.*

Pol. *Giacchè vi piace così, io farò un salto da Lisbona a Siviglia: e da Siviglia passando per Carmona, ed Ezitia, che sono due assai buone Terre, andai a Cordova dove vidi la bella Moschea, da' Mori chiamata la Zeca, fabbrica maravigliosa, e la più intera tra l' antiche, di quante ho mai vedute in tempo di vita mia, seb-*

antiguos, aunque he peregrinado en muchas partes de Europa.

Phil. Y de Cordova adonde fue V. M.?

Pol. A Granada muy linda, y buena Tierra, cabeça de Reyno, y la postrera que se tornò a cobrar de los Moros de las que se perdieron en el tiempo de los Reyes Godos: y de Granada passè por Guadiz, Baza, Lorca, y Cartagena antigua poblacion, adonde ay un muy lindo puerto de mar; y de Cartagena bolvì a Murzia, que fue cabeça de Reyno en tiempo des Moros. Passada Murzia me encaminè para Valenzia, y de allì a Zaragoça Ciudad principal, y Metropolitana del Reyno de Aragona, tierra por cierto muy apazible, y de gran concurso de gente de todas partes.

Phil. De manera, Señor, que se va acercando a la Francia.

Pol. Si Señor, pues no queda mas que Cataluña por ver: adonde a bueltas de otras tierras, que vi, passè por Nuestra Señora de Monserrate, y de allì a Barcelona: de Barcelona passè por Girona, y un poco mas acà, el puerto para en-

ben camminai per molti luoghi d' Europa.

Fil. *E di Cordova dove andaste voi?*

Pol. *A Granata, bellissimo e buon paese, capo di Regno, e l'ultimo che si racquistò da' Mori, di quelli, che si perderon nel tempo de' Re Goti: e di qui passai per Guadisce, Bazza, Lorca, e Cartagena Colonia antica, dov'è un bellissimo Porto di mare; e di Cartagena ritornai a Murzia, che fu capo di Regno al tempo de' Re dei Mori. Passata Murzia pigliai la strada verso Valenza, ed indi a Saragozza Città principale, e Metropolitana del Regno d' Aragona, terra veramente bella, e di gran concorso di gente d' ogni paese.*

Fil. *Di maniera, Signore, che voi v' andate appressando alla Francia.*

Pol. *Sì Signore, perchè non ci resta altro da vedere che Catalogna, dove oltre a molti luoghi, ch' io vidi, passai dalla Madonna di Monferrato, ed indi a Barcellona: da Barcellona passai per Girona, ed un poco più in qua lo stretto, per entrar*

trar en el Condado de Ruysellon, adonde està Perpinan, muy buena Tierra con un fuerte Castillo, que de derecho dizen pertenecer al Rey de Francia: y al fin passando a Salsas, salì de España con harto trabajo; porque aun en aquel postrero passo, me llevaron algo del poco dinero, que me quedeva. Olvidavaseme de dezir, que en Murzia, en Valencia, en Zaragoça, y en Barcelona fueme necessario registrar, y pagar por las aduanas, y tomar alvaran por todo, de mas de lo que me llevaron los ladrones de guardas, que estan siempre alerta, aguardando al salir de las puertas. Pero loado sea Dios, que ay Dios que me librò de sus manos, a quien suplico, les pague la buena obra, que hazen a todos los pobres caminantes.

Amen.

nella Contea di Ronsiglione, dov'è Perpignano assai bel luogo con una forte Cittadella, che de jure dicono appartenere al Re di Francia: e finalmente passando a Salsas uscii di Spagna con gran fatica, perchè anco in quell' ultimo passo mi tolsero alquanti denari, de' pochi che m'erano rimasti. M'era scordato di dire, che in Murzia, in Valenza, in Saragozza, ed in Barcellona mi bisognò registrare, e pagar la gabella, e pigliar la bolletta d'ogni cosa, oltre a quello, che mi pigliarono i ladroni di quelle guardie, che stanno sempre leste, aspettando all'uscir delle Porte. Ma lodato sia Dio, che ci è Dio, che mi liberò dalle lor mani, il quale prego, che paghi loro il servizio, che fanno a tutti i poveri viandanti.

Amen.

FINE DEI DIALOGHI.

DISCORS POLITICOS

Y Morales, que a esta nueva impression se an añadido.

DETTI POLITICI

E Morali, che a questa nuova impressiono sono aggiunti.

ESPAGNOL.	*ITALIANO.*
De la Virtud, y del Vizio en comun.	*Della Virtù, e del Vizio in comune.*
EN el nombre de la Sanctissima Trinidad.	*NEL nome della SS. Trinità.*
A solo Dios Criador honra, y gloria.	*Al solo Dio Creatore onore, e gloria.*
La dificultad del principio se ha da tolerar.	*La difficoltà del principio s' ha da tollerare.*
El principio es la mitad del todo.	*Il principio è la metà del tutto.*
Facil es añadir a lo inventado.	*E' facil cosa aggiugnere al trovato.*
Lo peor se nos pega mas tenazmente.	*Il peggio ci s' attacca più tenacemente.*
La cosas feas se an de quitar del todo.	*Le cose brutte s' hanno a levar via del tutto.*
La virtud alabada crece, y la honra cria las artes.	*La virtù lodata cresce, e l' onore nudrisce le arti.*
Debaxo de vil vestido muchaz vezes ay sapiencia.	*Sotto vestito vile spesse volte è sapienza.*
La novedad adquiere agrado.	*La novità acquista grazia.*
Acuerdate, que eres totalmente polvo.	*Ricordati, che sei totalmente polvere.*

Compañero gracioso vale por coche.

Un compagno grazioſo ſerve di cocchio.

Lo que saves ignorar, con dedo aprieta el labio.

Quello, che tu ſai di non ſapere, ſtrign' il labro col dito.

Apartate de lo malo, y exercitate en lo bueno.

Allontanati dal malè, ed eſercitati nel bene.

Los hijos obedientes son arrimo de la familia.

I figliuoli obbedienti ſono appoggio della famiglia.

La conciencia vale por mil teſtigos.

La coscienza vale per mille teſtimonj.

Quanto mas se te permite, menos se te antoje.

Quanto più ti ſi permetrte, meno ſii capriccioſo.

Reprehende en secreto al que cae, porque nadie ay ſin racha.

Riprendi ſegretamente colui che cade, perchè non ſi truova neſſun ſenza difetto.

La honeſta reputacion, es cierto patrimonio.

L' oneſta riputazione è un patrimonio certo.

El entendido poſſeerà el magiſtrado.

L' intelligente poſſederà il magiſtrato.

El bien querer entrañable, mas eſtrechamente une, que el parentezco.

L' amore sviscerato più ſtrettamente unisce, che la parentela.

Con las amenaças del preceptor approvecha al aviso.

Con le minaccie del maeſtro giova l' avvertimento.

Del habito se juzga la persona.

Dall' abito ſi giudica la perſona.

La flor entre las cambroneras huele, y resplandece.

Il fiore tra le ſpine gitta odore, e riſplende.

A todos eſtà señalado el termino de la vida.

A tutti è aſſegnato il tempo della vita.

Al dinero obedece todo.

Al danaro obbedisce ogni coſa.

Despues del entierro quedan las alabanças.

Dopo il mortorio reſtano le lodi.

El riezgo comun junta los encontrados.

Il riſico comune unisce i diſcordi.

Trabaja continuamente, paraque el Demonio no te sobresalte.

Affaticati continuamente, acciocchè 'l Demonio non ti colga all' improvviſo.

El cisne con canto en-

Il cigno con accordato

tonado, celebra sus exequias.	canto celebra le sue esequie.
A tos soccoros flacos, la conformidad los buelve fuertes.	*La conformità rende forti i soccorsi deboli.*
Honroso es ser vituperado de los perversos.	*E' cosa onorata l'esser biasimato da' perversi.*
Las rayzes de los estudios son amargas, pero los fructos sabrosos.	*Le radici degli studj sono amare: ma i frutti saporiti.*
El alto Dios mira las cosas humildes.	*L'alto Iddio riguarda le cose umili.*
Muy cercano al humo està la llama.	*La fiamma è assai vicina al fumo.*
No se instruyan los moços en vanidades.	*I giovani non s'istruiscano in vanità.*
Entre los tormentos, y suspiros del potro se ha de filosofar.	*Fra i tormenti, ed i sospiri della corda si ha da filosofare.* (a)
La contricion del coraçon es la segunda tabla despues del naufragio.	*La contrizion del cuore è la seconda tavola dopo il naufragio.*
Plaga renovada lastìma algun tanto mas.	*Piaga rinnovata affligge alquanto più.*
La ossa lame a sus ciegos cachorillos.	*L'Orsa lecca i suoi ciechi orsacchi.*
Asse de la occasion de enriquecerte agòra.	*Acchiappa l'occasione d'arricchirti ora.*
Niega a Satanas, que anda rodeando para tragarte.	*Nega Satanasso, che va attorno per inghiottirti.*
No andes por senda desacomodada.	*Non andare per sentiero sconcio.*
Atiende con diligencia a las inspiraciones interiores.	*Attendi con diligenza alle ispirazioni interiori.*
Acude sin tardança a las cosas, que se te encargan.	*Non esser lento alle cose, che ti si raccomandano.*

(a) *Per corda s'intende quella, con la quale si tormentano i rei.*

Conviene que mires lo que puedes perder.

Conviene, che tu consideri quello che tu puoi perdere.

Por breve delicto, perpetuo castigo.

Per breve delitto, perpetuo castigo.

Los chismosos, y murmuradores, aun a los remendones son odiosos.

I novellieri, ed i mormoratori sono odiosi fino a' ciabattini.

La Yglesia se ha de visitar con reverencia.

La Chiesa s' ha a visitar con riverenza.

Entre compañeros apazibles no seas desabrido.

Tra compagni piacevoli non esser dispiacevole.

No emperezeas en socorrer a quien te lo suplica.

Non t' infingardire in soccorrer chi ti prega.

La figura del siglo es instable.

La figura del secolo è instabile.

Imitar las costumbres del Principe, es cierta manera de servicio.

L' imitare i costumi del Principe, è una certa maniera di servigio.

La cara graciosa es recomendacion muda.

La faccia graziosa è una muta raccomandazione.

La consonancia de la eloquencia halaga, y alança favor.

La consonanza dell' eloquenza lusinga, ed acquista favore.

El vano deleyte perece en un instante.

Il vano diletto perisce in un' istante.

Las cosas excelentes se an de tratar con cuydado.

Le cose eccellenti s' hanno a trattare con accuratezza.

La procreacion de los hijos es trabajo voluntario

La generazion de' figliuoli è fatica volontaria.

La juventud inculta se haze sylvestre.

La gioventù incolta inselvatichisce.

La circumstancia agrava el peccado.

La circostanza aggrava il peccato.

El natural del vulgo es perplexo.

La natura del volgo è dubbiosa.

Para la calamidad qualquier ruydo basta.

Per la calamità qualsivoglia romore basta.

La probreça es amarga a los bien nacidos.

La povertà è amara a chi è ben nato.

El ruyn con la buena educacion se haze de provecho.

Il cattivo con la buona educazion diviene da qualche cosa.

Como se marchitan las açucenas con la oja amarilla;	*Siccome i gigli bianchi appariscono con la foglia gialla;*
Assi el lustre, que resplandece en las lucientes mexillas;	*Così la vaghezza, che risplende nelle lucenti guance;*
Y la hermosura, que buela con plumas duydoras:	*E la bellezza, che vola con penne fugaci:*
Quando con apressurado curso vinieren los hados:	*Quando con frettoloso corso verranno i fati:*
Del despojo aspero del hermoso cuerpo;	*Della spoglia orrida del corpo bello;*
Y de las niñerias fragiles haràn burla.	*E delle fragili bagattelle si burleranno.*
La hincada tempestad de los cuydados hundan los palacios.	*La gonfia tempesta de' pensieri rovina i palazzi.*
Los imperios aborrecidos nunca se conservan largo tiempo.	*Gl' Imperj odiosi non si conservano mai lungo tempo.*
Una hora trueca lo alto con lo baxo.	*Un' ora cangia l' alto col basso.*
De la tierra a las estrellas nos es facil el camino.	*Dalla terra alle stelle non è agevole il cammino.*
Travessura, que con astucia se encubre, la edad la demuestra.	*Disordine, che con astuzia si nasconde, l' età il palesa.*
Considera quan abominable cosa sea el blasfemar.	*Considera quanto abominevol cosa sia il bestemmiare.*
Los alborotadores son la ruyna de la Republica.	*I tumultuosi sono la rovina della Repubblica.*
La sospecha es ponçoña de la amistad.	*Il sospetto è il veleno dell' amicizia.*
Quien toca la pez, mancharasse con ella.	*Chi tocca la pece, macchierassi con essa.*
No persigas con palabras malas al defunto.	*Non perseguitar con parole cattive il defonto.*
De necio es hazer burla del Maestro.	*E' cosa da sciocco il far burla del Maestro.*
Forcejamos a lo veda-	*Noi ci sforziamo alle cose*

do, y desseamos las cosas negadas.

No te offenda el prospero successo de los malos.

La pereça fomenta los vizios.

Para el floxo siempre es fiesta.

Los de mala intencion no se rieden con palabras.

El, que mucho halaga, pone assechanças.

La lisonja es destruycion de los Principes.

El sofista suele buscar por donde escaparse.

De la Prudencia, y Imprudencia.

Anda con los prudentes, y no avràs menester espuelas.

Al savio su suerte le agrada.

Pondera tus fuerças antes que acometas alguna empresa.

La ocasion tiene la frente con cabellos, y por detràs es calva.

No cae temerariamente quien adelante mira.

No despiertes las enemistades mucho ha adormecidas.

Suffre, refrenate, acuerdate, que as de morir.

La tardança es odiosa, pero dà fuerças.

En el puerto navega quien se conoce.

vietate, e desideriamo le negate.

Non t' offenda il prospero successo de' malvagj.

L' infingardaggine fomenta i vizj.

Per il pigro sempre è festa.

Quelli di mala intenzione non s' arrendon con parole.

Colui, che troppo lusinga, arma insidie.

L' adulazione è la rovina de' Principi.

Il sofista suol cercare per dove scappare.

Della Prudenza, ed Imprudenza.

Va co' prudenti, e non avrai bisogno di speroni.

Al savio la sua sorte gli piace.

Bilancia le tue forze avanti che ti metta ad alcuna impresa.

L' occasione ha davanti capelli, e di dietro è calva.

Non cade temerariamente chi avanti mira.

Non destar le nimicizie un pezzo fa addormentate.

Soffrisci, raffrenati, ricordati, che hai a morire.

L' indugio è odioso, ma dà forza.

In porto naviga chi ben si conosce.

El ojo del amo engorda al cavallo.	*L' occhio del padrone ingrassa il cavallo.*
Recibir beneficio, es vender la libertad.	*Ricever benefizio è vender la libertà.*
El arrepentimento es compañero del juycio inconsiderado.	*Il pentimento è compagno del giudizio inconsiderato.*
Al lastimado no se ha de dar credito.	*All' afflitto non s' ha a dar credito.*
Lo que de gana se ofrece, agrada al doble.	*Quello, che offeriamo volontarj, piace doppiamente.*
La oportunidad de recatarse no se ha de dexar.	*L' opportunità di riguardarsi non s' ha da lasciare.*
Mas presto viene el peligro, si del se haze poco caso.	*Più presto viene il pericolo, se d' esso si fa poca stima.*
Hase de deliberar mucho tiempo lo que de una vez se ha de assentar.	*Quello, che in una volta si ha da stabilire, vuole una lunga deliberazione.*
No llegues a la consulta antes de ser llamado.	*Non t' accostare al consiglio prima d' esser chiamato.*
Seguro es el premio del callar.	*Il premio del tacere è sicuro.*
No fies en la color, que presto se passa.	*Non ti fidar nel colore, che presto passa.*
Detèn el passo, abate la altivez: pues es dudoso lo que traherà la tarde.	*Ritieni il passo, rintuzza l' orgoglio: perciocchè è dubbioso quello, che arrecherà la sera.*
Mas quiero comprar, que rogar.	*Voglio piuttosto comperare, che pregare.*
Alguna vez no le es de provecho fingir al tamaydo.	*Non giova talora il fingere lo scaltrito.*
Pondera el fin de la vida, pues nadie està seguro de lo de mañana.	*Esamina il fine della vita, perciocchè nessuno è sicuro di quello, che sarà domani.*
Dexarà de gruñir la muger, si nada le respondieres.	*La donna resterà di brontolare, se non le risponderai niente.*
El tesoro, y el talento no le esconder en el campo.	*Il tesoro, e 'l talento non l' ascondere nel campo.*

No des cozes con el calcañar contra el aguijon.	*Non dar calcj col calcagno contra il pungolo.*
Al mentitoso conviene ser memorioso.	*Al bugiardo conviene aver memoria:*
No te cases solamente por el dote.	*Non t' ammogliare solamente per la dote.*
El ratonzillo se coge por su indicio.	*Il topolino si piglia pe 'l suo indizio.*
No admitas la muger a tus secretos, porque parlando echarà a perder a entrambos.	*Non far parte de' tuoi segreti alla donna; perchè chiaccherando manderà in rovina amendue.*
Desatino es burlarse de los affligìdos.	*E' pazzia il burlarsi degli afflitti.*
Los Ciudadanos son por la policia, y no por las murallas.	*I Cittadini sono per la polizia, e non per le muraglie.*
No escudriñes el abismo de la Divinidad, ni los profundos secretos del todo poderoso.	*Non investigar l' abisso della Divinità, nè i profondi segreti dell' Onnipotente.*
El astuto negocia, tomando parecer de otro.	*L' astuto negozia pigliando il parere altrui.*
En quitar defectos a principiantes, se discreto.	*Sii discreto in tor via difetti a' principianti.*
Declara el concepto con grano de sal.	*Dichiara il concetto con un grano di sale.*
Al Elefante conoceràs por la trompa, y por las garras al Leon.	*Tu conoscerai l' Elefante dalla tromba, e il Leone dalle branche.*
No prestes lux al sol.	*Non prestar luce al Sole.*
Una Golondrina no haze primavera.	*Una Rondine non fa primavera.*
Dulce es la guerra a los no experimentados.	*La guerra è dolce a chi non l' ha provata.*
La mercaduria ofrecida huele mal.	*La mercanzia offerta ha mal odore.*
Los casos venideros se an de mirar antes.	*I casi futuri s' hanno a prevedere.*
El pescador herìdo se haze cuerdo.	*Il pescator ferito divien savio.*
No se meta el çapatero en mas de la chinèla.	*Il Calzolajo non si metta a giudicar più che la pianella*

No arrojes perlas delante los puercos.	*Non gittar perle dinanzi a' porci.*
Riñas de pleyto antiguo no se an de refrescar.	*Discordie di piato antico non s' hanno a rinfrescare.*
Encubrese la culebra en la yerva.	*La serpe si nasconde nell' erba.*
Levantarse mañana es muy saludable.	*Il levarsi a buon' ora è molto sano.*
Quantos hombres, tantos pareceres.	*Quanti uomini, tanti pareri.*
No traygas anillo estrecho.	*Non portare anello stretto.*
No escarves el fuego con la espada.	*Non istuzzicar il fuoco con la spada.*
La Monarquia es perfectissimo govierno.	*La Monarchia è perfettissimo governo.*
El Caçador con en reclamo engaña al ave.	*L' Uccellatore col fischio inganna l' uccello.*
El Luchador en alguna manera recompensarà su huyda, tornando a pelear de nuevo.	*Il Lottatore ricompenserà in alcun modo la fuga, tornando a combatter di nuovo.*
Dessembuelve presto las cosas oscuras.	*Spiega presto le cose oscure.*
Los viejos dos vezes son niños.	*I vecchi sono due volte fanciulli.*
Hase de orar cerrando el apossento.	*Si ha da orare serrando la camera.*
Componed en el verano los nidos.	*Assettate il nido nella state.*
La congettura consta de señales.	*La conghiettura si fa da' segni.*
Es muy difficultoso aclarar la cosas profundas sin exemplo.	*E' difficile assai dichiarar le cose profonde senza esempio.*
La serpiente desnuda la piel en las espinas.	*La serpe si spoglia della pelle tra le spine.*
Los milagros con la continuacion se estiman menos.	*I miracoli con la continuazione si stiman meno.*
Cuyda de aquì adelante de tu salud con bevidas,	*Abbi cura da qui avanti della tua sanità con be-*

medicinas, xaraves, y emplastros.
No hagas votos mientras devanèas, y tiemblas.
El encantador quanto mas diestro, tanto mas detestable.
El mofador astuto echa de si el sencillo.
No estrives en arrìmo flaco.
No observar con ansia las estrellas.
Los, que luego conceden son tenido en poco.
Los asnos se rascan un a otro.
El, que es muy esperto, desbaratara las minas subterraneas del engañador.
Tente dentro de tus limites.
Alegra la mudança de las cosas.
El vestido sea ga'an, y no custoso.
Mas vale tener misericordia, que vengarse.
Quando dieres preceptos, sea el discurso claro, y no prolizo.
Los de affable condicion conformanse con los mal contentadiços.
Las riqueças atrahen a si los lisongeros, y las adversidad los pruevan.
La casta matrona obedeciendo, manda.
Ganancia con perdida de fama, es daño.

vande, medicine, sciloppi, ed empiastri.
Non far voti mentre vaneggi, e tremi.
L' incantatore quanto più esperto, tanto più è da fuggirsi.
Il burlatore astuto scaccia da se il semplice.
Non ti fidare in appoggio debole.
Non osservar con agonia le stelle.
Quei, che subito concedono, sono stimati poco.
Gli asini si grattano l'un l' altro.
Colui, che assai è sperimentato, guasterà le mine sotterranee dell' ingannatore.
Sta fermo dentro a' tuoi termini.
La mutazione delle cose rallegra.
Il vestito sia vago, e non di spesa.
E' meglio aver misericordia, che vendicarsi.
Quando tu dai precetti, sia il discorso chiaro, e non lungo.
Quelli d' affabil natura s' accordano con quei, che difficilmente si contentano.
Le ricchezze traggono a se gli adulatori, e le avversità gli pruovano.
La casta matrona obbidendo comanda.
Guadagno con perdita di riputazione, è danno.

El carro se lleva tras al buey.	*Il carro si tira dietro il bue.*
Buscas ñudos al junco.	*Cerchi nodi al giunco.*
Los esgrimidores platicos tiñen sobre lana de cabras.	*Gli schermidori pratici studirano sopra lana di capre.*
Enseña a Minerva el lechon.	*Il porco insegna a Minerva.*
El lloro del heredero es risa debaxo de mascara.	*Il pianto dell' erede è riso mascherato.*
Fomenta la bìvora en el seno.	*Allieva la vipera in seno.*
No busque pan de trastrigo.	*Non cercar miglior pane, che di grano.*
Tomas la anguila por la cola.	*Tu pigli l' anguilla per la coda.*
Mas cerca estan mis dientes, que mis parientes.	*Stanno più vicino i miei denti, che i miei parenti* (a).
El necio ordeña al cabron.	*Lo sciocco mugne il beco.*
Buscas agua en la mar.	*Tu cerchi acqua in mare.*
Sè fiador, y presto sentiras el daño.	*Sii mallevadore, e presto sentirai il danno.* (b)
Lavas el adobe, y hieres el ayre.	*Lavi il matton crudo, e percuoti l' aria.*
De una vayna de marfil sacas un cuchillo de plomo.	*D' una guaina d' avorio cavò un coltello di piombo.*
De la Templança, y Destemplança.	***Della Temperanza, ed Intemperanza.***
Contra los extremos, la templança es rigor.	*Contra gli estremi la temperanza è rigore.*
La naturaleça con poco se contenta.	*La natura si contenta di poco.*

(a) E *comunemente diciamo: Strigne più la camicia, che 'l giubbone.*

(b) E *volgarmente: Chi entra mallevadore, entra pagatore.*

La principal salsa es la hambre.	*La principal ſalſa è la fame.*
La templança principalmente es decente a los nobles.	*La temperanza conviene principalmente a' nobili.*
El eſtirar rompe el arco, y el afloyar el animo.	*Il tirare rompe l'arco, e l'avvilirſi l'animo.*
El ſilencio adorna a la muger.	*Il ſilenzio adorna la donna.*
Tener mando, y no aprovechar, es moleſto.	*L'aver comando, e non giovare, è moleſto.*
Las riqueças grangean embidia.	*Le ricchezze procacciano invidia.*
El rigor del derecho se ha da moderar con la clemencia.	*Il rigore della legge ſi dee moderare con la clemenza.*
De la demaſſiada familiaridad nace menosprecio.	*Dalla troppa domeſtichezza nasce dispregio.*
Date prieſſa de espacio; porque el tardio alança al veloz.	*Affrettati adagio; perchè l'agiato arriva il veloce.*
El beodo a ſi mismo eche la culpa, y no al vino.	*Il beone a ſe ſteſſo dia la colpa, e non al vino.*
De cosas leviſſimas nacen diſſenſiones.	*Di coſe leggieriſſime nascon diſſenſioni.*
Escurece su eſtimacion el que se dà a la gula.	*Oscura la ſua riputazione colui, che ſi dà alla gola.*
En vano amoneſtas entre las taças.	*Indarno ammoniſci tra i bicchieri.*
El deſſeo de mandar es una beſtia muy feroz.	*Il deſiderio di comandare è una beſtia molto feroce.*
El ardor con la ocioſidad se haze furor.	*L'ardore con l'ozio diviene furore.*
El medico parlero es màs pesado, que la misma enfermedad.	*Il Medico loquace è più faſtidioſo dello ſteſſo male.*
El adultero apparece la luxuria, y no la generacion.	*L'adultero appetisce la luſſuria, e non la generazione.*
El prodigo es la ruyna de su casa.	*Lo ſcialacquatore è la rovina della ſua caſa.*

A nadie çaheriràs su miseria.	*Non rimproverar a veruno la sua miseria.*
La concordia se ha de tener en mas, que los dineros.	*Più s'ha da stimar la concordia, che i danari.*
La carta no tien empacho.	*Le lettere non si arrossiscono.*
Los crueles no conforman entre sì.	*I crudeli non s'accordano fra loro.*
Tiene de que temer aquel de quien los mas recelan.	*Chi dalla maggior parte è temuto, ha ragion di temere.*
La poca comìda es util, y aprovecha para la contemplacion.	*Il poco mangiare è utile, e giova per la contemplazione.*
La congujada con su dulce canto nos arguye de pereça.	*L'allodola col suo dolce canto ci convince d'infingardaggine.*
La hydropisia, y gota son hermanas legitimas de la glotoneria.	*La Idropisia, e la gotta son sorelle legittime della gola.*
La pompa de los Principes es como cera, que con el calor se derrite.	*La pompa de' Principi è a guisa di cera, che col caldo si strugge.*
Es tardìa la escasseça en hondon.	*E' tardo il risparmio nel fondo, cioè, all'ultimo.*
Que cosa ay peor, que usar mal del trabajo, y del ocio?	*Che cosa è peggiore, che abusar della fatica, e del tempo?*
Los officiales nos vencen en la industria de la mañana, y en el velar.	*Gli artigiani ci vincono nel levarsi per tempo a lavorare, e nel vegghiare.*
El avariento es el mas miserable de los mortales.	*L'avaro è il più miserabile de' mortali.*
Las Musas aman la alternacion.	*Le Muse amano la vicissitudine.*
En presencia de los ancianos as de callar.	*In presenza de' vecchi, ed attempati, hai a tacere.*
A lo que uno se acostumbra desde la cuna, esso dessea.	*Uno desidera quelle cose, alle quali fino dalla culla fu avvezzato.*

El cozinero por mas necio que sea, se acordera de si mismo.

Il cuoco, per gran balorch'egli sia, si ricorderà di se stesso.

La quietad apazible apaga la discordia.

La piacevol quiete smorza la discordia.

El oro por esso es caro, porquè es raro.

L'oro per questo è caro, perch' è raro.

El ayuno es escudo en la tentacion, y en la tribulacion.

Il digiuno è scudo nella tentazione, e nella tribulazione.

El fatigado con cosas de veras, recreesse con donayres.

Chi è stracco delle cose gravi, si ricrei con le piacevolezze.

La esterilidad allana la senda para el celibato.

La sterilità spiana il sentiero pe 'l celibato.

La bolsa del liberal esta abierta.

La borsa del liberale sta aperta.

La meditacion sin distracion convierte el llanto en regozijo.

La meditazion senza svagamento converte il pianto in giubilo.

Aparta el oydo de la murmuracion.

Ritira l' orecchio dalla mormorazione.

El hombre blando, comovido echa chispas con vehemencia.

L'uomo piacevole, sdegnato manda fuori scintille di collera.

Los animales brutos se amansan con el bocado, y freno.

Gli animali bruti s' addimesticano col morso, e col freno.

El tiempo quita la tristeça.

Il tempo leva la malinconia.

La confession es la medicina para el que yerra.

La confessione è medicina per colui che erra.

La musica recrea a los melancolicos.

La musica ricrea i malinconici.

Hase de poner la medida del sustento.

Si ha da porre la misura nel vivere.

Los ambiciosos pretenden con insolencia, y ambicion las cumbres, como la yedra.

Gli ambiziosi, a guisa di ellera, pretendono le cime con insolenza, ed ambizione.

No desprecies al huersano, y menor.

Non dispregiar l' orfano, e il pupillo.

Los libros reprehenden sin empacho.
I libri riprendono senza rossore.

El Alva es acomodada para las Musas.
L' Aurora è comoda per le Muse.

Salta por la mañana de lacama, como dama.
Salta dal letto la mattina per tempo, come daino.

Los combites son la cadena de los dereytes.
I conviti sono la catena de' diletti.

Los carbones encendidos a menudo centellean.
I carboni accesi sovente scintillano.

La abundancia de los manjares trahe con sigo cosquillas torpes.
L' abbondanza delle vivande porta seco sozze voglie.

El que anda en vandos, aborrece a mas de dos.
Il partigiano d' una fazione, ha in odio più di due.

Los moços ciñan sus riñones, y lomos con la cinta de la continencia.
I giovani si cingano le reni, e i lombi col cintolo della continenza.

El Monge es como paxaro solitario en el techo.
Il Monaco è come passera solitaria in un tetto.

La oliva, que llame el cabron, no echarà renuevo.
L' olivo, che 'l becco lecca, non manderà fuora germoglio.

No contiendas con viejos, porque non se enojen.
Non contrastar con vecchj perchè non s' adirino.

Suffre con paciencia las riñas del meson;
Sopporta con pazienza le contese dell' osteria;

Porque la demanda del ventero es sentencia difinitiva, no ay a quien apelar sino a la bolsa.
Perchè la domanda dell' oste è sentenza diffinitiva, non vi è a chi appellare, se non alla borsa.

Ni aun en la casa real se ha de reynar sin regla.
Nè anco nella casa regia s' ha da regnar senza regola.

El sincero no se aparte de las pisadas de su Rector.
Il sincero non si discosta dalle orme del suo Rettore.

El vientre carèce de orejas.
Il ventre non ha orecchj.

El gloton poco dista de la sepoltura.
Il goloso è poco lontano dalla sepoltura.

La garganta del murmurador es como canal inficionada.
La gola del mormoratore è come un canale infetto.

El ayrado miente en muchas cosas a sì mismo.	*L' adirato mente in molte cose a se stesso.*
El amor no sabe orden.	*L' amore non conosce ordine.*
La gordur no cria ingenio agudo.	*La grassezza non genera ingegno acuto.*
La mançana echò del Parayso al primer Padre.	*Il Pomo scacciò dal Paradiso il primo Padre.*
Conformarse con sus passiones, daña.	*Il consentire alle sue passioni, nuoce.*
Con banquetes, y taças pierdien los luchadores sus fuerças.	*Co' banchetti, e co' bicchieri perdono i Lottatori le loro forze.*
La fornicacion es malissima pestilencia.	*La fornicazione è malissima pestilenza.*
De comedia se haze Tragedia.	*Di Commedia si fa Tragedia.*
No te alegres del daño de tu adversario.	*Non ti allegrar del danno del tuo avversario.*
El perro buelve al vomito, y a la vengança.	*Il cane torna al vomito, ed alla vendetta.*
El, que a su superior resiste, enloquece.	*Colui, che fa resistenza al suo superiore, impazzisce*
La demassiada lluvia las maz vezes echa a perder los panes.	*La soverchia pioggia il più delle volte rovina le biade.*
Los gordos no son industriosos.	*I grassi non sono industriosi.*
El remedador insulso, es moña porfiada.	*Chi nel contraffare è sciocco, è una bertuccia ostinata.*
Quien con arrogancia apetèce catedras, anda a ciegas.	*Chi con arroganza appetisce cattedre, va alla cieca.*
Quantos inumerables asnos sylvestres moran oydia en las Ciudades!	*Quanti asini salvatici abitan oggidì nelle Città!*
Un hombre vano vazia todo lo que se le viene a la bocca.	*Un' uomo vano manda fuori tutto quello, che gli viene in bocca.*
El Albolgado entre sus pleyteantes en la audientia dà bozes.	*L' Avvocato tra i suoi litiganti stride nell' audienza.*
La codicia es el abri-	*L' avidità è il rifugio,*

go de entrañable, y secreta conjuracion.	*e la coperta d' intestina, e segreta congiura.*
La abundancia engendra hastio.	*L' abbondanza genera fastidio o nausea.*
Ten verguença de exponerte a estupro despues del casamiento.	*Abbi vergogna di darti in preda allo stupro dopo il maritaggio.*
Si quisiera medir las bodas con ygual peso, y balança, no fuera casado secunda vez.	*S' io avessi voluto misurar con giusta stadera e bilancia le nozze, non mi sarei ammogliato la seconda volta.*
El covarde llamase cauto, y el miserable grangero.	*Il poltrone si chiama accorto, e il misero spilorcio.*

De la Justicia, y Injusticia.	***Della Giustizia, ed Ingiustizia.***
Apprended justicia los que soys amonestados, y a no menospreciar los Sanctos.	*Imparate la giustizia voi, che siete ammoniti, ed a non dispregiare i Santi.*
El Camelo no entra por el agugero de la aguja.	*Il Camello non entra per la cruna dell' ago.*
Da la ventaja al mayor; perdona al menor; y juega antes al trompo, que a los dados.	*Cedi al maggiore; perdona al minore; e giuoca piuttosto alla trottola, che a' dadi.*
Aguarda de alguno lo que maquinas contra otro.	*Aspettati quanto machini contra un' altro.*
De pastor es tresquillar, y no desollar las ovejas.	*E' da pastore il tosare, e non iscorticar le pecore.*
Cayò en el hoyo, que el mismo hizo.	*Cadde nella buca, ch' egli stesso fece.*
Cobertera digna de tel olla.	*Coperchio degno di tal pignatta.*
El sembiante descubre al reo.	*Il sembiante palesa il reo.*
La patria es mas allegada que el parentezco.	*La patria è più congiunta che 'l parentado.*

El no desgradar es muestra de rectitud.

Il non dispiacere è mostra di rettezza.

El podre donde quiera es arrojado.

Il povero in qualunque luogo è ributtato.

Intentar lo que prohibes, es sin razon.

E' ingiusto tentar quello, che tu proibisci.

Averes mal avìdos no son de dura.

Ricchezze male acquistate non son durabili.

Lo bien ganado se pierde; y lo mal, ello, y su dueno.

Il ben guadagnato si perde; il male, perdesi col suo padrone.

No trapasses la facultad de tu jurisdicion.

Non trapassar la facoltà della tua giurisdizione.

La cosas mal hechas a solas, estaràn al descubierto.

Le cose mal fatte a solo, cioè in segreto, verranno in palese.

Con conjuraciones muy secretas se deshazen los muy grandes reales.

Con congiure segrete si disfanno i grandissimi eserciti.

Magnifica cosa es ayudar a los affligidos.

E' cosa generosa l'ajutar gli afflitti.

Menester es ampatador para defender a los desarmados.

Fa di mestieri aver protettore per difendere i disarmati.

La tierra cultivada dà gruessos sembrados.

La terra coltivata rende grosse ricolte.

La paz es cumplimiento de la ley.

La pace è il compimento della legge.

El Obispo puesto en la cumbre de la Yglesia resplandezca como carboncol.

Il Vescovo posto nella sommità della Chiesa, risplenda come un carbonchio.

El Retorico sacarà la verdad del, que le contradize, aunque no quiera.

Il Rettorico caverà di bocca la verità a chi gli contraddice, ancorchè non voglia.

El hipocrita es hermano del cocòdrillo.

L'ipocrita è fratello del cocodrillo.

A pequeño cavallo breve almohaçadura.

A picciol cavallo breve strigliatura.

El, que se conoze culpado, piensa que todo se dize del.

Chi si conosce colpevole, pensa che ogni cosa si dica di lui.

Los hombres senzillos menosprecian mucho a los malsìnes.	*Gli uomini semplici hanno grandemente in odio le spie.*
El, que mata a su Padre, se ha de coser en una odrina.	*Chi ammazza suo Padre s'ha a cucire in un' otro.*
El incestuoso non se jactarà sin castigo.	*L' incestuoso non si vanterà senza gastigo.*
Las caricias de la ramera engañosa son mordodura de aspid sorda.	*Le carezze della meretrice ingannevole son morsicatura d' aspido sordo.*
La gargantilla del culpado es cabestro que le ahoga.	*Il vezzo del reo è capestro che lo soffoca.*
La indignacion del que dissimula, es pestilencial ponçoña.	*Lo sdegno di colui che dissimula, è pestilenzial veleno.*
Del guiñar tonto nace el menosprecio.	*Dal balordo ammicare nasce il dispregio.*
Los doctos resplandeceran como estrellas.	*I dotti risplenderanno come stelle.*
La olla topandose con el caldero se quebrarà.	*La pignatta incontrandosi con la secchia, si romperà.*
El Ateista es como topo, que anda a ciegas de dia.	*L' Ateista è come talpa, che va alla cieca di giorno.*
Donde coxea la doctrina, la discordia levanta las clinas.	*Dove la dottrina zoppica, la discordia innalza i crini.*
Los tabernaculos de los sobervios seran desarralgados de quajo.	*I tabernacoli de' superbi saranno svelti dalle radici.*
La satyra desvergonçada mordiendo cura.	*La satira sfacciata, mordendo medica.*
Obedece a la razon el, que siegue la Religion.	*Obbedisce alla ragione chi segue la Religione.*
Honra a los que ves aventajarse.	*Onora quelli, che tu vedi esser da più degli altri.*
De cuero ageno cortas corrèas largas.	*Di cuojo altrui tu tagli corregge lunghe.*
No provoques con afrentas al superior.	*Non provocar con villanie il superiore.*
Los decretos de los an-	*I decreti degli antecef-*

tecessores se an de abraçar.	*sori si debbono abbracciare.*
No permitas el daño al que es razon resistir.	*Non permetter il danno, cui devi far fronte.*
Qual es el hombre, tal es su platica.	*Quale è l' uomo, tale è la sua favella.*
Ten mucho respecto a la antiguedad.	*Porta gran rispetto alla vecchiezza.*
El politico reprueva, y contradize a los rusticos.	*Il politico ripruova, e contraddice a' villani.*
El ladrido del mastin manifesta al ladron.	*L' abbajar del can mastino scuopre il ladro.*
Compadecere de la muchedumbre de los pobres.	*Compatisci alla moltitudine de' poveri.*
Allì es licito robar, donde es licito matar.	*Ivi è lecito rubare, dove è lecito ammazzare.*
Corrige a tu hermano con charidad.	*Correggi il tuo fratello con carità.*
El Labrador siega lo que ha sembrado.	*Il Contadino sega, o miete quello, che ha seminato.*
Los valentones huyen la cara del Tribunal.	*Gli smargiassi fuggono il viso del Tribunale.*
Al que reconoce sus fealdades, perdonale.	*Perdona a chi riconosce le sue bruttezze.*
Las cosas venideras no se an de escudriñar por suertes.	*Le cose a venire, o future non s' hanno ad investigar per sorti.*
Escuchamos de buen gana al Predicator gracioso.	*Ascoltiamo di buona voglia il Predicator grazioso.*
Prohivido es poner señas de affrenta.	*E' proibito il porre segni d' infamia.*
Cierra tu casa a la ramera, porque no te entede con sus meneos.	*Serra la tua casa alla meretrice, che non t' intrichi co' suoi atti o gesti.*
El adultero deciende en un punto a lo infierno.	*L' adultero scende in un punto all' Inferno.*
Los perfidos seran castigados en el fuego del infierno.	*I perfidi saranno gastigati nel fuoco dell' Inferno.*
El truhan descarado este leyos de tu compañia.	*Il buffon sfacciato stia lontano dalla tua compagnia.*

Acercandose el inbierno, la cigueña dexa al Septentrion.	*Appressandosi il Verno la cicogna lascia il Settentrione.*
Las aves se enlaçan en la pegajosa liga.	*Gli Uccelli s'intrigano nella tenace pania.*
El, que no executa al precepto, ha da ser forçado a ello.	*Chi non eseguisce il comandamento, vi dee esser forzato.*
La costumbre de necar offusca el entendimiento.	*Il costume di peccare abbaglia l'intelletto.*
Echada fuera la podre, que estuviere dentro, sanarse ha la llaga.	*Cacciata fuori la marcia, che sarà dentro, guarirà la piaga.*
Los sagrados misterios perfectamente se an de tractar.	*I sacri misterj si hanno a trattar perfettamente.*
La espia engañosa a si misma se pone laços.	*La spia ingannatrice a se stessa arma laccj.*
Los idoneos se an de eligir para el Sacerdotio.	*Per il Sacerdozio si hanno a scegliere gl' idonei.*
No juzgues de tu Señor aviessamente.	*Non giudicar del tuo Signore sinistramente.*
Las primicias, y diçamos de los fructos se an de consagrar a la Yglesia.	*Le primizie, e le decime de' frutti si hanno a consecrare alla Chiesa.*
El Jues no experimentado no examine las querellas.	*Il Giudice inesperto non giudichi le querele.*
El Abad desterre de su Monasterio a los imodestos.	*L' Abbate scacci dal suo Monastero gl' immodesti.*
No ay cosa escondida, que no se aya de publicar.	*Non v'è cosa nascosta, che non s'abbia da palesare.*
Trapassa el rico las leyes, y es castigado el pobre.	*Il ricco trasgredisce la legge, ed è gastigato il povero.*
La oveja encomendaste al lobo, paraque la ahogue.	*Tu hai raccomandata la pecora al lupo, acciocchè ei la strangoli.*
Las dadivas corrompen los votos.	*I doni corrompono i voti.*
Cosa fea es echar fuera la biuda.	*E' cosa brutta cacciar fuori la vedova.*

Licencia sacada por fuerça, es violencia.	*Licenza cavata per forza, è violenza.*
Echas de ver la paja en la niña del ojo de tu compañero, y no la viga en la tuya.	*Tu scorgi il filo di paglia nella pupilla dell'occhio del tuo compagno, e non vedi la trave nella tua.*
Quien a su cria mata, es mas cruel que tigre.	*Chi occide il suo parto, è più crudel d'una tigre.*
El desvergonçado cada dia persiegue al inocente.	*Lo sfacciato giornalmente perseguita l'innocente.*
E Abogado no atiende a mi bolsa, sino a la suya.	*L'Avvocato non bada alla mia borsa, ma alla sua.*
Paraquè collares al cuello del tonto, y axorcas?	*A che proposito collari al collo del balordo, e maniglie?*
La mandrasta procura matar al antenado.	*La matrigna cerca d'ammazzare il figliastro.*
La tia de los legitimos es aspera con los bastardos.	*La zia de' legittimi è rigida verso i bastardi.*
A vezes la casta degenera de sus abuelos.	*La razza traligna talora da suoi avi.*
Alçar al vil hombre, es adornar al gatto de purpura.	*L'innalzare il vile, è come adornar il gatto di scarlato.*
Aunque vistes a la mona de seda, mona se questa.	*Ancorchè tu vesta la bertuccia di seta, nulladimeno rimane bertuccia.*
Terrible affrenta es deshonrar a la donzella honesta.	*E' terribil vituperio disonorare la fanciulla onesta.*

De la Fortaleca, y Flaqueca. / *Della Fortezza, e Pusillanimità.*

Teme la fortuna a los valientes, y abate los floxos.	*La fortuna teme i bravi, ed abbate i poltroni.*
La paciencia se huelga con cosas duras.	*La pazienza si piglia gusto delle cose dure.*
Grande arma es la necessidad.	*La necessità è una grande arma.*
El ovido es el remedio de las injurias.	*L'obblio è il rimedio dell'ingiurie.*
Adquiere un Reyno	*Acquista un Regno chi*

quien a su concupiscencia vence.	*vince la sua concupiscenza.*
El enfermo echado en la cama, mientras respira, espera.	*L' infermo che giace in letto, mentre respira, spera.*
La mosca tiene su bazo.	*La mosca ha la sua milza.*
La hormiga tiene su colera.	*La formica ha la sua collera.*
Haze de cessar, antes que desesperar.	*Si ha piuttosto a cessare, che a disperarsi.*
Andar desterrado injustamente, no es castigo, sino acogida.	*L' esser bandito ingiustamente, non è gastigo, ma rifugio.*
Aquel es verdaderamente valeroso, que dà de mano al triunfo.	*Quegli è veramente valoroso, che non si cura del trionfo.*
Lo que una vez determinares, dale priessa constantemente.	*Affretta e sollecita costantemente quello, che una volta avrai deliberato.*
La gota cava la piedra, y el azero se consume con el uso.	*La goccia buca la pietra, e l' acciajo si consuma con l' uso.*
Hay como solloçaran los delinquentes condenados!	*Oh come singhiozzeranno i delinquenti condannati!*
Perdonando se alcança trofeo.	*Perdonando si acquista trofeo.*
Llevarà un toro quien lleva un beserro.	*Menerà via un toro, chi mena un giovenco.*
Cosas repentinas parecen mas pesadas.	*Le cose repentine pajono più moleste.*
Los movimientos rebeldes se han de reduzir a sugecion.	*I movimenti ribelli hanno a ridursi a soggezione.*
Conserva la victoria, que as alcançado.	*Conserva la vittoria, che hai riportata.*
Sin guarda no se assegura la Magestad.	*Senza guardia non si assicura la Maestà.*
El barbaro aspira a crueldad.	*Il barbaro aspira a crudeltà.*
Los desseos se augmentan con la dilacion.	*I desideri si aumentano con l' indugio.*
Prohibese no ser soli-	*Ci si proibisce esser solle-*

citos, pero no el acudir a noſtros officios.

citi, ma non già l' attendere alla noſtra profeſſione.

Ama a tu enemigo, y dale de tu pan graciosamente, aunque no te lo pida.

Ama il tuo nemico, e dagli del tuo pane graziosamente, ancorchè non te lo chiegga.

Rebate las affrentas con la loriga de la benignidad.

Ribatti gli oltraggi con la corrazza della benignità.

El ſuffrimiento dà el escudo contra los dardos del que te quiere mal.

Il ſoffrimento ſerve di rotella contro i dardi di chi ti vuol male.

Las fleças que se ven antes, menos hieren.

Le frecce che ſi preveggono, feriscon meno. (a)

La bozìna añade al valeroso osadìa.

La trombetta accresce ardimento al valoroſo.

La vandà de las grullas aun durmiendo pone centinelas.

Il branco delle grù ancor dormendo mette le ſentinelle.

Anda entre el martillo, y la ayunque.

Va tra il martello, e l' ancudine.

El que perseverarà, llevarà el premio.

Chi perſevererà, riporterà il premio.

Las insignes empresas se an de perficionar con la longanimidad.

Le ſegnalate impreſe ſi hanno a perfezionare con la longanimità.

No se ha de enfadar del hospital el llegado.

L' impiagato non ha da avere a ſchifo lo spedale.

Los muy viejos decrepitos poco a poco desvarian.

I vecchj aſſai decrepiti a poco a poco vaneggiano.

Entre los manojos, y haces de zizana, eſtà el trigo.

Tra i covoni, e tra i faſci del loglio v' è il grano.

El que es recatado, no descrece con el acrecentamiento de su competidor.

Chi è accorto, non perde niente con l' accreſcimento del ſuo rivale.

(a) *Ma più comunemente diciamo: Piaga antiveduta aſſai men duole.*

Los Judios se circoncidan, y los Christianos se cinen con cilicio.	*I Giudei si circoncidono, ed i Cristiani si cingono con cilizio.*
El primero engendrado de la Virgen pura, y no manchada, ampara en las angustias.	*Il primogenito della pura ed immacolata Vergine protegge nelle calamità.*
El traydor castigado con destierro, adonde aportarà?	*Il traditore punito con esilio, dove capiterà egli?*
Con su capacete, y broquel anda de dia, y de noche.	*Va di giorno e di notte con la sua celata, e col suo brocchiere.*
Con remos, y velas va de prissa a taraçana.	*Con remi, e vele va in fretta all' Arsenale.*
Con dichoso aguero gozò del vellocino griego.	*Con felice auguria godè il velo graco.*
En ninguna manera se ha de sacar el montante boto en el encuentro.	*In nessun modo si ha a cavar fuori la spadone a due mani rintuzzato nell' assalto.*
Es cosa muy liberal redimir cautivos.	*E' gran liberalità riscattare gli schiavi.*
El, que es de poco animo, no aspira a cosas heroycas.	*Colui che è di poco animo, non aspira a cose eroiche.*
El medroso teme de su propria sombra.	*Il pauroso teme la sua propria ombra.*
La liebre quando tiembla de miedo, no mira las redes.	*La lepre quando trema di paura, non guarda le reti.*
El Predicador tibio no suba al pulpito.	*Il Predicator freddo non monti in pulpito.*
Como te consolarà quien està apretado con sus gemidos propios?	*Come ti consolerà chi è oppresso da' suoi proprj gemiti?*
Los montes pariràn, nacerà un ratòn ridiculo.	*I monti partoriranno, nascerà un topo ridicolo.*

Discorso de la Passion de Cristo.

Celebrò Christo la Cena con los Discipulos.
Anunciò claramente su muerte a los Apostoles.
Y juntamente declarò el auctor de la maldad.
Y saliendo, luego entrò en el huerto.
Prostrosse entonces cayendo en tierra.
Y pidiò que el caliz de si traspassasse.
Dexòlo al alvedrio de su Padre.
Y tambien de repente manò sudor de sangre.
Dize suavemente: A que aportaste acà amigo?
Por ventura besaras a quien ya entregaste?
Los ministros, que assistian, entretanto le acometen.
Passavase aquella noche entera sin dormir.
Ningun descanso ciertamente se le dava.
Con pescoçones, y buferadas el inocente es mal tratado.
Y levantarse un grande alboroto de pueblo.
Accompañado de soldados es apretado con ataduras.
Y es destroçado cruelmente con crudos acotes.
La cobeça del Rey insigne es coronada de espinas.

Discorso della Passion di Cristo.

Cristo celebrò la Cena co' Discepoli.
Predisse chiaramente la sua morte a gli Apostoli.
Ed insieme dichiarò l'autore della malvagità.
Ed uscendo, subito entrò nell'orto.
Prostrossi allora cadendo in terra.
E domandò, che il calice da se passasse.
Lasciollo all'arbitrio di suo Padre.
E mandò anco fuora in un subito sudor di sangue.
Disse soavemente: A che far sei quì venuto, amico?
Bacierai tu forse chi già tu tradisti?
I ministri ch'erano presenti, gli metton intantò le mani addosso.
Se ne passava quella notte intera senza dormire.
Nessun riposo certamente gli si dava.
Con iscapezzoni, e schiaffi l'innocente è strappazzato.
E levasi un gran tumulto di popolo.
Accompagnato da' soldati, è legato con legami.
Ed è rigidameate lacerato con crude batture.
Il capo dell'inclito Rè è coronato di spine.

Despues desto, puestos de rodillas le provocan.	*Dopo questo messi in ginocchioni lo provocano.*
Ved los cueros tiernos del piadoso Salvador,	*Vedete la tenera pelle del pietoso Salvatore,*
Que con duras riendas son açotados en la coluna.	*Che con dure redini è frustata alla colonna.*
Corren arroyuelos de sangre por todas partes.	*Corron ruscelli di sangue d'ogni intorno.*
Y manio caminava por las calles de la Ciudad.	*E mansueto camminava per le strade della Città.*
Y llevava en sus hombros la horca de la cruz.	*E portava sopra i suoi omeri il patibolo della croce*
La multitud se juntava a las puertas, y umbrales.	*La moltitudine si radunava alle porte, ed alle soglie.*
Y su confusion a cadauno estava patente.	*Ed era a ciaschedun palese la sua confusione.*
Para el colmo de las affrentas Jesus eres desnudado.	*Per il colmo degli oltraggi Gesù sei spogliato.*
Al viento, y al frio eres despojado de tu vestiduras.	*Al vento ed al freddo sei spogliato delle tue vesti.*
Y siendo justo, reputado con los ladrones.	*Ed essendo giusto, riputato co' ladroni.*
Como Capitan de malbechores eres puesto en medio.	*Come Capitano de' malfattori sei posto in mezzo.*
Los miembros son enclavados, estando tendidos los braças en la madera.	*Le membra son confitte, stando le braccia distese nel legno.*
Y los miembros son atados con cuerdas crueles.	*E le membra son legate con corde crudeli.*
Los nervios, y venas juntamente son respedaçados.	*I nervi, e le vene sono insieme sbranati.*
Tambien las plantas de los pies son trapassadas con hierro.	*Le piante ancora de' piedi son trafitte con ferro.*
El hablando despues dezìa: Tengo sed.	*Egli parlando poi diceva: Ho sete.*
Y gustando un poquito,	*Ed assaggiando un pochi-*

no querìa tomar el vinagre que luego mesclavan con hiel.	*no, non voleva pigliare l'aceto, che subito mescolavano con fiele.*
Y embevido en una esponja se le ponìan en la boca.	*Ed inzuppato in una spugna glielo mettevano in bocca.*
Sacando la boz ultima invocò al Padre, y encomendò el spiritu en sus manos.	*Mandando fuora la voce ultima invocò il Padre, e raccomandò lo spirito nelle sue mani.*
Con clamor rezio finalmente espirò.	*Con un forte grido finalmente spirò.*
Asì acabò la obra de la salud de las gentes.	*Così finì l'opera della salute delle genti.*
Despues, cuyo entendimiento, y lengua podrà dezir	*Dappoi qual' intelletto, e lingua potrà dire*
Quanto Maria se turbò interiormente,	*Quanto Maria si turbò interiormente,*
Quando mirava herirse el costado cardenalado,	*Quando vedeva ferir il costato livido,*
Y las entrañas de su hijo con lança attravessarse!	*E le viscere del suo Figliuolo esser forate con una lancia!*
De las Ationes humanas.	*Delle Azioni umane.*
El dotado de aventajado natural merece ser ensalçado con alabanças.	*Chi è dotato d'una natura singolare, merita d'esser ingrandito con lodi.*
El de ygual edad enter los antiguos no se prohijava.	*Quegli, ch'era di parità appresso gli antichi non s'addottava.*
Los picaros tratan puros enredos en los hodegones.	*I furbi trattano nelle taverne solo d'imbroglj.*
Mandò el legislador, que ninguno violasse la casa Imperial.	*Il legislatore comandò, che nessuno violasse la casa Imperiale.*
Bolviò a su casa sin lesion de la matanza.	*Tornò a casa sua senza ferita dall' uccisione.*
Los comilones dansen	*I mangiatori cavano il*

bartazgo en las despensas.

Estarà sugeto a la hambre el, que frequenta la casas publicas.

Enriqueciò al passagero con metelotage, y provision.

El niño no quiere tocar pechos, que tienen lunares, y rehusa mamarlos.

El abstinente sea como la luy puesta en el candelero.

Desavezindeme de aldèa, porque esstava puesta muy lexos.

El Concilio universal en la primera junta anatematiza lo cismas.

El Catolico devoto abomina los templos, y aras de los Infieles, y las synagogas de los Hebreos.

Tratemos de los diamantes, y del cristal en la feria cercana.

El Prelado renunciò la dignidad; y el lisongero pretendiò el Corregimiento.

La começon libidinosa entucia a los enamorados.

Sea el truhan alegre, o sea echado fuera.

El adivino favorable anunciò cosas prosperas a sus amigos.

Encarecidamente suplico, quel el bastardo crudel pague su culpa.

Claramente declarò el refran enmarañado.

corpo di grinze nelle dispense.

Sarà soggetto alla fame colui, che frequenta i bordelli.

Arrichì il viandante con viatico, e provvisione.

Il bambino non vuol toccar mammelle che hanno nei, e sfugge il popparle.

L'astinente sia come la luce posta nel candeliere.

Lasciai d'abitar in contado, per esser troppo lontano.

Il Concilio generale nella prima radunanza scomunica lo scisma.

Il Cattolico divoto ha in abbominazione le Chiese, e gli Altari degl' Infedeli, e le sinagoghe degli Ebrei.

Trattiamo di diamanti, e di cristallo nella prossima fiera.

Il Prelato rinunziò la dignità: e l'adulatore pretendè il Magistrato.

Il pizzicore libidinoso imbratta gl' innamorati.

Il buffone sia allegro, o sia cacciato fuora.

L'indovino favorevole annunciò cose prospere a' suoi amici.

Supplico istantemente, che il bastardo crudele paghi la sua pena.

Dichiarò chiaramente il proverbio inviluppato.

Tengo el testamento en mi arca.	*Ho il testamento nella cassa.*
Apartemonos de las malas compañias.	*Discostiamoci dalle male compagnie.*
En las Universidades se sacan unas vezes a luz opiniones peregrinas.	*Nelle Accademie si mandano alle volte in luce opinioni pellegrine.*
El tio materno, y paterno son tutores de los sobrinos.	*Il zio materno o paterno son tutori de' nipoti.*
El labrador junta la mies dentro de la troxe.	*Il contadino raduna la ricolta dentro al granajo.*
En cosas dudosas es fundamento del ignorante (si los demas conciertan) no discrepar.	*Nelle cose dubbie è Piano degl' ignoranti (se gli altri s' accordano) di non discordare.*
Gracias te doy, por aver declarado, que me favorecerás.	*Ti rendo grazie per aver dichiarato, che mi favorirai.*
Los Poetas coplistas fingen varias fabulas.	*I Poeti frottolanti fingono varie favole.*
Importale al Pastor contar las ovejas.	*Al pastore importa contar le pecore.*
Mientras dexa al letrado su oficio, no saca provecho.	*Mentre il Giurisconsulto lascia l' uffizio, non cava util nessuno.*
El Arquitecto desamparó los altares, y los hogares.	*L' Architetto abbandonò gli altari, ed i focolari.*
El Perlado hospedò a los peregrinos.	*Il Prelato alloggiò i pellegrini.*
Afirmò la promessa con juramento.	*Affermò la promessa con giuramento.*
El hermitaño morador del desierto lèe libros.	*Il romito abitatore del deserto legge libri.*
El solitario cubrese de vestido aspero.	*Il solitario si cuopre di vestito aspro.*
El logrero en ninguna parte cerra la puerta al logro.	*L' usurario in verun luogo serra la porta all' usura.*
El astuto coeçha al taymado con sueldo.	*L' astuto suborna lo scaltrito con salario.*

La vieja arrugada lo ue quiere sueña.	*La vecchia grinzosa sogna ciò che vuole.*
El criado en el regaço de su madre se haze regalon.	*Quegli ch'è allevato nel grembo di sua madre diviene dilicato.*
El dissoluto es esclavo de bestia infernal.	*Il dissoluto è schiavo della bestia infernale.*
Los bevedores se rebueltan en la taverna.	*I bevitori si voltolano nella taverna.*
Las bruxas con sus echisos procuran alargar la vida.	*Le streghe con le loro fattocchierie s'ingegnano d'allungar la vita.*
Los comediantes no an de próponer torpes exspectaculos.	*I commedianti non hanno a proporre sozzi spettacoli.*
Con unguentos olorosos, y adarecada cabellera resplendecen los cabellos de las señoras afeytadas.	*Con unguenti odoriferi, ed acconcia capelliera, risplendon i capelli delle signore lisciate.*
Los jactanciosos por alabarse se impiden unos otros.	*I vantatori per vantarsi s'urtano l'un l'altro.*
Los que tocan panderos, baylan en el vergel.	*Quei che suonano cembali, ballano nel giardino.*
El mesonero cuenta los gastos con piedrecias.	*L'albergatore conta le spese con pietruzze.*
Repartiò la limosna publica algunas vezes a los Ciudadanos.	*Distribuì la limosina publica alcune volte a' Cittadini.*
Mi primo, hijo del hermano de mi Padre, se sentò con migo almorçar.	*Mio cugino, figlio del fratello di mio padre, si mise a far meco colezione.*
La niera vela con la aguela, que se quexa.	*La nipote veggbia con la nonna, che si rammarica.*
Assi hombres, como mugeres ya crecidos participan del Sanctissimo Sacramento por Pasqua.	*Così uomini, come donne già adulti partecipano per Pasqua del SS. Sagramento.*
He alcançado con ruegos de Abad prendas de liberalidad.	*Ho con preghi ottenuto dall' Abate pegni di liberalità.*
Buelves los parpados al suelo con desden.	*Tu volti disdegnosamente le palpebre verso la terra.*

El, que puse en mi lugar, pretende sucederme.	*Colui, ch' io posi nel mio luogo, pretende succedermi.*
Los Principes encumbrados son dechado de los demas.	*I Principi sovrani sono esemplari degli altri.*
Quien querrà ser esclavo de un loco, aunque sea halagado con gastos?	*Chi vorrà essere schiavo d' un pazzo, benchè sia adescato con le spese?*
Mi verno con sus primos hermanos estarà con nosotros en el mes de Setiembre, o de Octubre.	*Il mio genero co' suoi fratelli cugini starà con noi il mese di Settembre, o d' Ottobre.*
Pienso, que mi muger parirà dentro de ocho, o diez dias.	*Penso, che la mia moglie partorirà tra otto, o dieci giorni.*
Mas estimo yo una açumbre de vino de San Martin, que dos cubas de cerveza.	*Io stimo più un boccal di vino di San Martino, che due botti di cervigia.*
Los Capitanos de cien soldados triunfan por las calles en sus coches, y carros.	*I Capitani di cento soldati trionfano per le strade ne' suoi cocchj, e carri.*
Los visoños comunemente no entienden las ardides de la guerra.	*I soldati novizj non intendono comunemente gli stratagemmi della guerra.*
Quando yo roncava, alguno a escondidas me hurtò la pretina.	*Quando io russava, alcuno di nascosto mi rubò il centurino.*
La sobra de la comida se dà a los criados para comer.	*Gli avanzi della mensa si danno a mangiare a' servidori.*
El tesorero saca bastante ganancia de las miñas.	*Il tesoriero cava bastevol guadagno dalle miniere.*
Un pariente llevò a su suegra mucho açucar en una escudilla.	*Un parente portò alla sua suocera molto zuccaro in una scodella.*
El hortelano riega la huerta, en esparciendo agua.	*L' Ortolano inaffia il giardino spargendo acqua.*
Arranca el cavador del trigo candial el joyo.	*Svelle il zappatore dal grano gentile il loglio.*

Desaranse las treguas cerca de Pasqua dell' Espiritu Sancto.	*Si disfarà la tregua intorno alla Pasqua dello Spirito Santo.*
No es conveniente conceder absolutamente contradictorias.	*Non è conveniente conceder assolutamente contradittorie.*
El alcachuete con donayre engaña la ramera en la puterìa.	*Il ruffiano con bella grazia inganna la puttana in bordello.*
Los agoreros, que dizen cosas dudosas, no nieguen lo que afirman.	*Gl' indovini, che dicono cose ambigue, non neghino quello, ch' affermano.*
El embaydor adivina mentiras: el juglar se deleyta con desordenada risa.	*L' imbrogliatore indovina bugie: il giocolatore ride smisuratamente.*
La viejecita llena de verrugas poco ha que hizo mal de ojo al jumento del molinero.	*La vecchiarella piena di porri, è poco, che fece mal d' occhio all' asino del mugnajo.*
El alquilado por un real cada dia, pide su salario.	*Il lavoratore chiede il suo salario d' un giulio al dì.*
Embuelto en una savana fue echado en el rio.	*Rinvolto in un lenzuolo fu gittato nel fiume.*
La echizèra comiença a echizar, con encantamientos.	*La maliarda comincia ad ammaliare con incantesimi.*
No quiso hazer aliança con estrangeros.	*Non vuolse far lega con istranieri.*
El criado aguarda al Majordomo en la plaça.	*Il servitore aspetta il Maggiordomo nella piazza.*
Quiere cebollas, y migajas, y rehusa manjares regalados.	*Vuole cipolle, e briccioli, e rifiuta cibi dilicati.*
El terco no obedece a los mandados.	*L' ostinato non ubbidisce a' comandamenti.*
Espantome, porque de ninguna manera se aparta de los murmuradores.	*Mi maraviglio, perchè in nessuna maniera s' allontana da' mormoratori.*
Ruegote, que te apartes del falso Profeta traydor.	*Ti prego, che t' allontani dal falso Profeta traditore.*
En la defensa de nuestra familia pluguiera a	*Nella difesa della nostra casa, piacesse a Dio,*

Dios, huvieras alegado nuestras prerogativas.	*che tu aveſſi allegate le noſtre prerogative.*
Despues de las sopas he feſteado.	*Dopo la zuppa ho dormito a mezzo giorno.*
Los poderosos pretenden ser ensalçados en las Cortes.	*I potenti pretendono d' eſſer innalzati nelle Corti.*
El picaro en la cozina limpia los platos.	*Il barone nella cucina netta i piatti.*
La Reyna con los cortesanos, que llevan plumas, huele a paſtillas:	*La Regina co' cortegiani, che portano pennacchi, ſa di profumi.*
Quien no se sugeterà algun tanto al yugo por la corona de laurel?	*Chi non ſi ſottometterà qualche poco al giuoco per la corona d' alloro?*
El paſtelero despues que molio un celemin de harina en la muela, eſtando lleuda, la amaſſò.	*Il Paſticciere dopo che ebbe macinato uno ſtajo di farina nel molino, ſtando lievitata; la impaſtò.*
Los criados despues del medio dia se recrean con la merienda.	*I ſervidori dopo mezzodì ſi ricreano con la merenda.*
El convaleciente no coma hortaliça, ni legumbres.	*Il convaleſcente non mangi erbaggi, nè legumini.*
El Geografo diſtinguio discretamente la pregunta dudosa.	*Il Geografo diſtinſe diſcretamente la domanda dubbioſa.*
Enlutado llora al sepolcro de su abuela.	*Veſtito di bruno piange al ſepolcro della ſua ava.*
Los Coſſarios que moleſtan al Oceano, tienen cerrada la mar como con llave.	*I Corſari, che moleſtano l' Oceano, hanno ſerrato il mare come una chiave.*

De las cosas, que se hazen con impetu, y soſſiego.	*Delle coſe che ſi fanno con impeto, e ripoſo.*

El enemigo arremetio con grande impetu a las comarcas.	*Il nemico aſſaltò con grandioſo impeto le frontiere.*
Son furiosos los que matan a ſi mismos.	*Son furioſi quelli, che da ſe ſteſſi s' ammazzano.*

El verdugo ahogò al echizèro en la carcer.

Il Boja ſtrangolò il maliardo nella prigione.

El homicida rindìo la cervix a la segùr.

L' omicida ſottomeſſe il collo alla manaja.

El mandado efficaz aplaca las controverſias.

Il comandamento efficace placa le controverſie.

Los Muchachos andan a cavallo en una caña larga.

I ragazzi vanno a cavallo ſu d' una canna lunga.

Los que ganavan sueldo, en la battalla, desbaratados prometen rehenes.

Que' che tiravano ſtipendio nella battaglia, ſtati rotti, promettòn' oſtaggj.

Eſte come juez en tribunal habla con furia contra los afeytados.

Coſtui come giudice nel tribunale parlò con furia contra i liſciati.

Repartìo su cavalleria por la jurisdicion del Ducado.

Scompartì la ſua cavalleria per la giuriſdizion del Ducato.

Los cochinos grunen en sus çahurdas, y rebolcaderos.

I porci grugniſcon ne' loro porcili, e pantani.

Entretanto, que se llamava el Piloto, la popa se anderecava a los peñascos.

Intanto che ſi chiamava il Piloto, la poppa andava ad inveſtir gli ſcoglj.

La bruxa picada del tavàno con soga aprieta la garganta.

La ſtrega punta dal tafano ſtrigne con la fune la gola.

El enfermo de piedra ſiente en el ombligo como una punçedura de alfiler.

Chi patiſce di pietra ſente nel bellico come una puntura di ſpilletto.

La cosas humanas andan al rededor ondeando.

Le coſe umane vanno all' intorno ondeggiando.

Amenaçando la matança, no te juzgues eſſento della.

Sopraſtando l' uccisione, non te giudicar eſente.

El Enano lacha en desaño con el hombrecito.

Il Nano lotta in duello con l' omicciuolo.

Mi desbarbado marido quebròme las mexillas con el puño.

Il mio sbarbato marito mi ruppe le guance coa un pugno.

Quitate de ay ladron: paraque te tomas titulos, y blasones, que no tienes?
Levati di quì ladrone: perchè ti pigli tu i titoli, e le armi, che tu non hai?

El Coronel ahuyentò con ardid el exercito enemigo.
Il Calonello fugò con iſtratagemma l'eſercito nemico.

El cavallo de rua guſta de yr ſu paſſo a paſſo.
Al cavallo da paſſeggio piace andare a bell'agio.

Hiriò con la espada la espalda de que bolvìa atras.
Ferì con la ſpada la ſpalla di colui, che tornava indietro.

Hallè al fiador escondidamente muerto en la carcel.
Trovai il mallevadore morto di naſcoſto in prigione.

Rasgò la carta ya sellada.
Stracciò la lettera già ſigillata.

Le esposa preñada salta de contento con la cria en el vientre.
La ſpoſa gravida ſalta di contento con il parto nel ventre.

El trueno con su ruydo es pronoſtico de las poſtrimerìas.
Il tuono col romore è pronoſtico del giorno finale.

Pueſto sobre su cabecera boca arriba, ronca.
Poſto ſupino ſopra il ſuo capezzale, ruzza.

El criado no quiere paſſar el rio antes que su amo.
Il ſervidore non vuol paſſare il fiume prima del ſuo padrone.

Apartese de aquì el malvado parlero.
Allontaniſi di qui il malvagio cicalone.

Degollarte an, ſi no pagas el tributo, y la alcavala.
Ti ſcanneranno ſe non paghi il tributo, e la gabella.

El Artillero endereça la balla al blanco.
Il bombardiere indrizza la palla al berſaglio.

Los nadadores empujan el agua con el pecho.
I nuotatori ſpingono l'acqua col petto.

El portero eſtà en vela en el portar del patio.
Il portinajo veggbia nel portico dell'androne.

El cansado del camino descansa de baxo del arbol.
Lo ſtracco dal viaggio ſi ripoſa ſotto l'albero.

Aferradas las ancoras
Afferrate le ancore i ca-

rachinan las amarras, mientras los marineros amainan las velas.

Hase de ocurrir con algun estorvo a la pereça.

El subdito, que no se sugeta, se ha da echar a las galeras.

El senador andà con garnacha.

El, que tala las aldeas con incendio, es acusado de traycion.

El pueblo rebosa de gente armada, y el esquadron milita dabaxo de su vandèra.

El remolino se tragò al corvo batel.

El milano con codicia coge la presa.

Que el alcaçar se ciña de balvarte, importa mucho.

El rio va bullendo de la fuente perenne como de su origen.

Los razimos de las uvas se pisan en el lagar.

El cavallero de buenos braços blandea la lança.

Non me apartare hasta que derribe con hachas el pinavete, che no se mueve.

El, que es preguntado con importunidad, se pone colorado.

Los rios se yelan con la escarcha del imbierno.

La bassura es de poco valor.

napi stridono, mentre i marinari ammainano le vele.

S' ha da ir contro con qualche impedimento all' infingardia.

Il suddito, che non si sottomette, s' ha da mandar in galera.

Il Senatore và col lucco, colla veste di cerimonia.

Colui che rovina i contadi con incendio, è accusato di tradimento.

La terra trabocca di gente armata, e lo squadrone milita sotto la sua bandiera.

La voragine s' inghiottì il curvo battello.

Il nibbio con avidità piglia la preda.

Che la rocca, o il palazzo regio si cinga di baluardo, è di gran importanza.

Il fiume và scaturendo dalla fonte perpetua, come da sua origine.

I grappoli dell' uve si pigiano nel tino.

Il Cavaliere di buone braccia vibra la lancia.

Non mi discosterò fin tanto che io non mandi a terra con iscure il pino, che non si muove.

Colui, che è domandato con importunità, divien rosso.

I fiumi s' agghiacciano con la brina nel verno.

La spazzatura è di poco valore.

La pollilla, y el orin echan a perder las cosas que estàn debaxo del Cielo.	*La tignuola, e la ruggine rovinano le cose, che sono sotto il Cielo.*
Però a las de allà ariba ni aun tiranìa toca.	*Ma quelle di colassù, ne anco la tirannide la tocca.*
Los adevinos son costreñidos a la horca.	*Gl' indovini son costretti alla forca.*
El Evangelio esparze sus ojas entre los mismos Gentiles.	*Il Vangelo sparse le sue foglie tra gli stessi Gentili.*
La aguda subtileza del juez no dañarà, no aviendo culpa.	*L' acuta sottigliezza del Giudice non nocerà, non vi essendo colpa.*
De locos es reñir por niñieras.	*E' cosa da pazzi l' adirarsi per bagatelle.*
El suzio por descuydo regoldò el catarro.	*Lo schifo trascuratamente ruttò il catarro.*
El correo con passo appressurado caminò una legua.	*Il Corriero con frettoloso passo camminò una lega.*
El conejo bolviendo a la tarca, reçobra aliento.	*Il coniglio tornando alla macchia, ripiglia fiato.*
Los ladrones de conformidad destruyeron los promontorios un dia antes.	*I Ladroni d' accordo distrussero i promontorj un giorno avanti.*
Però el Tribuno Soldado viejo un dia despues los detuvo,	*Ma il Tribuno Soldato vecchio un giorno dopo li ritenne,*
Porquè fortaleciò las estancias con el presidio de la infanteria al piè de las peñas.	*Perchè fortificò le stanze col presidio della fanteria alle radici de' monti.*
Y donde quiera que yva; si en alguna parte avìa cuevas, se escondìan.	*E dovunque andava, se in alcun luogo erano spelonche, si nascondevano.*
Entonzes ellos de puro espanto de su valor, ligèros se arrojaron hazia dentro, como perdizes, en la cavernas.	*Eglino all' ora solo per lo stupore del suo valore, agili si gittarono a guisa di pernici, dentro le caverne.*
Guay de aquel, que dà	*Guai a colui che dà scan-*

ascandalo; porquè ha de ser quemado con esquisitos tormentos.

dalo; perchè ha da esser abbruciato con esquisiti tormenti.

Ya que la campanilla tañiò, recogerme he a mi casa.

Poichè la campanella è sonata, io mi ritirerò alla mia casa.

El criado roba la camisa, el pañicuelos, los greguescos, y el bonete al huesped.

Il servidore ruba la camicia, il fazzoletto, i sotto calzoni, e 'l berrettino al suo ospite.

La consonancia de le vihuela, y del arco combida las fregonas a baylar.

L' armonia della viola, e dell' arco invita le fantesche a ballare.

Quando la barquilla anda arrojada en el golfo, apena el piloto reprime los vomitos.

Quando la barchetta va agitata nel golfo, appena il Piloto ritiene il vomito.

Su Alteza el dia de su nacimiento instituyò solemnes ceremonias.

Sua Altezza ordinò solenni cerimonie il giorno della sua natività.

El importuno competidor se dà priessa de la otra parte del vado.

L' importuno rivale s' affretta all' altra parte del guado.

El Cura dispone la feligresia segun la costumbre de su diòcesi.

Il Parrocchiano dispone la Parrocchia secondo l' usanza della sua diocesi.

Los malos estàn destinados para los calderos hervientes del infierno.

I malvagj son destinati per le caldaje bollenti dell' Inferno.

Los infieles assuelan las capillas, y los sagrarios de los templos.

Gl' Infedeli spianano le cappelle, e le franchigie de' tempj.

El, que fue mi esclavo, despues que se le diò libertad, se alistò por soldado en la guerra naval.

Colui che fu mio schiavo, dopo che gli si diede libertà, s' arrolò per soldato nella guerra navale.

El hombre moderado propuso dexar la pareça, y floxedad.

L' uomo moderato propose di lasciar l' infingardia, e la dapocaggine.

Por averle sacado el bocado de la garganta, bramando escupiò saliva.

Per avergli cavato il boccone della gola, mugghiando sputò saliva.

Hasta donde llegarà la ravia del truhan enluquecido?

Sin dove arriverà la rabbia del buffone impazzito?

El gordo ropavejero se pudre con modorra junto a las ceniças.

Il grasso ferravecchio si consuma con mazzucco accanto alle ceneri.

La perfidia del Presidente despertò la matança.

La perfidia del Presidente svegliò l' uccisione.

Mientras la mar se alborota con borrascas, los cossarios acometen la ysla con sus vaxeles.

Mentre il mare s' altera con tempeste, i corsari assaltano l' Isola co' loro vascelli.

Derribada la torre con un rayo, cogiò de sobresalto los desapercebidos.

Rovinata la torre con saetta, colse all' improviso gli spensierati.

La pulga, el mosquito, la abispa, y la hortiga, punçan.

La pulce, la zanzara, la vespa, e l' ortiga pungono.

Gastò dòs dias sin intermission en lèer historias del Reyno.

Consumò due giorni senz' intermissione in leggere istorie del Regno.

El ceñudo Abogado amontona acusaciones falsamente al poderoso.

Il barbaro Avvocato accumula false accuse al potente.

La celada sirve de sombrero al monstruoso gigante.

La celata serve di cappello al mostruoso gigante.

El exercito naval de lexos pelea; pero la infanteria desde cerca viene a las manos.

L' esercito navale combatte da lungi; ma la fanteria viene alle mani dappresso.

El carnizero mata los novillos en el matadero.

Il beccajo ammazza i giovenchi nell' ammazzatojo.

Las ranas cantan en la laguna entre las cañas.

I ranocchi cantano nel pantano tra le canne.

Desconcertosse a caso el pulgar yzquierdo.

Si sconvolse casualmente il police sinistro.

Aquella gente vil dexa, que el vergudo me mate cruelmente.

Quella gente vile lascia, che 'l manigoldo m' ammazzi crudelmente.

Los salteadores nocturnos, desvelandose, aguardan a los suyos.

Gli assassini notturni stando vigilanti, aspettano i suoi.

Va en aleance de las galeras con los navìos gruessos.
Va seguitando le galere con vascelli grossi.

El tizon quemado, en el arroyo haze ruydo.
Il Tizzone abbruciato, nel ruscello fa romore.

Tapado el pozo, combate el fuerte.
Turato il pozzo, combatte il forte.

El aguasil atravessò la espada por las costillas de salteador hasta la empuñadura.
Il Birro attraversò la spada fin al manico per le costole dell' assassino.

El Alferez con aparato acomete la contraria multitud.
L' Alfiere con apparecchio assalta la contraria multitudine.

Bolviò sano, y salvo de un cruel encuentro.
Tornò sano, e salvo da un crudele assalto,

De los Vivientes, y no Vivientes.
Degli Animati, ed Inanimati.

Al salmon le falta el pulmpn, y las alillas.
Al salmone mancano il polmone, e le ale.

La corneja çabullendose en las olas, es señal de humedad.
Tuffandosi la conacchia nelle onde, è segno d' umidità.

Hase criado con leche de fieras.
Essi allevato a latte di fiere.

El cernìcalo silva con el pico abierto.
Il gheppio fischia col becco aperto.

La piedra yman atrahe a si el hierro.
La calamita tira a se il ferro.

La falta, y eclypse de la Luna acaece por interposicion.
Il mancamento, e l' ecclisse della Luna succede per interposizione.

Los peces pequeñuelos, no las ballenas, se passan del estanque a la mar.
I pesci piccini, non le balene, passano dal vivajo al mare.

Los cometas, y prodigios pronostican extraordinarias mudanças.
Le comete, ed i prodigj pronosticano straordinarie mutazioni.

El arebajador buytre enterra las tortoras en su vientre.
Il rapace avoltojo seppellisce le tortore nel suo ventre.

El dançante de sessanta años se jubilò ante ayer.	*Il ballerino di sessant' anni si giubilò l'altro jeri.*
De la viña conjeturas la ventaja de la vendimia.	*Dalla vigna congettura il vantaggio della vendemmia.*
El caracol en tierra cenagosa descansa.	*La chiocciola riposa in terra fangosa.*
Los carneros son mas sabrosos, y gordos en una parte que en otra.	*I castrati sono più saporiti, e grassi in un luogo, che in un' altro.*
En las playas de España se hallan muchas ballenas.	*Nelle spiagge di Spagna si truovano molte balene.*
Por los resquicios de las ventanas entra la luz en el apossento.	*Per li spiragli delle finestre entra la luce nella camera.*
La letra se borra con la pluma llena de tinta.	*La lettera si cancella con penna piena d' inchiostro.*
De las brasas del horno, recibien los baños calor.	*Dalle brace della fornace le stuffe ricevono il caldo.*
La cascara de la nues reciente al punto se deshaze.	*Il guscio della noce fresca, subito si disfà.*
La mano yzquierda comunemente es mas flaca, que la derecha, mas en los çurdos es mas robusta.	*La man sinistra è comunemente più debole della destra, ma ne' mancini è più robusta.*
Las hardillas sin escaler suben muy ligeramente en las cumbres de los arboles.	*Gli scuojattoli senza scala salgono con gran destrezza sopra le cime degli alberi.*
Con el orin de la carcòma se pudren los castaños.	*Con la ruggine del tarlo s' infradiciano i castagni.*
Los pastores guidan sus gan dos a las debesas.	*I Pastori guidano i loro bestiami alli pascoli.*
Quitada la causa, falta el effecto.	*Tolta via la cagione, manca l' effetto.*
La profezia dudosa con el succeflo se descubre.	*La profezia dubbiosa col successo si scuopre.*
El ronco cuervo antes de la lluvia grazna.	*Il roco corvo avanti la pioggia, gracchia.*

Con la nieve son mas fertiles los campos.

Con la neve son più fertili i campi.

El blanco panal diſtila roxa miel.

Il bianco favo diſtilla roſſo mele.

El ciervatillo mama los pechos boca a baxo.

Il cervietto ſuccia le poppe con la bocca all' ingiù.

Los primieros principios an meneſter declaracion.

I primi principj hanno biſogno di dichiarazione.

El año produze las mieſes, y no la heredad.

L' anno produce le ricolte, e non il campo.

El remate del señorìo tocò al umbral.

Il fine del dominio toccò la ſoglia.

El eſtiercol de palomas dà vida a las berças.

La colombina dà vita a' cavoli.

De una espreſſa eſcuridad comiença a esclarecer el crespuscolo de la mañana.

Da una folta oscurità comincia a riſchiarare il crepuſcolo della mattina.

El sello dà a entender la fuerça de la escritura.

Il ſigillo dimoſtra la forza della ſcrittura.

Sacrificase el cordero ſin manzilla.

Sacrificaſi l' agnello ſenza macchia.

Trapaſſò con la punta del venablo el hombro del xavali, que echava espumaios.

Trafiſſe con la punta dello ſpiedo la ſpalla del cinghiale, che mandava fuori la bava.

Las espeſſas maleças de los bosques se ablandan con la reja.

Gli ſpeſſi ceſpuglj de' boſchi ſi rammorbidano col vomero.

Los confites, que se ponen en el aparador, a muchos dan dentèra.

I confetti, che ſi metton nella credenza, fanno legare i denti a molti.

La Villa eſtà cercada de tres foſſos.

La terra è cinta di tre foſſi.

La vid eſtà abundante de sarmientos, y uvas.

La vite è abbondante di tralcj, e d' uve.

La moſtaça provoca la gana del comer; y de la misma suerte todo lo azedo, que eſtà por madurar.

La moſtarda provoca la voglia del mangiar, e nella ſteſſa maniera ogni coſa agra, che ſta per maturare.

Apacientanse los venà-

I cervi manſueti ſi pa-

dos mansos en los vallos amenos.	*scelano nelle valli amene.*
De la copia de humores esparzida nace la enfermedad.	*Dall' abbodanza degli umori sparsa, nasce l' infermità.*
Las carpas engañadas con el cebo, y no los areriques, engulen el anzuelo.	*I carpioni, e non le aringhe, ingannati dall' esca inghiottiscon l' amo.*
El sueño es imagen de la muerte.	*Il sonno è immagine della morte.*
La fantasia, y el sueño son padres de las fantasmas.	*La fantasia, e'l sonno sono i genitori delle fantasme.*
El ciruelo, y cerèso se ponen lacios con la escarcha.	*Il susino, ed il ciriego invizziscono con la brinata.*
Los cohombros enroscados, como los animales, que andan a gatas, arrastan por el suelo.	*I cocomeri salvatichi attorcigliati, come gli animali che vanno carpone, strascicano per terra.*
Los halcones de improviso hizieron ruydo con las alas.	*I Falconi all' improvviso fecer romore con le ale.*
Las reliquias de las estopas que quedaron, se bolvieron en humo en la chiminèa.	*Il residuo delle stoppe che restarono, si convertì in fumo nel cammino.*
Tronaron los Cielos, y la region del fuego moviò los relampagos.	*Tuonarono i Cieli, e la regione del fuoco mosse i lampi.*
Las letrinas, que estàn en los escondrijos, se muestran con la linterna.	*I necessarj, che stanno ne ripostigli, si mostrano con la lanterna.*
El mastil y proa del navio, que era de buelta, y se abrìa, se rehaze.	*L'albero, o la prora del vascello, che era di ritorno, e s' apriva, si rifà.*
Asì los lenguados, como las azedias, se encieran en la red.	*Così le sogliole, come le seppie, si rinchiudono nella rete.*
La paja delgada con el remolino se levanta.	*La paglia inchinata, col turbine s' innalza.*

Un triste aguero inclina a llantos.	*Un mesto augurio inclina a pianti.*
La espiga preñada es combatida de viento occidental.	*La spiga gravida è combattuta del vento occidentale.*
Alivio es ser absuelto de las deudas.	*E' alleggerimento esser assoluto da' debiti.*
Lo cozido se digere mas facilmente que lo assado.	*Il lesso si digerisce più agevolmente, che l' arrosto.*
El pueblo se harta de trigo candial.	*Il popolo si sazia di grano gentile.*
La rosa, y el romèro despiden de su olor.	*La rosa e'l ramerino gittan odore.*
Matase el gordo carnero para los estrangeros.	*S' ammazza il grasso castrato per gli stranieri.*
La flema rinde a la colera.	*La flemma vince la collera.*
Las especias proporcionadas dan gusto comunemente al paladar.	*Le spezierie proporzionate danno comunemente gusto al palato.*
La citara no haze son desconcertado.	*La cetera non fa suono sconcertato.*
El zurron del mendigo de ninguna manera se hinche.	*Il zaino del mendico in nessuna maniera s' empie.*
No rehuyas del bubo como pronostico de algun desastre.	*Non fuggire il barbagianni come pronostico d'alcuna sciagura.*
Cercò la muralla de un ancho balvarte en entrambas partes.	*Cinse la muraglia da ambe le parti con un largo baluardo.*
La postema llena de podre hierve con gusanos.	*La postema piena di marcia bolle con vermini.*
El huelgo corrupto escurece el vidrio transparente.	*Il fiato guasto oscura il vetro trasparente.*
La silla de los Angces bienaventurados es soberana.	*La sedia degli Angeli beati è sovrana.*
Desde el principio del mes de Mayo los prados reverdecen.	*Dal principio del mese di Maggio i prati rinverdiscono.*

En el inbierno todo el ornato de los arboles se cae.	*Nel verno tutto l' ornamento degli alberi cade.*
Lo blanco desparce la vista.	*Il bianco abbaglia la vista.*
El pielago baña las playas donde quiera.	*Il pelago bagna le spiagge in qualsivoglia luogo.*
Los lirones roen el queso, las castañas, las nuezes, y las avellanas.	*I ghiri rodono il cascio, le castagne, le noci, e le nocciuole.*
La substancia es el fundamento de la cantidad.	*La sostanza è il fondamento della quantità.*
Las partes del Norte con el yelo encanecen.	*Le parti della Tramontana col gelo incanutiscono.*
El precio de la vara del raso es muy grande.	*Il prezzo della canna del raso è molto grande.*
Primero el Abrègo soplarà de la parte de Aquilon, que la raposa dexe de caçar gallinas.	*Prima l' Ostro soffierà dalla parte dell' Aquilone, che la volpe lasci d' andare a caccia di galline.*
De la dispensa salen platos regalados.	*Della dispensa escono piatti regalati.*
El tossigo cardèno seca los tuetanos.	*Il tossico verdiccio secca le midolle.*
Con la tea se descubren los barrancos sombrios.	*Con la fiaccola si scuoprono le balze ombrose.*
La lechuça aulla por las teyas en las tinieblas.	*La civetta urla per li tegoli nelle tenebre.*
Las anades se chapuçan en la laguna: los ganados mayores se juntan en las cumbres de los collados.	*Le anitre si tuffano nel lago: gli armenti si radunano nelle cime de' colli.*
El Domingo es principio de la semana.	*La Domenica è principio della settimana.*
El Firmamento cubre el mundo, y los Elementos.	*Il Firmamento cuopre il mondo, e gli elementi.*
En la vezindad cunde el mal pegadizo.	*Nel vicinato si dilata il mal contagioso.*
Porque la criada no barre mas a menudo la sa-	*Perchè la serva non ispazza più spesso la sala con*

la con escobas, y no la riega primero?

El heno es comìdo de los bùfanos, y vacas.

Con el peyne se sacan las liendres, y los piojos de los cabellos.

Cerca del centro es terrible frio.

De cosàs pertenecientes a artificios.

El relox de polvo, y el comun son moſtradores a los que velan, de los menudos que paſſan.

No gaſtes en balde tus alhajas en cosas de burla.

La heredad con el acadon se ablanda.

El cuero vazìo de licor es como cuerpo muerto sin sangre.

Bolsa ſin dinero, llamala cuero.

Consumiò el comilon la abundancia de los tesoros, y de las rentas.

Lleva mis camisas, savanas, cuellos, pañiquelos, y paños de mano a la lavandera al rio.

Mi cuñado repartiò los paſteles en tres partes; con migo, con mi cuñada, y con mi primo.

El segador llena su trox de cevada.

He hallado ser muy macilentas las bolsas de los alquimiſtas.

Cincuenta años a, que

la granata, e non l'innaffia prima?

Il fieno è mangiato da' buffali, e dalle vacche.

Col pettine ſi cavano i lendini, ed i pidocchi de' capelli.

Vicino al centro v'è terribil freddo.

Di coſe appartenenti ad artifizj.

L'oriuolo a polvere, e 'l comune, ſon moſtre de' minuti che paſſano, a quei che veggbiano.

Non conſumare indarno le tue maſſericie in bagatelle.

Il campo con la zappa ſi rammorbida.

L'otre vuoto di liquore è come un corpo morto ſenza ſangue.

Borſa ſenza danari chiamala cuojo.

Il mangiatore conſumò l'abbondanza de' teſori, e dell' entrate.

Porta le mie camiſcie, lenzuola, collari, fazzoletti, e ſciugatoj alla lavandaja al fiume.

Il mio cognato ſcompartì i paſticcj in tre parti; meco, con la mia cognata, e col mio cugino.

Il mietitore riempie il ſuo granajo di biada.

Ho trovato le borſe degli alchimiſti eſſer aſſai macilenti.

E' cinquant' anni, che

me despedì de los negocios.	*io lasciai andare i negozj.*
No acabo de entender el enigma dudoso deste dilema.	*Non finisco d' intendere l' enigma dubbioso di questo dilemma.*
El exe de roble, y el temon en el carril del carro, se quiebran.	*L' asse di rovere, e 'l timone nella rotaja del carro si rompono.*
El botiller se beviò toda la taça, y el vaso de moscatel.	*Il bottigliere si bevè tutto il bicchiere, e 'l vaso del moscadello.*
La parentesis se haze con dos comas, una de cada parte.	*La parentesi si fa con due come, o virgole, una de ogni banda.*
Un logico agùdo interpretarà en su provecho las proposiciones probables.	*Un logico acuto interpreterà in util suo le proposizioni probabili.*
Aun no he arado ocho jugadas en mi olivar.	*Io non ho arate ancora otto stajora nel mio oliveto.*
Rumiè un dialogo de vocablos, y dipthongos muy dificultoso.	*Ruminai un dialogo di vocaboli, e dittongi assai difficile.*
Con una vara midiò el Geometra el espacio que ay de la Ciudad a la aldèa.	*Il Geometra misurò con una pertica la distanza, che è dalla Città al Contado.*
Los Astrologos contemplan solamente los planetas.	*Gli Astrologi contemplano solamente i Pianeti.*
Sacò la cerradura del postigo, y hincò en la pared el garavato.	*Cavò la toppa dell' uscio di dietro, e ficcò nel muro l' uncino.*
Acepillò curiosamente un banco de roble.	*Piallò curiosamente un banco di rovere.*
Sirven las agugeras para el jubòn: y las ligas para las medias.	*Le stringhe servono pel giubbone, ed i cintolini per le calzette.*
Los manteles con las alajas se ponen en la canasta.	*Le tovaglie con le masserizie si pongono nella paniera.*
Reparò el carpintero el carro falto de una rueda.	*Il legnajuolo rassettò il carro privo d' una ruota.*

Un excelente Cosmografo anduvo el Oriente, y Poniente.

Un' eccellente Cosmografo scorse l' Oriente, e l' Ponente.

El Maestresala reparte en diferentes platos las comidas.

Lo Scalco compartisce in differenti piatti le vivande.

A tu elecion queda, si a de gozar del pernil, o de la longaniça.

Resta alla tua elezione, se hai a goder del presciutto, o della salsiccia.

El mercador trapassò de la cedula del papel al libro de caxa, el concietto de la obligacion.

Il mercante ricopiò dalla polizza di carta nel giornale, l' accordo dell' obbligo.

Desculposse con juramento delante del Embaxador.

Si purgò con giuramento avanti dell' Ambasciadore.

La calidades de los prodigios aun a los Astrologos no son conocìdas.

Le qualità de' prodigj nè meno agli stessi Astrologhi sono manifeste.

El Cirujano con una sangrìa quieta el catarro, mas no las bubas.

Il Cerusico con un salasso leva il catarro, ma non il mal francese.

Sossegada la redòma, las hezes poco a poco hazen assiento.

Riposata la caraffa, la feccia a poco a poco si va posando.

Mi suegro encerrò en una arca el jubon que comprò.

Il mio suocero serrò in una cassa il giubbone che comprò.

El labrador amontona el estiercol para el inbierno.

Il contadino ammontica il letame pe 'l verno.

Los ballesteros, tiradores de honda, y archeros, tienen diferentes puestos en el exercito.

I balestrieri, i tiratori di frombola, e d'arco hanno nell' esercito differenti posti.

Si gastares el dinero con regla y nivel, evitaràs los dados, y los naypes.

Se con regola, e misura spenderai i danari, fuggirai i dadi, e le carte.

El interprete desennarañò los oraculos, las parablas, y los refranes.

L' interprete sviluppò gli oracoli, e le parabole, ed i proverbj.

Ay mas energia en el

E' più energia nell' epi-

epigramma, que en el epitaffio.	*gramma, che nell' epitaffio.*
En el rincon de la Sacriſtia eſtàn guardados los cirios, las hachas amarillas, y las velas de sebo.	*Nel cantone della Sagreſtia ſtanno riposti i ceri, le torce gialle, e le candele di ſevo.*
Luego en paſſando Henero trocarè quinientos reales en moneda de vellon.	*Subito paſſato Gennajo, cambierò cinquecento giulj in moneta di rame.*
La ensalada, y el agràz sirven de piedra de amolar para el eſtomago.	*L' inſalata, e l' agreſto ſervon allo ſtomaco di cote, oſſia di pietra da arruotare.*
Atadas las mangas con una hevilleta, aparta con el cedaço la criada la harina del salvado.	*Legate le maniche con una fibbietta, la ſerva ſepara con lo ſtaccio la farina dalla ſemola.*
Por ventura pusiſte juntamente en el arca las avellanas, y las nuezes?	*Poneſti tu a ſorte inſieme nella caſſa le nocciuole, e le noci?*
Con ygual balança pesa el pan a los nacidos aquì, y a los eſtrangeros.	*Con ugual bilancia peſa il pane a quei, che ſono nati qui, ed agli ſtranieri.*
Entre la pelota, y raqueta ay un tenor reciproco.	*Tra la palla, e la racchetta v' è un tenor reciproco.*
Ayèr la criada lavò el pavellon, y cortinas en el rio.	*Jeri la ſerva lavò il padiglione, e le cortine nel fiume.*
Henchì la olla, la caldera, y el xarro de vino tinto.	*Empiei la pignata, la caldaja, e il boccale di vino roſſo.*
Aquella muger varonìl edificò allì un hospital a su coſta.	*Quella donna virile edificò ivi uno ſpedale a ſue ſpeſe.*
Y muriò en el mismo lugar sin hazer teſtamento.	*E morì nello ſteſſo luogo ſenza far teſtamento.*
Borrò un renglon que avìa en la margen del pergamino, con la piedra esponja.	*Cancellò una riga, che era nel margine della carta pecora, con la pietra pomice.*

Aunque sea el lino añejo, con todo esso se puede hilar.	*Ancorchè il lino sia vecchio, nientedimeno si può filare.*
O là gloton mira que se te achaca, que junto al rio hurtaste los gansos.	*O là ghiottone guarda che ti s'eppone, che accanto al fiume rubasti i paperi.*
Ay mejor medicina, que el balsamo de la bolsa para las apostemas de la necessidad?	*Sì truova egli miglior medicina che 'l balsamo della borsa per le posteme della necessità?*
No voy a menudo a la carnicerìa, porque està muy lexos de mi casa.	*Io non vo spesso alla beccharia, perchè sta troppo lontano da casa mia.*
Con logro tengo de pagar el abolorio, que hiziste de mi familia.	*Ho a pagar con usura la genealogia, che tu facesti della mia casata.*
Aludiendo a la etimologia, as cometido un solecismo.	*Alludendo alla etimologia, hai commesso un solecismo.*
La noticia de la Filosofia moral se ha de enseñar con regla.	*La scienza della Filosofia morale s'ha da insegnar con regola.*
Echò a fondo la estatua del Consul en el estanque.	*Gittò a fondo la statua del Consolo nel vivajo.*
Las guardas del Castillo han jugado la paga.	*Le guardie del Castello hanno giuocato la paga.*
Las cosas, que tocan a mi nuera, me las atribuyo a mi, como cosas, que me pertenecen.	*Le cose che toccano alla mia nuora le attribuisco a me, come cose che m' appartengono.*
Recibe de buena gana el trato de tu ygual.	*Ricevi di buona voglia la conversazione del tuo pari.*
El texado es mi manta, y el callo de las piantas es mi calçado.	*Il tetto è la mia coperta, e 'l callo delle mie piante è il mio calzare.*
Las esposas en ...... con los cuernos, que hazen con los cabellos, anunzian los de sus maridos.	*Le spose in ...... con le corna, che si fanno co' suoi capelli, annunziano quelle de' loro mariti.*
Confiscanse las riqueças	*Confiscansi le ricchezze*

dèl ollèro tiznado, por el Fisco.
del tinto pentolajo dal Fiscale.

Aliñòse para cozer un gallo al cantar del gallo.
Apparecchiossi per cuocer un gallo al canto del gallo.

El dialectico deshaze las objectiones del disputante una a una.
Il Dialettico disfà le obbiezioni del disputante ad una ad una.

Cercò el spacio del jardin con pared de piedras duras.
Cinse lo spazio del giardino con un muro di pietre dure.

Las insignias del Obispo son el baculo, la mitra, y lo que cuelga della.
Gli ornamenti del Vescovo sono il bastone, la mitra, e ciò che da essa pende.

Cierra la puerta con la tranca, y raxa la leña, que està en la cueva.
Serra la porta con la stanga, e schieggia le legna che sono nella cantina, o grotta.

Mucho en lugar de cobrar la salud en los baños, la pierden del todo.
Molti in cambio di riaver la sanità ne' bagni, la perdono affatto.

El ballestero abierta la aljava, apunta al blanco.
Il Balestrajo aperta la faretra, aggiusta il bersaglio.

La definicion abraça la essencia de la cosa.
La deffinizione abbraccia l'essenza della cosa.

Excelentemente esculpiò la imagen, y semejanca en marmol.
Scolpì eccellentemente l' immagine, e somiglianza in marmo.

El librero enquaderna muy bien los libros.
Il Librajo lega benissimo i libri.

Un Theologo ante ayer desputò de Fisica con un Matematico.
Un Teologo jer l' altro disputò di Fisica con un Matematico.

El brocal de la vasija de cobre se tapa con un lienço.
La bocca del vaso di rame si tura con un panno lino.

Tintèro, cuchillo, punzon, papel, tinta, y plumas, son los instrumentos del escrivano.
Calamajo, temperino, puntaruolo, carta, inchiostro, e penne, sono gli strumenti dello scrittore.

El palacio se illustra mucho con las vidrieras.
Il Palazzo s' illustra assai con le invetriate.

Los tapizes lindos, y las colgaduras curiosas se texen el Flandes.
I tappetti belli, ed i paramenti curiosi si tessono in Fiandra.

El emplaſtro saca la materia de la sarna.	*L' impiaſtro cava fuor la marcia della rogna.*
El ruyseñol canta de otra manera, que el papagayo.	*Il ruſſignuolo canta altramente che 'l papagallo.*
La complexion se conoce principalmente de la diſpoſicion.	*La compleſſiono ſi conoſce principalmente dalla diſpoſizione.*
Las cosas labradas de buril en laminas de cobre duran mucho.	*Le coſe lavorate col bollino in piaſtre di rame, durano aſſai.*
El albañil diò una capa de yeſſo a una parte de la pared.	*Il muratore diede una mano di geſſo ad una parte del muro.*
El bordador cortò con las tixèras los fluecos de la ropa.	*Il ricamatore tagliò con forbici i fiocchi della zimarra.*
Eſte veſtìdo eſtà a mi medìda.	*Queſto veſtito è al mio doſſo.*

De cosas indiferentes. — *Di coſe indifferenti.*

La curioſidad suplirà la falta del eſtilo mas polido, en eſtà orden de cosas varias.	*La curioſità ſupplirà al difetto dello ſtile più terſo in queſt' ordine di coſe varie.*
El ganapan cansado sentoſſe en cima de la escalera.	*Il facchino ſtracco ſi poſe a ſedere in capo alla ſcala.*
A que propoſito me as interrompido, eſtando en compañia de cavalleros?	*A che propoſito m' hai tu interrotto, ſtando io in compagnia di Gentiluomini?*
El Diacono haziendo humillacion inciensa el altar.	*Il Diacono facendo riverenza incenſa l' altare.*
Tres dias gaſtò en contar los diñeros, que avìa gañado en el juego.	*Tre giorni conſumò in contrar i danari, che aveva vinti nel giuoco.*
Porque fuyſte ayer a dançar ſin nueſtra licencia?	*Perchè andaſti jeri a ballare ſenza noſtra licenza?*
Quarenta Monaſterios con su renta ha fondado en quatro años.	*Quaranta Monaſterj con la loro entrata ha fondati in quattro anni.*

Guardarè los ajos, y los puertos hasta la Quaresma.	*Serberò gli aglj, ed i porri fino a Quaresima.*
El rozìo en la grama señal es de serenidad.	*La rugiada nell'erba è segno di serenità.*
Mi labrador guarda las vellotas, y los garvanços en la cueva.	*il mio contadino serba le ghiande, ed i ceci in cantina.*
Escriviò cinco tomos de misericordia, y otros cinco de Sacramentos.	*Scrisse cinque tomi di misericordia, ed altri cinque di Sagramenti.*
Los libros sagrados, y las escripturas sanctas arrancan las heregias que nacen.	*I libri sacri, e le sante scritture svelgono le eresie, che nascono.*
El eleboro purga los hijares, el higado, y el baço.	*L'ellebero purga le reni, il fegato, e la milza.*
Diò orden a mis camaradas, que me aguardassen en la plaça.	*Diedi ordine alle mie camerate, che m'aspettassero in piazza.*
Estornuda, y tosse como si fuesse en una çahurda de lechones.	*Starnutisce, e tosse come se fosse in una stalla di porci.*
Debaxo deste saco ay mas de quaranta mil ducados.	*Sotto questo sacco sono più di quaranta mille ducati.*
Reparte a los suyos las peras maduras, las puchas, y el arroz.	*Compartisce a' suoi le pere mature, la polenta, e 'l riso.*
El estudiante diò cuenta de su tarèa trastocadamente.	*Lo studente diede conto del suo computo a rovescio.*
El, que mora en casa alquilada, es menester que pague cada mes, o cada año el alquiler.	*Colui, che sta a pigione, bisogna ch' ei la paghi ogni mese, ed ogni anno.*
Canta la misma cancion fuera de tiempo.	*Canta la medesima canzone fuora di tempo.*
Cosa clara es, que ay algunos demonios, que se llaman trasgos.	*E' cosa chiara che si trovan alcuni demonj, che si chiamano folletti.*
La superficie exterior	*La superfizie esteriore*

del apossento es convexa, y la interior, concava.

El sastre con hilo negro remienda las medias en la tienda.

Despavìla el mechèro de la lampara, que està en medio de la Yglesia.

Las aves sacan a sus himèlos de los nidos.

La choça de ramas de almendro mientras nieva, es acogìda a los pastores.

El bodegonèro moja el pan en la escudilla del caldo.

Freyò los pezes con azeyte, y pimienta en el sarten.

No publiques otra vez modos de hablar desusados.

El granizo haze grande estrago en las viñas, y el torvellino sacude el trigo candal.

Los gorriones hazen grandissimo daño a las espigas.

Sin barro, cal, arena, y aguas los albañiles no pueden hazer su obra.

El arco del Cielo es señal de buen tiempo.

De la vassura, y esticrcol se haze el muladar.

Llevò a la privada una espuerta de suciedad, con cuyo mal olor se inficionava el ayre.

Apartese del trono, rehusando el ceptro.

della camera, è convessa; e l'interiore, è concava.

Il sarto con refo nero rassetta le calze in bottega.

Smoccola il luminello della lampada, che è nel mezzo della Chiesa.

Gli uccelli cavano da' nidi i loro figliuolini.

La capanna di rami di mandorlo mentre nevica, è rifugio a' pastori.

L'oste intigne il pane nella scodella del brodo.

Frisse i pesci con olio, e pepe nella padella.

Non pubblicar un'altra volta modi di parlar dissusati.

La grandine fa grande strage nelle vigne, e 'l turbine scuote il grano gentile.

Le passere fanno grandissimo danno alle spighe.

Senza terra, calcina, arena, ed acqua i muratori non ponno far' il loro lavoro.

L'arco baleno è segno di buon tempo.

Della spazzatura, e del letame si fa lo sterquilinio.

Portò all'agiamento una sporta di succidume, col cui cattivo odore s'infettava l'aria.

S'allontana dal trono rifiutando lo scettro.

El galapago en la puente busca por dò escabullirse.	*La testuggine nel ponte cerca per dove scappare.*
Mientras se detenìa la partera, mi muger abortò un niño.	*Mentre la levatrice indugiava, la mia moglie, si sconciò di un bambino.*
Los niños de dos años en destetandolos se sustentan con manteca, y puchas.	*I bambini di due anni subito che si divezzano, si sostentano con butiro, e pappa.*
Los Frayles cantan hymnos, salmos, y antifonas en el Coro.	*I Frati cantano inni, salmi, ed antifone nel Coro.*
El Tartaro inculto renegando del paganesmo, se hizo fiel Cristiano.	*Il Tartaro incolto, rinegato il Paganesimo, si fece buon Cristiano.*
El Padre de familia ha de tener las riendas, y el govierno de los suyos.	*Il Padre di famiglia ha da tener le redini, e 'l governo de' suoi.*
Estando sentado en la silla, passaron encima de mi siete fantasmas.	*Stando a sedere nella sedia, passarono sopra me sette fantasme.*
El hijo, que naciò, muerto el padre, texiò esta tela de palabras.	*Il figliuolo, che nacque, morto il Padre, tessè questa tela di parole.*
Por tanto non fallecerà el mientras ella estuviere en piè.	*Per tanto egli non morrà mentr' ella starà in piedi.*
Ya que haze tiempo enxuto, saldremos a passear un rato.	*Poich' è tempo asciutto, usciremo a passeggiar un poco.*
De donde eres engañador, que procuras tantos divorcios de casamientos?	*Di dove sei tu ingannatore, che procuri tanti divorzj di maritaggj?*
El moço de cozina assò el capon en el assador, y le pringò?	*Il guattero di cucina arrostì il cappone nello schidone, e lo percotò.*
La tierras calientes, y fertiles tienen abundancia de incienso, y resina.	*Le terre calde, e fertili hanno dovizia d' incenso, e di ragia.*
Los circulos de las esfe-	*I circoli delle sfere si fan-*

ras se hazen en el pergamino con el compàs.

Los renuevos de los arboles, y los abrojos se cortan en el mes de Diziembre.

Despues del sonido de la trompeta responde el Eco en el collado.

El mochillero velloso manchò el leco del Capitan en el patio.

En las cargas, y talegones de la moneda eſtàn las ayudas de coſta de los hombres de armas.

Las arterias de los organos, rodillas, y codos eſtàn en differeutes pueſtos.

Ofreciò los sacrificios, y offrendas por las almas de sus hijos.

El Catalogo, y comento de la Gramatica eſtàn debaxo de la emprenta del empreſſor.

El descomulgado se lleva lexos al entierro en el ataùd.

De los poros, y agugeros de la rodilla llagada, se levantan poſtillas.

Qualquiera suceſſion es perecedera.

Con los soplos, y respiraderos de los fuelles se encienden los sarmientos en los hornos.

En los hoyos, y suelos huecos eſtàn los eſtropieços de los coches.

Despuès del sermon, y

no nella carta pecora col compaſſo.

I germoglj degli alberi, ed i triboli ſi tagliano nel meſe di Dicembre.

Dopo il ſuono della trombetta riſponde l'Eco nel colle.

Il bagaglione peloſo macchiò il letto del Capitano nel cortile.

Nelle ſome, e ne' ſacchetti della moneta ſtanno gli ajuti di coſta degli uomini d'arme.

Le arterie degli organi, delle ginocchia, e de' gomiti ſtanno in differenti poſizioni.

Offerì i ſacrifizj, e le offerte per le anime de' ſuoi figliuoli.

Il Catalogo, e'l commento della Gramatica ſtanno ſotto'l torchio dello Stampatore.

Lo ſcomunicato ſi porta a ſeppellir lontano nella bara.

Da' pori, e da' buchi del ginocchio impiagato naſcono bolle.

Qualſivoglia ſucceſſione è mortale.

Co' ſoffj, e con gli ſpiraglj de' mantici s' accendono i ſarmenti nelle fornaci.

Nelle buche, e nel terreno voto ſtanno gl' inciampi de' cocchj.

Dopo la predica, e 'l

Credo se haze la Comunion.

En las choças de los paſtores no ay camas, savanas, ni almohadas de precio.

Vendese en la feria açafran, polmo, eſtaño, covre, algodòn, alrevite, y alaton.

Las azemillas llevando el xergòn, el pavellòn, y otras alhajas de casa, tiran cozes.

Mientras el moço de cavallos sacava agua del pozo, se le cayò la herrada.

Los lirones crecen, y engordan entre avellanas, y no en barro de olleros.

Las arvejas, y navos dan tonquera a las picaças.

Preſtò los braserillos de mesa, los manteles, y toda la baxilla de plata al repoſtèro.

Por una fuente, y un xarro de plata me alcançò el secretario un buen officio.

Un alguazil por hurtar una caxa de ambar, fue ahorcàdo.

La horca es el pulpito de los malechòres.

Mi compañero, que apenas le apunta el bozo, save ya seis linguas.

Con los azadones se acomodan los terrones en el campo.

Credo ſi fa la Comunione.

Nelle capanne de' paſtori non vi ſono letti, lenzuoli, nè guanciali di pregio.

Nella fiera ſi vende zafferano, piombo, ſtagno, rame, bambagia, zolfo, ed ottone.

I muli portando il ſaccone, il padiglione, ed altre maſſarizie di caſa, tirano calci.

Mentre il mozzo di ſtallo attignev' acqua del pozzo, gli caſcò il bigonciuolo.

I ghiri creſcono, ed ingraſſano tra le nocciuole, e non in terra da pentolaj.

I piſelli, e le rape fanno affiocare le gazzere.

Preſtò gli ſcaldavivande, le tovaglie, e tutto 'l fornimento d' argento al credenziere.

Per un bacino ed un boccale d' argento, il ſegretario m' impetrò un buon' officio.

Un birro per rubare una ſcatola d' ambra fu impiccato.

La forca è il pulpito de' malfattori.

Il mio compagno, che appena gli ſpunta la barba, ſa già ſei lingue.

Con le zappe s' accomodano le zolle del campo.

Por las canales corre la nieve derretida.	*Per li canali corre la neve strutta.*
Boticario se llama el Castellano por los botes, que tiene en la botica.	*Speziale si chiama in Castellano per gli alberelli, che tiene nella spezieria.*
Mascara se dizo en Castellano destas dos palabras, Mas, y Cara.	*Maschera si dice in Castigliano da queste due parole, Più e Faccia.*
Dos berracos de uñas hendidas hazen su vida en las cavañas.	*Due verri d'unghie fesse fanno la lor vita nelle capanne.*
Luego borrare tu sobrenombre de mi libro de memoria.	*Subito cancellerò il tuo cognome dal mio libro di memoria.*
Estando assentado al estrivo del coche, me dexava llevar la capa del ayrecillo, que corrìa.	*Stando a sedere alla portiera del cocchio, mi lasciava portar la cappa dal venticello, che soffiava.*
Estando el Clerigo con la estola orando, el Sacristan repitiò una, y otra vez Amen.	*Stando il Prete con la stola orando, il Sagrestano ripetè, una, e due volte Amen.*
Qualquiera que violarà a su Señor, con raçon serà condenado.	*Chiunque violerà il suo Signore, meritamente sarà condannato.*
Los Soldados en los invernaderos tienen estufas, escaños, y estèras.	*I Soldati nelle stanze da verno hanno stufe, scabelli, e stuoje.*
La chusma del exercito en los alojamentos del veràno, mientras acìcala las espadas, los alfanges, y dagas, dexa los Capitanos.	*La ciurma dell'esercito negli alloggiamenti da state, mentre forbisce le spade, le scimitarre, ed i pugnali, lascia i Capitani.*
El Cabo esquadra pretende regir los suyos, y olvidàsele defendellos.	*Il Caporale pretende di reggere i suoi, e si scorda di difendergli.*
El tartamùdo sin consideracion mata a su padre, y con la pala le quiebra el colodrillo, y las enzìas.	*Lo scilinguato senza considerazione ammazza suo padre, e con la pala gli rompe la collotola, e le gengive.*
La campana despierta	*La campana desta gl'in-*

los pereçosos, y dormilones a Missa.	*fingardi, ed i dormiglioni a Messa.*
Qualquiera amancebada ha de ser açoroda con zurriaga, y varas.	*Qualsivoglia concubina ha da esser frustata con frusta, e verghe.*
El Cura tiene cuydado de informar a los capazes en los diez mandamientos.	*Il Parroco ha cura d' istruire i capaci, ne' principj de' dieci comandamenti.*
El vano hablador luego en el infierno pagarà la pena con escorpiones.	*Il vano palatore subito pagherà nell' Inferno la pena con iscorpioni.*
Rogò al historiador, que escriviesse las hazañas de los suyos.	*Pregò l' Istorico, che scrivesse le prodezze de' suoi.*
Ay alcunos tan golosos, que comen los huevos con las cascaras.	*Vi sono alcuni sì golosi, che mangiano le uova co' gusci.*
El desvergonçado sin temor, en dos maneras resistiò al entroscado dragon, saliendo por el postigo.	*Lo sfacciato senza timore in due modi resistè all' attorcigliato dragone, uscendo per l' uscio di dietro.*
Mientras no quebrantas la dieta, template con las copas.	*Mentre tu non guasti la dieta, temperati co' bicchieri.*
Alargò el tablado sobre las bigas del valcon par passaear unas vezes en elabrigado.	*Allungò il tavolato sopra le travi del balcone, per andar alle volte a spasso al coperto.*
La barquilla, y el esquise sastradro sin mastil, entena, y sonda, estàn en el salado mar.	*La barchetta, e lo schifo stivato senz' albero, antenna, o scandaglio, stanno nel salato mare.*
El assechador, que estava sobre la entrada, cayò muerto de çatarro.	*L' insidiatore, che stava sopra l' entrata, cadè morto di catarro.*
El bodegonèro por dichos, y pleytos a ninguno es aborrecido.	*L' oste per detti, e pianti, a nessuno è odioso.*
Por dicha es fiction, que una abispa harrenò una bexiga?	*E' egli forse finzione, che una vespa forò una vescica?*

Vendì por treynta maravedis el xarro, y la olla.	*Vendei per trenta quatrini il boccale, e la pignatta.*
El pescador ahuyentò de las lagunas las conchas, las longostas, y los murcielagos.	*Il pescatore scacciò da' laghi le conchiglie, i grilli, ed i pipistrelli.*
La fregòna enzabonò la camisa, y los escarpines en el rio.	*La fantesca insaponò la camiscia, ed i calzetti nel fiume.*
El gusano de seda huye el olor del encienso.	*Il baco da seta fugge l' odore dell' assenzio.*
El corcovado maja el cinamemo con la mano del almirèz.	*Il gobbo pesta la cannella col pestello del mortajo di bronzo.*
Estàn puestas las redes al rededor de las selvas.	*Stanno tese le reti intorno alle selve.*
Deshazen las mugeres el estambre con la rueca bolleando el huso.	*Le donne disfanno lo stame con la rocca volgendo il fuso.*
El patricio noble vestìdo de una ropa morada se parò en las exequias al fin del sermon.	*Il patrizio nobile vestito d' una zimarra pavonazza si fermò nell' esequie al fine della predica.*
Cumple perdonar a los adversarios, y borrar su memoria de los borradores.	*Conviene perdonare a gli avversarj, e cancellare la loro memoria dagli scartafaccj.*
Justo es, que el legislador castigue al que por su culpa no se echa de ver la ley.	*E' giusto, che il legislatore castighi colui, per la cui colpa non si conosce la legge.*
Como el sediente asse el assa del vaso; assì la charidad asse la ocasion del bien hazer.	*Come l' assetato dà di piglio al manico del vaso, così la carità piglia l' occasione del ben fare.*
Nadie puede apelar del juez, que llamamos supremo.	*Nessuno può appellare dal giudice, che chiamiamo supremo.*
Dessea trabajar, porque viene la noche, quando nadie puede.	*Desidera affaticarti, perchè viene la notte, quando nessun può.*
En vano disputa subtil-	*Indarno disputa sottil-*

mente de las cosas especulativas aquel, a quien Dios acusa de ciencia hincada.	*mente delle cose speculative colui, che Iddio accusa di scienza gonfia.*
El verdadero sabio no estima en mas la cadena de oro, que la borbollita del agua.	*Il vero savio non istima più la colanna d'oro, che la gallozzola dell' acqua.*
Como la cal del albañil debaxo del calcañar, assi la gloria del mundo con el peso de la humildad facilmente se abaxa.	*Siccome la calcina del muratore sotto il calcagno, così la gloria del mondo sotto 'l peso dell' umiltà facilmente s' abbassa.*
Cogerà espinas de maldicion el, que injustamente reprehende a los innocentes.	*Coglierà spine di maledizione colui, che riprende ingiustamente gl' innocenti.*
Si al Angel, que primero cayò, tan severamente castigò la justicia divina, quien no temerà?	*Se la giustizia divina castigò sì severamente l' Angiolo, che prima caddè, chi non temerà?*
Alista los que te favorecen en las adversidades, paraque no te juzgues por desamparado.	*Nota colore, che ti favoriscono nelle avversità, acciocchè tu non ti giudichi per abbandonato.*
Mira siempre a Dios presente, paraque en el juycio te aparte de los condenados.	*Guarda sempre Dio presente affinchè nel giudizio ti separi da' condannati.*
El, que cultiva la tierra, y no reverencia a Dios, trabaja en vano.	*Colui, che coltiva la terra, e non riverisce Dio, s' affatica indarno.*
Si la sal es echa paraque lo que se saçona con ella, tenga sabor; hay de la sal, que no tiene sabor.	*Se 'l sale è fatto per dar sapore a quelle cose, che con esso si stagionano; guai al sale, che non ha sapore.*
Como los conejos para su defensa, assi los soldados para destruyr los enemigos, hazen minas.	*Siccome i conigli per loro difesa, così i Soldati per distruggere i loro nemici, fanno mine.*
No ames las cosas mo-	*Non amar le cose mo-*

mentaneas, paràque no perezcas para siempre.	*mentanee, acciocchè tu non perisca per sempre.*
No querer hazer bien, y dilatallo, poco differen.	*Non voler far bene, e differirlo sono poco differenti.*
El, que saca a luz un libro pernicioso, apareja para si comida, que ha de comer en el infierno.	*Colui, che manda in luce un libro nocivo, apparecchia per se una vivanda che ha da mangiare nell' Inferno.*
Menor pena es estar ayuno, que comer sin tassa.	*E' minor pena lo star digiuno che mangiare senza tassa.*
Como el floxo zàngano con el enxambre de las avejas, assì el engaño del pecado con el examen de la conciencia se conoce.	*Siccome il pigro pecchione con lo sciame delle api; così l' inganno del peccato con l' esame della coscienza si conosce.*
Lo que despierta la ira, te cayga de tu memoria, paraquè no cerres el hilo de la amistad.	*Quello, che sveglia la ira, ti cada dalla memoria, acciocchè tu non tagli il filo dell' amicizia.*
De necio es gastar el diñero antes que considère la ganancia.	*E' cosa da sciocco spender il danaro avanti che consideri il guadagno.*
A todos les es concedida licentia para adquirir averes justamente.	*Ad ogn' uno è conceduto licenza d' acquistar ricchezze giustamente.*
Como las cuerdas del laùd recrean el animo, assi la fe consuela al justo.	*Siccome le corde del liuto ricreano l' animo, così la fede consola il giusto.*
El huesped rico reciba el huesped pobre como a Christo.	*L' Ospite ricco riceva il povero come Cristo.*
El inficionado con la pestilencia de la embidia, dexa toda la obra de la charidad imperfecta.	*Chi è infetto dalla peste dell' invidia, lascia tutta la fabbrica della carità imperfetta.*
El, que a su proximo provoca con affrentas, anùla la ley de la charidad.	*Colui, che provoca il suo prossimo con rampogne, annulla la legge della carità.*
Como el caldo dà gusto	*Siccome il brodo dà gu-*

al paladar, aſſi el derecho agrada al juſto.

[illegible] al palato, così la legge piace al giuſto.

Que aprovecha lèer libros a los, que non cogen fructo dellos?

Che giova legger libri a coloro, che non ne cavan frutto?

Todos los padres deſſean, que sus hijos sean libres de servidumbre.

Tutti i padri deſiderano, che i loro figliuoli ſieno liberi da ſervitù.

El, que guſta la dulçura de la penitencia, haze sacrificio por sus pecados.

Colui, a cui piace la dolcezza della penitenza, fa ſacrifizio per li ſuoi peccati.

Cruel es la embidia, que se huelga con el cardenal de las herìdas.

Crudele è l'invidia, che ſi rallegra del livido delle ferite, o percoſſe.

Necedad es tener mas cuenta de alquilar la casa a otros, que del sepolcro, en que tu mismo as de ser pueſto.

E' pazzia tener più conto d' appigionare ad altrui la caſa, che del ſepolcro, in cui tu ſteſſo hai ad eſſer poſto.

Que le aprovecha la bolsa al avariento, eſtando echado en el lecho?

Che giova egli la borſa all' avaro, ſtando giacendo in letto?

Mientras comes la mançana junto al maſtil de la nave, piensa en el mal cometìdo debaxo del arbol vedado.

Mentre tu mangi il pomo vicino all' albero della nave, penſa al male commeſſo ſotto l' albero vietato.

Aſsì como las flechas de los saeteros penetran los cuerpos, aſsì las dadivas de los Reyes penetran los coraçones.

Siccome le frecce de' baleſtrieri penetrano i corpi, così i preſenti de' Re trafiggono i cuori.

Menor afrenta es carecer de nietos, que verlos deſtraydos con deſtemplança.

E' minor vergogna il non aver nipoti, che vedergli corrotti con intemperanza.

Paraque mueras bien, es meneſter cumplir bien con el cargo de la vida.

Acciocchè tu muoja bene fa di meſtiere di ſoddisfar bene al carico della vita.

A nadie offendas quando puedas, y hallaràs la joya de las paz.

Non offender neſſun quando tu poſſa, e troverai la gioja della pace.

Mucho conviene a todo el pueblo el governador, amador del bien comun.

Conviene assai a tutto il popolo il Governatore, amator del ben publico.

Paraque la obra sea buena, es menester que sea participante del sumo bien.

Affinchè l'opera sia buona, è necessario ch' ella partecipi del sommo bene.

Como cantarà alabanças a Dios el, que concierta amistad para sus pecados en el infierno?

Come canterà lodi a Dio colui, che fa amicizia per li suoi peccati coll' Inferno?

El, que no estima en nada el mal de la culpa, es justo que pague la deuda de la pena.

Colui, che non istima niente il mal della colpa, è giusto ch' ei paghi il debito della pena.

Por los pecados cometìdos se ha de ofrecèr sacrificio para alançar perdon.

Per i peccati commessi si ha ad offerir sacrifizio, per ottener perdono.

En qualquiera region del mundo las llagas del Crucifixo deshazen las redes del demonio.

In qualsivoglia paese del mondo, le piaghe del Crocifisso disfanno le reti del Demonio.

Como las ojas de àlamo blanco con qualquier viento se mueven a una parte, y a otra, assì las lenguas del pueblo con qualquier ruydo añaden un cero a las cosas.

Siccome le frondi del pioppo bianco con qualsivoglia vento si muovono in quà, e in là; così le lingue del popolo con ogni romore aggiungono un zero alle cose.

Mas vale dar el don, que recebillo.

E' meglio dare il dono, che riceverlo.

Quando podas del arbol el ramo inutil, no pienses que tu eres diferente.

Quando poti dall' albero il ramo inutile, non pensare d' esser da quel diverso.

Del hombre de bien, poco importa lo que rifière el vulgo.

Dell' uomo dabbene poco importa ciò, che riferisce il volgo.

El Principe, que reyna sin regla, es basilisco, que derrama ponçoña.

Il Principe che regna senza regola, è basilisco, che sparge veleno.

Sabe a necio quien no saborèa la sal, que dà sabor a todo.

Sa di sciocco chi non gusta il sale, che dà sapore a tutte le cose.

La china del camino lastìma el piè como el escrupulo de conciencia al animo.

La pietruzza della strada fa male al piede, come lo scrupolo della coscienza all' anima.

A la prospera fortuna del sobervio no le basta el segundo lugàr.

Alla prospera fortuna del superbo non le basta il secondo luogo.

El organo resonando en la bòveda del templo, aun a los galapagos despierta alegria.

L' organo rimbombando nella volta del tempio, muove ad allegrezza anco le testuggini.

Poco vale estàr bueno, y ignorar la muerte cercàna.

Poco giova lo star sano, e non saper la morte vicina.

Mas illustre es la union, que nace de la caridad, que la perla, cuyo precio nace de la carestia.

E' più illustre l' unione, che nasce dalla carità, che la perla, il cui prezzo nasce dalla carestia.

NOMENCLATOR, O REGISTRO

De algunas cosas curiosas, y necessarias de saberse a los Estudiosos de la lingua Española.

NOMENCLATORE, O REGISTRO

D' alcune cose curiose, e necessarie da sapersi dagli Studiosi della lingua Spagnuola.

ESPAGNOL.	ITALIANO.
DIOS.	IDDIO.
La Santissima Trinidad.	*La Santissima Trinità.*
El Sanctissimo Sacramento.	*Il Santissimo Sacramento.*
El Sancto Crucifixo.	*Il Santo Crocefisso.*
La Virgen Maria.	*La Vergine Maria.*
Nuestra Señora.	*La Madonna.*
Los Angeles.	*Gli Angeli.*
Los Arcangeles.	*Gli Arcangeli.*
Los Serafines.	*I Serafini.*
Los Cherubines.	*I Cherubini.*
Las Dominaciones.	*Le Dominazioni.*
Los Sanctos.	*I Santi.*
Los Apostoles.	*Gli Appostoli.*
Los Profetas.	*I Profeti.*
Los Patriarcas.	*I Patriarchi.*
Los Martires.	*I Martiri.*
Los Confessores.	*I Confessori.*
El Papa, el Sancto Padre.	*Il Papa, il Santo Padre.*
El Cardenal.	*Il Cardinal.*
El Arçobispo.	*L' Arcivescovo.*
Obispo.	*Vescovo.*
Canonigo.	*Canonico, o Calonaco.*
Racionèro.	*Benefiziato.*
Predicador.	*Predicatore.*
Maestro de Capilla, Capitan.	*Maestro di Cappella.*

Clerigo.	*Prete.*
Archipreste.	*Arciprete.*
Sacristan.	*Sagrestano.*
Capellan.	*Cappellano.*
Monazillo.	*Chierico.*
Sacerdote.	*Sacerdote.*
Missa.	*Messa.*
Ayudar a Missa.	*Servir la Messa.*
Diacono.	*Diacono.*
Subdiacono.	*Suddiacono.*
Barrendero, o Barredor.	*Spazzatore.*
Açotaperros.	*Cacciacani.*
Mayordomo de la Yglesia	*Priore.*
Religioso.	*Religioso.*
Frayle.	*Frate.*
Fraylecillo.	*Fraticello.*
Monja.	*Monaca.*
Abad.	*Abbate.*
Abadessa.	*Badessa.*
Presentado.	*Dottore.*
Prior.	*Priore.*
Abadìa.	*Badìa, o Bazzìa.*
Priorado.	*Priorato.*
Comendador.	*Commendatore.*
Encomienda.	*Commenda.*
Cantores.	*Cantori.*
Contrabajo.	*Basso.*
Contralto.	*Contr' alto, o Alto.*
Tenor.	*Tenore.*
Tiple, o Discante.	*Canto, o Soprano.*
Organista.	*Organista.*
Organo.	*Organo.*
Fleutas del Organo.	*Canne dell' organo.*
Fuelles.	*Mantici.*
La Yglesia.	*La Chiesa.*
Bòveda.	*La Volta.*
Nave de la Yglesia.	*La Nave della Chiesa.*
El Campanario, o la Torre.	*Il Campanile, o la Torre.*
Las Campanas.	*Le Campane.*
El Cimborio.	*La Cupola.*
Arcàdas.	*Gli Archi.*
Capilla.	*Cappella.*

Coro.	*Core.*
Altar.	*Altare.*
Pila del Bautismo.	*Pila del Battesimo.*
Pila del agua bendita.	*Pila dell'acqua benedetta.*
Ysopo, o Solispas.	*Asperges, hisopo.*
Sagrario.	*Sacrario.*
Sacristia.	*Sagrestia.*
Encensario.	*Turibolo.*
Enciенso.	*Incenso.*
Cetros.	*Scettri.*
Relicario.	*Reliquiario.*
Reliquias.	*Reliquie.*
Cruz.	*Croce.*
Paños de entierro.	*Panni da seppellire.*
Andas de muerto.	*Barelle da morto.*
Ataud.	*Bara, o Cataletto.*
Mortaja.	*Lenzuolo, ov' è il morto.*
Tumulo, o sepulcro.	*Tumulo, o sepolcro.*
Sepultura.	*Sepoltura.*
Entiero.	*Mortorio.*
Cimenterio.	*Cimiterio.*
Sepulturero, o Fostero.	*Becchino, o Beccamorti.*
Enlutados del entierro.	*Uomini a bruno, che accompagnano il mortorio.*
Cepo para las limosnas.	*Cassetta per le limosine.*
Làmparas.	*Lampane.*
Hachas.	*Torce.*
Blandones.	*Ceri grossi.*
Candeleros.	*Candellieri.*
Velas, o Candelas.	*Candele, o Fiaccole.*
Cirios.	*Ceri.*
Mano de Judas, o Matacandelas.	*Smoccolatojo.*
Manteles del Altar.	*Tovaglie dell' Altare.*
Caliz.	*Il Calice.*
Caxa del Caliz.	*Custodia del Calice.*
Patena.	*Patena.*
Vinageras.	*Ampolle.*
Corporales.	*Il Corporale.*
Hijuela.	*La Palla.*
El Canon.	*Il Canone della Messa.*
Bolsa de los Corporales.	*Borsa del Corporale.*
Missal.	*Messale.*

Registros del Missal.	*Segnali del Messale.*
Facistòl, Atril.	*Il Leggio, Pulpito.*
La Paz.	*La Pace.*
La Hostia.	*L'Ostia.*
Formas, o formulas.	*I Comunichini.*
La Campana de alçar.	*La Campana, che si suona quando si leva il SS.*
Tañer a Missa.	*Sonare a Messa.*
Missa cantada.	*Messa grande, o Messa cant.*
Missa reçada.	*Messa piana.*
Amito.	*L'Amito.*
Alva.	*Il Camice.*
Cingulo.	*Il Cingolo.*
Manipulo.	*Il Manipolo.*
Estòla.	*La Stola.*
Casulla.	*La Pianeta.*
Capa de Coro.	*Il Piviale.*
Sobrepellìz.	*La Cotta.*
Maytines.	*Mattutino.*
Reçar Maytines.	*Dire Mattutino.*
Visperas.	*Vespro.*
Completas.	*Compieta.*
Responsos.	*Responsorj.*
Aniversarios.	*Anniversarj.*
Obladas.	*Offerte.*
Ermita.	*Romitorio.*
Hermitaño.	*Romito, o Eremita.*

Dignidades Temporales.	*Dignità Temporali.*
Rey.	*Re.*
Principe.	*Principe.*
Granduque.	*Granduca.*
Duque.	*Duca.*
Archiduque.	*Arciduca.*
Archiduquessa.	*Arciduchessa.*
Marquès.	*Marchese.*
Marquèsa.	*Marchesa.*
Conde.	*Conte.*
Condessa.	*Contessa.*
Vizconde.	*Visconte.*
Baron.	*Barone.*
Cavallero.	*Cavaliere, e Gentiluomo.*

Cavallero de habito.	*Cavaliere d'abito.*
Hidalgo.	*Cittadino.*
Noble.	*Nobile.*
Gentilhombre.	*Gentiluomo.*
Privado de algun Principe.	*Favorito d'un Principe.*
Officiales de Justicia.	***Ministri di Giustizia.***
Chanciller.	*Cancelliere.*
Presidente.	*Presidente.*
Oydòr.	*Auditore.*
Juez.	*Giudice.*
Alcalde.	*Giudice criminale.*
Procurador.	*Procuratore.*
Escrivano.	*Scrivano.*
Notario.	*Notajo.*
Tribunales, o Audiencias.	*Tribunali, o Audienze.*
Camara del Consejo.	*Camera del Consiglio.*
Chancilleria.	*Cancellaria.*
Regidores da la Ciudad.	*Rettori, Podestà della Città*
Corregidor.	*Commissario.*
Secretario.	*Segretario.*
Secretario de Estado.	*Segretario di Stato.*
Secretario Real.	*Segretario Regio.*
Abogado.	*Avvocato.*
Abogado Fiscal.	*Avvocato Fiscale.*
Alguazil.	*Birro.*
Corchète, o Porqueròn.	*Birro, o servo del Birro.*
Soplòn.	*Spia.*
Alcayde de la Carcel.	*Guardia della prigione.*
Llavero de la Carcel.	*Portinajo della carcere.*
Verdugo.	*Boja, Maestro di Giustizia.*
Horca.	*Forca.*
Açòtes.	*Fruste.*
Potro.	*La fune.* (a)
Tormento.	*Tormento.*
Tormento de la garrucha.	*Tormento della carrucola.*

(a) *Ma in Ispagnuolo è differente strumento, che a noi è in uso in quel cambio il dar tratti di corda.*

Arrastrar.	*Strascicare, e strascinare.*
Atenazear.	*Attanagliare.*
Quemar.	*Abbruciare.*
Ahorcar.	*Impiccare.*
Enrodar.	*Arruotare; usasi in Francia.*
Desterrar.	*Bandire, o confinare.*
Poner a la verguença.	*Porre alla berlina.*
Titulos, que se han de dar en Español a cada genero de personas.	*Titoli, che hanno a darsi in Ispagnuolo ad ogni sorta di persone.*
Escriviendo al Papa, se pondrà.	*Scrivendo al Papa, si porrà:*
Beatissimo Padre, o Padre Sancto.	*Beatissimo Padre, o Padre Santo.*
Beatissimo.	*Beatissimo.*
En el sobescrito de la carta se ha de poner.	*Nella soprascritta della lettera si ha a porre.*
A Nuestro Sancto Padre Urbano Octavo.	*Al Nostro Santo Padre Urbano Ottavo.*
Y si le hablan, se la avrà de desir:	*E se gli parlano, gli s'averà a dire:*
Beso los sanctos pies de Vuestra Sanctitad, o Beatitudine, o Besos los sanctos pies.	*Bacio i santi piedi di vostra Santità, o Beatitudine; o bacio i santi piedi.*
Titulos de los Cardenales, Patriarchas, y Arçobispos.	*Titoli de' Cardinali, Patriarchi, ed Arcivescovi.*
A Don Carlo de Medicis, Cardenal de la Sancta Yglesia de Roma: añadiendo los titulos, que cada uno tiene.	*A Don Carlo de' Medici, Cardinale della S. Chiesa di Roma; aggiugnendo i titoli, che ciascheduno ha.*
A un Patriarcha.	*Ad un Patriarca.*
A Don N. de tal, Patriarca de tal parte.	*A Don N. di tal, Patriarca di tal paese.*
A un Arçopispo.	*Ad un Arcivescovo.*
A Don N. de tal, Arçopispo de tal parte.	*A Don N. di tale, Arcivescovo di tal parte.*

A un Emperador se le dà titulo de Sacra Cesarea Mageſtad; o A la Cesarea Mageſtad de Don N. Emperador de tal parte; con sus titulos, Sacra &c.

Al Rey de Francia se dirà:

Sacra Mageſtad Chriſtianiſſima, o Sacra Mageſtad &c. o

Al Rey Chriſtianiſſimo de Francia, y de Navarra Don Luys de Bourbon.

Al Rey de España.

Sacra Catolica Mageſtad; o A Don Felippe de Austria Rey Catolico de España; añadiendo los demas titulos.

A los hijos de los Reyes les dizen Alteza, y los varones tienen el apellido de Principes; y a las hijas se dize Infantas, dandoles tambien el titulo de Sereniſſimos, y Sereniſſimas.

A las Emperatrices, y Reynas se dirà, y escrivirà de la misma manera, que à sus maridos.

A los Principes de sangre Real, tambien los llaman Altezas, però no Sereniſſimos.

Los Obispos, Abades, y Abadeſſas se tratan de Señoria Reverendiſſima.

A los Grandes, que llevan la encomienda, o

Ad un' Imperadore, gli ſi dà titolo di Sacra Ceſarea Maeſtà; ovvero, Alla Ceſarea Maeſtà di Don N. Imperadore di tal parte, co' ſuoi titoli, Sacra, &c.

Al Re di Francia ſi dirà:

Sacra Maeſtà Criſtianiſſima, Sacra Maeſtà, &c. o

Al Re Criſtianiſſimo di Francia, e di Navarra, D. Luigi di Borbone.

Al Re di Spagna.

Sacra Cattolica Maeſtà; o a Filippo d'Auſtria Re Cattolico di Spagna; aggiugnendo gli altri titoli.

A' figliuoli de' Re danno loro dell' Altezza, ed i maſchi hanno il cognome di Principi, e le figliuole ſi chiamano Infante, dando loro ſimilmente il titolo di Sereniſſimi, e Sereniſſime.

Alle Imperatrici, e Regine ſi dirà, e ſcriverà nella ſteſſa maniera, che a' loro mariti.

A' Principi del Sangue Regio danno ancora dell' Altezza, ma non del Sereniſſimo.

A' Veſcovi, Abati, e Badeſſe ſi dà di Signoria Reverendiſſima.

A' Grandi, che portano la Commenda, o abito che

habito, que lleva el Rey, y a los Duques, Virreyes, y Embaxadores se les dà el titulo de Excellencia.

porta il Re, ed a' Duchi, Vicerè, ed Ambasciadori, si dà loro il titolo d' Eccellenza.

A los Marqueses, Condes, Vizcondes, o Barones, se les dà Señoria.

A' Marchesi, Conti, Visconti, o Baroni, si da loro il titolo di Signoria.

A los Generales de las Ordenes, se les dà el titulo de Reverendissima Paternidad.

A' Generali degli Ordini, si dà il titolo di Paternità Reverendissima.

A los Provinciales, Priores, y Doctores, y Maestros des Religiosos les dizen Paternidad solamente.

A' Provinciali, Priori, Dottori, o Maestri delle Religioni danno loro solamente di Paternità.

A los otros Frayles se les dà:

A gli altri Frati si dà loro:

Al Reverendo Padre Fray N. de la Orden de Sancto Domingo, que Dios guarde: y despues en la carta: Vuestra Reverencia.

Al Revendo Padre Fra N. dell' Ordine di San Domenico, che Iddio guardi, o di poi nella lettera: Vostra Riverenza.

A los Cavalleros, Hidalgos, Juezes, Clericos, Mercaderes, y otras gentes, danles titulo de Mercede; assì:

A' Gentiluomini, Cittadini, Giudici, Preti, Mercanti, ed altre genti, danno loro titolo di Mercede; così:

A Fulano de tal, que Dios guarde; o a Fulano N. salud, y vida; en tal parte.

Al Tale di tale, che Iddio guardi, o al tale, N. salute, e vita; in tal parte.

En el sobrescrito de las cartas se pone solamente el nombre de la persona, a quien se escrive, desta manera:

Nella soprascritta delle lettere, si pone solamente il nome della persona, alla quale si scrive, in questa guisa:

A Pedro tal, en tal parte: es a saber el nombre del lugar, adonde està.

A Pietro tale, in tal parte: cioè il nome del luogo dov' egli è.

Los principios de las

I principj delle lettere,

cartas, que se escriven, son como se siguen:

Al Papa: Sancto Padre.

Al Emperador: Cesarea Magestad.

Al Rey de Francia: Sire.

Al de España: Señor.

Y a ninguna otra persona se ha de poner cosa alguna debajo de la Cruz, que se haze en lo alto del papel, ni tampoco acabada la carta, sino el nombre solo de quien la escrive.

Y en todos los demas sobrescritos, come yà està dicho, no se dà ningun titulo, ni a nadie se escrive Señor, sino el nombre a solos con la calidad, o calidades, y cargos que tiene la persona, a quien se escrive.

che si scrivono, sono come i seguenti:

Al Papa: Santo Padre.

All'Imperadore: Cesarea Maestà.

Al Re di Francia: Sire.

A quello di Spagna: Sign.

Ed a nessun' altra persona si ha da porre cosa veruna sotto alla Croce, che si fa nel luogo alto del foglio, nè tampoco finita la lettera, se non il nome proprio di chi la scrive.

Ed in tutte l'altre soprascritte, come di già si è detto, non si dà nessun titolo, nè a nessuno si scrive, Signore, ma il nome solamente con la qualità, o qualitadi, e cariche, che ha la persona a cui si scrive.

Nombre de los Cielos, y algunas cosas Celestiales.

Nome de' Cieli, e d' alcune cose Celesti.

El Cielo.	*Il Cielo.*
Cielo Empireo.	*Cielo Empireo.*
Cielo Lunar, o de la Luna.	*Cielo Lunare, o della Luna.*
las Estrellas.	*le Stelle.*
las Cabrillas.	*le Plajadi.*
los Planetas.	*I Pianeti.*
El Sol. La Luna.	*Il Sole. La Luna.*
Los dos Polos.	*I due Poli.*
El Polo artico.	*Il Polo artico.*
El Polo antartico.	*Il Polo antartico.*
El Equinocio.	*L' Equinozio.*

El Tropico del Cancro.	*Il Tropico del Cancro.*
El Zodiaco.	*Il Zodiaco.*
El Zenit.	*Il Zenit.*
Las Nubes.	*Le Nuvole. I Nuvoli.*
La Niebla.	*La Nebbia.*
El Hesmisferio.	*L' Emiſfero.*
El Globo.	*Il Globo.*
Los dozes Signos.	***I dodici Segni.***
Aries.	*Ariete.*
Tauro, o Toro.	*Tauro.*
Gemini.	*Gemini.*
Cancro.	*Cancro.*
Leon.	*Leone.*
Virgo.	*Vergine.*
Libra.	*Libra.*
Escorpion.	*Scorpione.*
Sagitario.	*Sagittario.*
Capricornio.	*Capricorno.*
Aquario.	*Acquario.*
Pisces.	*Peſci.*
El Cielo Criſtallino, en el qual no ay figura ninguna.	*Il Cielo Criſtallino, nel quale non è figura veruna.*
Los Antipodes.	*Gli Antipodi.*
Las siete Artes liberales.	***Le ſette Arti liberali.***
Gramatica.	*Gramatica.*
Retorica.	*Rettorica.*
Dialectica.	*Dialettica.*
Muſica.	*Muſica.*
Aritmetica.	*Aritmetica.*
Geometria.	*Geometria.*
Aſtrologia.	*Aſtrologia.*
Pintura, como algunos quieren.	*Pittura, come alcuni vogliono.*
Otras Ciencas, y Artes.	***Altre Scienze, ed Arti.***
la Teologia.	*la Teologia.*
la Filosofia.	*la Filoſofia.*
la Medicina.	*la Medicina.*

las Leyes.	*le Leggi.*
la Escrittura.	*la Scrittura.*
el tañer de los instrumentos musicos.	*il suonare gli strumenti musici.*
la Cosmografia.	*la Cosmografia.*
la Poesia.	*la Poesia.*
las Matematicas.	*la Matematica.*

Las partes, y miembros del cuerpo humano.	*Le parti, e membra dei corpo umano.*
La cabeça.	*Il capo, o la testa.*
la coronilla.	*il cucuzzolo.*
el colodrillo, o cogote.	*la collottola.*
la mollèra.	*il cranio.*
los cabellos.	*i capelli.*
la nuca.	*la nuca.*
las sienes.	*le tempie.*
la frente.	*la frente.*
las cejas.	*le ciglia.*
los ojos.	*gli occhi.*
los parpados, o pestañas.	*le lappole, o palpebre.*
el blanco del ojo.	*il bianco dell' occhio.*
la niña del ojo.	*la pupilla dell' occhio.*
el lagrimal del ojo.	*il cantone dell' occhio.*
la cuenca del ojo.	*la cassa dell' occhio.*
las orejas.	*gli orecchj, o le orecchie.*
ojos rasgados.	*occhj grandi, o sdruciti.*
ojoelos.	*occhietti, od occhioni.*
el oydo.	*l' orecchio, o l' udito.*
la nariz.	*il naso.*
las ventanas de la nariz.	*i buchi del naso.*
las narizes.	*le narici.*
nariz roma.	*naso schiacciato.*
nariz aquileña.	*naso aquilino.*
la cara, o el rostro.	*la faccia, o 'l viso.*
las pecas del rostro.	*le macchie, o lenti del viso.*
un lunar.	*un neo.*
la verruga.	*il porro.*
cara oyosa.	*viso bucherato dal vajuolo.*
la mexilla, o el carillo.	*la guancia, o la gota.*
la boca.	*la bocca.*
boquisumìdo.	*chi ha la bocca indentro.*

los labios.	*i labbri, e le labbra.*
las quixadas.	*le ganasce, o le mascelle.*
las enzìas.	*le gengive, o le gengìe.*
las muelas.	*i denti mascellari.*
los dientes.	*i denti.*
los colmillos.	*le zanne.*
dolor de muelas.	*dolor di denti.*
sacamuelas.	*cavadenti.*
toya de los dientes.	*il calcinaccio de' denti.*
neguijòn.	*tarlo, che rode i denti.*
la lengua.	*la lingua.*
el paladar.	*il palato.*
el frenillo.	*lo scilinguagnolo.*
el gaznàte.	*la strozza, o il gorgozzale.*
la garganta.	*la gola.*
la nuez de la garganta.	*il nodo della gola.*
la gulilla.	*il gorgozzuolo.*
la campanilla, o gallillo.	*il gozzo.*
el cuello, o pescuezo.	*il collo.*
el toçuelo.	*la parte più grossa del collo.*
la barva, las barbas.	*il mento, la barba.*
el bigote, o mostàcho.	*la basetta.*
el boço.	*la lanuggine.*
el clavo de la barba.	*il pizzo della barba.*
los caxcos.	*il cranio, o l'ossa della testa.*
el sesso, el celebro.	*il cervello.*
el cuerpo.	*il corpo.*
los ombros.	*gli omeri.*
el espinazo.	*il filo della schiena.*
las espaldas.	*le spalle.*
los lomos.	*le reni, i lombi.*
las anchas, o la rebadilla.	*il groppone.*
el pecho.	*il petto.*
los pechos, o las tetas.	*le poppe, o le mammelle.*
el estomago.	*lo stomaco.*
las tetas.	*le poppe.*
el peçon de las tetas.	*il capezzolo delle poppe.*
el vientre.	*il ventre, il corpo.*
la barriga.	*la pancia.*
el ombligo.	*il bellico.*
el empèyne.	*il pettignone.*
la ingle.	*l'anguinaja.*
el pendejo.	*i peli, che le sono attorno.*

el costado.	*il costato.*
las costillas.	*le costole.*
la ternilla.	*il tenerume.*
el coraçon.	*il cuore.*
el higado.	*il fegato.*
los boses, o livianos.	*i polmoni.*
el baço.	*la milza.*
la hiel.	*il fiele.*
las entrañas.	*gl' interiori, le viscere.*
la assadura.	*la coratella.*
la bexiga.	*la vescica.*
las tripas.	*la budella.*
los intestinos.	*gl' intestini.*
la sangre.	*il sangue.*
los huessos.	*l' ossa, o gli ossi.*
las venas.	*le vene.*
las arterias.	*le arterie.*
los nervios.	*i nervi.*
los braços.	*le braccia, ed i bracci.*
los sobacos.	*le ditella, o le concavità sotto alle braccia.*
los morzillos de los braços.	*i muscoli delle braccia.*
el codo.	*il gombito, ovvero gomito.*
la canilla del braço.	*l' osso del braccio.*
la muñeca.	*la rascetta.*
la mano.	*la mano.*
mano derecha.	*man dritta, o destra.*
mano izquierda.	*man sinistra, o manca.*
la palma.	*la palma.*
los dedos.	*le dita, o diti.*
la yema del dedo.	*il polpastrello del dito.*
las junturas, o los artejos.	*le nocche, o le congiunture.*
las uñas.	*le unghie.*
el braço derecho, y izquierdo.	*il braccio dritto, e sinistro.*
el dedo pulgar.	*il dito grosso o pollice.*
dedo indice, o con que se señala.	*dito indice, o col quale s' accenna.*
dedo mediano, o de en medio.	*dito mezzano, o del mezzo.*
dedo anular, o del coraçon.	*dito annulare, o del cuore.*
dedo meñique.	*dito mignolo.*

padrastro del dedo.	*paterecció del dito.*
las caderas.	*i fianchi.*
las nalgas.	*le natiche, le mele.*
las assentaderas.	*le natiche.*
el culo.	*il culo.*
el ojo del culo, o salvonor.	*il buco del culo.*
las almorranas.	*le morici, o le moroidi.*
los cojones, o compañones	*i testicoli, o coglioni.*
el carajo, la pija, o el miembro viril.	*il membro virile.*
el coño, papo, o pendejo.	*la natura della donna.*
los muslos.	*le cosce.*
las rodillas.	*i ginocchj, o le ginocchia.*
las piernas.	*le gambe.*
las pantorillas.	*le polpe delle gambe.*
las espinillas, o canillas.	*gli stinchi.*
los pies.	*i piedi.*
los tovillos.	*le noci de' piedi.*
los talones, ò calcañiales.	*le calcagna, o i calcagni.*
las plantas de los pies.	*le piante de' piedi.*
la garganta del piè: el empeyne del piè.	*il collo del piè.*
dedos de los pies.	*le dita de' piedi.*
callos.	*i calli.*
savañones.	*i pedignoni.*

Vestido para hombres. — *Vestiti da nomini.*

el sombrero.	*il cappello.*
el cayrel.	*il cairello.*
el cintillo.	*il cintiglio.*
el cordon.	*il cordone.*
la toquilla.	*la treccia.*
el penacho; o las plumas.	*il pennacchio, o le piume.*
garçotas, o garcetas.	*aironi.*
martinetes.	*garze.*
beca.	*banda.*
gorra, o bonete.	*berretta, o berrettina.*
quitarse la gorra, el bonete, o el sombrero.	*cavars' il cappello, la berretta, &c:*
birrete.	*berrittino di taffettà.*
birretillo.	*berettino.*
bonete de dormir.	*berettino da dormire.*

cofia.	*cuffia.*
medalla del sombrero.	*medaglia del cappello.*
halda del sombrero.	*tesa, o falda del cappello.*
caxco del sombrero.	*feltro, o guscio del cappello.*
gorra de riço.	*berretta di velluto riccio.*
fieltro.	*feltro.*
sombrero de paja.	*cappello di paglia.*
sombrerillo, o sombrerico.	*cappellino, o cappelletto.*
el jubon.	*il giubbone.*
la ropilla.	*la casacca.*
un sayo.	*un sajo, o casacca grande.*
una cuera, o un coleto.	*un colletto.*
cuera de ante.	*colletto di dante.*
ojales de la ropilla.	*occhielli nella casacca.*
botones.	*bottoni.*
hormilla de los botones.	*anima de' bottoni, fondelle.*
corchete macho.	*gangero, od uncinello.*
corchete hembra.	*maglietta.*
la pretina.	*il cinturino.*
los guantes.	*i guanti.*
guantes de ambar.	*guanti d' ambra.*
guantes de polvillo.	*guanti con polvere odorifera*
los calçones, o valones.	*i calzoni.*
calça entera.	*calza intera, alla Spagn.*
calçones acuchillados.	*calzoni trinciati.*
calçones de lienço.	*calzoni di panno lino.*
çaraguelles, o dominguillos, o greguescos.	*calzoni lini da portar di sotto.*
faltriquera, o faldriquera.	*tasca, o saccoccia.*
cinta.	*nastro.*
liston.	*nastro di seta.*
agugeta.	*stringa.*
herrete, o clavillo del agugeta.	*puntale della stringa.*
ojetes.	*buchi per le stringhe.*
calçetas.	*calzette line.*
escarpines.	*calzetti, o scarpini.*
medias calças.	*calzette a staffa.*
medias de seda.	*calze, o calzette di seta.*
medias de paño.	*calze di panno.*
quadrado de las medias.	*la mandorla, o il conio della calza.*

medias de punto.	*calze a gucchia.*
ligas, conogiles, o atapiernas.	*cintoli, o legacci.*
çapato.	*scarpa.*
çapato enchancletado.	*scarpa a cacaivola.*
çapato alpargatado.	*scarpa aperta da lati.*
çapatos de cordovan.	*scarpe di cordovano.*
çapatos romos.	*scarpe spuntate.*
çapatos puntiagudos.	*scarpe appuntate.*
çapatos a dos, a tres, a quatro suelas, &c.	*scarpe a due, a tre, a quattro suole, &c.*
empeyne del çapato.	*il collo della scarpa.*
talon del çapato.	*il calcagno della scarpa.*
çapatos de cordovan tapetados.	*scarpe di cordovano camoscio.*
suela del çapato.	*suola della scarpa.*
çapatos con corcho.	*scarpe con suvero.*
cinta de los çapatos.	*nastri delle scarpe.*
pantuflos, o chinelas.	*pantofole, o pianelle.*
vira del çapato.	*corregiuolo della scarpa, o raffilatura della scarpa.*
chinela.	*pianella.*
capa.	*cappa, o ferrajuolo.*
capa con capilla.	*cappa col cappuccio.*
ferreruelo, o herruelo.	*ferrajuolo.*
ferreruelo con halamares.	*ferrajuolo con incontri.*
balandran.	*palandrano.*
capote.	*gabbano.*
sayo vaquero.	*ungheresca, o casacca con le maniche lunghe fino a terra.*
espada.	*spada.*
tiros de la espada.	*pendaglj della spada.*
tahalì.	*armacollo.*
talavarte.	*pendaglj.*
vayna.	*fodero.*
sobrevayna.	*soprafodero.*
oja de espada.	*lama di spada.*
espada negra.	*spada di marra, da scherma*
espada blanca.	*spada da combattere.*
espada de dos cortes, o filos.	*spada di due taglj.*
espada dorada.	*spada indorata.*
espada embarniçada.	*spada inverniciata.*

espada pavonada.	*ſpada di color di pietra.*
espada acicalada.	*ſpada imbrunita.*
espada plateada.	*ſpada inargentata.*
contèra.	*il puntale.*
punta de la espada.	*punta della ſpada.*
canal de la espada.	*canale della ſpada.*
lomo de la espada.	*ſpighetto della ſpada.*
un descanso.	*l'elſe della ſpada.*
empuñadura.	*impugnatura, manico.*
puño de espada.	*pugno di ſpada, manico.*
pomo de espada.	*pomo di ſpada.*
guarnicion, o guardas de espada.	*guarnizioni, o guardie di ſpada.*
espada mellada.	*ſpada intaccata.*
daga, o puñal.	*pugnale.*
ropa.	*zimarra.*
ropa de levantar.	*zimarra da portar per caſa.*
ropa aforrada.	*zimarra foderata.*
ropa aforada de pellejos.	*pelliccia, o zimarra foderata con pelli.*
camisa.	*camiſcia.*
cuello.	*collare.*
manga.	*manica.*
cuello de lechuguilla.	*collare à lattughe.*
cuello de encaxe,	*collare d'intaglio.*
valona.	*collare ſemplice.*
valona con puntas.	*collare a merletti.*
valoncica.	*collarino.*
cuello almidonado.	*collare inamidato.*
cuello abierto.	*collare alla Spagnuola, ò con amido.*
trença.	*cordellina.*
almilla.	*camiciuola.*
puños.	*manicchini à lattughe.*
bueltas.	*manicchini ſemplici.*
pañicuelo, o lienço de narizes.	*fazzoletto, o pezzuola.*
botas.	*ſtivali.*
botas picadas, blancas, negras, enceradas.	*ſtivali trinciati, bianchi, neri, incerati.*
borzeguies.	*borzacchini.*
encordonadera, o abrochadera.	*affibbiatura, ed abbottonatura.*

Vestido para mugeres.	*Veste da donne.*
Camisa.	*Camicia.*
gorguera, o baxìco.	*gorgiera.*
cofia.	*cuffia.*
cofia de redezilla.	*cuffia fatta a rete.*
almilla.	*camiciuola.*
gargantilla.	*vezzo.*
çarcillos, o arracadas.	*orecchini, pendenti.*
chapines.	*pianelle alla Spagnuola.*
chinelas.	*pianelle.*
çapatillas.	*scarpe da donne.*
botìnes.	*scarpe sottili da donne.*
chapines con virillas de plata, o de oro.	*pianelle cerchiate d'argento, o d'oro.*
brindeles de los chapines.	*nastri da pianelle.*
corpiño, o cuerpezillo.	*busto.*
jubon.	*giubbone.*
faxas.	*fasce.*
mantèo, o faldellin.	*gammurrino, robetta, scioltino.*
vasquiña.	*gammurrino.*
saya.	*saja, o zimarra.*
saya entera.	*saja intera.*
saboyana.	*zimarra fatta alla Savojarda.*
manto.	*manto, o velo grande.*
manto de anascote,	*manto di scotto.*
mantos con puntas.	*manto con merletti.*
manto de soplillo.	*manto sottilissimo.*
collar.	*collare.*
toca.	*velo.*
apretador de la toca.	*nastro da legar il velo.*
arrojadillo.	*una sorta di velo.*
reboço.	*velo da coprir il viso.*
cadena.	*collana.*
buelta de cadena.	*filo di collana.*
eslavon de cadena.	*anello di collana.*
sarta.	*filza.*
sarta de perlas.	*filza di perle.*
sarta de corales.	*filza di coralli.*
sarta de aliofar.	*filza di perle d'oncia.*
manillas, o ajorcas.	*smaniglie.*

arracadas.	*orecchini, pendenti.*
sortija, o anillo.	*anello.*
memorias.	*anelli legati per memoria.*
sortija de sello.	*anello da sigillare.*
cinta.	*nastro.*
mandil, o delantal, o devantal.	*grembiale, ed a Roma sparagrembo.*
estuche.	*stuccietto.*
peyne.	*pettine.*
peyne de marfil.	*pettine d'avorio.*
trançaderas.	*nastri da capo.*
espexo.	*specchio, spera.*
tijeras, o tiseras.	*forbici, o cisoje.*
aguja.	*ago.*
dedal.	*anello da cucire, o ditale.*
azerillo, o azerico.	*torsello, o guancialino da tenervi gli spilli.*
alfilèr.	*spillo, o spilletto.*
tocado para dormir.	*cuffia da dormire.*
paño de rostro.	*panno da nettars' il viso.*
agua de rostro.	*acqua da lavars' il viso.*
alvayalde.	*biacca.*
bermelion.	*cinabro.*
afeyte.	*liscio, belletto.*
aleohol, o arrebol.	*antimonio, e una spezie di rossetto.*
trenças.	*trecce.*
ratillas.	*riccj.*
greñas.	*riccj, o trecce.*
cevellos ensortijados.	*capelli inanellati, o ricciuti.* (a)
Açate.	*Strumento fatto in forma di fondo di paniera per metterv' i collari.*
Grados des parentesco.	*Gradi di parentado.*
Hombre.	*Uomo.*
muger.	*donna.*

(a) *S' avvertisca, ch' è impossibile poter trovare i nomi proprj di questi abiti, essendo differenti in ogni luogo.*

marido, y muger.	*marito, e moglie.*
padre, y madre.	*padre, e madre.*
padres.	*i genitori.*
abuelo, o aguelo.	*il nonno, od avo.*
abuela, o aguela.	*la nonna, od ava.*
visabuelo, o visaguelo.	*bisnonno, o bisavo.*
visabuela, o visaguela.	*bisnonna, o bisava.*
tartarabuelo, o tatarabuelo.	*bisavo.*
tartarabuela, o tatarabuela.	*bisava.*
hijo.	*figliuolo, o figlio.*
hija.	*figliuola, o figlia.*
nieto, nieta.	*nipote da canto di nonno, o nonna.*
bisnieto.	*bisnipote.*
bisnieta.	*bisnipote.*
tartaranieto, tataranieto.	*il pronipote.*
tartaranieta, tataranieta.	*la pronipote.*
alnado.	*figliastro.*
alnada.	*figliastra.*
tio.	*zio.*
tia.	*zia.*
sobrino, sobrina.	*nipote da canto di zio, o zia.*
hermano, hermana.	*fratello, sorella.*
primo, prima.	*cugino, cugina.*
primo germano.	*fratel cugino.*
primo segundo.	*fratel biscugino.*
prima segunda.	*sorella biscugina.*
cuñado, cuñada.	*cognato, cognata.*
suegro, suegra.	*suocero, suocera.*
yerno, nuera.	*genero, nuora.*
padrastro.	*patrigno.*
madrastra.	*matrigna.*
padrino.	*padrino, o compare, santolo.*
madrina.	*comare.*
ahijado.	*figlioccio.*
ahijada.	*figlioccia.*
compadre.	*compare.*
comadre.	*comare.*
parientes de lexos.	*parenti da lontano.*
deudo.	*parente.*
deudo cercàno.	*parente stretto.*

aliados.	*confederati.*
parentesco.	*parentado, parentela.*
bodas.	*le nozze.*

La Casa, y sus partes. | *Caſa, e le ſue parti.*

Casa.	*Caſa.*
casa da madèra.	*caſa di legname.*
los portales.	*i portici.*
los cimientos.	*i fondamenti.*
el umbral.	*la ſoglia.*
el çaguan, o açaguan.	*l' andito.*
las paredes.	*le mura.*
las esquinas.	*i canti, o le cantonate.*
los rincones.	*i cantoni per la parte di dentro.*
las puertas.	*le porte, e gli uſcj.*
el pàtio.	*il cortile, andito, terreno.*
el corral.	*la corte dietro alla caſa.*
trascorral.	*il luogo dietro alla corte.*
escalera.	*la ſcala.*
escalon.	*lo ſcalone, o ſcaglione.*
descanso de la escalera.	*il pianerottolo della ſcala, il ripoſo.*
escalera impinada.	*ſcala ritta, o ripida.*
paſſamano de la escalera.	*cordone della ſcala, cioè dove ſi appoggiano le mani per ſalire, o ſcendere.*
escalera de gallinero.	*ſcala a pivoli, cioè ſcala come quelle, che i polli montano ſul pollajo.*
escalera angoſta.	*ſcala ſtretta.*
escalera de piedra.	*ſcala di pietra.*
escalera de madèra.	*ſcala di legno.*
sala.	*ſala.*
quadra.	*ſtanza.*
apoſſento.	*camera.*
retrete, o escritorio.	*ſcrittojo, o ſtudio.*
recamara.	*la guardaroba.*
alcova, o alcoba.	*un camerino da letto fatto nella ſala.*
entresuelo.	*palco morto.*
un quarto de casa.	*un piano di caſa.*

casa de mucha vivienda.	*casa di grande abitazione.*
Oratorio.	*Oratorio.*
Capilla.	*Capella.*
cozina.	*cucina.*
la bottilleria.	*la bottiglieria, cioè il luogo dove si ha da bere.*
la cueva, o bodega.	*la cantina, o caneva.*
el taxado.	*il tetto.*
la açutea, o el açoteo.	*la loggia, o il terrazzo.*
la chimenèa.	*il camino.*
el hogar.	*il focolare.*
los llares.	*la catena del camino.*
los miradores, o balcones.	*i balconi.*
latrina, privada, o necessarias.	*l'agiamento, il necessario, ed il cesso.*
cama.	*il letto.*
cofre, o bahùl.	*forziere, o tamburo.*
arca.	*cassa.*
colgaduras.	*paramenti.*
tapizerias.	*tapezzerie.*
quadros.	*quadri.*
retratos.	*ritratti.*
aparador.	*la credenza.*
mesa.	*la tavola.*
bufete.	*il tavolino.*
silla.	*sedie, o seggiole.*
sillas de respaldo, o respaldar.	*sedie dove si possono appoggiar le spalle.*
thaurere.	*sedia dove non si possono appoggiar braccia, e spalle.*
banco.	*banco, o panca.*
banquillo.	*banchetto, o panchetta.*
escaño.	*banco, e scabello.*
ventana.	*finestra.*
assomarse a la ventana.	*affacciarsi alla finestra.*
ventanilla.	*finestrella.*
encerado.	*impannata, e tela incerata della finestra.*
marco dell'encerado.	*il telajo dell'impannata.*
taravilla dell'encerado.	*la notola da serrar l'impannata.*
balcones.	*balconi.*
barandas.	*balaustri.*

texas.	l'inferiate.
celogia.	gelosia, finestra.
palomar.	la colombaja.
nido de palomas.	il cestino, o nido de' piccioni, o colombi.
pajar.	il pagliajo.
cavalleriça.	la cavallerizza.
establo.	la stalla.
pesebre.	la mangiatoja.
pozo.	il pozzo.
caldero.	secchia di rame.
garrucha.	la carrucola.
herrada.	il bigonciuolo.
brocal de pozo.	coperchio del pozzo.
cuerda del pozo.	fune del pozzo.
algibe, o cisterna.	cisterna, o conserva d'acqua.
fuente.	fonte, o fontana.
pila.	trogolo del pozzo.
estanque.	vivajo.
huerta, o huerto.	orto.
jardin.	giardino.
hortelano.	ortolano.
jardinero.	giardiniere.

La Mesa con la comida, y otros aparados.	La Tavola con le vivande, ed altri apparecchj.
Mesa.	Tavola, o mensa.
sentarse a la mesa.	metterse a tavola.
tapete, o alquetifa.	tappeto.
sillas.	sedie, o seggiole.
manteles.	le tovaglie.
servilletas.	le salviette, od i tovaglioli.
salero.	saliera.
cuchillo.	coltello.
cuchillo de cachas.	coltello col manico d'osso.
tenedor, o horquilla.	la forchetta, o forcina.
cuchara.	il cucchiaro.
cuchara de oro.	cucchiaro d'oro.
cuchara de plata.	cucchiaro d'argento.
cuchara de alaton.	cucchiaro d'ottone.
aguamanil.	mescirobba, boccale.
pico de aguamanil.	boccuccio della mescirobba.

jarro.	*boccale.*
açumbre.	*boccale, misura.*
fuente.	*bacino, bacile.*
paño de manos, o toalla.	*sciugatojo.*
plato.	*piatto.*
plato de loca, o del barro.	*piatto di terra.*
plato de peltre.	*piatto di stagno.*
plato de plata.	*piatto d'argento.*
peltre.	*stagno.*
patillo.	*piattino.*
hazer platillos de algun.	*andar dicendo mal d'uno nelle conversazioni.*
escudilla.	*scodella.*
braserillo de mesa.	*scaldavivande.*
artesa.	*madia, dove si fa il pane.*
barreño.	*catino.*
olla.	*pignatta, o pentola.*
olla vidriada.	*pignatta invetriata.*
puchero.	*pignattino.*
fregar.	*rigovernar le stoviglie.*
alla de la olla.	*manico della pignatta.*
fiasco.	*fiascho.*
escanziar.	*mescere, cioè dar da bere.*
escanciador, escanciano, o escanciadero.	*colui, che mesce, o dà da bere, Coppiere.*
vino.	*vino.*
vino recio.	*vino gagliardo, e grande.*
vino aguado.	*vino adacquato.*
vino que se va a vinagre.	*vino che inforza, che diventa aceto, che piglia fuoco.*
vino blanco:	*vino bianco.*
vinto tinto.	*vino rosso, e non si dice nero.*
vino añejo.	*vivo vecchio.*
vino clarete.	*chiaretto.*
vino dulce.	*vino dolce.*
vino agrio.	*vino agro, od aspro.*
mosto.	*mosto.*
arròpe.	*sapa.*
mostaza.	*mostarda.*
calabriada.	*vino bianco insieme al rosso.*
vino puro.	*vino pretto, senz' acqua.*
traguito, o traguillo de vino.	*un sorsetto, un gocciol di vino.*

aguar el vino.	*adacquar il vino.*
las hezes del vino.	*la feccia del vino.*
agua.	*acqua.*
agua fria.	*acqua fredda, fresca.*
agua caliente.	*acqua calda.*
agua tibia.	*acqua tiepida.*
nieve.	*neve.*
yelo.	*ghiaccio.*
taças, o vasos.	*bicchieri, o tazze.*
taça penada.	*bicchiere, al quale si beve con istento, o difficoltà.*
taça con assas.	*bicchieri co' manichi.*
el caldo.	*il brodo.*
sopas.	*zuppa.*
pan.	*pane.*
mojar el pan.	*intignere il pane.*
pan rezíente, o fresco.	*pan fresco.*
pan duro.	*pan duro.*
pan blando.	*pan morbido.*
pan caliente.	*pan caldo.*
pan de trigo.	*pane di grano.*
pan de centeno.	*pan di segala.*
pan ceñeno.	*pane azzimo, senza lievito.*
corteça de pan.	*corteccia di pane.*
migajon del pan.	*midolla del pane.*
miga.	*bricciolo.*
cantèro de pan.	*orliccio di pezzo di pane.*
pan blanco.	*pan bianco.*
pan mohoso.	*pan muffato.*
pan prieto, o negro.	*pan nero.*
panezillo.	*panetto, o panino.*
pan mal cozìdo.	*pane mal cotto.*
cozer el pan.	*cuocer il pane.*
carne.	*carne.*
carne cozìda.	*carne cotta.*
carne cruda.	*carne cruda.*
carne manìda.	*carne frolla, cioè, tenera.*
carne cozìda.	*carne lessa.*
carne assada.	*arrosto.*
lo cozìdo.	*il lesso.*
lo assado.	*l' arrosto.*
caça.	*salvaggiume, salvaggina.*
trinchante.	*trinciante.*

trinchar la carne.	*trinciar la carne.*
gallina.	*gallina.*
polla.	*pollaſtra.*
ave.	*uccello.*
avezilla.	*uccelletto, od augelletto.*
pechùga de gallina, o de capon.	*polpa di gallina, o di cappone.*
cadèra de pollo.	*coſcia di pollo.*
pollo.	*pollo.*
capon.	*cappone.*
alon de gallina, o de capon	*ala di gallina, e di cappon.*
menudillos de gallinas, o de aves.	*interiora di polli, o d' uccelli.*
cañones.	*penne maeſtre, o mozziconi.*
plumas.	*piume, o penne.*
gallo.	*gallo.*
creſta de gallo, o de gallina.	*creſta di gallo, o di gallina.*
escavar las gallinas.	*il razzolare delle galline.*
pavo.	*gallo d' India.*
pavon.	*pavone.*
faysan.	*fagiano.*
perdiz.	*pernice.*
cordonìz.	*cottornìce, quaglia.*
liebre.	*lepre.*
lebraſton.	*leprotto, o leprone.*
perdigones.	*ſtarnotti.*
conejo.	*coniglio.*
paxaro.	*uccello, o augello.*
pardal, o gorrion.	*paſſero, uccello.*
lechòn.	*porco da latte.*
lechonzillo.	*porchetto da latte.*
lechona.	*troja, ſcrofa.*
tozìno, lardo.	*carne ſecca, lardo.*
pernil de tozìno.	*coſcia di carne ſecca.*
torrezno.	*proſciutto, preſciutto.*
ganso, o pato, o ansar.	*oca, o papero.*
tortuga.	*teſtuggine, tartaruca.*
galapago.	*teſtuggine maſchio.*
ansarino, o patìco.	*paperino.*
palomino, palomito.	*colombotto, pippione.*
paloma torcaça.	*colombo torriciuolo.*
tortola.	*tortora.*

cogujada.	*allodola, o lodola.*
zorzal.	*tordo.*
tordo, o eſtornino.	*ſtarnello.*
francolin.	*francolino.*
carnèro.	*caſtrato.*
gigote.	*lacchetta di caſtrato.*
oveja.	*pecora.*
cabra.	*capra.*
cabron.	*becco.*
macho.	*becco caſtrato.*
cordero.	*agnello.*
cabrìto.	*capretto.*
buey.	*bue.*
papàda de buey.	*la giogaja del bue.*
vaca.	*vacca.*
cuernos.	*corna.*
ternera.	*vitella.*
novillo.	*giovenco.*
puerco.	*porco.*
xavalì.	*porco cinghiale.*
gamo, o corço.	*capriola, o caprio.*
ciervo, o venado.	*cervo.*
eriço.	*riccio, ſpinoſo.*
puerco espin.	*iſtrice.*
ardilla.	*ſcojattolo.*
pepitoria.	*cibreo.*
huevo, o guevo.	*uovo.*
yema de guevo.	*tuorlo, o roſſo dell' uovo.*
clara de guevo.	*la chiara, o l'albume d'uovo*
càscara de huevo.	*guſcio d' uovo.*
huevo fresco.	*uovo freſco.*
huevo guero.	*uovo ſtantio.*
huevo duro.	*uovo duro, o ſodo.*
huevo para sorber.	*uovo da bere.*
huevo eſtrellado.	*uovo affrittellato.*
tortilla de huevo.	*frittata, o peſcio d' uovo,*
ensalada.	*inſalata.*
ensalada Italiana.	*meſcolanza.*
lechùga.	*lattuga.*
cogollo de lechùga.	*grumolo di lattuga.*
oja de lechùga.	*foglia di lattuga.*
una lechùga.	*un ceſto di lattuga.*
escaròla.	*endivia.*

borraja.	*borrana, o borragine.*
berça, o col.	*cavolo.*
repollo.	*cavol capuccio.*
troncho de berça.	*torso di cavolo.*
chichoria.	*cicoria.*
tornasol.	*tornasole, e girasole.*
ravano, o rabano.	*rafano, ravano.*
çanahoria.	*carota.*
azeyte.	*olio.*
vinagre.	*aceto.*
azeytera, o alcuza.	*vaso da tenervi l'oglio.*
azeytuna.	*oliva.*
alcaparras.	*cappari.*
salmuera.	*salamoja.*
agràz.	*agresto.*
naranja.	*melarancia, arancio.*
casco de naranja.	*spicchio di melarancia.*
càscara de naranja.	*buccia di melarancia.*
naranja dulce.	*melarancia dolce.*
naranja agria.	*melarancia forte.*
naranja agridulce.	*melarancia di mezzo sapor.*
cidras.	*cedri.*
limones.	*limoni.*
limas.	*melangole.*
melones.	*poponi, o melloni.*
pepitas de melon.	*semi di popone.*
pepinos.	*cetrioli, cocomeri.*
berengenas.	*petonciani, marignani.*
queso.	*caccio, o formaggio.*
queso fresco.	*caccio fresco.*
queso añejo.	*caccio vecchio.*
queso para rallar.	*caccio da grattare.*
queso rallado.	*caccio gratuggiato.*
queso podrido.	*caccio guasto.*
queso lleno de gusanos.	*caccio pieno di vermini.*
quèso de oveja.	*caccio di pecora.*
queso de vaca.	*caccio di vacca.*
manteca de vaca.	*burro, o butiro.*
manteca de puerco.	*strutto.*
nata.	*fior di latte.*
naterones.	*formaggj grossi.*
quaxada.	*latte appreso, o giunçata.*
suero.	*il siero.*

pimienta.	*pepe.*
açafran.	*zaffarano.*
nucz moscada.	*noce moscada.*
nuez.	*noce.*
pierna de nuez.	*mezzo spicchio di noce.*
clavos.	*garofani.*
especias.	*spezierie.*
canela.	*cannella.*
gengibre.	*gengevero.*
pimientos.	*pepi lunghi.*
avellanas.	*nocciuole.*
la miel.	*mele.*
panal de miel.	*favo, o fiavo di mele.*
miel virgen.	*mele vergine.*
miel añeja.	*mele vecchio.*
enzambre.	*sciame.*
aveja.	*pecchia, od ape.*
açucar.	*zuccaro.*
açucar de retàma.	*zuccaro di ginestra.*
açucar en pan.	*zuccaro fino.*
açucarado.	*inzuccarato.*
redòma.	*caraffa, o guastada.*
redomilla.	*caraffetta, o ampolla.*
bota, o botijon.	*alberello grande, o fiasco in forma d'una botticina.*
botija, o flasco.	*fiasco.*
bota de vino.	*fiasco di vino fatto di cuojo.*
garrafa.	*caraffa.*
cantimplora.	*vaso di vetro, o metallo da rinfrescar l'acqua.*
aparador.	*credenza.*
almorçar.	*far colezione la mattina.*
comer.	*desinare, o mangiare.*
merendar.	*merendare.*
cenar.	*cenare.*
hazer colacion.	*far colezione.*
principio.	*antipasto, cioè tutto quello che si pone in tavola al principio del desinare.*
postre.	*le frutte, cioè le cose ultime della tavola.*
mondadientes.	*stuzzicadenti.*
echar la bendicion.	*dar la benedizione.*

dar las gracias.	*render le grazie.*
dar aguamanos.	*dar l'acqua alle mani.*
alçar los manteles.	*levar via la tovaglia.*
Aposſento con sus adereços.	***Camera co' ſuoi paramenti, od abbigliamenti.***
Aposſento.	*Camera.*
escalèra.	*ſcala.*
gradas de la escalèra.	*gradi, o ſcaloni della ſcala.*
descanso de la escalèra.	*pianerottolo, riposo di ſcala.*
puerta.	*porta, o uſcio.*
cerradura.	*toppa, o ſerratura.*
agugèro de la cerradura.	*buco della toppa.*
llave.	*chiave.*
llave hueca.	*chiave femmina.*
llave maciça, o loba.	*chiave maſcata, non bucàta*
llave de cañuto.	*chiave femmina, bucata.*
guardas de la llave.	*ingegni della chiave.*
peſtillo de la llave.	*l'ago della chiave.*
aldàva.	*martello della porta.*
cerojo.	*chiaviſtello.*
gozno.	*gangbero.*
quicio.	*cardine, perno.*
ventana.	*fineſtra.*
vidriera.	*invetriata.*
suelo enladrillado.	*terreno mattonato.*
techo.	*tetto.*
el socarren.	*la grondaja.*
bigas.	*travi.*
boveda.	*volta.*
madèro.	*corrente.*
alhàcena.	*armario fatto nel muro.*
espejo.	*ſpecchio.*
colgaduras.	*paramenti.*
paños de Flandres.	*panni di Fiandra.*
ſilla.	*ſedia, o ſeggiola.*
tahurete.	*ſedia, dove ſi poſſano appoggiar le braccia.*
banco.	*banco, o banca.*
banquillo.	*banchetto, o ſcabello.*
cama.	*letto.*
cama mullida.	*letto morbido, o ſoffice.*
armazon de cama.	*lettiera, o caſſa di letto.*

pilares, o tablas. *colonne, o tavole del letto.*
tornillos. *viti.*
mançanas de la cama. *pomi del letto.*
cielo de la cama. *cielo del letto.*
varas de hierro. *bacchette di ferro.*
varas de palo. *bacchette di legno.*
xergon. *saccone, o pagliericcio.*
paja. *paglia.*
colchon. *materasso, o materassa.*
savana. *lenzuolo.*
savana limpia. *lenzuolo bianco, o polito.*
pierna de savana. *telo di lenzuolo.*
echar savanas limpias en la cama. *metter nel letto lenzuola bianche, o polite.*
cobertor, o manta. *coperta.*
colcha. *coltrone.*
almohada. *guanciale.*
cortinas. *cortine.*
rodapiès. *tornaletto.*
gotera de la cama. *pendenti.*
cabeçera. *capezzale.*
los pies de la cama. *i piedi del letto.*
el servidor, o bacin. *il pitale, o cantaro.*
el orinal. *l'orinale.*
vasèra de orinal. *vesta dell'orinale.*
calentador. *scaldaletto.*
velador. *lucerniere.*
candelero. *candelliere.*
despaviladeras. *smoccolatojo.*
vela. *candela.*
vela de cera. *candela di cera.*
vela de sevo. *candela di sevo.*
bufete. *tavolino.*
chiminea, o chimenea. *il camino.*
cañon de la chiminea. *la canna del camino.*
hogar. *il focolare.*
los morillos. *gli alari, o capifuochi.*
la leña. *la legna.*
leña menuda. *legna minute.*
leña gorda. *legna grosse.*
carbon. *carbone.*
haz de leña. *fastello di legna, fascio.*
leña verde. *legna verdi.*

desmenuçar la leña.	*minuzzar le legna.*
leña que no arde.	*legna, che non ardono.*
leña mojada.	*legna bagnate.*
lumbre.	*fuoco.*
hazer lumbre.	*far fuoco.*
encender la lumbre.	*accender il fuoco.*
matar la lumbre.	*ſpegnere, o ſmorzar il fuoco.*
llegarse a la lumbre.	*avvicinarſi al fuoco.*
llama.	*fiamma.*
ascua, ascuas.	*carbone acceſo, o bragie.*
rescoldo.	*cenigia, cenere caldo.*
ceniça.	*cenere.*
hollin.	*filiggine, o fuliggine.*
humo.	*fumo.*
humèro.	*fumajolo, dove ſi raguna il fumo del camino.*
los fuelles.	*il ſoffietto, mantice.*
carbon.	*carbone.*
brasas.	*bracie, o bragie.*
centella, o chispa.	*ſcintilla, o favilla.*
echar chispas.	*mandar fuori ſcintille.*
tizon.	*tizzone.*
atizar.	*attizzare.*
pajuelas de açufre.	*zolfanelli.*
llares.	*la catena del camino.*
pala.	*pala.*
badil.	*paletta.*
tenaças.	*le molli.*
eſtrado.	*lo ſtrato.*
alhombra.	*tappeto.*
funda de almohada.	*fodera del guanciale.*
cofre.	*forziero, o tamburo.*
ceſta.	*paniera.*
ceſto.	*paniere.*
canaſta.	*caneſtra, o paniera.*
canaſtillo.	*panierino.*
escusabarajas.	*paniere che ſi chiude.*
escovilla, o limpiadera.	*ſpazzola, o ſcopetta.*
escòva.	*granata, o ſcopa.*
mango de la escòva.	*manico della granata.*
barrer.	*ſpazzare.*
barrendero, barredor.	*ſpazzatore.*
baſſura, o vaſſura.	*monte di ſpazzatura.*
muladar.	*letamajo.*

Cozina, y sus aparejos.	*La cucina, e sue massarizie.*
Cozìna.	*Cucina.*
cozinero.	*cuoco.*
cozinera.	*cuciniera.*
moço de cozìna, galopin.	*guattero di cucina:*
picaro de cozìna.	*birbone, che sta per le cucine.*
la horquilla.	*la forcina.*
enlardador.	*lardatoja.*
lumbre.	*fuoco.*
atizar la lumbre.	*attizzar il fuoco.*
atizador.	*attizzatore.*
assador.	*schidione, o spedone.*
parrillas.	*la graticola.*
caço.	*romajuolo, vaso da cavar brodo dalla pignatta.*
la sarten.	*la padella.*
sartenilla.	*la padellina.*
cuchàra.	*cucchiaro.*
cucharon.	*cucchiaro grande.*
cucharilla.	*cucchiaro picciolo.*
espumadera.	*cucchiaja da schiumare.*
almirèz.	*mortajo di bronzo.*
mano del almirèz.	*pestello del' mortajo.*
mortero.	*mortajo di pietra.*
majadero.	*pestello di legno.*
caldero.	*secchia.*
calderillo.	*secchietta.*
caldera.	*caldaja.*
olla.	*pignatta, o pentola.*
assa de la olla.	*manico della pignatta.*
olla vidriada.	*pignatta invetriata.*
olla de covre.	*pignatta di rame.*
olla de barro.	*pignatta di terra.*
olla de hierro.	*pignatta di ferro.*
puchèro.	*pignatta, pentola.*
pucherillo, o pucherito.	*pignattino, pentoletta.*
cobertèra.	*coperchio, o testa.*
espertèra.	*rastello da ripor gli spedoni.*
àlnafe.	*fornello, o pignatta in forma di fornello da distillare.*
candelero.	*candelliere.*
candil.	*lucerna, o lucernina.*

rodilla, o fregadèra.	*ſtraccio, o cencio da ſtrofinar le coſe di cucina.*
plato.	*piatto.*
platillo.	*piattino.*
tejador.	*tagliere.*
escudilla.	*ſcodella.*
cuchillo.	*coltello.*
la sal.	*ſale.*
especias.	*ſpezierie.* (*)
Ciudad, Calles, Plaças, y otras particularidades.	***Città, Strade, Piazze, ed altri particolari.***
Ciudad.	*Città.*
Ciudadano, o vezìno.	*Cittadin, che abita in Città*
muro.	*muro.*
muralla.	*muraglia.*
foſſo, o cava.	*foſſo.*
contrafoſſo.	*contrafoſſo.*
balvarte.	*baluardo.*
contramuro.	*contramuro.*
torre.	*torre.*
torreon.	*torrione.*
almèna.	*merlo della muraglia.*
saetera, tronera.	*cannoniera.*
garìta.	*la caſetta della ſentinella.*
terrapleno.	*terrapieno.*
artilleria.	*artiglieria.*
sentinela.	*ſentinella.*
poſta.	*piazza della ſentinella.*
ronda.	*la ronda.*
el nombre, o la señal.	*il nome, e il contraſſegno.*
puente levadiça.	*ponte levatojo.*
puerta.	*porta.*
puerta caediça, o raſtillo.	*ſaracineſca.*
palacio real.	*palazzo reale, o regio.*
plaça.	*piazza.*
plaçuela.	*piazzetta.*
mercado.	*mercato.*
baratillo.	*fiera franca.*
ferias.	*la fiera.*

(*) *L'altre coſe ſi veggono nel Capitolo della Tavola.*

encruzijada.	*incrociata, trebbio.*
calle.	*ſtrada.*
calleja, o callejuela.	*ſtraduccia, o chiaſſuolo.*
calle ſin ſalida.	*ſtrada ſenza riuſcita.*
adonde ſal eſta calle?	*dove rieſce queſta ſtrada?*
barrio.	*contrada, contorno.*
arrabàles.	*i borghi.*
fuente.	*il fonte, o la fontana.*
fuentecilla.	*fontanella, e fonticella.*
ſoportal.	*portico.*
univerſidad.	*ſtudio pubblico, Accademia.*
Colegio.	*Collegio.*
Ygleſia.	*Chieſa.*
Ygleſia mayor.	*Duomo, Chieſa Cattedrale.*
Monaſterio.	*Monaſterio.*
Convento.	*Convento.*
caſa del Arçobiſpo.	*caſa dell' Arciveſcovo.*
caſa del Obiſpo.	*caſa del Veſcovo.*
mercadèr.	*mercante, o mercadante.*
hombre de negocios.	*negoziante, trafficante.*
oficial.	*artigiano, ed artiſta.*
tendèro.	*bottegajo.*
labrador.	*contadino.*
labradora.	*contadina.*
jornalero.	*colui che lavora a giornata.*
impreſſor.	*ſtampatore.*
pintor.	*pittore, dipintore.*
eſcultor.	*ſcultore.*
pintar.	*dipignere.*
pintar al temple.	*dipigner a freſco.*
pintar al olio.	*dipigner a olio.*
platèro.	*orefice od orafo.*
bohonero, mercero.	*colui che vende diverſe coſe, come coltelli, ſtucchietti, ec.*
tienda.	*bottega.*
tienda de joyeria.	*merceria, o bottega di velettajo.*
ſaſtre.	*ſarto.*
calzetero.	*calzettajo.*
remendon, o çapatero viejo.	*ciabbattino.*
ſombrerero.	*capellajo.*
cordonero.	*cordaro.*

calderero.	*calderajo.*
albeytar.	*marescalco, che medica.*
herrador.	*marescalco, che ferra.*
herrero.	*fabbro.*
cerrajero.	*magnano.*
carpintero.	*legnajuolo.*
alvardero.	*astiere.*
fillero.	*sellajo.*
alvañir, albañil.	*muratore.*
cantèro.	*scalpellino, che lavora le pietre per le fabbriche.*
empedrador.	*selciatore, lastricatore.*
carretero.	*carettiere.*
ladrillero.	*mattonajo.*
vidriero.	*vetrajo.*
allero, o alfaharero.	*pentolajo, o vasajo.*
ropero.	*quel che vende vestiti nuovi.*
ropavejero.	*ferrovecchio, colui che compra robbe vecchie.*
regaton.	*rigattiere.*
mensonero.	*albergatore, oste.*
tavernero.	*oste, che vende vino.*
bodegonero.	*oste, che dà da mangiare.*
venta.	*osteria in campagna.*
ventero.	*oste in campagna.*
panadero.	*fornajo, che vende pane.*
hornero.	*fornajo, che cuoce il pane.*
erbolario.	*semplicista.*
pozero.	*vuotapozzi.*
sacavassuras.	*chi porta via la spazzatura.*
harriero.	*vetturale.*
hazemilero.	*vetturale, che serve ad un Signor particolare.*
moço de mulas.	*vetturino.*
moço de cavallos.	*mozzo di stalla.*
correo.	*corriere, o corriero.*
correo a piè.	*corriero a piedi.*
postellon.	*postiglione.*
medico, o doctor.	*medico, o dottore.*
boticario.	*speziale.*
botica.	*spezieria, luoco di speziale.*
cirujano.	*il cerusico.*
barvero, barbero.	*il barbiere, o barbiero.*

capador.	barbier, e cerusico, che medica le crepature, e castra.
maeſtro de armas.	ſchermidore.
maeſtro de danças.	ballerino, o maeſtro di ballo.
puta.	puttana.
alcahuete.	ruffiano.
alcahueta.	ruffiana.
echizera.	ſtrega, maliarda.
echizero.	ſtregone, maliardo.
echico.	ſtregoneria, malìa.
sacamuelas.	cavadenti.
lavandera.	lavandaja.
tintoreto.	tintore.
currador.	cojajo.
violero.	liutajo.
çapatero.	calzolajo.
espadero.	ſpadajo.

Nombres des Armas para la guerra, y juſtas.	Nomi d'Arme da guerra, e da gioſtre.
Celada.	Celata.
helmete.	elmetto.
paves.	ſcudo, rotella.
celada de encaxe.	celata con buffa.
creſta de la celada.	creſta della celata.
correon de la celada.	ſtringhe della celata.
morrion.	morione.
bavèra.	buffa.
la gola.	la goletta.
la visera.	la viſiera.
el peto.	il petto.
el espaldar.	gli ſpalaccj.
la coraça.	la corazza.
el coſſelete.	il corſaletto.
el riſtre.	la reſta.
los braçales, o braçaletes.	i bracciali.
manopla.	manopola, guanto di ferro.
las escarcelas.	le ſcarſelle.
las grevas.	i coſciali.
botiñes.	ſtivaletti.
espuelas.	gli ſproni, ſperoni.
ruedas de las espuelas.	le girelle degli ſperoni.

hevilletas de las espuelas.	*fibbie degli speroni.*
la lança.	*la lancia.*
lança de sortija.	*lancia da correr all'anello.*
troço de lança.	*troncone di lancia.*
ginete	*la corsesca.*
maça.	*mazza ferrata.*
cuento de lança.	*calcio di lancia.*
maça de tornèo.	*bastone da far la barriera.*
javalina.	*arme in asta da cinghiali.*
venablo.	*spiedo.*
espada, y daga.	*spada, e pugnale.*
pica.	*picca.*
tela para justar.	*lizza per giostrare.*
contratela.	*contralizza.*
palenque para tornear de a cavallo.	*steccato per torneggiare a cavallo, o per la barriera.*
tablado para los juezes.	*palco de' giudici.*
padrinos para las justas, y tornèos.	*padrini per le giostre, e tornei, o barriere.*
correr la sortija.	*correr all' anello.*
meneſtriles.	*i piffari.*
trompetas.	*i trombetti, le trombe.*
caxas, o atambores.	*tamburi.*
clarines.	*sordine.*
pifano, o pifaro.	*piffaro.*
correr al esta fermo.	*correr in quinto.*
librèa.	*livrea.*
Cavallo con sus jaezos.	*Cavallo co' suoi abbigliamenti.*
Freno.	*Briglia.*
freno de brida.	*briglia per calvacare.*
freno ginete.	*briglia alla gianetta.*
barbada.	*il barbozzale.*
camas de freno.	*le guardie della briglia.*
las riendas.	*le redini.*
chapas.	*borchie del morso.*
los estrivos.	*le staffe.*
las acciones.	*gli staffili.*
las cinchas.	*le cinghie.*
silla.	*sella.*
caparaçon.	*soprasella ricamata.*
grupera.	*la groppiera.*

pretal.	*il pettorale.*
arçon.	*l' arcione.*
teſtera.	*la teſtiera.*
gualdrapa.	*la gualdrappa.*
herraduras.	*i ferri.*
los clavos.	*i chiodi.*
las clines.	*i crini.*
pecho.	*il petto.*
la coz.	*il calcio.*
tirar cozes el cavallo.	*tirar calcj il cavallo.*
corcòvo.	*corvetta, o ſalto per arreſtarſi.*
coverta, o corbeta.	*corvetta.*
hazer corvetas.	*far corvette.*
empiñarse el cavalo.	*rizzarſ' in piedi il cavallo.*
manta.	*coperta.*
mandiles.	*grembiali, ſetole.*
cevada.	*biada.*
xàquima.	*cavezza.*
cabeſtro.	*capeſtro.*
cavalleriça.	*ſtalla.*
pesevre.	*la mangiatoja.*
aidava para atar el cavallo.	*campanellò, o anello di ferro per legar' il cavallo.*
casco del piè del cavallo.	*unghia del cavallo.*
cavallo de buena para.	*cavallo, che para bene.*
paſſear bien el cavallo.	*paſſeggiar bene il cavallo.*
cavallo, que se huella bien.	*cavallo, che alza, e batte i piedi in terra bene.*
hazer mal a los cavallos.	*cavalcar bene.*

Armas offenſive.	*Armi offenſive.*
Artilleria.	*Artiglieria.*
tiros pedreros, o tiros reforçados de batir.	*tiri, o canoni da tirar pietre, tiri, o pezzi rinforzati da battere.*
tiros de campaña.	*tiri da campagna.*
culebrinas.	*colobrine.*
esmeriles.	*ſmeriglj.*
falconetes.	*falconetti.*
morteretes.	*maſti, mortaretti.*
pòlvora.	*polvere.*

cuchàra. para echar la pòlvora.	*cucchiajo per metter la polvere.*
fogon.	*il focone.*
carrettas para artilleria.	*carrette per l'artiglieria.*
encavalgar la artilleria.	*incavalcare l'artiglieria.*
mosquete.	*moschetto.*
arcabuz.	*archibuso, o schioppo.*
pedreñal.	*terzaruolo.*
escopeta.	*archibuso a ruota.*
bagueta.	*bacchetta, e battipalo.*
rueda.	*ruota.*
cuerda de arcabuz.	*corda da archibuso.*
cepo, o culata.	*culatta.*
rascador, o sacatrapos.	*raschiatore.*
serpentin.	*serpentino.*
el gatillo.	*il cane.*
piedra del pedreñal.	*pietra del terzaruolo.*
tornillos.	*le viti.*
el muelle.	*la molla.*
la llave.	*la chiave.*
tahalì.	*armacollo.*
fiador.	*nastro, col quale si lega il ferrajuolo al collo.*
espada de rua.	*spada da portare a spasso.*
espada de un corte.	*spada d'un taglio.*
espada negra.	*spada da scherma, o spada di marra.*
estoque.	*stocco.*
hoja de espada.	*lama di spada.*
espaldaraço.	*piattonata.*
vayna.	*il fodero.*
contèra.	*il puntale.*
alfange.	*scimitarra, storta.*
montante.	*spadone a due mani.*
rodela.	*rotella.*
broquel.	*brocchiere.*
jaco, o cota de malla.	*giaco.*
coraça.	*corazza.*
cuera.	*colletto di dante.*
casco.	*celata, o segreta.*
guantes de malla.	*guanti di maglia.*

Colores diversas.	*Colori diversi.*
Blanco.	*Bianco.*
negro, o prieto.	*nero.*
colorado.	*rosso.*
grana.	*scarlato.*
azul.	*azurro, o turchino.*
verde.	*verde.*
encarnado.	*incarnato.*
pardo.	*bigio.*
pardo fraylesco.	*bigio fratino, o fratesco.*
leonado.	*lionato.*
verdemar.	*verdemare.*
girasolado, o trocatinte.	*color cangiante.*
amarillo, o jalde.	*giallo.*
pagizo.	*color di paglia.*
motado.	*pavonazzo.*
purpura.	*porpora.*
columbino.	*colombino.*
mezulilla.	*color mischio.*
bermejo.	*rosso.*
cochinilla.	*chermisi.*
rubio.	*biondo.*

Colores, o pellexos de cavallos.	*Colori, o pelami di cavalli.*
Doradillo.	*Sauro abbruciato.*
morzillo.	*morello.*
bayo.	*bajo, o castagno.*
alazan.	*sauro.*
ruzio.	*leardo.*
ruzio rodado.	*leardo pomato.*
tordillo.	*stornello.*
obèro, o evèro.	*ubère, o ovèro.*
quatralvo.	*balzano.*

La Mar, y algunos nombres de vagelos.	*Il Mare, ed alcuni nomi di vascelli.*
Galeras.	*Galere, o galee.*
echar a galeras.	*mandar in galea.*
galeaças.	*galeazze.*
galeones.	*galeoni.*

naves.	*navi.*
naves de alto borde.	*navi d'alto bordo.*
fragatas, o saetias.	*fregate, o saettie.*
vergantin.	*brigantino.*
tartana.	*tartana.*
equife.	*schifo, o battello.*
barca.	*barca.*
barca fin quilla.	*barca senza carena.*
ancora.	*ancora.*
arbol, o maftil.	*albero del vascello.*
las velas.	*le vele.*
amaynar las velas.	*ammainare, calar le vele.*
las maròmas.	*i canapi, le gomene.*
la proa.	*la prora, prua.*
la poppa.	*la poppa.*
el govèrnalle, o temon.	*il timone.*
la tormenta.	*la fortuna, o tempesta.*
las olas, o ondas.	*le onde, i cavalloni.*
la calma.	*la calma.*
la bonança.	*la bonaccia.*
màrèta.	*maretta.*
marèta sorda.	*maretta sorda.*
navegar.	*navigare.*
los grumètes, o procles.	*i pruieri.*
los marineros.	*i marinari, o marinaj.*
los galeotes, o forçados.	*i galeotti, o forzati.*
el còmitre, o còmite.	*il comito, od aguzzino.*
el piloto.	*il piloto.*
el patron de la nave.	*il padron della nave.*
el corbàco.	*il corbacchio, o la frusta.*
el visocho.	*il biscotto.*
los remos.	*i remi.*
las cadenas.	*le catene.*
los bancos.	*i banchi.*
la cruxìa.	*la corsia.*
el eftanterol.	*lo stentaruolo.*

Nombres de algunos peces.	*Nomi d'alcuni pesci.*
Vallèna.	*Balena.*
atun.	*tonno.*
salmòn.	*salmone.*

sollo.	*soglio.*
trucha.	*trota.*
carpa.	*carpio.*
tenca.	*tinca.*
lamprea.	*lampreda.*
lenguado.	*linguattola, o sogliola.*
pescado cecial.	*una sorta di pesce salato.*
arenque.	*aringa.*
sardinas.	*sardelle, e sardine.*
anchovas.	*acciughe, od alici.*
raya.	*razza, raggia.*
cabecudo.	*un pesce, che ha gran capo*
ostias, o ostiones.	*ostriche.*
anguilla.	*anguilla.*
bacallao, abadexo.	*merluzzo.*
sàvalo.	*pesce cappone, luccio.*
espinas.	*lische.*
scamas.	*squamme.*

Algunos nombres de fruta.	*Alcuni nomi di frutte.*
Mançana.	*Mela.*
camuessa.	*mela appaia.*
berengena.	*petronciano, o magnano.*
pera.	*pera.*
pera bergamota.	*pera bergamotta.*
pero.	*mela panaja, o vergata.*
dirasno.	*pesca.*
melocoton.	*pesca cotogna.*
ucruela.	*susina.*
alvarcoque.	*albicocca.*
cermeña.	*pera moscadella.*
granada.	*melagrana.*
higo.	*fico.*
breva.	*fico primaticcio.*
membrillo.	*mela cotogna.*
mora.	*mora.*
guinda.	*visciola.*
guinda agria.	*amarasca.*
peçon de guindas.	*gamba di visciole.*
guinda garrafal.	*visciola marchiana.*
ceresa, cereza.	*ciriegia.*
uvas.	*uva.*

nìspera, nièspera.	*nespola.*
sorva.	*sorba.*
madroño.	*albatra, o corbezzola.*
datil.	*datterlo.*
endrìna.	*suzina di damasca nera.*
melon.	*popone o mellone.*
pepino.	*cetriuolo, spesie di cocomero*
naranja.	*melarancia, arancio.*
limon.	*limone.*
cidra.	*cedro.*
lima.	*melangolo.*
ponzil.	*limon ponzino.*

Algunas hortalizas para olla.	*Alcuni erbaggj per la pignatta.*
Lechuga.	*Lattuga.*
cardo.	*cardo.*
perexil.	*petrosemolo.*
acelga.	*bietola.*
verça.	*cavolo.*
repollo.	*cavol capuccio.*
zanahoria.	*carota.*
borrajas.	*borrana, o borragine.*
espàrrago.	*sparago.*
verdolaga.	*porcellana.*
yerva buena.	*menta.*
salvia.	*salvia.*
romèro.	*ramerino, o rosmarino.*
majorana.	*majorana, o persa.*

Nombres de algunas telas de oro, de seda, panos, y liencos.	*Nomi d'alcune tele d'oro, di seta, di panni, lani, e lini.*
Brocado.	*Brocato.*
brocado de tres altos.	*brocato di tre alti.*
brocado ordinario.	*brocato ordinario.*
brocateles.	*brocatelli.*
damasco.	*damasco.*
terciopelo.	*velluto.*
terciopelo llano.	*velluto semplice, e liscio.*
terciopelo labrado.	*velluto ad opere.*

terciopelo riço.	*velluto riccio.*
raso.	*raso.*
raso prensado.	*raso stampato.*
raso lisso.	*raso liscio.*
tafetan.	*taffettà.*
gargaran.	*grossa grana.*
chamelote.	*ciambellotto.*
goruion.	*teletta.*
chamelote con aguas.	*ciambellotto a onde.*
lanilla.	*buratto, mocajardo.*
paño.	*panno.*
velarte.	*panno lucchesino.*
vellorì, vellorin.	*panno fino.*
raja.	*rascia.*
mezelilla.	*panno mischio.*
tela.	*tela.*
lienço.	*panno lino, tela.*
olanda.	*tela batista.*
cambray.	*bisso.*
ruàn.	*rensa.*
naval.	*panno lino forestiero.*
ruàn de cofre.	*rensa fina.*
estopilla de cambray.	*bisso.*
lienço casèro.	*panno lino casalingo.*
angèo.	*canavaccio.*
beatilla.	*filondente.*

Piedras preciosas.	*Pietre preziose.*
Diamante.	*Diamante.*
rubì.	*rubino.*
carbuncio.	*carbonchio.*
esmeralda.	*smeraldo.*
turquesa.	*turchina.*
perla.	*perla.*
aliofar.	*perla d'oncia.*
amatista.	*amatista.*
zafiro.	*zaffiro.*
topacio.	*topazio.*
piedra yman.	*pietra calamita.*
granate, o granata.	*granata.*
jaspe.	*diaspro.*
marmol.	*marmo.*

marmol jaspeado.	*marmo macchiato.*
comerina.	*corniuola.*
agata.	*agata.*
Algunos nombres de vinos, carnes, caças, y pàxaros.	*Alcuni nomi di vini, carni, salvaggiumi, ed uccelli.*
Vino.	*Vino.*
vino blanco, o tinto.	*vino bianco, o rosso.*
vino clarete.	*vino chiaretto.*
vino acèdo, o agrio.	*vino forte, od agro.*
vino dulce.	*vino dolce.*
vino moscatel.	*vino moscadello.*
vino griego.	*vino greco.*
malvasia.	*malvagìa.*
carnèro.	*castrato.*
oveja.	*pecora.*
cordèro.	*agnello.*
corderillo.	*agnellino.*
cabra.	*capra.*
cabron, macho.	*becco.*
cabrito.	*capretto.*
buey.	*bue.*
vaca.	*vacca.*
toro.	*toro.*
ternèro, ternèra.	*vitello, vitella.*
bezerro, bezerra.	*giovenco, giovenca.*
novillo, novilla.	*torello, manza.*
puerco.	*porco.*
lechòna.	*troja.*
leconcillo.	*porchetto di latte.*
cezìna.	*carne di bue salata.*
xavalì, javalì.	*cignale, o cinghiale.*
ciervo, o venado.	*cervo.*
corço.	*capro.*
cerçuelo.	*capriolo.*
gamo.	*cammozzo.*
liebre.	*lepre.*
lebraston.	*leprone.*
conejo, o gacàpo.	*coniglio.*
texon.	*tasso.*
perdiz.	*pernice.*

codorniz.	*cotornice, o quaglia.*
cogujada.	*allodola, o lodola.*
golondrina.	*rondine.*
vencejo.	*rondone.*
çorçal.	*terdo.*
ruyseñor.	*rosignuolo.*
paloma.	*colomba.*
paloma torcaza.	*colombo terrajuolo,*
ganga.	*beccaccia.*
papagayo.	*papagallo.*
grajo.	*cornacchione.*
graja.	*cornacchia.*
àguila.	*aquila.*
aguilucho.	*aquilotto, o aquila giovane.*
garça.	*garza.*
grulla.	*grue.*
halcòn.	*falcone.*
gerifalte, gerifalto.	*girifalco.*
açor.	*astore.*
minàno.	*nibbio.*
cernìcalo.	*sottivento, o gheppio.*

Las partes de dia, y de la noche.	*Le parti del dì, e della notte.*
El alva.	*l'Alba, o l'Aurora.*
la mañana.	*la mattina.*
la mañanita, o mañanica, o madrugada.	*la mattina a buon'ora.*
el medio dia.	*il mezzo dì.*
la siestra.	*l'ora del mezzodì.*
la tarde.	*la sera.*
la noche.	*la notte.*
media noche.	*mezza notte.*
entre dos luzes.	*il barlume, cioè, quando non è ben chiaro il giorno, nè oscura la notte.*
al anchecèr.	*sul far della sera.*
al amanecèr.	*sul far del giorno.*

Los dias de la semana.	I giorni della settimana.
Domingo.	*Domenica.*
Lunes.	*Lunedì.*
Martes.	*Martedì.*
Miercoles.	*Mercordì.*
Jueves.	*Giovedì.*
Viernes.	*Venerdì.*
Sàbado, o Sàvado.	*Sabato.*
Semana.	*Settimana.*
Los meses del Año.	***I Mesi dell' Anno.***
Enero.	*Gennajo.*
Febrero.	*Febbrajo.*
Março.	*Marzo.*
April.	*Aprile.*
Mayo.	*Maggio.*
Junio.	*Giugno.*
Julio.	*Luglio.*
Agosto.	*Agosto.*
Setiembre.	*Settembre.*
Octubre.	*Ottobre.*
Noviembre.	*Novembre.*
Deziembre.	*Dicembre.*
Quanto tenemos del mes?	*Quanti n' abbiam del mese?*
Quantos dias trahe este mes?	*Quanti dì ha questo mese?*
Les quatro partes del Año.	***Le quattro parti dell' Anno.***
Invierno.	*Inverno, o Verno, Vernata.*
Primavera.	*Primavera.*
Veràno, o Estìo.	*Estate, o State.*
Otoño.	*Autunno.*
Las Pasquas.	***Le Pasque.***
Pasqua de Navidad.	*Pasqua di Ceppo, o Natale.*
Pasqua de Reyes.	*l' Epifania.*
Pasqua de Resurrecion.	*Pasqua di Resurrezione.*

Pasqua del Espirito Sancto.	*Pasqua dello Spirito Santo, o di Pentecoste.*
las Quatro Tèmporas.	*le Quattro Tempora.*
La Fiestas de Nuestra Señora.	*Le Feste della Madonna.*
La Purificacion, o Candelera.	*La Purificazione, o Candelaja.*
la Anunciacion.	*l' Annunciazione.*
la Assumpcion.	*l'Assunzione, o l'Assunta.*
la Natividad.	*la Natività.*
la Presentacion.	*la Presentazione.*
la Concepcion.	*la Concezione.*

FIN.)(FINE.